Anno 112 - Numero 235

Martedì 10 Ottobre 1978

A PAGINA 7

Parigi morto a 49 anni Jacques Brel

Jacques Brel

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 81.88 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Iugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Mirandola 38, 10128, corso Massimo d'Azeglio 50, telef. 658.965; 20135 Milano, via G. Negri 9/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via C. Vernazza 27, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.964; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.911 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in percentuali. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 85.000 (150.000); Ricerche personale, II venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2500 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1600) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Gianni Di Marzio

A PAGINA 18

L'allenatore del Napoli licenziato dopo due sole partite

La trattativa bloccata dopo tre ore

"No,, dei sindacati alla Confindustria

Gli imprenditori hanno proposto un piano per 120 mila nuovi posti di lavoro in due anni - Propongono: nessuna riduzione di orario; nessun aumento di salario; non toccare la scala mobile

ROMA — Il confronto Confindustria-sindacati si è bloccato al secondo «round». Dopo solo tre ore di discussione su un documento di 49 pagine presentato dalla Confindustria in risposta a quello sindacale consegnato agli imprenditori il 21 settembre, si è riscontrata la inopportunità di proseguire la trattativa, almeno per il momento. La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha subito espresso un giudizio «radicalmente negativo» sul documento che *«su punti essenziali rappresenta orientamenti del tutto contrastanti con quelli manifestati dal sindacato e nello stesso tempo contrari al metodo della trattativa»*. Ciò rende *«evidentemente inutile»*, aggiunge la Federazione unitaria, il proseguimento del confronto su temi più generali della politica economica e della politica industriale.

Anche le posizioni della Confindustria su aspetti più immediati (mobilità, lavoro precario, occupazione giovanile, festività) sono state valutate in modo negativo, ma la Federazione ha ugualmente proposto di *«avviare su questi punti senza pregiudiziali una trattativa che non arresti soluzioni aziendali e locali che si impongono nell'attualità»*. Carniti ha commentato, con una battuta: *«Il documento può essere rispedito al mittente»*. La Confindustria farà sapere al più presto se ritiene di continuare il negoziato sui temi indicati. Oggi il presidente Carli illustra, in una conferenza stampa, la linea degli industriali.

La Confindustria ha proposto ai sindacati una operazione ponte che *«avrà lavoro laddove necessario e per il tempo necessario»*, condizionandola al blocco dei salari, al congelamento degli attuali meccanismi di indicizzazione, all'arresto delle contrattazioni aziendali e territoriali, alla non riduzione dell'orario di lavoro, al recupero della produttività, alla lotta all'assenteismo, alla non modifica della soluzione adottata per le festività soppresse. Nel documento, l'organizzazione degli industriali giudica praticamente non realizzabile la previsione di 500.000 nuovi posti di lavoro contenuti nel piano Pandolfi, mentre ritiene possibile nel biennio 1979-1980 una politica che adatti temporalmente gli obiettivi del programma economico del governo con le condizioni reali delle aziende.

L'operazione-ponte dovrebbe avere il suo fulcro nelle opere pubbliche, (in particolare nell'edilizia) e nelle esportazioni, ma un contributo non secondario potrebbe essere dato anche dai programmi di tutela ambientale, di cui si è parlato in connessione con la proposta di un più stretto inserimento dell'Italia nel serpente monetario europeo.

Al «pacchetto» di opere pubbliche va affidato il ruolo di creare occupazione nel Mezzogiorno; a quello delle esportazioni l'obiettivo di migliorare l'utilizzo della forza lavoro esistente, consolidandola in via duratura nelle imprese industriali. Dei 200.000 posti di lavoro previsti (150.000 in seguito a investimenti 125.000 per incremento delle esportazioni), 120.000 sarebbero nuovi e il resto attivazione economica dei posti esistenti, cioè piena utilizzazione produttiva della forza lavoro ufficialmente occupata.

Se nel corso del biennio si avviasse concretamente il risanamento delle aziende si verificassero ulteriori progressi sul piano della tecnologia, l'industria manifatturiera potrebbe riprendere il suo ruolo trainante dello sviluppo e si potrebbe riportare l'economia alle soglie del pieno impiego. Gli imprenditori di tutti i settori si impegnano in questo senso, ricorrendo anche a strumenti particolari. Confindustria, Confcommercio e Confagricoltura hanno intenzione di promuovere, con l'eventuale collaborazione di banche, una finanziaria che abbia il compito di sollecitare nuovi investimenti e di ricapitalizzare le imprese esistenti attraverso contributi ripetibili in un quinquennio provenienti dalla rispettiva «base associativa» di ogni dimensione.

Gli imprenditori, peraltro, escludono che si possa ottenere l'aumento dell'occupazione attraverso l'imposizione legislativa o amministrativa, operare facendo leva soltanto sull'uso della pressione sindacale.

Non basta una crescita del 4 per cento — sottolinea il documento — per creare 100 mila posti di lavoro; bisogna puntare al 6 per cento, ma questo traguardo può raggiungersi solo rispettando alcuni impegni e talune condizioni inderogabili, come l'aumento della produttività, il pieno utilizzo degli impianti, il contenimento salariale, la minore rigidità della forza lavoro, la ricondizione degli orari di lavoro ai livelli europei. E' sufficiente l'ipotesi di una riduzione degli orari di lavoro negli Anni 80 per provocare effetti immediati negativi sulle aspettative e quindi sull'occupazione: *«La riduzione degli orari — rileva il documento — è una politica per gli occupati, non per i disoccupati»*.

Severa l'analisi della Confindustria sui salari. Dal 1969, afferma il documento, si è avuta una distribuzione del reddito che ha favorito gli occupati, i quali hanno visto crescere il loro salario nominale di oltre il 200 per cento ed il loro salario reale di circa l'85 per cento. L'andamento dei salari, non collegato all'andamento della produttività, *«ha bloccato le possibilità di sviluppo dell'occupazione, ha spinto all'insù i costi aziendali e ha ridotto la competitività dell'industria italiana; ma ha anche contribuito ad alimentare i processi inflazionistici, il deprezzamento della lira e a ridurre drasticamente le risorse disponibili per investimenti produttivi, passate in un lustro da oltre il 20 per cento del prodotto interno lordo a meno del 15 per cento»*.

Di qui la necessità per gli industriali di confermare con *«rinnovato impegno»* l'obiettivo del superamento dei meccanismi automatici collegati alla scala mobile e delle iniziative di ristrutturazione delle retribuzioni, anche al fine di dare giusto peso al riconoscimento della professionalità. *«In assenza, comunque, di concrete modifiche all'attuale sistema di scala mobile si escludono ulteriori aumenti contrattuali»*.

Giancarlo Fossi

Anticipati alcuni brani da "L'Espresso,,

Nel suo memoriale Moro attacca Zac e Andreotti

Tutti i partiti sono concordi nel non attribuire credibilità a quanto dice il leader dc nella "prigione" dei terroristi - Dalle accuse si salvano solo Fanfani e Craxi - Governo e maggioranza chiedono alla magistratura di rendere pubblico l'intero testo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti politici hanno convenuto che è opportuno rendere noto l'intero memoriale di Moro, affinché non esista nessuna incertezza sul comportamento del governo e della maggioranza che lo sostiene. Essi, pertanto, si rivolgono alla magistratura, unico organo competente, perché accolga la loro richiesta. Al di là delle intenzioni dei partiti, c'è anche la certezza che le Br, in possesso certamente di altre copie del memoriale, prima o poi lo renderanno pubblico.

I partiti sono convinti che nulla di quanto è contenuto nel memoriale sia credibile, dopo i tormenti della lunga prigionia. Si cita la «sindrome di Stoccolma», propria della vittima che rimane plagiata dal suo carnefice.

A tarda sera, *l'Espresso*, il settimanale che sin dal primo giorno è venuto in possesso del dossier Moro, sequestrato in uno dei quattro covi di Milano, ha diffuso alcuni brani, riservando l'intera pubblicazione al prossimo numero, che uscirà in settimana. Ecco alcuni stralci, che, ripetiamo, secondo il settimanale sono testuali e fanno parte delle risposte date dal leader democristiano ai suoi rapitori-carnefici.

L'Espresso premette che *«la parte politicamente più scottante riguarda i pesanti giudizi attribuiti a Moro sugli attuali dirigenti democristiani. Zaccagnini è definito, a un certo punto del documento, "un mediocre, il peggior segretario che la dc abbia mai avuto" e giudicato "non in grado di condurre in modo autonomo la linea della dc rispetto a quella comunista in circostanze decisive come quella in atto"»*.

«Giulio Andreotti, presidente del Consiglio — continua L'Espresso *viene accomunato a Zaccagnini e a Galloni come leader democristiano "non autonomo" rispetto alla strategia del pci. Moro lo accusa poi di essere "legato a gruppi di affaristi e mestatori". Fiaminio piccoli, l'uomo che è succeduto a Moro nella carica di presidente della dc, è chiamato, nel documento sequestrato a Milano e di cui le Brigate rosse hanno, avviamente, molte copie, un "povero idiota". Fanfani, citato sempre come presidente del Senato, è indicato "dai segni che mi arrivano fin qua", come l'unico esponente democristiano che sul problema della trattativa si comporta in modo coraggioso e autonomo rispetto al pci. Tra i colleghi politici "molto vicini" che, dice Moro, lo hanno "deluso", nel documento viene citato Riccardo Misasi»*.

«L'Espresso» così continua: *«Tanto amareggiato appare Moro nei confronti dei suoi colleghi di partito che nel documento è raccolta la seguente "confessione": "Se sopravviverò a questa avventura, uscirò dal gruppo parlamentare dc e mi iscriverò al gruppo misto". Lo sfogo continua: "Da quella posizione di indipendenza potrò proseguire la mia battaglia sulla base di ciò che ho imparato oggi»*.

Sempre secondo *«L'Espresso»*, *«il documento sequestrato ai brigatisti, già pronto per essere da loro diffuso tra pochi giorni, si compone di due parti. La prima è un'introduzione della direzione strategica delle Br con una valutazione politica di tutta la vicenda. La seconda parte è rappresentata dai verbali degli "interrogatori" di Moro, con le parole del prigioniero riportate tra virgolette.*

«Una cospicua parte del documento è dedicata ai servizi segreti: Moro ricostruisce, con i carcerieri Br, il caso Sifar, citando Roberto Tremeloni, che avrebbe, secondo il documento, coperto le magagne dei servizi italiani. Moro — continua "L'Espresso" — *si dilunga sulle faide interne dei servizi italiani, citando in particolare le due correnti in cui i servizi stessi sarebbero divisi, quella filo-israeliana, appoggiata, tra gli altri, da Mario Tanassi, e quella filo-araba facente capo a Miceli e ricollegata alla strategia internazionale di Fanfani»*.

«Altre risposte di Moro — afferma *"L'Espresso"* — *riguardano la strage di piazza Fontana, la strategia della bombe del '69 e le responsabilità di politici che hanno fornito coperture»*. Tra i verbali d'interrogatorio di Moro non inseriti nel documento Br, ma sequestrati a Milano — e citati da «L'Espresso» — ci sono risposte di Moro sui rapporti tra servizi segreti e terrorismo. Moro afferma — conclude il settimanale — che tra le forze interessate a destabilizzare la situazione politica italiana ci sono anche l'Urss e i servizi segreti dei paesi dell'Est; e aggiunge che, secondo lui, e secondo i suoi colleghi della dc, *«il vostro terrorismo può favorire questo gioco»*. Da parte delle Br non si fa nessun commento.

Unico giudizio positivo, tra i politici, è per il segretario del psi, Bettino Craxi: *«Non soggiace all'egemonia del blocco comunista, alla dc lui Moro»*.

Dopo le rivelazioni, la fermezza. Il quadro politico si schiera per la chiarezza. In piazza del Gesù la democrazia cristiana si difende attaccando: questo polemiche ricordano *«quel clima avvelenato, quelle volontà di "processo al regime"»* sulle quali, prima del 16 marzo, i gruppi estremisti e le stesse Brigate rosse *«hanno costruito il loro progetto di attacco al nostro partito»*. C'è chi vuole radicalizzare i conflitti sociali, e chi vuole rimettere in discussione gli *«unici accordi possibili»*. Poi qualche polemica interna, con alcune precisazioni su chi *«veramente»* ha tentato la strada di salvare Moro. Fanfani? *«No, Fanfani* — ricordano — *batteva i pugni sul tavolo ed invocava fermezza. Poi, al forte Trionfale, nel chiuso della famiglia Moro assumeva posizioni diverse»*. Gli uomini di Zac ripetono: *«Mai il segretario rivelerà quanto ha fatto per salvare il suo amico più caro»*.

Decisi i democristiani, fermi i comunisti, non muta il clima tra i socialisti che, sul caso Moro, domani riuniscono la direzione. Parla Balzamo, che è il presidente del gruppo parlamentare: è improcrastinabile conoscere tutta la verità, senza ombre e senza «omissis». Parlamento e Paese non possono rimanere nell'incertezza o inseguire illazioni che *«potrebbero nascondere manovre o speculazioni»*. Tutti sono per la verità.

Francesco Santini

Ieri a Milano verso le 19

Rapita la figlia di un titolare del "De Agostini,,

Milano. Marcella Boroli, 33 anni, moglie di un architetto, è stata rapita mentre rincasava. La donna è incinta di 5 mesi e rischia di abortire. La famiglia chiede ai rapitori di darle la medicina «Gestanon» e di non somministrarle sedativi perché potrebbero essere letali. Il serv. a pag. 12

La visita di Huang a Torino

Torino. Il ministro degli Esteri cinese Huang Hua ha visitato ieri gli stabilimenti Fiat di Rivalta e Spa Stura. Si è poi recato al Bit. Nel pomeriggio ha avuto un cordiale colloquio con Giovanni Agnelli. Nella sera è rientrato a Roma. I servizi alle pagine 4 e 16

Dopo l'incontro di Berlinguer con Breznev e Suslov

Tra Mosca e pci rimangono divergenze sul socialismo

I contrasti sottolineati dal segretario del pc italiano - Dal comunicato emerge solo una generica intesa sul quadro internazionale - Oggi Berlinguer a Belgrado per incontrarsi con Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Incontrati Breznev e Suslov, Berlinguer dice: *«Tra noi e i sovietici è noto che esistono delle divergenze di opinione: si riferiscono ad aspetti essenziali della concezione del socialismo e a tutt'oggi persistono»*. Viene da riferirsi a queste parole nel tentativo di comprendere gli ostacoli che fino a tarda sera hanno impedito la diffusione di un comunicato congiunto sullo svolgimento e le conclusioni della visita. Il segretario del pci ha conferito con Suslov e Ponomariov, il responsabile dell'ufficio esteri del pcus, sabato scorso, al mattino e nel pomeriggio. La pausa domenicale è stata di svago ma anche di lavoro sia per i sovietici sia per gli italiani. Un primo bilancio dei colloqui dunque era già stato compiuto prima che Berlinguer fosse ricevuto dal capo sovietico al Cremlino.

Mosca. Breznev e Berlinguer ieri mattina durante l'incontro al Cremlino (Foto Tass)

Accompagnato da Antonio Rubbi e da Tonino Tatò, il leader comunista italiano ha lasciato la sua residenza sulle pendici delle Colline Lenin, che dominano Mosca, intorno alle undici di ieri mattina. In auto è andato direttamente all'appuntamento. Alle quattordici e trenta, l'agenzia ufficiale *Tass* ha trasmesso una nota che riassumeva il colloquio tra Breznev e Berlinguer, con accenti in genere riservati agli incontri tra capi di Stato. Nella genericità dei riferimenti fatti dai due interlocutori alle situazioni interne dei rispettivi Paesi, faceva spicco lo spazio riservato alle grandi questioni internazionali, esposte con somma preoccupazione. Se ne ricavava l'impressione di un maggior impegno dei comunisti italiani nella lotta per la pace. Né la permanente attualità del tema impediva di notare il ritorno ad espressioni in tempi passati quasi rituali.

Il comunicato comune, quando infine è giunto, non ha dissipato la prima impressione. Sul terreno dei rapporti intercomunisti riaffermo la validità dei principi di autonomia fissati alla conferenza di Berlino ormai tre anni addietro. Ad essi, viene dichiarato, dovranno ispirarsi pci e pcus. Le divergenze esistenti tra i due partiti, viene scritto subito dopo *«non dovranno ostacolare la collaborazione (...) al fine di consolidare in Europa i risultati della conferenza di Helsinki (...) e di facilitare una soluzione negoziata delle questioni aperte in vari punti del mondo»*. Evidentemente in considerazione della visita a Belgrado, dove Berlinguer giunge oggi, il documento fa cenno anche *«all'importanza del ruolo dei Paesi non allineati nel perseguimento della pace»*.

Una risoluta condanna del terrorismo che insanguina l'Italia e l'auspicio che le sue relazioni economiche con l'Urss possano trovare presto un maggiore sviluppo, riassumono gli aspetti bilaterali. Maggiore attenzione il documento presta alla necessità di una mobilitazione di massa contro *«gli ostacoli che gruppi imperialistici e reazionari frappongono alla distensione»*. Si comprende così che *«i dirigenti del pci e i dirigenti del pcus rinnovino la loro piena solidarietà verso i movimenti di liberazione nazionali»*. E sollecitino in Europa Occidentale la massima collaborazione tra le forze progressiste, comuniste, socialdemocratiche e cattoliche. Il comunicato non ne parla, ma sembra di capire che il contenuto concreto e immediato di questo invito alla mobilitazione abbia quale obiettivo quello di opporsi all'installazione delle bombe al neutroni sul Vecchio Continente.

La politica estera appare così l'ambito nel quale comunisti sovietici e italiani hanno trovato le più ampie coincidenze, fino a farne la base del documento, che tuttavia ha un suo valore oltre che per quanto dichiara anche per ciò che omette. Risalta, infatti, la scarsa attenzione dedicata ai problemi interni al movimento comunista, che pure strettamente s'intersecano con quelli più generali della congiuntura internazionale.

Berlinguer ha ammesso di aver parlato con i suoi interlocutori della Cina. Forse dando conto degli approcci in atto tra Pechino e via delle Botteghe Oscure. Ma escluso che sia in progetto una nuova conferenza intercomunista. Di questo il documento non fa alcun cenno. Ma non sarebbero stati gli italiani ad evitarlo. Su questo punto potrebbero essere sorte le difficoltà che hanno fatto tardare vistosamente la divulgazione del testo finale.

Per le intese di Berlino, il «socialismo reale» non è più il fatto che tutto irradia della propria verità dottrinale; né le «vie nazionali» sono più semplicemente le applicazioni specifiche del marxismo-leninismo alle diverse realtà concrete dei vari Paesi. Ma il riconoscimento da parte sovietica dell'incomparabile sviluppo del rapporto Stato-società civile in Europa Occidentale rispetto all'Est socialista non va oltre. Ancora nei mesi scorsi, il filosofo Yuri Krasin scriveva sulla rivista *Tempi Nuovi*: *«...La transizione al socialismo esige la presa del potere politico da parte della classe operaia e la sostituzione della proprietà privata dei mezzi di produzione con quella sociale degli stessi e implica il ruolo d'avanguardia del partito marxista-leninista nel processo»*.

Livio Zanotti

Da ieri è all'esame di scienziati italiani e americani

La Sindone esposta al rovescio?

Finita l'ostensione è cominciato subito, per quel misterioso reperto archeologico che si chiama Sindone, un nuovo capitolo: paradossalmente possiamo dire che la storia del «lenzuolo» funebre, in cui la tradizione vuole sia stato avvolto il cadavere di Gesù, si è iniziata da poche ore. Nell'arco dei prossimi due-tre anni sapremo se si tratta di un falso, di un oggetto autentico e come si sono formate le impronte sulle quali in questi giorni si sono appuntati gli sguardi di oltre tre milioni di persone.

Le impronte che tutti abbiamo osservato sono quelle giuste o piuttosto formatesi sul retro del tessuto trapassato da emanazioni organiche? I primi risultati della ricerca in corso hanno confermato che sulla parte riscossa della Sindone vi sono altre impronte. E' un dato di notevole interesse che solleva numerosi problemi.

Centinaia di fotografie sono state scattate, con apparecchi di nuovissima costruzione ideati dal prof. Giovanni Riggi, proprio nella parte «nascosta» della reliquia. Qui sta la novità assoluta dell'operazione scientifica in atto: per la prima volta infatti si esplora l'«altra faccia» della Sindone, quella che nel 1500 è stata ricoperta da una tela rossa a sua volta applicata su una tela bianca di Olanda fissata al tessuto sindonico per proteggerlo. L'applicazione delle due tele è conseguente all'incendio del 4 dicembre 1532.

Quella notte il fuoco distrusse la sacrestia della S.ta Chapelle di Chambéry dove la reliquia era custodita. Il calore intenso fuse la cassetta in cui la Sindone era chiusa, una goccia d'argento colando dall'alto verso il basso trapassò da un lato il tessuto deteriorandolo in più punti. Nei giorni seguenti le clarisse rattoppano i «fori» fissando la reliquia alle due tele. Già allora si pensava che ci fossero impronte su entrambi i lati del «lenzuolo» e in seguito è sorto il dubbio che le suore avessero, in buona fede, commesso un errore, avessero cucito cioè i due teli sulla parte giusta lasciando scoperte le immagini «indotte».

Tra domenica e le prime ore di ieri i professori Baima Bollone, Riggi, Vincenzo Migliasso (fibroscopista), Gabriele Porrati (strumentista) e il fotografo Riccardo Bisi hanno fotografato in bianco-nero e a colori la parte «nascosta»: ogni fotogramma si riferisce ad un particolare, uniti assieme, come si fa per un «puzzle», mostreranno alla fine l'intera composizione della immagine rimasta celata per tanto tempo.

I risultati della esplorazione appena compiuta confermano come abbiamo scritto che sulla Sindone le impronte frontali e dorsali sono doppie. Che cosa significa? Che il tessuto è stato impregnato da sostanze, forse organiche, e ciò confermerebbe teorie sulla «formazione naturale» delle impronte stesse. Sangue? Aloe e mirra? Vapori come suggerisce il Vignon?

La scienza risponderà anche a questi interrogativi. E definirà soprattutto se le immagini che vediamo sono quelle giuste, sciogliendo l'enigma di cui abbiamo detto, sul possibile errore commesso dalle clarisse di Chambéry. L'ipotesi dell'errore confermerebbe infatti parecchie convinzioni attuali. Ad esempio se così fosse l'attuale immagine non sarebbe l'inquietante e inspiegabile «negativo» apparso ottant'anni fa agli occhi sbalorditi del fotografo Pia, ma si tratterebbe di un negativo «naturale» che ha la sua corrispondente immagine «positiva» sull'altro lato del tessuto. Se poi sul lato «nascosto» c'è effettivamente un'impronta «positiva» quadrerebbero alcune cose, oggi altrettanto inspiegabili. Ad esempio la ferita al costato, il «colpo di lancia» di cui si legge nei Vangeli. Attualmente scorgiamo il segno della ferita (nella presunta immagine negativa), sul lato destro, un particolare che sconcerta dal punto di vista medico. Qualora l'immagine «coperta» fosse quella giusta e cioè un «positivo» naturale, il segno della ferita risulterebbe invece collocato a sinistra, cosa in una posizione logica.

Dalle 22 di domenica la Sindone è nelle mani di un folto gruppo di ricercatori italiani e stranieri. Trenta sono tecnici della Nasa venuti dagli Stati Uniti con strumenti da fantascienza. Il «lenzuolo» è steso su un tavolo metallico che cosa una quarantina di milioni, un lungo e snodato piano luccicante abbagliato da lampade che proiettano raggi particolari. Dietro i loro apparecchi i tecnici fotografano centimetro per centimetro il tessuto, sottoposto pure a radiazioni, a luci ultraviolette, ai raggi x. Un cervello elettronico «consiglia» all'istante la correzione di eventuali errori del programma.

La Sindone sul tavolo anatomico, passata al microscopio in una fredda atmosfera da sala operatoria.

Fino alle 8 di ieri ha lavorato l'équipe italiana: dodici ore nella notte impiegate ad aspirare polline e depositi, ad asportare (con l'aiuto di una suora esperta di ricamo) alcuni fili che nei prossimi mesi saranno tra l'altro bombardati da neutroni per accertare l'origine di eventuali depositi di materiale.

Le ricerche fugheranno altri dubbi? Speriamo: qualche certezza in più sarà gradita a tutti.

Pier Paolo Benedetto

Gli scioperi nei trasporti

TRENI dalle 21 di questa sera per 24 ore

AEREI dalle 12 di oggi per 24 ore

TRAGHETTI oggi fermi a Civitavecchia e Genova

Le agitazioni sono state dichiarate dai sindacati autonomi per protesta contro la precettazione disposta dal ministro dei Trasporti nei confronti del personale dei traghetti «Tirrenia». I sindacati Cgil, Cisl, Uil hanno duramente criticato lo sciopero.

A 8 anni dal previsto Centro siderurgico

Nel deserto di Gioia Tauro solo promesse ed illusioni

I sindacati hanno un loro progetto: chiedono di creare impianti per gli acciai speciali e favorire iniziative collegate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — «*Siamo a questo punto, ancora all'anno zero di Gioia Tauro, per l'assoluta incapacità del governo italiano a programmare e di quello calabrese a farsi sentire*», mi dice il segretario provinciale della Cgil, Placido Napoli. Il sindacalista aggiunge che il Centro siderurgico di Gioia Tauro non deve provocare un ulteriore incremento della siderurgia di base, inconcepibile in questo momento, né deve essere manovrato come carta di scambio con la Comunità europea, ma può essere «*valido anche economicamente valido, anche economicamente valido, praticabile e necessario per il Paese, delle produzioni siderurgiche a tecnologia avanzata*».

Dopo che sono stati distrutti — qui si dice «desertificati» — mille ettari di terreno intensamente coltivato, dopo che si sta costruendo un porto grande e costoso, occorre giustificare tutto ciò, affinché la distruzione di patrimonio agricolo e la spesa di denaro pubblico non si trasformino in uno spreco di risorse, oltre agli oneri eccezionali già sostenuti e che ancora si dovranno affrontare.

Il sindacato è contro il progetto Cosentino (l'ex segretario generale della Camera dei deputati, ora presidente della Ciga, Compagnia italiana grandi alberghi), basato sulla costruzione di un villaggio turistico internazionale, perché lo ritiene assurdo, dal momento che è già in programma la valorizzazione turistica del Sant'Elia, un anfiteatro naturale, aperto su panorami favolosi, a pochi chilometri da Gioia Tauro. Del resto, l'ingegner Petrelli, responsabile dei lavori in corso, mi diceva che il nuovo porto potrà servire a tutti gli usi, meno che a quelli turistici, perché le banchine sono troppo alte. Anche l'Ides, attribuita al ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin, di fare di Gioia Tauro il terminale carbonifero del Mediterraneo, e di farvi sorgere cinque centrali elettriche a carbone, incontra l'opposizione del sindacato, perché comporterebbe l'utilizzazione quasi completa dello spazio «desertificato», per occupare poche centinaia di lavoratori.

In un documento preparato con la segreteria nazionale della Federazione metalmeccanici, la Federazione calabrese Cgil, Cisl, Uil chiede, invece, al governo centrale «*un polo siderurgico e metalmeccanico integrato e integrato*». Si tratterebbe di creare nella piana impianti siderurgici per la lavorazione di acciai speciali, d'insediarvi imprese utilizzatrici di questi prodotti, e di favorire altre iniziative, anche nel campo agro-industriale, indotte dalla presenza di questo nucleo centrale siderurgico e metalmeccanico. Così si potrebbe creare nuova occupazione, fino a quei 7500 posti che erano stati «promessi» con l'annuncio del Quinto centro siderurgico.

«*Gioia Tauro non dev'essere più sinonimo di spreco di Stato, ma dovrà diventare il moltiplicatore di iniziative, anche economicamente valide*», afferma Placido Napoli. Il sindacalista accusa i politici locali di non voler suggerire iniziative, con la scusa che dev'essere il governo a proporle, ma in realtà perché non ne sono capaci, come dimostrerebbe il fatto che la Regione Calabria non ha ancora dato il parere sui piani di settore. «*Intanto* — denuncia Napoli — *il tessuto economico, sociale e culturale si va sfilacciando, ci sono sintomi d'imbarbarimento, perché scompare quella solidarietà umana che teneva in vita anche i centri che si andavano spopolando, nell'epoca della grande emigrazione, e la disoccupazione giovanile diventa di giorno in giorno più drammatica*».

Esempi di questa ulteriore degradazione della Calabria mi vengono fatti anche dal vice presidente della Regione, il socialista Gaetano Cingari, professore di storia moderna all'Università di Messina. Si spendono, mi dice, 100 miliardi l'anno per impiegare 20 mila persone nel rimboschimento, con la messa a dimora di piante che non servono neppure a imbrigliare i terreni franosi, mentre la Cartiera di Crotone deve importare legname fin dal Mozambico, e i 350 mila ettari dissestati o dissestabili del 1951 sono diventati 600 mila. Ci sono più di 60 mila giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento, e di questi 3300 stanno frequentando corsi di pre-avviamento, il cui unico sbocco potrà essere la già sovraffollata amministrazione pubblica, mentre gli altri giovani già premono per arruolarsi a quattromila, appena i corsi saranno finiti, ma senza una speranza d'inserirsi nel mondo del lavoro.

Il discorso si allarga: da Gioia Tauro, «scandalo nazionale», al caso della fabbrica di bio-proteine, i cui moderni impianti e le centinaia di operai sono fermi perché il ministero della Sanità non dà l'autorizzazione a produrle, dalle decine di piccole imprese che chiudono, al problema degli emigrati di ritorno, che aumentano le schiere dei senza lavoro. Il sindacalista Napoli dice che i calabresi sono passati dalla fase dell'adesione ai programmi di governo a quella della contestazione, che tuttavia era sempre un sintomo di partecipazione, d'interessamento. «*Ora, però* — afferma — *c'è solo più apatia, ma con il pericolo di esplosioni di collera, imprevedibili e incontrollabili*». Cingari, invece, non vede questo pericolo, anche se non lo esclude. Prevede, piuttosto, un'altra massiccia ondata migratoria, se si consoliderà la ripresa economica di cui hanno parlato in questi giorni alcuni «osservatori» a Milano e a Torino. Non sarebbe, questa nuova ondata migratoria, una soluzione per la Calabria, mentre arrecherebbe nuovi problemi e sconvolgimenti al Nord.

Mario Salvatorelli

Come si calcolano gli aumenti nel '78 e nel '79

Scala mobile delle pensioni

Esempi con il vecchio meccanismo e con quello nuovo, previsto dagli accordi governo-sindacati - L'adeguamento al caro-vita sarà meno sensibile per quelle più alte

Dal 1976 al 1978, l'adeguamento monetario delle pensioni («scala mobile») è stato regolato da norme complesse, diverse da settore a settore. Anche nell'ambito del solo regime generale dell'Inps, si applicano due differenti criteri, l'uno per le pensioni minime (nel 1978: 102.500 lire il mese), l'altro per quelle superiori.

Le pensioni minime vengono rivalutate, all'inizio di ogni anno, nella stessa misura percentuale in cui sono aumentati i salari minimi contrattuali degli operai dell'industria. Questa regola sarà ancora applicata nel gennaio 1979.

Le pensioni superiori al minimo vengono adeguate, anch'esse all'inizio di ogni anno, attraverso: a) un importo uguale per tutte, commisurato agli scatti dei punti di contingenza; b) un importo proporzionale, percentualmente pari alla differenza tra l'aumento percentuale dei salari minimi dell'industria e l'aumento percentuale del costo della vita.

Sarà forse più chiaro un esempio numerico. In occasione dell'aumento del gennaio 1978, furono accertati uno scatto di 24 punti di contingenza, un aumento del 28,1 per cento nei minimi salariali dell'industria e un aumento del 19,5 per cento nel costo della vita, con una differenza pari al 9,2 per cento. Per una pensione che nel 1977 fosse pari a 150 mila lire mensili, l'adeguamento dal gennaio 1978 si calcolò dunque come segue:

importo 1977 . . .	L. 150.000
punti di contingenza: 24×1512 . .	» 36.288
aumento percentuale: 9,2% di L. 150.000	» 13.800
importo 1978 . . .	L. 200.088

Al fini dell'aumento del gennaio 1979, i punti di contingenza nel frattempo scattati (19) saranno computati a 1714 lire ciascuno, e l'aumento lordo sarà quindi pari a 32.566 lire. (Il maggiore valore di ogni punto rispetto all'anno precedente non deriva dalle recenti trattative, ma era già previsto dalla legge 3 giugno 1975).

L'aumento percentuale del gennaio 1979, secondo le vecchie norme, sarebbe pari (in cifre approssimate) alla differenza tra il 19,5% (aumento dei minimi contrattuali dell'industria) e il 13,5% (aumento del costo della vita), cioè al 6% circa. I recenti accordi prevedono una modificazione di questa regola: anziché all'andamento dei soli minimi contrattuali della sola industria, si farà riferimento a quello di tutte le retribuzioni in tutti i settori, sempre, beninteso, sotto deduzione della percentuale di aumento del costo della vita.

Il ministro Ruffini alle esercitazioni degli alpini romeni

ROMA — Il ministro della Difesa Ruffini, proseguendo la sua visita ufficiale in Romania, è stato invitato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa rumane ad assistere ad una complessa esercitazione a fuoco di una unità alpina nelle gole di Risnov, piccola località montana delle Alpi transilvane.

L'on. Ruffini, al termine dell'esercitazione, che ha visto impegnato su un terreno aspro e selvaggio le migliori truppe alpine dell'esercito rumeno, ha espresso al ministro della Difesa Coman il suo più vivo e sentito compiacimento.

«*La ringrazio, signor ministro Coman*, — ha detto Ruffini — *per avermi dato modo di assistere ad una dimostrazione pratica dell'alto grado di addestramento e di operatività dei soldati rumeni*».

Poiché, peraltro, il nuovo indice non è ancora disponibile, si è pattuito in via transitoria che esso si consideri aumentato del 16,5% circa, deducendo dalla quale cifra l'aumento del costo della vita (13,5%) si ottiene un aumento percentuale del 3% circa.

Inoltre, dal gennaio prossimo, l'aumento percentuale non sarà computato sull'intero importo della pensione mensile del 1978, ma soltanto sull'importo stesso depurato delle quote di contingenza maturate nel gennaio degli anni 1976, 1977 e 1978.

E' evidente che il meccanismo di adeguamento delle pensioni superiori al minimo, pur con queste modificazioni, conserva le caratteristiche che gli sono state imposte dalla legislazione del 1975. Esso si propone un appiattimento attraverso la quota commisurata ai punti di contingenza, che, essendo fissa, ha un'incidenza percentuale decrescente al crescere della misura della pensione.

E' importante rilevare che questo appiattimento significa, per le pensioni più elevate, un passo indietro in termini di potere d'acquisto. Per esempio, in cifre arrotondate, una pensione oggi pari a 500.000 lire mensili aumenterà, nel gennaio 1979, di 43.000 lire, pari al 9% dell'importo precedente. Poiché, come si è visto, il costo della vita è salito del 13,5%, il potere d'acquisto di questa pensione si sarà ridotto in un anno di circa il 4%.

In un momento in cui a tutti si chiedono sacrifici, è ragionevole chiederne di più a chi sta meglio: è quindi ragionevole chiedere ai titolari delle pensioni più elevate di compiere un passo indietro. Ma è bene rendersi conto del fatto che questo sistema produce appiattimenti tanto più rapidi, quanto più alto è il tasso d'inflazione. In altre parole, il meccanismo (e lo stesso può dirsi della scala mobile applicata alle retribuzioni) demanda l'intensità di un processo redistributivo di reddito a quello stesso fenomeno — l'inflazione — al quale ogni parte politica e sindacale dichiara di volersi opporre.

C'è dunque una contraddizione che non può durare all'infinito: prima o dopo, bisognerà che il legislatore espressamente decida quale grado di livellamento vuole raggiungere, e, una volta raggiuntolo, modifichi i meccanismi di adeguamento monetario affidando loro, da quel momento in poi, il compito di difendere i livelli reali delle pensioni, senza ulteriori riduzioni delle differenze relative.

Onorato Castellino

EPOCA

REGALA LA 2ª GUIDA PRATICA ALL'EQUO CANONE con il modulo per calcolarlo e le risposte alle vostre domande

EPOCA

"Contro i ritardi e le carenze dell'azione del governo,,

I metalmeccanici hanno proposto uno sciopero generale il 16 novembre

La decisione spetta ora ai 600 sindacalisti riuniti a Roma per il consiglio della Fim - Alla azione di protesta chiesta l'adesione di altre categorie - Nuove polemiche tra i sindacati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Una giornata nazionale di sciopero dei metalmeccanici per il 16 novembre è stata proposta ieri dal segretario della Fim, Ottaviano del Turco, nella relazione con la quale ha aperto il Consiglio generale della categoria. Egli ha spiegato che l'iniziativa vuole essere «*una denuncia esplicita dei ritardi e delle carenze dell'azione del governo*» ed ha aggiunto che i metalmeccanici cercheranno di estendere ad altre categorie la giornata di lotta «*per dare significato e forza all'iniziativa*».

La decisione ultima spetterà al Consiglio generale, composto da circa 600 sindacalisti dei quali oltre 150 eletti dai consigli di fabbrica. Non sarà una scelta facile: i comunisti della Cgil non sono favorevoli ad uno sciopero generale (anche di una sola categoria, forte come i metalmeccanici, che conta un milione e mezzo di lavoratori) perché temono ripercussioni sul quadro politico; la Uil, la Cisl ed anche parecchi socialisti della Cgil, sembrano, invece, favorevoli.

Nella sua relazione Del Turco (che appartiene alla corrente socialista della Cgil ha maliziosamente ricordato «*altre situazioni nelle quali il ricorso all'iniziativa di scala nazionale è stata più frequente e meno sottoposto a sospetti e differenze del tipo che oggi vengono avanzate*». In altre parole, all'epoca del centro-sinistra, i comunisti non erano altrettanto parsimoniosi con gli scioperi generali.

Ieri mattina in una riunione della segreteria della Fim, che ha preceduto il Consiglio generale, la discussione sullo sciopero è stata «molto animata» e il segretario generale comunista della Fim, Pio Galli, ha manifestato forti riserve.

Per appoggiare la proposta dei metalmeccanici è «sceso in campo» anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto: «*Condivido la presa di posizione di Mattina* (segretario dei metalmeccanici della Uil), *di Bentivogli* (segretario dei metalmeccanici della Cisl) *e di Lettieri* (segretario dei metalmeccanici della Cgil, che politicamente si colloca nell'area del pdup). *Si tratta di un'iniziativa che tende ad ottenere un confronto stringente con il governo sui problemi che poniamo; se questo confronto viene meno tutto si scarica sui contratti*» ha dichiarato Benvenuto.

Nella realtà il sindacato è preoccupato per le difficoltà che incontra nel suo rapporto con l'insieme dei lavoratori.

Del Turco, nella relazione fatta ieri, ha detto: «*Si allenta il grado di tensione, si manifestano segni di scollamento e di crisi.*

La proposta di sciopero ha inserito, tra i metalmeccanici, un altro motivo di dissenso oltre a quelli che già esistevano e che riguardano principalmente l'orario di lavoro. Sull'orario il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli, ha replicato duramente ad un'intervista che Rinaldo Scheda (anumero due comunista della Cgil) ha rilasciato domenica all'Unità, attribuendo al metalmeccanici della Cisl, la responsabilità del mancato accordo sull'orario. «*Scheda — ha dichiarato Bentivogli — a proposito di sensibilità unitaria, dovrebbe meditare sul fatto che finora nessun dirigente della Cisl ha addossato identiche critiche alla Fiom, mentre le sue dichiarazioni, alla vigilia del Consiglio generale unitario dei metalmeccanici, sono sicuramente un dato antiunitario e una sollecitazione allo scontro.*

Sui temi contrattuali la relazione di Del Turco illustra le posizioni già note. Per l'orario Cgil-Cisl-Uil concordano nel considerare un obiettivo strategico la riduzione a 35-36 ore settimanali alla metà degli «Anni Ottanta». Le divergenze riguardano l'immediato: la Cgil è contraria a riduzioni estese, che invece sono sostenute dalla Cisl (in particolare, la Cisl vuole inserire, tra i settori nei quali la riduzione dovrebbe aver luogo subito, anche gli elettrodomestici e l'auto).

La Uil ha maturato una propria proposta, collegata alla produttività e all'utilizzo degli impianti, che non esclude di auto ed elettrodomestici: «In questi due settori — ha dichiarato il segretario nazionale della Uil, Silvano Veronese — *la riduzione, nei prossimi tre anni, potrebbe essere minore; per esempio, cinque giornate di riposo individuale (che corrisponderebbero ad un'ora scarsa alla settimana), con gli impianti che continuano quindi a lavorare con orari di 40 ore settimanali. Se c'è volontà di produrre uno sforzo unitario, le condizioni ci sono. Il consiglio generale prosegue oggi e domani e si concluderà giovedì pomeriggio.*

Sergio Devecchi

Gli avvocati invitano i giudici a rinunciare allo "sciopero bianco"

ROMA — L'unione nazionale delle curie, massimo organo rappresentativo degli avvocati e procuratori italiani, ha sollecitato l'associazione nazionale magistrati a desistere dall'attuazione dello sciopero bianco, previsto dal 16 al 21 ottobre, pur riconoscendo la fondatezza delle rivendicazioni dei giudici.

Nel corso di una riunione, i rappresentanti degli avvocati hanno preso in esame la manifestazione di protesta dei magistrati in seguito all'atteggiamento assunto dal governo.

Secondo i rappresentanti degli avvocati, il disegno di legge è sostanzialmente inidoneo ad affrontare con serenità e imparzialità i problemi che scaturiscono dalla crisi dell'amministrazione giudiziaria. Tuttavia, si aggiunge, il cosiddetto sciopero bianco, quale strumento di pressione adottato dai magistrati, discredita il prestigio della magistratura, aggrava la crisi della giustizia con danno per il Paese e compromette la funzione della difesa.

Il presidente Pertini giovedì a Genova

ROMA — Il Presidente della Repubblica sarà a Genova giovedì 12 ottobre per una visita ufficiale alla città ed alla Regione Liguria in occasione delle celebrazioni colombiane.

Accolto al suo arrivo dai rappresentanti del Parlamento, Taviani per il Senato e Maria Eletta Martini per la Camera, dal ministro Pastorino per il governo e dai rappresentanti della Corte Costituzionale, il Capo dello Stato incontrerà subito dopo i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, il prefetto commissario del governo per la Regione e il sindaco Cerofolini.

Il Presidente della Repubblica raggiungerà quindi in corteo ufficiale, attraverso le vie cittadine, palazzo Spinola dove riceverà i massimi esponenti della provincia e le autorità militari della regione.

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
Con professori madrelingua
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
ISTITUTO MEDIDO
Via S. Secondo 27 bis
Tel. 011 53.61 / 53.20.33
Corso S. Maria 6 - Tel. 20.44.45

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA
PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Censura e paralisi postale

Il poeta dialettale Federico Tosti da Collespada (Rieti) ebbe l'idea gentile, il 31 maggio di quest'anno, di spedire a un amico di Trento un suo volume di versi. Nell'interno della copertina scrisse alcune parole di dedica cordiale, così che pare sia vietata dai regolamenti postali vigenti. L'invio di un testo a stampa è infatti sottoposto a una certa tariffa preferenziale, ma le parole manoscritte che sono aggiunte in accompagnamento trasformano la spedizione in una vera e propria comunicazione epistolare, soggetta per legge a tariffa più alta.

Si può così configurare un reato di truffa ai danni dello Stato, punibile con ammenda a termini del codice postale, articolo 46. Per buona sorte, un encomiabile, solerte impiegato della direzione provinciale delle poste trentine ebbe l'ispirazione felice di aprire il plico, scoprì il reato e comminò la pena. Nulla da obiettare, perché la legge è la legge. Poi è accaduto che per le inevitabili lungaggini burocratiche l'infrazione accertata l'8 giugno è stata notificata soltanto il 30 agosto al poeta Tosti, da parte della direzione delle poste di Rieti, la quale aveva ricevuto di ritorno il libro di poesie, probabilmente a titolo di garanzia conservativa.

Non credo che l'ammenda fosse d'importo rilevante, e comunque il poeta si è affrettato a pagarla, senza però rientrare in proprie mani l'incriminato volume. Ora egli si accinge a rispedirne un'altra copia al suo amico trentino, ed osserva: «Sarebbe stato più logico consegnare il libro al destinatario e addebitare a lui o a me l'importo dell'ammenda, con evidente risparmio di fastidi per due cittadini, e di lavoro e di tempo per la pubblica amministrazione». Reso in tal modo omaggio alla solerzia del diligente verificatore postale trentino, il poeta ha informato della sua piccola vicenda il settimanale L'Espresso che ne ha pubblicato la lettera nel suo numero datato 8 ottobre 1978, senza commenti.

Un commento, però, mi sembra necessario e opportuno perché l'episodio è rivelatore di una situazione che deve tutti preoccuparci. Ammettiamo le lungaggini della burocrazia postale, e la fatale conseguenza di un ritardo di più di tre mesi nella soluzione di un modesto incidente in tema di contravvenzioni. Non si lamenti il poeta di Collespade per questo disguido che ha fatto mancare i suoi versi per tre mesi e più al suo amico di Trento. La lunga attesa non avrà forse pesato sul destinatario, il quale in ogni modo deve rendersi conto che essa è stata dovuta a burocratiche ragioni di forza maggiore.

Ma appunto sulle ragioni della burocratica forza maggiore è necessario fare un discorso. Nella condizione in cui siamo, di totale disservizio delle poste nella nostra Repubblica, risulta dunque che gli addetti a quello che dovrebbe essere un pubblico servizio hanno per uso di esercitare chi sa quale controllo fiscale sulla natura d'innocenti plichi spediti dall'uno all'altro ufficio di una provincia italiana. E se così si spiega la scandalosa lentezza delle trasmissioni noi siamo autorizzati ad attribuirla a una licenza di censura.

Aprire un plico e verificarlo è infatti una censura. In secondo luogo, comunque, anche a non parlare di violazione del segreto epistolare, è il caso di osservare che qui siamo in cospetto di una manifestazione di cretineria. I cretini, si sa, sono sempre fra noi, ed è speranza disperata quella che ci farebbe sognare di riuscire a esserne un giorno liberati. La direzione provinciale delle poste di Trento, non meno che la direzione provinciale delle poste di Rieti, appare essere affittita dalla loro presenza: e per disgrazia anche maggiore nulla davvero ci consente d'immaginare che il loro esempio sia in Italia isolato.

Ne abbiamo la prova in contrario giorno per giorno, e il caso del poeta di Collespade non serve ad altro che a ridarcene memoria. E' mai possibile che nel caos postale che infelicita la Repubblica italiana screditandola agli occhi di tutto il mondo, siano attribuite ai solerti verificatori delle PP. TT. incombenze del genere? Cerchiamo di figurarci la spesa in conto dello Stato che ha comportato lo zelo dell'impiegato postale di Trento: sicuramente non è stata compensata dall'ammontare della ammenda versata dal criminale poeta di Collespada presso Rieti. Cerchiamo di indicare a quali altre funzioni dovrebbero esser addetti i dipendenti postali: loro dovere non è altro che il sollecito inoltro della corrispondenza; è più che ovvio.

Noi siamo invece nelle mani di cretini, ed è da questa triste considerazione che devono prendere avvio tutte le critiche al funzionamento del nostro Stato, e non soltanto per quanto riguarda il funzionamento, anzi il disfunzionamento, delle poste. In troppi altri settori dell'apparato collettivo e sociale ci accorgiamo difatti di essere prede e vittime di un'inesorabile stupidità. Troppe volte ci accade di scontrarci all'ottusità di chi dispone del potere amministrativo, e sono appunto queste le circostanze che inducono i buoni alla protesta semplice, e i facinorosi alla reazione esasperata.

Contro la precettazione, una sfida al governo e al Paese

I trasporti semi-paralizzati dagli autonomi Sciopero di aerei, treni, traghetti e autobus

All'agitazione (indetta dalla Fat) non aderiscono i sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati autonomi sfidano il governo e la cittadinanza bloccando treni, aerei, traghetti e autobus: per chi deve viaggiare sarà oggi una giornata con disagi a non finire. La paralisi di tutti i settori del trasporto pubblico rappresenta, in pratica, la risposta della Fat (Federazione autonoma trasporti) alla precettazione disposta per il personale dei traghetti della Tirrenia.

Alla manifestazione non aderiscono i sindacati confederali. Non è esclusa, però, la possibilità di una partecipazione allo sciopero di lavoratori iscritti alla Cgil-Cisl-Uil, per iniziativa di alcuni «comitati di base», che hanno preannunciato la loro intenzione di aderire alla protesta contro la precettazione. Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, si è dichiarato preoccupato per l'iniziativa. Questo il quadro delle agitazioni.

Treni — I ferrovieri iscritti alla Fisafs attueranno il blocco delle partenze dalle 21 di questa sera fino alla stessa ora di domani. Le Ferrovie dello Stato metteranno in atto tutti i possibili accorgimenti per assicurare la continuità del servizio, ma visti i precedenti, è inutile farsi eccessive illusioni. Il piano d'emergenza si propone comunque di garantire la marcia dei treni a lungo percorso, sia pure con ritardi sensibili. Le corse a breve e medio raggio saranno invece limitate. I treni soppressi saranno sostituiti nei limiti del possibile, con servizi di autobus. Infine, poiché all'astensione potranno partecipare anche i casellanti, le ferrovie invitano gli automobilisti a prestare la massima attenzione prima di attraversare i binari.

Traghetti — I marittimi dei traghetti «Tirrenia» in partenza da Civitavecchia e da Genova si astengono dal lavoro per l'intera giornata di oggi. Domani sarà la volta del personale dei traghetti da e per la Sicilia. Fermi anche i rimorchiatori di Napoli e di Venezia.

Aerei — Le organizzazioni autonome del settore hanno confermato una serie di agitazioni dalle 12 di oggi alla stessa ora di domani, le quali saranno così articolate: i piloti, gli assistenti e i tecnici di volo si asterranno oggi dal lavoro dalle 13 alle 18 sui voli a lungo raggio dell'Alitalia in partenza da Roma; dalle 16 alle 20 su quelli a corto raggio e dalle 20 alle 22 sui voli Itavia in partenza da Roma. Domani sciopero sui voli Ati da Roma e Napoli dalle 9 alle 11 e su quelli dell'Alisarda in partenza da Olbia dalle 8 alle 10. L'Alitalia comunica che le agitazioni non provocheranno variazioni di rilievo nell'attività della compagnia. In particolare, le partenze dei voli internazionali programmati nella fascia dello sciopero saranno anticipati (il Roma-New York partirà alle 12,45) o ritardati (il volo Roma-Tokio partirà alle 16).

Autobus — Gli autoferrotranvieri autonomi non lavoreranno fino alla mezzanotte di oggi, ma l'agitazione non preoccupa eccessivamente in quanto il sindacato autonomo conta poche adesioni in questo settore.

Il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, ha rivolto ieri sera un appello per la revoca della manifestazione di protesta, ma i sindacati autonomi hanno risposto negativamente all'invito. Il segretario della Fisafs ha dichiarato in proposito: «*Noi non stiamo giocando con lo sciopero; il nostro non è solo uno sciopero di solidarietà, ma vogliamo far capire al governo che il sindacato autonomo non può essere spento con la precettazione*».

Lama: gli autonomi contro i lavoratori

ROMA — Una nota della Federazione unitaria ferrovieri Cgil, Cisl, Uil definisce «*irresponsabili e provocatorie*» le azioni della Fisafs e dei sindacati autonomi.

Il segretario generale della Cgil Luciano Lama, in un'intervista a *Paese sera*, ha dichiarato che «*l'uso degli scioperi selvaggi è assolutamente strumentale. Questi sindacati autonomi, indipendentemente dalle loro rivendicazioni massimalistiche, sono tutti in effetti dei movimenti di destra*».

«*La loro concezione dello sciopero e del movimento di lotta è assolutamente corporativo, nel senso che rivendica il diritto, anche per piccoli gruppi* — ha detto ancora Lama — *di fare uno sciopero non soltanto contro gli utenti, ma anche contro la massa dei lavoratori dello stesso settore*».

FORFORA ADDIO!

4 Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli con forfora, è la risposta scientifica più completa per questo problema. Lo shampoo attacca e allontana le lamelle forforose, la lozione limita la secrezione sebacea evitando così il riformarsi della forfora. I prodotti della linea Praesidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*

Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*

shampoo e lozione
PRAESIDIUM
ZAMBELETTI

Stress. Se ogni giorno ti senti sempre più esausto e teso: Tai-Ginseng aiuta!
in farmacia e negozi specializzati

VIAGGIO VERSO I VICHINGHI E OLTRE

Mostruose meraviglie

DI RITORNO DA REYKJAVIK — Sto percorrendo i trenta chilometri che separano l'aeroporto di Keflavik da Revkjavik: sono appena arrivato, è pomeriggio avanzato, ci sono nuvole fitte e deformi. Quello che vedo ai due lati della strada non è paesaggio, non è natura. Qualcosa di assolutamente indifferente all'uomo, di intemporale, il magma pietrificato di eruzioni secolari. Sopra la lava, una rada e discontinua consolazione di muschio.

Se l'Islanda fosse una gran belva del mare, mi immaginerei in un sentiero tra il suo pelame. Se fosse una malattia del mare, procederei tra piaghe enormi, cicatrizzate. Vi è qualcosa di stupendamente repellente in quegli ammassi enormi di pietra arida e morta, non già roccia, ma una che ha conosciuto una rapinosa, furibonda età di fuoco. Sono di fronte a qualcosa che non si cura di esser visto, che rifiuta lo spettatore, un gigantesco cadavere pietrificato di cosa del tutto irriconoscibile. In quel mondo scostante, quelle forme discontinue, riconosco una qualità rara: la grandezza, il rifiuto della «misura umana», l'indifferenza a farsi capire, la brutalità stranamente accoppiata allo stile.

★★

Fasciata dalla tepida Corrente del Golfo, l'Islanda ha coste quasi sempre erbose, fertili, gentili, che tuttavia di poco si protendono, e bizzarramente, verso l'interno. Per molti secoli fu terra di agricoltori, non di pescatori. Quando nacque, un secolo prima del 1000, fu una federazione di libere fattorie. Tutto l'interno dell'isola, un'isola grande un terzo dell'Italia, è totale, irrecuperabile deserto: vulcani spenti, semimorti, vivi, lava di ogni qualità, epoca, colore, compattamente sterile; infine ghiacciai enormi, alcuni dei quali arrivati a noi intatti dall'ultima glaciazione. Questo enorme deserto non è attraversato da strade; è tuttavia percorribile, nella breve buona stagione, seguendo i tracciati aperti nell'Ottocento, perché li potessero percorrere i minuscoli, poderosi ponies islandesi.

Questo deserto chiude alle spalle l'esigua terra in cui esplode tutto il verde, la vita umana e animale, dove si aggregano gli uccelli, si popolano i laghi, saltano i salmoni, vibrano effimeri insetti. Lì vivono duecentomila persone. Tra giugno e agosto fioriscono fiori meravigliosi. V'è qualcosa di impossibile, di fantastico, in questo vivere umano ai limiti tra un deserto ed un oceano: e tutta l'Islanda degli uomini ha i segni di una bizzarra e coraggiosa invenzione, un mondo irreale, una magica sfida alla distruzione. In realtà anche la terra verde, la terra degli uomini, ha qualcosa di bizzoso, di irrequieto, di malizioso: e, infine, dovunque si vedono deserto e verde affrontarsi, alternarsi, intersecarsi.

Chiunque viaggi in Islanda vede dovunque uscire fumo bianchiccio da meati terrestri: si imbatte in solfatare, grandi come stagni o ruscelli e fumicose come laghi bituminosi; incontra pozze di acqua bollente, che placidamente fuma, come se fosse uno dei compiti più ovvii dell'acqua quello di fumare; si imbatte in orifizi che conducono ad acque bollenti sotterranee, e può leggere cartelli che ammoniscono di non accostarsi a certi forami, perché una scossa di terremoto potrebbe farvi cadere dentro; o di non camminare sulla terra di un certo colore nei pressi di solfatare, perché è terreno che cede.

L'Islanda dunque s'è avvezza ai terremoti tanto da farne materia di segnaletica stradale; e tien d'occhio i suoi vulcani, come quel terribile, ancor vivo Hekla, che nel 1700 rischiò di spopolare affatto l'isola. Quattro anni fa un'eruzione sconvolse un'isola a Sud di Revkjavik; ma non per questo è stata abbandonata. Tanto è talmente diffusa è l'acqua bollente nelle viscere dell'isola che la stanno ora immettendo in tubi e già Revkjavik è riscaldata a quel modo, e negli alberghi l'acqua calda ha odore di zolfo, viene dalle viscere del mondo, non dalle caldaie.

Se da Revkjavik vi muovete verso oriente, incontrate alcuni degli spettacoli, direi degli aneddoti naturali, più intensi; e nel raccontarli mi accorgo di maneggiarli un po' come prodigi, un po' come sintomi. Miti vallate di stile sconvolte d'improvviso si interrompono, e si stende una terra secca e dura, il vento stesso si raggela, e alla svolta di una pista appare la cascata di Gullfoss.

Dopo qualche chilometro di percorso umano, un po' ovvio, quella cascata pare una prova di forza della natura, e una esibizione di cattivo gusto: insomma una cascata fallita. Ha non so se due o tre salti, è costruita ad angolo, e il salto della polvere d'acqua è alto tanto da formare sempre un arcobaleno, più o meno smagliante. Ma la cascata di Gullfoss, così scenografica, in sospetto di «panorama», è solo l'inizio di una degli itinerari più arroganti e deliranti.

A pochi chilometri da Gullfoss è una regione di geyser: lande terragne, sabbiose, chiudono una pozza, larga pochi metri, di acqua stranamente irrequieta: vibra, saltella; dal sottosuolo viene un rombo soffocato continuo. D'un tratto l'irrequietezza dell'acqua si fa isterica, si fa stranissima, febbricosa, e appare sulla superficie una sfera minuscola, larga quanto una lampadina, che subito scompare; si rifà più larga, di nuovo scompare, riappare cresciuta, ed ecco una bolla enorme, forse più metri larga ed alta, e la bolla si agita e scuote e smania, e alla fine erompe in un getto altissimo di vapore e acque bollenti, con un boato che subito si acqueta quando le acque, ricadute nella terra, riprendono a scorrere.

Non so se ho visto qualcosa di animale o qualcosa di minerale; ma certo ho assistito ad una gesto antichissimo della terra che pativa come una malattia il proprio nascere in una forma. Il dramma infinitamente ripetuto del geyser allude ad una solterranea ed una viralità ambigue, di cosa proterva e violenta e forse anche di cosa punita.

Tornando a Revkjavik si incontra il luogo sacro degli Islandesi: quel Thingvellir nel quale si riunì nel 930 il primo parlamento dell'isola, scoperta e abitata forse da cinquant'anni. Thingvellir nasce dalla felice alleanza di una lago, una distesa di lava pietrificata e uno o forse più terremoti. Con finezza urbanistica, questi terremoti hanno aperto nella piana di lava dei larghi viali, protetti sui fianchi da mura di lava alti sette-otto metri.

Il muro è ininterrotto e solidamente compatto, una sorta di naturale muro ciclopico; e veramente il luogo ha qualcosa di originario, è una sede umana arcaica. Per secoli, tra queste mura e le alture che dominano il lago si riunirono i rappresentanti dei liberi islandesi, e qui tornarono a riunirsi nel 1944, quando dichiararono la totale indipendenza, staccandosi dalla Danimarca — occupata in quel tempo dai nazisti — alla quale li legava un tenue filo di ossequio ad un unico re.

★★

Nel Nord dell'Islanda, la cittadina di Akureyri ha diecimila abitanti: la seconda del paese: dista dal Circolo polare artico circa centocinquanta chilometri; ma chi si aspetta una città polare, si sbaglia. Elegante, fitta di macchine, perfino di motociclette, con vari alberghi ed una cattedrale più ambiziosa che fortunata, Akureyri ha una strana dolcezza, che le viene dalle montagne verdissime che la circondano, dalle acque limpide del fiordo che la custodisce, a forse cinquanta chilometri dal mare aperto. Se spira il freddo vento di Groenlandia, Akureyri splende di una luce argentea secca e limpida; se si infittiscono le nuvole, l'atmosfera si fa morbida, si ha un sentore di neve, ma ci rassicurano, qui non nevica mai prima di fine ottobre.

Nei quartieri sud della cittadina, casette di elegante architettura esibiscono incredibili giardini da Riviera, fitti di ogni sorta di fiori. Nei dintorni, hanno trovato da non molto fonti d'acqua calda, ed un impianto sta portando l'acqua nelle case di Akureyri. L'inverno, mi dicono, non è freddissimo: di rado il termometro scende a più di tredici sotto zero. Due volte la settimana le strade attorno alla città vengono sgomberate dalla neve: e a giorni alterni qualcuno raggiunge le fattorie isolate per ritirare il latte. Forse, tra qualche anno Akureyri avrà un'università: allora sarà, di fatto, la capitale della Islanda settentrionale.

★★

Il lago Myvatn è a Sud-Est di Akureyri, e il percorso per raggiungerlo, e tutta la regione attorno al lago, e infine questo lago immobile e mite, sono tra gli oggetti naturali più affascinanti d'Islanda. Lungo il percorso si incontrano, tra flutti immobili di lava, montagne schiacciate da millenari ghiacciai che scomparsi, crateri senza lava nati da pure esplosioni, non eruzioni, e in taluni di questi crateri brevi specchi d'acqua. Dove il pendio delle montagne è verde, brucano pecore alpinizzate, che s'arrampicano su per pareti quasi verticali. Un bosco, uno dei rarissimi d'Islanda, ci fa notare che noi ci muoviamo quasi soltanto tra erbe, arbusti, e distese di lava.

Il lago pare non conoscere onde; lo si può immaginare come pura funzione d'acqua, una lama di un millimetro di spessore. Sopra vi stanno posati innumeri uccelli acquatici, cigni, «puffins», macchia bianche o grigiastre. L'aria attorno è secca, il vestito crepita; eppure ogni tanto il cielo pare abbassarsi, chiudere il lago in una cupissima prigione di nebbie, una strana nebbia morbida, un velo che rende perfetto il silenzio del lago. Qui, nel cielo più turbato e distante, è già un presentimento di inverno. La pozza di acqua calda che fuma, a pochi metri dal lago, pare alludere ad un placido focolare. Sulle acque del lago di Myvatn, queste acque senza suono, ci si accorge di quanto sia logoro e smorto il tempo in Islanda, come sia lento il sangue del mondo.

Cammino lungo il lago: alla mia sinistra me ne separa un groviglio di lava, interrotto da minuti, instabili sentieri; l'acqua tocca la riva con leggerezza, senza alcun suono. Alla mia destra, la lava si stende in larghe tavole, si aprono anfratti; e credo di vedere grotte, celle, deserti cenobii. L'Islanda appare come una insulare Tebaide, un luogo per monaci ed eremiti. Chi ha nascosto gli eremiti? O forse se ne stanno acquattati, o taciturni ci occhieggiano e gustano dai loro ricetti impervii? E chi, in questo luogo, è eremita?

La solitudine è completa; se supero quella svolta, non vedrò neppure la chiesa, sempre chiusa, e il cimitero minuscolo, sulla strada, una dura pista, passa qualche rara macchina, interessata ad un qualche altrove. Quando arrivai a questo lago innocente e carico di fattore, mi accadde, dapprima, di toccare la solitudine come una infinita prigione senza via d'uscita, una definitiva assenza di dialoghi, una perdita irreparabile. Poi la solitudine cambiò senso, come può cambiare la direzione del vento, e subito mutare la geografia delle nuvole e del sole, e di colpo caddi in un sonno duro, profondo, un sonno di tutto il corpo. Mi risvegliai in quel silenzio come in un luogo amico.

E ora, mentre cammino lungo questo silenzio d'acqua, interrogo quell'antica solitudine, che ho ritrovato qui, come se fossi giunto alla sua casa, la sua dimora pacifica, dalle porte sperte sempre. Mentre cammino, e sento il minuto frusciare della terra, e il crepitio dei vestiti, la solitudine del lago, dell'eterno eremita di queste grotte, è un segno di tregua, un'alluvione di pace. Non si vede l'orizzonte: la strada sale verso un cielo che non rinuncia alla luce; al termine della salita, due pali delimitano l'ingresso ad un territorio che ignoro, un'altra provincia dell'impero del lago. Posso procedere, oppure tornare, in ogni caso non posso uscire, per quanto se ne spalanchino le porte, dal luogo della solitudine, luogo senza pareti.

A coloro che hanno letto Lovecraft, l'americano scrittore di orrori, direi che la città di Cthulu, il sinistro Dio proveniente da altri mondi, si trova in Islanda. Era una città deforme, impossibile, blasfema: a pochi chilometri da lago Myvatn si trova un luogo chiamato Dimmuborgir: lì, in una vallata, la lava ha cercato di costruirsi una città, una capitale, erigere edifici pinnacolari, agglomerare una pasta di palazzi; forse una deforme, informe reggia; e tra l'uno e l'altro impossibile edificio un fitto stesso una rete di strade per animali, per esseri dai piedi insieme enormi e prensili. Mostruosa ed enorme, la capitale, la reggia della lava si alza come il segno invalicabile della grandezza, della disumana ironia, dello scherno impossibile e mirabile che sono l'Islanda.

Giorgio Manganelli

INCONTRO CON I PROTAGONISTI DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Petrilli accusa la classe politica

Il presidente dell'Iri dichiara che l'impresa pubblica va molto male perché vi sono troppi centri di potere - Riconosce il primato della politica, ma si domanda: "Come si può fare se le direttive sono in contrasto tra loro e mancano scelte chiare?„ - Quando "l'assistenzialismo prende il posto dello sviluppo„

ROMA — Il «signore dell'Iri» se ne va. Il diciotto ottobre, dopo oltre diciassette anni, il prof. Giuseppe Petrilli lascerà la presidenza della maggiore delle holding pubbliche, il più grande conglomerato di imprese dello «Stato imprenditore». Centocinquanta aziende presenti in quasi tutti i settori di attività economica, più di mezzo milione di dipendenti, quattordicimila miliardi di fatturato.

Ma l'impero che Petrilli abbandona è lacerato da ferite profonde, in cui valori tradizionali della «formula Iri» è rimasto ben poco. I debiti complessivi ammontano a circa 18 mila miliardi soffocando l'ente da tutte le parti; il carico degli interessi passivi supera i 7 miliardi il giorno; ci vorrebbero subito almeno 4500 miliardi di cui mille per nuovi investimenti destinati a migliorare la redditività degli impianti e 3500 per ricapitalizzare, sia pure parzialmente, le imprese. Un conto salato che la collettività prima o poi dovrà pagare, mettendolo nel saldo delle responsabilità e degli errori commessi negli ultimi dieci anni.

L'Iri è la seconda tappa del viaggio attraverso l'impresa, tra i protagonisti della vita economica del Paese. Con Petrilli, e con Alberto Boyer, direttore generale, considerato il più probabile successore alla presidenza, riprenda le fila del discorso iniziato con Leopoldo Pirelli: come si colloca l'impresa nell'attuale quadro politico ed economico italiano? Saremo capaci di inserirci nella nuova divisione internazionale del lavoro? Petrilli non si preoccupa di nascondere un'amarezza, un profondo scetticismo su come si va evolvendo la situazione economica. Non risparmia di lanciare accuse nei confronti della classe politica. Boyer, al contrario, è più cauto. Intervistato nel discorso solo per aggiungere alcune considerazioni. Da due anni lavora al risanamento dell'Iri e anche lui non nasconde la gravità della situazione.

Cominciò ricordando che il Parlamento ha fatto slittare il provvedimento di aumento del fondo di dotazione per il 1978. Mille miliardi necessari come l'ossigeno. Perché questo ritardo?, domando.

«Non lo so, era tutto deciso. Poi, all'ultimo momento è intervenuta questa decisione. Un modo di procedere senza logica, senza capire che per noi un ritardo di tre mesi significa buttare via altri quaranta miliardi di interessi. Se vuole, questo è un altro esempio del clima di incertezza e di indecisione, che governa oggi la vita del Paese».

L'analisi di Petrilli è assai dura. La mancanza di scelte chiare, dice, di obiettivi da perseguire, si traduce spesso in direttive contraddittorie che condizionano non solo le imprese pubbliche, ma anche quelle private. Certo, negli enti di gestione il cui fondo di dotazione rappresenta il capitale che si trasforma a sua volta in capitale per le singole aziende, la situazione è più grave, più cogente.

Nella sostanza, comunque, il problema non cambia. Siamo, mi fa capire il presidente dell'Iri, in presenza di una «federazione di potentati», di una infinità di centri attraverso i quali il potere, quello capace di decidere, si è frantumato, disperso. «Si dice che occorre determinare il comportamento, le scelte di impresa. Al servizio di che? A vantaggio di chi? Quando pongo queste domande non trovo nessuno che mi risponda, o al massimo ricevo risposte contraddittorie».

Una volta i suoi critici dicevano che lei era una sorta di monarca assoluto. A parole riconosceva il primato della politica, ma nei fatti decideva lei la rotta da seguire. Il suo lamento non è forse un rimpianto per quel periodo?

«No, non ho mai inteso la mia funzione come quella di un monarca. Riconoscevo allora e riconosco ancora oggi il primato della politica. Spetta certamente alle forze politiche esprimere un indirizzo generale che i dirigenti degli enti pubblici sono obbligati a seguire. Ma se le direttive sono molteplici e in contrasto fra loro, cosa si deve fare? La verità è un'altra: un tempo decidevano in pochi, le scelte erano chiare, l'impresa era libera, il mercato era il vero regolatore dell'efficienza. Fino a 8-10 anni fa, si riusciva no a fare un'infinità di cose, lo sviluppo tirava, i posti di lavoro aumentavano. Sotto la mia gestione si sono creati 380 mila nuovi posti di lavoro. Poi, la strada della crescita si è interrotta. L'assistenzialismo ha preso il posto dello sviluppo. I sindacati hanno preteso salvataggi di imprese fuori mercato. La struttura industriale si è indebolita. Si è perso in termini di competitività internazionale. E oggi non sappiamo chi decide, chi fa politica. Certamente non chi sarebbe legittimato a farla, come il Parlamento e il governo».

Boyer dà un'interpretazione meno pessimistica. Dice: «Il cambiamento può essere visto anche in termini positivi. Esiste una pluralità di forze con cui confrontarsi. Ma questo, se si vuole, è anche un esempio di democrazia pluralistica». *La preoccupazione del direttore generale è evidente: dovrà presto scontrarsi con i sindacati per i rinnovi contrattuali, deve tener conto delle volontà espresse dai singoli partiti se vuole ottenere senza contrasti l'aumento del fondo di dotazione.*

Petrilli, invece, si ritiene ormai sciolto da ogni impegno: «In questo modo, aggiunge, andiamo alla paralisi crescente. La vera funzione della politica è la sintesi. Non bisogna ridursi alla mediazione permanente. Così l'assistenzialismo si trova a livelli sempre più bassi».

Come uscirne, allora? Tornando, dice Petrilli, a fissare delle priorità, riconducendo ad un'unità di azione la politica economica. Determinando a priori, aggiunge Boyer, condizioni di convenienza diverse. In un mercato libero, parlamento e governo dovrebbero fare le grandi scelte socialmente utili. Si stabilisce che occorrono case? «Si faviorisca, sottolinea Petrilli, l'impresa disposta a farle». *Se ho capito bene, la politica degli incentivi e dei disincentivi, come regolatore che faciliti la realizzazione degli obiettivi sociali. Eppure, domando, nel Mezzogiorno, con tutti gli incentivi, è rimasto il sottosviluppo. Perché?*

«La risposta è semplice: nonostante tutto nel Sud ci siamo andati quasi solo noi, cioè le imprese a partecipazione statale, e dietro è venuto poco o niente di privato, vuol dire che non era poi così conveniente». *Il presidente dell'Iri mi racconta un episodio:* «Una volta si discuteva proprio di come incanalare verso il Sud un maggior flusso di investimenti. Eravamo tutti d'accordo che non si poteva no costringere gli imprenditori privati. Proposi allora che si lasciassero gli imprenditori liberi di decidere, ma di introdurre come disincentivo, per ogni nuova fabbrica al Nord, una tassazione specifica. Certo, una proposta provocatoria, ma utile per spiegare come si possono cambiare le convenienze. Si misero tutti paura e al momento di votarla, fui l'unico ad alzare la mano».

La conclusione ultima dell'analisi di Petrilli è questa: i vincoli introdotti nel sistema dalla «federazione dei potentati», nella quale il presidente dell'Iri mette anche i sindacati, hanno finito per travolgere ogni regola di mercato. Si sono volute salvare, invece di sostituirle con altre più efficienti, imprese in difficoltà (Petrilli parla in questo caso di operazioni contro natura perché, sottolinea, «non esiste l'immortalità dell'impresa») per garantire a tutti i costi la conservazione in loco del posto ai lavoratori. Si è finito, così, per privilegiare gli occupati a danno dei disoccupati, il Nord rispetto al Sud. Non solo: la crisi del sistema rischia di spiazzare completamente l'Italia rispetto alla nuova divisione internazionale del lavoro che dovrà decidere il ruolo dei singoli Paesi nei prossimi anni.

Come dovremmo fronteggiare, domando, questa nuova realtà? Petrilli risponde: «Anche in questo caso determinando condizioni di convenienza diverse. Tra il fare l'automobile e lo sviluppo dell'elettronica o dell'energia, esistono diversi gradi di opportunità nella divisione internazionale del lavoro. Può darsi che nell'Europa del futuro l'automobile si debba lasciarla fare ad altri, ai Paesi emergenti. Da qui le priorità, le scelte che il Principe deve fare».

Bisognerebbe, poi, aggiunge Boyer, sfatare certe convinzioni. In Italia continuiamo a illuderci di risolvere i problemi dell'occupazione esclusivamente nell'industria, invece che puntare anche al settore dei servizi. «Parlo chiaramente dei servizi produttivi, capaci di dare avvio ad una terza fase di industrializzazione».

Il presidente dell'Iri ritraduce in termini più espliciti il concetto espresso da Boyer: «Sappiamo che l'industria non può creare altra occupazione. Deve invece sviluppare tecnologie che determini valore aggiunto destinato a pagare la nuova società organizzata appunto in servizi produttivi. Così il cerchio si chiude. Procedendo al contrario, ci attesteremo su livelli sempre più bassi».

Natale Gillo

Roma. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, lascerà la carica il 18 ottobre (Ag0)

NON ACCADEVA DALLE DRAMMATICHE ORIGINI DEL SINDACALISMO IN USA

Fermi i treni, l'America è sorpresa

Per ventiquattr'ore - I ferrovieri disubbidiscono a Carter, e questi si rivolge al giudice per la precettazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Venerdì della scorsa settimana, dopo una breve trattativa che è stata quasi una rissa, i treni si sono fermati in quasi tutti gli Stati Uniti. Bisogna risalire alle origini drammatiche del sindacalismo americano per trovare uno sciopero di simili dimensioni. I treni in America sono soprattutto trasporto di merce nelle lunghe distanze e trasporto dei passeggeri nel traffico pendolare. Dunque blocco della produzione e della manodopera.

Al presidente Carter non è sembrato sproporzionato elencare la questione dei ferrovieri insieme con le trattative per il disarmo con i russi e con le promesse di pace nel Medio Oriente durante l'ultima conferenza stampa. In quell'occasione, poche ore prima della fermata dei treni, Carter aveva annunciato un «ordine presidenziale». Il capo dell'esecutivo, utilizzando una legge che consente il rinvio di uno sciopero quando il clima è troppo teso per consentire una trattativa adeguata, aveva ordinato ai ferrovieri di tornare al lavoro. Nel giro di pochi minuti i *leaders* sindacali hanno risposto no. La Casa Bianca ha dovuto seguire un'altra strada e chiedere l'intervento di un giudice federale.

La sospensione di uno sciopero ottenuta attraverso la sentenza di un giudice è un altro meccanismo giuridico che la legislazione americana prevede nei conflitti sindacali. Il giudice ha preso tempo prima di schierarsi con Carter. Ha emesso la sua sentenza solo accompagnandola con l'ordine che nessuna misura punitiva avrebbe potuto essere presa contro i ferrovieri che avevano disubbidito al presidente. Insomma si è schierato a metà strada (o un po più vicino agli scioperanti che a Carter, come hanno detto con soddisfazione i dirigenti sindacali).

«*I treni corrono in tutta l'America*», era la prima riga di un'agenzia di stampa, sabato mattina. Ma la questione dei ferrovieri si è appena aperta e la distanza tra le richieste del sindacato e le offerte del governo dei trasporti (che in America è tutto privato e in perdita quasi dovunque) rimane enorme. Alla base c'è la solita questione che riaffiora continuamente in tutto il Paese. Ci sono troppi posti di lavoro in relazione alle risorse della tecnologia.

E' stata questa paura che ha spinto un grande alleato dei sindacati americani, il senatore Humphrey, a presentare il progetto di legge sul pieno impiego, l'ultimo atto della sua vita. La legge che porta il suo nome è considerata un pericolo da Carter. Un passo pesante sulla strada sbagliata. Ma è diventata la bandiera di due gruppi americani che sono il sostegno inevitabile di un presidente democratico: i negri e il movimento del lavoro. Un deputato negro è uscito da una delle periodiche consultazioni fra il presidente e il Congresso, giovedì scorso, sbattendo letteralmente la porta della Casa Bianca: «*Carter non ha intenzione di mantenere la sua promessa. E' stato eletto per dare lavoro ai disoccupati e specialmente ai negri, che sono i primi a essere licenziati e gli ultimi ad essere assunti. Carter ci ha mentito*».

Quanto ai sindacati la voce dura di Meany, l'ottantenne *leader* della più potente confederazione del Paese, la Afl-Cio, si leva sempre più spesso contro il capo dell'esecutivo. Il presidente è il bersaglio naturale di questa tensione per due ragioni tipiche del paesaggio sociale americano. Il primo è che non esiste una coalizione unitaria delle forze industriali simili a quelle che funzionano in Europa. Il secondo è che il capo dell'esecutivo è il responsabile della spesa pubblica al di sopra dello stesso congresso (per questo ha diritto di veto) e risponde al Paese delle condizioni di indebitamento.

«*Il presidente Ford mi ha lasciato con un passivo nella spesa pubblica di 66 miliardi di dollari*, ha detto Carter durante l'ultima conferenza stampa. — *Sto tentando di portare questa cifra paurosa verso i quaranta miliardi*». E' impossibile. Ma Carter intende applicare ai problemi del lavoro lo stesso atteggiamento che ha usato in politica estera. Ha detto: «*Non posso permettermi di seguire il filone della popolarità nelle mie iniziative*».

Meany, di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Il presidente si trova al centro di un contrasto quasi insolubile. Sembra preso nella morsa di due paesi che crescono in modo diverso, si allontanano e non si capiscono.

Da una parte c'è la massa del lavoro a reddito fisso, che risente ormai in modo severo dell'inflazione, pur godendo di condizioni di vita che non hanno confronto nel mondo industriale. Dall'altra c'è un Paese economico, tecnico, finanziario pronto a enormi salti in avanti. Questi salti sono legati alle nuove tecnologie. Le nuove tecnologie indicano una tendenza a sganciare una parte della massa lavoro.

Ma il cambiamento non avviene nel vuoto. Ansi è quasi bloccato dalla densità dei problemi umani. Alle spalle di coloro che lavorano e che vorrebbero avere di più c'è uno strato di disoccupazione abbastanza severo (11% per gli adulti negri, 30% per i negri giovani e adolescenti) in gruppi di minoranza. E una difficile disoccupazione o sottoccupazione giovanile che continua a esistere ai margini di una società prosperosa. Humphrey, i *leaders* sindacali, i negri, immaginano grandi progetti e investimenti pubblici.

Carter ricorda l'immenso debito ereditato da Ford e mostra le mani vuote anche a coloro che non vogliono crederci. Se che una parte dei problemi del dollaro dipende da quel grado di indebitamento, Kennedy gli è venuto in sostegno negli ultimi giorni, e ricordando il simbolo del partito di Nixon e di Ford ha detto, in un discorso politico: «*Non lamentatevi per la lentezza di Carter. Come dicono nel circo, ci vuole tempo e lavoro per pulire l'arena dopo il passaggio degli elefanti*».

Le due crociate, per espandere i posti e il reddito di lavoro, e per ridurre le tasse sono due colonne che assediano la Casa Bianca. Al centro di questo assedio scoppiano scioperi — come quello dei ferrovieri — che saranno lunghi, duri, e insoddisfacenti. Le ferrovie andranno peggio, il costo dei trasporti diventerà più alto e si aggiungerà all'inflazione. I posti di lavoro non saranno salvati, perché la condizione di quasi disastro delle ferrovie americane è nota e forse non reversibile.

La via d'uscita è «*la nuova austerità*» di cui parla Carter, una serie di progetti realistici e spesso amari che cominciano con la più dura e difficile di tutte le riduzioni: il consumo dell'energia. Su questo punto gli resiste il Congresso che teme di essere impopolare. La nuova austerità di Carter che non ha il suono promettente del *New Deal* di Roosevelt, appare meno avventurosa della nuova frontiera di Kennedy e sembra il contrario della grande società di Johnson, avrebbe bisogno di una forte e vasta alleanza.

Questa alleanza dovrebbe proteggere i più deboli (le minoranze, i negri) includere i sindacati, riabilitare i giovani, cambiare una buona parte degli scopi sociali e pubblici di una grande comunità industriale avanzata. E' un progetto lontano. E' un percorso inevitabile. Oppure, come ha detto il ministro del Tesoro Blumenthal, indecisi e bloccati fra il passato e il futuro, «*continueremo a trascinare i piedi. E non importa se li trascineremo nella polvere d'oro. Sarà sempre polvere*».

Furio Colombo

Nel cuore dell'Africa la natura ha ripensato ai leoni. Il racconto di una straordinaria avventura scientifica.

CHRIS MCBRIDE

I bianchi leoni di Timbavati

A Timbavati, in Sudafrica, la natura ha creato una nuova meraviglia: i leoni bianchi, che non si mimetizzano con l'ambiente e sono esposti a tutti i pericoli. Ma forse i piccoli Tembu, Tombi e Phuma potranno sopravvivere. Con un po' d'aiuto...

Illustrato con splendide fotografie a colori.

Lire 9000 RIZZOLI EDITORE

Maria Cristina

Via Roma 278 - Tel. 538.884

comunica alla Spett. Clientela che da **oggi a venerdì 13 c.m. durante l'orario di negozio,** le indossatrici presenteranno, nella nostra sede, le collezioni alta moda Maria Cristina, Mila Schön Due ed Hermès

Autunno - Inverno '78-'79

L'INVERNO E' DOMANI

NUOVI MODELLI 1979

subito...sci ROSSIGNOL

SOLO DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI

Secondo il presidente della Commissione trasporti

«Ecco la verità sul metrò»

L'on. Libertini sostiene che il nodo non è ancora sciolto a causa della tenace opposizione della dc, in particolare dell'ex sindaco on. Porcellana: «Chiedo collaborazione. È necessario operare perché il dissenso non danneggi la città»

Poiché la polemica sul metrò, leggero o pesante, occupa da molti giorni ampio spazio su *La Stampa*, e io sono spesso chiamato in causa, mi si consenta di intervenire direttamente nella discussione come presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati.

I punti che vorrei chiarire sono i seguenti:

1) esiste una legge 1042, rifinanziata nel '75, che assegna a quattro Comuni (Torino, Milano, Roma, Napoli) contributi statali su mutui per finanziare la costruzione di metropolitane. Torino potrebbe attingere a questi fondi sino a 180 miliardi.

Questa legge contiene una disposizione (introdotta con un emendamento presentato dall'on. Todros) che consente di utilizzarla anche per costruire sistemi di trasporto metropolitano in parte diversi da una vera e propria metropolitana sotterranea. Gli atti parlamentari rendono ancora più esplicita questa volontà del legislatore;

2) il Comune di Torino ha più volte ribadito di non volere e di non potere utilizzare la legge 1042-403 per una linea di metropolitana sotterranea, gravandosi di un mutuo di 1300 miliardi complessivi (a fronte di un contributo dello Stato di 180 miliardi); e ciò sia per lo stato delle finanze comunali, sia perché gli studi tecnici provano che un progetto così costoso è sovrabbondante rispetto alle necessità reali.

Il Comune ha altresì precisato che è interessato a utilizzare quello stesso contributo statale per un progetto meno costoso e più utile, inserito in un piano globale dei trasporti; è questa l'alternativa della «metropolitana leggera»;

3) in più riunioni, da me presiedute alla Commissione Trasporti, questa richiesta del Comune di Torino trovò il consenso degli altri Comuni interessati, e positiva accoglienza del ministro dei Trasporti di allora, Ruffini. Il ministro Lattanzio ci confermò questo orientamento.

I quattro Comuni manifestarono altresì al Parlamento il desiderio di essere autorizzati a usare il contributo sia in conto interessi sia in conto capitale, perché con l'identica spesa statale si addossasse ai Comuni il minor onere finanziario;

4) per tagliare la testa al toro decidemmo, con il ministro dei Trasporti, di andare a una modifica legislativa. Il governo presentò un disegno di legge di ulteriore proroga della 1042 (che intanto scadeva), con l'intesa che in sede parlamentare si sarebbero apportate le modifiche necessarie, d'accordo con il Tesoro.

Quando la Commissione da me presieduta affrontò la questione, in sede legislativa, un anno fa, la proroga fu votata all'unanimità, e le modifiche concordate con Torino e Napoli passarono a maggioranza. Ma, nel frattempo, la dc torinese aveva manifestato la sua violenta opposizione; e il governo decise, prima del voto finale, di rimettere il disegno di legge in aula, interrompendo quell'*iter* legislativo;

5) a questo punto il Comune di Torino e il ministero ci chiesero, ovviamente in via informale, di non riprendere l'*iter* legislativo perché il progetto preparato dal Comune di Torino sarebbe stato ridimensionato dal ministero, e si sarebbe cercata una soluzione amministrativa nell'ambito della vecchia legge.

Quel progetto è dunque tanto poco «oggetto misterioso» che è da mesi all'esame degli organi ministeriali nei quali ha raccolto notoriamente molti consensi;

6) il nodo tuttavia non è stato sciolto. Io posso tranquillamente e pubblicamente affermare che ciò è avvenuto perché la dc torinese, ma in particolare l'on. Porcellana, hanno esercitato una tenace opposizione. Non voglio dire di più, ma se ne fossi esplicitamente richiesto, indicherei le circostanze che provano questa mia affermazione.

Chiedo all'on. Porcellana e alla dc torinese cooperazione e collaborazione. Vi possono essere, e vi sono, nel Consiglio comunale divisioni sulle scelte: ma è necessario operare perché questo dissenso non danneggi la città, e non la privi di un contributo finanziario rilevante;

7) sono molto tormentato dal fatto di avere acconsentito, nella speranza che nel frattempo a Torino si trovasse un accordo, a che si desse via libera al ministero, a ritardare per mesi la ripresa dell'*iter* parlamentare della modifica della legge 1042.

Ho sbagliato, sia pure a fin di bene, e aderendo alle sollecitazioni di tutti. E ora debbo subito adempiere ai miei doveri regolamentari.

Se nel frattempo il ministero sarà posto in condizione di decidere tanto meglio; in ogni caso sarà il Parlamento a dire l'ultima parola, e ciascuno in quella sede si assumerà le sue responsabilità.

Lucio Libertini

In Val di Susa

Gli orari dei treni pendolari

Un gruppo di parlamentari comunisti torinesi ha presentato nei giorni scorsi al ministro dei Trasporti un'interrogazione per conoscere le iniziative che le Ferrovie dello Stato intendono prendere per fronteggiare in Piemonte il problema degli adeguamenti degli orari dei treni pendolari e il disagio di centinaia di lavoratori della Valle di Susa in seguito ai lavori di raddoppio della Bussoleno-Modane.

I parlamentari fanno presente che nonostante gli accordi siglati nei mesi scorsi tra la Fiat e i sindacati sulla vertenza della mezz'ora, il Compartimento di Torino non ha ancora modificato totalmente gli orari dei treni addetti al servizio dei pendolari e che «*Nei giorni scorsi per inspiegabili ritardi i lavoratori hanno dovuto manifestare per chiedere con sollecitudine l'adeguamento dell'orario alle loro esigenze*».

In merito al raddoppio della Bussoleno-Modane e all'annuncio della necessità di concentrare tutti i convogli nell'arco di poche ore per consentire agli operai delle ferrovie di disporre di maggior tempo per svolgere i lavori di ampliamento, i comunisti fanno presente che tali esigenze hanno portato alla decisione di abolire tutti i treni locali. Dicono: «*Sono stati sostituiti con pullman, ma i tempi di percorrenza, dove la situazione stradale della valle, sono così lunghi che creano un insoppor tabile disagio per centinaia di lavoratori*».

Moduli per svolgere pratiche equo canone

L'Unioncop per consentire ad ogni cittadino interessato allo svolgimento di pratiche catastali inerenti il classamento e l'accertamento della categoria degli immobili mette a disposizione i moduli originali necessari allo svolgimento delle pratiche. La distribuzione è gratuita presso la sede del consulente Casa di via Nota 7, in orario d'ufficio dalle 15 alle 19.

Ma questo progetto c'è o non c'è e se c'è perché non lo discutono?

Le posizioni dei consiglieri socialisti e di quelli democristiani

C'è o non c'è il progetto per la metropolitana leggera? E se esiste perché non è stato discusso in Consiglio comunale prima di essere inviato al ministro dei Trasporti? Due interrogativi che in questi ultimi giorni hanno sollevato molte polemiche. Accuse e contro-accuse fra dc e pci: un dibattito vivace in cui è stato coinvolto, per competenza d'ufficio, l'assessore ai Trasporti del Comune, Giuseppe Rolando, socialista.

Per costruire il «metrò leggero» (sostitutivo quello sotterraneo, cassato nel '75 da quasi tutti i gruppi presenti nella sala rossa) è necessario il contributo statale di 180 miliardi in conto interessi (ingrado cioè di coprire gli interessi di un mutuo di circa 1300 miliardi) previsto dalla legge 1042 per la vecchia metropolitana.

Dice Rolando: «*Oggi mi vorrebbero che il finanziamento arrivasse comunque a Torino. Ma per ottenerlo sarà necessario il riconoscimento di "equivalenza" fra il vecchio progetto in sotterranea e l'attuale in superficie*».

Aggiunge: «*Dire, però, che il progetto non esiste è inesatto. Esso infatti è nel piano dei Trasporti approvato dal Consiglio comunale il 5 maggio '77; contiene tutte le indicazioni necessarie per dimostrare come intendiamo affrontare i problemi di Torino e spiega quali siano le soluzioni che riteniamo idonee per realizzare la metropolitana leggera*».

A parere di Rolando, il progetto dunque esiste: è formato, oltre che dal piano dei trasporti, da documenti inseriti nel piano pluriennale d'attuazione, approvato il 2 agosto scorso, inviato al ministero per «ottenere l'equivalenza» e, quindi, i 180 miliardi. Ripete l'assessore: «*Dire che non esiste un progetto è inesatto. A meno che per "progetto" non si intenda la serie di progetti esecutivi*».

La dc nell'ultima seduta di Consiglio comunale, la settimana scorsa, ha presentato un ordine del giorno, nel quale, in sintesi, chiede di conoscere il «*progetto misterioso*» inviato al ministero. Il documento, presentato dal consigliere Artusi, sarà discusso fra due oggi. Ma Rolando, a nome della giunta, nei giorni scorsi aveva precisato che preparare «*un progetto esecutivo ora e proprio senza la sicurezza di ottenere il contributo dello Stato, è solo uno spreco*».

E i democristiani avevano risposto: «*Non siamo profeti; non possiamo studiare ciò che non conosciamo. Per questo abbiamo presentato l'ordine del giorno: per sapere — ne abbiamo diritto — quale sarà il futuro di Torino su un problema importante quale è il trasporto pubblico. C'è il progetto? Allora la giunta la faccia conoscere*».

Oggi, salvo ripensamenti, la discussione riprende. **g. san.**

Là Chiesa torinese fa il bilancio di un'esperienza durata 43 giorni

Sindone, l'ostensione definitiva può evitare disagi e lunghe code

La soluzione è allo studio per dare risposta a coloro che chiedono di vedere il sudario senza tempi obbligati - Mons. Cottino risponde alle critiche: «Ci confortano i molti consensi»

Pomeriggio di domenica: l'ultima «coda» prima della chiusura dell'ostensione

I portoni sono chiusi, il Duomo è immerso nel silenzio. La lunga sfilata davanti alla Sindone è finita domenica pomeriggio. Tutte le luci sono spente; Nella penombra si indovinano la grande teca d'acciaio e cristallo, ormai vuota, i delicati apparecchi che hanno mantenuto temperatura e clima costanti intorno al sudario, le pedane sulle quali, in 43 giorni, sono passate — secondo le statistiche — 3 milioni 330 mila persone (giorno più affollato, domenica primo ottobre con 230 mila visitatori; quelli meno affollati 6, 13 e 18 settembre con 25 mila visitatori).

Operai e tecnici aspettano disposizioni: smontare e sistemare tutto in un grande magazzino o distruggere l'intero apparato in previsione di nuove soluzioni per la prossima ostensione? Il quesito non è facile, la risposta comporta l'indicazione di una data, anche approssimativa. La Chiesa torinese chiede tempo, vuole valutare i risultati e le indicazioni emerse da un mese e mezzo d'esperienze intense e nuove.

A parere di molti non si possono aspettare altri 45 anni prima di mostrare di nuovo al mondo il «mandilo di Torino». Altri propongono un'ostensione definitiva: potrebbe essere la soluzione per diluire nel tempo le visite, evitare resse, proteste, avvenimenti, il disagio di frettolosi viaggi e il sacrificio di lunghe ore d'attesa col rischio di trovare il Duomo chiuso e di tornare a casa senza aver potuto vedere da vicino la Sindone, senza riceverne il messaggio, senza poterne avvertire «la funzione di tramite e di richiamo ai patimenti di Cristo» e di tutti gli umili, dei poveri, dei crocifissi d'oggi, che era l'obiettivo dell'ostensione.

«*Non tutto è stato perfetto, abbiamo forse commesso errori: ne chiedo scusa anche a nome di tutti coloro che hanno lavorato con me*»: mons. Jose Cottino, parroco della Crocetta, in questi ultimi due mesi è stato soprattutto presidente del Comitato diocesano per l'ostensione della Sindone. Ieri ha passato una notte insonne: prima ha fatto da guida ai pellegrini che hanno affollato il Duomo anche dopo la concelebrazione di chiusura, poi ha assistito i tecnici che toglievano la Sindone dalla teca per affidarla all'esame degli studiosi di tutto il mondo.

Sul tavolo, lettere e telegrammi. Un mucchio. «*Ci sono insulti e improperi — spiega — ma soprattutto frasi di comprensione e di plauso. Domenica sera l'arcivescovo è uscito commosso, tra i battimani*».

Mons. Cottino aveva previsto che ci sarebbero state rose e spine. «*Nonostante ogni sforzo e tutta la buona volontà possibile*». I più — spiega — «*hanno accettato cristianamente il sacrificio, pur manifestando profondo rammarico per l'estrema brevità della sosta davanti alla Sindone. Altri, invece, si sono ribellati ai tempi e ai disagi, talvolta gravi, che le circostanze hanno determinato. L'afflusso, in certi giorni, è stato tale da mettere in crisi l'organizzazione. Non dimentichiamo, però, che tutto l'impianto si reggeva sull'impegno volontario di tanti ragazzi, di tante persone che hanno regalato a noi e agli altri il loro tempo libero senza chiedere nulla in cambio*».

Molte critiche riguardano la rigidità dell'apparato di sicurezza. «*Io stesso, entrando in Duomo, mostravo ogni volta un documento di identità* — reagisce — *Cardinali e vescovi sono stati in coda. Bariatrina e spiegabili le eccezioni*». Non fa nomi. Allude, forse, alla visita di Celentano, a tarda ora; durante il giorno — è la spiegazione raccolta in Curia — la presenza del cantante e attore avrebbe creato confusione. «*Niente preferenze, quindi, soltanto una soluzione di ripiego*».

Un episodio marginale. Da valutare, ora, se l'obiettivo della iniziativa è stato raggiunto. Mons. Cottino ne è certo: «*Lo scopo — come ha sempre detto l'arcivescovo — era solamente religioso; voleva essere un invito alla preghiera e alla meditazione. Fuori ogni tentativo di commercializzazione*».

Teologi ed esperti di pastorale giudicheranno i contenuti spirituali dell'avvenimento. Il Comitato laico (Regione, Comune, Provincia) penserà i risultati delle iniziative per far conoscere Torino e dare un esempio civile di ospitalità e di rispetto. Delusi commercianti e albergatori per gli scarsi affari. Ma anche questo dimostra che l'ostensione non era avvenimento turistico.

Renato Romanelli

Una situazione che è da rivedere

"Denunce premiano alte responsabilità,,

Dibattito in Provincia sui 5 tecnici rinviati a giudizio per il crollo di un ponte

Il consiglio provinciale ha ribadito ieri la sua posizione di solidarietà nei confronti dei 5 tecnici rinviati a giudizio dalla magistratura, insieme con altre 12 persone, per omicidio colposo plurimo quali presunti responsabili del crollo del ponte sulla Stura, presso Venaria, avvenuto il 14 luglio 1972 nel quale trovarono la morte 5 persone.

Il presidente Salvetti, in una lunga e articolata risposta ad un'interrogazione del dc Sibille, ha fatto il punto sugli esatti termini amministrativi e legali della questione. Ha ribadito che non è intenzione dell'amministrazione costituirsi parte civile ed ha aggiunto: «*Va dato atto a tutto il nostro personale di aver affrontato situazioni gravi e delicate di responsabilità al limite del sacrificio e con grandissimo senso del dovere.*

«*Ma va dato pur atto che il quadro giuridico è carente per quanto attiene ad un'efficace sua tutela dalle conseguenze di eventuali procedimenti giudiziari, così come va dato atto della diversità di trattamento fra i dipendenti dello Stato, che si possono avvalere per la loro difesa dell'avvocatura statuale, e di quello riservato ai dipendenti degli enti locali*».

La Provincia comunque si è impegnata a contribuire, sia pure in un secondo tempo, alle spese giudiziarie sostenute dai dipendenti incriminati e a fornire loro, sia pure a livello informale, assistenza tecnica e giuridica. Resta comunque il problema della responsabilità della proprietà provinciale da parte dei dipendenti, molto pesante quando si tratta, ad esempio, degli addetti alla viabilità.

La questione viene discussa in questi giorni in Provincia a livello di delegati di settore. Alcuni tecnici intenderebbero chiedere il trasferimento a uffici con responsabilità più ridotte, altri rifiuterebbero di lavorare con il codice sul tavolo, applicando alla lettera le numerosissime disposizioni.

Incontro con medici sulla «aterosclerosi»

Incontro con i medici di Torino, giovedì 12 ottobre, all'hotel Ambasciatori. E' organizzato dal «Gruppo per lo studio e la prevenzione dei fattori non lipidici dell'aterosclerosi» consociato con la «Società italiana di Angiologia».

Questo «incontro», che si svolgerà con il patrocinio del ministero della Sanità, ha per tema «Aterosclerosi: problemi di patologia e terapia». Moderatore prof. Oreste Pinotti. Relatori: prof. Franco Pratesi (primario di angiologia, Arcispedale S. M. Nuova Firenze); prof. Tullio Di Perri (direttore dell'Istituto di semeiotica medica, Università di Siena); prof. Mario Umberto Dianzani (preside facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino).

In via XX Settembre tornano bus e tram

Conclusa l'ostensione della Sindone, in via XX Settembre tornano oggi tram (linee 8, 9, 15 e 19) e autobus (linee 57, 57 sbarrato e 68 festiva). I transiti provvisori in piazza Castello e viale Primo Maggio, pertanto, sono soppressi.

Speronato dai banditi in corso Agnelli

Portavalori bloccato nell'auto è "alleggerito,, di dieci milioni

Dipendente della banca Ceriana - Davanti alle pistole ha dovuto consegnare la borsa - Altra rapina in un deposito di via Drovetti

Giuseppe Jazzella, 24 anni, rapinato - Il materiale trovato in via Guidi e via Genova

Rapina ieri pomeriggio in corso Giovanni Agnelli angolo via San Marino: il portavalori della banca Ceriana è stato aggredito da due giovani. Lo hanno seguito per qualche tempo su un'auto, poi lo hanno speronato, obbligandolo a fermarsi. Pistole in pugno si sono fatti consegnare la borsa nella quale aveva 10 milioni in contanti, assegni e documenti vari.

La rapina poco dopo le 16. L'impiegato, Giuseppe Jazzetta, 24 anni, ha raccontato in questura: «*Ero alla guida della 500. Stavo facendo il giro delle banche. Mi sono accorto che una 127 mi stava seguendo, ma non ho immaginato fossero rapinatori*». I due giovani, sui 25 anni, lo hanno stretto mentre girava nel centrovialle del corso, poi lo hanno superato, speronandolo: «*Ho pensato ad un incidente*, ha aggiunto lo Jazzetta, *poi ho visto le pistole*».

★ Un'altra rapina era avvenuta alle 12,30 in via Drovetti 14, presso un magazzino all'ingrosso di libri. Il locale si trova nel seminterrato dello stabile. Quattro banditi, tutti armati e mascherati con passamontagna, hanno immobilizzato la titolare, Teresa Iannarelli, 29 anni, tre impiegate e alcuni clienti. Si sono fatti consegnare l'incasso, circa 5 milioni e sono fuggiti.

★ Due operai Fiat sono stati fermati dalla squadra mobile: nei loro alloggi è stata trovata una grande quantità di registratori, macchine fotografiche, autoradio, macchine per scrivere. «E' roba nostra», hanno detto i due, poi rilasciati. Gli inquirenti sospettano invece che sia di provenienza furtiva.

Sono Mauro Abbatangelo, 25 anni, via Guidi 10 e Giuseppe Azzarini, 51 anni, via Genova 43. Gli agenti sono arrivati ai due operai seguendo precise indagini: si era saputo che svendevano a prezzi concorrenziali materiale fotografico.

Film pornografici si rifà il processo

Si rifarà daccapo il processo contro due cugini, Giovanni Stissi, 39 anni e Ida Ritta, 44 anni, accusati di essere gli organizzatori di una centrale di film «porno» con attrici minorenni (a studio fra il «Bit» e la Repubblica Cinese.

Una proposta dei docenti

Agraria: l'attività riprenderà giovedì?

È tutto bloccato da una settimana per la mancata soluzione del problema edilizio

La facoltà di Agraria è orientata a revocare giovedì prossimo il blocco delle attività iniziato il 2 ottobre. Ieri si è riunito il consiglio dei docenti aperto a studenti e non insegnanti per discutere il problema che ha dato origine alla protesta: l'edilizia.

Nel corso dell'incontro durato dalle 9 alle 14, si è esaminata in particolare la proposta del rettore Cavallo su un possibile blocco temporaneo presso il nuovo Istituto Bonafous. Trasferito quest'anno dalla vecchia sede del Castello di Lucento, spazia su 400 mila metri quadrati in territorio di Chieri fra Pino e Pecetto. Ci sono fabbricati con aule e laboratori, servizi come mensa e convitto, inseriti in un'azienda agraria modernissima di 30 ettari.

La facoltà si è detta interessata alla proposta, ma vuole, prima di accettarla, esaminare quali possibilità di collegamento vi siano con i propri terreni sperimentali che si estendono principalmente nella zona Carmagnola - Carignano. La facoltà di Agraria, comunque, desidera che si pronunci con chiarezza il consiglio di amministrazione dell'Università, circa le proposte di ristrutturazione e sviluppo definitivo futuro.

La facoltà aveva chiesto la ristrutturazione degli edifici del Valentino e un preventivo per impegnare il finanziamento ministeriale in vista dello sviluppo sperimentale dei terreni. Il problema è: lo Stato dà 4 miliardi e mezzo per Agraria e Veterinaria. Sarà possibile una divisione, visto che Veterinaria è intenzionata ad accettare la soluzione offerta dalla Provincia con il trasferimento alla Savonera, mentre Agraria lo rifiuta perché troppo scomodo rispetto agli insediamenti che già esistono? Oggi il consiglio di amministrazione dovrebbe pronunciarsi. Domani si riunirà nuovamente la facoltà.

★ Stato giuridico, copertura finanziaria, riequilibrio fra stipendi degli insegnanti e quelli degli altri statali sono gli argomenti discussi ieri nell'assemblea indetta dal Fedrascuola Cisl.

Il contratto scaduto più di due anni fa ed approvato nei mesi scorsi deve ancora trovare piena applicazione. Mancano ancora la legge quelle parti che interessano l'immissione in ruolo dei precari, l'aumento minimo di 10 mila lire mensili e l'adeguamento della tredicesima, restano ancora aperte questioni che interessano lo stato giuridico e la copertura del finanziamento relativo all'aumento degli stipendi.

I sindacati hanno rilevato che i tempi sono troppo lunghi, sottolineato che «*mentre gli insegnanti attendevano la soluzione del proprio contratto sono stati concessi aumenti agli altri statali*». Fanno un esempio: «*Oggi un maestro ed un postino guadagnano entrambe 2 milioni 700 mila lorde all'anno; poi nelle carriere delle Poste i parametri di stipendio aumentano ben di più rispetto a quelli della scuola*». Sono state indette altre assemblee tra il 20 e il 27 ottobre.

Riunioni sindacali — Domani, ore 15, all'oratorio S. Croce (via Pontinenal 3) incontro degli anziani per l'esame dell'attività da svolgere; ore 16, riunione; 18.45, brindisi d'amicizia, giochi, letture, trattenimenti.

Un anno per uscire dalla crisi

Gli amministratori della «Compensati Spezza spa» una fabbrica con stabilimento a Vigone (sono impiegati oltre 200 operai) e sede legale a Rivoli avranno un anno di tempo per uscire dalla crisi che ha coinvolto l'azienda fin dal '74.

Ieri davati al giudice delegato Lucia, l'assemblea dei creditori ha accettato che la società venga posta in amministrazione controllata per il periodo di un anno. L'assemblea degli azionisti aveva chiesto fin dal 27 giugno al tribunale questa procedura, ma ogni decisione era stata rinviata al parere favorevole dei creditori convocati ieri mattina davanti al giudice.

La gestione '77 si era chiusa con una perdita secca di oltre 680 milioni di lire. La crisi della società era cominciata nel '74 e quando il settore era stato travagliato da una caduta della domanda da parte dei mobilifici e dal contemporaneo ingresso, sul mercato nazionale ed europeo, di una massiccia concorrenza di fabbriche malesi e coreane.

Il consiglio di amministrazione ha effettuato in questi ultimi anni ingenti investimenti per migliorare la produzione tradizionale ma lo stabilimento vecchio e gli impianti superati non hanno permesso finora di uscire dal tunnel della crisi.

Festa d'autunno

Il circolo Arci-Vanchiglia organizza per domenica 15 ottobre, ore 14, al campo sportivo di via Varano, una «*festa d'autunno*» per i ragazzi del quartiere. I giovani sono invitati a portare un disegno eseguito in precedenza sul tema: «*Come vedo il mio mille*». Parteciperanno così a un concorso; i disegni saranno discussi con i vigili presenti ed invitati alla festa.

Programma di domenica: ore 14, partita di calcio; ore 15, corsa nei sacchi; pallacanestro.

Il ministro cinese visita il Bit dice: "Esperienza da seguire,,

Il ministro cinese Huang Hua, tra il sindaco, Novelli, e il direttore del Bit, Robert Milne

Il ministro degli Affari esteri della Repubblica Popolare Cinese, Huang Hua, ha visitato ieri pomeriggio il «Bit», il Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di via Ventimiglia. Con lui c'era tutta la delegazione del suo Paese che in mattinata si era incontrata con il dott. Giovanni Agnelli e lo «staff» dirigenziale della Fiat.

La visita è stata breve, ma ha permesso al direttore del «Bit», Raymond S. Milne, e al direttore aggiunto, Franco Cefalù, di illustrare al ministro gli scopi del Centro creato, sotto l'egida dell'Onu, per formare i quadri dirigenti e i tecnici dei Paesi in via di sviluppo. Huang Hua era accompagnato dal sindaco Novelli: si è soffermato nelle aule per parlare con gli studenti.

Ha detto Milne nel discorso di benvenuto: «*Abbiamo circa 400 studenti, che provengono da 156 Paesi. Il nostro è un Centro unico nel mondo che, oltre a preparare i dirigenti e i tecnici, cura la formazione di istruttori*».

Huang Hua ha replicato ringraziando per l'accoglienza e dicendosi «*interessato alla vitalità di un organismo che opera a favore dei Paesi in via di sviluppo*». Ha concluso: «*Sfrutteremo questa esperienza*».

Prima di ritornare alla Fiat per visitare il settore «Veicoli industriali» il ministro si è incontrato privatamente con Milne. Non è escluso che la riunione avvii uno scambio di borse di studio fra il «Bit» e la Repubblica Cinese.

Specchio dei tempi

Esistono i diritti, ma anche i doveri - Genitori «cattivi» alla Casalegno L'auspicata cooperazione tra due tradizionali litiganti: padrone e inquilino - Ma insomma, che cosa succede in biblioteca? (un'altra protesta)

Un lettore ci scrive:

«Sul giornale del 4 ottobre appaiono due lettere che sono, a parer mio, la tipica dimostrazione di come alcune persone intendono i diritti e i doveri.

«Mi riferisco alla gentile lettrice, moglie di un artigiano, che accusa Lama per aver definito "fortunata" la categoria del marito a proposito delle pensioni, dimenticando, invece, la sola ed unica ragione di ordine economico per la quale le pensioni degli artigiani sono così basse: l'esiguità dei contributi versati durante la loro vita lavorativa.

«Infatti, se i lavoratori dipendenti in genere fruiscono di pensioni accettabili (peraltro solo dal 1974, dopo la riforma) è perché versano circa il 23% del loro salario o stipendio annuo, e questo obbligatoriamente per legge: gentile signora, lei permetterà che dopo 35-40 anni di questo dovere si abbia diritto ad una pensione decorosa?

«L'altra lettera è del signore che fa alcune osservazioni sul diritto di sciopero e di lavoro. Tanto per agomberare il campo da equivoci, dirò subito che sono contrario a ogni tipo di violenza e quindi anche a quella dei picchetti. Non solo, ma sono fermamente persuaso che ognuno di noi debba partecipare alle lotte solo se convinto della loro efficacia ed utilità ai fini di un sempre maggiore progresso del ceti produttivi subalterni.

«Detto questo, però, mi pare che il lettore faccia una piccola dimenticanza che riguarda anche qui i diritti e i doveri: perlattanto d'accordo sul suo diritto di non partecipare allo sciopero ma lo spero (ed ho i miei dubbi) che senta altrettanto insopprimibile il dovere di non partecipare agli eventuali miglioramenti economici e normativi che quelle stesse lotte hanno portato.

«Per concludere, io credo che si debbano osservare onestamente ambedue gli elementi in gioco — diritti e doveri — dopodiché il discorso fila, sia per lo sciopero, sia per le pensioni».

Ezio Casale

Il direttore del Circolo didattico «Casalegno» ci scrive:

«I genitori dei "ragazzi cattivi" delle terze e quarte a *tempo normale* della "Casalegno" sono oltre 200. Ho supposto che i firmatari della lettera del 1° ottobre fossero altrettanti ma lo sdegno di chi si dissocia mi convince che sono pochi e in maledetta: le classi terze e quarte a *tempo normale* occupano due laboratori, una sala e la biblioteca, altro che semi-internato.

«La richiesta di *tempo pieno* e *tempo lungo* dal '76-'78 è passata da 16 a 24 classi in base alle domande sottoscritte da padri e madri. Dei "genitori cattivi" avessero partecipato alle assemblee promosse dai docenti sulla organizzazione della scuola, forse non avrebbero ironizzato sul "laboratori", che sono 4 e adempiono ad una funzione facilmente comprensibile.

«Se ad una scolaresca operante per 24 ore settimanali devono essere garantiti un'aula, un insegnante e alcuni servizi, ad una che rimane a scuola per 40 ore devono essere garantiti servizi e strutture in più (previsti dalla legge) per evitare l'affaticamento psichico e fisico di alcuni costretti per 8 ore al giorno nella stessa aula.

«E se la scuola, per 40 ore settimanali, accoglie gravi portatori di *handicaps* deve garantire a questi strutture idonee ad attività alternative per il loro recupero. Quel tanto contrastati "laboratori" non rispondono neppure in minima parte alle esigenze di socializzazione degli *handicappati*, ed i docenti, che con spirito encomiabile li accolgono da 8 anni si arrabattano utilizzando i corridoi.

«Funziona alla scuola "Casalegno" una "prima" di 19 alunni confinata in sala-mensa. Ma qui il direttore non c'entra. Mentre facevo preparare gli elenchi degli alunni da trasferire in via Baltimora 91 dove c'è un'aula libera, una telefonata dell'autorità scolastica, venerdì 22 (provocata dal solito genitore), imponeva al Direttore di far trovare pronto un locale per tale classe per il lunedì 25. Così ho rimediato con la sala-mensa.

«L'aula di via Baltimora 91 è vuota. Nella riunione del Collegio dei direttori presieduta dall'ispettore dottor Garbero ho denunciato l'abuso e la vanificazione della delibera degli organi collegiali».

Enrico Cavaliere

Il presidente dell'Unioncop ci scrive:

«Interveniamo in merito al dibattito in corso, per convenire sull'importanza che, nell'applicazione della legge dell' "equo canone", ha una concezione non fasulla dei rapporti tra locatore ed inquilino.

«Uno dei motivi per cui la ricerca associazione (che ha come finalità e principio istituzionale la promozione della cooperazione in ogni settore) è intervenuta sul problema con un apposito servizio sui problemi della casa, è proprio quello di impostare i rapporti tra le parti interessate come occasione di un dialogo costruttivo, che serva ad entrambe per conoscere i loro reciproci diritti, fornendo loro una illustrazione obiettiva delle norme ed i mezzi per applicarle correttamente.

«Questo è il concetto del nostro *Consultorio Casa* dove i consulenti tecnici e legali forniscono tutte le indicazioni utili a porre i cittadini in grado di realizzare i rispettivi diritti, nel rispetto di quelli della controparte.

«Per questo ci fa grande piacere che lo spirito di collaborazione sia emergendo, su *Specchio dei tempi*, anche di fronte ad un problema che ha sovente esacerbato i rapporti tra le parti».

Vittorio Balli

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa di Lettere. Desidero denunciare il caso a mio parere "patologico" del personale addetto alla distribuzione libri della Biblioteca Nazionale, che mi sembra affetto da "mentalreghismo acuto".

«Anche a me è capitato di dover attendere 30 minuti (vale a dire il tempo necessario per una parziale lettura del giornale da parte dell'incaricato) prima di poter consultare il testo da me richiesto.

«Tengo a sottolineare che la situazione non è migliore neppure alla Biblioteca Civica. Possibile che i direttori non possano porre rimedio?». *Mariangela Pratelli*

Industria in Europa

Un ciclo di incontri sul tema: «*La riconversione industriale come esigenza europea*» s'inizia giovedì, ore 21, presso l'Unione Industriale, via Fanti 17. Si tratta di una serie di tavole rotonde, riservate «*all'esame delle esigenze dei settori produttivi più significativi con l'indicazione di soluzioni in un convegno finale*».

Al primo dibattito interverranno Paolo Cecchini, Alberto Majocchi, Pietro Marli Brandini, Bernard Sasseh. Moderatore il presidente dell'Unione industriale, Sergio Pininfarina.

Si tassano per fare un pubblico servizio

I cavalieri della montagna stanno perdendo le staffe

Sono i volontari del Corpo di Soccorso Alpino; nel '76 hanno ricevuto una «elemosina» di 40 milioni, da allora più niente - Vivo malcontento per i ritardi della Regione

Gli alpinisti (quelli veri che amano, gustano e rispettano la montagna senza mercificarla) non sono mai stati chiassosi. Se hanno delle proteste da fare, non scendono in piazza.

Eppure questa volta, forse, faranno un'eccezione e non si sarà da stupirsi se il palazzo della Regione, in piazza Castello, sarà simbolicamente «occupato» dai volontari del Corpo nazionale di soccorso alpino (guide e portatori) in assetto operativo: scarponi, corde, piccozze, ramponi, materiale per il recupero degli infortunati.

Questi moderni «cavalieri della montagna», sempre pronti ad intervenire per soccorrere un alpinista infortunato, ma anche per operare in occasione di calamità naturali (l'alluvione nell'Ossola li ha visti al lavoro), sono stanchi dell'«elemosina della Regione», del mancato riconoscimento della loro fatica e dei ritardi con i quali ricevono i pochi soldi loro elargiti.

Nel '75 per tutto il Piemonte, otto delegazioni di soccorso, hanno ricevuto 40 milioni: da allora non hanno visto più una lira. Si autotassano, s'ingegnano per ridurre all'osso le spese (costruendo con le proprie mani i materiali per il recupero di feriti), si valgono delle «offerte» di associazioni come il Rotary o di aziende come la Fiat.

Tutto ciò per fare un pubblico servizio di protezione civile in una regione che, da sola, comprende un quarto dell'arco alpino e dove il territorio montano è prevalente. Non solo: ma dove turismo e alpinismo (nelle sue varie sfumature) sono strettamente legati.

Ma turismo alpino vuol anche dire servizi per alpinisti ed escursionisti. Il soccorso, per esempio. Altre regioni ci hanno già pensato con apposite leggi che finanziano sia le vere e proprie operazioni del Corpo di soccorso alpino, sia l'addestramento degli uomini, sia l'acquisto dei materiali.

Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli, Alto Adige, Marche e Abruzzi hanno approvato strumenti legislativi che consentono possibilità di manovra e di organizzazione impensabili quando ci si può basare solo sull'elemosina. Hanno sopperito anche alle deficienze dello Stato, il quale versa 50 milioni l'anno per l'intero territorio nazionale; insufficienti a coprire anche le sole spese di corde e chiodi.

Eppure il soccorso alpino è una branca importante della protezione civile. Nel '77 sono stati compiuti 166 interventi (il 28% in più del '76) con 1725 giornate - uomo di lavoro. Sono state impiegate 306 squadre.

Nel 27% dei casi si è trattato di interventi per disgrazie alpinistiche; ben il 61% si riferiscono al turismo: si va dai passi isolati dalla neve, al trasporto di foraggio negli alpeggi bloccati dal maltempo.

Il sistema di radiocomunicazioni del Soccorso alpino è stato l'unico a funzionare in occasione di recenti calamità naturali. Non dimentichiamo che pure il servizio valanghe è espletato dal soccorso alpino, il quale ha a disposizione in Piemonte anche 31 cani addestrati alla ricerca di dispersi nella neve.

Il malcontento fra i volontari (1488 in Piemonte) è vivo: «Ci costringono a ritirarci, a intervenire soltanto quando gli infortunati sono iscritti al Club alpino e quindi assicurati. Solo così possiamo recuperare il denaro speso». Un veterano delle operazioni in montagna ci esprime polemicamente quanto ha scritto l'assessore Moretti come introduzione alla «Relazione annuale» pubblicata dalle delegazioni piemontesi del Soccorso alpino.

«L'anno 1977 — scrive Moretti — ha segnato una svolta nel campo normativo interessante la montagna: con la promulgazione del decreto 616 è stata trasferita alla Regione la vigilanza sul Club alpino italiano, nel suo ambito territoriale. Il '78 si apre ponendo alla Regione il compito di emanare precise norme relative al turismo alpino e speleologico, dando così prova di serio interesse verso le persone che operano nel settore».

Sta per arrivare il '79 ma le cose non sono cambiate. Il soccorso alpino aspetta ancora la sua «elemosina» annuale. Ma continua a lavorare.

Gianni Bisio

temperatura di ieri

massima	+20,8
minima	+12
media	+16,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 90%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +22,7; minima +10,7; media +15,9. Previsioni: generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti; visibilità buona; temp. stazionaria. Sole: sorge 6,38; tramonta 17,54. Temperature dello scorso anno a Torino: max +17,5 min. +14.

Da ieri nello stabilimento di Torino

Lancia: straordinari bloccati contro trecento trasferimenti

Sono previsti dal 1° novembre in vista della riduzione della produzione della «Gamma» - Ferrovie: scioperano gli autonomi, difficoltà

Blocco degli straordinari alla Lancia di Torino dopo che l'azienda ha annunciato al consiglio di fabbrica di voler ridurre dal 1° novembre la produzione della «Gamma» e di prevedere, in conseguenza, il trasferimento di circa trecento lavoratori.

Secondo la direzione della casa automobilistica si tratta di un processo di razionalizzazione e della ricerca di una maggiore efficienza, anche in relazione alla cessata produzione di un motore Fiat. «L'azienda — dice un comunicato della Fim — con la quale avevamo un incontro per discutere i programmi produttivi trimestrali (ottobre - dicembre '78) ci ha comunicato la caduta dei livelli produttivi della "Gamma" giustificandola con la diminuita richiesta commerciale in Italia e all'estero e assicurando che un rilancio della produzione è previsto entro il '79».

Tutto ciò fa prevedere un'eccedenza di 300 lavoratori nello stabilimento di Torino: una cinquantina verrebbero collocate in produzioni di piccole serie (volani, collettori, braccetti ecc.) e altrettanti spostati nei reparti «esperienza, manutenzione, servizi vari». «Per i restanti 200 — dicono i sindacati — non esistono prospettive produttive immediate, la Lancia propone il trasferimento alla Meccanica di Mirafiori dichiarandosi disponibile a discutere con il consiglio di fabbrica criteri e modalità».

Questa scelta è stata definita «contraddittoria» dalla Fim perché la Lancia accetta «assunto fino a fine settembre 30 lavoratori, inseriti nell'officina esperienze; altri 30 sono stati trasferiti da Spa Centro e Spa Stura alla Lancia meccanica; il magazzino accettazione (15 posti) è stato trasferito a Chivasso; l'azienda continua a far richiesta di straordinario nei reparti esperienza e manutenzione, per non parlare degli impiegati».

«Non è possibile discutere oggi con la Lancia — conclude il comunicato sindacale — solo dell'attuale situazione produttiva e occupazione, senza definire la collocazione dello stabilimento di Torino nel contesto del settore auto Fiat».

Il consiglio di fabbrica ha anche deciso, come prima risposta, il blocco degli straordinari. Il problema sarà discusso oggi nell'incontro tra i rappresentanti dei lavoratori Lancia e Meccanica. Giovedì si riunirà il coordinamento provinciale Fiat e venerdì, a Verrone, è convocato il «consiglione» cioè i consigli di fabbrica dei tre stabilimenti.

TESSILI — La Federazione tessili-abbigliamento ha convocato oggi alle 9 presso la Cisl i consigli di fabbrica di sette aziende (Finaff, Bender di Martiny, Sia Carvil, Queen Brake, Condor, Embree) per valutare le condizioni ambientali all'interno degli stabilimenti e gli impegni del sindacato in relazione alla lavorazione dell'amianto.

«L'azione della Federazione — è detto in un comunicato — dovrebbe svilupparsi sul piano aziendale e sul piano territoriale anche in rapporto ai procedimento penale in corso per alcune aziende».

VENCHI — Riunione congiunta dei consigli di fabbrica, ieri, e assemblee dei dipendenti negli stabilimenti di piazza Massaua e di Collegno (Talmone e Maggiora) per verificare le iniziative da prendere in vista dell'incontro fissato al ministero dell'Industria per venerdì. E' stata decisa per domani una manifestazione in piazza San Carlo, davanti all'Istituto Bancario San Paolo.

APPRENDISTI — Dal 16 ottobre, per cinque lunedì consecutivi, il sindacato ha organizzato nella zona di Carmagnola incontri di formazione per giovani operai. Temi del corso: Contratti, busta paga, diritti sindacali, vertenza di lavoro collettiva con gli artigiani.

FERROVIE — La ritorsione dei sindacati autonomi contro la «precettazione» rischia di paralizzare per 24 ore i trasporti. A subirne le conseguenze, nella nostra regione, saranno soprattutto i viaggiatori delle ferrovie, dalle 21 di stasera alle 21 di domani. La direzione compartimentale prevede notevoli disguidi e non assicura le coincidenze.

«Potrà diventare necessaria — dice un comunicato — la soppressione di treni anche a lunga percorso che non sempre potranno essere sostituiti da autoservizi». Richiamando l'attenzione degli automobilisti sull'eventualità di trovare aperti e intasati i passaggi a livello, le Ferrovie invitano i passeggeri in partenza o in transito dalle stazioni più importanti «a prestare la massima attenzione agli annunci che saranno dati per altoparlante».

Borse di studio — E' aperto il concorso per cinque borse di studio da un milione e 200 mila lire destinate a studenti di modeste condizioni economiche iscritti alla Facoltà di Economia e commercio dell'Università di Torino. Le domande devono pervenire all'Ufficio affari generali dell'Università.

Il processo ai rapitori in corte d'appello

Sequestro Bongiovanni: ridotte le condanne per l'intera banda

Da uno a tre anni in meno - Il giovane impresario riuscì a fuggire dopo 28 giorni di prigionia, il 1° aprile '77 - Quindici anni al capo

Pene ridotte da uno a tre anni al processo d'appello alla banda che il 3 marzo dello scorso anno sequestrò l'impresario edile Carlo Bongiovanni, 38 anni, nel garage sotto casa in corso Galileo Ferraris 124. Dopo 4 ore di camera di consiglio ieri sera i giudici della seconda sezione della corte d'appello hanno inflitto 15 anni e 7 mesi a Domenico Agresta, 44 anni, Michele Bono, 28 anni, Domenico Strangio, di 30, Francesco Giampaolo, di 23, hanno avuto 15 anni e un mese. Gino Amprimo, 30 anni, è stato condannato a 14 anni; Savino Agresta, 19 anni (figlio di Domenico) a 13 anni e Domenico Grillo a 9 anni.

Il p. g. Ribet aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Riduzioni di pena erano state chieste dagli avvocati Dal Piume e Manfredi (Bono), Parmentelli (Saverio Agresta), Jelasi e Murdaca (Grillo), Albanese e Gabri (Giampaolo), Tortonese (Amprimo). Trebbi per Domenico Agresta e Gallo e Bara per Strangio avevano chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il sequestro Bongiovanni si risolse con una brillante operazione dei carabinieri. I quali, dopo giorni di pazienti appostamenti piombarono nel magazzino di corso Montecucco 85 dove era stata ricavata la cella, pochi minuti dopo che l'ostaggio era riuscito a liberarsi e fuggire. Nello scantinato Bongiovanni aveva trascorso 28 giorni, legato mani e piedi, occhi bendati, tampone di cotone nelle orecchie, sorvegliato a vista. Poi la fine dell'incubo la notte tra il 31 marzo e il primo aprile: il prigioniero s'accorse che i suoi sorveglianti erano insolitamente agitati: bestemmiavano, parlavano di soffiate, di arresti da parte dei carabinieri. Rimase solo, riuscì ad allentare le corde e a scappare.

Carlo Bongiovanni, con il padre, il giorno della liberazione

I banditi avevano ragione: i carabinieri erano sulla porta e la trappola scattò con tempestività. Fu preso subito sul posto Amprimo, il «vivandiere» della banda, poco dopo anche i complici caddero nella rete. Amprimo, detto il ragioniere, confessò tutto mettendo nei guai l'intera banda. Per il riscatto i rapitori erano partiti da una richiesta di tre miliardi, poi ridotta a un miliardo. I familiari del rapito avevano offerto poco più di 200 milioni, ma la somma non fu mai pagata. Nel primo processo, nel maggio scorso, i giudici inflissero inflitto 18 anni a Domenico Agresta che in quel periodo era latitante. Anche i complici Michele Bono, Domenico Strangio, Francesco Giampaolo e Savino Agresta (figlio di Domenico) erano stati condannati a 16 anni di reclusione. Gino Amprimo aveva avuto 15 anni e Domenico Grillo, reclutato a sequestro avvenuto, 10 anni.

Morto il ragazzo caduto dal balcone

E' morto al Centro di rianimazione dell'ospedale infantile Lelio Pampiri, il ragazzo di 10 anni caduto lunedì scorso dal balcone di casa. Abitava in corso Unione Sovietica 356. Quella sera stava giocando con il fratello, Ohicco, di 12 anni. E' salito a ravvicinarsi sulla ringhiera, davanti alla cucina: ha perso l'equilibrio precipitando nel cortile. Un volo di dieci metri. Ricoverato in fin di vita all'ospedale, per lesioni gravissime al cranio, è morto alle 13 di domenica.

Con tre colpi di rivoltella

«Diverso» ferisce il suo sfruttatore

Rinviati entrambi a giudizio - Storia penosa che ha avuto drammatico epilogo

Rinvio a giudizio per sfruttamento della prostituzione maschile, un campanello d'allarme per il dilagare dell'omosessualità. Il giudice istruttore Sorbello ha rinviato a giudizio per lesioni gravi Gaetano Piazza, 28 anni, che il 19 settembre dello scorso anno ferì a colpi di pistola il suo sfruttatore Giancarlo Barco, 26 anni.

Nonostante il muro di omertà dei protagonisti della vicenda, tipico dell'ambiente degli omosessuali, il giudice è riuscito a ricostruire l'episodio. All'alba del 19 settembre della scorso anno una telefonata alla questura avverte che è in corso una sparatoria in via Cecchi angolo corso Principe Oddone. Sul luogo gli agenti trovano Gaetano Piazza, già noto alla cronaca nera perché coinvolto in risse tra omosessuali, che riferisce di aver assistito ad un regolamento di conti. Da una «128» in corsa tre complici hanno sparato ferendo alle gambe uno sconosciuto.

Poco più avanti, in corso Principe Oddone gli agenti trovano lo «sconosciuto» gravemente ferito da tre colpi di pistola alle gambe. Identificato per Giancarlo Barco, il ferito dà una versione che non convince. Dice che gli hanno sparato da un'auto in corsa. Il Piazza viene portato in questura, il Barco al Mauriziano dove i medici lo giudicano guaribile in una quarantina di giorni.

Nella «borsetta» di lavoro del Piazza viene trovata una pistola «cal. 7,65» con la matricola limata, dalla quale risultano sparati tre colpi.

Il giorno successivo un agente di servizio quella notte riferisce di aver incontrato davanti alla questura un tizio che si dichiarava omosessuale e che aveva intenzione di sporgere denuncia contro il suo sfruttatore. Messo a confronto con il Piazza l'agente lo ha identificato per lo sconosciuto che si era poi allontanato. Il Piazza ha affermato che voleva sporgere denuncia per uno scippo subito poche ore prima.

Il magistrato ha rinviato a giudizio Gaetano Piazza per le lesioni e per detenzione d'arma, Giancarlo Barco per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti del Piazza.

ECHI DI CRONACA

Trapuntini-Sacchi a pelo in vero piumino oca
Caldissimi leggeri, produzione propria. Torino via Vellneve 113, tel. 220.066.

Programmatori-Operatori Perforatrici - Registratrici
All'Istituto Impera corso San Martino 2, tel. 548.916 - 535.368. I corsi che qualificano alle nuove professioni dei centri meccanografici.

Iva - Paghe e contributi Consulenti del lavoro
Nuovi corsi Cisa, scuola di organizzazione aziendale dell'Istituto Methodo, Torino via San Secondo 37, tel. 011-505.341 - 505.342 - 364.441.

Superboy abbigliamento Specialista da 4 a 16 anni
Via Pergo 10, tel. 441.171 o 100 metri da piazza Adriano (dietro l'albero).

Equo canone
Corsi serali per la pratica interpretazione ed applicazione tenuti da esperti professionisti. Istituto Methodo Cisa, via San Secondo 37 Torino. Informazioni e prenotazioni: Tel 011/505.341 - 505.342 - 364.441.

Tv Soccorso Tv 596.879 Teleexpresa tel. 746.238
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori bn. 6-22.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981
739.868 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 9-22.

Lux.Mol il casamico via Sistaper 6, t. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi fratino, tutto a prezzi d'amico, visitateci

Tv da riparare Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici Tv bianconero e colori 8-22 anche festivi.

C'è un solo "Methodo" per imparare le lingue
Dal 1949 all'Istituto Methodo si impara l'inglese, il francese, il tedesco. Corsi diurni e serali con professori madrelingua. Due centri in Torino: via S. Secondo 37 tel. 505.341/2 e p.za S. Rita 8 tel. 364.441.

Per l'uomo moderno... A2 estetica, saune
Personale specializzato, via Acc. Albertina 10, tel. 519.068 via Cernaia 40, tel. 541.020.

Arte & Lingua
In Torino centro, ambienza molto signorile lezioni in compresenza di francese inglese e pittura. Tel. 519.638.

Moquettes dalla fabbrica
Camera da metri 4x4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti L. 59.000. Altre occasioni. Consegna immediata. Arc Nova via Duchessa Jolanda n. 3.

Studio agopuntura
Trattamenti classici cinesi e moderni. Si riceve su appuntamento. Tel 722.534 ore 15/20.

Apprendisti acconciatori
Lavoreresti, volete progredire nel vostro lavoro? Il campo evoluzione e in grado di farlo. Interpellateci! Tel. 542.862 - 619.1247.

C. AGOPUNTURA TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Belfanti,8

Speciale Libreria
MONDADORI
OGGI
alle 17,30 sul 1° canale s'inaugura la serie "UN MESTIERE DA RIDERE" con uno special dedicato a
LUCA GOLDONI

autore di
NON HO PAROLE
3 edizioni - 100.000 copie

TV A COLORI

Subito in casa il TV COLOR
Potete pagarlo a Natale o da lale data iniziarne il pagamento rateale
Valutiamo L.100.000
★ Garanzie sino a 2 anni
★ Pagamenti rateali anche a L. 20.000 mensili
una selezione delle più grandi marche
TV color da L. 398.000!
VALUTIAMO L. 90.000 il vostro vecchio Tv in cambio di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili
TV PORTATILI DA L. 98.000 (IVA inclusa)

il nuovo materasso DORSAN® ti mantiene dritto fino a 90 anni

Esclusivisti di vendita:
TORINO — Supermaterassi s.r.l. c. Giulio Cesare 27 bis tel. 856.867
Supermaterassi s.r.l. v. Cibrario 73 tel. 748.755
CHIVASSO — Carderia Miranda v.le Vittorio Veneto 11 tel. 910.8500
VERCELLI — Giarani Arredamenti s.p.a. km 5,000 S831 Tangenziale Sud tel. 301.872
ALBA — Casa del Materasso F.lli Gallarato v. Maestri 5 tel. 3883
CESANA DOMODOSSOLA — Mobilificio Cigagna v.le Bouvier 20 tel. 89.183, 44.783
SERRAVALLE AOSTA — Mobilificio Fossati uscita autostrada tel. 65.673, F.lli Magnin Regione Aeroporto Saint Christophe tel. 43.824.
MONTALDO DORA TROFARELLO — Arredamenti Gaidoni v. Ivrea 2 tel. 50.041, Mobilificio Cirano v. Vittorio Veneto 8 tel. 649.7091

APPUNTAMENTO ANNUALE CON LA
Pellicceria GARINO
GRANDE VENDITA CON PREZZI DI PURO REALIZZO MODELLI ESCLUSIVI 1978-79 DI PRODUZIONE PROPRIA
Certificato di origine con 4 garanzie
CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

Visoni Dark (scuri)	da L.	1.200.000
Visoni mutazioni (colori)	da L.	1.950.000
Persiani Z.E.T. neri grigi marroni collo Opossum	da L.	350.000
Giacconi intarsio Visone	da L.	610.000
Giacconi Marmotte	da L.	450.000
Giacconi Volpetta	da L.	280.000
Volpe rossa europea	da L.	680.000
Giacche tutti i tipi	da L.	450.000
Volpi azzurre	da L.	95.000
Marmotta Canadese	da L.	890.000
Walabi (canguro)	da L.	560.000
Agnelli Groenlandia	da L.	180.000

N. B. Assortimento di SOPRABITI con interno in PELLICCIA di tutti i tipi IVA e TASSE a nostro carico
Taglie forti a richiesta - Lotti confezionati di Castoro - Lontre - Volpi - Agnelli Groenlandia - Gatti - Lince - Murmi - Giaguari-Ocelot - Rat Musquet - Visoni - Lupi ecc.
QUESTA OFFERTA E' VALIDA SOLO PER POCHI GIORNI
Il prezzo della nostra merce è onesto, leale, garantito con certificato dalla Pellicceria GARINO
VIA GARIBALDI 28
(quasi angolo via della Consolata)

SABAUDIA 2000 E.N.D.A.S. - ASSOCIARSI... CONVIENE
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive
Alcuni articoli della settimana:

Caffè Lavazza Tazza Oro latta gr 250	L.	1890
Olio Oliva Venturi litro	L.	1670
Acqua Fiuggi cartone 18 bott. x L. 370 cad.	L.	5920
Amaro Jägermeister	L.	3180
Pastamatic offerta lancio	L.	89500

I prezzi sono comprensivi di Iva
DISCOUNT: si fa la spesa al minuto con prezzi da ingrosso!
TORINO - LUNGO STURA LAZIO 92

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

OFFERTA PREINVERNALE
MODELLI 78/79 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
NELLE
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Solferino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO

Freno speciale agli sci eviterà gravi incidenti

Presentato al Salone della montagna (chiuso ieri) sarà forse adottato per legge

Si sono spente alle 23 di ieri, le luci nel Salone internazionale della Montagna. «Forse il più internazionale d'Europa», commenta un'addetta ai lavori, riferendosi alle altre rassegne specializzate (come quella di Monaco di Baviera), ma indubbiamente di minor respiro di quella torinese.

Dedicato ai ritrovati tecnici e alle problematiche della montagna intesa come punto di arrivo per milioni di persone in perenne «attitudine di vacanza» il Salone, giunto alla 15ª edizione, è servito anche quest'anno da trampolino di lancio di numerose novità, nel campo della sicurezza, del comfort, in altre parole della migliore «godibilità» della vacanza montana.

Basterà citare per tutti lo skistopper, il freno per sci, di cui molti prevedono la prossima adozione per legge, visti i danni che uno sci, in libera caduta dallo scarpone, può provocare a chi lo calza e alle altre persone sui campi di neve.

Qual è il bilancio di questa rassegna che ha visto l'afflusso di decine di migliaia di persone? «La massificazione dello sci è un fatto irreversibile — dicono al Salone — ed è destinata a crescere nel futuro. Scartata per sempre l'immagine di uno sport elitario, concesso a pochi abbienti».

Confermano questa tendenza non solo il rapporto tra operatori «sciistici» e no, ma anche la relativa stabilità (in qualche caso addirittura dei calli) nel prezzo dell'abbigliamento, alti restando invece i costi di trasporto e di permanenza sui campi.

Col furgone rubato alle Poste svaligia un negozio, fugge, è catturato sui tetti

La vicenda cominciata a Collegno si è conclusa in città, via Sesia. Altro fatto: undicenne alla guida di un'auto ribalta e resta ferito

Ruba un furgone delle poste, svaligia mezzo supermarket infine è arrestato dalla polizia mentre tenta di fuggire per i tetti di un palazzo. La scena si svolge la notte tra domenica e lunedì prima a Collegno poi a Torino. Protagonista Cosimo Livera 34 anni di Brindisi, abitante presso parenti, e gli agenti della «volante» del commissariato di Barriera Milano.

Sono proprio gli agenti di polizia a buttare l'occhio sul furgone che alle 4 del mattino transita per piazza Crispi. Strano particolare: a bordo c'è una sola persona invece di due come prevede il regolamento delle poste.

All'alt lo sconosciuto accelera. La «volante» insegue, e il «postino» ad un certo punto blocca l'automezzo, entra in uno stabile di via Sesia, sale rapidamente le scale e cerca di fuggire attraverso i tetti. Gli agenti però lo intercettano e lo arrestano.

La vicenda ha un precedente. Il Livera infatti ammette di aver rubato il furgone a Collegno in via Lamarmora dove l'aveva parcheggiato il dipendente delle poste, Ignazio Tattoli. Poi di essere entrato nel cortile del supermarket di via XXIV Maggio (gestito da Massimiliano Cavassoni) e di aver portato via caffè e detersivi per un valore di due milioni.

Un bambino di 11 anni è ricoverato all'ospedale per trauma cranico e toracico. E' Giuseppe Delfino, originario di Minervino Murge (Bari), abita in corso Grosseto 381/7. L'altra notte, nonostante la giovanissima età, alla guida di una 500, percorreva corso Cincinnati. All'altezza del 250, dopo aver sbandato paurosamente, l'utilitaria è ribaltata più volte andando poi a schiantarsi contro la saracinesca di un negozio.

Un'ambulanza della Croce Verde ha subito portato il ragazzo all'Astanteria Martini: dopo i primi soccorsi, i medici lo hanno trasferito all'istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

Concorso fotografico "I bimbi nel mondo"

In occasione dell'Anno internazionale del fanciullo l'associazione femminile Radar Club organizza una mostra fotografica a premi sul tema «I bimbi nel mondo e il mondo dei bimbi», con il patrocinio della Federazione associazioni fotografiche e la collaborazione della Società fotografica Subalpina di Torino.

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori italiani; ogni partecipante può inviare quattro opere per ognuna delle due sezioni previste: stampe in bianco e nero e stampe a colori (colorprints).

Le fotografie (formato maggiore tra i 30 e i 40 cm) dovranno pervenire alla Società Fotografica Subalpina, via Bogino 25, Torino, entro e non oltre il 24 gennaio '79. Quota di iscrizione per partecipante al concorso: 3 mila lire per una sola sezione; 4500 lire per le due sezioni.

I Quartieri vogliono gestire la sanità

Il Coordinamento dei comitati spontanei di quartiere ha telegrafato al presidente della Regione Piemonte, al sindaco e agli assessori alla Sanità per chiedere un incontro «nel quale esaminare le iniziative da intraprendere per chiedere che la riforma sanitaria sia adeguatamente modificata». Un appuntamento urgente dopo la «doccia fredda» che ha investito i 736 consiglieri di quartiere neoeletti nei giorni scorsi e non ancora insediati: «Infatti la riforma sanitaria — spiega in un comunicato il Coordinamento Sanità ed Assistenza fra i movimenti di base — già approvata dalla Camera e in discussione al Senato, non attribuisce ai consigli di quartiere nessuna funzione. Le forze politiche confermano ai comuni ed ai loro organi di decentramento importanti funzioni. La realtà è, invece, ben diversa».

I servizi sanitari, in base alla riforma, non saranno gestiti né dal Comune di Torino né dai 23 consigli di quartiere, né dai 31 consorzi fra Comuni come prevedono la legge regionale ed una proposta di legge regionale per cui sono state raccolte 15 mila firme. La gestione sarà affidata a nuovi enti — le unità sanitarie locali — praticamente autonomi rispetto ai Comuni. «I movimenti di base avevano ottenuto dal Consiglio comunale che ai consigli di quartiere venissero trasferite funzioni di gestione soprattutto nel campo della sanità e dell'assistenza. La sottrazione di ogni funzione in questo campo rimette in discussione l'utilità stessa dei consigli di quartiere ai quali resterebbero ben poche competenze in altri settori».

Assemblea dell'Unicef

Assemblea generale del Comitato Regione Piemonte Unicef, stasera, ore 21, nel salone dei 200 dell'Unione Industriale. Sarà esposta l'attività del comitato '78-'79 e verrà inaugurato ufficialmente l'Anno Internazionale del Fanciullo che le Nazioni Unite hanno proclamato per il '79.

Il sindaco Piga spiega la difficile situazione

A Moncalieri 25 bidelli sorvegliano mille bimbi

«Sono pochi - dice - ma non bisogna drammatizzare; sono false le voci che affermano che la situazione igienica non è soddisfacente»

La legge Stammati che blocca le assunzioni negli enti pubblici ha messo nei guai l'amministrazione comunale di Moncalieri. Il sindaco, Guido Piga e gli assessori sono assediati dalle proteste dei genitori che lamentano la mancanza di pulizia nelle aule delle scuole materne frequentate da 1000 figli, un inefficiente servizio mensa e la mancata sostituzione del personale non docente. E' quasi una battaglia fra amministratori e cittadini e, nei giorni scorsi, un gruppo di madri inferocite ha addirittura invaso l'ufficio del sindaco mentre qualcuna ha telefonato più volte a casa dell'assessore all'istruzione, Elisa Vaccarino, per minacciarla di rappresaglie se non faceva qualcosa.

La grana è scoppiata con l'inizio dell'anno scolastico quando i genitori si sono resi conto che i bidelli non erano sufficienti per sorvegliare tutti i bambini. *«Hanno ragione* — dice Guido Piga — *ma non possiamo fare nulla per accontentarli. La legge è severa e non ci consente di assumere altre persone. Non ci rimane che sperare nella collaborazione di tutti, compresa quella delle maestre».*

A Moncalieri sono circa 1000 gli iscritti alle materne e l'organico del personale non docente (bidelli e inservienti) è di solo 25 persone. Il numero è così esiguo (la media è di 1 bidello per 3 aule con almeno 90 bimbi) che spesso non si riesce a far fronte alle necessità. Continua il sindaco: *«Sono certamente pochi ma non bisogna drammatizzare. La situazione igienica è sotto controllo e se ci fossero pericoli non esiterei a firmare il decreto di chiusura. E' una situazione assurda ma se vendo conto, ma non ho altre alternative. Dobbiamo accontentarci di quello che abbiamo».*

Guido Piga ha pensato anche di ridurre le sezioni per poter concentrare il personale ma subito ha incontrato il veto dei genitori che dicono: *«Noi lavoriamo e non possiamo correre da una parte all'altra della città per*

Il sindaco Guido Piga

andare a riprendere i nostri figli. Dove sono adesso le scuole vanno bene, vogliamo solo bidelli».

Sul problema della mensa il sindaco di Moncalieri è polemico. Afferma che molte donne sono pignole all'eccesso e che tutte le accuse sul servizio (cibi freddi, cucina piccante) sono infondate. Replica: *«Il servizio si è iniziato ieri, come fanno a dire che non funziona? La ditta che ha l'incarico ha molta esperienza nel settore».*

Per uscire dal tunnel gli amministratori di Moncalieri dicono che solo se si modifica la legge Stammati si può pensare di offrire ai bambini un servizio decente. *«Per noi* — spiegano — *e per i sindacati l'ottimo sarebbe di un bidello per 3 sezioni ma questa opinione è inattuabile perché l'organico è bloccato al dicembre del '78».*

Adesso oltre ai genitori, gli amministratori devono affrontare anche la polemica con gli insegnanti. Le maestre minacciano per gli stessi motivi lo sciopero, mettendo una pesante ipoteca sul «tempo pieno». Conclude l'assessore all'istruzione: *«Protestino pure, ma si rendano conto almeno che tutto va a danno dei bambini. La giunta non può disobbedire alle leggi dello Stato: la delibera verrebbe bocciata dagli organi di controllo».*

e. mon.

Nuova anagrafe

Secondo ufficio anagrafico a Moncalieri, borgata Testona, strada Revigliasco 52. Il servizio entrerà in funzione entro ottobre. Servirà oltre Testona, Revigliasco, Marcenasco, Pallera e Borgo Aie. *«Il nuovo ufficio* — afferma l'assessore al personale Pucci — *rientra nell'ambito della ristrutturazione dei servizi comunali».*

Orrendo infortunio in un reparto della ditta «Alcam»

Borgofranco d'Ivrea: un camion schiaccia operaio in fabbrica

La vittima aveva 24 anni - Dura protesta dei sindacati - Otto ore di sciopero nelle aziende del gruppo per le inadeguate misure di sicurezza

Daniele Soncin, 24 anni

Doveva essere una sistemazione definitiva l'impiego che Daniele Soncin, 24 anni, San Germano di Borgofranco, via Sacca 8, aveva trovato presso l'Alcam-Alluminio di Borgofranco; invece, a soli dieci mesi dal suo nuovo impiego, tutto è finito in un banale incidente. E' successo ieri mattina, saranno state le 8,15.

Il giovane era addetto alla manutenzione del reparto leghe secondarie e in quel momento si trovava nell'interno del capannone, cave un grosso muletto — dopo aver caricato il materiale — si apprestava a fare manovra per uscire. Daniele Soncin passa vicino alle grosse ruote della motrice e continua a camminare, non si avvede che si sta consumando la tragedia ai suoi danni. Il grosso automezzo si muove ancora, il giovane è giunto all'altezza della penultima ruota sinistra del rimorchio. Un ennesimo frastuono del mezzo ed è la fine. Un urlo straziante rimbomba per tutto il capannone, poi più niente.

Prima che i compagni di lavoro e lo stesso titolare della ditta, Faustino Ferlichetti, 30 anni, di Bovegno (Brescia), località Cles n. 65, accorrano in suo aiuto il Soncin è già morto. Più tardi il medico sanitario stila il certificato: *«Morte per schiacciamento del torace e del capo».*

La rabbia si è poi scatenata tra i compagni di Daniele Soncin. *«Non si può morire a 24 anni per uno stupido incidente* — dicevano alcuni di loro —. *E' il sistema che non funziona, niente misure di sicurezza, troppi incidenti in questa fabbrica».* L'ultimo incidente mortale si è verificato il 27 agosto del '77; allora aveva perso la vita Nello Tuglair.

In seguito all'infortunio, Fim e consiglio di fabbrica hanno proclamato uno sciopero di otto ore al quale hanno aderito anche gli altri stabilimenti del gruppo: Bressa e Ornago Milanese. In un comunicato i sindacati: *«Riteniamo grosse responsabilità da parte dell'azienda che continua a gestire con superficialità e inadeguatezza le misure infortunistiche da tempo rivendicate dai lavoratori e stabilite nel vigente contratto di lavoro».*

★ Il medico Graziano Giuliani, di Pinerolo, 31 anni, via Tiro e Segno 59, percorreva ieri la Statale del Sestriere alla guida della sua «Ford Fiesta». All'improvviso si è trovato la carreggiata impegnata da un ciclomotore che aveva evitato a sinistra senza concedergli la precedenza. Lo potò era guidata dal pensionato Lorenzo Porta, 77 anni, Pinerolo, via Nazionale 75, che è rimasto gravemente ferito.

★ Accoltellato da sconosciuti, all'ingresso della sala danze Libertas, di Borgaretto, Giacomo Gabriele, 23 anni, abitante in via Roma 11, ha riportato ferite al fianco sinistro, che i medici delle Molinette hanno giudicato guaribili in una settimana.

Il Sollazzo gastrico non vuole morire

Pietro riaprire il Sollazzo gastrico, il caratteristico locale di via Palazzo di città chiuso per il crollo? Dice l'ex proprietario, Claudio Pulcelli: «Sono stato costretto a sloggiare per una ingiunzione del Comune. Sono riuscito a recuperare ciò che si è salvato. Il giorno del trasloco ho scritto sulle piastrelle: «Il Sollazzo gastrico non morirà». Ma penso riaprire se troverò nella zona centrale dei locali vuoti con molto spazioni per ricreare l'ambiente e l'atmosfera che si respirava e che ha sempre contraddistinto il «Sollazzo gastrico».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 12,45 La grande fiamma»; 15,50 «Il marchio di sangue»; 20 «Resta pure amore mio»; 0,30 «Vinella e don Pezzotta». **Programmi:** 10 Spettacolo: Piemont dev vive; 14,30 D come donna; 17,30 Tv ragazzi: «Orsetto Panda»; 18 Un libro un amico; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Il trisgiocolone; 23,15 La città domanda.

Tele Monte Bianco (63 Uhf) — **Film:** ore 13; 17,30; 20,15; 23,30. **Programmi:** 11 Per il mondo animale; 17 Piccole mondo; 18 e 21 notiziari; 19,15 Rassegna del fisco; 20,15 Curiosità dal mondo; 23 Opinioni: «Medicina etica».

Tele Vox (38 Uhf) — **Film:** 17 «I diavoli volanti del circo»; 18 «Sparate a vista su Killer Kid»; 21,30 «Il corsaro Ugolino». **Documentari:** 18,30 «Skylab laboratorio spaziale»; 20,30 «L'arte dei Maya»; 22 Rassegna della stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Al di là dell'odio» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Listino Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 16,20 - 19,25 - 0,30 flash; 16,10 Mariannini e l'etere; 18,45 Tennis; 19,40 Rubrica filatelica; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Bintesi avvenimenti sportivi; 0,30 Mezzanotte con.

Videogruppo (62 Uhf) — **Film:** 17,30 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano» col; 20,30 «Tamburi lontani», 23 «Torna a casa Lassie» col. **Programmi:** 10 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino; 22,15 Documenti.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Finalmente l'alba»; 13 «Erol senza patria»; 15 «Due supermatti agenti segretissimi»; 17 «I ladri»; 20 «Dio non paga il sabato»; 23 «Safari 5000».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «Ercole al centro della terra» col; 13 «L'amante di una notte»; 17,30 «Strano intruso»; 22 «Lettera napoletana»; 23,35 «Piccolo mondo antico». **Programmi:** 10 Facciamo ginnastica; 11,45 Aggiungi un posto a tavola; 12,45 e 19,45 Notizie; 14,30 Piante - erbe - salute; 15 Incontro musicale; 16,35 Documentario; 17 Passatempo; 18 Cartoons; 19,15 Speciale casa; 20 Controcorrente; 20,30 Star music; 21 Eva contro Eva; 21,30 Jazz a porter; 23,30 Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44 - 67 Uhf) — **Film:** Ore 13; 15,30; 16,45; 19; 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 18 Topoclub; 17,30 Videoshow; 19 Agenda; 20,30 Studio aperto; 21,30 Il mancasette.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia San Francesco Borgia. San Cassio. Domani: Divina Maternità della Beata Vergine Maria.

Cronaca in breve

IVREA — In applicazione ai regolamenti della Comunità Europea, gli agricoltori della comunità montana «Dora Baltea Canavesana» che ne presenteranno domanda, potranno ricevere un premio di 40 mila lire per ogni vitello allevato fino al 6 mese di vita. Le domande devono essere presentate entro 30 giorni dalla data di nascita.

PINEROLO — Vittime d'un incidente stradale due fratelli di Bibiana, Michele Giachero 58 anni, e Francesco, 47 anni, via Bagnolo 33. Mentre spingevano la loro «Peugeot» rimasta in panne sono stati tamponati dalla Volkswagen condotta dal commerciante Roberto Priotti, 27 anni, residente a San Secondo di Pinerolo. Michele Giachero è in fin di vita, Francesco guarirà in dieci giorni.

IVREA — Assoluzione per insufficienza di prove per Luciano Zubiena, un contadino quarantenne di Palazzo Canavese giudicato ieri per direttissima dal tribunale di Ivrea in quanto ritenuto responsabile di detenzione e porto abusivo d'arma e ricettazione di refurtiva. Lo Zubiena era stato arrestato venerdì dai carabinieri di Azeglio intervenuti a Palazzo per sedare un litigio. Lo Zubiena avrebbe minacciato di morte alcuni conoscenti con i quali era da tempo in disaccordo mostrando loro una pistola.

CARMAGNOLA — In Comune saranno disponibili da domani i moduli per il piano triennale d'attuazione. Sono interessati i cittadini che nel prossimo triennio vogliano costruire.

VOLPIANO — Due giovani sono rimasti feriti nell'auto uscita di strada. Sono Pasquale Amante e Tommaso Crupi, entrambi di 21 anni, residenti a Volpiano. Verso mezzogiorno di ieri erano a bordo di una «128» e percorrevano la provinciale San Benigno-Volpiano. Alla guida era Pasquale Amante, il quale, per cause non ancora accertate, ha perso il controllo dell'auto che, uscendo di strada, si è schiantata contro un palo della luce. Il Crupi è gravissimo.

IVREA — Una quindicina di giovani hanno trovato impiego ad Ivrea — sulla base della legge sulla occupazione giovanile — in Comune e in Comprensorio. Costoro sono impiegati nel censimento dei beni culturali, nella biblioteca civica, nel museo Garda.

Cascine Vica dodici bimbi senza scuola

In riferimento all'articolo «Chiusa la scuola di Bruere» «Protestano i genitori a Ricoli» il direttore didattico del 2° circolo di Cascine Vica, Emilio Ghiggini, precisa: *«Ho parlato varie volte, dal mese di maggio, con tutti coloro che mi hanno interpellato sul problema, senza mai porre ostacoli di nessun genere; se la non reperibilità è spesso difficile non dipende esclusivamente dagli impegni di lavoro in tre circoli didattici con i relativi noti problemi;*

«Non solo non ho "liquidato" le lamentele scaricando le responsabilità sul Provveditorato e sull'amministrazione comunale, ma, alla delegazione venuta ho dichiarato la mia approvazione delle scelte fatte a livello provinciale, tese ad assegnare le sezioni soprattutto nelle zone in cui più ce n'è bisogno;

«Gli alunni frequentanti sono sempre stati, nell'ultimo anno, un massimo di 15 ed anche per il 78/79 le iscrizioni non superano le 32 unità rispetto alle 15 minime previste dalla legge.

«In una visione equilibrata di territorio è stata ugualmente garantita ai bambini la frequenza alla scuola in altre zone di Cascine Vica: contatti col Comune sono già stati intrapresi per valutare l'opportunità di un trasporto pubblico».

Pubblicità — Domani, ore 18, in c. Valdocco 4 dibattito pubblico, promosso dal pci, sul tema: «La Sipra - Rupio della presenza pubblica nel campo della pubblicità».

Viorica Cortez al Conservatorio

Il concerto sabato sera. L'incasso a favore di "Specchio dei tempi,,

Il mezzosoprano Viorica Cortez protagonista del concerto

Nuovo appuntamento dell'Associazione «Amici del Teatro Regio» per un concerto a favore di «Specchio dei tempi». E' per sabato alle 21 nel conservatorio «G. Verdi» di piazza Bodoni. I biglietti sono in vendita nei locali del giornale di via Roma 80.

A differenza delle due stagioni scorse in cui i cantanti (Raina Kabaivanska, Nicolai, Pavin, Leyla Gencer e Carlo Bergonzi) erano ritornati a Torino ritrovando una presenza quasi tradizionale, il primo concerto della nuova stagione si caratterizza per una presenza «nuova». Dopo un'unica apparizione alla Rai nel '72 per la registrazione della «Vida breve» torna il mezzosoprano Viorica Cortez, una tra le artiste di grande prestigio internazionale.

Di origine rumena, è tra gli artisti contemporanei che più hanno contribuito alla valorizzazione del repertorio operistico e cameristico dal '600 al '900.

La sua estrema versatilità di mezzi vocali completata da una naturale propensione al più alto disegno interpretativo le hanno permesso pure interessanti puntate nel repertorio preromantico e classico (il Tancredi rossiniano e l'Euridice di Gluck) e nel campo del moderno (l'Arianna di Dukas e Giocasta dell'«Oedipus rex» stravinskiano).

Ad accompagnarla al pianoforte sarà il maestro Antonio Beltrami, celebre concertista, compositore di musica orchestrale e da camera, insegnante al Conservatorio di Milano.

Catturano un camionista e lo sequestrano per tre ore rubandogli dal «Tir» merce per oltre quaranta milioni

Rapina con sequestro di persona l'altra notte a Collegno ad un Tir francese carico di liquori. L'autista George Cosson, 29 anni, proveniente da Royal Vilaine e diretto al Salumificio Raspini di Scalenghe, si era fermato per dormire nello spiazzo antistante l'ex casello della tangenziale, in località Savonera. «Verso l'una — ha raccontato al brigadiere Vietri dei carabinieri di Rivoli — *ho sentito bussare con insistenza ai vetri. Ho abbassato il finestrino per guardare cosa c'era e mi sono trovato di fronte a quattro individui armati di pistola. Senza parlare mi hanno trascinato giù dal camion e condotto in una baracca distante circa 60 metri, dove mi hanno legato ad un tubo di ferro. Mentre due rapinatori, armi in pugno, montavano la guardia, gli altri due si sono allontanati a bordo del Tir ritornando tre ore dopo. Slegandomi, mi hanno detto in cattivo francese puntandomi una pistola ad una tempia: "Non muoverti per mezz'ora se non vuoi morire". Poi si sono allontanati a bordo di un'auto».*

Ripresosi dallo spavento, l'autista è corso verso il camion. Dal borsello trovato in cabina mancavano 130 marchi tedeschi e 450 franchi francesi; dal cassone posteriore 390 mezzi malali. Il danno ammonta a 40 milioni di lire.

★ Rimproverato dal proprietari di un bar dove si era fermato con occasionali amici, un autista li ha minacciati di morte con una grossa pistola ed è finito in carcere. Il fatto è accaduto ieri notte nel bar-ristorante «Alpino», piazza Caduti 2 di Alpignano, di cui sono contitolari i coniugi Franca e Battista Rizzuto, di 31 e 41 anni.

Verso mezzanotte è entrato nel locale l'autista Giuseppe Ruggieri, 46 anni, viale Kennedy 8, che ha subito incominciato a discutere ad alta voce disturbando gli altri avventori. Fatti alcuni tentativi per allontanarlo, i Rizzuto hanno cercato di telefonare ai carabinieri: ma il Ruggieri, estratta dalla tasca una «Colt 45», gli ha detto: *«Se non posate il telefono vi faccio fuori tutt'e due».*

Pochi minuti dopo, avvertito da un cliente, è giunto sul posto il maresciallo Mastronardi, che ha disarmato l'esagitato autista e l'ha arrestato, denunciandolo per porto e detenzione abusiva di arma da fuoco (l'arma aveva un colpo in canna e sette nel caricatore), violenza e minacce gravi.

Oggi sarà sentito dal giudice.

Nuovo Consultorio a Settimo

Comincerà a funzionare entro la fine di ottobre il Consultorio familiare, comprendente i Comuni di Settimo, Leini, Volpiano, Lombardore e San Benigno. Il Consiglio regionale ha approvato lo statuto del Consorzio, e, non appena saranno definiti gli ultimi dettagli organizzativi, la nuova struttura prenderà il via. *«E' necessario che si formi un Consiglio consortile per la gestione* — dice l'assessore alla Sanità, Biasioli —. *Sarà composto da ventisette membri, scelti dalle Amministrazioni comunali dei cinque centri interessati, in proporzione agli abitanti di ogni paese e rispettando la composizione politica delle singole Giunte. Ai democristiani, che reggono le Giunte degli altri quattro paesi, andrà la maggioranza dei seggi nel Direttivo».*

Tre auto rapinate stanotte in un garage

Tre giovani rapinatori, ieri sera verso le 23,30, si sono impadroniti di tre auto, minacciando la guardia notturna di un'autorimessa con le pistole in pugno.

Il custode Piero Pezzoni, 56 anni, abitante in via Balangero 3, racconta: *«Li ho visti entrare nella guardiola, colti scoperti, circa 35 anni. Sembravano clienti. Ma quando mi sono stati dietro hanno spianato le armi. Mi hanno colpito con un pugno sul collo stordendomi e costretto a salire su un'auto che era nel garage».*

Rinchiuso nella macchina, il custode ha osservato, impotente, i tre malfattori salvarsi rispettivamente su una 131, una Fulvia ed una 128. Sono fuggiti a bordo delle tre automobili.

CTA 102 — Domani 11, alle 21,15, nella sede di c. Francia 232, Marco Perglone parlerà su «Urologia: nuove prospettive».

Gioventù liberale — Il Comitato Regionale della Gioventù Liberale ha nominato segretario Mario Ancona.

antonietta palazzo destefanis

TORINO - Corso Siccardi 11 - Tel. 54.04.05/54.28.08
ALASSIO - rec. provv. Tel. 0182/45296

ALASSIO, in Parco Fior del Vento lussuosa ristrutturazione di villa antica, trasformata in quattro appartamenti ad ognuno dei quali è assegnata una zona di verde, ed il posteggio per una vettura. Un salone, due o tre camere, cucina, due bagni, terrazzo o loggia, formano la consistenza di ogni unità immobiliare. Completano la scelta proposta molti alberi ad alto fusto, rampicanti, cespugli, fiori e la vista sul mare. Già ultimati, rifinitissimi e volendo con forte quota di mutuo.

PINO TORINESE, nella tranquillità di una pineta è stata ristrutturata una antica villa circondata da un grande parco. Gli appartamenti sono formati da un grande salone con ampie vetrate, tre-quattro camere padronali con bellissimi bagni, grande cucina, doppio ingresso, terrazzi panoramici, videocitofono, portineria, autorimessa, ascensore, molto rifiniti e ben soleggiati, mutuo fondiario.

Uffici

— **mq. 820** occupanti l'intero primo piano di un signorile stabile, con quattro ingressi in scale diverse, servizi igienici, locale mensa, cantina e soffitte, impianti luce forza anche per un centro meccanografico, apparecchi aria condizionata, centralina telefonica, zona sporting club.

— **Zona Re Umberto,** Confienza, mq. 300 circa: salone, quattro camere, grande ingresso per segreteria o centralino, servizio igienico multiplo, terzo piano con ascensore, angolare, molto luminoso.

— **Corso Vittorio Emanuele** (zona Valentino) mq. 500 angolare con tripli ingressi tre saloni, nove camere, grande cucina, bagni, autorimessa.

— **Valentino,** villa a tre piani per complessivi mq. 1000 circa, con giardino recintato, due autorimesse, tripli ingressi, ampio piano seminterrato, molto luminoso, con pavimentazione a piastrelle.

— **Corso Bramante** uffici al piano terreno di circa mq. 400 con cinque entrate e servizi, seminterrato collegato internamente di circa mq. 500, ottima posizione.

Appartamenti in città e precollina

— **Corso Galileo Ferraris** in antico palazzotto, signorile appartamento con doppio ingresso, formato da salone pranzo, studio, quattro camere, bagni, ampia cucina, autorimessa.

— **Corso Vittorio Emanuele,** salone, tre camere, cucina, servizi, recentemente ristrutturato con rifiniture molto signorili.

— **Crimea** al piano rialzato, anche adatto a studio professionale, appartamento di circa mq. 220, con tripli ingressi, formato da salone, soggiorno, quattro camere, cucina, bagni, autorimessa.

— **Corso Alberto Picco,** con magnifica vista sulle prealpi e sulla città, appartamento con annessa mansarda, formato da salone, studio, grande terrazzo, office, cucina, tre camere con spogliatoi attrezzati e bagni, mansarda composta di salone, camera, bagno con doccia e sauna, grande, panoramico terrazzo, autorimessa per tre vetture, parco condominiale.

— **Valsalice** in palazzina di recente costruzione appartamento duplex composto di due grandi saloni, pranzo, studio, quattro camere, spogliatoi, lussuosi bagni, due ampie terrazze, con bagno, ampia cucina, autorimessa per quattro vetture, giardino condominiale.

— **Viale Thovez,** lussuoso, panoramico appartamento esposizione quattro lati, composto di grandissimo salone con camino, pranzo, studio, tre camere con bagni e spogliatoi, due camere servizio con bagno, cucina, doppi ingressi, tavernetta, dispensa, autorimessa per tre vetture, parco condominiale.

— **Crocetta,** signorile appartamento composto di salone, pranzo, tre camere, tinello e camera servizio con bagno, cucina, doppio ingresso, bagni padronali, rifiniture molto signorili.

— **Corso Unione Sovietica,** eccezionale appartamento composto di salone, due camere con due bagni, ampia cucina, nella mansarda collegata da una bellissima e comoda scala, due camere e terrazzo altro grande terrazzo attiguo all'appartamento e adattato e arredato a tavernetta e sauna, autorimessa per due vetture.

— **Via Clemente** in signorile stabile di recente costruzione, appartamento composto di salone, tre camere, cucina, doppi bagni, studiolo, doppio ingresso, autorimessa.

— **Via Morgari,** lussuoso attico con grande terrazzo, composto di salone angolare, quattro ampie camere, tre lussuosi bagni, ampia, abitabile cucina.

— **Corso Matteotti,** signorilissimo, panoramico appartamento, composto di grandissimo salone, quattro camere con bagni, camera servizio con bagno, cucina, ampio ingresso.

Strada Rebaude Moncalieri

ultimi appartamenti in palazzina di nuova costruzione con ingressi indipendenti grande salone con terrazzo molto panoramico, ampia cucina, quattro camere padronali con bagni, patio coperto, autorimessa per due vetture, giardino condominiale e frutteto, posizione soleggiata, tranquilla ottime rifiniture, mutuo S. Paolo.

a vostra disposizione bellissime ville in precollina, collina e montagna - rustici - cascine ristrutturate circondato da molto terreno agricolo

Primi giorni di scuola.

Dagli tanto. Yomo doppia panna al miele, al mango, con Ovomaltina.

A tuo figlio che inizia la scuola, oggi puoi dare un alimento buono e benefico.

Yomo doppia panna infatti, ha tutti i benefici del vero yogurt, ricco di fermenti lattici vivi, con in più il nutrimento, l'energia e la golosità del miele, del mango e dell'Ovomaltina.

Yomo doppia panna può dare molto a tuo figlio, nutrendolo nei lunghi mesi dello studio e apportando al suo organismo tanti benefici, che sommandosi giorno per giorno lo aiutano a star bene.

Yomo è garantito sempre senza coloranti, né conservanti né aromatizzanti.

Dagli tanto, dagli Yomo.

Yomo: la bellezza di stare bene.

al LUX
GREASE
E' SIMPATIA
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE
(Brillantina)
Distr. CIC

CORSO
BUD SPENCER
LO CHIAMAVANO BULLDOZER
MICHELE LUPO
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

DORIA
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE
Nel 1917, nel quartiere delle luci rosse di New Orleans, la chiamavano Pretty Baby
Pretty BABY
A COLORI
VIETATO MINORI DI 18 ANNI

ARISTON
WALT DISNEY
Cenerentola
L'IMMANCABILE PLUTO

CAPITOL
JOHN TRAVOLTA
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

IDEAL
RISATE PER TUTTI I GUSTI
FULVIO LUCISANO presenta RENATO POZZETTO COCHI PONZONI PAOLO VILLAGGIO ENRICO MONTESANO
io TIGRO, tu TIGRI, egli TIGRA.
con ANGELA LUCE NADIA CASSINI ERIKA BLANC FELICE ANDREASI
regia di GIORGIO CAPITANI · RENATO POZZETTO
musiche di VINCENZO JANNACCI e PIERO CIGNOLINI dischi musicali RCA
RAIMONDO CASTELLI
ITALIAN INTERNATIONAL FILM
ttr

IMMINENTE AL VITTORIA
Uno spettacolo indimenticabile nella magnificenza della stereofonia.
Vedrete la musica. Sentirete le immagini.
NUOVA EDIZIONE STEREOFONICA
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Fantasia
con STOKOWSKI E L'ORCHESTRA DI FILADELFIA
TECHNICOLOR

al cinema è stare in compagnia

Il più trascinante e ossessivo rituale del sesso che il cinema abbia mai dato!

IN ESCLUSIVA
OGGI al NAZIONALE

Il Cinema NAZIONALE ha la possibilità di presentare, al suo pubblico, un film famoso per le qualità di alto erotismo, severamente vietato in molti Paesi del mondo.

E' un film di Gerard Damiano!
«L'erotismo puro al 100 per 100» «Al Goldstein»

Joanna ti si sottomette!
Joanna ti fa esplodere!
Joanna ti fa impazzire!
Joanna è tua!!!

STEFANO FILM
THE WORLD OF JOANNA
GERARD DAMIANO
con JAMIE GILLIS TERRI HALL ZEBEDY COLT JULIET GRAHAM STEVEN LARK JOHN BUSCHE
musiche di EDWARD EARLE
fotografia di GERARD DAMIANO e EDWARD EARLE
montaggio di JUDI DAVSON
TECHNICOLOR ATLAS INTERNATIONAL FILM Gmbh
Vietato 18 anni. Orario: 14,30 - 16,05 - 17,45 - 19,20 - 20,55 - 22,30

4ª SETTIMANA DI SUCCESSO
al Cristallo
Un film moderno tremendamente spregiudicato
ALBERTO LATTUADA
MARCELLO MASTROIANNI NASTASSJA KINSKI
COSI' COME SEI
con FRANCISCO RABAL
MONICA RANDALL · GIULIANA CALANDRA
Produttore GIOVANNI BERTOLUCCI
Regia di ALBERTO LATTUADA

Enorme successo all'Ambrosio
GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHÈ NON AVEVANO PIU' NIENTE DA PERDERE NELLA VITA
RICHARD BURTON ROGER MOORE RICHARD HARRIS HARDY KRUGER
sono
I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

Successo all'ASTOR
MEL BROOKS, un crescendo di comicità:
1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR
1976 - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS
e ora...
ALTA TENSIONE
DI MEL BROOKS

Oggi un colpo grosso
per i 100.000 fans torinesi di JOHN TRAVOLTA
il cinema ELISEO
si è assicurato l'esclusiva del primo grande ed unico ruolo drammatico di John Travolta
"CARRIE"
LO SGUARDO DI SATANA
Una PAUL MONASH PRODUCTION
di BRIAN De PALMA
"CARRIE LO SGUARDO DI SATANA"
con SISSY SPACEK
JOHN TRAVOLTA e PIPER LAURIE
Sceneggiatura di LAWRENCE D. COHEN Tratto dal romanzo di STEPHEN KING

IMMINENTE A TORINO
Amava la sua donna, amava se stesso, ma soprattutto amava il potere
SYLVESTER STALLONE
"F·I·S·T"

Successo!
Arlecchino
Anelli concentrici di paura
torbidi delitti, morbosità accese al Saint-Claude College.
FABIO TESTI
ENIGMA ROSSO
CHRISTINE KAUFMANN · IVAN DESNY
JOHN TAYLOR FAUSTA AVELLI
BRIGITTE WAGNER · BRUNO ALESSANDRO
Regia di ALBERTO NEGRIN

TRIONFO DI RISATE AL CINEMA
LILLIPUT
andremo tutti in Paradiso
«Andremo tutti in Paradiso è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi citare e premiare...». Il Giorno

OLIMPIA
Dal romanzo più letto il film più atteso.
Dopo «Anonimo veneziano» E. M. Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore.
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
ORNELLA MUTI TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
...ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE ...MARIO SCACCIA - LAURA TRITTER

FIAMMA
Piccola gemma del diadema che incorona un sovrano del cinema «QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO» è un film incantevole...
Il Corriere della Sera
quell'oscuro oggetto del desiderio

Studio RITZ
...chi vive in questo secolo deve vederli o sentirli almeno una volta!
THE BEATLES
"LET IT BE"
Al cinema in compagnia divertirai è stare insieme
FM 89,750 EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

Trionfa al Cinema TORINO
FINALMENTE HEIDI, CHE VOLTAVA AMARE, E' DIVENTATA UNA BAMBINA VERA, IN UN GRANDE FILM A COLORI
Heidi

SUCCESSO al ROMANO
ROBERT DE NIRO
Hi, Mom!
BRIAN DE PALMA

AUGUSTUS - da OGGI in esclusiva
un film ENTUSIASMANTE e STUPENDO!
«... divertente per la scioltezza della regia, per il brio dei dialoghi, per l'affiatamento dei due interpreti, abilissimi nello sfoderare un sopraffino mestiere...». (La Stampa)
Titanus
ANNIE GIRARDOT - PHILIPPE NOIRET
disavventure di un Commissario di Polizia
MICHEL AUDIARD
GEORGES DELERUE
una produzione LES FILMS ARIANE · MONDEX FILMS colore TECHNISCOPE
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I è dall'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or.: 14,40; 17,30; 19,50; 22,20.
ARCO-INC: Il fantasma della libertà.
ARISTON: Cenerentola, Walt Disney.
ARLECCHINO: Enigma rosso, Fabio Testi, C. Kaufmann. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Vist. 14. Or.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. —
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Or.: 9,30; 14,45; 18; 21 (versione italiana).
CORSO: La chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Vist. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non vist. Or.: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Giochi d'amore proibiti. Vist. 18.
NAZIONALE: The World of Joanna, di Gerard Damian. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zoobi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Hi, Mom!, R. De Niro. Non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Let it be con i Beatles. col. Non vist. Or.: 16,25; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
TORINO: Heidi. Con personaggi vari. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Molly primavera del sesso, Maria Lynn, Eva Aseh. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Terrorvado, Hesson, non vist. (ingr. 1200) 20,15; 22,30.
COLOSSEO: La femmina infedele, S. Kristel, N. Delon. Vist. 18. Ap. 22. Ult. 22,30.
ELISEO: Carrie lo sguardo di Satana, di Brian De Palma; Spacek - Travolta. V. 14 (ingr. 1200).
FORTINO: Una ragazza e due pooli, techn. Vietato 18.
LA PERLA: Come profondo. Non vietato. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Sex exhibition, Col. Vist. 18 (ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Sesso matto, G. Giannini, L. Antonelli. Col. Vist. 14. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: Sono stato un agente Cia. Vist. 14.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: rassegna film musica pop: Emerson Lake e Palmer in Pictures and exhibition, regia N. Fergus. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAMULCO: Quel giorno il mondo inorridì, Alain Delon. Non vist. Or.: 15,45; 18,40; 20,35; 22,30.
APOLLO: Squadra volante uccidetali senza ragione, F. Nero, T. Savalas. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: La parola delle armi, A. Randall, R. Heston. Vist. 18.
ERBA - Per ragazzi: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».
FARO: Sesso matto, L. Antonelli, G. Giannini, col. Vist. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Quell'oscuro oggetto del desiderio, F. Rey, C. Bouquet, Techn. di L. Buñuel. Non vist.
HOLLYWOOD: Famiglie negli spazi siderali, John Richardson. Non vist.
PRINCIPE: La donna della domenica, M. Mastroianni. Non vist. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: La betia, Manfredi. V. 14. (Ingr. 800) Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI (v. Cibrario 86, tel. 772.507): ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: 3 novità assolute. Escalation erotica, 1° premio Festival Sitges, segue cortometraggio pornocomico. Vist. 18. Ingresso soci.
MILANO: La studentessa; La Monde infirmière.
MOVIE CLUB: Ermanno Olmi (I recuperanti), col. Ore 20,30; 22,30.
PO: La impiegata sfrattata, F. Bertucci. Vist. 18.
REGINA: La pornopolla, colori. Vist. 18.
VITT. VENETO: Venere indiana.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La polizia ti vuole morti, vist. 14.
GIARDINO - CINECCHIO (v. Montalcone 62): La strana coppia, J. Lemmon, W. Matthau. Ore 20,30-22,30.
SMERALDO: Il grande attacco, Gemma. Non vist. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Dustin Hoffman: Alfredo, Alfredo di Pietro Germi con Stefania Sandrelli, Carla Gravina 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Nella in pigiama. Vist. 18.
SAN PAOLO: La deportata della sezione speciale SS. Vist. 18. (Ingr. 600)

ZONA FRANCIA

BERRINI: Libero amore mio.
SITAR: Per un pugno di dollari, C. Eastwood. Colori. Non vist.
ZETA d'Essai: Novecento atto II, di B. Bertolucci con G. Depardieu, R. De Niro. vist. 14. Col. Ore 19,25; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Musica Pop! Monterey Pop.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Immagine allo specchio, di I. Bergman con L. Ullmann.
EDERA: La pornomoglie erotica, Daniela Wiaminck. Techn. Vist. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Ex più, storia d'amore e di coltello. Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Amori letti e tradimenti, Moll. Vist. 18.
SOCIALE: Lo scavitto, Carson. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Gli ultimi giganti, C. Heston, J. Coburn. Vist. 14.
ERIDANO d'Essai: Royal Flash, di R. Lester con F. Bolkan, M. Mc Well. Vist. 18. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): Getaway, di S. Peckinpah, con S. McQueen, Ali Mac Graw. Vist. 14. Ore 20,30; 22,30.
ITALIA: Le notti porno nel mondo N. 2, Vist 18. (Ingr. 800).
SPEZIA: Il vizio di famiglia, vist. 18. Ap. 15, (ingr. 500).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alba, Alessandria, Arco, Artisti, Alaska, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lumiere, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spazia, Zeta, Italia (Moncalieri) — Teatro Carignano: «La Duchessa di Amalfi», Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 48 per giovedì e venerdì - Teatro Alfieri: Macario ne «Il coniglio» - Teatro Gobetti: Comp. Campanini-Barbero - Teatro Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti in vendita all'Enal per stasera - Teatro Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Teatro Turoldo: Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alle casse - Teatro Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal - Teatro Alfieri: ore 15,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla Critica: Il fantasma della libertà (Arlin); L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello)

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Ultimo sapore dell'aria.
BORGARO
ROYAL: Per amore di Poppea. Vist. 14.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Storia criminale.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La vampira.
CUMIANA
CATALANO: Giudica d'assalto. Non vist.
ITALIA: Morte di una carogna, Delon. Non vist.
NUOVO: Grazie nonna, Fenech. Vist. 18.
CUORGNE'
PERGNA: Napoli al rubello.
MONCALIERI
ITALIA: Tommy i Misteri del sesso, vist. 18.
DRUBASSANO
MODERNO: Emanuelle, vist. 18.
PINEROLO
ITALIA: Tolò contro i quattro.
NUOVO: Emanuelle l'infedele.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Sesso in tasca.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: La guerriera del sesso nudo.
RIVAROLO
CRISTALLO: La signora gioca bene a scopa. Vist. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Comunione con delitti.
SUSA
CENISIO: Il più grande amatore del mondo.
VALPERGA
AMBRA: Sessi matti.
VENARIA
DANTE: La cecoslona.

TEATRI

ALCIONE: Crazy Stria, con Klaus Dilon. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli: Macario - Marotta; da Parigi: Love & Life; Brasieri - W. Chiari tel. 535.449. Pren. casa teatro.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario con «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.449.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: da giovedì 12 «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.248.
CENTRALINO CLUB (837.500)
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'I cura 'd Rocabrusà», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.248.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Da domani ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro dello Specc. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale». Segret. or. 16-19.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 presentazione del libro «Enrico Cecchetti maestro dei maestri» di Luigi Rossi. A cura di Alberto Testa, interviene l'autore. Ingresso libero. Contemporanea inaugurazione della mostra su Enrico Cecchetti nel 50° della morte. Ore 21: Rassegna internazionale di Nina sulla danza: Galina Ulanova; Spartaco (Unione Sovietica) Ingresso libero.
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): ore 21,15 «Abiti negri e altre Colombine». Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter e Teatro dell'Angolo.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Janáček: Mutter und ihe Works». Biglietti P. Castello 215, tel. 548.000.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.562 - 556.248 (6 spettacoli a scelta su 15).
TEATRO TURINESI (v. Juvara 15, t. 484.644 - 555.084): stasera ore 21,15 «La maleja d'ero di Trabucco; «Benlamin a l'è me 'd chi e l'ò?», gialio comico di Rosellni.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: 21 i Maremilloni.
CLUB 84: ore 21. The Bats.
LA PERLA: 15.30 Romagna Express.
TRIOCADERO: ore 21 I.D.O.C.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo ore 23,30 folk con Dino Lattanzio.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Broffferio 3): M. Lattes.
BOCCA (via Cavour 35 - tel. 513.782): Pittura nei segni e astrattismo.
CITTADELLA (Bertola 31): Nuzzolese.
DOCUMENTA: Paolo Sandulli.
DORIA (Doria 21): Angela Maniello.
EMMEDUE (500 618): Mingora.
GIESSI (p. Solferino 2, t. 534.473): M. T. Audoli personale. Orario: 10-12, 16-20. Lunedì 16-20.
LA ROCCA: Salvador Dali - La Sacra Bibbia - Litografie.
NARCISO: Fiorenzo Henri.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): V Rassegna Pittori della Galleria.
QUADRILUNO (S. Carlo 177): S. Santo
TAVOLOZZA (c. Dq Daspeel 32): Salerno.
S. GIORGI: Piero Semeraro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: pers. Nini Maccagno.
BERNARD: Alfredo Suppo.
DAVICO: Armando De Stefano.
LA GIOSTRA - ABITI: Pierre Ramel.
MARTANO: pers. Piero Manzi.
STUFIDRE (Palazzo 7): Alineri.
VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18.

ARTE CLUB
v. Bretfiera 3 - t. 542.954
MARIO LATTES
ore 18 inaugurazione

STUFIDRE
Arte contemporanea
P.zza Palazzo 7 - T. 538 353
LUCA ALINARI
«Le case del mito»
Inaugurazione ore 19

L'ex transatlantico all'aeroporto il pasticciere internazionale Hule Plumchek, celebre per avere inventato la ciambella con due buchi. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie

Al cinema in compagnia divertirai è stare insieme

FM 89,750 EUROPA 3
Parla di Torino ad ogni ora.

TEATRO STABILE TORINO
al CARIGNANO, da giovedì 12
LA DUCHESSA DI AMALFI
di John Webster
regia di Mario Missiroli
1° spettacolo in abbonamento

danze LA PERLA
ore 15,30 matinee giovedì
RAOUL CASADEI

domani ore 21,30 al New
CHARLIE BROWN
BOETTO-SPITFIRE
presentano musica e moda con
BARBARA MARCHAND
ingresso libero

per cielo
per terra per mare
un'agenzia
tutto il mondo
wto
agenzia di viaggi
corso Brescia 77 - 10152 Torino
tel. 011/851444, 856586 - Telex 23543

Da questa sera il ciclo in televisione

Il «mago» Hitchcock in cinque film inediti

Alfred Hitchcock: stasera la rete due presenterà il film inedito «Omicidio» (1930)

Appassionati di Hitchcock, da stasera e per altri quattro martedì certamente inutilmente non uscirete di casa e starete inchiodati alla tv: da stasera — rete 2, ore 21 e 30 — parte l'attesissimo ciclo che è stato poeticamente intitolato «Il mattino del mago», con sottotitolo esplicativo che dice «Cinque inediti di Hitchcock degli Anni 30».

Cinque film di Hitchcock mai proiettati in Italia. Cinematograficamente parlando, è un avvenimento che richiamerà davanti al teleschermo la platea delle solenni occasioni. Perché, bisogna dire, la popolarità di Hitchcock è ancora oggi grandissima a tutti i livelli. Ci sono critici che iperbolicamente lo proclamano genio assoluto e trovano straordinarie tutte le opere, anche le peggiori. In ogni angolo del mondo egli è famoso per parecchi dei suoi film (da «Il sospetto» a «Io ti salverò», da «Intrigo internazionale» a «Notorious») che il video ha ingigantito e fa girare senza sosta, e per le serie di telefilm polizieschi, quasi tutti per la verità mediocri, e diretti da altri, cui il furbacchione, ricavandoci il dovuto, ha dato il suo nome illustre, la sua caratteristica *silhouette*, e una presentazione che il più delle volte non c'entra nulla. Ma tutto è servito ad alimentare un mito che anziché decrescere con l'età del regista (79 anni, quest'agosto) è andato via via rafforzandosi. Attualmente circola il film «Alta tensione» di Mel Brooks: è un film comico con grosse ambizioni (parodia di un mondo dove tutti sono diventati nevrotici, allenati, degenerati): queste ambizioni non riescono a realizzarsi in modo convincente, ma quello che funziona è il rifacimento in chiave farsesca di motivi cardini di film di Hitchcock («Psyco», «Gli uccelli», «La donna che visse due volte»). Mel Brooks ha voluto così rendere omaggio ad un nume che venera, e l'ha anche dichiarato.

Naturalmente non mancano da più parti le riserve che investono le posizioni ideologiche del regista, definite ambigue (ma esistono, poi?) e un mestiere che a volte è troppo mestiere fine a se stesso, cioè incurante della futilità di storie confezionate a freddo. Ma sulla sua eccezionale abilità di uomo di cinema non ci sono dubbi: da più di mezzo secolo — il suo primo thriller, «Il pensionante», è del 1927 — è considerato il maestro e il mago della suspense, delle atmosfere inquietanti e terrorizzanti, dei carrefours diabolici che prendono alla gola. Spesso ci ha aggiunto un tocco di umorismo, astutamente per mettere ancora più in risalto il clima di paura.

Il ciclo televisivo ci permetterà di risalire alle origini di Hitchcock, inglese, ha lavorato sino al '39 in patria ed ha assimilato tutta la tradizione gialla britannica da Chesterton a Conan Doyle, da Edgar Wallace ad Agatha Christie. I film sono: *Omicidio!* (1930), che vedremo stasera; *Sabotaggio* (1936) dal romanzo «L'agente segreto» di Conrad; *Giovane e innocente* (1937); *La signora scompare* (1938); e infine *Ricco e strano* (1932), che non è un thriller ma una caustica analisi di coppia in crisi. Perché i cinque film non sono mai stati importati? Semplice: Hitchcock ha sfondato sul piano internazionale nel '40 con «Rebecca, la prima moglie» girato in America: ed è stato l'Hitchcock americano, fecondo e instancabile dal '40 ad oggi, ad essere diffuso. Quello inglese, uscito da una cinematografia allora poco attraente e dal mercato ristretto, è sparito. Ma certi studiosi — i pochi che hanno visto il primo Hitchcock — sostengono che è il migliore, il più spontaneo, il più autentico. Da stasera, grazie alla Rai, il giovane mago farà i suoi giochetti per tutti.

Ugo Buzzolan

Di cancro a 49 anni: una voce violenta e uno spirito corrosivo

È morto Brel, poeta della canzone

PARIGI — Jacques Brel è morto ieri mattina all'ospedale di Bobigny, per embolia polmonare. Aveva 49 anni, da dieci era malato di cancro.

Jacques Brel

L'una delle sue più belle canzoni dice: «Mourir, cela n'est rien / mourir, la belle affaire / mais vieillir / ah vieillir!». Morire è niente, ma invecchiare, ah invecchiare!

Con Brel se ne va una grossa fetta della canzone francese, quella di Montand, Brassens, della Greco, Ferré, il duro Moulaudji. Lui, in realtà, era belga, di Bruxelles, figlio d'un piccolo industriale della carta e marinaio con la bambine. Una vita qualunque, insomma, di quelle senza gloria e senza storia. Solo che cinque anni fa aveva deciso di piantarla lì, fabbrica moglie e vita qualunque; ed era venuto a Parigi a inseguire il mito invecchiato delle caves e l'esistenzialismo languido della generazione cresciuta con la guerra. Brando e James Dean stavano per darpli a questi giovani, la nuova faccia, i tic, le passioni da manichino: lui poteva dargli la voce e le emozioni.

All'inizio non era stato affatto facile, e il tenerume impacciato con cui cantava gli amanti che si lasciano o le prigioni quotidiane della morale borghese gli aveva attaccato addosso il nome di Abbé Brel. Ma l'abate s'era spretato assai presto, e la generosità ruvida, il colore immediato dei sentimenti, la collera della poesia, l'impegno vitale e beffardo, la malinconia scabra e impietosa ne avevano tirato fuori il carattere vero, le qualità più consistenti. Non era un innovatore, filava nella tradizione della chanson, cantando le parole d'un realismo piano, quotidiano, venato di tristezza e casualità. Ma alla formula fatta grande da una «civiltà» raffinata aggiungeva, di suo, una voce violenta e un dispera-to spirito corrosivo. Cose che ti prendono dentro, come la poesia vera.

Ed era stato il successo. Chiamato all'Olympia a sostituire una Marlene Dietrich in crisi, aveva conquistato Parigi con la sua aria senza trucchi, la sua testarda ambizione di dare una dimensione e uno spessore autentici ai suoni stanchi e ai rivolti antichi della vita d'ogni giorno. Era andato avanti così per alcuni anni, diventando uno dei personaggi più venduti dello show business internazionale. Aveva fatto teatro, cinema, era diventato il protagonista d'uno spettacolo messo su in America da Eric Blau e Mort Shuman, il paroliere di Presley: «Brel is alive, he's well and living in Paris».

Che era tutto vero, ma già non funzionava più. I soldi affannati e la gloria lo avevano stancato, e se n'era partito per la Polinesia con la chitarra, uno yacht di 18 metri e il libretto degli assegni. La chiusura ufficiale d'una carriera di poeta maudit si consumava lentamente nei dieci anni di silenzio assoluto. Le uniche notizie nuove erano state quelle del cancro ai polmoni, ma era una storia su cui c'era poco da raccontare. Il dispetto per la ripetizione d'un cliché (la fuga dalla civiltà) troppo sfruttato dalla mitologia della Parigi di Gauguin, Modigliani, Rimbaud, Henry Miller, s'accompagnava al rispetto per la sorte segnata dalla prepotenza maligna del tumore.

Dall'isolotto di Hiva-Oa era tornato solo nell'agosto dell'anno scorso, e s'era rifugiato in casa della sua amica Juliette Gréco per incidere una decina di canzoni scritte sotto il sole della Martinica, il suo ultimo disco. Poi era finito in una stanza d'ospedale, ad aspettare. Morire è niente, ma invecchiare, ah invecchiare. Il mondo della canzonetta perde un poeta, e si ritrova ora un altro santone alle storia della musica.

m.c.

I successi del cantautore

(m. c.) Le canzoni di Brel sono state uno dei contributi maggiori alla vena poetica dei cantautori italiani della prima generazione, quella di Paoli e De André, e sono state tradotte o adattate anche da Gaber, Lauzi, Medail, Dino Sarti, Pagani. Le più note restano *Ne me quitte pas* («Non andare via», di Paoli), *Plat pays* («Lombardia», di Pagani), *Le Grand Jacques*, *Quand on n'a que l'amour*, *Sur la place*, *Il faut regarder*, *Mathilde*, *La fanette*.

L'anno scorso il suo ultimo disco ha polverizzato ogni record di vendita in Francia, con un milione di 33 giri.

Brel aveva scritto una commedia musicale, quasi un'avventura autobiografica, *L'Homme de la Mancha*: aveva fatto l'attore con successo, cominciando con Molinaro (*La banda Bonnot*, *Il rompiballe*, *L'avventura è l'avventura*, *Mio zio Benjamino*, *I rischi del mestiere*) ed era stato anche regista (*Franz* e *Far West*).

Una canzone del suo ultimo disco aveva creato aspre polemiche e gli era costata una denuncia dagli studenti di Anversa: il titolo era *Les F... chanson comique*, e concludeva la trilogia della sua violenta contestazione ai fiamminghi.

Una novità al Filodrammatici di Milano

Ricordati in teatro i 21 morti al Diana

MILANO — Forse la strage del «Diana» di Milano, pur risalendo a oltre mezzo secolo fa (avvenne la sera del 23 marzo 1921), meritava qualcosa di più che un semplice spunto teatrale per la novità di Fontana presentata in questi giorni al «Filodrammatici». Si sa che l'attentato fu compiuto dagli anarchici Giuseppe Mariani, Giuseppe Boldrini ed Ettore Aguggini (i primi due condannati poi all'ergastolo: il terzo a 30 anni) per protesta contro la magistratura che non aveva concesso la libertà ai dirigenti anarchici Malatesta e Borghi e che l'obiettivo del gesto dinamitardo doveva essere il questore di Milano, Gasti.

Ma dietro quella bomba, attorno ai morti innocenti che ne sarebbero venuti, si era un panorama di oscura violenza preordinata in cui i fascisti agivano col silenzioso avallo dell'autorità costituita: solo nel Pavese, in febbraio e marzo del '21, le squadracce di Farmi al canto di «*Me ne frego è il nostro motto / me ne frego di morir / me ne frego di Bombacci / e del sol dell'avvenir*», avevano distrutto o bruciato le Leghe, le Camere del lavoro, le Case del popolo o i municipi di ventinove Comuni socialcomunisti e non era stato compiuto un solo arresto; alla vigilia dell'attentato dei «Diana» i fascisti di Milano avevano assaltato il circolo socialista di Foro Bonaparte sparando attraverso la porta e uccidendo il vecchio operaio Inversetti e la polizia aveva arrestato due invalidi al posto.

E' dunque entro le linee di un quadro di provocazione, violenza di Stato e giustizia a senso unico che si colloca l'attentato. Come racconta Mariani a chi scrive questa nota, l'intenzione sua e dei compagni era di preparare una grossa bomba, nascondere l'ordigno in una cesta e trasportarlo con un carretto sotto le finestre dell'ufficio di Gasti, nel vicolo fra la questura e l'albergo «Venezia», oppure introdurre la bomba, munita di congegno ad orologeria o a strappo, nel palazzo della questura: «*Certamente, in tal caso* — spiegò Mariani — *la morte dell'attentatore era quasi certa. Per questo io, che avevo ideato il piano, mi offrii di eseguirlo*». Invece, alla fine, fu deciso di far esplodere l'ordigno all'albergo «Diana» di via Paolo Mascagni, a Porta Venezia: lì, infatti, alloggiava il questore Gasti. L'albergo era attiguo a un teatro che portava lo stesso nome ma Aguggini disse di sapere con precisione dove terminavano le uscite di sicurezza del teatro e cominciavano quelle dell'hotel.

Mariani, preparata la bomba con 150 cartucce di gelatina chiuse in una valigia, applicò detonatore e miccia. Alle 22 gli anarchici lasciarono il loro rifugio, con una carrozza andarono in via Mascagni e Mariani finse di suonare a un portone finché il vetturino non ripartì: Boldrini si mise di guardia sul marciapiede e Aguggini depositò la mortale valigia davanti a quella che credeva fosse la saracinesca dell'albergo e sopra la quale si sarebbe trovato l'alloggio del Gasti (era, invece, l'ultima porta del teatro). Poi Mariani accese la miccia col suo sciarino.

Lo scoppio avvenne alle 23 (l'orologio del teatro rimase bloccato su quell'ora) mentre in sala era appena calato il sipario sul secondo atto della «Mazurka blu» di Lehar, messo in scena dalla compagnia «Declée». L'esplosione investì in primissime file della platea e il «golfo mistico» dell'orchestra, devastò la «barcaccia» e demolì i palchi 11, 12, 13 e 14. I morti furono subito 15, saliti poi a 21; i feriti 172. L'attrice Dina Galli, seduta nella quarta fila assieme alla figlia Rossana, rimase illesa; l'attore Amerigo Guasti, accanto a lei, fu ferito da una scheggia. «*Credevo che un fulmine fosse entrato in teatro*», commentò poi la Galli.

Giuseppe Mayda

Nel film dei Taviani

Saverio Marconi sostituisce Moretti

ROMA — Saverio Marconi, che in *Padre padrone* interpreta la parte di Gavino Ledda adulto, è stato scelto dai fratelli Taviani per sostituire Nanni Moretti il quale per una forma di epatite virale ha dovuto abbandonare il set di *Il prato*.

Nanni Moretti, rivelatosi come regista-giovane con *Io sono autarchico* ed *Ecce Bombo*, era infatti uno degli attori principali (assieme a Michele Placido, Isabella Rossellini e Giulio Brogi) nel film che i Taviani stanno girando a San Gimignano, in Toscana.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30 presentazione del volume di Luigi Rossi «Enrico Cecchetti, maestro dei maestri», a cura di Alberto Testa, presente l'autore. Verrà aperta contemporaneamente al pubblico una mostra commemorativa su Cecchetti, nel 50° anniversario della morte, con materiali fotografici, documenti ed oggetti appartenuti al famoso maestro di danza torinese.

Centro culturale franco-italiano — Al cinema Orfeo (via dei Ambrois 3) oggi alle 16,30 e alle 19: «Orfeu negro» di Marcel Camus.

Unione Musicale — Al Conservatorio domani alle 21 (abbonamento pari) concerto dell'Orchestra da camera italiana, con Bruno Giuranna (viola d'amore) e Giorgio Zagnoni (flauto). In programma «I concerti per viola d'amore e i concerti per flauto op. 10» di Vivaldi.

Il film presentato in anteprima mondiale a Stoccolma

Due Bergman per «Sonata d'autunno» accolto in Svezia come un capolavoro

STOCCOLMA — *Prima mondiale a Stoccolma di Sonata d'autunno, l'ultimo film di Ingmar Bergman. Il regista, che a causa dei suoi impegni artistici con il teatro municipale di Monaco di Baviera vive lontano dalla Svezia soltanto nei mesi estivi, ha voluto ancora una volta dedicare un proprio lavoro alla sua città».*

Molto pubblico alla «prima», consensi unanimi nei giornali il giorno dopo. La Svenska Dagbladet con un titolo in prima pagina, «Bergman al quadrato», sintetizza forse l'opinione di tutti. Il film, affermano esperti e critici, è veramente degno del miglior Bergman tornato dopo una breve parentesi al suo stile migliore.

Chi raccoglie in ogni caso gli elogi più vivi è Ingrid Bergman che ha girato per la prima volta sotto la guida del famoso regista. L'ex signora Rossellini, scrive il Dagens Nyheter, con una prestazione artistica eccezionale mette persino in ombra lo pur sempre ottima Liv Ullmann. Il film è impostato praticamente su due protagoniste: Charlotte, la mamma, Ingrid Bergman, una celebre pianista, sempre in giro per il mondo, ed Eva, la figlia, Liv Ullmann, che, sposata ad un pastore protestante, vive in un villaggio anonimo in un fiordo norvegese.

Charlotte va a far visita ad Eva per alcuni giorni di riposo, ma si trova immediatamente invischiata in una scena a tratti altamente drammatica, nella quale, oltre alla rievocazione di ricordi e di brani sconvolgenti di vita, piovono accuse e insulti. Eva rivela i suoi veri sentimenti: non ama la madre, la odia soltanto. Uno scontro di passioni, insomma, una esplosione di rabbia, repressione e aggressione. Invece di fermarsi qualche giorno, Charlotte riprende i suoi giri per il mondo e tutto resta come prima.

A proposito del film, Bergman quando lo girava in Norvegia aveva detto: «La trama è imperniata sui rapporti tra madre e figlia, un argomento che non è quasi mai stato trattato a fondo né nella letteratura, né nella cinematografia. Ho sempre ricercato tra i due personaggi una tensione molto difficile da descrivere. E' quello che ho cercato di fare».

E il suo lavoro lo ha condensato in una frase: «Il dispiacere della figlia è il tragico della madre». Il Posten scrive: «Ingmar Bergman ha trionfato ancora una volta, con un film che ci lascia stupefatti. Nessuno riesce a superare il suo talento artistico in scene che descrivono le nostre miserie umane, e gli artisti che lui sceglie di volta in volta sono sempre le sue armi migliori. Perché questo è anche un trionfo di Ingrid Bergman». Si tratta di una prestazione che merita tutti gli applausi. Le riprese di Sonata d'autunno sono esaurite in Svezia per le due prossime settimane.

w. r.

Una donna sul podio sostituisce Karajan

BERLINO — L'indisposizione di Herbert von Karajan, il settantenne direttore dei prestigiosi Berliner Philharmoniker, caduto dal podio durante una prova tre settimane fa, perdura oltre il previsto. Durante questo periodo, la sua orchestra sarà diretta da un sostituto da lui stesso prescelto. Si tratta di una donna: è svizzera, ha 41 anni e si chiama Sylvia Caduff.

La vocazione della musica si era manifestata in lei a 15 anni, la giovane Sylvia ne aveva parlato con il padre, bibliotecario di Coira nella confederazione elvetica, che le aveva detto vagamente «ne riparleremo...», e poi se n'era dimenticato. Ma lei è riuscita ugualmente a farsi strada da sola, tanto che da un anno è la prima donna che sia riuscita a divenire direttore stabile di un complesso orchestrale della Germania federale: quello della città di Solingen, composto da 86 professori d'orchestra, per ora tutti uomini.

Il film è stato «modificato»

La Gastoni denuncia i suoi produttori

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone ha aperto, sulla base di una denuncia presentata dall'attrice cinematografica Lisa Gastoni, un procedimento penale due produttori cinematografici, Massimo Pirri, titolare della «Cinecooperativa Una» e Benedetto Conversi. L'accusa che il magistrato ha ipotizzato in una comunicazione giudiziaria fatta notificare ai due produttori, è quella di truffa aggravata.

Al centro della vicenda giudiziaria c'è il film che, girato con il titolo provvisorio *Perché Simona*, dovrebbe comparire sugli schermi italiani con il titolo *L'immoralità*.

Nella denuncia, la Gastoni ha sostenuto che, avvicinata dai produttori, aveva accettato di partecipare al film con il ruolo di protagonista, assicurandosi il diritto di portare alla sceneggiatura tutte quelle modifiche che avesse ritenuto opportune. Quando però il film è uscito dal montaggio l'11 agosto scorso, — sostiene l'attrice — il suo ruolo era risultato «enormemente modificato e soprattutto scaduto».

Nel corso delle indagini Vitalone, il 3 ottobre scorso, ha visto il film. Ma la Gastoni, con una memoria inviata al magistrato, ha sostenuto che la copia esaminata era differente da quella che, mostrata a lei l'11 agosto, aveva poi provocato la denuncia. In particolare, l'attrice ha sostenuto che i produttori avevano rielaborato la pellicola.

Il dottor Vitalone, che ha disposto nel frattempo il dissequestro del film, ha convocato l'attrice per i prossimi giorni. (Ansa)

La Streisand, rete 1, 22,05 - Film di Vadim sulla Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): **Schede-politica - Democrazia e socialismo**, di Norberto Bobbio. Regia di Giorgio Bontempi
13 — **Eurovoce** (c). Serie di programmi giornalistici di scambio tra le tv europee
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
15,20 **Mondiali basket** - Italia-Filippine, registrata
17 — **L'Aquilone** (c): **Le fantasie di Bod: Bod e la pioggia; Tom e Jerry: A proposito... manca un cane; Le avventure dell'orsetto Rupert: Rupert e la caramella di Natale** (fantasia di cartoni animati)
17,20 **Un musicare da ridere** (c)
18 — **Argomenti** (c): **La nuova organizzazione del lavoro**. A cura di Gabriella Carosio
18,30 **TG1 - Cronache** (c)
19,05 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
19,20 **Telefilm** (c): **Rottamopoli - L'aeroplano**. Con i ragazzi di Rottamopoli e Hannes Grombali
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Telegiornale**
20,40 **Scene da un matrimonio** (c). **L'arte di nascondere la spazzatura sotto il tappeto**. Film per la tv. Con Liv Ullmann, Erland Josephson, Gunnel Lindblom, Barbro Niori, Af Ornäs. Regia di Ingmar Bergman (2ª puntata). *Marianne e Johan giungono al momento culminante della loro crisi. Lo scontro incomincia una sera, dopo che hanno visto «Casa di bambola» di Ibsen*
21,25 **Pagine dalla storia.** Intervista di Italo Pietra a Giuseppe Spataro su Don Sturzo e l'avvento del fascismo
22,05 **E' nata una stella** (c), con Barbra Streisand
23,05 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso - Tg**

RETEDUE

12,30 **Benny Hill Show** (c). Spettacolo di varietà
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **I sensi - L'orecchio non serve soltanto per ascoltare**
17 — **Paddington** (c). Cartone animato
17,05 **Il ragazzo Dominic - L'uomo dal volto truccato** (c):
17,30 **Trentaminuti giovani** (c)
18 — **Infanzia oggi - Medicina dell'infanzia: Tonsille, togliere o no?** (c)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
18,50 **Storie di vita - Fatti, cronache, rappresentazioni di un paese e i suoi emigrati**
19,15 **Telefilm** (c): *Le ragazze di Blansky*
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Dossier** presenta **Grandangolo** (c)
21,30 Cinque inediti di Alfred Hitchcock degli Anni Trenta. **Film: Omicidio!** con Herbert Marshall, Norah Baring. Regia di Alfred Hitchcock. - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il ponte dei miliardi e vita di Shakespeare

TG 2 Dossier, la rubrica a cura di Ezio Zefferi che va in onda di domenica sera, è una valida trasmissione su problemi di stretta attualità internazionali e nazionali (una volta le rubriche televisive avevano moltissimo spazio per le questioni estere, il più lontane possibili, e minimo spazio per quelle di casa nostra: adesso lo squilibrio si è decisamente attenuato anche se non del tutto). Si diceva di *Dossier*: l'impegno ci sembra costante, con una certa grinta polemica che il più delle volte fa superare la necessità di voler mostrarsi «obiettivi», cioè di esporre le ragioni degli uni e degli altri, il che può trasformare un reportage in un ovattato, prudente servizio che si guarda bene dal prendere posizione.

In quest'ultimo numero *Dossier* prendeva invece una posizione abbastanza netta sulla faccenda del ponte di Messina. Questa gigantesca passerella sullo Stretto la si fa o non la si fa? Il discorso del *reportage*, svolto attraverso le immagini di modellini del progetto, e dei luoghi dove il ponte dovrebbe sorgere, e attraverso interviste a tecnici, a operatori turistici, a uomini politici, è stato il seguente: sì, il ponte è bello, ardito e utile, permetterebbe un rapido allacciamento fra Sicilia e Calabria, ma questo non pare proprio il periodo economico più opportuno per intraprendere un'impresa che ingoierebbe migliaia di miliardi, specie pensando alle altre esigenze più urgenti e drammatiche di tutto il Meridione. Una buona trasmissione, che poteva aggiungere un'altra cosa tra i fattori negativi: il momento che si desse il via al progetto, quante decine di morti ammazzati si dovrebbero registrare a causa delle mafie turbonde per gli appalti tra grandi organizzazioni mafiose?

Dossier deve lottare ogni volta contro la concorrenza de *La domenica sportiva*. D'altra parte è giusto tenere in considerazione che non tutti gli italiani sono sfegatati tifosi.

* * *

La tv è in confidenza con i Sommi della storia. Non ha timori reverenziali e non esita a violare, per così dire, le mutande. Ha svelato la vita di Dante Alighieri, volete che non frughi tra i panni di Shakespeare? Difatti lo ha fatto anche con questo sceneggiato per cui hanno unito le forze la Rai e la tv commerciale britannica.

Anche la terza puntata era, come realizzazione, di sicuro effetto. Tra l'altro si era sul piccante. Vediamo il giovane William che corteggia una dama di piccola virtù, immortalata nei sonetti col nome di «dama bruna». I due si sdraiano pure sul canapé, ma il commediografo non ha modo di sfogare i suoi desideri perché la signora, rispettabile consorte di un giudice, lo tiene sulla corda. Contemporaneamente William ha un rapporto affettuoso con il suo protettore, il conte di Southampton che se la fa con donzelle e garzoni. Succede che il nobile si adatta a sedurre la «dama bruna» (anche se le sue preferenze sono presumibilmente per i garzoni) pur di staccarla dall'amico. Ci riesce ma si ritrova a una gran lite — ci pareva, diremmo — tra il signor conte e William.

Gli effetti forti non mancano. Preziose vesti, sontuose scene, recitazione colorita ed esteriore per colpire la platea. Un romanzone ambientato nella viziosa inghilterra del primo Seicento. Benissimo, va bene come elegante e magari appassionante *feuilleton* della domenica sera. Ma Shakespeare, che cosa c'entra? C'è da chiedersi quale idea si potranno fare milioni di telespettatori della personalità e del mondo umano e poetico di Shakespeare, dei quali sono inseriti nell'intrigo, assassinati, versi e brani di pochi attimi.

* * *

Stasera ciclo di Hitchcock, di cui si parla a parte, e il film televisivo di Ingmar Bergman. Che martedì di lusso. E' da notare che Hitchcock e Bergman non coincidono: l'uno comincia quando l'altro finisce. Una volta tanto, c'è stato un commovente accordo tra le due reti. Gran pubblico per il mago del brivido, ma certamente gran pubblico anche per *Scene da un matrimonio* che al suo esordio ha ottenuto un successo e un interesse veramente notevoli. Il secondo episodio, sempre protagonisti Liv Ullmann e Erland Josephson, sarà la continuazione del primo: sia la moglie sia il marito credevano di condurre un'equilibrata e serena vita borghese, tra la bella casa e la buona professione, ma si vedranno conto che qualcosa tra di loro si sta incrinando irrimediabilmente.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io (1)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2)
11,30 Mina presenta: Incontri musicali
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente, con Drupi
14,30 Librodiscoteca
15,05 E' stata con noi
16,40 Incontro con un Vip
17,05 Alessandro Magno
17,45 La bella verità
18,35 Spazio libero, i programmi dell'accesso
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Supersonic sulla musica
20,30 Canzoni napoletane
21,05 Radiouno jazz '78
21,30 Viaggi insoliti
22 — Combinazione suono
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
7,55 Kippur
9,05 Un altro giorno (2)
9,45 Anteprima disco
9,32 Il programma di Zenda
10 — Speciale GR2 Sport
10,12 Sala F
11,32 Il bambino e la psicanalisi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza. Le più belle pagine del teatro musicale scelte da Giovanna S. Stefano
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR2 pomeriggio
17,55-23,30 Stereo K. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età
22,30 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario musicale
8,45 Succede in Italia
10 — Noi voi loro donna
12,10 Long Playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per due
14 — Il mio Palestrina
15,30 Un certo discorso musica
17,30 Spazio Tre
21 — Quando c'era il salotto
21,30 Interpreti beethovenviani: Backhaus, Pollini, Kempff
22,15 Discoclub
22,45 Libri novità
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia al numero, gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanneganare, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,24 Giovane amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19; 20,30;
18,05 **Per i più piccoli** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c): **Le regole del gioco**
18,35 **Incontri** (c) Milva
19,15 **Retour en France** (c). Corso di francese
19,45 **Il mondo in cui viviamo** (c).
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Un inverno così lungo** (c), di Françoise Sagan, con Danielle Darrieux, Roger Desmares. Regia di Roger Vadim
22,15 **Terza pagina** (c).
22,55 **Notizie sportive** (c)

CAPODISTRIA

20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **Temi d'attualità** (c). I nazisti esistono ancora?
21,20 **La nonna** (c). Sceneggiato della serie «Notti e giorni», terza puntata. *Nel podere di Serbinov la vita si svolge normalmente, dopo l'arrivo di Bogumil e Barbara. Però l'intesa è scarsa*
22,10 **Musica popolare**
22,35 **Telesport** - Pallacanestro - Manila: Campionati mondiali, Jugoslavia-Urss

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolamo**, telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Il trionfo di Ercole.** Film di Alberto De Martino con Mariù Tolo, Pierre Cressoy, Piero Lulli. *Il mitico eroe greco va in aiuto della principessa Atì, il cui padre re di Micene è stato ucciso da Mida che vuole usurpare il trono*

I programmi della rete due tv per dieci milioni di spettatori

ROMA — In poco più di due stagioni la rete due della tv ha raggiunto una media giornaliera di dieci milioni di ascoltatori. La cifra corrisponde al 40 per cento della intera platea televisiva nazionale. «*Quest'aumento* — dice Massimo Fichera direttore della Rete due tv — *è stato ottenuto con due-tre anni di anticipo sulle nostre più ottimistiche previsioni, e ciò ha provocato anche l'elevazione medio dei minimi d'ascolto. Trasmissioni d'interesse specifico che fino ad un anno fa erano viste da un milione e mezzo di persone sono adesso seguite da tre milioni di persone*».

Con il 1° ottobre è cominciata la terza stagione televisiva «post-riforma». Nel presentare i programmi del quarto trimestre, Massimo Fichera ha precisato che lo schema, già collaudato, della «settimana della Rete due tv» subirà soltanto poche modifiche.

Sceneggiati — Accanto a programmi che pongono in primo piano l'obiettivo del rapporto con il pubblico («*I problemi di Don Isidro Parodi*», «*La famiglia Strauss*», la riproposta di «*Una tragedia americana*») saranno trasmessi lavori che in diversa misura uniscono alla costruzione spettacolare, problematiche storiche e sociali: «*La gatta*» (episodi di spionaggio), «*Tesi di laurea*» (assassinio del professor Leonardi a Savona), «*Occidente*» (dal romanzo di Camoni) e «*Il caso Ben Barka*» (l'uccisione del leader marocchino).

Varietà — Dal 17 novembre, per venti venerdì, Enzo Tortora terrà il nuovo banco con il terzo ed ultimo ciclo di «*Portobello*» mentre, sempre per il genere rivista e varietà, alla domenica sera dopo il musicale-*cult* «*Stryx*», nel quale la stregoneria si intreccia con il *sexy*, la programmazione della Rete due prevede «*Aggiungi un posto a tavola*», la commedia musicale che in questi giorni Johnny Dorelli sta provando a Londra, e «*Che combinazione*», un tombolone condotto da Delia Scala legato alla campagna abbonamenti della Rai. Lo *show* partirà il 17 dicembre e consentirà agli spettatori di giocare e vincere da casa con il numero del libretto d'abbonamento alla tv, si saranno, ovviamente, in regola con il canone.

Film — In attesa dei cicli di Luis Buñuel e di Ingmar Bergman previsti per il '79, il trimestre ottobre-dicembre sarà caratterizzato dalla presentazione dei film di Alfred Hitchcock e dei fratelli Taviani. Venerdì 10 novembre, infatti, arriverà sui teleschermi *Padre padrone* al quale seguirà, al sabato sera, l'intera produzione dei Taviani: *Un uomo da bruciare* (18 novembre), *I sovversivi*, *Sotto il segno dello scorpione*, *San Michele aveva un gallo* e *Allonsanfan*.

Produzione — Nonostante gli invidiati successi l'attività di produzione cinematografica intrapresa dalle due reti tv sembra adesso orientata più dall'interno che dall'esterno del palazzo di viale Mazzini. Dopo l'approvazione del film *Cristo si è fermato ad Eboli* diretto da Francesco Rosi (pellicola già richiesta per il prossimo Cannes), le altre proposte della Rete due tv non hanno da tempo riscontro dal consiglio d'amministrazione della Rai e riguardano Valentino Orsini (*Uomini e no* dal romanzo di Vittorini) ed Edith Bruck (*Il ragazzo col violoncello*) che pesa dello sconforto sembra abbia adesso accantonato il suo progetto di debuttare nella regia.

e. b.

Ingrid Bergman

Indagine-campione su 18.000 famiglie

Una «mappa» regionale della casa in Liguria

L'inchiesta, condotta dai giovani, durerà più di sei mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Per i prossimi sei mesi quaranta giovani, scelti tra gli iscritti alle liste di collocamento, setacceranno la Liguria, secondo un piano prestabilito, intervistando ben 18 mila famiglie in modo da costituire successivamente un campionario (che sarà siscerialmente poi con l'aiuto dell'elaboratore elettronico) dal quale dovrebbe emergere la situazione del problema della casa in tutta la regione.

L'iniziativa, partita dall'assessore ai Lavori Pubblici della Regione, Renato Beggiato, con il coordinamento di altri servizi regionali si è iniziata il 2 ottobre. Quattordici giovani hanno costituito una cooperativa, secondo quanto prescrive la legge sull'occupazione, mentre gli altri 26, scelti appunto dalle «liste speciali» approntate dai Comuni, sono stati successivamente aggregati.

Questa piccola «équipe» dovrà, in ogni zona individuata come campione, avvicinare le famiglie indicate e sottoporle ad un questionario molto dettagliato che riguarda le caratteristiche della propria abitazione, del nucleo familiare, delle condizioni di vita, del reddito, del canone d'affitto (se inquilini) o del prezzo pagato (se proprietari)/ Ogni intervista sarà collocata all'interno de'la «zona», o parte di territorio, a sua volta accompagnata da un precisa descrizione, anche geologica e orografica.

I giovani — ha spiegato l'assessore Beggiato — in questi mesi che hanno preceduto l'indagine sono stati addestrati in modo da svolgere nella maniera più proficua l'inchiesta perché molte domande, soprattutto quelle che riguardano il reddito familiare, il canone d'affitto o il prezzo d'acquisto della propria abitazione, sono indubbiamente delicate e sarà facile incontrare diffidenza o reticenza.

Il lavoro dovrà essere completato entro sei mesi; poi i dati saranno raccolti ed elaborati dagli uffici studi della Regione, che debbono varare per quel che riguarda la Liguria, le proposte per il «piano decennale per l'edilizia residenziale pubblica» trasformato in legge dello Stato

«*Questo "progetto casa"* — ha spiegato l'assessore Beggiato — *prevede una serie di provvedimenti programmatori e attuativi, legislativi, normativi e finanziari, che dovranno per forza di cose essere coordinati tra loro*». Così la ricerca dovrebbe procurare agli amministratori liguri alcuni risultati che si articoleranno su quando filoni di analisi. I punti principali sono: 1) la domanda di case; 2) il patrimonio abitativo esistente; 3) risorse finanziarie e imprenditoriali; 4) risorse del territorio.

L'«*analisi della domanda*» si propone di conoscere la capacità di spesa per la casa delle famiglie liguri, nelle diverse aree della regione, per diversi tipi di abitazione, in considerazione delle situazioni di reddito e dei prezzi delle abitazioni. Indagini e studi particolari riguardano la possibilità e le prospettive di organizzazione della domanda, quanto meno per il settore abitativo soggetto a controllo pubblico.

L'«*analisi del patrimonio abitativo esistente*» vuole conoscere come sono stati usati (o non usati o male usati) gli alloggi esistenti in Liguria, rilevando le caratteristiche fisiche, le modalità d'uso, le caratteristiche economiche degli alloggi (canone d'affitto, prezzo di vendita, categorie catastali, ecc.), nonché le caratteristiche socio-economiche dell'utenza (composizione familiare, attività dei componenti, livello di reddito, ecc.).

L'«*analisi delle risorse*» intende esplorare i modi in cui si organizzano attualmente i diversi fattori che costituiscono complessivamente la produzione edilizia e quindi valutare in che misura capitali, aree, imprese, forze lavoro, materiali di costruzione, capacità organizzative e tecnologiche siano disponibili e a quali condizioni, a rispondere ai caratteri dell'offerta programmata.

La considerazione congiunta di questi tre elementi permetterà alla Regione di definire il «fabbisogno edilizio» non solo e semplicemente come quantitativo di case che mancano ma anche (in modo più articolato) come qualificazione del fabbisogno e definizione dei livelli di urgenza e priorità nel soddisfacimento della domanda; come individuazione delle possibilità di un migliore e più equilibrato uso del patrimonio esistente (tendenziale eliminazione dello spreco edilizio, come individuazione degli strumenti operabili per una programmazione dell'offerta.

La questione è ovviamente di estrema delicatezza per una regione come la Liguria, dove il problema abitativo, soprattutto nelle due riviere, è sempre collegato e sovente contrastante con la destinazione turistica. D'altro canto, le «seconde case» e la speculazione edilizia hanno toccato, tra la metà degli Anni Cinquanta e l'inizio degli Anni Sessanta, le punte massime. Sarà interessante poter esaminare la «mappa» che l'«équipe» dei ricercatori e il cervello elettronico potranno disegnare tra qualche mese. «*Sapremo dove abitiamo*» ha commentato Beggiato «*o forse lo sapremo meglio*».

Paolo Lingua

Eroina a Fiumicino

Roma. Oltre 10 chilogrammi di eroina sono stati sequestrati ieri a Fiumicino dalla Guardia di Finanza. La droga è stata trovata nel doppio fondo di due valigie. Arrestati due malesi (Tel. Ansa)

Alla Regione Sicilia

Un incontro per il ponte sullo Stretto

PALERMO — Del ponte da realizzare sullo Stretto di Messina, tra Sicilia e Calabria, si è discusso ieri mattina a Palermo, a Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, in un incontro tra il presidente regionale Pieranti Mattarella e il consigliere delegato della società «Gruppo ponte di Messina», professor Sergio Gilardini. Questi ha prospettato a Mattarella (dc) tutte le analisi e i dettagli del progetto secondo il quale il ponte sarebbe a campata unica e lungo circa 3700 metri.

Si è trattato, quindi, di una nuova presa di contatto, non di una riunione decisiva. Ma alla presidenza della Regione, anche per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, si è voluto emettere un comunicato. Vi si precisa che l'onorevole Mattarella e il professor Gilardini hanno concordato che ai primi di novembre «*lo stesso consigliere delegato e i tecnici della società illustreranno il rapporto di fattibilità* (cioè il progetto, *n.d.r.*) *al comitato regionale per la programmazione economica che sarà nominato a giorni*».

Il «problema del ponte», quindi, torna d'attualità dopo le prese di posizione recentemente assunte da esponenti governativi, a Roma e in Sicilia, nonché da rappresentanti di partiti, di organizzazioni sindacali e degli imprenditori. Che il ponte, pur davanti al suo elevato costo sia opera di grande importanza è stato sottolineato anche otto giorni fa a Catania in un convegno ad alto livello. Durante i lavori Gilardini, illustrando il progetto, aveva detto che «*esso non è frutto di una scelta preconcetta ma il risultato di una serie d'indagini svolte sulla base di prove altimetriche e sperimentali, tenuto conto anche delle effettive possibilità di esecuzione tecnica*».

Gilardini aveva aggiunto che, calcolati diciotto mesi per la progettazione esecutiva, con l'utilizzazione di cinque o seimila unità il ponte potrebbe essere costruito in cinque o sei anni. Facendo base i costi del 1976, la realizzazione comporterebbe — secondo Gilardini — una spesa di 900 miliardi.

a. r.

antonietta palazzo destefanis

TORINO - Corso Siccardi 11 - Tel. 54.04.05/54.28.08
ALASSIO - rec. provv. Tel. 0182/45286

ALASSIO, in Parco Fuor del Vento lussuosa ristrutturazione di villa antica, trasformata in quattro appartamenti ad ognuno dei quali è assegnata una zona di verde, ed il posteggio per una vettura. Un salone, due o tre camere, cucina, due bagni, terrazzo o loggia, formano la consistenza di ogni unità immobiliare. Completano la nostra proposta molti alberi ad alto fusto, rampicanti, cespugli, fiori e la vista sul mare. Già venduti, rifinitissimi e volendo una forte quota di mutuo.

PINO TORINESE, nella tranquillità di una pineta è stata ristrutturata una antica villa circondata da un grande parco. Gli appartamenti sono formati da un grande salone con ampie vetrate, tre-quattro camere padronali con bellissimi bagni, grande cucina, doppio ingresso, terrazzi panoramici, videocitofono, portineria, autorimessa, ascensore, molto rifiniti e ben soleggiati, mutuo fondiario.

Uffici

— **mq. 820** occupanti l'intero primo piano di un signorile stabile, con quattro ingressi in scale diverse, servizi igienici, locale mensa, cantine e soffitte, impianti luce forza anche per un centro meccanografico, apparecchi aria condizionata, centralino telefonico, zona sporting club.

— **Zona Re Umberto,** Confienza, mq. 300 circa: salone, quattro camere, grande ingresso per segreteria o centralino, servizio igienico multiplo, terzo piano con ascensore, angolare, molto luminoso.

— **Corso Vittorio Emanuele** (zona Valentino) mq. 500 angolare con tripli ingressi tre saloni, nove camere, grande cucina, bagni, autorimessa.

— **Valentino,** villa a tre piani per complessivi mq. 1000 circa, con giardino recintato, due autorimesse, tripli ingressi, ampio piano seminterrato, molto luminoso, con pavimentazione a piastrelle.

— **Corso Bramante** uffici al piano terreno di circa mq. 400 con cinque vetrine e servizi, seminterrato collegato internamente di circa mq. 500, ottima posizione.

Appartamenti in città e precollina

— **Corso Galileo Ferraris** in antico palazzotto, signorile appartamento con doppio ingresso, formato da salone pranzo, studio, quattro camere, bagni, ampia cucina, autorimessa.

— **Corso Vittorio Emanuele,** salone, tre camere, cucina, servizi, recentemente ristrutturato con rifiniture molto signorili.

— **Crimea** al piano rialzato, anche adatto a studio professionale, appartamento di circa mq. 220, con tripli ingressi, formato da salone, soggiorno, quattro camere, cucina, bagni, autorimessa.

— **Corso Alcide Pico,** con magnifica vista sulle prealpi e sulla città, appartamento con annessa mansarda, formato da salone, studio, pranzo grande terrazzo, office, cucina, tre camere con spogliatoi attrezzati e bagni, mansarda composta di salone, camera, bagno con doccia e sauna, grande panoramico terrazzo, autorimessa per tre vetture, parco condominiale.

— **Valsalice** in palazzina di recente costruzione appartamento duplex composto di due grandi saloni, pranzo, studio, quattro camere, spogliatoi, lussuosi bagni, due camere servizio, con bagno, ampia cucina, autorimessa per quattro vetture, giardino condominiale.

— **Viale Thovez,** lussuoso, panoramico appartamento esposizione quattro lati, composto di grandissimo salone con camino, pranzo, studio, tre camere con bagni e spogliatoi, due camere servizio con bagno, cucina, doppi ingressi, lavanderia, dispensa, autorimessa per tre vetture, parco condominiale.

— **Crocetta,** signorile appartamento composto di salone, pranzo, tre camere, studio e camera servizio con bagno, cucina, doppio ingresso, bagni padronali, rifiniture molto signorili.

— **Corso Unione Sovietica,** eccezionale appartamento composto di salone, due camere con due bagni, ampia cucina, nella mansarda collegata da una bellissima e comoda scala, due camere e terrazzo altro grande terrazzo attiguo all'appartamento è adattato e arredato a lavanderia e sauna, autorimessa per due vetture.

— **Via Clemente** in signorile stabile di recente costruzione, appartamento composto di salone, tre camere, cucina, doppi bagni, studiolo, doppio ingresso, autorimessa.

— **Via Morgari,** lussuoso attico con grande terrazzo, composto di salone angolare, quattro ampie camere, tre lussuosi bagni, ampia, abitabile cucina.

— **Corso Matteotti,** signorilissimo, panoramico appartamento, composto di grandissimo salone, quattro camere con bagni, camera servizio con bagno, cucina, ampio ingresso.

Strada Rebaude Moncalieri

ultimi appartamenti in palazzina di nuova costruzione con ingressi indipendenti: grande salone con terrazzo molto panoramico, ampia cucina, quattro camere padronali con bagni, patio coperto, autorimessa per due vetture, giardino condominiale e frutteto, posizione soleggiata, tranquilla, ottime rifiniture, mutuo S. Paolo.

...a vostra disposizione bellissime ville in precollina, collina e montagna... rustici... cascine ristrutturate circondate da molto terreno agricolo...

Si mantiene sempre fitto il mistero sul "giallo di Altofonte,,

In carcere il presidente della banca sospettato a Palermo di tre delitti

Ha fatto uccidere l'assassino del fratello, il corteggiatore della figlia e un suo amico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Salvatore Lo Nigro, impiegato all'Enel e presidente della Cassa Rurale ed Artigiana del suo paese (Altofonte, dodicimila abitanti, nella «cintura» palermitana), per ordine del giudice che indaga su di lui, è rimasto nel carcere Ucciardone. Anzi, più passano i giorni e più polizia e carabinieri pensano di averlo «incastrato» per un omicidio. Frattanto aumentano di numero e di volume i sospetti sul suo conto per altri delitti.

Nel paese e nei dintorni, da un anno e mezzo, è in corso una faida che probabilmente non è cessata. Pino ad ora sono una quindicina le persone uccise per motivi di interesse, che hanno dato luogo a una terrificante catena di vendette e ritorsioni. Vi sono ormai coinvolte centinaia di persone, parenti, amici, soci in affari, «amici degli amici».

Al centro di quest'incredibile genia che dissennatamente va avanti a suon di rivoltellate e fucilate a lupara (tra le vittime un giovane abbattuto a colpi d'arma da fuoco in piena Palermo mentre andava al funerale d'un cugino ucciso tre giorni avanti) Salvatore Lo Nigro ha la parte del leone, forse suo malgrado. Comunque, egli è l'uomo-chiave del «giallo di Altofonte».

Secondo polizia e carabinieri, Salvatore Lo Nigro, il 16 agosto, avrebbe fatto strangolare e abbandonare nel bagagliaio di un'auto rubata Giovanni Vassallo, un benzinaio che egli riteneva colpevole dell'uccisione di suo fratello, Giovanni Lo Nigro, abbattuto a pistolettate il 16 aprile. Vassallo avrebbe soppresso Giovanni Lo Nigro per una vecchia «ruggine». I soliti contrasti, le incomprensioni di sempre per l'uso di una fonte.

«*Chi ti ha ucciso, te lo manderò qui al cimitero*», giurò tra la folla Salvatore Lo Nigro sulla bara del fratello il giorno del funerale. L'udirono in molti e qualcuno, poi, lo riferì alla polizia quando il cadavere di Vassallo fu trovato nella vettura abbandonata

«*Lo disse senza pensarci su due volte, in un impeto irragionevole*», affermano i parenti del presidente della banca di Altofonte, personaggio che in qualche modo pare uscito da una pagina di Sciascia, nella rituale quanto ossessiva stanza di morte e potere che spesso punteggia le vicende di Palermo.

Ma questo imprevedibile personaggio, questo Lo Nigro, vero o presunto mandante di omicidi, si ritrova fino al collo in altri guai con la giustizia per un'altra vicenda, quella di sua figlia Antonietta, diciottenne, studentessa universitaria, una bella ragazza che un anno fa pensò di stringere un rapporto con il meccanico Gaetano Zaccaria, di 25 anni.

Il flirt fu subito malvisto dal «presidente» che inutilmente cercò di persuadere la figlia a puntare più in alto, a cercar marito nelle famiglie-bene di Altofonte e, chissà, di Palermo.

Ma Antonietta non sentì ragioni e non si diede per vinta. Il suo Romeo, cioè Zaccaria, del resto, continuò a telefonarle e a passeggiare in lungo e in largo nei pressi di casa. La ragazza, infine, si decise «a fuggire con lui».

Ma il giorno prima della data convenuta Gaetano Zaccaria (era il 14 marzo 1977) scomparve dalla circolazione. Quel giorno Salvatore Lo Nigro non andò in ufficio all'Enel — era in permesso — né in banca. Il 19 marzo, cioè cinque giorni dopo, «mancò» all'improvviso anche Giacomo Fasone, altro giovane di 25 anni che aveva la moglie in attesa del primogenito. Fasone era il miglior amico di Zaccaria.

La polizia pensa che i due avessero progettato la «fuga d'amore» per sottrarre Antonietta ai genitori. Anche il 19 marzo — coincidenza o grave indizio? — Salvatore Lo Nigro non andò in ufficio né in banca.

«*Antonietta Lo Nigro* — ha scritto nel rapporto di denuncia il commissario Antonio De Luca — *ha sostanzialmente arrestato il genitore per la scomparsa di Gaetano Zaccaria. E'è da pensare quindi che Zaccaria sia stato ucciso come Fasone dalla stessa mano*».

Ma indagini successive avrebbero consentito di stabilire che Fasone non fu ucciso: per paura di incorrere nella vendetta sarebbe fuggito all'estero, forse in Germania.

Antonio Ravidà

A 15 anni dal disastro

Ricordato il Vajont

PORDENONE — Manifestazioni commemorative si sono avute ieri a Erto e Casso e Vajont per la ricorrenza del quindicesimo anniversario della sciagura del Vajont.

Una gigantesca frana staccatasi il 9 ottobre 1963 dalle pendici del monte Toc finita nella diga artificiale rovesciò un'ondata di 25 milioni di metri cubi d'acqua che cancellò interi paesi e provocò la morte di oltre duemila persone.

Italcasse: chiesta l'ipoteca sui beni di tre imputati

ROMA — Un'istanza tendente ad ottenere l'iscrizione dell'ipoteca legale sui beni immobili dei principali imputati, nel quadro dell'inchiesta sugli irregolari finanziamenti concessi dall'Italcasse, è stata presentata dal legale dell'istituto di credito, costituitosi parte civile nel procedimento.

Il pubblico ministero, dottor Ierace, ha già iniziato i relativi accertamenti presso gli uffici catastali

L'iniziativa della parte civile riguarda, secondo quanto si è appreso, i dirigenti dell'Italcasse attualmente coinvolti nell'inchiesta (a parte Arcaini, deceduto poco tempo fa subito dopo essersi costituito) e cioè il presidente Edoardo Salteri di Sala e il ragioniere generale Marcello Dionisi, entrambi colpiti da mandato di cattura per peculato e falso, e il condirettore generale Tommaso Addario, imputato degli stessi reati ma a piede libero.

Bloccati nel suo stabilimento 4000 ettolitri di prodotto

Sotto inchiesta a Marsala (sofisticazione?) il più grosso esportatore siciliano di vino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARSALA — Mentre anche in Sicilia la vendemmia procede, la Guardia di Finanza e i carabinieri del «Nas» cercano di smascherare i sofisticatori di vino: si hanno notizie di arresti e denunce di persone fuggite all'estero per non finire in carcere e di ingenti quantitativi di vino e di mosto sequestrati. Per il momento importanti operazioni sono state portate a termine nella provincia di Trapani, che in Italia ha il maggior numero di vigneti. L'assessorato all'Agricoltura della Regione e l'Istituto Vite e Vino, amministratori e funzionari cercano di buttare acqua sul fuoco e sostengono che il vino adulterato rappresenta solo una piccola parte della produzione; il grosso, invece, è sempre costituito da eccellenti vini.

In realtà le informazioni circolate dopo arresti, fughe e sequestri autorizzano a pensare che nell'isola siano più numerosi di quanto si supponesse quelli che allungando il vino con acqua riescono a decuplicare la produzione e quindi ad arricchirsi rapidamente e facilmente (seppur da fuorilegge).

La notizia più clamorosa riguarda il commendator Emilio Cimiotta Zola, principale esportatore di vino da Marsala in Francia. Nel suo stabilimento, sul lungomare Mediterraneo a Marsala, militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 3800 ettolitri di vino e 750 ettolitri di mosto concentrato. Sofisticati gli uni e gli altri? Parrebbe di sì.

«*Il commendatore è all'estero, rientrerà in settimana*», risponde la segretaria di Emilio Cimiotta Zola a quanti chiedono di lui, compresi gli investigatori. Presidente del Consorzio Esportazione Vino, in una ventina di anni Emilio Cimiotta Zola ha messo su un vero e proprio «impero» allargando la sua sfera d'influenza da Marsala alle altre zone vinicole, specie nella Sicilia Occidentale.

Chi parla in questi giorni della sua vicenda con la gente del «giro», a Marsala e Trapani ottiene in cambio mezze frasi, «*non so*» e «*può darsi*» che, immediatamente, offrono la misura dell'imbarazzo prodotto dalla notizia dell'inchiesta sul conto del noto esportatore di vino, proprietario tra l'altro di due navi-cisterna, la «Cleuros» e la «Sampelos» di 490 tonnellate l'una.

Nella ragnatela dei pedinamenti, delle «spiate», delle improvvise irruzioni nelle cantine e nelle distillerie stanno cadendo comunque anche «pesci» piccoli, muratori, braccianti agricoli, commercianti di secondo e terzo grado. A Castelvetrano è avvenuto un arresto e 1200 quintali di soluzione zuccherina sono stati sequestrati. Sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo la Finanza ha intercettato un camion cisterna con diecimila litri di soluzione zuccherina (arrestato il conducente). A Campobello di Mazara, presso Marsala, 2400 ettolitri di mosto in fermentazione sono stati bloccati — sempre dai finanzieri — in una piccola distilleria. Ignazio Mauro, 28 anni, sorpreso su un autocarro pieno di zucchero destinato a un commerciante, è riuscito invece a fuggire.

a. r.

Infermiere arrestato ha ucciso l'amante?

ISERNIA — Un infermiere disoccupato di 21 anni, Michele Moauro, di Poggiosannita (Isernia) è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di omicidio.

La Procura della Repubblica aveva emesso contro di lui un ordine di cattura nel quale lo si accusa di aver ucciso Agnese Di Franco, di 28 anni, trovata strangolata ed accoltellata a S. Agapito (Isernia). Secondo gli investigatori l'uomo avrebbe ucciso la donna perché quest'ultima aveva deciso di troncare una relazione che durava da qualche tempo.

Prima che la Procura decidesse di ordinare l'arresto, gli investigatori avevano considerato anche l'ipotesi, poi giudicata improbabile, di un omicidio a scopo di rapina compiuto da sconosciuti.

Nei piani in discussione per l'economia

Per risanare l'ambiente 4 leggi e 2800 miliardi

Sinora gli sperperi e i disastri naturali sono costati al Paese 11 mila morti e decine di miliardi per alluvioni e frane - Il problema dei centri storici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Una pioggia di miliardi, con moltiplicazione dei posti di lavoro, dovrebbe cadere nei prossimi anni sulle campagne incolte, sugli Appennini spopolati, sui fiumi che minacciano alluvioni, sui quartieri inabitabili dei Centri storici, sulle coste aggredite dall'erosione. La prospettiva, da accogliere con le riserve rituali, è offerta da una lettura analitica dei piani e programmi che i nostri politici stanno discutendo con l'impegno di risollevare l'economia e la società.

Il piano Pandolfi promette 700 miliardi per il riassetto idrogeologico e fa balenare l'idea di un ambizioso «progetto ambiente» con finanziamenti europei. Il meno noto «pacchetto Stammati» per le opere pubbliche (1000 miliardi, 70 mila posti di lavoro) si fonda anche sulla sistemazione dei bacini fluviali, cominciando da quello del Po, e su un piano di ricupero dell'Appennino. La legge 457, o «piano decennale per l'edilizia», fa sperare in sostanziosi finanziamenti per i Centri storici. La legge 984 per l'agricoltura, battezzata «quadrifoglio», mette sul piatto 1100 miliardi l'anno (dal '79 al 1982), utilizzabili anche per i parchi nazionali.

«Difendere la ricchezza del proprio ambiente naturale si addice a un Paese che voglia investire nel futuro», recita solennemente il punto 73 del piano Pandolfi. E' proprio vero che i nostri governanti hanno riscoperto la formula sperimentata con successo negli Stati Uniti dopo la crisi del '29, investimenti massicci in opere pubbliche per la difesa del suolo (il caso della Tennessey Valley), l'agricoltura e le foreste? Prima di sottoscrivere un atto di fiducia e di accogliere con gioia lo sposalizio keynesiano tra programmatori economici ed ecologia, le associazioni di tutela del patrimonio storico-naturale stanno facendo un attento esame dei testi presentati dal governo. «Italia Nostra» interverrà fra qualche giorno con un documento rivolto alle forze politiche e sindacali.

Le critiche di fondo possono essere così riassunte. In passato abbiamo avuto una serie desolante di piani falliti. Si pensi ai progetti, con promesse di finanziamenti cospicui, che seguirono i disastri di Agrigento, di Venezia e di Firenze, le inondazioni della Valle del Po, le catastrofi della Calabria e del Piemonte. Per diventare credibili i nuovi piani dovrebbero essere più coerenti all'interno e più chiari sia nei fini sia nell'indicazione dei metodi. Faccio un esempio: il piano Pandolfi graticamente ignora l'agricoltura e punta soltanto sull'industria per creare nuovi posti di lavoro. Abbina il settore idrogeologico al piano dei porti. Prevede nel solo 1979 una spesa di 300 miliardi per la grande viabilità straordinaria, benché autostrade e superstrade siano sovrabbondanti.

Non spendere malamente altre migliaia di miliardi è la richiesta generale, dopo tanti sperperi e «disastri naturali» costati agli italiani come una guerra perduta. Facciamo qualche conto: 11 mila morti e decine di migliaia di miliardi di danni per le alluvioni e le frane, dal Polesine al Vajont (1963, 2000 vittime), alla Toscana e al Veneto (novembre 1966), al Piemonte e alla Liguria (1968, 1970, 1977), alla Calabria (1953, 1972, 1973) e alla Sicilia (1951, 1968, 1972, 1976, 1977), per arrivare alla tragedia del 15 aprile scorso sulla linea Firenze-Bologna; 359 chilometri di ferrovie sono in pericolo da molti anni; 1072 Comuni sono direttamente minacciati. I danni causati alle strade dalle frane ammontano ogni anno a 800 miliardi.

L'Italia fisica è stata trattata come una vecchia casa cadente, che i suoi abitanti puntellano senza mai trovare i quattrini necessari per rifare il tetto e risanare le fondazioni. I nostri ministri del Tesoro mendicavano prestiti all'estero, per usare un'espressione di Andreotti, mentre altri ministri spendevano somme ben più grandi per finanziare popolazioni alluvionate e finanziare interventi di emergenza ormai divenuti abituali. Intanto lo spreco del territorio e delle risorse continuava allegramente. 500 mila ettari di terreno sono stati sottratti alle colture agricole da incendi, dissesti, costruzioni di strade superflue, insediamenti industriali sbagliati (gli oliveti di Gioia Tauro), lottizzazioni speculative. Pesano sulla bilancia dei pagamenti forti importazioni di carne, di prodotti alimentari, di carta e di cellulosa, di legname (anche da Paesi estranei alla Comunità europea), mentre boschi e pascoli vengono abbandonati e la peste suina annienta il patrimonio dell'intera Sardegna.

Il disastro ecologico ha costi economici e sociali insopportabili. Abbiamo buttato via quasi 4 milioni di stanze nei quartieri antichi, ne lasciamo andare in rovina altri 18 milioni, e milioni di famiglie vivono in coabitazione. Per cambiare rotta, dicono a «Italia Nostra», non basta un pacco di miliardi da distribuire attraverso piani settoriali. Occorre un accordo preventivo per una seria politica dell'ambiente e del territorio. Basterebbero pochi passi, non difficili da compiere: eliminare dai programmi interventi e opere pubbliche che potrebbero ripetere errori del passato, definire i compiti affidati all'agricoltura, ai parchi nazionali e regionali (sia a fini di tutela idrogeologica e di riassetto del territorio che a fini occupazionali e produttivi, vedi il caso del legname), dettare per i Centri storici norme chiare e ispirate ai principi della «conservazione integrata» (vedi Bologna), imporre preventive indagini ecologiche.

Con i mezzi finanziari messi a disposizione si potrebbe fare molto. Purché esista la capacità di spendere sarebbe importante accertare quanti posti di lavoro verrebbero creati, in aggiunta a quelli del settore industriale). La legge quadrifoglio prevede espressamente la lotta agli incendi boschivi e la tutela dell'ambiente naturale (specificando la tutela delle specie mediterranee e degli oliveti). Destina ogni anno, dal 1979 al 1982, 200 miliardi ai terreni collinari, 90 alle foreste, 130 all'irrigazione, 220 alla zootecnia, lasciando sperare che i nostri parchi nazionali abbiano nei prossimi anni quattrini a sufficienza per diventare fattori di sviluppo dopo decenni di povertà e di rinunce. Il programma decennale per la difesa del suolo prevede una spesa di quasi tremila miliardi attraverso i canali dello Stato e quelli delle Regioni. Non dovremmo più andare sott'acqua alle piogge autunnali e soffrire la sete nei mesi estivi, se la nuova legge darà buoni frutti.

Mario Fazio

Aragon va al night

Parigi. Il poeta francese Louis Aragon (81 anni) è il più vecchio habitué del «Palace», uno dei più celebri locali di musica pop

Per molte ore la giovane è rimasta praticamente priva di soccorsi

Ragazza di 19 anni uccisa a Rapallo dalla sua prima iniezione di eroina

Il pretore ha ordinato l'arresto di tre giovani, due studenti e un marittimo: uno di loro avrebbe praticato la fatale "bucatura„ - La vittima, di carattere mite e influenzabile, ha probabilmente ceduto alle insistenze di amici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAPALLO — E' morta a diciannove anni per una dose eccessiva di eroina. Particolare che rende ancora più angosciosa e tragica la notizia (che dovrebbe servire da monito): con quasi assoluta certezza la ragazza era alla sua prima iniezione di droga. In base ad una precisa testimonianza, degna della massima fede, quattro giorni or sono le braccia della giovane non presentavano alcun segno di «bucature» pur se non è da escludersi che Luciana Carbonifero (questo il nome della vittima) assumesse da una trentina di giorni a questa parte qualche piccolo quantitativo di eroina per via orale.

Sulla sua morte, avvenuta domenica mattina dopo lunghe ore di agonia, è stata aperta un'inchiesta. Il pretore di Rapallo, dott. Michele Pesce, dopo averli lungamente interrogati, ha ordinato l'arresto di tre giovani sotto l'imputazione di omissione di soccorso e di spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Corrado Bertieri, 20 anni, studente di Rapallo (con precedenti per furto); Giorgio Paolillo, 21 anni, studente di Santa Margherita, tossicomane; Tullio Prestillo, 22 anni, pure di Santa Margherita, marittimo. A loro carico, nel prosieguo dell'inchiesta, il magistrato potrebbe anche ravvisare il reato di omicidio colposo.

Luciana Carbonifero era una bella ragazza dal viso tondo, lunghi capelli castani. Carattere mite ed influenzabile; sino ad un mese fa abitava a Lavagna con i genitori ed una sorella minore. Ai primi di settembre la famiglia Carbonifero si è trasferita a Livorno, ma Luciana ha preferito rimanere in Riviera. Per qualche giorno ha abitato con uno zio, poi se ne è venuta a Rapallo: svolgeva saltuariamente qualche lavoro casalingo, ed era in cerca di trovare un'occupazione stabile. Nel frattempo veniva ospitata da qualche amica.

Sabato sera la ragazza si trova con un gruppetto di nonoscenti sul lungomare di Rapallo, presso il cosiddetto chiosco della musica, luogo di ritrovo dei tossicomani della zona. Qualcuno la invita a recarsi a ballare, ma Luciana rifiuta, preferisce rimanere presso il chiosco. Verso le 0,30 qualcuno della combriccola le pratica un'iniezione di eroina pura, forse nemmeno troppo massiccia. Pochi minuti dopo la giovane viene colta da convulsioni: gli amici, dopo i primi istanti di perplessità, la accompagnano al pronto soccorso dell'ospedale, dove il medico di turno le fornisce una prima assistenza.

La ragazza sembra riprendersi, non viene ricoverata, torna sul lungomare. Poco più tardi, il trascorsa l'una, il gruppetto si sposta recandosi al completo in casa di un cameriere di 26 anni, Calogero Urso, in via dei Gerani 2. L'appartamento è in un condominio della zona a monte della stazione ferroviaria di Rapallo, una stradina tortuosa di un centinaio di metri, quasi al limite dell'agglomerato urbano. Che cosa sia esattamente successo in casa di Urso non è stato ancora possibile sapere: probabilmente una festicciola, durata sin verso l'alba quando, alla chetichella, i partecipanti al convegno sono rientrati nei rispettivi alloggi. Tutti, meno Luciana Carbonifero.

Genova. Luciana Carbonifero, 19 anni (Telefoto Ansa)

La ragazza si era nuovamente sentita male. Calogero Urso deve aver fatto quello che ha poteva in una situazione del genere, poi sul tardi, allarmato dalle condizioni sempre più preoccupanti di Luciana, ha telefonato a qualche amico. Trascorre ancora un'ora, poi il brigadiere Antonino Cangelosi, della squadra narcotici del commissariato di Rapallo, viene avvertito telefonicamente di quanto sta succedendo.

Contemporaneamente un ignoto telefonista chiama un'ambulanza dei volontari del soccorso dicendo che c'è una donna in gravi condizioni sotto un portone di via dei Gerani. Alle 11,30 di domenica mattina Luciana Carbonifero è all'ospedale di Rapallo, le sue condizioni sono ormai disperate: si decide di inviarla al più attrezzato ospedale genovese di San Martino, ma non si fa nemmeno a tempo, praticamente, a caricare la poveretta sull'ambulanza che sopravviene il decesso.

Nella giornata di ieri il prof. Canale, dell'Istituto di medicina legale dell'università di Genova, ha eseguito l'autopsia: la morte della ragazza dovrebbe essere sopravvenuta per collasso e edema polmonare. Sul suo corpo non sono state rilevate tracce di violenza di alcun genere. Probabilmente Luciana Carbonifero era di salute cagionevole e la prima dose di eroina iniettatale direttamente nel sangue è stata fatale.

E' la prima vittima della droga a Rapallo (città dove lo spaccio di stupefacenti assumerebbe avere un «giro» notevole), una vittima ai primi passi su questa strada, intrapresa forse per le insistenze di amici poco raccomandabili, che hanno approfittato della sua mitezza.

v. p.

Una discoteca in periferia

Ritrovo di drogati chiuso a Bologna

BOLOGNA — La chiusura di una discoteca alla periferia della città, il «Clak» di via della Filanda 6, è stata disposta dal questore, in conseguenza ad una operazione antidroga condotta dalla squadra mobile, dal pronto intervento, dalla polizia amministrativa e dalla polizia femminile.

La discoteca, che era già stata oggetto di altre operazioni contro il traffico della droga, era nota come ritrovo di tossicomani; è stata circondata dagli agenti, le sei uscite di sicurezza sono state bloccate e tutti i clienti sono stati fatti uscire dopo essere stati identificati.

In uno dei bagni, gli agenti hanno trovato due giovani che tentavano di nascondere droga. Si tratta di un peruviano, di Lima, Jorge Zagazeda, che è stato rimpatriato, e di Roberto Renzi, 28 anni, di Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), che aveva in tasca dieci dosi di hashish ed una tabacchiera, pure contenente hashish: in tutto trenta grammi. E' stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La polizia ha poi accertato numerose infrazioni amministrative. Tra l'altro sono stati trovati nel locale una ventina di minori, al di sotto dei 16 anni; inoltre nel locale, omologato per 500 posti, c'erano 818 persone; infine, due delle sei uscite di sicurezza erano chiuse con lucchetti. Il locale è stato chiuso a tempo indeterminato.

Per sollecitare l'attuazione del piano-moto

Gli operai della Innocenti bloccano l'uscita delle auto

Mille lavoratori ancora in integrazione - Hanno seguito i corsi di qualificazione per produrre moto - De Tomaso: «Finanziamenti in ritardo»

MILANO — A due anni e mezzo di distanza sono tornati i picchetti sulla porta dell'Innocenti: i 2100 addetti alla produzione e i 1000 in cassa integrazione hanno infatti deciso ieri mattina, in assemblea, di bloccare l'uscita delle merci finite, auto e pezzi di ricambio, sino a che il governo non convocherà le parti per esaminare i ritardi nell'applicazione del piano di ristrutturazione e riconversione.

L'azienda, per il momento, non ha preso provvedimenti in seguito all'iniziativa degli operai. Il costruttore italo-argentino Alessandro De Tommaso, che ha rilevato la gestione della Innocenti trasformandola in «Nuova Innocenti», ha però commentato duramente la decisione dei lavoratori prospettando di affidare alla magistratura la soluzione di questa vertenza.

Davanti all'uscita carraia è stata eretta una tenda per gli operai che vigileranno giorno e notte allo scopo di impedire che dallo stabilimento di Lambrate esca anche una sola delle 12.000 vetture pronte sui piazzali per la consegna. Ai 1000 lavoratori in cassa integrazione, che alla fine della scorsa settimana hanno terminato i corsi regionali per l'addestramento alla costruzione di motociclette, si uniranno via via per un'ora al giorno, gli addetti ai reparti attualmente attivi. I dipendenti della fabbrica automobilistica, inoltre, hanno chiesto che i loro colleghi ancora senza lavoro entrino in fabbrica mettendo in cassa integrazione a rotazione tutti i lavoratori.

«Resisteremo un minuto più del padrone», proclama un grande cartello rosso affisso sul muro perimetrale dello stabilimento, ma l'atmosfera non è tra le più combattive. E' gente che quasi tre anni fa si trovò improvvisamente davanti lo spettro della disoccupazione e solo dopo quattro mesi di lotta durissima è riuscita a salvare qualcosa. Non si fanno illusioni. *«Sappiamo che non sarà facile»* dice un membro del consiglio di fabbrica, *«e che non sarà neppure breve, ma sapremo farcela»*.

La produzione delle moto, nei progetti, doveva partire dall'inizio dell'anno prossimo, ma finora non è entrato un solo macchinario che la consenta. *«De Tomaso ha incassato venti miliardi»* — dice un operaio — *ma di questi soldi in fabbrica non ha speso una lira, se non per fortificare, con i vetri antiproiettile, la palazzina degli uffici»*.

Dal canto suo De Tomaso non nega il ritardo in cui è attualmente il programma di rilancio, ma la colpa sarebbe dei finanziamenti arrivati solo nell'aprile scorso: lui si sta già dando da fare per reperire i macchinari occorrenti per fabbricare le moto. Ha detto recentemente in una intervista: *«Io mi ero impegnato a far decollare il piano-moto diciotto mesi dopo l'arrivo dei finanziamenti da parte del governo e questi sono venuti soltanto ad aprile di quest'anno. Il ritardo pertanto è stato quello dei finanziamenti»*.

Ben che vada, osservano alla Fim, ci vorrà un anno e mezzo prima che esca dallo stabilimento la prima moto. Intanto i mille operai che hanno frequentato i corsi di riqualificazione organizzati dalla Regione Lombardia che cosa faranno?

Insieme con le altre iniziative di lotta, è anche scattato un piano per accertare che in fabbrica non si facciano straordinari. Da ieri sera alle 17 i delegati di reparto fanno ispezioni nei capannoni per essere sicuri che nessuno rimanga a lavorare. *«De Tomaso è furbo* — dice un lavoratore — *e spera di dividere gli operai. Lo si è visto quando ha distribuito, con questo intento, degli aumenti di merito. Ma noi stiamo vigilando e vogliamo chiarire molte cose: ad esempio ci devono spiegare perché all'interno della fabbrica di Lambrate alcuni di noi montano delle maserati, il che non era nei patti»*.

Marzio Fabbri

Ieri la sentenza-lampo è stata emessa dal tribunale di Bologna

Fondi neri al Casinò di St-Vincent Inflitti due anni agli amministratori

Per falso in bilancio - Amnistiati i politici e i funzionari colpevoli di corruzione - La vicenda risale al 1965, quando la Sitav sollecitò con «bustarelle» la concessione per gestire la casa da gioco

BOLOGNA — Sentenza lampo ieri al processo per lo scandalo dei «fondi neri» del Casinò di SantVincent. I giudici del tribunale sono rimasti in camera di consiglio appena un'ora e mezzo, uscendo alle 14,45. La sentenza è stata di condanna per Alesandro Petitti e Alberto Zorli, rispettivamente consigliere di amministrazione e presidente del Casinò di Saint Vincent, ritenuti responsabili di falso in bilancio e condannati a 2 anni e 100 mila lire di multa ciascuno, pena interamente condonata.

Anche Giuseppina Fumagalli, accusata di tentata estorsione, è stata ritenuta responsabile e condannata a 5 mesi e 50 mila lire di multa con il beneficio della sospensione della pena e della non menzione.

Per l'accusa di corruzione aggravata, invece, il tribunale ha ritenuto di derubricare il reato in «corruzione continuata in atto di ufficio» ne ha quindi applicato l'amnistia agli imputati Alessandro Petitti, Alberto Zorli, Alfredo Ferrante, Romolo Conversano, Salvatore Guccione, Claudio Manganone, Mario Colombo, Ennio Pedrini, Mario Andrione, Giuseppe Cassetta, Francesco Balestri e Pietro Germano. Sono gli amministratori del Casinò e i consiglieri della Regione a statuto autonomo Valle d'Aosta che nel 1975 rinnovarono la concessione della gestione della casa da gioco alla Sitav.

Assolti anche per Renato Fortunati, Carla Pavesio, Aldo Natario e Mario Imperio, accusati di falsa testimonianza.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, ieri mattina i giudici avevano ascoltato gli ultimi interventi del difensori: l'avvocato Mattioli, che ha parlato a nome dell'imputato Alberto Zorli, allora presidente del Casinò, per il quale il p.m. aveva chiesto la condanna a tre anni di reclusione; l'avv. Zaccone, che ha parlato a nome di Alessandro Petitti, consigliere di amministrazione del Casinò, uno dei due imputati per il quale era stata chiesta la massima pena, cinque anni di carcere.

La vicenda risale al 1965. La società che gestisce la casa da gioco valdostana, la Sitav, era accusata di aver distolto dai bilanci alcune somme di denaro per elargirle a uomini politici della Regione e a funzionari dello Stato per «facilitare» il rinnovo a proprio favore dell'appalto di gestione del Casinò. Le indagini furono avviate nel 1970 dai carabinieri, quando Giuseppina Fumagalli si impossessò di una valigia contenente i documenti relativi ai «fondi neri» e tentò un ricatto. La Sitav avvertì i carabinieri, i quali si insospettirono circa la natura dei documenti.

Le indagini seguenti portarono all'incriminazione degli amministratori della Sitav, di uomini politici di vari partiti e di funzionari dello Stato che avevano accettato «bustarelle». In Valle d'Aosta si accesero polemiche, ancora non del tutto sopite. Finalmente il processo, che si è svolto a Bologna per «legittima suspicione».

Il pubblico ministero Claudio Nunziata, aveva chiesto pene più severe e che venissero trasmessi gli atti al pubblico ministero di Aosta perché si procedesse nei confronti degli imputati per gioco d'azzardo, in quanto, a suo avviso, l'apertura della casa da gioco e la concessione della sua gestione alla Sitav erano irregolari.

In particolare il dottor Nunziata aveva chiesto cinque anni di reclusione ed un milione e mezzo di multa per il presidente della Sitav, conte Alberto Zorli, e per il sindaco e consigliere d'amministrazione della società, Alessandro Petitti. Li riteneva responsabili di corruzione aggravata e di falso in bilancio. Undici fra uomini politici e funzionari dello Stato erano invece responsabili, a suo parere, di corruzione aggravata.

I politici erano consiglieri regionali o assessori nel periodo 1965-'69. Alcuni lo sono tuttora, come il presidente della giunta, Mario Andrione, dell'«Union Valdôtaine». Per lui il pubblico ministero aveva chiesto tre anni e 500 mila lire di multa, come per il comunista Claudio Manganoni, l'ex intendente di Finanza di Aosta, Romolo Conversino, un capo divisione del ministero delle Finanze, Salvatore Guccione (ad entrambi i funzionari, secondo l'accusa, la Sitav si rivolgeva per pratiche fiscali) e un giocatore del Casinò, Alfredo Ferrante, accusato di aver fatto da tramite.

Due anni e 500 mila lire di multa erano stati chiesti per Giuseppina Fortunato, all'epoca dei fatti compagna di Petitti, e che ha involontariamente avviato, nel 1970, l'indagine dei carabinieri.

Un anno e otto mesi e mezzo milione di multa erano stati infine richiesti per i socialisti Francesco Balestri e Mario Colombo, i comunisti Giuseppe Cassetta e Pietro Germano, il liberale Ennio Pedrini.

Due imputati sono morti durante l'istruttoria, altri tre durante l'allestimento del processo: l'allora presidente della giunta, Severino Caveri, dell'«Union Valdôtaine». Il consigliere del «Rassemblement Valdôtain», Giuseppe Albaney, l'amministratore delegato della Sitav Carlo Gabriele Cotta.

r. s.

Schede più semplici pronte per le scuole elementari e medie

ROMA — Saranno presto distribuite nelle scuole elementari e medie le nuove schede di valutazione degli alunni, preparate dal ministero della Pubblica Istruzione.

Il modello destinato alle medie si compone di cinque facciate e, a detta del Ministero, risulta notevolmente semplificato.

La principale innovazione è costituita dal trasferimento delle *«Osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento e sul livello di maturazione»* dell'alunno dalla scheda ai registri personali degli insegnanti. Il foglio delle *«Comunicazioni trimestrali alla famiglia»* è stato inoltre sostituito da una copia integrale della scheda, che potrà essere compilata a ricalco.

In quanto alle schede per le elementari, il nuovo modello in corso di stampa al Poligrafico dello Stato si compone di sette facciate.

Il tempo che farà

Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia ancora irregolarmente nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. **Temperatura:** stazionaria. **Venti:** deboli. **Mari:** da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	8	23
Trieste	15	22
Venezia	11	21
Milano	9	25
Genova	16	23
Bologna	11	21
Firenze	8	23
Pisa	10	23
Perugia	12	20
Pescara	15	20
L'Aquila	8	16
Roma	10	25
Bari	13	26
Napoli	13	23
Potenza	9	16
Reggio C.	18	24
Palermo	20	23
Cagliari	10	23

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	13	17
Atene	16	28
Belgrado	13	24
Berlino	7	18
Bruxelles	7	22
Copenaghen	10	16
Ginevra	9	19
Helsinki	5	10
Lisbona	18	22
Londra	14	21
Madrid	9	24
Mosca — 2	4	
New York	7	13
Oslo	10	15
Parigi	9	22
Stoccolma	9	13
Sydney	20	29

ECONOMICI

In base al «Patto di impegno a lavoro, l'editore richiede che le leggi 9.5.1975 n° 903 siano osservate integralmente sul lavoro e l'annullamento è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici, ci OM e Fiemark da 600 kg a 12.000 kg revisionati. Tel (011) 671.151

LIQUIDO a treno diverse misure, affilatrice, Cincinnati, alesatrice smaltatore ø 90, presa orizzontale e altri. Telefonare 287 009

OCCASIONE: vendo impianto cucitrice carta, guarnizione completo, pagamento prezzo trattabile. Telefonare 0163 81 492.

OCCASIONE: vendo impianto produzione pannelli truciolari bilaminati tipo Rockwell, pressa pagamento trattabile. Telefonare 0163 81 497

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su gioielli anche ipotecari e omaggi su richiesta orale telefoni

FINANZIARIA PIZZ
sede centrale via Cernaia 48, telefono 542.814 - 320 443

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTIAMO diritto su immobili in 2 giorni privati personali e su mobili la giacenza vengono accordati alle migliori condizioni. Via Pagazzano 4, tel. 330 162 510 146

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTI migliori condizioni per tutti privati fidatevi inutile sprecarvi cervello: ci pensiamo noi! Valutazioni e consulenze. Centro Valutazioni e consulenze immobiliari. Eurofinanziaria Spa, via Sacchi 54, Torino. Tel. 394 760. 396 918

A.A.A.A. FIGEST s.r.l. cerca per suoi privati fidatevi inutile sprecarvi cervello: ci pensiamo noi!

Costa sempre di più la stagione degli sci

Il «boom della neve» frenato dagli aumenti

Il prezzo di un'attrezzatura varia dalle 300 alle 700.000 lire

Le cifre dovrebbero indurre all'ottimismo: lo [illegible] anno in Italia si sono venduti quasi 450 mila pala di sci (di cui metà prodotta nel nostro Paese), altrettanti scarponi e attacchi, centinaia di migliaia di occhiali, bastoncini e capi [illegible] abbigliamento. L'interscambio nel mercato sciistico Italia-estero si è chiuso con un attivo per la nostra bilancia [illegible] di oltre cento miliardi di lire; i due milioni e mezzo di italiani [illegible] usano [illegible] impianti di risalita in quasi trecento [illegible] sciistiche muovono affari [illegible] centinaia di miliardi, e almeno l'hanno finora, viste le previsioni pessimistiche che circolano nell'ambiente.

Secondo il parere [illegible] esperti e commercianti il mercato [illegible] neve, proprio a [illegible] degli aumenti di prezzo, rischia di subire quest'anno [illegible] battuta di arresto: esiste [illegible] regime di monopolio [illegible] sui alcuni fabbricanti (Rossignol e Fischer per gli sci, Salomon, Nevada e [illegible] per gli attacchi) con [illegible] degli adeti e massicce campagne pubblicitarie [illegible] creato [illegible] il pubblico l'immagine di un prodotto che poi sono [illegible] a vendere a [illegible] prezzo.

Le piccole case, che non hanno queste spese a monte, potrebbero praticare tariffe inferiori, [illegible] l'acquirente non le conosce; nel momento in cui anche esse si lanciano in una campagna promozionale, automaticamente non possono più mantenere i prezzi precedenti.

[illegible] produttori di articoli sportivi per [illegible] sci, nel recen[illegible] del «boom», hanno addirittura raddoppiato le fabbriche prevedendo un incremento costante [illegible] 20 per cento l'anno; [illegible] rischiano di non sfruttare i macchinari e di cavarsela soltanto [illegible] artificiosi aumenti di prezzo. «*Vendere lo stesso prodotto allo stesso prezzo in Svizzera e* [illegible] *Italia* — dice un commerciante torinese di articoli sportivi — *è una follia, altri i poteri* [illegible] *acquisto delle due nazioni, e il calo* [illegible] *richieste del mercato rischia di scatenare una pazza rincorsa al ribasso e allo sconto. Già* [illegible] *vendo un* [illegible] *sci "Competition" a* [illegible] *lire mentre, con l'Iva, costa a me 111 mila; con un simile margine di guadagno non posso neppure il personale e logicamente devo rifarmi su altri articoli praticando prezzi folli che non* [illegible] *arricchiscono e non invogliano il cliente ad acquistare*».

L'aumento medio [illegible] 15-20 per cento che abbiamo riscontrato nelle tariffe degli impianti [illegible] risalita è valido anche per abbigliamento [illegible] [illegible] per [illegible] sci si va [illegible] un minimo di 60 mila lire (e tutte le case sono presenti anche in questa fascia di mercato) fino alle 200 mila (ma con 100-120 mila lire [illegible] compe[illegible] già un attrezzo di buon livello); gli attacchi costano dalle 25 alle [illegible] mila lire (secondo molti commercianti questo è l'articolo più "articolato" dalle spese promozionali e redditizio per il costruttore); gli scarponi, dove invece [illegible] una grande concorrenza fra [illegible] case, migliorano sempre tecnicamente mantenendo prezzi abbastanza stabili; [illegible] mila lire per un modello turistico, 60 mila per una scarpa di buona qualità, 130-140 mila i modelli da agonismo. Dieci-mila lire per i [illegible], altrettanto per [illegible] occhiali, almeno 20 mila per i guanti (e restiamo sempre nella fascia [illegible] del mercato); poi [illegible] può pensare all'abbigliamento, dove le 60-90 mila lire per [illegible] paio di pantaloni e le centomila per una giacca a vento [illegible] piumino [illegible] all'ordine del [illegible].

[illegible] fare i calcoli: un'attrezzatura di qualità [illegible] costa 300 mila lire, oltre [illegible] mila una media, almeno [illegible] mila [illegible] si cerca il meglio [illegible] ogni campo; con [illegible] abbonamento giornalieri che ormai sfiorano o [illegible] le 10 mila lire ci si chiede come [illegible] operaio o [illegible] impiegato [illegible] mezzo milione al mese [illegible] fare il weekend [illegible] montagna o, peggio, portarci la famiglia.

E come sopravviveranno tanti commercianti? I più grandi e organizzati hanno pochi problemi, molti dichiareranno fallimento, altri se la cavano con le [illegible] truffette all'italiana. [illegible] presso qualche [illegible] uno stock di [illegible] che nessuno vuole perché fuori misura metri 2,15 o 2,30) e si fanno segare (meno di [illegible] lire il palo lo sci, tremila lire rifare [illegible] coda e segarli per poi metterli in vendita a 50-60 mila lire, [illegible] metà [illegible] prezzo vero; il evitassimo sempre nella fascia [illegible] del mercato); poi [illegible] può pensare all'abbigliamento, dove le 60-90 mila lire per [illegible] paio di pantaloni e le centomila per una giacca a vento [illegible] piumino [illegible] all'ordine del [illegible].

[illegible] fare i calcoli: un'attrezzatura di qualità [illegible] costa 300 mila lire, oltre [illegible] mila una media, almeno [illegible] mila [illegible] si cerca il meglio [illegible] ogni campo; con [illegible] abbonamento giornalieri che ormai sfiorano o [illegible] le 10 mila lire ci si chiede come [illegible] operaio o [illegible] impiegato [illegible] mezzo milione al mese [illegible] fare il weekend [illegible] montagna o, peggio, portarci la famiglia.

E come sopravviveranno tanti commercianti? I più grandi e organizzati hanno pochi problemi, molti dichiareranno fallimento, altri se la cavano con le [illegible] truffette all'italiana. [illegible] presso qualche [illegible] uno stock di [illegible] che nessuno vuole perché fuori misura metri 2,15 o 2,30) e si fanno segare (meno di [illegible] lire il palo lo sci, tremila lire rifare [illegible] coda e [illegible] a «chiudere» una curva, ma qualche sempliciotto illuso di fare l'«affare» lo si trova sempre.

Gigi Mattana

Trova un teschio sul sedile dell'auto

CAMPOBASSO — Un teschio bruciacchiato, con la volta sfondata, è stato rinvenuto da una signora sulla utilitaria che aveva parcheggiato in largo [illegible] Leonardo.

A [illegible] la macabra scoperta [illegible] Gabriella Giaccio, vedova Matarella, di 31 anni. La donna, nel salire in auto, ha notato che ignoti, previa effrazione del deflettore di sinistra, [illegible] erano introdotti nell'abitacolo: sul sedile posteriore, coperto con [illegible] giornale, c'era il teschio.

E' il secondo [illegible] che si verifica [illegible] capoluogo molisano in questi giorni. Sabato, infatti, un altro [illegible] venne [illegible] dei moltemila [illegible] ai caduti.

Zeffirelli dagli Usa

Los Angeles. Franco Zeffirelli ha finito [illegible] girare negli [illegible] Uniti il [illegible] film «Il campione», la [illegible] di [illegible] vecchio boxeur che torna sul ring. Protagonista è John Voight. Nella foto il regista e l'attore durante le riprese di una scena (Foto Grazia Neri)

I lettori discutono

Se le travi del tetto sono guaste

A proposito di equo canone, comuni e via dicendo, bisogna riconoscere che i nostri politici sono dotati di molta fantasia in fatto di vocaboli. Si veda l'ultima trovata, cioè il «tetto» a proposito di pensioni: un semplice muratore direbbe che le travi [illegible] guaste e piove da tutte le parti, e la [illegible] sta crollando. Senza fare Cassandra, beninteso.

Gino Giacomo Zampese, Druento (To)

Umberto, l'esilio e la Sindone

Al termine del periodo di ostensione della Santa Sindone possiamo dire che Funaro a non averla potuta vedere è proprio colui al quale la reliquia appar[illegible]: Umberto di Savoia (alla Chiesa torinese è soltanto affidata in custodia). L'ostensione della Sindone, autorizzata dai Savoia, poteva [illegible] l'occasione per un gesto, diciamo così, di pace nei confronti di una persona per la quale pure sono passati gli anni, gesto che poteva avere l'effimera durata di un giorno anche, benché legalmente non previsto dalla Costituzione, forse avrebbe assunto un grande valore anche per chi l'avesse compiuto.

Giuseppe de Franceschi, Torino

Contro la caccia solo i vegetariani

Quanti articoli [illegible] caccia! Ma quale caccia? La caccia è finita. Lo sviluppo dell'agricoltura [illegible] ha [illegible] i boschi e le sostanze chimiche usate in agricoltura hanno portato alla quasi distruzione della fauna. I volatili migratori hanno da tempo scelto altre vie di transito. Romagnone però milioni di cacciatori, che pagano tasse allo Stato, alimentano un commercio all'alto fatturato [illegible] e un'industria che impiega migliaia di lavoratori.

Questi cacciatori, se vogliono cacciare, debbono andare nelle varie riserve, sorte [illegible] fini commerciali, ove i fagiani sono cresciuti in batteria come i polli e le poche lepri vengono importate dall'Ungheria, dove a loro volta vengono allevate in colture.

Sostengano che il [illegible]derio di cacciare è legato non al desiderio di uccidere, ma ad un istinto atavico che l'[illegible] ha avuto per la sua conservazione e per sopravvivere. Sarei curioso di sapere se tutti coloro che si scagliano contro la caccia sono dei vegetariani? In caso contrario, non [illegible] in senso d'[illegible] quando mangiano la carne di un vitello o di un pollo, di un coniglio e simili? Eppure questi animali vengono barbaramente e quotidianamente uccisi. E non hanno loro offerto gli stessi eccidi nelle stagioni?

Dott. Oscar Grifoni, Racconigi

Quando tornerà la tv svizzera?

Desidereresi chiedere alla Rai quando saranno rimessi in scalo i ripetitori della Svizzera e di Montecarlo, spenti da molto tempo, anziché fare [illegible] terzo canale spendendo molto [illegible] più. Abito in un condominio ove c'è un'unica antenna centrale [illegible] divieto di mettere antenne singole sul balcone [illegible] quindi non vediamo più che il primo e secondo canale. Molti d[illegible] cuna si sono messe antenne proibite [illegible] balcone per vedere anche le [illegible] private che a me [illegible] interessano. Ma la tv svizzera aveva programmi interessanti: perché è stata messa a tacere? Quando [illegible] ripristinata?

Lettera firmata

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA varia ditta lavorazione dolciti offresi Telefonare 691 [illegible]

AUTISTA D E Stampa grosso numero diurni richiedesi pro offresi per linea non viaggio serale referenziati tel 323 468

AUTISTA furgonista patente B libero dalle 14 alle 19 offresi per qualsiasi lavoro Telefonare 614 [illegible] dopo ore 15

AUTISTA fattorino 20 anni massima patente B occasionalmente Torino o provincia a massimo serietà Telefonare 248 [illegible] 26

AUTISTA diplomato effettivamente passato C offresi Telefono 281 457

AUTISTA 28enne disponibile con patente C pratica, volentieroso offresi per città e provincia Telefonare 733 [illegible] dopo ore 18

CARPENTIERE esperienti costruzione giuntoni lavorazione lamiera pesante, trascurato in genere sviluppo disegno, ottimo salario. Telefonare 315 [illegible]

CONSORZI portoghesi cercasi referenze credenziali persone esperienti preferibilmente ex abbonamento, tel 740 [illegible]

CUNEO ditta settore pasticceria cerca operaio anche giovane disposto seriamente a lavorare bene guadagno sicuro sempre assicurato vera Telefonare 94 [illegible]

DIPLOMATO con esperienza offresi a persona per assistenza anziano o handicappato Telefonare [illegible]

FATTORINO azienda commerciale città periferia cerca giovane serietà lavori magazzino, offresi Telefonare ore pasti [illegible]

FATTORINO con esperienza offresi grossa gioielli Telefonare [illegible]

FRAGRETA grande ditta distribuzione alimentari cerca diligente 40/45 ott. giornaliere offresi condizioni adeguate Telefonare 274 [illegible]

IMPIEGATO disegnatore edile offresi Telefonare 650 67 65

OFFRESI libero anche a ore giornaliere per assistenza di famiglia signore 80 solo Torino Tel [illegible]

OFFRESI referenziato lungo corso collaboratrice domestica persona famiglia tel. 830 581

OFFRESI referenziata grossa azienda pulizie per ogni tipo offresi. buona paga causa Telefonare dal le 13 alle 21 al [illegible]

RETTIFICATORE rettifica cilindrico 3° livello offresi posto Piemonte. Ottimo stipendio. Telefonare [illegible] 67 91 dalle 13 ore pasti.

TORNITORE per pezzi di precisione offresi 3° livelli offresi. Telefonare 552 917.

TRENTINO offresi valido qualsiasi lavoro disponibile trasferirsi in montagna Telefonare 352 923.

UFFICIO referenziato ufficio presso vendite medicinali Telefonare 761 [illegible]

VENDO referenziato ufficio presso vendite medicinali Telefonare 761 [illegible]

VENDO patente D offresi con passaggio destra. Telefonare 339 [illegible] ore pasti

VENDO azienda primarie bella presenza offresi ampia referenze alta paga pacchi buoni Scrivere Publikompass 5707 - 10100 Torino

commessi, baristi

DEPERO abbigliamento maschile (Corso 1° Impiego serio libero subito Telefono 503 182 ore pasti 525 140)

SIGNORA 35enne offresi [illegible] commessa in [illegible] mezza giornata. Telefonare [illegible]

STUDENTESSA offresi ditta seguire assistere pomeriggio o passeggiata Telefonare 788 [illegible]

impiegati

CONOSCENZA pratica tecniche amministrativi 22enne massima serietà anche part-time Telefonare 300 33 11 (ore 13 ore 19

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco stenodattilico, esperta lavori ufficio offresi. Telefonare 740 35 70 ore pasti.

DICHIARO di essere in possesso di regolare 2° impiego adriatico a Settimo Torinese cerca lavoro Telefonare 800 69 58

DOMESTICHE progettista posti di referenza offresi a zona Susa Telefonare ore 16-22. Al 309 17 82

GEOMETRA lunga esperienza cantiere ed ufficio cerca impiego tel. 954 0844

GIOVANE settantenne pratica macchine ufficio impiegarsi offresi anche saltuariamente o altro purché in Telefonare 616 342

IMPIEGATA capace e precisa contabilità ha lavori ufficio preferenza pomeridiane cerca solo impiego. Telefonare 380 [illegible]

INGEGNERE meccanica francese inglese offresi anche consulenza telefonare ore pasti. 247 33 68

IMPIEGATA dattilografa esperienza carriera di ufficio disponibile contabilità paghe e contributi dattilografia stenografia macchine calcolatrice, offresi per primo impiego Telefonare 238 318.

IMPIEGATA sera presso ufficio esperienza decennale lavori ufficio. Telefonare 593 334.

IMPIEGATA 24enne pratica contabilità cerca lavoro lavori ufficio ufficio tel. 293 702

OFFRESI corrispondente commerciale e interprete tedesco francese inglese esperienza pluriennale settore chimico metallurgico per lavoro ufficio ore pasti

PERITO industriale con pluriennale esperienza in commercializzazione e gestione vendite programmi gestione e coordinamento commerciale ottimale alla padronale relazione conoscenza lingue valutano serie proposte Telefonare 89 1 543

PIATTO lavori ufficio e magazzino persona età massimo 30 anni referenziata offresi tel 317 304

PROGRAMMAZIONE programmer - gestione magazzini cerca esperienza precisa anche minore. Telefonare 908 65 00

RAGIONIERA libera subito esperienza pluriennale contabilità impiegherebbe adeguatamente. Tel 0161 853 397.

RAGIONIERA ventiquattrenne pratica studio commerciale richiesta serietà. Telefonare (0125) tel 240

SEGRETARIA esperta contabilità generale bilancio e contabilizzazione, settore commerciale legale fiscale finanziario, offresi massima serietà. Tel 543 216, 681 600

SEGRETARIA d'azienda 24enne pratica lavori ufficio libera subito offresi Telefono 694 0477

SEGRETARIA d'azienda anni 27 anni lingue inglese, inglese corso impiego. Telefonare [illegible]

SEGRETARIA offresi per lavori d'ufficio e simile conoscenza Telefonare 332 982

SIGNORA provata serietà conoscenza corso ufficio impiego serio della passeggia offresi. Esperienza qualsiasi lavoro ufficio referenze Telefonare 840 430 ore pasti

SIGNORA quarantenne pratica lavori ufficio laboratorio contabilità offresi anche mezza giornata. Telefonare 236 582

VENTENNE Diplomata giovanissima diplomata corrispondente commerciale e traduttrice lingue inglese francese offresi primo impiego referenze alto ufficio telefonare 357 [illegible]

TRENTE persona adagio offresi come custode o lavori ufficio Telefonare 774 [illegible] - 710 [illegible]

TRENTE metodologista cerca lavoro presso sede ditta anche come commesso. Telefonare 425 45 [illegible]

TRENTE studi avvocati superiori privata assicurata seriedà offresi come segretaria minima richiesta ragguagli Tel 252 854

tecnici

TECNICO T.U.E. - D.F. offresi presso azienda o laboratorio. Telefonare 626 2[illegible] oppure 713 [illegible]

dirigenti

INGEGNERE con trentennale esperienza consolidata personale e lavori di responsabilità cinquantenne propriale di lavoro. Scrivere Publikompass 5670 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. ASSUMIAMO giovani addetti alla vendita per facile lavoro organizzato. Rivolgersi per informazioni piazza Massaua Cristina 8/A.

[illegible] 40-45enne con auto preferibile Corso [illegible] Salerno 104 piano terzo

AGGIUSTATORE meccanico stampista presso ditta corso Francia dotato per montaggio presse meccaniche zona Alpignano, corso Romania 340. Telefono 282 1[illegible]

AGGIUSTATORE meccanico stampista presso ditta Moncalieri-Sabbione Tel [illegible] 0830 tel 0187

ASSUNZIONI pomeridiane referenziate anche ore per telefonate per piccola officina meccanica ambiente e consegnare presso Scrivere Corso Duca Tel [illegible]

AUTISTI referenziato serio non ditta in zona Venaria Reale Francia Preferenza ad esperti conoscenza posizione Assicurazione Cassa Mutua Integrativa. Dettagliare scrivendo a «Publikompass 4119 — 10100 Torino»

AUTOMEZZI [illegible] cerca [illegible] Telefonare 790 966

AUTISTI referenziato serio non ditta in zona Venaria Reale Francia Preferenza ad esperti conoscenza posizione assicurazione Scrivere «Publikompass 7366 — 10100 Torino»

AUTOMEZZI [illegible] cerca giovane 30-35enne anche non patente vitto alloggio. Grazia [illegible] Tel 721 [illegible]

CERCASI impiegato domestico pratico lavori anche per ore Tel 740 [illegible]

CERCASI ventidue coniugi con regolare licenza fare ogni mercato agricolo domenicale Torino tel [illegible]

CERCASI operatori specializzati tornio fresa con esperienza di responsabilità anche 2 Belgio tel [illegible]

CERCASI per studio dentistico e polistu persona no pratica e referenziata preferenza tel 617 [illegible]

CERCASI parrucchiere per reparto uomo signora Tel 753 [illegible]

CERCASI apprendista [illegible] paga assume personalmente scuola settembre. Telefonare via Pisani 10 Tel [illegible]

CERCASI tornitore referenziato premura ricerca cuscino 8-10 fresatore 8-10 capaci lavorali. Tel [illegible]

CERCASI fattorino età tra 18-20 anni per ufficio ore 8,30 alle ore 17,30 Telefonare [illegible]

CERCASI portalettere Roma età 35-40 anni per ufficio 3 addetti in villa Mansolleri. Telefonare [illegible]

CONCESSIONARIA cerca 2 successivi referenziati esperti per operare su camion elevatori Inviare curriculum a «Publikompass 477 - 10100 Torino»

CONSIGLI assistenza stole collaboratrice domestica fissa referenziata Telefonare 611 454 ore 9-12 - 17-19.

CONSIGLI guardarobiere collina bilocale/tre camere collaboratrice domestica con successiva retribuzione qualificata ore 8-14, orario continuato Telefonare [illegible]

DITTA frequenta corsi operai specializzati Telefonare 726 [illegible] 724 [illegible]

DITTA adatti saldatori e montatori leggeri carpenteria meccanica presso Stadio Comunale Scrivere «Publikompass 3638 — 10100 Torino»

FILIERA cerca assistente vendita esperta per negozio per corso Inghilterra. Tel [illegible] parlare inglese

IMPRESA costruzioni stradali cerca per cantiere Susa qualificati per sollevamento e m. Verificatore per esperienza carpenteria. Presentarsi presso ufficio Borgaro Torinese via Cristina 32 Borgaretto Torinese

IMPRESA costruzioni stradali cerca per cantiere Susa qualificati per sollevamento e m. Verificatore per esperienza carpenteria. Presentarsi presso ufficio Borgaro Torinese via Cristina 32 Borgaretto Torinese

INGEGNERIA Ditta primaria cerca collaboratore per progettazione e sviluppo prodotti. Inviare curriculum a «Publikompass 3638 — 10100 Torino»

PIZZERIA cerca assistente giovane esperta e pizzaiolo per corso Inghilterra. Tel [illegible] parlare inglese

SELEZIONATRICE cerca operaie addette selezione frutta. Telefonare [illegible]

SERVIZIO [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Telefonare [illegible]

SOCIETÀ

Come si valuta la conservazione degli edifici

Equo canone: quando la casa si deve considerare scadente

Il ministro Stammati ha firmato il decreto che elenca i criteri utili per fissare l'affitto

ROMA — Il decreto fissa gli «elementi per la determinazione dello stato di conservazione (normale, mediocre o scadente) degli immobili ai fini del calcolo per l'equo canone è stato firmato dal ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, e sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento, emanato in attuazione dell'art. 21 della legge sull'equo canone, contiene alcune rispetto allo schema reso noto in settembre.

Il decreto è composto di quattro articoli ed è stato emanato tenendo conto delle osservazioni fatte pervenire a Stammati dalle parti sociali cui era stata sottoposta alcune settimane fa la bozza. Il primo articolo stabilisce le «condizioni» per la valutazione dello stato dell'immobile, precisando gli elementi che concorrono a far sì che possa definirsi «scadente» un immobile: l'art. 21 della legge sull'equo canone prevede infatti, per il fitto massimo, una serie di parametri differenti a seconda delle condizioni dell'immobile (coefficiente uno per la conservazione normale, 0,80 per quella mediocre e 0,60 per quella scadente).

Gli elementi da prendere in considerazione tassativamente indicati dalla legge: pavimenti, pareti e soffitti, infissi, impianto elettrico, impianto idrico e servizi igienici, impianto di riscaldamento e, se le parti in comune, accessi, scale, ascensore, facciate e coperture. Il decreto Stammati appunto «fine valutare lo stato di questi elementi.

punto per punto le disposizioni contenute nel decreto.

Pavimenti. I pavimenti sono considerati in condizioni scadenti quando è presente anche una sola delle seguenti carenze: il di finitura risulta mancante in misura superiore al 20 per cento della superficie dell'alloggio; il manto stesso risulta sconnesso, instabile o lesionato nei suoi elementi costitutivi in misura superiore al 20 per cento della superficie dell'alloggio; il manto presenta entrambe le prime carenze, in misura complessivamente superiore al per superficie dell'alloggio; oppure il manto di finiture uno stato di umidità permanente, anche in un vano dell'alloggio.

Pareti e soffitti. Le pareti ed i soffitti interni si considerano in condizioni scadenti quando sia presente anche sola delle seguenti carenze: l'intonaco, altro tipo di paramento, non stato portato a compimento o risulti gravemente deteriorato in misura superiore al per cento della superficie complessiva delle pareti e soffitti; i soffitti e le pareti stesse presentino uno stato di umidità permanente, anche in solo vano dell'alloggio, o lesioni diffuse e passanti.

Le pareti ed i soffitti considerati anche quando ricorrono almeno seguenti condizioni: l'intonaco, altro tipo di paramento, presenta lesioni diffuse e passanti; il rivestimento dei vani adibiti a servizi igienici o a cucina risulta instabile o lesionato in misura complessivamente superiore al 20 cento delle superfici rivestite; i soffitti in legno, o risultano instabili e scon anche solo vani dell'alloggio.

Infissi. Gli infissi dell'alloggio, compresi i vani che hanno un uso diverso da quello abitativo, si considerano in condizioni scadenti quando si verifichi una sola seguenti mancanza anche solo degli infissi di chiusura corrispondenti alle aperture esterne; almeno un terzo del numero degli infissi di chiusura delle aperture esterne, comprese — nel caso vi siano — quelli di oscuramento, persiana inclusa, presenta difetti strutturali che impediscono il funzionamento una normale tenuta agenti atmosferici; fine, mancano gli infissi interni di chiusura dei a servizi igienico-sanitari.

Impianto elettrico. L'impianto elettrico interno all'alloggio considera in condizioni scadenti quando si verifichino almeno due seguenti carenze: solo dei vani risulta collegato all'impianto almeno due fra punti luce e prese di corrente; l'impianto dell'alloggio non dimensionato un carico di almeno tre chilowatt; mancano i dispositivi sicurezza, costituiti da interruttori automatici.

Impianto idrico e servizi igienico-sanitari. L'impianto idrico ed i igienico-sanitari si considerano in condizioni scadenti quando sia presente anche una delle seguenti carenze: l'impianto di distribuzione acqua presenta carenze igieniche o difetti adduzione; l'alloggio viene rifornito esclusivamente attraverso un impianto idrico a gravità; negli immobili classificati A1, A2 e A7 nessuno vani appositamente adibiti presenta tubi funzionanti di adduzione dell'acqua calda agli apparecchi presenti nel vano stesso; se anche uno solo degli apparecchi igienico-sanitari, se l'alloggio ha un solo bagno, presenta difetti installazione o rottu- ne consentono l'impiego; infine, se vi siano perdite limitatamente alla rete interna dell'alloggio o registri un funzionamento non idoneo dei tubi di scarico, dovuti a carenze tecnico-strutturali.

Impianto di riscaldamento. L'impianto di riscaldamento dell'alloggio si considera condizioni scadenti quando presente anche una sola delle seguenti carenze: negli immobili classificati A1, A2 e A7 fonti fisse riscaldamento non presenti in due terzi dei vani abitabili cui l'alloggio è costituito, esclusa la cucina; le tubature o le altre elementi dell'impianto interne all'alloggio, presentano perdite consentano uso idoneo dell'impianto stesso in almeno due terzi dei vani abitabili.

Accessi, scale e ascensore. Gli accessi, le scale e l'ascensore compresi nell'immobile ed a servizio dell'unità immobiliare considerano in condizioni scadenti quando sia presente una sola di queste quattro previste: gli accessi dagli spazi ad uso pubblico privi di infissi di chiusura; accessi ed il vano scala di collegamento tra un piano e l'altro presentano nelle pavimentazioni, nelle pareti e nei soffitti le previste alle varie nelle singole unità immobiliari; il dieci per cento della superficie gradini scala di collegamento tra i vari piani risulta di difficile agibilità in quanto sia evidentemente sconnessa, instabile, lesionata gravemente usurata; l'ascensore sia permanentemente in disuso (quest'ultima va considerata soltanto nel in cui l'edificio composto da più di tre piani fuori terra e solo per gli alloggi situati quarto piano in su).

Facciate, coperture e parti comuni in genere. Sono considerate scadenti quando sia presente anche una sola di tre carenze previste: le facciate dell'edificio hanno l'intonaco altri tipi di paramento non portati a compimento gravemente deteriorati, in misura superiore al dieci per cento superficie complessiva della la, oppure presentano lesioni diffuse e passanti, o risultano uno stato di umidità permanente; le copertura l'edificio l'infiltrazione acque piovane o risultano, se praticabili, inutilizzabili per il deterioramento di alcune componenti (sempre che ne sia prevista l'utilizzazione da parte dell'inquilino); le parti comuni diverse quelle già considerate (e solo quando contribuiscono a definire le caratteristiche generali dell'immobile) non sono convenientemente

L'ultimo articolo del decreto fornisce alcune precisazioni.

(Ansa)

Smentite voci e ipotesi dopo gli arresti a Milano

I mandati di cattura nel caso Moro saranno emessi dai giudici romani

Il materiale scoperto nei covi del capoluogo lombardo viene catalogato e selezionato: il generale Dalla Chiesa potrà disporne all'insaputa della magistratura

MILANO — L'inchiesta sui «covi» delle Brigate rosse scoperti a Milano il 1° ottobre sembra in una fase conclusiva dopo le polemiche dei giorni sul materiale, ed in particolare ciò che concerne il rapimento e il processo ad Aldo Moro.

Il giudice di Roma Achille Gallucci che indaga sul Moro è tornato a Milano assieme ai giudici istruttori Claudio D'Angelo e Francesco Amato, il primo impegnato in una serie di inchieste sulla delinquenza politica, il secondo incaricato dell'inchiesta Moro. Con questi tre magistrati giunti dalla capitale anche il sostituto procuratore generale Guido Guasco e i sostituti procuratori Claudio Vitalone e Domenico Sica. Quest'ultimo si occupa dell'inchiesta su Autonomia operaia, dei sequestri di persona e del riciclaggio del denaro proveniente da riscatti; mentre Vitalone dirige l'inchiesta sulla morte dell'agente Settimio Passamonti, ucciso in uno scontro con Autonomia operaia nell'aprile del 1977.

I magistrati romani si sono intrattenuti a palazzo di giustizia dalle 11,30 alle 12,30 con procuratore capo Mauro Gresti e col sostituto procuratore Ferdinando Pomarici per un ulteriore scambio di opinioni. Concluso il colloquio, al consigliere Gallucci i giornalisti hanno domandato: *«La presenza a Milano dei due sostituti Vitalone e fa supporre che siano già pronti mandati di cattura per la vicenda Moro: nei confronti di quali dei indiziati arrestati domenica scorsa possono spiccati?».*

«Non posso ancora dire nulla — è stata la risposta — *e per il momento è prematuro parlarne. Dobbiamo esaminare attentamente la documentazione sotto sequestro. Spero di farlo quanto prima perché è mia intenzione rientrare a Roma il più presto possibile».*

«Ma il materiale relativo al caso Moro — ha incalzato un cronista — *è già da qualche giorno nelle sue mani?».*

«Sì — ha risposto Gallucci — *ma il tutto. Ho copia di un dossier, qui ci altre cose».*

Pomarici ha precisato che *«il lavoro è presenta lungo e meticoloso perché abbiamo migliaia di documenti da controllare per separare dall'inchiesta milanese tutto quanto l'indagine*

Per il momento è stata fatta solo minuziosa catalogazione del materiale sequestrato. Non ho altro da aggiungere».

Il generale Dalla Chiesa non parteciperà all'indagine istruttoria perché un ufficiale di polizia giudiziaria, apparso evidente che questa precisazione — dopo le polemiche giorni scorsi — è stata fatta per spiegare che l'altro ufficiale non avrebbe alcuna possibilità impadronirsi di documenti utilizzarli all'insaputa della magistratura per completare l'operazione contro le Br.

Nel pomeriggio, i sei magistrati romani e Pomarici, condiuvati da alcuni ufficiali dei carabinieri, hanno iniziato nella caserma dell'Arma via Moscova l'esame della documentazione: il meticoloso lavoro è proseguito fino a notte inoltrata. In un intervallo Gallucci, avvicinato dai giornalisti, ha rilasciato breve dichiarazione: *«E' ora presto per tirare le prime conclusioni. Rispondendo ad una domanda che mi è stata fatta stamane posso dire che allo stato attuale nessun mandato di cattura è previsto. Il lavoro ultimato questa decisione spetterà eventualmente al sostituto procuratore generale, Guido Guasco, non appena rientrato a Roma».*

I giornalisti hanno insistito a lungo sui mandati di cattura in quanto trapelata notizia (ancora una volta questa circostanza ha però trovato alcuna conferma ufficiale) che Lauro Azzolini e Francesco Bonisoli, sorpresi nel di via Montenevoso, avevano fatto sicuramente parte della colonna romana delle Br responsabile della strage di via Fani.

«Non niente di tutto questo — ha detto Pomarici — *perché come ho più volte dichiarato non conosco gli elementi probatori che possono dare preciso significato quanto trovato a Milano in relazione alla strage di via Fani. Tutto questo spetta ai colleghi romani».*

Richiesto ancora se corrisponde al che Mario Moretti uno dei presunti delle Br ha lasciato traccia suo passaggio nel covo di via Montenevoso, il magistrato ha risposto tutto è ancora da provare. Per quanto riguarda Corrado Alunni e Marina Zoni, sorpresi in appartamento di via Negroli il settembre i quali secondo alcuni farebbero parte delle Brigate rosse, Pomarici ha detto: *«Escludo per il momento che i due possano essere coinvolti nell'inchiesta domenica l' ottobre. Allo stato attuale risulta che loro attività si svolgeva nell'ambito di un gruppo eversivo diverso dalle Br, sorto da una scissione da queste».*

Gino Mazzoldi

E' una delle figlie del presidente del "De Agostini,,

Giovane donna rapita a Milano incinta di 5 mesi, rischia l'aborto

E' stata aggredita davanti al portone di casa due banditi - Drammatico appello dei familiari perché i banditi le procurino un farmaco: sono in pericolo la vita e quella del nascituro

MILANO — La figlia presidente dell'Istituto Geografico Agostini di Novara, una signora incinta cinque mesi, una gravidanza difficile, è questrata sera davanti portone di da due giovani che l'hanno trascinata a viva forza sulla loro auto.

Vittima del rapimento è Marcella Boroli, 33 anni, figlia Achille e sposata l'architetto Luciano Balestrini, 35 anni, di Milano, da cui ha già avuto un bambino, Tommaso, di 3 anni. Il rapimento è avvenuto pochi minuti dopo le 19, nel pieno centro città, quando donna era appena scesa dalla sua macchina di ritorno da via Mosè Bianchi, dove lavora sede della Casa editrice di cui padre e lo zio Adolfo sono fra i maggiori azionisti.

Ha parcheggiato la macchina davanti numero 7 via Rovani, nella zona Porta Magenta, ed è stata avvicinata verso il portone. Lungo tragitto la aspettavano due giovani, a viso scoperto, pistole in pugno, appena da «Alfetta 2000», sulla quale era in attesa un complice.

L'hanno avvicinata, uno da parte e uno dall'altra, e l'hanno afferrata per le braccia costringendola a seguirli. Marcella Boroli ha cercato resistere per quanto nelle sue possibilità, è inesorabilmente trascinata via banditi. Allora ha gridato per chiedere e attirare in suo soccorso qualcuno numerosi passanti, in quel momento affollano la via. Tutto è stato inutile perché, prima che qualcuno potesse intervenire, già gettata sulla macchina dei malviventi, che è partita a tutta velocità.

La notizia del sequestro, appena stata comunicata ai congiunti, ha enormemente preoccupato sia il marito il padre della donna, che in questo periodo sta attraversando un momento molto delicato. E' infatti in attesa di bambino, fin dall'inizio della gravidanza ha avuto problemi tanto che i medici le avevano ordinato lungo periodo di riposo assoluto.

Solo recentemente, dopo aver passato qualche settimana a letto, la signora Boroli era tornata ad una vita normale e da poco più di settimana anche tornata al lavoro nella Casa editrice di famiglia.

ha compiuto rapimento doveva essere al corrente che donna, tutte sere, rincasava alla stessa ora e che era possibile sorprenderla mentre stava per entrare momento in cui anche chi sta in guardia comincia a rilassarsi.

I congiunti della sequestrata hanno immediatamente preso contatto con gli organi di informazione per far al malvivente che Marcella assolutamente bisogno di prendere una medicina, il «Gestanone», contro le minacce d'aborto. Nessun altro va esserle somministrato, per nessuna ragione, è stato sonolferi e calmanti). Sono in gioco la vita del bambino e della madre.

m. f.

Viva impressione a Novara e Barengo

NOVARA — Marcella Boroli, 33 anni, figlia di Achille Boroli, uno dei proprietari dell'Istituto Geografico De Agostini, è poco conosciuta a Novara da dove manca da parecchi anni.

E' una delle due figlie femmine del Boroli, che ha anche quattro maschi.

Marcella Boroli è sposata con l'architetto milanese e lavora nella redazione del capoluogo lombardo dell'Istituto De Agostini da circa sei anni. La notizia del suo rapimento, anche se diffusa ieri sera tarda ora, ha suscitato profonda impressione sia a Barengo, dove risiede Achille Boroli, sia a Novara.

Processo agli assessori Vigevano

Il pm colto da malore durante la requisitoria

E' stato da uno degli imputati, medico

VIGEVANO — Il Procuratore della Repubblica di Vigevano, Antonio Lapenna, è stato colto da malore ieri mattina mentre, come pm, stava per concludere la requisitoria nel processo a carico di tre ex assessori del psi cittadino (Giuseppe Allevi, Arcangelo Papalia e Luigi Spada) e di un commerciante loro amico, Norberto Ballaré, tutti accusati di un illecito amministrativo.

Il magistrato è improvvisamente sbiancato in volto. A prestargli le prime cure è stato uno degli imputati, Arcangelo Papalia, primario di radiologia dell'ospedale di Mortara. Come ha successivamente accertato il medico di fiducia non era nulla di grave; comunque il presidente del tribunale, Marcello Romiti, ha aggiornato il processo a lunedì prossimo alle 9. In quell'occasione, se non subentreranno imprevisti, il collegio giudicante pronuncerà la sentenza su questa vicenda.

Il processo a carico degli ex assessori Vigevanesi e dal Ballaré si era iniziato giovedì scorso, poi era stato rinviato a sabato perché, al venerdì, i magistrati erano in sciopero. Il pm, nel pomeriggio sabato, aveva cominciato la requisitoria, chiedendo poi di poterla interrompere per la stanchezza. Ieri si attendevano le conclusioni quando è stato colto da malore.

Gli imputati devono rispondere, seppure con ruoli diversi, dell'accusa di aver preteso denaro (cinque milioni o 700 mila lire) per il rilascio di una licenza commerciale ad Anna Girino e Raimondo Bonilli. Secondo l'accusa i soldi sarebbero stati ritirati dal Ballaré e dall'Allevi; il Papalia e lo Spada, invece, devono rispondere di non aver denunciato il fatto, bensì di aver tentato di «sistemare» la vicenda.

g. r.

Anche i cardinali vogliono che ogni ombra sia fugata

Non ancora dissipata l'aria di mistero che circonda la morte di Papa Luciani

CITTA' DEL VATICANO — Sarà identico al Conclave di agosto quello che avrà inizio sabato prossimo, anche negli orari. giornata 14 si aprirà per i cardinali Messa *«pro eligendo Papa»* nella Basilica di San Pietro, all'altare della Cattedra, presieduta alle dal Camerlengo Jean Villot, e nel pomeriggio, alle 16,30 la processione dei «grandi elettori» al canto «*Veni creator spiritus*» dalla Cappella Paolina alla Cappella Sistina segnerà la chiusura del recinto.

Il primo scrutinio avrà inizio domenica 15 alle 9,30, il secondo subito dopo: la prima fumata uscirà dal comignolo della Sistina tra le 12,30 e il mezzogiorno; poi, se ce sarà bisogno, i cardinali voteranno al pomeriggio alle 16,30, per la terza e la quarta volta; fumata prevista, dunque, tra le 18,30 e le 19, accensione un faro elettrico renderà visibile nella incipiente oscurità.

I cardinali, istruiti dalla esperienza del Conclave recente, caduto nel caldo intenso dell'estate, «celle più comode ed autosufficienti, meglio distribuite con l'allargamento recinto del Conclave all'appartamento del Prefetto della Biblioteca Vaticana; i vetri delle finestre del palazzo apostolico per questa occasione non verranno schermati con vernice e le finestre non sbarrate per favorire la circolazione dell'aria.

Ciò non significa che si stiano predisponendo condizioni di maggior conforto in previsione un Conclave lungo, anzi si trova afferma sicurezza, negli ambienti della Curia romana, che prima fumata, potrebbe aversi l'annuncio del nuovo Papa.

pratica, si vuole che i «grandi elettori» vadano alla Sistina con un Papa già quasi fatto nei giorni del preconclave.

Tutte previsioni ormai, pure in diverso ordine di precedenza, puntano su Corrado Urai di Napoli, Salvatore Pappalardo Palermo, Giuseppe Siri di Genova. Le perplessità riguardano quest'ultimo, per la precisa qualificazione di rigore dogmatico; tutti però cordi nel riconoscere che comunque la funzione del cardinale Siri prossimo Conclave sarà determinante.

Prima si giunga all'apertura del Conclave, i cardinali vogliono che dissipata completamente l'aria di mistero che continua a circondare la morte troppo rapida e inattesa di Giovanni Paolo I. Chiedono che sia data all'opinione pubblica la versione dei fatti, e che infine qualcuno dei medici curanti la responsabilità di un referto preciso in merito alla della morte.

Il cardinale Ugo Poletti, Vicario resta carica per precisa norma della Costituzione sulla vacante) ha ieri invitato i fedeli diocesi, ad innalzare speciali preghiere la elezione del Pontefice. partire venerdì prossimo, allorché sarà il tempo di tutto per la morte di Giovanni Paolo I. «*Non appena si avrà notizia avvenuto — si dice nel avviso — tutte campane della suone a festa per minuti*».

I giornalisti italiani ed esteri, ad evitare confusioni e le incertezze colore dubbio intimate, hanno indirizzato una richiesta al cardinale camerlengo, Jean Villot, perché disponga che, in fumata bianca, sia data immediata conferma telefonica alla stampa della Santa e attraverso mezzi di informazione tutto mondo.

Filippo Pucci

Dopo l'attacco di La Malfa precisazione di Biasini

Pri: "Una uscita dalla maggioranza non vorrebbe dire crisi di governo,,

Aspre polemiche nei partiti - Zaccagnini attaccato ieri da Fanfani che lui "basisti"

ROMA — Per qualche ora, pomeriggio, il presidente del consiglio Andreotti ha temuto che il distacco repubblicani fosse prossimo e sicuro. Il riassunto una intervista La Malfa settimanale «Oggi», diffuso agenzie, ora in effetti sembrato promettere molto di buono per il governo. C'è voluta una pronta precisazione segreteria repubblicana per dissipare le preoccupazioni di Andreotti. «*L'eventuale disimpegno del pri dalla maggioranza, le ragioni divergenze programmatiche, si futuro, mentre esso è condizionato dall'accertamento concreto gravi contrasti programmatici, soprattutto per quel che riguarda il piano Pandolfi*». Quindi, il giudizio repubblicano sospeso. Ma se il pri decidere di uscire dalla maggioranza, dice Ugo La Malfa, «*noi non abbiamo nessuna difficoltà a illustrare nostre ragioni Parlamento e a chiarire perché non è necessario che una crisi governo*».

E', pratica, la minaccia che i repubblicani ripetono ormai dalla metà agosto. Facendo un passo più avanti i giovani repubblicani, nel loro consiglio nazionale di domenica, chiesto lo scioglimento del pri maggioranza «*motivato con l'urgenza di giungere ad un accordo di emergenza*».

I giovani repubblicani preoccupano Andreotti, il quale ha ricevuto questi ultimi due giorni riconfermare della fiducia da parte dei tre maggiori partiti che lo appoggiano: dc, pci e psi. Sia Zaccagnini, che Craxi, che Napolitano hanno detto che bisogna lasciar lavorare il governo anche con l'aiuto di opportuni stimoli, e che bisogna «*salvaguardare il quadro politico*».

«*Le polemiche che, almeno per il momento, si sono allontanate dal governo, esplodano invece sempre più vivaci all'interno dei partiti. Nella democrazia cristiana, il segretario Zaccagnini era attaccato ieri sia da destra (Fanfani) che da sinistra (basisti), per motivi diversi.*

La corrente di «base», di Mita-Marcora, cantava vittoria perché è riuscita ad imporre al Consiglio nazionale il rinvio della discussione sistema elettorale da adottare al congresso. «*Rifiutando l'approvazione della riforma dello statuto, il Consiglio nazionale ha dimostrato la prima sconfitta del nuovo "establishment" democristiano, una sconfitta che supera i confini della vita interna del partito*». Secondo i «basisti», nella dc c'è il tentativo in di creare attorno a Zaccagnini un grosso raggruppamento in posizione «centrista» e non più spostato a sinistra.

Anche Amintore Fanfani, presentando gli atti del convegno della sua corrente, se l'è prese con Zaccagnini accusandolo di aver fatto suoi motivi suoi non sono (fare uscire la dall'isolamento). «*Ho pazientato per tre anni, ora su questa vicenda accusatrice dire qualche parola*» afferma Fanfani, il quale viene considerato il principale artefice dell'isolamento della dc e tempo divorzio. Il sen. Fanfani sostiene che quando lui segretario, tutte le decisioni furono prese all'unanimità.

Nel partito socialdemocratico le tensioni sono ancora più acute che nella dc. Circola addirittura la voce che il comitato centrale della prossima settimana, il segretario Romita potrebbe costretto a dimettersi. Le accuse gli un vasto fronte che comprende i due vicesegretari (Longo e Nicolazzi) sono di «instabilità» sia per quanto riguarda i rapporti col psi che per quanto riguarda il governo.

I socialisti riuniscono la loro direzione domani per decidere quale atteggiamento tenere in occasione del dibattito parlamentare 19 ottobre sul caso Moro e per esaminare la situazione politica.

Alberto Rapisarda

Margaret a Tokyo

Margaret d'Inghilterra, rimessasi dalla malattia che l'aveva colpita in Australia, è recata a Tokyo dove è stata ricevuta dall'imperatore Hirohito. Nella foto la principessa mentre scrive al palazzo imperiale (Tel. Upi-Ansa)

Il marchese all'affetto dei suoi cari
Rachele Baroldi ved. Bozzello
di anni 76
Ne danno il doloroso annuncio i figli Ferdinando, Emma, Eugenio, Alessio, Remo con rispettive famiglie. La sal. rinoli, l'insopportabile Anna, cugini, parenti tutti, i funerali religiosi e civili avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 15 Campo Cascinetta (Castelfranco). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Campo Cascinetta, 9 ottobre 1978

Si sottoscrive al volore di Eugenio per la scomparsa della cara MAMMA gli amici:
Lucetta e Pierluigia Bella
Bruna e Marco Bindoni
Antonella e Mauro Cantarella
Stefano Clemente
Chiara e Luciano Domichetti
Carla e Vincenzo Ferro
Gabriella e Paolo Lom
Nina Mariano
Lalla e Sergio Marchi
Lisa e Sergio Raimondo
Mariuccia e Franco Ravagnolo
Manuela Talamo

Sono vicini al compagno Bozzello per la morte della MADRE:
Bettino Craxi
Antonio Chiaiuti
Rina Formica
Salvatore Lauricella.

Sandro e Giuseppe La Ciapa partecipano al dolore di Eugenio e della sua famiglia

La Segreteria, l'Esecutivo, il Direttivo del Comitato Nazionale Piemontese dei psi partecipano al dolore di Eugenio Bozzello per la scomparsa della MADRE.

La Segreteria, l'Esecutivo, il Direttivo e i compagni tutti della Federazione Provinciale psi di Torino si associano al dolore di Eugenio Bozzello per la scomparsa della MADRE.

Sono vicini al compagno Eugenio i compagni:
Massimo Arri
Giovanni Attanasio
Wanda Attanio
Mimma
Raimondo Amato
Ester, Nanni e Giovanna Bilò Genitti
Silvio
Piero Boccoli
Silvia Bruera
Gino Bersani
Paolo Barbon
Felice Bergamino
Pasquale Bonifazio
Sergio Bergese
Luigi Bosco
Giancarlo Bonino
Giuseppe Bonin
Sandro Bigiin
Ettore Carnevali
Franco Calcinino
Corrado Canefaro
Piero Capasso
Michele Ciavarro
Gianni Cardetti
Salvatore Chiello
Francesco Cedo
Franco Bensolo
Salvatore Quiriarte
Lino De Lodi
Eleonora Darbon
Giovanni Dalbera
Dennis Del Vittorio
Ezio Enrietti
Pierluigi Formichet
Wilfredo Feco
Massimo Forna
Filippo Fiordirosi
Mauro Fabris
Corrado Ferro
Luca Ferrero
Fredo Frola
Giovanni Fontana
Michele Giordano
Ivan Gratis
Alfredo Gialleti
Nerio Gerbi
Salvatore Gallo
Paola Gragia
Giuseppe Iacono
Alfonso Lavarra
Salvatore Lazzo
Nicoletta Levi
Antonino Lo Lardo
Mimmo Marcazzo
Carmelo Mavigliardi
Ferruccio Maccari
Donato e Bruno Mele
Gaetruda Morabito
Giuseppe Mongelli
Frida Matan
Ugo Musso
Giorgio Mandino
Marziano Marzano
Gianfranco Menabò
Michele Morelli
Mario Magnani
Carlo Mosso Traldi
Giorgio Montalenti
Francesco Mella
Nerio Nesi
Aldo Olivieri
Riccardo Ottino
Guido Pica
Giorgio Perinetti
Renzo Penna
Nicola Passaro
Carlo Pellion
Vera Pegolo
Sergio e Rosanna Pellanda
Franco Prat
Filippo Perlo
Giovanni Perlo
Sergio Ramella
Armando Rivero
Giuseppe Rolando
Giampietro Revelli
Edmondo Ribe
Teresio Rigola
Ghiani Bo
Franco Rocchetta
Claudio Simonetti
Domenico Serano
Roberto Schede
Rina Scelsi
Franco Sellitto
Ottaviano Sovra
Carlo Stellino
Silvano Sistero
Bruno Segre
Antonio e Gabriele Saverio
Libertino Schiavon
Dario Sanzi
Lino Stolzer
Emilio Trovati
Roberto Testori
Sebastiano e Luigi Vadalà
Danilo Visintano
Ernesto Videcie
Claudio Valari
Roberto Ziagaropoli.

Partecipano fraternamente:
Ottilio Montermini
Pietro Benvenuto
Annibale Carli
Antonio Conti
Italo Tibaldi
Giovanni Saverio
Pinuccia e Giordano Valsecchi.

Angelo e Michel Hamouda partecipano al dolore

Mario Bruno e famiglia prendono parte al dolore di Eugenio

Il Nuclei Aziendale Socialista della Provinciale di Torino è vicino al dolore del compagno Eugenio Bozzello.

La Segreteria, il Direttivo ed i compagni della Sezione Aronico si uniscono al dolore di Elda Tirloni nel Bergesio

Partecipano al lutto del Presidente della Corte Rivista di lirica Eugenio Bozzello per la perdita della cara MAMMA i Consiglieri di amministrazione:
Aldo Lino Zaccari
Giovanni Nava
Tommaso Villari
ed inoltre gli impiegati.

Il Presidente della Provincia di Torino, la Giunta e il Consiglio Provinciale esprimono vive condoglianze per la scomparsa della madre

Rachele Baroldi in Bozzello Verole
— Torino, 9 ottobre 1978

Si associa al lutto dell'Assessore Berzetta il Segretario Generale Giuliano della Provincia di Torino anche a nome del Personale tutto dell'Amministrazione.

Giorgio Balzetti e affettuosamente vicino al compagno ed amico Eugenio nella sventura che li ha colpiti per la scomparsa della mamma RACHELE.

Marinella, Renzo e Danilo partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Eugenio Bozzello.

L'Ingegner Capo degli Uffici Tecnici della Provincia di Torino e tutto il Personale della Divisione Viabilità e Segretario Tecnico vivamente partecipano al lutto dell'assessore Eugenio Bozzello.

Il Gruppo Provinciale Democristiano partecipa al lutto dell'assessore Eugenio Bozzello per la perdita della madre

Rachele Baroldi in Verole
— Torino, 9 ottobre 1978

Il Gruppo Consiliare del P.S.I. alla Provincia è fraternamente partecipe al grave lutto che ha colpito il compagno Eugenio Bozzello assicura provinciale capo delegazione.

Le famiglie Nova si uniscono al dolore dell'amico Eugenio per la scomparsa della MAMMA.

Sentitamente partecipano Giovanni Battista Formento e famiglia, Mario Alcaro.

Mago e Chiara Rodella partecipano commossi al dolore dell'amico Eugenio.

Segretario e Comitato Zona Psi del Cimitero prendono parte al dolore del compagno Eugenio Bozzello e della sua famiglia

Maria, Giovanni, Caterina Ardissone sono vicini ai cugini Bozzello nel dolore perdita adorata MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Danco Como
Con profondo dolore lo annunciano il figlio Fabrizio Colombo e Maria Teresa Bobo di Vinadio con le loro famiglie. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 10 c.m. alle ore 15 nella Parrocchia di S. Agostino. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in S. Damiano d'Asti.
— Alessandria, 10 ottobre 1978

Partecipano al grave lutto di Enrico e Maria Teresa Bobo di Vinadio con le loro famiglie i Bianchi - Diani - Voglia Berroni e Pennati.

Dopo breve malattia è deceduto in Ventimiglia all'età di anni 74
Celestino Pronello
cav. Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Cordero i figli Lino Luciano e Vilma con le rispettive famiglie i nipoti regionali parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. in Torre Pellice alle ore 15.30 partendo dall'abitazione via Malanaud n. 20 per la Chiesa Parrocchiale di S. Stefano. Non fiori ma opere di bene
— Torre Pellice, 9 ottobre 1978

Improvvisamente è mancato
geom. Giuseppe Crivello
L'annuncio la sorella Virginia. Funerali mercoledì 11 c.m. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione strada Val San Martino Superiore 78. Un particolare ringraziamento al sig. dott. Fra, Grigorio e rispettive famiglie, ai medici ed infermieri del reparto cardiologia e dialisi dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 ottobre 1978.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bonadè
anni 65
Ne dà l'annuncio la moglie Maria, la figlia Annamaria col marito Giuseppe Biancioli e figlio Massimo, fratello, sorelle funerali martedì ore 10 nella parrocchia di Bonzo.
— Torino, 10 ottobre 1978

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Natalina Belluso in Robotti
Addolorati l'annunciano il marito, la figlia. Il primo, i nipotini Massimo e Roberto e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 corrente ore 10.15 Parrocchia San Donato.
— Torino, 9 ottobre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Bruno
cavaliere del lavoro
Ne danno triste annuncio i figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali partiranno domani ore 10 dall'abitazione Stefanetti via Bonaudi 26. Si prescrive la partecipazione e vivamente.
— Torino, 8 ottobre 1978.

E' mancato
Stefano Brunero
ex. Vitrario Venero
Fratello Padella F.I.A.T.
Lo piange in moglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 10 c.m. 16,30 partendo da corso Emilia 26. Si prescrive la partecipazione e vivamente.
— Torino, 8 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Alessandro Baldo
La annunciano la moglie Iolanda, il figlio Antonio, la nuora Rudy, il nipotino Daniele, sorelline, cugini, nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo martedì 10 ottobre alle ore 15,30 partendo dall'ospedale Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Sergio Villata
ex calzolaio
Affranti lo partecipano moglie Angela, mamma, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 corr. alle ore 10,15 partendo da piazza Carlo Toti 12.
— Torino, 10 ottobre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Amalia Mattiotto in Collini
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, il fratello e la sorella, le nuore. I nipoti ed i parenti tutti.
— San Bernardino di Mese, 7 ottobre 1978.

Ci hanno lasciati
Giovanni Fumagalli
Con dolore e funerali avvenuti la annunciano i figli, nuora, nipote.
— Torino, 10 ottobre 1978.

(Continua a pag. 13)

Il voto di domenica rafforza il Cancelliere

Assia: un «sì» a Schmidt per la paura di cambiare

Lo spauracchio dei comunisti, agitato dalla Cdu, ha allarmato in senso inverso una parte determinante di elettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn — Il Cancelliere Helmut Schmidt è partito ieri per Tokyo a cuor leggero? Gli elettori dell'Assia (5 milioni) hanno confermato domenica nelle elezioni regionali la loro fiducia alla coalizione di governo socialdemocratico - liberale, identica a quella di Bonn.

I socialdemocratici si aggiudicano consolidati, guadagnando l'1% in più, e avvicinano, con il totale di 44,2%, gli avversari dell'opposizione democristiana che hanno perduto più dell'1% e sono scesi al 45,1%. E si che la splendida giornata di tarda estate sembrava favorevole al partito conservatore, che gli andiani sono andati a votare in massa. Un segno questo che le riserve elettorali della democrazia cristiana tedesca sembrano ormai in via d'esaurimento.

Inutile la vittoria parziale del democristiano Alfred Dregger. Benché ancora una volta il più forte, la matematica politica lo obbliga a piegarsi dinanzi alle cifre che assegnano al suo partito la maggioranza relativa (53 seggi nella dieta regionale (come finora) contro i 67 della coalizione dei socialdemocratici e 7 dei liberali). Questi ultimi, che diverse cassandre avevano dato per spacciati, si sono dati uno scossone e hanno superato bene il quoziente minimo del 5%, toccando il 6,6.

Dalle prime analisi risulta che diverse migliaia di tradizionali elettori socialdemocratici hanno dato domenica il loro voto ai liberali, per salvarli e salvare la coalizione. L'appello liberale «*non fateci ancora più piccoli*». È stato accolto.

Quello di domenica è stato un voto dettato dal desiderio di stabilità, e dal timore dell'incognita di un cambiamento di governo in Assia e d'un conseguente indebolimento del governo di Bonn. Lo spauracchio dello «*strangolamento del governo*» agitato dal capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner ha funzionato.

Perché cambiare? si sono domandati gli elettori dell'Assia, i quali (come del resto tutto il popolo tedesco) godono d'un diffuso benessere, il tasso d'inflazione è il più basso di tutto il mondo, esclusa la Svizzera, la disoccupazione è in regresso, la congiuntura è in pieno rilancio.

La paura alla quale accennano alla vigilia delle elezioni, ha vinto. Non quella presentata dai democristiani, che hanno cercato il pericolo comunista nascosto dietro la liberalizzazione delle assunzioni di comunisti nei pubblici servizi, ma quella agitata dai socialdemocratici e dai liberali, un possibile cambio di guardia a Bonn.

Del tutto sbagliata è stata la propaganda dei giornali conservatori, i quali hanno pronosticato per settimane intere la sconfitta della coalizione di governo, forse per indurre l'elettore a votare per il più forte, il partito democristiano da loro pronosticato come vincente. Tale propaganda è stata controproducente, la drammatizzazione ha indotto l'elettore a non rischiare.

Giusta invece s'è rivelata la propaganda partiti di governo, che hanno fatto di un'elezione regionale

Il cancelliere Schmidt

spesso di test per la Germania. Lo conferma il risultato: mentre in tutte le elezioni regionali e comunali precedenti, l'elettorato socialdemocratico e liberale disertato le urne, permettendo ai democristiani di raccogliere allori, domenica è andato compatto ai seggi.

I democristiani, eterni vincitori morali ma sempre dannati all'opposizione, si sono convinti che ormai non ce la faranno da soli contro i socialdemocratici e i liberali uniti fratelli siamesi. Per rompere quest'alleanza vi è un'unica possibilità: estendere la democrazia cristiana in Baviera e portare i cristiano-sociali bavaresi come «quarto partito» in tutto il territorio della Germania.

Tito Sansa

Conservatori inglesi oggi il congresso

LONDRA — Ultimi fra i tre maggiori partiti britannici, i conservatori si riuniscono da oggi a Brighton per il loro congresso annuale: un congresso che ha l'aria di un «consiglio di guerra» in vista di una non lontana battaglia elettorale.

Alla partenza per la seconda fase del negoziato in Usa

Weizman: "Noi e l'Egitto siamo pratici di guerra, non di pace,,

La tregua continua a Beirut malgrado incidenti - Sarkis in Arabia

TEL AVIV — Partendo da Tel Aviv per Washington, dove parteciperà alla seconda fase dei negoziati di pace per l'Egitto, il ministro israeliano della Difesa, Ezer Weizman, ha espresso la speranza che entro la fine dell'anno si possa firmare il trattato di pace, anche se, a suo avviso, il ministro egiziano Kamel sarebbe troppo ottimista quando parla di un accordo in due o tre settimane. «*Entrambe le parti* — ha detto Weizman — *hanno una grande esperienza di cose belliche, ma è la prima volta che si occupano di un trattato di pace*».

Interrogato a proposito delle notizie, date dalla stampa israeliana che cita fonti militari, secondo le quali due brigate palestinesi sarebbero giunte a Beirut, il ministro della Difesa ha dichiarato: «*Per usare parole moderate, la cosa non mi piace*». E: «*E' spiacevole macchinamovimento*». Sarebbero cioè proprio i siriani, ai quali il Libano ha chiesto aiuto contro i palestinesi, a portare i guerriglieri nel Paese.

I negoziati inizieranno giovedì prossimo. Secondo Weizman, in questa delicata fase «*Israele starà a guardia affinché le generazioni future non possano accusarci*». Verranno discussi il nuovo spiegamento dell'esercito di Tel Aviv dopo l'evacuazione del Sinai, i futuri rapporti tra i due Paesi e soprattutto «*l'estensione della pace a tutti i confini*». Sul problema dei palestinesi: «*Non costituirà certamente il tema centrale del dibattito*». Comunque, ha aggiunto ancora, sempre secondo Weizman, «*molti problemi da chiarire*».

Il ministro israeliano si è mostrato scettico di fronte all'ottimismo del collega egiziano anche sulla questione della Cisgiordania e del Golan. Partendo dalla dichiarazione di Ghali, secondo il quale il ritiro dal Sinai dovrebbe fungere da modello anche per le altre zone occupate, Weizman ha detto che «non è il caso di generalizzare. *Il Sinai è un problema, il Golan è diverso e così la Cisgiordania e Gaza. Non vedo un denominatore comune tra i quattro territori occupati*».

La notizia dell'entrata in Libano di truppe palestinesi non ha trovato conferma né a Beirut né a Damasco. Nella capitale libanese la tregua proclamata unilateralmente sabato dalla Forza di dissuasione araba (Fad) continua, malgrado alcuni incidenti. Si segnalano da parte cristiana sparatorie di cecchini che avrebbero fatto sette morti, e un bombardamento sull'autostrada costiera a Nord del settore cristiano.

Intanto la popolazione musulmana della città è scesa in sciopero per protesta contro il piano del presidente Sarkis, che prevede forze-cuscinetto dell'esercito mista-cristiane fra cristiani e musulmani. Secondo i partiti di sinistra, hanno proclamato la manifestazione, questo modo il potere resterebbe in mano ai cristiani.

Sarkis ha concluso ieri i colloqui iniziati sabato a Damasco con Assad, ed è partito per l'Arabia Saudita. Il Sudan e gli Emirati (tutti Paesi che forniscono truppe alla Fad), ma non la Siria prima di rientrare a Beirut. Il ministro degli Esteri libanese, Fuad Butros, ha detto che Sarkis e Assad «*raggiunto un accordo sulla necessità di urgentemente in Libano una conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi che partecipano o contribuiscono finanziariamente alla Fad*», il cui mandato dovrebbe scadere il 28 ottobre prossimo.

A Damasco è intanto giunto da Ginevra Sadruddin Aga Khan, consigliere speciale del segretario dell'Onu. r.s.

Parlamento egiziano approva il trattato

IL CAIRO — La prossima firma di un pace con Israele è stata approvata oggi al Cairo dal «Comitato ad hoc» del Parlamento egiziano incaricato di studiare gli accordi di Camp David.

30 sindacalisti (fra i quali Achour) accusati di "complotto,,

Concluso il processo di Tunisi la Corte ha rinviato il verdetto

Ritenuta possibile una derubricazione del reato, che eviterebbe la condanna a morte

TUNISI — Il processo ai 30 sindacalisti si è concluso ieri mattina. La sentenza era attesa per la tarda serata di ieri.

Gli accusati, alla domanda finale rivolta dal presidente della Corte, se avessero qualcosa da dire, si erano proclamati innocenti, e alcuni avevano ribadito che le confessioni sono state estorte.

Achour, l'ex segretario dell'Ugtt, primo ad essere interpellato, ha avuto un vivace battibecco con il presidente, che l'ha fatto allontanare dall'aula; è stato riammesso solo nella fase finale.

Il pubblico ministero ha richiesto la pena di morte. Ma può derubricare il reato, una diversa qualificazione giuridica, meno grave della precedente, e, di può emettere una sentenza che l'esclusione della pena di morte. (Ansa)

Una lotta per la successione

Il presidente Achour

A suo modo, il processo di Tunisi era un altro atto del dramma sulla fin de règne. A 78 anni, il presidente Burghiba interpreta il ruolo del padre della patria: potere e giustizia sono esercitati da lui, o comunque è suo il dominio e la dipendenza d'ogni scelta politica dalla sua volontà pare assoluta e incontrastata. Ma la realtà è ben diversa. Il vecchio «*Combattente Supremo*» è un leader *che ormai sopravvive a se stesso, consumato dall'arteriosclerosi, chiuso in un lungo assopimento quotidiano dalla somministrazione di forti farmaci. Le sue rare ore di lucidità non paiono sufficienti a sottrarlo alle manovre che, dentro e fuori del palazzo di Cartagine, stanno guidando la corsa al dopo-Burghiba.*

La corsa è già cominciata da qualche tempo. Lo scontro tra governo e sindacati, l'ultimo giovedì di gennaio, non fu solo la violenta esplosione pubblica: il centinaio di morti (cifra secondo i portavoce dell'opposizione semiclandestina) ha testimoniato soprattutto la profondità del contrasto tra i due campi e l'inconciliabilità dei protagonisti che guidano questa lotta.

I loro nomi e le loro opzioni non sono segreti. Nel grande salone di Monastir dove, all'inizio degli Anni Sessanta, s'era riunito il congresso del partito desturiano, era lo stesso Burghiba a stilare la graduatoria dei suoi eredi: primo Nuira, capo del governo e segretario del partito, secondo Achour, segretario del sindacato Ugtt, e terzo Mzammali, ministro degli Esteri. La graduatoria, di fatto in Tunisi, andava bene solo al primo classificato: il passare degli anni, con l'indebolimento di Burghiba e l'esplodere delle tensioni politiche in tutto il Maghreb, ha radicalizzato le posizioni e le ambizioni. Creando uno sbocco inevitabile.

La crescita economica e sociale della Tunisia, dopo l'indipendenza dalla Francia, è stata una realtà della storia africana. Per legato a un regime personale, autoritario e paternalista a un tempo, il paese ha potuto esprimersi in forme di dibattito politico e di sociale piuttosto atipiche rispetto alle tentazioni dittatoriali che hanno guadagnato quasi tutti i governi del Terzo nella fase della decolonizzazione.

La scelta di una industrializzazione dipendente, legata a un ruolo subordinato nella divisione internazionale del lavoro, ha però importato in Tunisia i gravi effetti della crisi mondiale: tensione politica e recessione economica si sono fusi all'intricato contesto della lotta per la successione.

Il così riproposta la tradizione di paesi in sviluppo: la scelta d'un processo di liberalizzazione economica introduce elementi di libertà e domande sociali che i tradizionali regime populista non possono più assorbire. La crisi diventa un passaggio obbligato. È poiché l'unico istituto di mediazione, alternativo al blocco regime, appariva il forte sindacato dell'Ugtt, è stato inevitabile che lo scontro lo avesse al centro della lotta.

Ma poi questa lotta è via via risolta (almeno per ora) nell'altissimo costo del «giovedì nero» e nella celebrazione di questo processo di Stato, è la conferma di almeno due elementi. Il primo è che lo sciopero generale di gennaio era divenuto la prova di forza decisiva per il futuro dei regimi, da caso cioè dipendeva la Tunisia sarebbe stata guidata dopo-Burghiba dal partito unico o da una vasta coalizione sociale. Il secondo è la presenza, accanto a Nuira, d'un gruppo di «duri» (come il ministro Farhat e il direttore del partito, Ben Salah), che vedono nella vittoria della loro parte la sola garanzia per la loro futura personale.

Terzo elemento sono i grandi manovre strategiche che attraversano tutto il Maghreb, regione vitale per gli equilibri tra le grandi potenze e per il controllo dell'accesso al Mediterraneo. Né Usa né Urss sono indifferenti al futuro politico Tunisia, e il recente immissione in posti di comando dei giovani ufficiali (unitini noti come «la dei Pentagono» è solo uno degli elementi che tendono a determinare equilibri concreti.

Dopo gli scontri di gennaio, e le lunghe settimane di coprifuoco, il controllo di Burghiba e del Palazzo pare tornato completo. Ma le misure repressive sviluppate in questi mesi sembrano aver aperto una fase di involuzione irreversibile, dove non spesso nemmeno le proposte di mediazione tentate «socialdemocratico» Mestiri.

Formalmente, tutto è possibile, proprio perché la Costituzione attribuisce a Burghiba poteri assoluti, soltanto ogni condizionamento. Ma, quale che sia la sentenza, il gioco invece concluso: la normalizzazione del regime, e la totale devitalizzazione sindacato, preparano i tempi rigidi, purtroppo assai prossimi costumi politici delle dittature africane. Wasyila Burghiba, la moglie del presidente, leader ideale del fronte riformista, faccia sempre più spesso Tunisi per Parigi. E l'unica forma di opposizione oggi possibile in Tunisia.

Mimmo Càndito

Ministri della Giustizia a Lussemburgo

I Nove discutono d'antiterrorismo

All'esame anche pirateria aerea e i passi verso uno «spazio giudiziario europeo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Oggi i ministri della Giustizia dei Paesi della Comunità europea discutono in quadro intergovernativo il grave e urgente problema del terrorismo, al fine arrivare a forme di collaborazione per sconfiggerlo o arginarlo. Dall'Irlanda alla Germania all'Italia, il terrorismo è un fenomeno che mette in pericolo la vita democratica europea e da tempo si batte su scala europea. La polizia dei Nove, la loro, spesso intralci burocratici e giudiziari mettono ai terroristi il prezzo loro sanguinose azioni.

Come punto di partenza discussione odierna, vi è la convenzione contro il terrorismo approvata dal Consiglio d'Europa (non confondere con il Consiglio europeo) di Strasburgo. La convenzione riguardava soprattutto il dovere di estradare i terroristi ma sinora è stata ratificata da soli due Paesi comunitari Germania e Svezia. La convenzione quindi è in funzione, solo per i Paesi che l'hanno

non tutte le nazioni Comunità la convenzione Consiglio d'Europa è gradita, soprattutto all'Irlanda che ha grosso problema nella guerriglia che da dieci si avvale sanguinosamente tra cattolici e protestanti nell'Ulster. I ministri org accordo

In discussione è anche l'accordo firmato a Bonn al vertice dei maggiori Paesi industrializzati scorso luglio sulla pirateria aerea. Questo accordo prevede che se uno persegue penalmente i colpevoli pirateria e restituisce l'aviogetto, i suoi aerei e i suoi aeroporti boicottati tutte le nazioni firmatarie. Su questo argomento però c'è unanimità tra i Nove anche perché dal vertice di Bonn erano escluse le nazioni minori della Cee. Il problema deve quindi affrontato dall'inizio.

Infine ci un dibattito generale sull'idea «uno spazio giudiziario europeo» lanciata l'anno presidente francese Giscard d'Estaing. Questo un progetto al appare eccessivamente ambizioso date le difficoltà pratiche e giuridiche per attuarlo. Se uno spazio giudiziario europeo, infatti, qualsiasi criminale o terrorista potrebbe arrestato, processato eventualmente condannato in ciascuno Nove Paesi della Cee, indipendentemente dalla nazione in cui il reato stato commesso.

Ieri i ministri della Giustizia hanno ratificato la nuova convenzione sull'esecuzione reciproca delle decisioni in materia civile e commerciale e hanno approvato la direttiva sul diritto delle società che introduce disposizioni comunitarie sulle fusioni nazionali anonime. Sono anche discusse le competenze della Corte Giustizia materia d'interpretazioni delle convenzioni internazionali e la possibilità di una soluzione comune al problema della custodia dei bambini.

Renato Proni

Turchia: uccisi sei politici della sinistra

ANKARA — Sei esponenti politici turchi, tutti legati a partiti di sinistra, sono stati massacrati, e un settimo gravemente ferito, da un commando formato da «ultra» di destra.

Il tragico assalto è avvenuto ieri mattina in un appartamento di Ankara: quattro uomini hanno fatto irruzione con le armi spianate, hanno cioroformizzato i sette e hanno poi fuoco su cinque di essi, attivisti laburisti. Tre sono morti all'istante, un quarto è stato strangolato con un asciugamano, il quinto è grave in ospedale.

Gli altri due, giovani studenti, sono stati portati via dal commando. Una prima pomeriggio, tuttavia, anch'essi sono stati trovati senza vita a qualche chilometri dalla capitale, sull'autostrada che porta a Istanbul.

In visita ufficiale, incontrato Vance

Ian Smith cerca negli Usa appoggio alla sua politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A Washington da sabato con il reverendo Sithole, uno due leader negri parte e sono contestati dal Fronte di liberazione guidato da Nkomo e Mugabe, e dalla maggior parte dei governi africani, il *premier* della Rhodesia Ian ha ieri e Mugabe d'avere rifiutato la proposta di libere elezioni.

Smith e Sithole avevano dovuto attendere due settimane prima di ricevere il Dipartimento di Stato perché la Rhodesia dei rapporti diplomatici gli Stati Non dunque a Washington visita ufficiale invito di un gruppo di 21 senatori, democratici e repubblicani, un centro studi i giornali definiscono «*conservatore*». Ma questo invito privato consente al primo ministro rhodesiano di presentare caso una amministrazione, *generali che parteranno al governo una maggioranza negra. Che cos'altro potrei fare?*».

Il premier Ian Smith

rispondere l'America deve dell'atmosfera pesante che circonda il dramma rhodesiano Nazioni Unite, della profonda estesa impopolarità di quel governo negli Stati Uniti e della impossibilità ignorare i movimenti di liberazione.

La posizione diplomatica americana è nota, per molti versi simile nella formula a quella adottata per la questione libanese. Al posto della Francia, in questo quadro, l'Inghilterra come partner europeo di possibile trattativa. Ma la proposta è la stessa: se trattativa ci deve essere bisogna che sia multilaterale, che comprenda cioè tutte le parti compresi i movimenti di liberazione. «*E' tragicamente troppo tardi, per Smith, esibire il suo coalizione democratica*», è stato detto da un collaboratore segretario di Stato.

Un'idea che due anni fa avrebbe salvato quel Paese da scontri sanguinosi, adesso non è più sufficiente. Il comportamento stesso di Smith, che combatte e poi cerca contatti segreti i suoi nemici, permette agli Stati Uniti la «soluzione semplice» che Smith propone. E non servirà al *leader* rhodesiano insistere sul «pericolo marxista», rappresentato dai suoi nemici.

Furio Colombo

: al terrorista Klar

— Dalle 19 ieri tutta la polizia di Vienna è mobilitata per rintracciare un e una donna si sospetta siano terroristi tedeschi. L'uomo — secondo quanto si è appreso — sarebbe Christian Klar, membro della banda Baader-Meinhof.

L'allarme è scattato quando una pattuglia, chiamata dal proprietario di un appartamento del quindicesimo distretto, è entrata nello stabile e ha trovato, in una stanza, una coppia. L'uomo — secondo la versione della polizia — avrebbe imbracciato un mitra una coperta e sarebbe riuscito a fuggire insieme con la compagna dopo aver costretto agenti in un angolo della stanza.

(Segue da pagina 12)

Cristianamente è mancato

Lorenzo Gaidano

cavaliere di Vittorio Veneto

anni 85

Lo annunciano il figlio Armando, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Da particolare ringraziamento ai medici, vedi e cuito il personale del reparto medicina generale Consolazione. Funerali mercoledì 11 ore 14,30 partenza via Cimarosa. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri. Servizio funebre Ditta Palmieri. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 ottobre 1978.

Direzione e Personale della Casa Risparmio Torino partecipano al dolore del dottor Armando Gaidano per la scomparsa del padre

Lorenzo Gaidano

— Torino, 9 ottobre 1978.

Il Direttore Centrale Cottino Finanziarie, i Dirigenti, Funzionari e Colleghi del Settore Estero prendono vivo al dolore del dottor Armando Gaidano per la scomparsa del padre

cavaliere Lorenzo Gaidano

— Torino, 9 ottobre 1978.

Partecipano al cordoglio del dottor Gaidano

Luciano Aimi
Antonio Agosto
Aldo Ambrosio
Ilva e Franco Arietti
Antonia Bavetta
Gianni Battaglia
Bruno Bianchi
Ildegarde Bergese
Mario Bersano
Umberto Bodel
Bruno Carosio
Edmondo Cazzaro
Adriana Cena
Giacomo Cerboni
Rosetta Certa
Angelo Cervetti
Pierluigi Chiesa
Carla Chiolino
Maria Colombatto
Francesco Corsi
Fulvio Dovi
Flores D'Arcais
Fabio D'Amico
Piero Elia
Giuseppe Ferraro
Luigi Gaeta
Tommina Galgano
Aldo Gramaglia
Paolo Guglielmo
Luigi Leonardi
Aldo Maggiora
Caterina Marenco
Mario Mascarelli
Giacomo Memmo
Ernesto Olivero
Liana Pagandrea
Corrado Poli
Giampiero e Maria Luisa Pozzo
Amedeo e Giorgio Peola
Ettore Rosso
Pietro Rosso
Giorgio Sarbosa
Edmondo Scrivano
Mario Serandrei
Francesco Serpico
Angelo Terra
Laura Spaliviero
Massimo Valfrè
Walter Vitardi.

Si è spento cristianamente il

comm. avv. Raul Rossini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Nada, i figli Francesco, Roberto, Magda, i nipoti, i parenti.

— Nizza Monferrato, 7 ottobre 1978.

Paolo e Annamaria Lanteri partecipano addolorati vivissimo parte al dolore della famiglia Rossini

Adriana e Luigi Mossi, Anna e Piero Mondo partecipano commossi al dolore di Nada per la scomparsa del

comm. avv. Raul Rossini

— Torino, 8 ottobre 1978.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Raoul Rossini

— Torino, 9 ottobre 1978.

Giancarlo volti e Nada nel dolore piangono l'amico di sempre.

Ludovico Pilati e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico

avv. Raoul Rossini

— Torino, 9 ottobre 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Di Maio

Lo annunciano la moglie, i figli Ezio e Rosetta ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. alle ore 14,30 presso la parrocchia Cuore Buon Pastore, Via Monte Vodice 13

— Torino, 8 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Gino Tassi

anni 76

Inconsolabili lo annunciano: la moglie, la figlia Paola con Giovanni, le adorate nipotine Marella e Enrica, il fratello Augusto e famiglie, gli cognati e parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia Buon Operaio. La presente vale di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 ottobre 1978

Le famiglie Zollerati, Cassino e Finanzi partecipano al dolore della signora Giulia Tassi per l'improvvisa scomparsa del marito GINO.

— Torino, 8 ottobre 1978.

Direzione e Personale della Casa Risparmio Torino partecipano al dolore del dottor Armando Gaidano per la scomparsa del padre

Lorenzo Gaidano

— Torino, 9 ottobre 1978.

Il Direttore Centrale Cottino Finanziarie, i Dirigenti, Funzionari e Colleghi del Settore Estero prendono vivo al dolore del dottor Armando Gaidano per la scomparsa del padre

cavaliere Lorenzo Gaidano

— Torino, 9 ottobre 1978.

Partecipano al cordoglio del dottor Gaidano

Luciano Aimi
Antonio Agosto
Aldo Ambrosio
Ilva e Franco Arietti
Antonia Bavetta
Gianni Battaglia
Bruno Bianchi
Ildegarde Bergese
Mario Bersano
Umberto Bodel
Bruno Carosio
Edmondo Cazzaro
Adriana Cena
Giacomo Cerboni
Rosetta Certa
Angelo Cervetti
Pierluigi Chiesa
Carla Chiolino
Maria Colombatto
Francesco Corsi
Fulvio Dovi
Flores D'Arcais
Fabio D'Amico
Piero Elia
Giuseppe Ferraro
Luigi Gaeta
Tommina Galgano
Aldo Gramaglia
Paolo Guglielmo
Luigi Leonardi
Aldo Maggiora
Caterina Marenco
Mario Mascarelli
Giacomo Memmo
Ernesto Olivero
Liana Pagandrea
Corrado Poli
Giampiero e Maria Luisa Pozzo
Amedeo e Giorgio Peola
Ettore Rosso
Pietro Rosso
Giorgio Sarbosa
Edmondo Scrivano
Mario Serandrei
Francesco Serpico
Angelo Terra
Laura Spaliviero
Massimo Valfrè
Walter Vitardi.

Gino Tassi

— Torino, 9 ottobre 1978.

Gli zii e cugini Attale, Bertonati, Passero, Ugliengo, Platano commossi il cardinale GINO.

Condoglianze ed impalliti partecipano al dolore della famiglia Tassi.

Amici della TFG partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Gino Tassi

— Torino, 9 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferrero

Ne dànno il triste annuncio: moglie Margherita Maria, figlio Carlo con la sposa Luciana Orta e bisnipote Mario Carlo, sorella Lina Castagnoli con il marito Giovanni e figlie Mariella con famiglia Aimini, Anna con famiglia Menabò, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. ore 9,45 partenza Ospedale Maggiore, quindi la cara salma verrà tumulata in Pino Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 ottobre 1978.

Ida Colombo Orta e Bruno Cavagnolo partecipano al dolore della famiglia.

Mario Orta e famiglia prendo vivo parte al dolore della famiglia

La ditta Decor-Finali partecipa al lutto per la scomparsa di

Mario Ferrero

— Torino, 8 ottobre 1978.

È mancata ai suoi cari

Anna Reinaudo

ved. Allisio (Pragot)

anni 61

Lo annunciano i figli Eugenia, Margherita, genero nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Dopo l'angelica la Santa Benedizione martedì 10 corr. alle ore 14 presso l'abitazione, strada Stupinigi 27, la cara salma proseguirà per Cherio ove si svolgeranno i funerali. Servizio autopullman con partenza da corso Regina Margherita Rotonda Cigna (Tramvai) alle ore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 8 ottobre 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giuseppe Badone

di anni 64

Diana il triste annuncio la moglie Valeria Bruno, il figlio Roberto, la nuora Teresa Vergallo, la sorella Madina ed Anna Maria, parenti tutti. Funerali martedì 10 corr., alle ore 14,30, da via M.K. Settembre 23.

— Cuneo, 9 ottobre 1978.

I cugini Adami-Martinola si uniscono al dolore di Valeria e di Bob.

Profondamente è mancata

Rosmina Mortara ved.

La piangono il figlio Primo con la moglie Pina, la nipote Laura, le sorelle Dina, gli affezionati Paola e Maria Pia Calissa, zia, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a don E. Castagneri. Funerali mercoledì 11 ore 15 cappella Medinella, indi la cara salma verrà tumulata in Pino Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 ottobre 1978.

È mancata

Stella Valabrega in Duretti

anni 75

ex deportata Auschwitz

La piangono il marito Giuseppe, i figli Medardo, Roberto, Ivanita Aldo, familiari tutti. Funerali mercoledì ore 10, via Bazzi.

— Chivasso, 8 ottobre 1978.

Piero Finzi e familiari partecipano commossi al dolore dell'amico Aldo.

Nuova del conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA DOTTORESSA

Fernanda Borsarelli

Docente in Pediatria

Angosciati la piangono i fratelli Rosetta e Cesare con Matteo, Mary, Carmela e Guglielmo con la famiglia Maria Giordano, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vistrorio (Mondovì) il 10 ottobre, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Dalmazzo.

— Bordighera, 8 ottobre 1978.

Le famiglie Viotto e Nalino partecipano al vivo dolore di Mary e Corrado per la perdita della cara mia FERNANDA.

— Bordighera, 8 ottobre 1978.

Si unisce al dolore della famiglia per la morte della

DOTT.SSA PROF.SSA

Fernanda Borsarelli

che per molti anni fu presidente nazionale dell'Associazione Italiana Donne Medici in Carmagnola ed Amiens unve della Sezione Piemontese.

— Torino, 8 ottobre 1978

I Condomini di c. Ashanda 5-7 e v. Cervino 12, Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della

prof. Fernanda Borsarelli

— Torino, 9 ottobre 1978

Gabriella Cunglia ricordando Paolo piange l'indimenticabile

PROFESSORESSA

Fernanda Borsarelli

— Torino, 10 ottobre 1978.

Fernanda Debernardi, Presidente Nazionale Associazione Italiana Donne Medici, e tutti dell'Associazione sono particolare al dolore della famiglia per la scomparsa della

prof. Fernanda Borsarelli

Già presidente nazionale dell'Associazione

— Genova, 9 ottobre 1978

Wladek Bruno ricorda con affettuosa riconoscenza la cara FERNANDA.

Il C.A.F.F. si associa al dolore della famiglia.

Il giorno 8 ottobre è mancato il

geom. Mario Girone

Il funerale partirà alle ore 15 da corso Re Umberto 138 e la salma sarà tumulata a Valfenera d'Asti alle ore 15,30.

— Torino, 9 ottobre 1978.

Partecipano al lutto Elsa Gallo e Maurizio Marzari, le affezionatissime Elisa e Anna, il Condominio di Corso Re Umberto 138, Walter Codenga, con nella Luciana, Renzo e Maria Pia Zerbato, Tullio Lucchetti.

Sono affettuosamente vicini a Cay la grande irriducibile maestra Augusta e Marcella Quaglia.

La ditta Gonzales partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Mario Girone

— Torino, 9 ottobre 1978

Ugo e Luciana Mondi, Franco Zigaina ed il Personale dell'Autodromo Internazionale partecipano al lutto per la scomparsa del

geom. Mario Girone

— Torino, 9 ottobre 1978.

Profondamente è mancata

Angela Bianco nata Viotti

Ne annunciano il triste decesso, le figlie Marisella e Irma con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 10 corr. ore 14,30 strada Moncalieri 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1978.

Si associano al dolore della famiglia: Luigi Cavezza
Armando Montemagno
Luigi Pepe
Mario Lana
famiglia Perroni.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino, il Veterinario Provinciale ed il Biologico Veterinari provinciale sono presi al dolore della famiglia per la perdita del collega

dott. Michele

— Torino, 9 ottobre 1978

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Cesare Persico

impiegato in quiescenza

— Torino, 9 ottobre 1978.

Nuova del conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la

Nayone

ved. Canepparo

Addolorati ne danno l'annuncio (e figlia Bruna, le nipoti Chiara e Imelda, genero, nonna, cognata e parenti tutti). Funerali mercoledì ore 9,45 partenza Tavigliano.

— Vercelli, 9 ottobre 1978.

Condoglianze e cordoglio partecipano al lutto della famiglia

Le famiglie Zaino e Palmisi unite piange il familiari tutti per la perdita dolorosa di

Ottavio Cagnotti

— Taviarolo, 10 ottobre 1978.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Pastorini e Corsico, commosse e incapaci per la dimostrazione di stima e di affetto circostante alla loro indimenticabile

Franca Curato in Pastorini

unitamente ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori, e di presenza si sono uniti al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori, al Consiglio dei Sindaci e al Personale tutto dell'Ospedale Santa Selvino, ai Sindaci e alle Amministrazioni dei Comuni di Cavallermaggiore e di Fradusa, alla Società S.P.I.M. e alle Colleghe di lavoro, ai Colleghi di lavoro dell'Enel e ai Compagni dei poi di Cavallermaggiore, di Alessandria e di Pinerolo per la commossa dimostrazione di affetti dati alla loro

— Cavallermaggiore, 9 ottobre 1978.

Le famiglie Scamuffa e Brunasso sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare Dalmazzo, Pagliero, Angeli, Gili, Bertolotti, Bellero, Angeli, Gili, Bertolotti, Bellero, Angeli, Gili, Bertolotti, Bell

ECONOMICI

15 Autovetture

AUTOMOBILI
Privato da tre 1/8 un qualunque tipo di automobile di qualsiasi marca. Diverse R4 R5 Ro anni 76-78 Ford Fiesta Escort Taunus Capri Opel Kadett City Ascona Peugeot Lancia Fulvia Beta Alfasud Giulia Fiat 500 126 127 128 124 132 Chevrolet rateazione Corso Tassoni 224, tel. 267067

AUTOMARKETS
offre perfettamente le migliori di meccanica e carrozzeria garantitissime anno 70 71 72 73 74 75 76 77 da 1 milione a 3 milioni 900 mila Vetture, rateiamo anche a voi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11

AUTOMARKETS
abbiamo un parco vetture di oltre 300 auto tutte da scegliere qualsiasi richiesta. Alcuni esempi. Fiat 500 da L. 350 mila. Fiat 126 da L. 1 milione 100 mila. Fiat 127 da L. 1 milione 305 mila. Fiat 128 da L. 950 mila. Fiat 124 e 125 da L. 700 mila. Fiat 131 normali e familiari da L. 2 milioni 950 mila. Fiat Ritmo da L. 750 mila. Fiat 131 normali e familiari da L. 2 milioni 600 mila. Lancia Beta da L. 1 milione 300 mila. Renault 5 da L. 1 milione 300 mila. Renault 5 da L. 2 milioni 450 mila, alfa 6/6 da L. Mini Opel. Simca, Peugeot ecc. da L. 900 mila. Vogliamo permettervi rateazioni anche con minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 11

AUTOMARKETS PRESSO
Fiat Tipo a diesel 9 posti anni 76 a L. 3 milioni 400 mila. Fiat Tipo a diesel 9 posti anno 75 a L. 3 milioni 100 mila. Fiat Tipo a diesel 9 posti anni 74 a L. 2 milioni 850 mila. Fiat Tipo a diesel furgone anno 74 a L. 2 milioni 700 mila. Opel Rekord furgone diesel anno 75 a L. 3 milioni 850 mila. Fiat 850 furgoni anni 71 - 72 - 73 - 74 da L. 1 milione 250 mila. Rateizziamo permettendo anche con minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 11

AUTOMARKETS
Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 5 milioni 200 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 950 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 900 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 800 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 750 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 700 mila. Vendiamo anche a rate. Automarkets corso Principe Eugenio 11

AUTOMARKETS
Fiat 850 furgoni anni 71 - 72 - 73 - 74 da L. 1 milione 250 mila. Rateizziamo permettendo anche con minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 11

AUTOMARKETS
Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 5 milioni 200 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 950 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 900 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 800 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 750 mila. Fiat 124 Sport Coupé anno 74 Tic. a 4 milioni 700 mila. Vendiamo anche a rate. Automarkets corso Principe Eugenio 11

AUTOMARKETS
Fiat 850 furgoni anni 71 - 72 - 73 - 74 da L. 1 milione 250 mila. Rateizziamo permettendo anche con minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 11

AUTOMARKETS
Fiat Ritmo diesel furgone anno 78 a L. 4 milioni 900 mila. Opel Rekord furgone diesel anno 75 a L. 3 milioni 850 mila.

In Africa e in India il pachiderma è minacciato dal bracconaggio

Com'è difficile per gli elefanti morire di vecchiaia in tranquillità

Una situazione paradossale: nei parchi nazionali, gli animali si [illegible] così moltiplicati che trovano il cibo [illegible] difficoltà - L'età che l'elefante può raggiungere è un mito: alcune femmine [illegible] 60 anni

Un elefante [illegible] un parco nazionale: il numero dei pachidermi, minacciati dai bracconieri, è in [illegible] calo in tutto il continente

Poche righe [illegible] cronaca hanno annunciato nei giorni scorsi il ritrovamento nel Kenia del [illegible] un elefante gigantesco che era stato soprannominato il «re degli elefanti» e godeva di una particolare protezione [illegible] parte del ministro del turismo [illegible] della difesa della natura.

Le [illegible] enormi zanne erano intatte, segno che la morte [illegible] era avvenuta per mano dei bracconieri [illegible] per cause naturali. Poteva [illegible] condo le stime [illegible] studiosi, [illegible] cinquantina d'anni. Una età che corrisponde [illegible] modo a quella massima degli individui di sesso maschile. Le femmine, più longeve, [illegible] raggiungere [illegible] o i 65. [illegible] elefanti vivono dunque molto meno di quanto comunemente [illegible] creda. Inganna quella loro pelle rugosa, flaccida e cadente che li fa sembrare decrepiti anche quando sono nel fiore degli anni.

In realtà forse i proboscidati potrebbero vivere più a lungo se [illegible] avessero a lamentare un [illegible] inconveniente: [illegible] passare [illegible] tempo [illegible] no i denti al punto da rimanere assolutamente sdentati e quindi in pratica muoiono [illegible] fame.

La loro è una dentatura «sui generis». A parte le [illegible] spettacolari che sono gli incisivi superiori a [illegible] continua a non servono certo alla masticazione del cibo, posseggono in ciascuna semi-mascella sei molari che però non coesistono mai tutti insieme. Per quanto strano possa sembrare in un bestione della sua fatta, la mascella dell'elefante è troppo piccola per ospitarli tutti. Ed ecco che i molari si succedono nel tempo, uno o due [illegible] volta per semi-arcata; i due di latte vengono eliminati fra i tre e i sette anni, soppiantati dai [illegible] e [illegible] quarto. Il quinto spunta verso i sedici anni e funziona fino alla quarantina. L'ultimo a comparire è il sesto, grosso, come un mattone, che finisce per logorarsi intorno ai 60-65 anni rendendo l'animale incapace di masticare e accelerando così la sua fine.

Ma non sono molti gli individui che raggiungono l'età massima. La maggior parte muore in media sui 35 anni e la cosa strana [illegible] luce dalla biologa inglese Sylvia Stokes è che le cause della mortalità sono soppresti quelle prevalenti nella specie umana: arteriosclerosi e infarto.

Si è creata oggi una situazione paradossale. Con il lodevole intento di sottrarre alla decimazione il più grande mammifero terrestre, l'abbiamo confinato [illegible] parchi naturali, dove le [illegible] zanne sono al sicuro dai cacciatori di avorio, ma altri inconvenienti si stanno verificando che rischiano di compromettere a lungo termine l'incolumità stessa della specie.

Un esempio: il parco nazionale [illegible] Tsavo [illegible] Kenia, che estende per 20 mila chilometri quadrati a 200 chilometri da Nairobi. E' un meraviglioso santuario della natura, sorto trent'anni fa, dove gli elefanti all'inizio non [illegible] numerosi [illegible] moltiplicati in [illegible] ra impressionante tanto che oggi si può parlare [illegible] sovrappopolazione. Naturalmente il parco non consente migrazioni al di fuori [illegible] suoi confini circondato com'è da zone coltivate. Ebbene, gli elefanti lo stanno letteralmente distruggendo, sradicando alberi e trasformando la savana arborea in savana erbosa.

Bisogna tener conto che [illegible] singolo individuo consuma dai 200 ai 300 [illegible] vegetazione al giorno e beve oltre 100 litri di acqua; li aspira con la proboscide, la gigantesca pipetta simile a quella che usano i chimici di laboratorio quando travasano i liquidi [illegible] un recipiente all'altro. L'elefante è capace di aspirare una colonn[illegible] d'acqua alta una quarantina di centimetri, chiude [illegible] orifizi [illegible] proboscide con l'appendice digitiforme terminale (doppia nella specie africana) proprio come il chimico applica il dito alla pipetta per impedire che ne defluisca il liquido aspirato, poi ne versa il contenuto nella bocca.

C'è chi sostiene che la situazione [illegible] parco [illegible] Tsavo sia peggiorata [illegible] quando [illegible] no [illegible] trovati [illegible] punti di abbeverata artificiali attorno ai quali gli elefanti, che dell'acqua hanno un bisogno vitale, indugiano volentieri facendo tabula rasa del tappeto erboso. Le prospettive [illegible] preoccupanti. [illegible] teme che con l'ulteriore aumento della popolazione di proboscidati il parco [illegible] un deserto, il che significherebbe la [illegible] solo degli elefanti [illegible] di tutti gli animali che vi abitano.

Però sul tipo [illegible] intervento [illegible] attuare i pareri sono discordi. [illegible] Uganda nel parco di Murchison Falls, duemila elefanti sono stati «eliminati» a colpi di fucile, un provvedi[illegible] che ha provocato l'indignazione dei biologi che ritengono caccia e parco nazionale due termini antitetici inconciliabili. Sarebbe [illegible] meglio — dicono — trasferire l'eccedenza di popolazione in altri paesi per crearvi nuovi parchi, [illegible] lasciar fare alla natura che alla fine [illegible] sempre trovare un equilibrio tra fauna e ambiente.

Nonostante la situazione particolare dei parchi, l'elefante africano [illegible] in netta diminuzione rispetto al passato e quello indiano, ridotto a solo 40 mila individui a gli di lì, rischia addirittura di estinguersi. Colpa del graduale espandersi delle [illegible] agricole, ma anche delle cineserie made in Hong Kong e in Tokio che incoraggiando [illegible] bracconaggio in barba a tutte le norme di protezione. [illegible] diventa sempre più difficile per un povero elefante morire semplicemente [illegible] vecchiaia.

I. Lattes Coifmann

Quando (6 milioni d'anni fa) il Mediterraneo si prosciugò

ROMA — Fra sei o cinque milioni di anni fa [illegible] impossibile determinare [illegible] preci[illegible] la data) [illegible] Mediterraneo si prosciugò e per oltre mezzo milione di anni fra l'Europa e l'Africa rimase [illegible] gigantesca cavità simile ad un deserto salato, in cui si perdevano le acque [illegible] grandi fiumi. Lo sviglimento di questo fenomeno e le conseguenze ancora vis[illegible] sono al centro di un convegno internazionale apertosi ieri all'Accademia [illegible] Lincei a Roma.

La manifestazione è or[illegible] in collaborazione con [illegible] Consiglio nazionale delle ricerche e l'Unesco, ed è dedicata agli «effetti geodinamici e biodinamici della crisi [illegible] salinità nel Miocene terminale — messiniano — nel Mediterraneo».

«Il mare che circonda l'Italia — ha spiegato [illegible] professor Attilio Desio del [illegible] mitato organizzatore — *ed un certo punto del Miocene superiore (cioè intorno a sei milioni di anni fa) è stato bloccato dalla chiusura dello Stretto [illegible] Gibilterra; tenuto conto dell'evaporazione estrema, in buona parte [illegible] prosciugato ed i sali contenuti nell'acqua (il sale da cucina, il [illegible] si sono depositati sul fondo. Tutto questo è avvenuto in un periodo [illegible] fatalmente breve. [illegible] considerano i tempi dell'evoluzione terrestre, perché sopra e sotto i depositi lasciati dal prosciugamento delle acque ci [illegible] organismi di mari profondi (microfossili).*

«La chiusura dello stretto — ha spiegato la professo[illegible] Bianca Cita — *è stata provocata dalla collisione dell'Africa con l'Europa; nel giro di mezzo milione di anni si sono depositati oltre un milione di chilometri cubi di sale, che in alcuni punti hanno uno spessore fino a tre chilometri».*

«Se l'acqua fosse evaporata tutta in una volta — ha aggiunto la Cita, che [illegible] dina uno dei gruppi di scienziati interessati — *non si sarebbe ottenuta una quantità così grande di sali, perciò è discutibile [illegible] il fenomeno si è ripetuto in quell'arco di tempo».*

Le perforazioni [illegible] fondo [illegible] compiute da [illegible] speciali (come l'americana «Glomar Challenger») e lo studio delle onde sismiche provocate da esplosioni subacquee, fanno ricostruire per alcuni chilometri di profondità il terreno [illegible] fondali [illegible] Mediterraneo, mettendo in evidenza [illegible] tracce della «crisi di salinità». E [illegible] risultato ad esempio, che tra la Sardegna e la Spagna e fra Cipro e l'Egitto [illegible] maggiori spessori [illegible] depositi. Le tracce [illegible] quegli eventi sono anche negli oceani, perché collegati [illegible] variazione nel livello del mare.

C'è pericolo [illegible] Mediterraneo si prosciughi di nuovo? Il professor Idilio Finetti, [illegible] Trieste, [illegible] esclude: le osservazioni indicano [illegible] vk in senso contrario: i bacini approfondiscono, non c'è l'aumento di temperatura (15 [illegible] per un'enorme evaporazione e manca la «chiusura» di Gibilterra.

Nel '79 vedremo quattro eclissi

Quattro eclissi, due [illegible] sole e due di luna, [illegible] calendario per il 1979. Una sola (parziale [illegible] lunai sarà visibile dall'Italia.

Il primo appuntamento [illegible] per il [illegible] febbraio. Il sole sarà oscurato totalmente. Per poterlo ammirare sarà necessa[illegible] andare negli Stati Uniti e nel [illegible] orientale. Chi si accontenta [illegible] vedere parzialmente l'eclissi potrà andare in [illegible]da, Gran Bretagna, Portogallo.

Il 13 [illegible] è [illegible] volta della luna [illegible] sarà oscurata dalla [illegible] per gli otto decimi del suo disco. Il fenomeno [illegible] visibile dall'Italia. A Roma [illegible] luna entrerà nell'ombra alle 20,24; il centro dell'eclissi [illegible] alle 22,04 e la fine dell'oscuramento alle 23,48.

Il [illegible] agosto eclissi anulare [illegible] sole visibile nell'Antartide e nel [illegible] Pacifico, e parzialmente all'estremità dell'America del [illegible] Infine [illegible] di luna il 6 settembre.

Un libro che insegna a risparmiare, «frugando nell'immondizia»

Recuperiamo i rifiuti, possono servire

«Rifiutologia» è il nome, che affiora qua e là, per una nuova scienza (purtroppo), in passato, la natura recuperava, senza fretta, nei propri cicli, i residui delle attività e delle industrie umane; ma oggi uomini e industrie sono cresciuti a dismisura e così anche i rifiuti. Questi non decadono da [illegible] bisogna intervenire, distruggerli, se possibile trarne beneficio. In questo senso [illegible] rifiutologia può divenire un capitolo della merceologia, come ha proposto il merceologo [illegible] Nebbia. Il come viene discusso, suggerito, in un libro tecnico, ma tutt'altro che arido, anzi permeato di passione e apprensione ecologica, sentimento meritevole di essere condiviso (W. Ganapini, La Risorsa Rifiuti, Etas Libri, Milano 1978, Lire 4000).

Le città producono in misura eccessiva rifiuti solidi; più nei Paesi sviluppati, perché in questi è maggiore [illegible] spreco, più si è imperversato la civiltà dei consumi [illegible] passato, quella robaccia, dove si poteva, si seppelliva nelle discariche, giù per costa e pendii: sporche frane, volentieri dimenticate, da cui si distoglieva lo sguardo. Questa pratica, non del tutto cessata, è [illegible] dello sporco dei [illegible] d'acqua, dove qual sudiciume, addirittura da topi e insetti, viene trascinato. Con più saggio criterio, oggi dei rifiuti [illegible] fanno seppellimenti controllati, in luoghi adatti (cave abbandonate, acquitrini, bassure di terra povera). Le aree [illegible] ciò destinate possono, con opportuni trattamenti, essere recuperate per [illegible] agricoli o ricreativi: parchi, collinette.

Una tradizione attribuisce al fuoco un potere purificatore, donde la pratica dell'incenerimento. Con gli inceneritori (mal dare fuoco alle discariche!), si può ridurre [illegible] inerte, [illegible] poco volume, il rifiuto grezzo e [illegible] altresì un recupero di calore, che può servire per ottenere acqua calda o vapore o energia; [illegible] è procedimento discusso, perché [illegible] che la combustione immetta veleni nell'atmosfera: fin s'è creduto trovarsi in fantasmi da diossina.

Se abbiamo inteso bene, il destino che l'autore meglio augura [illegible] rifiuti solidi, [illegible] si recupero. L'opera degli straccivendoli, che passavano per le strade, annunciandosi alle [illegible] il loro grido, a raccoglisvano dalle [illegible] rottami, carta, stracci, pelli, [illegible] poi suddividevano e spartivano quella povera [illegible] e [illegible] fornivano le industrie, merita di essere, in qualche modo, ripresa. La raccolta differenziata di metalli, [illegible] di materiale prevalente, stracci, oggetti di plastica, darà valore economico a quel che, mescolato e gettato, è un ingombro nocivo. Più a monte si fa la cernita, più essa risulta facile.

Un'attenzione a se vuole la parte organica dei rifiuti che, una volta separata dal rimanente, può servire per preparare il «compost». Già ebbe nome di «composta». Il terriccio che gli agricoltori adoperavano per la concimazione dei prati: lo si preparava stratificando in cumuli la terra [illegible] e letame. Oggi dalla parte organica dei rifiuti si prepara il compost, un fertilizzante granulato o in polvere. L'Autore mette in guardia gli agricoltori contro le frodi: accade che si vendano prodotti inerti o dannosi.

Conforme all'idea che il concetto di rifiuto è da respingere e che bisogna guardare a ogni oggetto senza schifiltosità, l'Autore studia il migliore impiego dei residui di distillerie, allevamenti di suini o pollami, sottoprodotti della macellazione, frazioni organiche di residui urbani. Tutta quella roba, lavorata [illegible] attenzione (ma non possiamo seguire quei difficili chimismi), può dare fertilizzanti. Inoltre, come, da materia organica sepolta da antico, si formò, nei milioni di anni, il metano, così, ma [illegible] moggiore speditezza, da quegli [illegible] si trae il biogas combustibile, che è poi ancora metano.

Didimo

[illegible] «montagna» di rifiuti, sgradevoli ma utili all'umanità

Cousteau vuole [illegible] miliardi per salvare il mare

Il ricupero e la preservazione [illegible] delle principali risorse [illegible] mare costeranno circa un miliardo di [illegible] e i Paesi che dovranno [illegible] questa [illegible] sono gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Lo ha sostenuto il comandante Jacques Y. Cousteau, nel chiudere il primo simposio nazionale di ecologia realizzato a Curitiba, capitale dello Stato brasiliano di Parana. Cousteau ha specificato che il 40 per cento della cifra sarà pagata dagli Stati Uniti e il 50 per cento dall'Unione Sovietica. Il pagamento dovrà essere fatto nei prossimi [illegible] anni (sino [illegible] 2003).

Cousteau, che è direttore del Museo oceanografico di Monaco, ha detto anche che suggerirà all'Onu l'adozione di una politica internazionale che fermi la «distruzione irrazionale e sfrenata delle risorse del mare».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO REGINA 109
[illegible] mobilmente ristrutturato ottimale vendesi [illegible] locali 2 camere cucina bagno 9 milioni 600 mila rateizzato 6 milioni 600 mila restanti saldo a richiesta [illegible] per ulteriori notizie [illegible] 3 camere e terrazzo privato 25 milioni più mutuo. Telefonare [illegible] lasciare 536 956

CORSO San Maurizio 47 signorile palazzo di nuova costruzione vendesi [illegible] mobile composto da ottimo alloggio [illegible] Telefonare [illegible] dalle ore 958 956

CORSO VERCELLI
[illegible] Belvedere 6 alloggi con [illegible] mq 5° piano 3 camere 2 [illegible] servizio vista incantevole [illegible] Italia tel 505 436

CIRIÈ corso Ex Lanzo libero signorile mansardato 2 ampi servizi 11 milioni [illegible] vendesi Ingegner Tel 920 472

CROCETTA alloggio soggiorno 2 camere cucina ripostiglio servizi [illegible] 28 milioni vendesi Belfiore tel 519 040

CROCETTA vendesi [illegible] alloggio [illegible] libero 4° piano ascensore 2 camere cucina bagno 2 balconi 30 milioni [illegible] Tel 519 040

CROCETTA vendesi [illegible] [illegible] 3 camere cucina servizi 2 balconi 4° piano ascensore 30 milioni [illegible] Telefonare 519 040

DUE appartamenti attigui e liberi vendonsi causa trasferimento proprietario [illegible] 100 mq 160 semplicemente da ristrutturare [illegible] 3 camere cucina [illegible] Telefonare ore ufficio 011 500 596 ore [illegible]

FERDINANDEA [illegible] 3 camere cucina bagno 8 milioni 500 mila possibilità 11 milioni [illegible] Telefonare 538 954

EURO IMMOBILIARE
vende via Pietro Micca [illegible] d'epoca con ascensore a ristrutturazione appartamenti 4-3-2-1 camere uso ufficio [illegible] 6 milioni a 1 [illegible] 60 milioni chiavi consulta. Tel. 530 449

EUROCASA vende libero [illegible] via Cesare Cesari 3 camere cucina servizi ingresso [illegible] 3° piano ascensore [illegible] 30 milioni [illegible] Tel 347 430 - 343 [illegible] via San Quintino 40

EUROCASA vende libero [illegible] 3 camere cucina servizi [illegible] 3° piano ascensore [illegible] 30 milioni [illegible] Tel 347 430

EUROCASA C vende libero [illegible] 2 camere cucina servizi [illegible] 4° piano ascensore [illegible] 20 milioni [illegible] Tel 340 001 - 519 723

EUROCASA [illegible] vende libero [illegible] Diderot 3 camere cucina servizi [illegible] Tel 347 430

EUROCASA F vende [illegible] Francia mansarda 2 camere [illegible] 2 balconi [illegible] 15 milioni Tel 347 430 - 315 [illegible]

EUROCASA F vende libero [illegible] Stefano 3 camere cucina [illegible] servizi [illegible] Tel 343 040

EUROCASA G vende libero [illegible] Cesare Vico 2 camere cucina [illegible] servizi [illegible] Tel 343 040

EUROCASA [illegible]

Donat-Cattin, piano-carta le concentrazioni

Le cartiere Iri ed Efim possono essere risanate

Sarà però necessario ridurre il numero degli occupati

Il ministro dell'Industria ha replicato al nostro articolo e agli altri di diversi giornali, che denunciavano l'imminente pericolo di un monopolio della carta, in Italia, mediante un comunicato che appare abbastanza tranquillizzante.

Infatti, per andar al sodo, il ministro Donat-Cattin precisa che sospenderà il suo appoggio al «piano carta», sino a quando la manovra monopolistica, messa in atto dalla Fabocart (facente capo a Giovanni Fabbri) non sarà cessata. Questo è un discorso concreto. Speriamo che venga portato avanti senza alcun tentennamento e venga fatto proprio dal governo.

Invero, anni fa si era tentato di dar vita, senza successo alcuno, ad una intesa antitrust. Ma ora vi era il pericolo del «piano carta», preparato ai sensi della legge di riconversione industriale e fornito di consistenti vantaggi finanziari a favore delle imprese che vi si conformino, diventasse addirittura strumento per incentivare il monopolio: e ciò nel delicatissimo settore della carta per libri e giornali.

Se questo piano è bloccato, è dunque una vittoria. Donat-Cattin informa che in un documento riservato, da lui allegato al piano, per fornire la propria interpretazione egli ha sostenuto che: a) gli incentivi finanziari del piano debbono essere alle grandi imprese solo unitamente all'accresciuta apertura del nostro mercato al commercio internazionale, il che ha funzione calmieratrice e competitiva; b) che vanno incoraggiate le concentrazioni di imprese cartarie e sottodimensionate, ma che tale non è da intendersi il gruppo Fabocart, che già ha superato la dimensione dei maggiori gruppi nella Cee; c) che la crisi delle imprese cartarie dell'Iri e dell'Efim nasce dal fatto che esse non state trascurate, sul piano organizzativo, imprenditoriale e dell'investimento e che non la può correttamente risolvere cedendole alla Fabocart.

Ovviamente, questo documento riservato non poteva essere a nostra disposizione, né lo è ora. Può darsi, dunque, che ne abbiamo sunteggiato il contenuto, in modo meno diplomatico di quello con cui esso si esprime. Ma in questa materia bisogna esser chiari, perché il pericolo era grave e tale rimane — anche se la presa di posizione ministeriale è incoraggiante.

Occorre che i due complessi cartari Efim ed Iri non entrino nella Fabocart, ma si riorganizzino, così da mantenere, in questo settore delicatissimo, un pluralismo che assume un grande significato.

Non pare proprio che vi siano ragioni tecniche per costituire un gigante della carta in Italia. Sarà però necessario che gli organismi sindacali permettano la ristrutturazione di queste imprese; all'interno del settore pubblico accettando anche alcuni alleggerimenti occupazionali, in una con il loro programma di rilancio. A pessimo consigliere tirar troppo la corda.

La Toyama monta le linee Morando

TORINO — La Comau Industriale Spa ha rinnovato in questi giorni un accordo con la Toyama Machine Works Ltd, in base al quale le linee di tornitura Morando continueranno nei prossimi cinque anni ad essere fabbricate in Giappone che per i vincoli posti all'importazione di prodotti esteri, non consentirebbe vendite dirette.

La Toyama avrà modo così di giovarsi dei nuovi ritrovati tecnologici che costantemente la Comau torinese incorpora ai suoi prodotti che da anni imposti per la loro affidabilità sui mercati mondiali.

Nuove per l'Italia

Ossola tratta affari negli Emirati arabi

Domani il ministro conclude la visita nel Kuwait - Prospettive concrete per l'industria

La Snia fornirà impianti all'Irak

BASILEA — I datteri iracheni potranno arrivare sui mercati europei ben custoditi e senza perdere la freschezza grazie a ricerche compiute con apparecchiature fornite dall'Italia. Lo si è appreso a Basilea, a conclusione dell'esposizione «Nucleo 78», dove sono state rese note le caratteristiche della fornitura, da parte di una società italiana, di impianti nucleari all'Irak per un totale superiore a 50 milioni di dollari (oltre 45 miliardi di lire).

Lo ha detto l'ing. Marino Fiorelli, direttore generale della Snia Techint - Tecnologie Energetiche avanzate, che ha firmato il relativo nel febbraio scorso. «Si di quattro laboratori di ricerca e sviluppo, che dovremo fornire entro il novembre 1982. Il più importante è per la produzione di radioisotopi per impieghi sanitari (ad esempio radiografie) ed industriali. Fra esperimenti che vi condotti vi è l'irraggiamento del che, una volta giunti a maturazione, tendono a deteriorarsi rapidamente».

ABU DHABI — *Un immenso cantiere che circonda un centro urbano modernissimo: questo è l'aspetto di Abu Dhabi, capitale e «città-vetrina» dei «boom» petrolifero degli Emirati Arabi Uniti, dove il ministro del Commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, ha svolto la prima parte della sua nuova missione nel Medio Oriente che si concluderà domani a Kuwait.*

L'aspetto ultramoderno di Abu Dhabi e l'intensa attività costruttiva che vi si svolge (dalle infrastrutture agli edifici pubblici) danno una testimonianza evidentissima del grande potere di attrazione economica dei Paesi petrolliferi del «Golfo» che in pochi anni hanno compiuto un immenso passo in avanti: gli Emirati Arabi uniti hanno ormai un reddito pro-capite che è forse il più del mondo (quasi 15 mila dollari annui), hanno una esportazione di petrolio che rende 7 miliardi di dollari ogni una popolazione ancora molto ridotta, pari a mila abitanti, ma per due terzi composta da immigrati.

Le industrie e gli operatori economici italiani hanno dato un contributo notevole a questa crescita ed esistono ulteriori interessanti prospettive che Ossola ha appunto discusso con i suoi interlocutori, i ministri dell'Economia e della pianificazione, il vice primo ministro e il principe ereditario di Abu Dhabi.

L'interscambio con l'Italia (esportazione petrolio contro acquisti di prodotti industriali e di impianti) ha raggiunto il livello mezzo miliardo di dollari e l'Italia è ai primi posti nella graduatoria dei Paesi fornitori degli emirati.

Oltre che nel settore delle opere pubbliche le imprese italiane sono presenti negli emirati anche in altri settori di grande rilievo: molte imprese, in primo luogo la Saipem (Eni), stanno lavorando nel campo del rimboschimento creando vere e proprie oasi artificiali; il consorzio Gie (consorzio di industrie elettromeccaniche) si è aggiudicato pochi fa la realizzazione a Sharjah delle sette capitali singoli emirati che compongono la federazione degli Emirati uniti) di una grande centrale termoelettrica comprendente anche due dissalatori (un progetto da 115 milioni di dollari).

Lo stesso gruppo Gie è interessato a un progetto analogo che dovrebbe essere realizzato in un'altra città degli emirati, Dubai. Inoltre, nel «polo industriale» di Ruwais, dove sorgerà una grande raffineria, il progetto è stato fornito dalla Snamprogetti (Eni).

Altri contratti sono più in discussione: nel campo delle forniture industriali, la Grandi Motori Trieste sta trattando la fornitura di gruppi elettrogeni, mentre nel settore aeroportuale la Selenia sta aggiudicando la fornitura dell'intero apparato di controllo del traffico aereo per il nuovo aeroporto di Dubai e per di più il consorzio italiano Seac è interessato alla gara per la realizzazione di opere nel nuovo aeroporto internazionale di Abu Dhabi.

r. c. s.

Huang Hua a Rivalta e ai «Veicoli Industriali» di Spa Stura

Il ministro degli Esteri cinese a Torino visita la Fiat e si incontra con Agnelli

La Cina potrebbe essere interessata ai trattori, macchine movimento terra, ai motori e ai veicoli industriali - La partecipazione alla Fiera di Pechino - In arrivo una missione tecnica

TORINO — Il ministro degli cinese Huang Hua, accompagnato da funzionari del ministero e dell'ambasciata Cina a Roma nonché dall'ambasciatore italiano a Pechino, ha visitato ieri mattina lo stabilimento Fiat di Rivalta, e quindi incontrato con i massimi dirigenti Fiat, i rappresentanti della Regione e del Governo e con il sindaco di Torino, Novelli e nel pomeriggio si è recato allo stabilimento veicoli industriali della Spa Torino Stura, dove gli è stata presentata una completa dei veicoli Fiat.

A Rivalta vengono realizzati i modelli «Ritmo» e «128» e, proprio a Rivalta, il ministro Esteri cinese ha potuto assistere al funzionamento «Robogate». Si tratta di impianto tecnologicamente all'avanguardia per l'assemblaggio delle auto. Questo stesso sistema viene usato anche a

Ad accompagnare Huang Hua a Rivalta vi erano tra gli altri, il suo Sung Ohih-Kuang, l'ambasciatore Francisci, il corresponsabile coordinamento affari internazionali Fiat, Ermanno Pedrana e il direttore stabilimento.

Successivamente il ministro si è incontrato, in forma privata, con Giovanni Agnelli. Sul colloquio si è saputo nulla, ma le congetture che avanzano sono quelle già delineate dopo la recente visita in Cina di Pedrana, durata un mese e terminata il settembre, visita durante la quale è stata verificata la struttura e l'organizzazione di numerose fabbriche, tra cui quella di trattori di Loyang.

Entro la fine del mese sarà a Torino una delegazione guidata dal ministro dell'industria meccanica cinese in novembre un gruppo di tecnici della Cina esaminerà da vicino la tecnologia Fiat; infine dal 20 ottobre al 3 novembre la Fiat parteciperà alla Fiera internazionale di Pechino con uno stand molto ampio e con una evidenza del tutto nuova.

Si ritiene anche che l'interesse in Cina della Fiat non dovrebbe essere limitato alle macchine agricole, ma potrebbe allargarsi alle macchine movimento terra, al mercato dei motori e ai veicoli industriali in genere.

Ieri non sono stati conclusi affari perché — si dice — *la visita di Huang Hua è stata una visita di cortesia, per noi molto gradita*». E aggiunge: «*Il ministro Esteri della Cina è venuto a compiere una visita in volendo vedere una grande azienda ha deciso al la Fiat*».

L'industria torinese ha attirato l'attenzione cinesi perché è un'azienda «credibile» e perché, oltre all'alto contenuto tecnologico e di ricerca, ha una esperienza internazionale tale da garantire lo sviluppo un piano a lungo termine. Pechino intende guardare alla meccanizzazione agricola come ad un volano dello sviluppo economico ed è, quindi, fondata l'impressione che la visita di Huang Hua alla Fiat costituisca un preciso avallo a quella che è definita la «diplomazia dei trattori».

Alla Fiera di Pechino i cinesi vedranno, nello stand Fiat, non tanto una gamma di prodotti, quanto un «sistema integrato», ossia una serie di mezzi per le più diverse esigenze. La Fiat, infatti, oltre una dimostrazione di intercambiabilità: gli stessi motori possono equipaggiare, esempio, trattori, veicoli industriali e macchine movimento terra.

L'Italia ha una complessità di terreno agricolo notevole (pianura e montagna) e due nettamente diversi, uno alpino, l'altro mediterraneo. Questa complessità di colture e di clima è stata affrontata e risolta dalla Fiat con una politica agricolo - industriale. Una di interventi permettono di coprire l'intero arco delle necessità che dalla preparazione dei diversi terreni nelle diverse operazioni sul campo, il trasporto dei prodotti. Il problema dei trasporti è proprio uno nodi centrali dell'economia cinese.

Renzo Villare

Peggiora il deficit Urss con i paesi dell'Ovest

MOSCA — L'Unione Sovietica ha registrato, nel 1° semestre 1978, un deficit di circa 2 miliardi di rubli nelle relazioni commerciali con l'Occidente. La «Ekonomicheskaya Gazeta», che ne ha dato notizia, ha posto in evidenza il fatto che si tratta del peggior risultato degli ultimi anni. Il settimanale economico moscovita ha rilevato la gravità del deficit anche in considerazione del fatto che nel secondo trimestre del 1977, il surplus positivo dell'Urss verso l'Occidente era stato di 330 milioni di rubli (il cambio teorico del rublo è di 1,33 rubli per 1 sterlina).

Quali i motivi grande deficit? Il settimanale rileva:

1) che l'import russo dall'Ovest è salito nel 1° semestre del 9%, raggiungendo miliardi rubli (contro 3,4 miliardi del correlativo tre 1977);

2) che l'export russo è sceso da miliardi a 3,9 miliardi;

3) che pertanto il deficit, che nel 1° semestre '77 fu di 1,4 miliardi di rubli, è salito quest'anno a miliardi.

Il settimanale i risultati negativi ai maggiori acquisti sovietici tecnologie e macchinari per il raggiungimento degli obiettivi del piano quinquennale 1976-80.

A sua volta, il giornale polacco «Trybuna Ludu», commentando i risultati sopraciati, fa notare:

1) che il programma industriale sovietico essere intensificato nel 1978-79 per raggiungere scopi prefissi nel 1950;

2) che la titanica opera progettata per la Siberia verrà a costare di più del preventivato, sia per le difficoltà incontrate in terre così lontane, sia per gli aumenti prezzi dei macchinari occidentali necessari per la «civilizzazione siberiana».

Si apre domani a Roma la conferenza nazionale sui trasporti

L'Aci proporrà l'abolizione del bollo per sostituirlo con un'imposta sull'auto

ROMA — La conferenza nazionale dei trasporti si aprirà domani mattina a Roma e proseguirà per quattro giorni; vi prenderanno parte oltre 2000 tecnici e politici, assessori regionali, esperti, funzionari dei ministeri interessati, docenti universitari.

Alla vigilia del dibattito che dovrà affrontare le disfunzioni di un settore-chiave per l' la vita civile del Paese si moltiplicano le prese di posizione di forze politiche e sindacali, di tecnici, di enti.

Alla conferenza trasporti la federazione Cgil-Cisl-Uil intende aprire con il governo una vertenza sui trasporti da sostenere anche con «opportune iniziative di lotta per costringere il potere pubblico a compiere delle scelte concrete nella direzione di una politica reale dei trasporti». Questa posizione è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa Benvenuto, Verzelli e Trentin e dai sindacati dei trasporti. I sindacati hanno accusato il governo di «portare avanti una politica contraddittoria», perché nel piano Pandolfi non c'è alcuna indicazione per il settore dei trasporti.

I punti qualificanti sui quali il sindacato intende portare la vertenza riguardano: il raccordo tra il piano dei trasporti e il piano triennale prevedendo anche la costituzione di un unico ministero preposto alla politica dell'intero settore, un programma generale dei trasporti con un unico fondo di dotazione collegato iniziative a livelli regionale o di settore.

I sindacati insistono inoltre per ottenere l'attuazione delle scelte sulle quali c'è da tempo l'impegno del governo come per il piano autobus e per il piano ferrovie «in da poter avviare i programmi per il materiale rotabile e gli impianti che porteranno sviluppo e anche occupazione»; per il piano marittimo, decidendo sulla trasformazione delle linee di pertinente interesse nazionale, per il trasporto merci, per la cantieristica, i porti e gli aeroporti. Il punto sul quale insisteremo con il governo — hanno concluso i sindacalisti — è poi quello di compiere una scelta decisiva sulla politica dei trasporti privilegiando il trasporto pubblico rispetto a quello privato».

La posizione dell'Aci è stata anticipata dal presidente Filippo Carpi De Resmini. Le tasse e le imposte che ogni automobilista annualmente — ha detto — hanno raggiunto «un che non può più superato»: in tre anni, dal 1973 al 1976, la pressione fiscale sugli autoveicoli è infatti quasi raddoppiata, passando, complessivamente, da 2245 a 4359 miliardi lire, e cioè da 167 lire a testa per tasse e imposte nel '73 alle 273 mila lire del '76.

L'Aci alla conferenza dei trasporti presenterà una «analisi degli oneri fiscali gravanti sulle autovetture negli anni 1973-'76» la quale intende dimostrare che occorre una revisione dell'attuale sistema d'imposizione sulle auto, soprattutto per eliminare una massiccia

Tra le proposte che sono state avanzate negli ultimi tempi l'Aci ritiene che soltanto quella che prevede la trasformazione da tasse in imposta del bollo di circolazione sia attuabile.

Questa consisterebbe nel tassare non tanto la circolazione quanto l'effettivo possesso di un'automobile (secondo una serie di criteri che variano dall'inquinamento all'ingombro del veicolo). Questa proposta — che l'Aci appoggerà alla conferenza dei trasporti — oltre a consentire di combattere l'evasione fiscale permetterà di tener del veicolo, di sospendere il pagamento se l'auto viene tenuta per un certo periodo in garage e, infine, di far diminuire la pressione fiscale sulle cilindrate minori.

Assicurazione auto cambiano le tariffe?

ROMA — Tra pochi giorni, entro il 15 ottobre, le compagnie di assicurazione dovranno presentare al ministero dell'Industria le proposte con le tariffe RC auto che saranno applicate dal 1° gennaio 1979.

Il ministro per l'Industria terrà, come ogni anno, le richieste delle compagnie, che al solito lamentano costi crescenti per i risarcimenti, e confrontandole con i dati del conto consortile (organismo istituito presso l'Ima per valutare annualmente l'andamento economico del ramo auto) stabilirà con un proprio decreto le tariffe per il 1979, che potranno essere più alte, più basse o invariate rispetto a quelle attuali.

Il conto consortile ha ancora elaborato i dati degli ultimi dodici mesi e quindi non ci sono gli elementi in base ai quali il ministro dell'Industria può decidere.

In attesa dei dati del conto consortile è probabile che il ministrero accordi una proroga del 15 ottobre

Accuse dumping da parte giapponese

TOKYO — Undici industrie nipponiche del settore ferro e fibre sintetiche intendono promuovere azione legale per «dumping» contro cinque concorrenti .

L'azione, che dovrebbe minciare alla fine del mese, si inquadra nell'ambito della legislazione nipponica le tariffe doganali e sarà presentata o Commercio internazionale, hanno facoltà di imporre una penalità «anti-dumping» sui prodotti stranieri, se l'accusa sarà giudicata fondata.

ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE - Società per Azioni
Sede in Torino, via Marenco n. 25

Capitale sociale Lire 41.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Torino Reg. Soc. n. 327, fasc. 2370/27

Convocazione assemblea

I Signori Azionisti convocati in assemblea ordinaria presso Sala Conferenze della SAI - Società Assicuratrice Industriale S.p.A. in Torino, corso Galileo Galilei n. 12, per mercoledì 25 ottobre 1978, alle ore e, in eventuale seconda convocazione, per novembre e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

— Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per l'esercizio 1977-78;
— Bilancio al 30 giugno e deliberazioni relative

Hanno diritto di intervenire sia gli intestatari di azioni ordinarie (con voto), sia gli intestatari di azioni privilegiate (senza voto), i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale in Torino, via C. Marenco n. 25/b presso i seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana, Banca C. Steinhauslin & C., Banca d'America e d'Italia, del Monte di Credito di Pavia, Banca Lombarda di Deposito e Conti Correnti, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena,

Amsterdam Rotterdam Bank N.V.; Commerzbank, Crédit Lazard Brothers & Co., Lazard Frères & Cie. S., Warburg & Co. Ltd.

Il bilancio, la relazione del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio Sindacale si depositati da martedì 10 ottobre 1978 presso la sede sociale, a disposizione degli azionisti durante l'orario d'ufficio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S. P. A.
CAPITALE L. 33.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 25.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO
Tribunale di Milano, reg. soc. n. 32704, vol. n. 1746, fasc. n. 317

Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 ottobre 1978, alle ore 10, presso la sede sociale in Via Filodrammatici 10, Milano, per il seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1) *Bilancio al 30 giugno 1978 e relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; delibere relative.*
2) *Nomina di Consiglieri di Amministrazione.*

PARTE STRAORDINARIA

1) *Proposta di aumento gratuito del capitale da 52 a 64 miliardi di lire e conseguente modifica dell'art. 4 dello statuto sociale.*
2) *Proposta di emissione di un prestito obbligazionario sino ad un massimo di 300 miliardi di lire, diviso in 10 tranches da 30 miliardi l'una.*
3) *Proposta di emissione di obbligazioni sino ad un massimo di miliardi, divise in varie serie, parzialmente o totalmente convertibili in azioni di altre Società.*

Ai dell'art. 9 dello statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea, previo del biglietti di ammissione, gli Azionisti che risulteranno nel Libro Soci almeno cinque giorni liberi prima del 30 ottobre 1978 e che depositato nello termine le loro azioni presso la sede della Società e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

VENDITA FALLIMENTARE

Giovedì 19 ottobre 1978 avanti al G.D. al fallimento della S.p.A. Immobiliare del Monferrato sarà venduto all'incanto un complesso di fabbricati situato nel centro di Casale Monferrato in fase di ristrutturazione quasi ultimata e destinata alla costruzione del Grande Albergo Ristorante Pianoterra. Settimo complessivo mq 3518 di cui mq 1174 coperti, sale panoramiche, salone per conferenze, locali per esercizi, bar, discoteca ecc., prezzo base 440 milioni. Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento Avv. Restano tel. 0142-2629.

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione consiliare 18 luglio 1978 (esecutiva per decorrenza di termini dal 29 agosto 1978);
Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977;

rende noto

il progetto preliminare della variante n. 37 al piano regolatore generale relativo all'area sita in via Giuseppe Verdi, tra via Montebello e viale Bencvello comportante revoca del Piano Particolareggiato n. 4 (punto n. 4) adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione 18 luglio 1978 è depositato per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 10 ottobre 1978 al 9 novembre 1978 compreso presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (via Arsenale 33, piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16; festivi compreso il sabato ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione; è inoltre a disposizione degli organi del decentramento comunale e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentativi e presso la stessa Ripartizione ed è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per lo stesso periodo.
Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 9 dicembre 1978, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale in carta bollata e cinque copie, mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Comunale, Piazza Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio 8-16).

Torino, li 26 settembre 1978.

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido FERRERI
IL SINDACO
Diego NOVELLI

Ospedale Generale Regionale "VITO FAZZI"
Lecce

AVVISO

Questa Amministrazione, quale concessionaria della Cassa per il Mezzogiorno, deve provvedere all'indire appalto concorso, con il sistema di cui all'art. 24 - lettera b) - della legge 8 agosto 1977, n. 584, per la fornitura e posa in opera degli infissi metallici interni ed esterni, tende, persiane avvolgibili ed opere varie accessorie alla sede ospedaliera.

L'importo presunto annuo dello appalto è di
L. 1.140.000.000 (lire unmilliardocentoquarantamilioni).

Tutte le ditte interessate possono chiedere, entro il termine del giorno 31 1978, con istanza in carta legale, documentata come da avviso pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" (parte seconda), di essere invitate alla gara in questione.

Copia dell'avviso di gara può essere ritirata presso la Direzione amministrativa dell'Ente.

Non potranno essere prese in considerazione istanze pervenute fuori del termine fissato o non documentate.

— Lecce, 4 ottobre 1978

IL DIRETTORE AMM.VO
dr. Gaetano Laforgia
IL PRESIDENTE
dr. Pietro Laporta

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
della PROVINCIA DI TORINO
corso Dante 14 - Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Iacp della Provincia di Torino deve procedere all'appalto per lavori di costruzione di 12 alloggi per 72 vani siti Rivarolo Canav. — Finanziamento Legge 14-2-63 n. 60 — Importo a d'asta L. 214.936.584.
L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2 febbraio 1973 con possibilità offerte in aumento.
Le richieste d'invito devono essere redatte su carta legale e indirizzate all'Ufficio Affari Generali di questo c.so Dante 14 — Casella Postale n. 1411 — 10100 Torino Ferrovia, entro e non oltre il 21 ottobre 1978.

Torino, 10-10-78.

IL PRESIDENTE
Carlo Peirino

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
della PROVINCIA DI TORINO
corso Dante 14, Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Iacp della Provincia di Torino deve procedere all'appalto per lavori di completamento di due fabbricati situato nel centro di Casale Monferrato in fase di ristrutturazione quasi ultimata e destinata alla costruzione del Grande Albergo Ristorante Pianoterra. Settimo complessivo mq 3518 di cui mq 1174 coperti, sale panoramiche, salone per conferenze, locali per esercizi, bar, discoteca ecc., prezzo base 440 milioni. Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento Avv. Restano tel. 0142-2629.

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione consiliare 18 luglio 1978 (esecutiva per decorrenza di termini dal 29 agosto 1978);
Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977;

rende noto

il progetto preliminare della variante n. 37 al piano regolatore generale relativo all'area sita in via Giuseppe Verdi, tra via Montebello e viale Bencvello comportante revoca del Piano Particolareggiato n. 4 (punto n. 4) adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione 18 luglio 1978 è depositato per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 10 ottobre 1978 al 9 novembre 1978 compreso presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (via Arsenale 33, piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16; festivi compreso il sabato ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione; è inoltre a disposizione degli organi del decentramento comunale e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentativi e presso la stessa Ripartizione ed è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per lo stesso periodo.
Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 9 dicembre 1978, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale in carta bollata e cinque copie, mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Comunale, Piazza Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio 8-16).

Torino, li 26 settembre 1978.

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido FERRERI
IL SINDACO
Diego NOVELLI

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Fatto assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - telef. 511.024, 538.682 - TORINO

SE DEVI VENDERE UNO STABILE
Direttamente
Per contanti
02/790654
FIBA spa

eco italia consiglia
REX
2 temperature
Un gran frigorifero con vano congelatore "4 stelle".
I SEGUENTI NEGOZI
Torino
BARTOLINI SERGIO Corso Palermo, 119
CALABRO NUNZIA Via Perlinace,
DE CANDIA s, 137
CENTRO VENDITA MERCURIO Via Capua, 3
MOISIO Corso Lombardia, 133
SERASSO & Via Salabertrand,
eco italia
Una cooperativa di professionisti.

Calzature: l'Europa è in crisi, l'Italia meno

— La situazione dell'industria calzaturiera nei Paesi della Cee è disastrosa: solo l'Italia, bene o male, si salva. In poco più di cinque anni 86 mila posti di lavoro su circa 350 mila forniti dall'industria europea delle calzature sono andati perduti. Data l'alta percentuale di donne impiegate in tale settore (circa il 50% la manodopera), questo stato di cose ha contribuito a già grave problema della disoccupazione femminile. Evidenti sono state, secondo la Comunità europea, anche le ripercussioni sulle industrie collegate, come le conciarie.

Dei «Nove», l'unica a essersi finora relativamente salvata è l'Italia, tradizionale «calzolaio» dell'Europa e di mezzo mondo dove la produzione dal '72 ad oggi è cresciuta, sia pure di poco: dell'8%.

Ma anche in Italia i problemi cominciano a farsi sentire: secondo gli ultimi dati Istat, nei primi otto mesi del 978 le esportazioni di calzature sono diminuite in quantità dell'1% mentre sono salite in valore dell'11%. Questa diminuzione è ancora molto contenuta ma è pur sempre un campanello d'allarme per il settore.

In tutto il resto dell'Europa, dopo il boom degli Anni 60, la situazione è andata deteriorandosi: in Belgio, Irlanda ed Olanda, ad esempio, si è avuto un calo produttivo di circa il 40%. D'altra parte di fronte alla Cee è invasa da un esercito di scarpe, sandali, mocassini, stivali in marcia dall'Asia, dal Brasile, dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia, dalla Romania, per non parlare della Spagna, che completa l'accerchiamento cui è posta l'Europa.

Quindi la necessità di correre ai ripari è evidente.

Ricerca e manager convegno Bancoroma

ROMA — «La ricerca e la formazione manageriale - Spunti e impulsi nella attuale situazione economica dell'impresa» è il tema del convegno patrocinato dal Banco di Roma in collaborazione con l'Associazione italiana di management (Aidem) e che avrà luogo all'Hotel Hilton di Roma dal 19 al 20 ottobre.

Accordo tecnico Italia-Rdt

ROMA — Un ampio accordo tecnico scientifico che prevede tra l'altro lo scambio di ricercatori fra i due Paesi è stato messo a punto da una delegazione del Cnr che si è recata in missione a Berlino Est. Il piano di collaborazione verrà firmato subito dopo la ratifica dell'accordo culturale tra la Repubblica democratica tedesca e l'Italia.

Della delegazione, rientrata ieri in Italia, dopo la visita a Berlino Est facevano parte il presidente del Cnr, Ernesto Quagliarello, il presidente del comitato del Cnr per le scienze chimiche, Lamberto Malatesta, il presidente del comitato per le scienze giuridiche e politiche, Giovanni Pugliese ed Enrico Caracì della commissione progetti finalizzati del Cnr.

Credito alla Softe (per 35 miliardi)

BRUXELLES — La Sté Finance pour les telecommunications et l'electronique (Softe) ha ottenuto un credito quinquennale di 80 milioni di dollari. Lo ha annunciato la Kredietbank.

Il credito, garantito dalla capogruppo Stet, è stato organizzato da un gruppo di banche internazionali, fra le quali la Banca Commerciale Italiana.

Giappone acquista acciaio in Italia

TOKIO — L'industria metallurgica giapponese è intenzionata ad acquistare acciaio irrinunciabile in Francia, Germania e Svezia. Una apposita delegazione è infatti partita alla volta dell'Europa per sondare la possibilità di acquisti.

Secondo l'associazione del settore, l'apprezzamento dello yen dovrebbe rendere possibili acquisti molto favorevoli per il Giappone.

Accordo aereo Italia-Israele

TEL AVIV — Il governo italiano e quello di Israele hanno concluso il loro primo accordo in materia di aviazione civile, destinato a sostituire le intese finora esistenti tra «Alitalia» ed «El Al».

In base all'accordo, non solo l'«Alitalia» e la «El Al» continueranno ad assicurare i collegamenti diretti in funzione tra Roma e Tel Aviv, ma ciascuna delle due compagnie acquista ulteriori diritti di traffico: la compagnia israeliana tra Roma e gli Stati Uniti e il Messico e la compagnia italiana tra Tel Aviv e l'Estremo Oriente.

Terzo saldo positivo (nel '78) della bilancia commerciale

Ancora in attivo (343 miliardi) gli scambi con l'estero ad agosto

Nei primi otto mesi il deficit è sceso a 203 miliardi (contro i 1737 del '77)

ROMA — La bilancia commerciale italiana ha segnato lo scorso mese d'agosto un buon attivo: i dati provvisori dell'Istat rivelano un surplus di 343 miliardi di lire, determinato da una spesa di 2882 miliardi per le importazioni e da un incasso di 3205 miliardi per le esportazioni. Anche nell'agosto del 1977 l'interscambio risultò attivo per circa 250 miliardi di lire.

Quest'anno è il terzo che i conti commerciali con l'estero chiudono positivamente: in aprile l'attivo fu di circa 12 miliardi e in giugno di quasi 511 miliardi. A luglio, invece i conti sono tornati in rosso per 377 miliardi.

Complessivamente, nel periodo gennaio - agosto le importazioni sono ammontate a 28.253 miliardi e le esportazioni a 28,050 miliardi di lire, con variazioni nei confronti dei primi otto mesi dello scorso anno pari rispettivamente a più 4,4% e a più 10,7%.

Il saldo passivo nel periodo

gennaio - agosto è pertanto pari a 203 miliardi di lire, derivante da deficit 4618 miliardi relativo a tutte le altre merci. Nel corrispondente periodo 1977 il saldo passivo fu 1737 miliardi.

La consistente riduzione del deficit commerciale è innanzitutto il risultato d'una diversa tendenza congiunturale. L'anno scorso infatti, la produzione ancora tirava e erano quindi più alte le importazioni di materie prime. Come sempre, è il petrolio a condizionare il saldo.

Altri dati preoccupanti vengono dal settore chimico, dove le importazioni sono cresciute di oltre il 50% e le esportazioni hanno accusato una sia pure lieve diminuzione, portando il saldo negativo del settore a sfiorare i 500 miliardi. Continua a migliorare invece l'attivo relativo ai settori del tessile-abbigliamento, dei prodotti meccanici e dei mezzi di trasporto.

Il dato di agosto conferma, in definitiva, la tendenza del 1978 che vede ridursi il deficit commerciale a crescere l'avanzo valutario. Vale la pena ricordare, infatti, che sempre nei primi otto mesi la bilancia dei pagamenti valutaria ha segnato un attivo record, pari a 1415 miliardi. Il saldo positivo più elevato avutosi negli ultimi anni. Sommando questo eccezionale attivo con quelli dei precedenti sette mesi, complessivamente nel periodo gennaio - agosto 1978 i nostri conti globali con l'estero si sono chiusi con un surplus di oltre 4830 miliardi di lire. E' chiaro che in questa cifra gioca molto il turismo.

e. p.

Liquichimica: la "Casmez,, blocca mutui per 40 miliardi

ROMA — Gli uffici tecnici della Cassa Mezzogiorno hanno dato parere sfavorevole alla ammissione della Liquichimica a mutui agevolati per circa 40 miliardi nonostante ci sia già in proposito una dichiarazione di ammissibilità da parte del ministro per il Mezzogiorno.

Il consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno esaminerà la questione nella prossima riunione prevista per giovedì prossimo, ma è già messo al corrente delle conclusioni alle quali sono giunti gli uffici tecnici della «Cassa» anche dopo aver ascoltato i dirigenti dell'Icipu che, in una riunione tenuta 15 giorni scorsi, hanno chiesto che venissero sbloccati i contributi in conto capitale da parte dell'ente nei confronti della Liquichimica «di cui a parere conformità già deliberante».

Per la Liquigas chieste garanzie

ROMA — La Cassa per il Mezzogiorno ha ancora accettato, riferisce l'agenzia «Politica Estera», l'invito rivoltole dalle banche creditrici della Liquigas di sbloccare il contributo di 18 da erogare direttamente alle aziende del gruppo.

La Casmez, sollecitata da Pandolfi, subordina lo svincolo della prima tranche del contributo, pari a 10 miliardi, a una fidejussione del sistema bancario che garantisca la effettiva entrata in funzione degli impianti.

In questo momento, però, le banche creditrici non sono disposte a fornire ulteriore garanzia, mentre sarebbero più propense a vedere responsabilizzata nella vicenda Liquigas anche la Casmez, tramite l'erogazione di primo finanziamento.

Se la Cassa dovesse insistere nelle richieste, il gruppo bancario, non è una volta concluso l'iter del moratoria, stipulato l'accordo tra Liquichimica e Agesco, raggiunta un'intesa con i sindacati, potrà accettare la richiesta di fidejussione, arricchendola anche della relativa documentazione di spesa, in modo da ottenere l'intero contributo concesso ma non erogato.

Per la convenzione di moratoria sino a venerdì sera mancavano le firme all'atto; entro stasera la lista completa dei manicali verrà inviata alla Banca d'Italia, perché svolga anch'essa opera di convincimento.

Rovente lo scontro sulla presidenza

Cariplo, rispunta Lombardini (e si parla anche di Glisenti)

Nella trattativa (laboriosissima) in ballo anche le vicepresidenze

MILANO — *Sul problema della nomina del presidente della Cariplo (la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde) che dovrebbe sostituire Giordano dell'Amore dal 1952 più grossa cassa di risparmio del mondo è scesa ufficialmente una cortina di silenzio in attesa che i democristiani si mettano d'accordo sul candidato da scegliere.*

«Non è la dc o i partiti in genere che debbono scegliere i candidati, è il Cicr (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio)». E'la diplomatica risposta di Vittorio Colombo, ministro dei Trasporti e uno dei leader della corrente «Forze nuove».

«La democrazia cristiana — dice invece Massimo De Carolis, uno dei maggiori esponenti lombardi del partito — non ha più discusso a livello regionale il problema da quando si riunì nel luglio scorso, e, con il solo parere contrario del gruppo, decise di appoggiare la nomina di Camillo Ferrari».

«Da allora a favore di Ferrari — continua De Carolis — ci sono state pressioni a livello di contatti informali ma dopo lo scontro che si è avuto nel comitato interministeriale del credito e del risparmio la candidatura dell'attuale vicepresidente della Cariplo appare gravemente indebolita». Insieme a Ferrari si sarebbe appannata secondo fonti della dc milanese, anche la candidatura di Innocenzo Gasparini, rettore dell'Università Bocconi.

Al posto di Ferrari circolano altri nomi. Si parla innanzitutto d'un ritorno di Siro Lombardini, senatore democristiano, economista, che faceva parte della rosa tre nomi (insieme a Gasparini e a Pietro Schlesinger, attualmente presidente della Banca Popolare di Milano) inizialmente concordata dalla dc con gli altri partiti. Lombardini aveva tuttavia ritirato la propria candidatura nelle settimane scorse per incompatibilità con l'incarico di presidente e quello di senatore.

Fuori questo gruppetto più caratterizzato politicamente sta prendendo consistenza in queste ore la candidatura di Giuseppe Glisenti, attualmente presidente e amministratore delegato della Rinascente, un manager che ha maturato una lunga esperienza nel settore pubblico ma che non ha specifiche conoscenze del settore bancario.

Mentre in corso i contatti e i colloqui per arrivare a un accordo, gli altri grandi partiti, comunisti e socialisti, hanno fatto nei giorni un passo per accelerare i tempi della decisione facendo presente che la scelta democristiana deve avvenire nella rosa dei candidati presentati inizialmente altrimenti si considera rotto l'accordo generale sulle nomine negli enti pubblici. E' un'iniziativa che dovrebbe indebolire la candidatura di Camillo Ferrari.

La capacità di pressione di comunisti e socialisti è tuttavia indebolita sia dal fatto che la nomina alla Cariplo rientra nel quadro d'un accordo globale sulle nomine sia dall'esistenza di candidati socialisti e comunisti alla vicepresidenza della Cariplo stessa.

I due vicepresidenti attuali, infatti, il socialdemocratico Reno Ferraro e il democristiano Camillo Ferrari dovrebbero lasciare il posto al socialista Tommaso Pesce e al comunista Gianfranco Maris.

Due vicepresidenze a sinistra, però potrebbero andare in minoranza, per la prima volta nel dopoguerra, nel Comitato di beneficienza della Cassa di risparmio milanese, l'organismo che decide la distribuzione dei consistenti utili annuali (7 miliardi circa l'anno scorso).

Attualmente, infatti, il comitato è composto da quattro socialisti, quattro comunisti, dieci democristiani (fra cui il presidente e un vicepresidente) e un socialdemocratico.

Secondo fonti interne alla banca è probabile che dc, a questo punto, cercherà di trattare la propria rinuncia a una presidenza troppo caratterizzata politicamente con il mantenimento della maggioranza nel comitato di beneficienza.

Marco Borsa

Per mettere a punto lo «Sme»

I governatori al «consulto» sul sistema monetario Cee

BRUXELLES — I Comitati dei governatori delle Banche centrali della Cee ha preso in esame, nei vari aspetti, il progetto d'un sistema monetario europeo destinato a disciplinare le oscillazioni dei cambi in Europa.

La riunione, a porte chiuse, s'è svolta nei locali della Banca centrale belga, nel centro di Bruxelles. I funzionari dell'istituto di emissione belga si sono limitati a dire che il sistema monetario europeo era al primo posto nell'ordine del giorno.

Stando a quanto si apprende la discussa relazione strettamente riservata stilata da un gruppo di esperti che hanno lavorato a Basilea negli ultimi due mesi; non si conoscono altri particolari.

I governatori hanno affrontato principalmente il problema «complesso» di fissare un'Unità monetaria europea (Ume) e un ventaglio di parità fisse per le valute di tutti i membri del sistema monetario europeo (Sme).

Nella s'è inoltre parlato di eventuali mutamenti nelle parità delle valute dei membri dello Sme, qualora la situazione giustificasse una svalutazione o una sopravalutazione. Le fonti interpellate definiscono «assurde» le indiscrezioni secondo cui — già in questa fase — i governatori discuterebbero sulle parità di cambio definitive per le valute dello Sme o su una ristrutturazione del serpente.

In terza istanza i governatori hanno esaminato il meccanismo creditizio da applicare nel lasso di tempo che va dal momento in cui lo Sme entrerà in funzione (provvisoriamente fissato per l'inizio del 1979) all'istituzione — due anni dopo — d'un fondo monetario europeo.

A questo proposito, il problema più spinoso è quello del credito disponibile. Durante la conferenza al vertice del 6 e 7 luglio a Brema, i capi di governo della Cee parlarono di aprire uno sportello su cui versare il 20% delle riserve ufficiali.

Nuove minacce dei paesi Opec

Il fronte del petrolio torna a surriscaldarsi

VIENNA — Torna a surriscaldarsi il fronte del petrolio. Il ministro del petrolio del Kuwait ha ribadito ieri di essere contrario ad un aumento del 5% del prezzo del greggio, auspicando il 10%, mentre, il segretario dell'Opec, Jaidah, ha precisato che l'Organizzazione dei paesi produttori di petrolio potrebbe vedersi costretta a subordinare gli approvvigionamenti petroliferi alla vendita dei relativi prodotti finiti qualora i paesi industrializzati ostacolassero il formarsi di società petrolifere in compartecipazione nei paesi membri.

Il monito, espresso dal ministro del petrolio del Kuwait, Ali Kalifa Al-Sabah, nel discorso di apertura di un seminario su «La rivoluzione del petrolio nei paesi Opec: prospettive e problemi», ha già provocato reazioni.

Nel suo discorso il ministro del Kuwait ha tenuto a sottolineare che i paesi industrializzati, tramite restrizioni di mercato e con il pretesto della sovrapproduzione, tendono a scoraggiare i paesi dell'Opec — a volte anche facendo dell'ostruzionismo — dalle petrolifere successive alla estrazione del greggio. Come impedimenti egli ha ricordato il costo molto elevato imposto dai paesi avanzati sulle licenze di cessione di tecnologia. «L'accesso dei prodotti finiti sui mercati dei paesi industrializzati è un altro ostacolo allo sviluppo dell'industria pesante infatti, saltano non solamente dei contingenti di carattere quantitativo, ma le tariffe talmente elevate da proscrivere i margini di raffinazione. La differenza sulla fra prodotto finito e greggio è di quasi 40 negli Stati Uniti, di 60-70 cents in Europa».

Kalifa Al-Sabah ha avvertito che l'Opec non accetterà pacificamente questo stato di cose: «E' possibile che fra non molto l'abolizione di questo andazzo sia una condizione necessaria per ottenere le forniture di greggio». Comunque, ha osservato il ministro, «sarebbe molto meglio se questi problemi fossero risolti un dialogo anziché tramite un confronto».

Nesi passa alla Banca del Lavoro

Alla Cassa di Torino ci sarà un «vice» psi?

Sciolti rispetto repubblicano Parravicini al di Sicilia; il socialista Nerio Nesi alla Banca Nazionale del Lavoro; Rodolfo Banfi, legato ai pci, al Mediocredito Centrale; Remo Caccialfesta, amico personale di Panfani, alla Cassa di Risparmio di Roma, Carlo Cecchini, socialdemocratico, al San Paolo di Torino e la dc Emanuela Savio, riconfermata alla Cassa di Risparmio di Torino) Pandolfi ora ha il terreno spianato per affrontare il problema più scottante: la presidenza alla Cariplo. Dopo di che potrà risolvere, senza grosso intralcio, le nomine restanti: settantina di presidenze e vicepresidenze, quasi tutte nella costellazione delle Casse di Risparmio, che sono scadute da tempo o negli ultimi mesi.

Tra le vicepresidenze da rinnovare c'è anche quella della Cassa di Risparmio di Torino, lasciata vacante da Nerio Nesi. Il problema non è stato ancora affrontato ufficialmente dal Comitato interministeriale per il Credito, ma accordi già presi tra i partiti sembra certo che dovrà finire in mani socialiste. Candidature ufficiali non ve ne sono ma da alcuni giorni circolano almeno tre nomi: sono quelli di Franco Levi, del professor Franco Reviglio, uno dei maggiori esperti di pubblica, e di Giuseppe Maspoli, attualmente presidente dell'Ente di sviluppo agricolo.

r. e. s.

Cala in Germania il della vita

WIESBADEN — Il della vita è calato dello 0,3% a settembre in Germania, mentre l'incremento sull'anno è del solo 2,2%.

Precedentemente, le autorità tedesche avevano previsto un incremento del 2,3% per settembre, con una flessione del solo 0,2% nel di agosto. Anche ad agosto l'indice aveva segnato una variazione negativa dello 0,3% su luglio, con un incremento del 2,4 sull'anno.

La Borsa si assesta (– 1,88%)

Cedono le Liquigas tengono le Pirelli

MILANO — Giornata senza note particolari, ieri in Borsa, a Milano. Sono registrati diffusi assestamenti, con scambi in sensibile diminuzione. Sulle Pirelli Spa gli scambi sono risultati ancora nutriti, mentre sul resto listino si è registrata una certa rarefazione dell'attività, conseguenze negative sui prezzi. L'indice generale ha perso l'1,88% passando da 46,74 a 45,86.

Mancano solo sei sedute alla conclusione del ciclo operativo di ottobre e sembrano farsi sempre più pressanti le esigenze di alleggerimento di quelle posizioni sulle quali, nelle scorse settimane, è stato accumulato un eccessivo.

La necessità di procedere a realizzi, da un lato, ed il ricollocamento delle iniziative del denaro, dall'altro, hanno avuto ripercussioni di rilievo sia sull'attività sia sui prezzi. Il materiale posto in vendita, infatti, ha potuto essere sistemato solo con sacrifici nei prezzi.

Dopo un'apertura resistente si è ad progressiva erosione delle quotazioni che, al listino, hanno segnato i minimi della seduta.

Arretramenti ampi hanno accusato le Liquigas (—13 per cento), Imm. Roma (—8,5%), Milano ord. (—7,4%), Dalmine (—6,3%), Sifa (—6,3%), Lariano (—6,1%).

Sono comprese le 3 il 5,4 per hanno denunciato Saroni, Credito Varesino, Invest, Alitalia, Sni, Incendio, Burgo, Montedatori, Safib, Imi, Editalia, Cantoni e Italsider.

Calme anche le risp., Olivetti priv. e C. Erba, Condotte, Sip, Toro, Italcementi, Ras, Agricola e Alleanza.

Tra i titoli-guida le Montedison hanno ceduto il 3,4 per cento, le Fiat priv. l'1,3 per cento, le Fiat priv. l'1,8 per cento, Bastogi e Ili priv. l'1,5% e Viscosa (—1%).

In controtendenza pochissimi titoli cui le Sme (+3,4 per cento).

Anche a Torino una contrazione degli scambi piuttosto marcata ed un contemporaneo affluire di ordini di vendita hanno caratterizzato una riunione dal tono piuttosto deludente. Resistenti sono apparse Fiat anche se nel finale hanno ceduto alcune posizioni. Riflessivi gli assicurativi, i bancari e i finanziari.

Stabile il comparto obbligazionario.

Il dollaro sceso ieri a 820 lire

— *Lieve calo del dollaro in Italia: la divisa statunitense è scesa a 820 lire nelle ultime precedenti 821, con un progresso della nostra moneta, pari allo 0,12%. Il ribasso del dollaro, nel nostro Paese, è in linea con quello verificatosi sulle altre piazze: a Francoforte, ad esempio, il dollaro è calato sempre dello 0,12% in termini di marco (il pr... sul dollaro è invece di poco inferiore), ed i rates», ovvero i cambi incrociati, danno sulla piazza tedesca il dollaro a 819,91 lire da confrontare con le 822,27 lire di venerdì.*

Ridotte le variazioni delle altre divise: il franco francese è salito a 191,157 lire dalle 190,74 sempre di venerdì, —0,22% per la lira, il franco svizzero è anch'esso passato a 516,79 lire dalle precedenti 515,84 (—0,19).

Sterlina e marco, infine, sono rimasti pressocché invariati: la divisa tedesca, pagata ieri 431,055 dalle 431,165 lire della fine della settimana ha fatto incrinare alla moneta italiana l'irrisorio progresso dello 0,03%; dello 0,03% è stato invece il rialzo della nostra moneta sulla sterlina, calata a 1625 lire dalle 1625,60 di venerdì.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	q.tà	Variaz.	Titoli	q.tà	Variaz.
VALORI DI STATO			OO.PP.I.Sc. 8% '77	73 25	
Rendita 5%	74 10		» » 7½ IV	72 35	
» cons.	71		» Ansa 6% '66	n.t.	
Red. 3,5% '34			» » 7½ II	66 40	
» cons.	39 60		» Aut. 7% II	65 80	
Ex Red. 5% Tr.	96 10		PP.SS. 6% '67	76 55	
» cons.	91		» 7% '72 II	71 55	0 65
Ex Red. 5% '57	91 10		AFS 7% '70	74	
Riforma Fond. 5%			P.S.A. 6% Su Viti	75 80	
» cons.	84 50		» 7% II	73	
Ex Red. 5% '54	90 40		ICIPU vent. 6%	76 80	+ 0 10
» cons.	87 90		» » 7% I	72 80	
Ex Ed. Sc. 5% '67	87 90		Iri XXVI 8%	75 55	
» cons.	86 10		» XXIX 7%	76 60	+ 0 50
» 5% '68	86 10		» XXXII 7%	77 80	
» cons.	86		Iri spec. 8,50% '84	93 60	
» 6% '70	91 90		Invest. 8,50 '85	98 90	
» 6% '71	90		» 6% '68 II	90 70	
» cons.	87 50		» 7% '71 IV	86 80	
» 6% '73	79 10		Tor. Ass. 8,50 60	81 90	
» cons.	76		Torino Assi 8,50 63	82 90	
» 9% '75/90	96 10		S. Paolo 8%	93	
Cer.C. T. 5,50% '78			» » conv. 6%	72 40	
Cer.C. T. 5,50% '79			Ist. Fiduciario 6%	70 50	
B.T.N. 3% 1978			» O.M. 6% ex 3%	67 60	
» » '79	99		Rinascente 6%	67 50	
» » '82	81 50		Banco Napoli 8%	89 50	
B.T.O. 7½ 1978			Banco Sicilia 6%	65	
B.T.O. 9% 1979	99 65	+ 0 20	Al C.C. 7% '71/'79	95 10	
B.T.O. 9% 1979 II	97 40	+ 0 325	Cr. I. Sav. '59 6%	84 80	
B.T.O. 9% 1980	96 30	+ 0 10	» » » 7%	85 10	
B.T.O. 10% 1981	95 75	+ 0 10	Cons. R.I.L. 6%	84 20	
			Ist. Psich. 6%	66	
OBBLIGAZIONI			F. Meri V.A. 6%	74 50	
ENEL 8% '66 II	78 10		Pipe 5,50% '60	93 10	
» » '69 II	82 40		Olivetti '62 5,50	93	
» 7% '73	71 50		Cotini 5,50% '62	93	
Ind. Ed. Inglesi	125 80		Vicosa 6% '63	85 10	
I.R.I. 5% '61	85 90		Montedis. 5,50 '62	94	
Autostrade 6½ '68	97 80		Viscosa 7% '19 II	94	
» Sip 7%	94 50		Rin. 5,50%	79	
» 7% '72	79 50		Rinasc. 5,50% '62	92	
OO.PP. 6%	64 50	+ 0 20	Tor. Ass. 5,50%	85	
» 7%	45 30		**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
			Rumianca 6%	87 50	
			Montedis. Fin. 7%	108 30	
			» Sip 7%	94 50	
			» S.Vinc. 7%	95 50	
			Liquigas 7½% '70	91	
			Fiat Soc. 7% 73-88	88 50	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancomit (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	q.tà		q.tà	q.tà	q.tà	q.tà
Dollaro	815	818	815,65	820,05	817,50	820,00
Doll. can.	650	660	661,40	665,50	661,305	663,75
Fr. svizzero	510	520	517,55	518,75	518,935	518,79
Corona dan.	145	145	135,40	135,75	135,464	135,72
Cor. norv.	153	155	152,60	152,70	152,67	152,79
Cor. svedese	190	191	187,15	187,35	187,315	187,78
Fiorino	306	310	307,30	309,10	307,250	309,12
Franco belga	22	25	22,30	22,35	22,378	22,393
Fr. francese	190	190	191,05	191,15	190,955	191,37
Sterlina	1615	1615	1622,95	1623,80	1622,825	1623,681
Marco	415	416	431,50	431,90	431,405	431,955
Scellino	58,75	58,75	59,045	59,10	59,058	59,016
Escudo	14	14	14	14,20	13,95	14,15
Peseta	10,90	11,00	11,521	11,526	11,52	11,527
Yen	4,10	4,40	4,379	4,350	4,377	4,358
Dinaro gr.	37	37				
Dinaro pior.	37	37				
Dracma gr.	18	18				
Dracma pior.	18	18				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei vendilori in $ per oncia)

Mercati	q.tà	q.tà
Londra	223,50	222,75
Zurigo	223,75	222,75
Parigi	220,25	221,45
New York	229,10	228,50
Milano	5950	5950

(lire per grammo)

Hong Kong	223,60	222

Un'oncia troy vigente a pr. 31,1035

FOREX

Quotazioni	q.tà	Rise. Emiss.
Australia	dol.	7,52 —
Capital Italia	»	11,41 —
Fondiaria	»	12,51 —
Interfund	»	10,57 —
Int. S. Fund	»	6,55 —
Sistamerica	»	9,60 10,31
Unifortuna	»	8,63 9,13
Unipolso	»	8,35 8,95
Mediol. Sel.	»	11,16 12,15
Rondinvest	»	12,50 13,22
Tra le	lire	0,00 0,00
Fior '69	fr. sv.	150,45 —

AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	q.tà	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2306	
Agricole Ferr.	3200	
Chiari & Forti	1630	+ 20
Eridania	2650	— 17
Gio. Buton	1360	— 130
Agric. Vitt.	3660	+ 50
IMP	2603	50
M. Rocch	162	— 1
» » pr.	n.r.	
Sermide ord.	34	3 75
Sermide priv.	31	0 75
Sermide risp.	30 25	— 5 75
ASSICURATIVE		
Alleanza	18350	— 380
Assicurazioni	16500	— 450
Ausiliatrice	1032	— 20
Bonaring	1519	
Ass. Mil.	8325	— 675
Ass. Mil. pr.	5500	— 75
Latina	1139	+ 11
Latina ris.	450	— 10
Fiaz	3205	— 5
Generali	37850	— 150
Italia Ass.	11650	— 200
Ligure	8100	+ 35
Fond. Inc.	5770	— 250
Fond. Vita	14200	— 60
Ras	62900	— 1400
S.A.I.	4900	— 50
Toro Ass.	4660	— 150
Toro Ass. pr.	3450	— 45
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9250	— 90
Banco Maiac	7270	— 60
Banco Lariano	3215	— 145
Credito It.	3400	— 80
Cred. Varesino	3021	— 69
Interbanco pr.	10710	— 180
Mediobanca	47900	— 200
OBBLIGAZIONI		
ENEL 8% '66 II	78 10	
» » '69 II	82 40	
» 7% '73	71 50	
Ind. Ed Inglesi	125 80	
I.R.I. 5% '61	85 90	
Autostrade 6½ '68	97 80	
» 7% '72	79 50	
OO.PP. 6%	64 50	+ 0 20
» 7%	45 30	

Titoli	q.tà	Variaz.
Gemelli	—	
Gen. Fucci	64	+ 2
Ilemit	222	
Ind. Elett.	340	
Italcementi	23200	550
Olmpi	—	
Unicem	8250	
CHIMICI		
Anic	82	
Bricosti	11000	
Caffaro	380	
C. Erba	1500	35
Carlo Erba pr.	730	10
Montedison	240 25	— 1615
Montefibre	14540	— 10
Montefibre pr.	13980	— 70
Saffa	54	+ 1
Saffa risp.	54	— 1
Liquigas	40	— 1
Liquigas risp.	—	
Pirelli	20000	— 50
Pirelli & C.	27975	— 10
Pirelli Spa	—	
Pirelli Spa risp.	345	— 7
Perlier	891	—
Pierrel	370	— 25
Rumianca	1080	—
Saffa	4000	— 40
Saffa risp.	3425	— 100
Siossigeno	1450	250
COMMERCIO		
Rinasc.	20 75	— 0 50
Rinasc. pr.	93 25	— 1
Silos Genova	1800	— 50
Standa	1990	— 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1325	— 51
Ausiliare	5640	30
Aut. To-Mi	1000	+ 1
Italcable	2400	— 15
S.A.I.	307	— 11
S. Milano	540	
Sip	1495	
EDITORIALI		
Rizzoli	—	
Rizzoli pr.	1000	— 70
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	714	— 1
Cem. Piccoli	64	+ 2
Ciments Fran.	222	
Eternit	340	
Italcementi	23200	550
Unicem	8250	
FINANZIARI		
Acq. Marcia	2012	+ 30
Agricola fin.	1650	35
Bastogi	875	10
Bonif. Sicil.	4200	— 10
Breda finanziaria	1840	— 14
Centrale	3310	141
Fidis	1155	450
Finsider	686 75	4 25
Flemma Nuova	—	
Generali fin.	670	+ 0 75
Gim	2011	50
IFI priv.	2750	40
IFI	4693	5
Interpi	1300	37
Italmobil	4011	54
Pirelli Finanz.	1769 50	— 155
Pirelli & C.	2045	+ 4
Pirelli Spa	1109 50	3 50
Pirelli	402	
Riv. Finanz.	1250	20
Sasom	1420	63
S.M.I.E.	1007	+ 37
SAIL Metalli	2135	95
STET	1950	10
IMMOBILIARI		
Acqua	1520	10
B.N.I.	680	13
B.N.I. priv.	340	10
Beni Stabi	30300	40
Cigna	1040	12
Cipelletti Acqua	880	11
De Angeli Frua	4500	
Finrex	2540	
Gen. Imm. Roma	86	
Immobiliare Ed.	4160	150
Italo	19400	20
Milano Centrale	27450	
Risanamento	3670	14
Sifa	767	3
Trenno	1395	+ 29
Gen. Imm. Roma	86	
Immobiliare Ed.	4160	150
Italo	19400	20
Milano Centrale	27450	
Risanamento	3670	14
Sifa	767	3
Trenno	1395	+ 29
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2977	72
Fiat priv.	2169	41

Titoli	q.tà	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	535	— 7
Marelli	335	+ 8
Superga	3450	— 91
Tecnomasio	975	— 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	2012	+ 30
Agricola fin.	1650	35
Bastogi	875	10
Bonif. Sicil.	4200	— 10
Breda finanziaria	1840	— 14
Centrale	3310	141
Fidis	1155	450
Finsider	686 75	4 25
Flemma Nuova	—	
Generali fin.	670	+ 0 75
Gim	2011	50
IFI priv.	2750	40
IFI

Milan solo in testa, mentre a Napoli è già crisi

Cocktail alla Liedholm

Il Milan, solo al comando della serie A, getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo ti[fosi]. «*Vedremo, vedremo...*» mormora Rivera; mentre Liedholm [parla] di [un] seggio [Scudetto]: «*Abbiamo ottimi giocatori ma non [siamo] la squadra, almeno questa non è [ancora] al livello di rendimento che può raggiungere. Siamo arrivati sin troppo presto al vertice della classifica, abbiamo troppi occhi [addosso]*». Avranno senza dubbio ragione i portavoce rossoneri, ma è difficile frenare [la] fantasia dei sostenitori: il fatto di essere [in] corsa nel torneo dell'Uefa aggiunge soddisfazione a soddisfazione. Il trainer del Levski Sofia, prossimo rivale in Coppa, è uscito domenica preoccupato [dallo] Stadio Olimpico, e [non] senza motivo. Se [aspetterà] oltre [il] risultato, [il] gol-autogol [di] Isle, al primo rigore abbastanza [dubbio], il Milan [ha] confermato [di] essere una squadra equilibrata e soprattutto pratica, doti che nel football fanno spesso risultato.

La difesa, anzitutto. E' l'unica imbattuta fra le sedici [del] campionato. Albertosi [ha] avuto [in] incertezza [in] Coppa Italia [e] volevano crocifiggerlo, ma ora sta dimostrando di non aver perso sicurezza e piazzamento, le [sue] qualità migliori. La retroguardia rossonera [è] un cocktail di esperienza e gioventù, la formula regge a meraviglia. Tra i 39 anni del portiere e i diciotto del giovane «libero» [Collovati] che [ieri] gara in gara si ripete fra i migliori in campo, [non] compresi i ventuno [di] Collovati, i ventisinque di Maldera, i ventinove di [Bet]. La media fa ventisei anni [e] spese abbondanti. Una difesa che mai ha dato l'impressione di sbandare anche nei momenti (quelli iniziali) migliori della [squa]dra, quando la squadra di Giagnoni [era] [sot]to [pressione] dal tario [del] scoramento e della delusione.

Una [linea] dalla notevole taglia atletica, il che non guasta (1,82 Albertosi, 1,76 Collovati, 1,80 Maldera, 1,78 Sabadini, 1,85 Set, [con] un [peso] e ottanta). [Sarà] difficile sorprendere questo reparto sui pattoni alti, e per superarlo occorrerà affrontarlo su tutto il fronte dell'attacco, [non] ripetere l'errore della Roma [che] ha [lasciato] il gioco [in] centrale. [Anche] prima di [arrivare] a [contatto] i difensori, si deve affrontare il filtro composto [da] Capello, Giorgio Morini, Buriani e [Bet]. [Capello] (almeno sino a quando Liedholm vorrà mantenere [lo] schieramento, e [non] renderlo più offensivo con l'impiego [di] Antognoli).

Il filtro di centrocampo dà buone garanzie: magari non è molto mobile in Capello, [ma] a [centro] di [Giorgio] Morini e Buriani. Quella [coppia], sembra una squadra particolarmente adatta al gioco di rimessa, paradossalmente una squadra più da trasferta che da San Siro, dove Novellino e Chiodi (nonché Rivera che è la loro spalla) si trovano inevitabilmente con minori spazi a disposizione, e debbono ressegnarsi a mantenere le posizioni, onde non provocare gravi scompensi tattici. Il Roma si è visto chiaramente che in spazi larghi, senza problemi di invadere reciprocamente il terreno di competenza, potendo mettere a frutto il primo il dribbling ed il secondo lo scatto, Novellino e Chiodi sanno coesistere, [sanno] e completarsi in modo efficace.

Non [è] Milan da difesa, è certo, [ma] un Milan sornione capace di proteggere be[ne] Albertosi e rapido nel partire all'as[salto]. Chi tenterà in campionato di [osta]colare i rossoneri nella loro [metà] campo, avrà ottanta probabilità su cento di venire battuto. Una tattica, quella della squadra di Nils Liedholm, molto adatta al nostro campionato: [non] ne [è] soddisfatto, anche se ora non ha più [le] mani in pasta nella conduzione tecnica, ma svolge [so]prattutto un compito di pubbliche relazioni, come dimostrano gli interventi alla Domenica sportiva.

Il Milan ha così preso la testa del [cam]pionato con due partite non completamente convincenti sul piano del gioco ma grazie ad una concretezza che dovrebbe consentirgli lunga strada. Ne dovranno tener conto tutte le avversarie, a dal resto lo [stesso] Torino ha punteggio [pie]no concreto a Bergamo. Ma fra Liedholm e [Radice] c'è una grossa differenza: il tecnico svedese [è] capace di [stare] a lungo su queste posizioni, mentre il trainer granata [non] è tipo da rinunciare [al] gioco a tutto campo, allo spettacolo. La Juve, che unisce solidità a capacità di gioco, è ancora la depositaria [della] vigilia nuova ricetta. Il campionato dirà qual è la «cocktail» migliore.

Bruno Perucca

Salta Di Marzio dopo due turni

Gianni Di Marzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Alla seconda giornata di campionato è saltata la panchina del Napoli: il trainer Gianni [Di] Marzio [è] stato sospeso dall'incarico con [effetto] immediato, [la] squadra affidata [a] Sormani.

La notizia, imprevista e improvvisa, ha avuto, negli ambienti sportivi cittadini, l'effetto di una bomba. Quando è stata resa pubblica la decisione [del] consiglio di [amministrazione] del Napoli, riunitosi nel tardo pomeriggio di ieri su richiesta di alcuni consiglieri, il secco comunicato diramato ha suscitato incredulità e sorpresa. Il presidente Fortunato era rientrato durante la notte a Napoli e, qualche ora prima di astrometterse Di Marzio, si era incontrato con l'allenatore, senza tuttavia informarlo di quanto bolliva in pentola.

«*Avevamo parlato* — dice [Di] Marzio apparentemente [sereno] — *della squadra, [di] molti infortuni, dell'esito della partita, [di] qualche giocatore, ma l'argomento [della] mia sospensione non è stato neppure sfiorato...*».

—Perché allora questo castigo?

«*Sono professionista [e] conosco le regole del gioco. Preferisco non replicare ad una simile [decisione]. La notizia [mi] [è] [giun]ta da [me]. Per me non [ci] sono problemi*».

Il Napoli sarà tenuto a rispettare il contratto e, [dal] punto di vista economico, pag [il] trainer napoletano [non] vi sono difficoltà. Rimane l'aspetto psicologico, i riflessi di una decisione certamente non condivisa [da] che Di Marzio [ha] accolto con [il] fair play. Ha [dimostrato], [è] stato emotivo, la comprensibile reazione. «*Per [il] bene della squadra* — ha aggiunto — *accetto anche questo. Per il momento preferisco tacere*».

I motivi [che] hanno portato a [questa] svolta dimangono. [Per il] momento, sconosciuti [a] in molti, tuttavia, a collegarli alla [sconfitta] di [Torino], agli errori [di] terminanti compiuti dagli azzurri in una partita «regalata agli [avversari]» in una incomprensibile tattica suicida. A ciò si aggiunge la delusione per l'esclusione dalla Coppa Uefa, il malumore serpeggiante tra i tifosi, malumore ponfiato [dal] corpo anche ad [alcuni] inesistenti [e] aggressalori e minacce. Non [è] conosciuto, insomma, il retroscena dell'esonero dell'allenatore azzurro, [né] cosa [sia] maggiormente [al] piatto della bilancia.

Si [è] voleva dare [una] scossa [alla] squadra e alla filosofia partenopea, lo scopo è stato pienamente raggiunto. Ora è scattato il meccanismo della sostituzione dell'allenatore [e] [siamo] [in] Chiappella, Valcareggi, Vinicio: nomi che per ora vanno col beneficio d'inventario.

Adriano Laise

La vittoria di Bergamo ha guarito il Torino

I granata hanno recuperato antichi valori Adesso si aspetta il ritorno di Claudio Sala

[TORI]NO — *La vittoria di [Berga]mo [ha] guarito le ferite e il lunedì del Torino è finalmente tranquillo. Un giorno di riposo [per] [tutti], i commenti pacati, la sicurezza che riaffiora, la squadra che riprende coscienza [della] propria grandezza. Due punti, è vero, vogliono dire molto. Restituiscono forze e voglia vincenti, mettono in pace col mondo. Gigi Radice, con ancora il sorriso sulla [fac]cia, se n'è andato ad Udine per una partita di vecchie glorie, i giocatori spiegano il momento senza toni di facile esaltazione. Ricordano i guai tuttora presenti al Torino, gli infortuni, l'inizio disastroso di stagione, il tunnel da cui lentamente e a fatica stanno forse uscendo per sempre. Non so la sentenza di dare giudizi assoluti, parlano semplicemente dei destini del calcio con distaccata autoironia, coscienti dei meccanismi profondi e sottili che regolano la vita di una squadra di football.*

Certo che la vittoria di Bergamo è stata balsamo prezioso. Gigi Radice, che conosce il suo mondo, insisteva alla vigilia sull'importanza dei punti. Un discorso che il tecnico granata ripeteva in passato aveva affrontato con tale pratica chiarezza. Ma il Torino colpito dalla sfortuna (e da qualche piccola intrinseca debolezza) aveva bisogno di premi immediati per continuare con l'orgoglio e col cuore. In attesa di avere di nuovo tutti a disposizione, cercava e voleva la vittoria del futuro. Ciò che verrà dopo dipenderà da tante cose, quella che Radice chiama «valori»: dal recupero o meno in profondo di questi «valori» sono legate le speranze di scudetto granata.

Contro l'Atalanta, il Torino ha messo [in] [mo]venti pregi e nuova realtà. Ha giocato con [gio]ia [di], sovente con cinico calcolo, soltanto [in] ogni palla e contendendo agli avversari ogni più piccola zona del terreno. Se la manovra non è stata limpidissima, [non] importa: senza la potenza di Zaccarelli e l'estro di Claudio Sala il Torino attuale non può pretendere di più. Pulici è stato grandissimo e i suoi meriti [van]no ben al di là dei gol vincenti. La punta è stato l'esempio, e la sua volontà di successo è stata la volontà di tutti. Di Salvadori, [il] di copertura che [è] appoggio, di Danova, [che ha] [ri]trovato Gentile, [di] Patrizio [Sala], Picci, del giovane Erba che ha ringraziato coi fatti Radice della fiducia accordatagli. [E] Graziani, magnifico generoso professionista.

Non è stato un grande spettacolo di calcio, è [vero], perché il Torino è tuttora troppo ferito per garantire limpidi esempi [di] [gio]co. [Ma] Graziani, [al] finale, [è] dovuto ritornare per aiutare [la] difesa in pericolo; ma il Torino ha dimostrato due cose, domenica a Bergamo: che sa lottare e difendere il risultato. Per questo Radice, al termine, gradava di vittoria granata più bella: il reparto arretrato, [che] [ha] difeso finora, aveva saputo recuperare passate grandezze.

Dice Roberto Salvadori, uno dei migliori: «[Ci] siamo più tranquilli, [al]lentati», raccolti. La tattica del [bu]rgnich [è] applicata con cauta parsimonia. Tutti lottano e soffrono. Settembre è sempre stato mese critico per la squadra, [ma] è poco stamo salendo. Con il ritorno di Claudio Sala anche il gioco migliorerà». E Claudio Onofri, [uno] dei più criticati in passato: «A Torino ho avuto problemi di inserimento a tutti i livelli, ma adesso i brutti momenti [sono] passati. [La] cosa però devo dire, quando [ero] [as]sente molto, si vedeva. Il [mio] come un timido solo dalla difesa, adesso che vinciamo [ci] vorrei che [giocassimo] solo nel [mio] ruolo. Il Torino ha battuto l'Atalanta perché tutti i reparti hanno giocato al massimo».

Sorride [Radice] dopo [una] [mat]trazzo. A Bergamo è stato bravo, e non è [la] questione [di] calcolo per via di quella maglia numero quattro indossata. Si vede che l'ex genoano [è] [ri]nascendo [in] [Ra]dice, e che i tifosi che [lo] vanno via via sciogliendosi. Deve soltanto guadagnare in autorità e sicurezza, poi sarà [già] pronto per un grande Torino. Intanto ieri si è allenato Claudio [Sala]. Lavora [ancora] la caviglia [è] ancora dolore. Domenica [vuole] giocare [con] [Ju]ve, non me [la] [sento]. Ma domenica è lontana e [per] [il] bisogno [di] [capi]tano.

Carlo Coscia

Ascoli-Torino a Pescara?

ASCOLI — Ascoli-Torino, in programma domenica 22 ottobre, potrebbe non disputarsi allo [stadio] Duca. Se la [società] attuale tra [la] società e il Comune non si sarà risolta, il presidente bianconero non esiterà: «*Ci rivolgeremo ad un'altra città* — ha detto Rozzi —, *perché altri sacrifici [non siamo] [in] grado di sopportarne. Abbiamo fatto il massimo*». In proposito è [già] fatto il nome dello stadio di Pescara.

La frattura tra origine della convenzione per l'uso [dello] Stadio Duca, che è [scaduta] il [30] scorso e non è stata [rinnovata].

L'inutile violenza

TORINO — Ancora la violenza alla ribalta, questa volta per una specie di «caccia all'uomo» davvero ingiustificabile, soprattutto per un avvenimento sportivo, il dopo partita di Atalanta-Torino sfiusca una bella giornata di sport, contrastando malignamente con il comportamento assai corretto [del] pubblico durante la partita. Eppure le premesse erano state delle migliori: a metà della scorsa settimana si erano incontrati rappresentanti delle opposte tifoserie per concordare una linea di condotta dopo i gravi incidenti dello scorso anno.

«*E difatti* — racconta Beppe Bo[ni], general manager del Torino — *risultati in [calo] e senza [un] [so]lo episodio spiacevole sono stati ricevuti e trattati con ogni [cura]. I partecipanti hanno [discusso] parlando con i "rivali" e dopo la partita sono potuti ripartire senza subire danni*».

Bonetto, dopo aver sottolineato i meriti dell'Atalanta Calcio («*Hanno [fatto] tutto il possibile*»), spiega come la stessa sobria grande avesse consigliato altri suoi supporters di recarsi a Bergamo individualmente: costoro, comunque, sono [stati] tanto che arrivarono dall'autostrada [con] il treno: il risultato è stato una sola piccola lanciarazzi sequestrata.

«*Una volta tanto* — [dice] Bonetto — *i nostri tifosi davvero non hanno colpe ed hanno fatto quanto è [stato] chiesto loro [da] nostro [club]. A fine partita [sono] stati attesi da napoletani che il Napoli aggredirli, malmenarli, purtroppo senza che la polizia riuscisse a fare granché per impedirlo*».

Da Bergamo giunge [una] [set]tè giovani, [due] dei quali minorenni (mentre [un] ottavo è stato rimesso [in] libertà) sono stati incarcerati sotto l'accusa [di] devastazione, saccheggio e blocco stradale.

Si tratta di Paolo [Ma]. [di] 18 anni e Bergamo (rimesso poi in libertà [pu]re), Alberto [Ma]. di 19 anni, di Treviolo, Bonacina [di] 20 anni, di Bergamo, Patrizio [Ma]. di 16 anni, Pierangelo M. di [17] anni e Luciano Vita di 24 anni, tutti e tre di Dalmine (Bergamo). Due altri indiziati sono stati trattenuti in carcere in stato di fermo di polizia giudiziaria, successivamente convalidato dalla magistratura. Sono Luigi Sinde di 21 anni e Roberto Filatti di 23.

Sono tutti incensurati e quello aggiunge tristezza alla vicenda che così poco ha a vedere con la passione sportiva anche se purtroppo la cesistica in materia tende sempre più ad arricchirsi.

Giorgio Barberis

Campionato: casi e personaggi

Nonna Domenica tra tiepido salotto

Ha ragione Rivera, vivaddio ed [an]cora tutto. Per stilare sentenze sulle validità di questa o quella squadra è opportuno attendere qualche settimana: è parola giusta, non un «vecro in più». La ricerca della perfetta salute in football è impresa complicata, accomuna le circostanze di un «penalty» (vero, signor Agnolin all'Olimpico?) e la necessità di quattrini (vero signor Teofilo Sanson sponsorizzatore di mutande udinesi o signor Farina vicentino che adesso mette in vendita anche Carrera?).

A classifica che non esprime supremazie vere e proprie corrispondono congetture dialettiche all'infinito. E corrispondono atteggiamenti in ogni cantone: da Bergamo, dove i tifosi, per imitare gli inglesi, assaltano anche i viaggiatori ormai sul treno, [i] ragazzacci romanisti, che assediano Novellino colpevole d'aver disputato una buona partita. Il calcio resiste benché inquinato, ma fino a quando? Finché dovrà intervenire la magistratura ordinaria [in] un «giurì» che escluda dai campi i facinorosi, come è già accaduto in Inghilterra madre e maligna di [tutto]?

Milan che vioggia, Juve e Toro che vivano di gol e orgoglio, un'Inter che dopo eccessive lodi vede il suo stesso allenatore Bersellini blaterare a grinta spianata; [non] secondo la regola, dunque. Com'è tradizionale, ormai, il luna park della «Domenica sportiva», dove i saggi Gigirriva e Sara Simeoni non promettano di aggredirsi quali podine fisse per il futuro. Questa curiosa «Domenica sportiva» [è] diventando il salotto gozzaniano (e domando scusa) delle paroline buone e degli oggetti di pessimo gusto: riduce Simonsli a una comparsa, Rocco — benché [sempre] [un] epico e anestitismo — a un Balanzone da commedia dell'arte, e schiera decine di protagonisti coi muscoli affilacci a for da [mezze] delle belle stagioni. E' la regola del «valemase bene» a tutti costi e del luogo comune che inorridisce [il] bravo Sara, pronto a mostrar i canini e niente più. Ma cosa dire della «Domenica sprint» (secondo canale) che vuol impaginare i muscoli di Benetti o di Zoff, a dispregio, [le] altezzali nelle mosse di un rozzo Nureyev? Non siamo ormai al livello di guardia e alla possibile querela per alterazione illecita delle immagini?

Parlare di calcio resta un argomento riservato ai buoni, ai fedeli, agli ingenui, ai probi. Speriamo che l'ottavo suppiano resistere ai facili dileggi da avanspettacolo e ai [soliti] strumentalizzanti.

Giovanni Arpino

Bettega trova Virdis

I due attaccanti dimostrano di sincronizzare sempre meglio la loro intesa - Virdis: «Il bello deve venire» - Trap è soddisfatto

[TORI]NO — Alla Juventus [si] chiedeva una sollecita [ripresa] [dop]o la deludente eliminazione in Coppa dei campioni subita a Glasgow contro i Rangers e dopo la partita inaugurale dell'Olimpico contro la Lazio. La squadra di Trapattoni [ne] ha avuto [stazioni], né perplessità. [Travolto] il Verona [si] ha risposto, in certi casi, quando [il] punteggio assume proporzioni tennistiche, non è facile stabilire un rapporto di forze tra il vincitore e lo sconfitto. Sono gli equivoci del calcio, dal quali è sempre molto difficile uscire. Al di [là] del punteggio clamoroso che ha stabilito in campo la distanza tecniche e [di] [gio]co fra Juventus e Verona, si [può] prendere atto della progressione che la squadra di Trapattoni ha avviato per raggiungere quei vertici di rendimento che le [sono] [ne]cessari.

Spenta a Glasgow, riporta ma [non] interpretata all'Olimpico, la Juventus ieri è sembrata viva e vitale. Sono piaciute la [sua] spigliatezza e [il] [gio]co. Una metamorfosi abbastanza repentina: non del tutto graduale anche se c'è l'esempio confortante di [Bettega]. Come spiega Trapattoni il [suo] [ad] [un] organizzazione a tutto campo grazie all'apporto [di] tutti gli uomini, compresi quelli [che] in crisi? «*Al di là del 6 a 2* — dice il trainer — *ho registrato una vitalità confortante ed un modo di reagire che mi è piaciuto. Abbiamo inoltre riscoperto quei valori che ci erano un po' appannati nelle ultime partite. Se [questo] non [è] con questo spirito di corpo, sarà una bella festa fra noi e la concorrenza. Ero particolarmente attento ai ricuperi di Tardelli e di Gentile, i più trascinanti a [lungo]. Il primo si è ritrovato in campo, per naturale [forza] delle cose, il secondo ha disputato una partita eccellente*».

Virdis e Bettega, oppure Bettega e Virdis. Domenica pomeriggio, sono stati gemelli nel gol. Due a testa. Ma soprattutto nel capire insieme [il] momento [e] grosso passo [in] [a]vanti di amalgama continua. Fanno [il] [pa]ro, tornano ad attaccare a turno. Per il [loro] e della squadra. «*Anche Virdis [è] disposto a questo tipo di schema* — continua Trapattoni — *ma la caratterizzazione: i vantaggi li trae Bettega [che] può operare più avanti*».

Il centrocampo si [è] [rin]forzato: i canoni antichi. Furino, [Fe]Cabrini terzino e Gentile a centrocampo. Si rischiava quel cliché nel settore sinistro del campo dove Gentile può esprimere tutta la sua spinta ed indurre i suoi trevieri sono precisi e dosati. «*Non diciamo con questo* — prosegue Trapattoni — *che Cabrini [è] bocciato. Il titolare è lui. Gentile è [un] [ala] sinistra, ma va bene in altri ruoli. Ed è per tale ragione che si tratta di un espediente momentaneo e non di una bocciatura alla formula*».

Pietro Paolo Virdis, [che] di [ieri] doppietto e [è] [sta]to [il] [mi]gliore [in] campo, è [di] [pa]rere [che] [la] [Ju]ventus [ha] [ri]trovato se stessa. «*Sono piaciute la [mia] spigliatezza e [la] [mia] [ma]novrabilità. Una metamorfosi abbastanza repentina; non del tutto graduale anche se c'è l'esempio confortante di [Bettega]. Come spiega Trapattoni il [suo] [ad] [un] organizzazione a tutto campo grazie all'apporto [di] tutti gli uomini, compresi quelli [che] in crisi? «

Dopo le scritte pubblicitarie applicate sui pantaloncini dei calciatori

Il «contropiede» dell'Udinese agita il calcio

Il club friulano ha violato la «lettera» del regolamento - Problemi di buon gusto e di guadagni

Da sinistra, la «R» del Vicenza sul petto di Paolo Rossi, l'inglese Tony Marchi con la «T» del Talmone Torino, doppia pubblicità sulla maglia di una squadra francese e l'ultima trovata del presidente Teofilo Sanson: la scritta sui pantaloncini dai giocatori dell'Udinese

Domani, forse, sapremo quanto costerà all'Udinese la trovata di domenica scorsa, l'apposizione di una scritta pubblicitaria sui pantaloncini dei giocatori. Se l'arbitro Patrussi, che ha appunto Udinese-Foggia, avrà rilevato sembra la novità nella divisa dei bianconeri friulani, potrà scattare la punizione del giudice sportivo, a livello di multa e non di più. La società guadagnerà qualche milione? Sanson per questa trovata ha promesso la bella ammenda di cento milioni, non si sa però se per una gara sola (ora già decisa la trasmissione tv...) o per tutto il campionato.

Ma arrivare a che dal giudice sportivo non succede, a rigor di logica, la stessa dirigenti della società, gli stessi manager dei giocatori stanno studiando il modo di aggirare il problema degli abbinamenti o delle sponsorizzazioni, sono cauti nel commentare l'iniziativa udinese. Di certo la società non è andata contro alla «lettera» del regolamento calcistico che al punto e («equipaggiamento dei giocatori») dice: «*Durante qualsiasi gara non è consentito ai giocatori di portare maglie distintive di natura confessionale, politica e scritte pubblicitarie*». «Sulle maglie», dice la regola, e non le e pantaloni, calzettoni, scarpe o eventuali talismani sulla pelle.

Sennò l'Udinese, come fa notare il presidente della Lega, Renzo Righetti, può aver toccato lo «spirito» delle regole, che su questa interpretazione si potrebbe discutere a lungo. Teofilo Sanson, il Patron della ditta accordatasi con la società calcistica, aveva pensato della sua intervista lo stesso don Rigoletti. «*Me ne aveva parlato a lungo di soltanto — spiega il presidente della —, non come fosse una da realizzare al volo*». In effetti, la Lega stessa e le società da tempo stanno studiando la questione. Il calcio ha bisogno di arriveranno saranno i benvenuti. Ma, come ha detto recentemente Sandrino Mazzola, le maglie non si debbono toccare, il pubblico è una certa immagine «pulita».

In Italia ed in Francia questi pudori sono stati accantonati da tempo. Pubblichiamo la fotografia della maglia di una squadra francese: consistono la pubblicità di una dei articoli sportivi, in alto più piccola, che fa la parte di sponsorizzatrice, e quella di una fabbrica di tessuti, il vero abbinamento. In Italia il «T» del Talmone sul petto del Torino (malgrado l'identità con le iniziali della squadra) urtò non poco alcuni ortodossi tifosi granata, mentre la «R» sui giocatori del Vicenza —per altro eleganti — ha origine ufficiale, in quanto la società ha assunto la doppia nel suo stemma. Ma tutto ciò non costituisce, non ci sono state aggiunte successive.

Scartate, per ora, le maglie, restano i pantaloni o altro. Si darebbe cifre d'avere una scritta sui pantaloncini» dubbioso il manager del Torino Bonetto. «*Abbiamo già concesso delle deroghe per quanto riguarda la pubblicità delle sugli sportivi sulle maglie, purché contenute in spazi non rilevanti. Da questo tipo di sponsorizzazione un club può ricavare sui 20-30 milioni oltre ad un sconto «equipaggiamento*». Renzo Righetti, a aggiunge: «*I pubblicitari dicono del resto che non tanto il marchio o la scritta in , difficile da notare durante il gioco, ma è piuttosto l'divulgazione della sponsorizzazione attraverso i canali normali, stampa e televisione*».

A volta Campana, presidente dell'Associazione calciatori: «*Io la pubblicità debba entrare nel del calcio è un fatto scontato. Chi contrario dimentica in in nostro si trova. Piuttosto sarebbe studiare una narrativa corretta, sederci dietro un tavolo, insomma, discutere*».

Questa è la situazione ai momenti, in una serie che cercano finanziamenti, dall'altra dite rebbero propensi ma vorrebbero a disposizione il parere dei giocatori, in mezzo la Lega che cerca di vantaggi economici ma al tempo stesso vuole aprire un altro mercato, fuori i tifosi che non tollererebbero l'inter con la scritta «supermercato mobili» sulle maglie. La Lega sta studiando, ma non troppo celermente. Così la Roma si è aggiunta da sola inventando le «linee giallorosse», ma è grave che intanto dall'esterno gente svelta abbia anticipato i tempi. Il marchio «Amaro Juventus» è stato depositato da una distilleria giovane d'anticipo, quindi senza società — pesto che avesse gradito — ne trarre vantaggi.

La società italiane non sono orientate a «toccare» le maglie, o ero i pantaloni, almeno quando il gioco verrà a candela. Piuttosto sono studio sponsorizzazioni meglior vedrà «*una ad esempio, potrebbe patrocinare* — spiega il dott. Giuliano, general manager Juventus — *tutta una serie di campionato, attraverso la formula giusta*». L'iniziativa dell'Udinese è in un bierre che cerca appoggi ma è vuole chiari, e di buon gusto. Non è stato un atto di pirateria, a magari servirà a sbloccare la situazione.

b. p.

I mondiali di basket verso l'ultima fase

La partita che conta è fra Usa e Brasile

I giganti russi e la Jugoslavia

Il risultato è decisivo per gli azzurri, che oggi incontrano le Filippine pensando al terzo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANILA — *L'urlo dei radiocronisti di Rio de Janeiro dura qualche secondo di più ogni giorno che passa. I «mondiali» di basket si avanti e il Brasile rimane imbattuto come Jugoslavia e Urss, le due «grandi» riconosciute (e previste) del torneo. Da Manila rimbalzano per i tifosi brasiliani notizie favolose, miraggliate dentro resoconti da uno «speaker» che esalta i canestri di Marcel e Carioquinha come i gol di Dirceu e Zico. Ed il difficile contenere un entusiasmo vuol possibile la sorpresa di serie il successo è cattivo. probabilmente sarà rifrescata prossimi giorni dal durissimo impatto di Marquinho e compagni contro i giganti Jugoslavia e dell'Urss.*

Ripetendo anche nelle Filippine il suo antico copione tattico, semplice ed efficace («zona» e contropiede), confermando giocatori competenti giocatori (che non avranno la stile in palleggio degli americani e dei canadesi, ma atleti/arcieri o «pivi veloci» maneggiabili), il Brasile si avvia ad un piazzamento di primissimo piano. Il terzo posto e il risultato più prevedibile (e meglio sarà, ancora l'Italia a contendergliela), la sorpresa diventerebbe maggiore se i sudamericani arrivassero più in alto, come nel 1970 a Ljubiana, quando furono secondi, per riuscire a tanto dovrebbero escludere dalla finalissima per la medaglia d'oro la Jugoslavia e l'Urss e la cosa appare improbabile.

Jugoslavia e Urss si sono «studiate» a vicenda in questi giorni. Dopo il riposo di ieri il loro confronto diretto di oggi solo a definire la posizioni in attesa dell'ultima giornata quando — a meno di un «miracolo» brasiliano — si troveranno di fronte nella partita che verrà il titolo mondiale. La Jugoslavia presenta sei uomini due metri, l'Urss addirittura sette e fra questi ci sono i «giganticissimi» Tkachenko (2,20) e Belostenny (2,15). Se Tkachenko è già noto (possiamo aggiungere che è ingrassato, pesa sui 135 e con i baffi e i capelli lunghi ha proprio la parte del grande orso), Belostenny è invece un giovane, fresco reduce dei campionati europei juniores, un aspirante campione nella «banda» sempre Vasilicautskas coach Gomelsky.

Belostenny ha un compito, ma non grave, si scolpirà in attacco e sopratutto è una elasticità che gli consente di saltare più volte consecutivamente senza perdere coordinazione né potenza. Così i suoi «tentacoli» sono temuti dagli attaccanti più anziani di quelli di Tkachenko, che con le sue manone tipo badili può «stoppare» chiunque, ma con il corpaccione ciclopico è anche facile a infilzarlo. Accanto a Belostenny sta giocando giustamente anche Myskin, presente diverse volte nel quintetto-base. Ma è impossibile entrare di Gomelski, che cerca sua abitudine mischia le carte e le formazioni, i cambi in maniera confusa, facendo così per inquinare il gioco d'assieme, che nei momenti difficili resta comunque affidato alle mani magiche del solito Sergei Belov, sempre regalate alla squadre i due punti quando servono.

Anche la Jugoslavia ha offerto qui a Manila un titolare quasi-no-

Il sovietico Belov

vo, sostituendo a lungo il titolarissimo Cosic con il più modesto (ma assai positivo) Radonicovic, un tecnicolore di Sarajevo non proprio elegante nelle movenze ma fantasioso al rimbalzo. Radonicovic può attaccare sia Jerkov che aumentare la consistenza degli slavi nel «pacchetto» dei lunghi, che dovrà sostenere il maggior peso dell'incontro con l'Urss. Noi italiani sappiamo bene quanto valida sia la pedina che l'allenatore Nikolic può schierare in campo, conosciamo bene la tremenda regolarità con la quale Kicanovic e Delibasic e sopratutto Dalipagic producono canestri da ogni posizione, anche da grande distanza. Le colossale vittoria degli azzurri ha fatto salire le azioni Jugoslavia nel pronostico di tutti, ma prestazione non troppo domenica gli Usa la situazione. Nikolic è arrabbiato molto, ha visto i suoi cadere in un gioco poco e molto fronetico, ha avuto cattivi pensieri pensando alla difesa dell'Urss.

Antonio Tavaroni

Risultati — Brasile-Filippine 119-72, Usa- 98-90. **Classifica**: Jugoslavia e Brasile 8, Urss 6, Italia e Usa 4, Filippine, Australia e Canada 0.

Programma — Oggi (finale 1°-8° posto): Brasile-Usa, Urss-Jugoslavia, Filippine-Italia (in tv), Canada-Australia. Domani: Filippine-Australia, Urss-Italia (in tv), Jugoslavia-Brasile. 12 ottobre: Usa-Urss, Filippine-Canada. 13 ottobre: , Filippine-Usa, Canada-Italia (in tv), Jugoslavia-Australia. 14 ottobre: finalissima 1°-2° posto, 3°-4° 5°-6°, 7°-8°

La tv (rete 1) trasmette oggi una diretta Italia-Filippine alle 15.25

Le Olimpiadi '84 a Los Angeles

LOSANNA — Il Comitato olimpico internazionale (Cio) ha dato il definitivo per l'assegnazione delle Olimpiadi del alla città di Los Angeles. L'annuncio è stato dato dal comitato esecutivo in precedenza provveduto ad interpellare i membri.

Il voto è stato di 74 favorevoli, tre contrari ed otto astenuti. Il «quorum» richiesto per l'approvazione era di 45 voti.

Dopo la vittoria nel G.P. del Canada, ultima prova del campionato di Formula 1

Un paese va in delirio per Villeneuve

Dai complimenti del capo del governo, Trudeau, alle prime pagine dei giornali: il giovane pilota canadese è l'uomo più amato del Quebec - Lo faranno cittadino onorario di Montreal

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — Canada in festa per la vittoria di Gilles Villeneuve e della sua Ferrari. Domenica, quando il piccolo Gilles è salito sul podio e ha innaffiato tutti, con la solita bottiglia di Champagne ma (miracoli della pubblicità) con un enorme «Magnum» di birra, gli spettatori hanno applaudito per un quarto d'ora, potrebbe succedere una prima risposta, quasi volesse chiedere un bis vittoria.

E un ingenuo si avuti in corsa. arrivato in quarta posizione: ogni avanzamento veniva accolto da un boato, tanto che sembrava di essere in uno stadio di calcio, al momento del gol. Il ritiro di Jarier, al 49° giro, provocava un autentico delirio, con le bandiere del Quebec al vento e la gente ad agitare la propria . Neppure i commissari resistevano alla gioia e si abbandonavano, dimenticando il loro dovere, a danze di tipo pellerossa urlanti e ghignanti.

E questo non era l'inizio. Gilles, diventato certamente il più popolare personaggio del mondo canadese, dovrà sottoporsi a festeggiamenti senza che qualche giorno gli verranno le chiavi della città Montreal quale cittadino onorario. Lo primo ministro Pierre Elliot Trudeau, che aveva segnale simbolico di partenza della gara, ha avuto ieri parole di elogio per Gilles. «*Sono stato sotto pressione per tutta la corsa — ha dichiarato —, ma il nostro campione aveva un'ottima macchina. Una Ferrari, e ha dimostrato di essere un eccezionale pilota. Non poteva andare meglio*».

Incredibili i commenti pubblicati giornali, soprattutto su quelli di lingua fran. Foto che coprono tutte le pagine. Frasi: «*Salve campione!*», «*Un momento di delirio*». «*Una corsa* », ripercorso più volte. Il più grande giocatore canadese di hockey su dei momenti, idolo degli sportivi, Guy che, come tutti, ha seguito la ha detto: intenzione di mia vecchia Ferrari per prendere un'altra macchina. *Ma ora non posso più, è troppo bella, la vettura per cui corre Villeneuve*».

Un entusiasmo incredibile, dunque, per una vittoria che è veramente grande. Il piccolo Gilles ha condotto la come un pilota maturo, facendo delle speranze acquisite nei 15 Grandi Premi cui aveva preso parte e durante i quali gli era avuto più volte il primato della pista, ha dato spettacolo. Bisogna però precisare alcuni fatti che domenica, in tipo di cronaca diretta, senza la possibilità di controllo, avevamo potuto chiarire bene.

aveva rallentato gli ultimi giri dando l'impressione di essere in difficoltà a causa a dei freni o delle gomme (il pilota ha chiarito il fatto: «*La vittoria la devo alle macchine. E' stata perfetta in tutti i sensi e. Ho mai avuto problemi. Ma ho rallentato perché*»). *Guidavo come un cuoco di campagna. anche riconosceva se Jarier non si fosse ritirato, non avrei mai raggiunto. La sua Lotus andava più forte*».

E qui sta il punto. In effetti, il pilota francese nella prima metà della corsa aveva guadagnato circa mezzo secondo al giro, fino ad un vantaggio massimo di oltre 30". Segno che la Lotus ancora su qualcosa di più delle macchine, anche sui circuiti più lenti. I cedimenti meccanici rientrano nel «gioco» delle corse, ma se il posto dello scatenato Jarier di fosse stato Andretti, più maturo e calmo, sarebbe successo?

Cristiano Chiavegato

Le scommesse di Ferrari

Dopo dieci mesi di gara e circa cinquemila chilometri di circuiti, 16 Grandi Premi e 112 ore tra prove e corse, il campionato mondiale di Formula 1 si è concluso domenica a Montreal con il G.P. del Canada. Il trionfo «a» del volante e Mario Andretti, che succede a Niki ; la si è dimostrata la vettura più competitiva della stagione; la Ferrari con Carlos Reutemann e Gilles Villeneuve è stata la più valida avversaria del team britannico, il bilancio finale è di 8 affermazioni Lotus e di 5 Ferrari (più 2, contestatissime, Brabham-Alfa e della Tyrrell).

La Ferrari, se non ha vinto il mondiale, parlamano battuto Lauda e la Brabham nel duello — come dire? — personale (anche se non ufficialmente dichiarato) accesosi dopo il «divorzio» dello scorso anno. Reutemann ha conquistato il terzo posto nel campionato, alle spalle di Andretti e del povero Peterson, ma davanti all'austriaco. I successi dell'argentino e la vittoria di Villeneuve, inoltre, sono stati netti, puliti, mentre quelli di Lauda sono maturati tra polemiche: il in Svezia, la zione di un minuto inflitta ad Andretti e nella tragica giornata di Monza.

Ancora una volta, ed ormai sembra senza soluzioni di continuità dal 1974, la Ferrari è sulla cresta dell'onda. E' stata battuta, ma non travolta e neppure domenica, e la è stata da una avversaria che costituisce oggi la migliore espressione della scuola tecnica inglese. Nello sport, soprattutto in Formula 1, non si può sempre vincere: il maggior merito della Scuderia è di esser riuscita e conservare il ruolo di protagonista in un campionato difficile, Enzo Ferrari giudicato di «transizione».

Transitorie da un pilota del peso di Lauda ai giovani Villeneuve con Reutemann promesso «prima guida», transizione, in particolar , per il passo dei pneumatici Goodyear e quelli radiali Michelin. E' inutile perdersi in lunghi discorsi per ricordare l'importanza hanno nei Premi: integrazione fra copertura e sospensioni: la tortura di una vettura e, quindi, di un corridore e di una squadra.

Ferrari, scegliendo Michelin, ha fatto un punto su strada nuova. ha ragione: malgrado momenti difficili, vari inevitabili in un «matrimonio» che si sviluppa sotto gli occhi del pubblico e con la necessità di non perdere tempo, l'unione Ferrari-Michelin ha funzionato.

Anche la scommessa Villeneuve è stata azzeccata. E' costata sperperi, rabbia e molti soldi (in macchine demolite), ma alla fine il giovane canadese è emerso, temperando la grinta ed affinando la propria esperienza. Un pilota, e questa è data primaria, che si è intelligente, perché ha saputo utilizzare gli commessi.

Il punto, sull'onda magnifica sensazione del campionato, si spolverare per la Ferrari una stagione '79 ad altissimo livello, con Villeneuve e il nuovo acquisto Jody Scheckter lanciati alla conquista del titolo mondiale. Ma è opportuno non lasciarsi andare a facili ottimismi: la resta la vettura, è che i del Cavallino faranno scendere in pista l'aiuto Michelin, una monoposto più competitiva di quella attuale. Oggi si le premesse per un grande ritorno al vertice, accorrere da parte della Scuderia molto impegno affinché le speranze non rimangano tali e si trasformino in .

Ferzo

Dopo il "Sanremo,, nuove polemiche nel mondo dei rally a fine stagione

Verini accusa: clima teso nel team Fiat

Anche la stagione dei rally si sta concludendo, ancora una in modo eccellente per la Fiat: il titolo mondiale marche virtualmente obiettivo raggiunto, Alen e Kivimaki, vincendo il «Sanremo», sono ad un passo dalla Coppa FIA piloti, un altro titolo che il pilota edil suo navigatore, premio la competitività della vettura della squadra ASA, un punto di vista tecnico, dunque, un'annata positiva, stretturlo si può dire del clima che regna all'interno del team, dei rapporti tra chi ha contribuito a questi successi?

E' di pieno fa il «caso» Carello, abilmente e diplomaticamente rientrare all'ultimo minuto, a sabato mattina, concluso il Rally di Sanremo, una polemica dichiarazione di Maurizio Verini (35 anni, campione d'Europa nel '75, dal '77 alla Fiat) sui dirigenti del suo team. Il pilota milanese aveva detto: «*Con il morale che ti sanno dare i dirigenti che abbiamo, anzi che ho, di essere arrivato perché ho portato punti alla Fiat nella classifica mondiale e perché il mio secondo posto certamente dispiacere a qualcuno*».

Ieri, però, Verini ha intervento. «*Nella confusione dell'arrivo — ha detto — è scappato il pluralis enziché il singolare: quando parlavo di dirigenti, intendevo riferirmi soltanto a Cesare Fiorio. E soltanto a lui era rivolta la frase sul morale ci siamo dati...*».

E si spiega: «*Sino alla scorsa stagione la squadra Fiat, a livello di dirigenti e di piloti, è sempre stata unita. Un esempio: quando in gara occorreva adottare una certa tattica, ciascuno di noi lo faceva molto volentieri, ben sapendo che una rinuncia o quindi un sacrificio sarebbero stati tenuti nella giusta considerazione. solo: quanto meno non sarebbero poi stati rivolti contro di lui se mi dicevano di non forzare, dopo due mesi ricordavano e non, della decisività, mi rinfacciavano: "Ma tu in quell'occasione sei andato piano". Quest'anno le cose sono cambiate, e noi delle vecchie squadre Fiat abbiamo dovuto subire discriminatoria pilota e pilota, una politica che Lancia già avevano bene*».

«*Con l'arrivo dei nuovi dirigenti e di Sandro Munari — prosegue Verini — s'è voluto far credere che la 131 fosse finalmente una macchina cinicente, dimenticando che la Fiat vinto il mondiale l'anno prima e soprattutto il lavoro compiuto da Pianta, dai meccanici e dai piloti, i quali avevano conseguendo il bellino ora nuova e affinata*».

L'ultimo episodio, a sentire Verini, le vigilia del Rally di Sanremo: «*Prima della gara Fiorio si appellato alla professionalità di andare pieno perché c'erano problemi con gli avversari e perché alla Fiat interessava portare al traguardo il maggior numero di vetture. Aveva detto persino di non impiegare gli aperitori e per condizionarci di più: non contiamo certo per travolgere chi ci a guardare. E questo perché la sua politica è tutti di Munari, per cui più gli altri fossero andati piano più Munari fatto bella figura. Sandro ha tirato subito, stante tutti gli appelli professionalità agli di squadra, e ciò in contrasto con precedenti raccomandazioni*».

Un'ultima battuta per Munari: «*E' a della cosa che si situato non può più fare. Secondo a Alen molto più forti di lui, ed è fatto voler dimostrare di essere ancora il migliore gli torna a svantaggio*».

Eugenio Ferraris

Rougeria

Sono migliorate le condizioni del pilota Rougeria, ieri, caduto a Imola Coppa di motociclismo. La prognosi però riservata.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussetroni
Cesare Romiti
Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bersola
Secondino Rialto

© 1978 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 00 DEL 6-4-1978

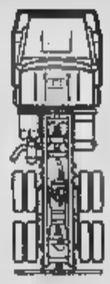
MONDIALE di F.1

PILOTA	VETTURA	ARGENTINA	BRASILE	SUD AFRICA	USA WEST	MONACO	BELGIO	SPAGNA	SVEZIA	FRANCIA	INGHILTERRA	GERMANIA	AUSTRIA	OLANDA	ITALIA	USA EST	CANADA	TOTALE
Andretti	Lotus	9	3		6		9	6			9	9		9	1			54
Peterson	Lotus	7	9		9		6	9			6			6	4			51
Reutemann	Ferrari		6					4	6			6	9	4	3			48
Lauda	Brabham	6	4				4		4	9			6	3	2			44
Depailler	Tyrrell	4			4	9				6			4		6		2	35
Watson	Brabham		2		3					4						9	6	24
Scheckter																6	4	10
Laffite	Ligier			9		4												13
Fittipaldi	Copersucar			6			3											9
Villeneuve	Ferrari								9									9
Jones	Williams			3														3
Patrese	Arrows				1		1			2								4
Hunt	McLaren	3																3
Tambay	McLaren	1																1
Pironi	Tyrrell		1		1													2
Regazzoni	Shadow		2						2									4
Jaboulle	Renault															3		3
Stuck	Shadow										2							2
Brambilla	Surtees													1				1
Rebaque	Lotus										1							1
Daly	Ensign																1	1

Nel campionato mondiale dei 1, arrodato quest'anno in 16 prove, il punteggio veniva assegnato punti al 1°, 6 al 2°, 4 al 3°, 3 al 4° e 1 al 5°. Le cifre confermano la superiorità Lotus e la buona difesa Ferrari. «*Pole position*», 12 alla Lotus (8 Andretti, 3 Peterson e 1 Jarier), 2 Ferrari (2 Reutemann) e 2 Brabham (1 Lauda e 1 Watson); partenze in prima fila: 19 Lotus (12 , 6 Peterson e 1 Jarier), 7 Ferrari (5 Reutemann, 2 Villeneuve), 4 (3 Watson e 1 Lauda), 1 McLaren (Hunt) e 1 Wolf (Scheckter); giro più veloce 7 Lotus (3 Andretti, 3 Peterson e 1 Jarier), 4 Brabham (4 Lauda), 3 Ferrari (2 Reutemann), 2 Williams (2 Jones), e 1 McLaren (1 Hunt).

I lavori più difficili, i carichi più pesanti: proprio quello che ci vuole per apprezzare la robustezza dei nostri telai.

Anche in Italia ormai il nome Magirus Deutz è molto legato ai suoi motori dotati dell'esclusivo sistema di raffreddamento ad aria. Motori così robusti, versatili e semplici che sono stati scelti per lavorare nelle situazioni più drammatiche; l'inverno siberiano e la torrida estate del Sudan. un altro fondamentale elemento che ha permesso ai camion Magirus Deutz di diventare "famosi" è la robustezza dei telai. Questa non secondaria qualità nasce dalla ricerca scientifica, svolta dai tecnici Magirus - Deutz, che hanno permesso di creare telai di forza ed elasticità per garantire che uniscono problema anche se sottoposti da qualunque



ai più tremendi stress lavorativi. E dopo giro il mondo lungo e largo, oggi i Magirus-Deutz sono molto, molto vicini anche ai problemi italiani.
Primo perché arrivano sul nostro mercato credenziali di tutto rispetto ottenute in ogni angolo mondo. Secondo perché Magirus-Deutz può avvalersi di tutto il patrimonio di esperienze e tecnologia del gruppo IVECO, ed è quindi all'Italia e alle sue esigenze un po' più di tanti stranieri. Terzo perché ogni Magirus-Deutz può contare su una rete di assistenza interna completa (118 officine specializzate) veloce e efficiente.
Magirus-Deutz: la tedesca dell'IVECO.

MAGIRUS-DEUTZ IVECO
I camion stranieri più vicini ai problemi italiani.

CONCESSIONARIE
TORINO S.p.A. Via Torino 11 10100 TORINO
Corso Valentino 325 - 10131 CUNEO
Autoparco 11100 Aosta (AO) Tel 0165
MERCO S.p.A. di S. MARTAZZO & C. S.a.s.
Via Emilia Pavese - Piacenza
AL) Tel 0143/73
3145 Tel 0183/34126-notturno

ECONOMICI

20 Domande affitto

BONINO Via Cosio 2 cercasi per clientela selezionata alloggi 3Den Torino e cintura. Telefonare 630304 630884

CERCANSI alloggi bilocali o arredati, uso abitazione o piedi-a-terre, anche senza servizi telefono. Telefonare 651.859 Serena.

CERCASI alloggio 3-5 camere servizi liberi o arredati in Torino o periferia. Tel 339690

CONIUGI impiegati con bimbo cercano 3 camere e cucina e servizi uso bagno o doccia. Telefonare dopo ore 20 al 618.930

DIRIGENTE azienda cerca alloggio in Torino o cintura 1-3 camere. Tel 515.230.

DUE giovani cercano urgentemente camera in affitto o un alloggio arredato in Torino. Tel. 745 010.

OFFRENDO massime referenze cerco alloggio anche cintura Torino Telefonare 472.436

PROFESSIONISTA cerca alloggio 2-3 stanze e servizi possibilmente con box, solo zona Madonna di Campagna o dintorni. Tel. 293 296

RISERVATI pensionati cercano in affitto in centro storico servizi sono Nizza Lingotto tel. 304 490

SOCIETA' finanziaria cerca in stabile signorile uso Consorte o vicino 100 mq uso ufficio in affitto Tel ore ufficio 746.503 - 760.510

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI quad-i-locale elegantemente arredato. Associazione Re Umberto tel. 338.594.

A. AFFITTO alloggi ammobiliati indipendenti 150-300 000 mensili anche case Rivoli via B. Bodoni 49

A. SAN GILLIO alloggio in palazzina signorile su la piazza 3 camere cucina 2 bagni box L. 300 mila Tel. 760 130 Agenzia Abit

ABBIAMO camere ammobiliate signorile ristorante L. 125.000 per persone sole Fra Cascine Vica e Rivoli tel. 308.559 617.4023.

ABBIGLIAMENTO alloggi vasti arredati ristrutturati signorile affitti liberi casa Agenzia Corso via Sacchi 14 telefono 538539

ADATTI uso quad-i-locale ben curati ristrutturati monolocali arredati eleganti 130-150 mila mese casa Agenzia 650.7307.

AFFITTANSI ottimi locali uffici signorili palazzo centro direzionale autoporto Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello, superfici minime disponibili mq 3000 per unico utente o più utenti anche piccole dimensioni. Stabile ancora da suddividere con diverse metodi secondo esigenze libera Telefonare 011 / 240 329.

AFFITTASI camere ripette cucinino servizi e garitano riversi, referenziati con impiego Telefonare 237 107 mattinieriso

AFFITTASI elegante quad-i-locale zona Fratelli Garibaldi ristrutturatissimo. Telefono 745 452

AFFITTASI monocamera ammobiliata ingresso autonomo terzo piano altra servizi reddito quad-i-locale. Tel 311 834

AFFITTO alloggi arredati bene da 3 a 5 vani ottimi bagni per abitazione e uffici uso esclusivo casa. Telefono 349 223.

CIOCETTA affittasi a referenziata signorina 2 camere singole e servizi ammobiliati con le porte in vetro tel. 337 188

DI SALVATORE corso Turati 11 d. 383.635 - 537.183 affitta eleganti monolocali quad-i-locali arredati ristrutturati.

DI affitta garantisce monolocali quad-i-locali ristrutturati cucina ammobiliata uso-ufficio accessibilissimi zone giardini. Tel 657.119.

MANSARDA centrale arredata composta da camera e bagno zona Galleria Piacenza. Tel 518.715 Sera

NOC Angelino Sas affitta ottime eleganti uso quad-i-locale zona centrale ampia luce L. 60.000 mensili. Tel 882.613.

UFFICI arredati Crocetta, appartamento ammobiliato. Telex, eventuale telefono e pensile, parcheggio Tel. 354.444.

UFFICI signorili arredati completo servizio segretaria recapiti postali telefonici telex centralino tel. 838753

UFFICI zona centrale composti da: 5-6-5 vani saloon 1-2 servizi stessa casa Tel 641 476 ore ufficio.

VILLA signorile 3 letti saloni studio cucina servizi garage Bertolla Alba affitta Telefonare 515.501.

50.000 Nichelino affittasi alloggetto aperi. Rivolgersi corso S. Maurizio 4.

22 Traslochi

ABRAMO traslochi lamponi trasporto per Franco Riviera Roma Napoli Sicilia viaggi settimanali. Telefonare 701.703 701.123

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e tutta Italia, magazzini deposito mobili. Tel. 348 777, 348.71 94 Valenzia.

AUTOTRASLOCHI massima serietà mobili imballaggio nazionale e internazionale. Mobili garantiti lungo. Tel. 857 031 Moncalieri, via Mirra 33.

TRASLOCHI per Torino distanze Riviera viaggi settimanali Roma Napoli Sicilia. Prezzi modici. Telefonare 502.825 Zagaia

24 Mobili, arredi

A. ARREDONI da Raspini il mobilificio dell'angolo calcare 62 letto 5-6 posti completo L. 140.000, rimelli L. 130 000 consegne qualsiasi località. Aperto tutti i giorni via Cuneo 2 angolo via Cigna ore feriali. Tel. 267.368.

ARMADIONI vasca cristallo cristallo cristallo cristallo lavori eseguo il malone 300 mila in sopra fino 1 dettagli 200 mila arredi specialità in noce noce ed ebano su misura con lotti incorporati. Corso Francia 206, via Luigino 74, via S. Donato 94.

ATTENZIONE camere completamente 300 mila camere laminato completi 125 mila. Pagnone mobili, via Lagrange 29, cortile.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobili Cimi S. Maurizio via Verdi 34 Torino, vendita personalizzata di camere all'ingrosso con sconto 50% su prezzi indicativi al 1977. Approfittate

il. gione del valore!. Unica grande occasione! Liquidiamo n. 500 salotti in pelle, velluto, lana pelli e prezzi vantaggiosi di realizzo! Visitateci! Mobilificio Di Lorenzo Piero, via Cigliano n. 6, Torino, tel. 011 489 181

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile esegue lavori di manutenzione delle pavimenti lastrati ecc. Torino e provincia. Telefonare 901.2085.

CAPOMASTRO edilizio referenziato esegue costruzioni civili industriali ristrutturazioni ecc. Telefonare 0122 49.100.

DECORAZIONI pertinenziate appartamenti completa 70 mila lavabile 40 mila lattati 10 mila Telefonare 359.295

DITTA edile esegue lavori di ristrutturazione restauri alloggi Interni Torino e fuori Tel 772.709.

FALEGNAMERIA 110 prefinestre di ogni preferenza lavorazione legnami 5d e 90 infissi Ristrutturazione Telefonare 857.932.

30 Scuole e Istituti

SCUOLA parrucchieri ragazze cattolica, corsi diurni e serali. Lavori redditizia. Telemaco, via Parini 10, telefono 540.344 Torino

31 Lezioni, traduzioni

ISTITUTO linguistico corsi insegnanti madrelingua preferibilmente madre lingua. Tel 979.bat mattino ore 8-12.

36 Nautica

RIMORCHI portuarie approvati, tappetti isolanti acquistate direttamente in fabbrica Cesana via Stazione 14 telefonare 290.029.

37 Campeggio e sport

PRIVATO vende roulotte Lubs 3000 immatricolata luglio 78 L. 7 milioni VENDO silenziatore Kawasaki originale 750 cc. Tel 011 540.405 ricapito provvisorio Alassio 0182 42 296.

ROULOTTES superaccessoriate pronte fabbrica vendesi usate da 900 mila, esempio vende dal produttore. Camping affitta roulottes. Chiavine. Prezzi convenientissimi. 011/966.646 - 966.070 975 199

VACANZE IN ROULOTTE

CAMPING CENTER vendita in tutte le marche di organizzazione e rimessaggio rapid assistenza di ritiro vendesi piu's doppi vetri da mt. poi A grandi di assoluta convenienza pagamento anche assieme senza cambiali unica ipoteca. Strada dell'Aeroporto To tel 282.1271

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO cuccioli cocker/cocker bianco nocciola. Tel 302.071 - 895.318 via Ghiberti 60 Torino

ALANO fulvo di grossa taglia di guardia e addestrato per difesa vendesi 011 / 9698519

ALLEVAMENTO vende yorkshire pastori tedeschi bella bobtail bracchi spinoni cani maschi femmine. Telefonare 946.1736

GATTI siamesi persiani disponibili dobermans vendo. Telefonare 613 951

GATTE Milgioni di appartamento fortissimi Terrier, Chihuahua, Pekinesi, Nolossi, Barboncini nani, Cairni, Bobtail, Scoticci, San Bernardo, altri meravigliosi vendo. Tel. 840 0137.

REGALO a cinofili coscritti bellissimo cucciolo di compagnia e incrocio dobermann. Telefonare 650.4848.

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO acquista francobolli collezioni di Regno, Repubblica, San Marino, Vaticano, Europa anche piccole per numeri per qualsiasi importo. Scrivere «Pubblicampo» 0101 - 10100 Torino.

SIGNORINE 18-25 anni avviamo alla professione di HOSTESS
Corsi diurni e serali presentarsi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 548203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 36
tel. 28907

G.P. del Canada
VINCE L'OLIO CAMPIONE DEL MONDO
1° Ferrari con AGIP SINT 2000
Agip

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ALPIGNANO bifore villetta soggiorno 3 letto 1800 mq giardino tetti spioventi vendo Studio Lanotte 749.133 - 730.1956

A.A. CASETTA in Corsichiane libera 10 maggio 2 persone riscaldamento 8.000 mq terreno solo 35 milioni vendo Studio Lanotte 749.133 - 730.1956

A.A. RIVOLI Villaromese villetta 3 anni panoramica 1400 mq giardino vende Fascia Studio Lanotte 749.133 - 730.1956

A.A. VILLA cinquemila 30 km Torino ottima ora mq 2700 posizione panoramica cancello pozzo luce acqua strada L. 22 milioni tel 0141 94.342

A. DESTEFANIS MARE

In Alassio signorile alloggio formato da soggiorno due camere cucina doppi servizi ampio 120 circa mt. Torino 340.405 ricapito provvisorio Alassio 0182/45.296

A. DESTEFANIS MARE

vende Capo Nero signorile alloggio soggiorno camera cucina ingresso bagno terrazzo vista mare. Tel. Torino 340 405 ricapito provvisorio Alassio 0182/45.296

A. DESTEFANIS MARE

Capo Mele sul mare appartamento soggiorno, 2 camere cucina bagno terrazza giardino in proprietà posizione molto splendida zona tranquilla e residenziale tel. Torino 340.405 ricapito provvisorio Alassio 0182/45.296

A. DESTEFANIS MARE

Pista Mare elegante panoramica villa ristrutturata ora vista mare grandissime salone grande 4 camere con spogliatoio e bagni grande cucina servizi molto verde. Tel. Torino 340.405 ricapito provvisorio Alassio 0182/45.296

A. DESTEFANIS MARE

In Sanremo ove vita come signorile appartamento soleggiato due camere doppi bagni cucina ascensore tel. Torino 011 340.405 ricapito provvisorio Alassio 0182 45 296.

A. DESTEFANIS MARE

Sanremo adatto ove trascorso un 150 tanto con meravigliosa vista sul mare e sulla città appartamento lussuoso grande salone 4 camere cucina bagno mq 250 richiesta 250 milioni. Tel Torino 340 405. Ricapito provvisorio Alassio 0182/45 296.

A. RUSTICO caratteristica vicinanze mare 4 vani in sasso mila 11 milioni 600 mila vicinalia soltanto tel 345094

A. VILLA prestigiosa Antignano 40 km Torino bellissimo giardino panoramicissimo strada bus sempre asfaltato L. 120 milioni tel 649.7981 Tirrena.

A Cervia La Ligure vende appartamento di 1-2-3-4 vani in quartieri residenziali con dépendance ideali al 50% 011/42.237

A Cesana residenza Chaberton imperia vende bellissimo alloggi in villaggio residenziale sulla riviera. Per informazioni telefonare 265.568 265.798. Visite in loco

A GIAVENO

Valgioie casetta abitabile mq 630 mq recinto L. 25 milioni Tel. 557 136

A L. 5.000.000

in Valle Susa, 50 minuti da Torino, 11 Fiume Immobiliare SpA vende bella villetta di 105 mq. a 950 mt di altitudine Telefonare 656.233.

A LIRE 1.200.000

in Fonti Immobiliare SpA vende bella villetta mq di terreno in Val Pellice Tel. 658.303

A LIRE 2.300.000

vende porzione di casetta indipendente bel Canavese tutta ristrutturata acqua luce, fondamenti di pagamento Telefonare 467 0797 - 318 854

A LIRE 5.000.000

in Fonti Immobiliare SpA vende rustico con 4000 mq di prato servito da strada asfaltata a due km. luce telefono a 30 minuti da Torino Tel. 658.303

A Pavia Ligure impresa Chiabrandese vende appartamenti in costruzione vani varie da L. 15 milioni più mutuo fondiario o dilazione diverse. Tel. (011) 963.8254, Albenga, via Teresa 43/3, tel (0182) 51.778 Arnino

A Rocavione vendesi in residenza nuova costruzione alloggi 2-3-4 vani e giardino da L. 20 milioni tel. Immobiliare Maritalmar 011 / 590.413

A S. BARTOLOMEO AL MARE

in Corso Italia ristorante di completamente rinnovato vista Mare, Sale disponibili appartamento di diverse metrature interni in ampie zone verdi con veranda, piscina, prezzi giusti. Prezzi particolarmente interessanti. Museo fondente e dilettevole. Ottimo vendita in loco, via Roma (sopra angolo giornali) telefono 0183 400 803 - Filiale di Torino, via Cavour, telefono 011 546.123.

A 10 km dal Sestriere in completo rinnovamento ristrutturato.

«FIATUR»

appartamento privato composto ingresso, soggiorno, cucinino a posti letto cucina bagno ingresso privato posto. Mutuo condizioni dilettevoli. Ufficio vendita in loco. Aperto anche giorni festivi Tel. 0122 78.050. Cons. Fal. Stabi Torino via Cumiana n. 6, tel. 548.123.

A 10 km da Torino dopo Lanzo direzione Ceres vendiamo panoramica villa signorile con giardino recintato completamente 600 mq. salone sala 3 camere cucina abitabile spogliatoio servizi garage locale caldaia ammobiliata con tutti i confort L. 120 milioni 60% contanti 40% dilazionabile. Orario 346.053 ore pasti 938.8510.

ACQUISTEREI per comodi arredarci in villa indipendente periferia 2 locali di terreno 3000 mq giardino con progetti approvati in Municipio Pre Tel. 9190 860.

ACQUISTEREI stabile o caseggiato o rustico con terreno massimo 40 km da Torino, pagamento contanti Per indipendenti tel. 0141 34182

Valgioie casetta abitabile mq 630 mq recinto L. 25 milioni Tel. 557 136

A L. 5.000.000

in Valle Susa, 50 minuti da Torino. Il Fiume Immobiliare SpA vende bella villetta di 105 mq. a 950 mt di altitudine Telefonare 656.233.

A LIRE 1.200.000

In Fonti Immobiliare SpA vende bella villetta mq di terreno in Val Pellice Tel. 658.303

A LIRE 2.300.000

vende porzione di casetta indipendente bel Canavese tutta ristrutturata acqua luce, fondamenti di pagamento Telefonare 467 0797 - 318 854

A LIRE 5.000.000

in Fonti Immobiliare SpA vende rustico con 4000 mq di prato servito da strada asfaltata a due km. luce telefono a 30 minuti da Torino Tel. 658.303

A Pavia Ligure impresa Chiabrandese vende appartamenti in costruzione vani varie da L. 15 milioni più mutuo fondiario o dilazione diverse. Tel. (011) 963.8254, Albenga, via Teresa 43/3, tel (0182) 51.778 Arnino

A Rocavione vendesi in residenza nuova costruzione alloggi 2-3-4 vani e giardino da L. 20 milioni tel. Immobiliare Maritalmar 011 / 590.413

ALTA VALLE SUSA

Borgo Alto d'Oyla stabile ristrutturato posizione splendida ampia vista 4-5-3 camere soggiorni locande ambientazione di primordine. Telefonare 597.526 ore ufficio.

ANDORA libera villa mare salone 2 camere cucina doppia 45 milioni. Immobiliare 0182 / 77211.

ANDORA (ponente) alloggio libera subito, ampio salone 2 camere cucina 3 letti e 1 balcone 180 mq 33 milioni vantaggiosi. Vera occasione tel ufficio 190 372.

ANTEY Saint-André a lato piazzale Istituto Chanoux proprio vendo bellissimi alloggi e piedi-a-terre in eleganti residenze tutti comforts. Per informazioni telefonare 362.289 765 770. Visite in loco

ARMA di Taggia vendo appartamento mq 115 2 camere soggiorno cucina servizi balconata. Tel 0155 43 040.

BAITA rustico con terreno 20 mila mq vicinanze Mondovì vendo 5 milioni. Tel. 332.143.

BARGE rustico nuovo. 3 camere cucina servizio, terreno 600 mq. 20 milioni. Immobiliare, via Roma 0121 / 73.354.

BORGHETTO alloggio soleggiato in ottimo ordinato servizi ampio balcone e posto auto L. 21 milioni 300 mila Cedesi 0182 41 134

A 10 km da Torino dopo Lanzo direzione Ceres vendiamo panoramica villa signorile con giardino recintato completamente 600 mq. salone sala 3 camere cucina abitabile spogliatoio servizi garage locale caldaia ammobiliata con tutti i confort L. 120 milioni 60% contanti 40% dilazionabile. Orario 346.053 ore pasti 938.8510.

ACQUISTEREI per comodi arredarci in villa indipendente periferia 2 locali di terreno 3000 mq giardino con progetti approvati in Municipio Pre Tel. 9190 860.

ACQUISTEREI stabile o caseggiato o rustico con terreno massimo 40 km da Torino, pagamento contanti Per indipendenti tel. 0141 34182

CAMBIO

vendiamo nostra villa Doro in pietra ristrutturata nella zona cambio alloggio signorile zona Rivoli, 1° piano grande locale in fondo, terreno ca 3 vani L. 10 milioni. Tel 011-301 740 304 221

CALABRIA Scalea casa con tre stanze al piano di sopra vacanze 1 milione annuale 10 chilometri bill Telefonare 011 / 761 391

CANAVESE Cuorgnè casa cat ag. 1000e centrale 12 vani su 3 piani ottimo stato 3 camerizzabile 25 milioni Chiorli 57627.

CANTALUPA

10 km Torino zona residenziale collegata alla nuova tangenziale più raggiunta 2400 mq terreno 56 milioni contanti causa fondiaria Tel 9003 3129 ore ufficio

CASA a Prima Cervinia 3 camere cucina bagno garage cortile con ruscio indipendente vendo 16 milioni trattabili. Telefonare 396.535.

CASA campagna zona Castelli Nizza ora 2 stanze indipendenti 12 vani cascina acqua luce acquisto 10 milioni 500 mila. Tel 0141 / 764 049 pasti

CASA confortevole Rocca d'Arazzo panorama a nuova ed arredata 4000 mq terreno 8 camere doppi servizi ristrutturata vendo L. 30 milioni trattabili Tel 0141 - 34 182.

CASCINA da ristrutt. S. Damiano d'Asti 6 camere cantina acqua luce strada terreno ottima struttura. Telef. 671.209.

CASCINALE

cintata pianeggiante ristrutturata indipendente splendida posizione panoramica ed comodissima zona collina terreno recintato. 10 milioni 700 mila agevolati. Telefonare 902 1179.

CASCINALE 30 km Torino ferrovia piazza stazione appartamento 100 mila mq pertinenze edificabile libera. Telefonare 516.202.

CASCINALE 6 km Carmagnola 4 vani cantina stalla fienile porticato 800 mq terreno recintato 1-18 milioni 800 mila. Tel. 0172 96081.

CASCINOTTA cantine antico Antiguo Cioccolato Pella 7950 mq frutteto 4 camere stalla fienile stalla e fienile cantina acqua luce richiesta 22 milioni Tel. 0141 - 34.182.

CASCINOTTA imperdibile residenze palcoscenico 28.000 mq terreno collina La Morra vendesi in comodi rate interne in richiesta 30 milioni. Tel. 304 964

CASETTA Casale d'Alba 3 camere doppi servizi in terreno completamente recinto a nuovo vendesi 19.500.000 tel. 5004159 - 5472301.

CASETTA di campagna in posizione isolata e di grande tranquillità con 4000 mq vendo L. 22 milioni, km 30 da Torino, tel. 457.472.

CASETTA rustico adatto a due famiglie situazione ideale 600 mt collina S. Donato Monga Unica Langhe acqua luce presso vendo L. 5 milioni. Tel 304 130

CENTRALISSIMO vende rustico libero quattro Castelle, 9 camere cantina famili giardinetto acqua luce progetto approvato ristrutturazione 26 milioni 300 mila. Tel 237 181

CENTRO Immobiliare vende Progetto Due ristrutturato 3 posti auto salone camera cucina ampio servizio box riscaldamento 22 milioni Tel 650.1297 - 650.5370

CERIALE vendo casetta nuova composta servizi con grande garage a 50 mt sopra L. 22 milioni Telefono 0185 - 647 796

CHIVASSO a 7 km casa rustico su 2 piani di 3 vani più cantina in ottimo stato possibilità frazionamento tel. 349 037.

CINTARE base di ristrutturare a Ragazzo con 1300 mq di terreno pianeggiante e soleggiata tel 519 011 518 083

DIANO Marina villa monofamiliare composta da 3 camere cucina servizi terreno giardino di 300 mq 56 milioni 500 mila. Immobiliare 0183 / 27213

ERBA vendesi in blocco villaggio Mandria casa 5 vani più cucina bagni più locale caldaia e altri porzioni locale 3.000 mq terreno con accesso lato 28 milioni, anche 2 lotti. Telefonare 0124 / 83.086

FABBRICATO rustico ristrutturato formante corpo unico di n. 3 alloggi per complessivi 10 vani 3 bagni cantina, km 50 da Torino comprese Vercelli e Novara. Tel. 0161 - 34 182.

FINALE Ligure completo residenziale villa-mare vendesi appartamenti di diverse dimensioni ai significativi prezzi convenzionati in costruzione zona villa interna nel palazzo verde Ligure ecco quel servizio esclusivo giardino. Mobili familiarità Finale L., via Pertica 9, telefono 019 / 63.364 (anche giorni festivi) Torino 011 / 519.2099 - 598.6181.

FORNESALCO villa splendida: salone 4 camere cucina 3 servizi two doppio, 4000 mq parco recinto, 40 milioni. L'Immobiliare, telefono 0131 / 77.554.

GARETTI Saverio 0186 / 806.111 2 km. da Imperia vendesi in ristrutturazione 3 locali e servizi 13 milioni 500 mila.

GARETTI Saverio 0186 / 806.111 via Aldo Moro 4 maggiorano 2 camere doppi servizi vista mare.

GARETTI Saverio 0186 / 806.111 nuova costruzione vista mare 4 vani 3 servizi 45 milioni ristrutturata 46 milioni.

GARETTI Saverio 0186 / 806.111 residenza 1 Chiusavecchia 100 mt mare 3 camere cucina 2 bagni box, 70 milioni 30% milioni compreso personale nel prezzo tutto il mobilio.

LENO vendesi zona tranquillità To-Ao villetta casa 4 servizi 1° piano ampio soggiorno grande box mq 345 giardino circondante. Telefonare 541.773, ore ufficio

LIBERO Castagnole Piemonte: soggiorno, 3 camere, cucina, giardino, box. Mutuo, trattative. Tel. 304 130

MONTEGO vendesi casa occasione 3 appartamenti e una mansarda completamente arredati con mobili costruzione per informazioni tel. 547.184

NOLI vendesi appartamento 5 vani doppi servizi vista mare. Intermediare NO-To, tel. (019) 871661 - (011) 593021

OCCASIONI a 1000 mt dal mare di Borghetto Palme vendo alloggi in piccola palazzina con entrata sopra condominiali palmari-negozi, ristorante locali recapito servizi 2 balconi piano primo L. 24 milioni più 6 milioni di mobili trattabili 2 camere cucina abitabile bagno 2 balconi L. 29 milioni più 9 milioni di mobili vedere da piano macchina. Telefonare 011 / 854 737 - 011 / 262.546

PIAN DEL FRAIS

completo residenziale «Piandrei» ideale per vacanze estive ed invernali ad 1 ora d'auto da Torino appartamenti panoramici dotati di ogni comfort e prima vegetazione mediterranea mediante cottage, rustici fondamo dilaniati. Ufficio vendite in loco, aperto nei giorni festivi, telefono 0124 54 3/96. Con Fal Filiali Torino, via Cavour 14, telefono 562.123

PIETRA Ligure alloggi signorili in palazzo 300mila distribuiti sono ristrutturazione da 32 vendono 300 mila. Castelli 0182 41 138.

PIETRA Ligure vendo alloggetto persona anche trasferibile a 1 km mare con vista mare L. 5 milioni 700 mila più spese e mutuo 750 mila. Telefonare (019) 641.786.

PINEROLO villa 3 camere cucina camino box doppio giardino 1000 mq., 85 milioni. L'Immobiliare, telefono 0121 / 77.554.

PRAGELATO (Fenestrelle) nuovissimi salone camere cucina servizi, proprio appartamento altre 2 camere e piccolo mansardato. 17 milioni. L'Immobiliare, telefono 0121 / 77.554.

PRAGELATO (Sestriere Banne) libero alloggio vicinissimo 3 camere camerette cucina servizi terrazzi, 33 milioni 800 mila. L'Immobiliare, telefono 0121 / 77.554.

PRALI alloggio quarto costruzione condominio Agape Bianche, camere salone servizi posto macchina, vendo Tel. 0121 91.873.

PRATO NEVOSO (Cn) vendo appartamento nuovissimo soggiorno tinello cucinino 2 camere doppi servizi e L. 26 milioni condominio Chevi Rischio tel. 011/690 8873

PRIVATO causa malattia vende alloggio quarto ballatoio vicino Cerea, 3 camere cucina servizi ingresso balcone cantina posto interno riscalda mento centrale, L. 23 milioni 600 mila. Tel 322.3665.

PRIVATO vende a Carnglione Torinese zona pedeporterie villa quasi nuova composta 3 camere 2 bagni box, Tel. 833.597.

ROCCETTO in Piemonte diverse proprietà vendesi villette in muratura e prefabbricati in costruzione privati da 18 milioni, Informazioni telefonare Scrivo 519 801

RUBIANA casetta panoramica soleggiata con giardino, frutteto, vendesi Tel 719809

RUCAS

stabile investimento al totale 65 km da Torino, 6 appartamenti reddito 18 km di pista vendesi proprietario trasferimento proprietario causa vendesi camere bagni cucine completamente arredate Telefonare 743.998.

PELLICCE pellicce, mantelle, cappe, colli, riparazioni trasformazioni. Valtesi, via Cavour 9, piano 2° passeggio.

PIANOFORTI assortimento di pianoforti delle migliori marche verticali e code a prezzi di assoluta convenienza vendesi speciale in fatto di garanzia di risultato nuovi Dobbi corsi TV Nizza mt 28 Rea tel 46 203.

PRIVATA vende stanza cabina con brillanti oppure vera pelle pratica pellicciaio 1971 prezzo eccezionale occasione. Scrivere: «Pubblicampo» 4108 — 10100 Torino.

RETI letto in ferro in misure e modelli, disponibili in fabbrica Via Bergesi 13, tel. 252.134.

SACCHI vari misure per imballaggio, qualità e prezzi. Tel 890 619

SELLANO 3. Rita gabbiani vera pelle 33 colori, pantere con pelliccia modello 90 lunga via Belle Vaganza 21 (200 metri linea).

SVENDESI vendo nuovo 40 mila capponi doppia 30 mila. Magazzino Bruno, corso Cremona 90, tel. 351.372 (mezzogiorno).

VERMO III

Il coprimotori anti-smog, pensi sempre pulito, lo fai in sole 6 mosse, grazie al Vermo III. Provalo, siamo sicuri potrà piacerti. Rivenditori in largo, grande vendita. Interpellateci: potrebbe anche essere tua. Ennio Baldovini, corso Monucco 464 - Torino, telefoni 236.854 - 833 412. Spedizione ovunque anche in contrassegno.

VEGGENTE carismatica medium dicisma risolve affari salute amore pensieri propri, visi occidentali. Telefonare 303.230.

VENDESI autovetture complete causa rinnovo assortite 200 pezzi. Occasione Tel. 011 / 240.123

SIGNORINE
15-24 anni
compiuto da poco alla professione di
PERFORATRICE OPERATRICE IBM
Corsi diurni e serali
Presentarsi a
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139
Tel. 540255 / 553107
NOVARA - Corso XX Settembre 36
Tel. 28807

SCUOLA

vicchiarni giovane casa collocare da ristrutturare 1301 mq superficie con progetto approvato per ulteriore costruzione ai piccoli condominio Terreno pianeggiante 18 mila mq in gran parte coltivabili. Tel 011 / 503 305 215.

SITEMAX 306 635 vende in bella località caseggiato giovane ristrutturato con 400 mq giardino piantato, L. 18 milioni ultimo.

TORRE Pellice villetta posizione panoramica impresa vende alla sventura. Tel 74 396 Pinerolo

TOSCANA panoramicissima vista mare ottimi anche piccoli permuta perquisita 13 stanze ottime ville abitazioni villa padronale villetta casinetta vendo tratte uscita Telefonare 031 378 810

VAL d'Ayas bor. Antey alt. 1400, splendida villa 9 vani, servizi, garage, giardino recintato 150 mq. Vendo ai migliori offerenti possibile parziale. Ghibetti 53067

VAL Susa Beaulard a 5 km da Bardonecchia, villa nuova, soggiorno, cucina, salone, 3 camere, cucina, box, giardino recintato 58 milioni dilazionabili Ghibetti 3967.

VENDESI alloggio mq 60 a Loano mq 40 dal mare con vista arredato, perfettissimo stato. Agenzia Tavanna 019 667 381

VENDESI monocamera servizi box Borghetto Lagno 30 metri mare tel. 621 4864.

VENDO appartamento 4-2-3 locali più servizi Pellerina: Vallegia, finiti e nuovi; possibilità mutuo. Telefonare 0143 82 481

VENDO libera in Cesana ultima posizione soggiorno vistosa salottino 2 camere cucinetta bisevizi garage terrazzo mq 1600 L. 47 milioni 400 mila metro quadro L. 2 milioni 500 mila Tel 530 309

VERO affare nel Chiavese vicino autostrada stazione salottino 2 camere bagno bagno rotondo vigneto L. 33 milioni 900 mila agevolando. Agenzia Torino Mese, telefono 720.712.

VILLA difendibile posizione panoramica centro residenziale Capo Berta (Imperia) trattativa riservata dilazioni per informazioni tel 0181-22494.

VILLA libera 8 camere 2 cucine 4 cantine 4 garage ognuna più separazione mq 180 giardino mq 1300 vendesi 48 milioni più 24 milioni dilazione. Tel 598.642

VILLAGGIO Chiavarese. Grazioso Sesto, quota 800 metri, alloggi vari grezzi consegna dicembre vari tagli da 1 a 4 vani condizioni di pagamento eccezionali per settembre prezzo da: Lit. compreso L. 16 milioni 800 mila di cui L. 3 milioni di anticipazione L. 3 milioni 500 mila entro giugno L. 9 milioni con 30 effetti da L. 300 mila cad. Personale in loco tutti i giorni feriali festivi. Telefonare 0185 / 343.

VILLETTA nuova panoramica mq 180 vicinanze Alba giardino garage vendo 40 milioni. Telefonare 350.305.

VILLETTA semi-nuova bifamiliare vendo 8 3-4 via Ferro a L. 65 milioni 4 camere letto cucina soggiorno sala veranda cantina terrazzo mq 1000 vendesi 48 milioni dilazione. Tel 598.642

VILLETTE Pinerolo. Graziosi 5 locali più servizi, giardino, box, 2 posti auto, 2 balconi, 2 terrazzi, 2 cantine, 2 solai. Tel. 0121 / 74.196.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA affittasi stagione invernale appartamento quattro camere servizi garage telefono 660.867 ufficio.

BARDONECCHIA affittasi paese alloggio mansarda vuota in villa, scrivere: «Pubblicampo» 4034 — 10100 Torino.

RAPALLO affittasi alloggio mobilio inverno mesi autunnali disponibile. Telefonare 369.331

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO pensione Roberto 20 passi mare cucina casalinga ottobre interpellateci Tel. 0182 42 647

LOANO Pensione Isabella, corso Europa 2, primo piano, tel. 019-668.463, pasti mitici, 4 miliardario insolitamente 8003

49 Informazioni

A. NUOVI pazienti specialistici con interventi operatori di equo Maurizio Emma via Cosio 2 Torino. Tel 682 110 6303574

ARTI convenzionati eseguono protesi mobili e speciali interni accertamenti per ogni tipo documentato Hyon, A, Duna 9, tel 542.950

ALLA Stella interviene controlli infermità numero orologio via S. Secondo 9 (angolo via Nizza). Tel. 534 625.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini commerciali nazionali, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 541 024 548 882.

NUOVITALIA informazioni e indagini riservate in tutto il mondo 681.110 650.5476 e vi daremo ampi ragguagli. Via Goito 2.

51 Occasioni

A. CONFEZIONI uomo donna taglie grandi moda 78-79 abito gilet 69 mila. Prezzi fabbrica!! Corso Re Umberto 8, tel. 543 389 (Filippo).

ARREDAMENTI mobili, tutto affare per voi in ogni reparto: camere letto, sale, soggiorni, cucine, accessori, mobili singoli, tappeti. Via Belfiore 45 angolo via Valperga Calmo. Telefoni 653 434 Parcheggio

CONDIZIONAMENTO vendesi unico rifrigeratore Brown Wirl 25 V 220 funzionante. Tel. 780.198

FUMO cassa e carrello completo di bilancia se qualcuno vendesi. Tel. 780.1194.

RISCALDAMENTO vendesi scambiatori calorifero vapore acqua accessori vari. Tel 780 1194.

ARGENTERIE vetrerie posate e stoviglie complete anche usate. Via Cernaia 18, tel 540.150

TAVOLO cristallo quadrato 140 ad ogni vendesi nuovo per pasti tel 344.82.

VENDO per trasferimento cose utili per casa per ufficio per due bambini per bobby letti quadri e poltrone. Tel 744 459

52 Varie

A. ACQUISTA antichità antiquità 900 mobili Rigoletto Barocco Liberty pago mia spese vostra ufficio. Tel ore 857 237 264

A. SCOMBERO ufficio cantine soffitte e altri locali eseguiamo economicissimi tel 570.348

A Torino corso R. Margherita 209. Tel. 487.067 CENTRI MODA RISPARMIO

per nostri locali vendita prima stagione collezione autunno inverno 78-79 tutti i capi di abbigliamento maglieria e camiceria. Approfittate!

A Volpiano piazza V. Emanuele 10. Tel 988 1042 CENTRI MODA RISPARMIO

per nostri locali vendita prima stagione collezione autunno inverno 78-79 tutti i capi di abbigliamento maglieria e camiceria. Approfittate!

ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento Barocco soprammobili pago bene quanto vostra richiesta. Tel. 472.195-740.264

ACQUISTA oggetti vari antiquariato mobili in stile rustico, pentole d'oro, argento, affogio cantine. Telefonare 485 640.481 / 538

ACQUISTASI seriamente mobili 800 Rinascimento barocco vecchi oggetti vari arredi vari alloggi ville. Tel 481 874.

APPARONE artigiana vende camera letto soggiorno 1.. 395 mila lavorazione propria. Tel 882.96 178752.

APPETTI interessi verbi salone vetta vendesi 300 metri sensazioni grafologo millenarismi medium Tel. 447.277.

ALBERELLI centro desidera pied-a-terre completo di ogni 5 vicini, L. 12.000 cadauno Tel (0171) 93 416 ore 10-12.

ARGENTERIE vende, compra, presti, vantaggiosi Deangeli via Giolitti 16 Torino Tel. 510167.

CHIROMANTE consentirà risolvere vostri problemi d'amore salute consultandola per appuntamento telefonare 536.543.

CIOCCHE delle contesse marrone 65.000, bellissimi 85.000, castorini 125.000 Valentina, Mercatovecchio 9, v. Rodi 24 - Grugliasco (150) em Piemontese.

DENTIERA corso Regio Parco immediata ricostruzione qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel. 733 262

DIABETE amici diabetici leggete gratuitamente rivista bimestrale propagazione campi ai privati conservazione vegetale Simonetti Tel 011 343410 Torino con affisso.

FELICE pensione, mansarda, sofas, colli, riparazioni trasformazione. Valtesi, via Cavour 9, piano 2° passeggio.

PIANOFORTI assortimento di pianoforti delle migliori marche verticali e code a prezzi di assoluta convenienza vendesi speciali in fatto di garanzia di risultato nuovi Dobbi corsi TV Nizza mt 28 Rea tel 46 203.

PRIVATA vende stanza cabina con brillanti oppure vera pelle pratica pellicciaio 1971 prezzo eccezionale occasione. Scrivere: «Pubblicampo» 4108 — 10100 Torino.

RETI letto in ferro in misure e modelli, disponibili in fabbrica Via Bergesi 13, tel. 252.134.

SACCHI vari misure per imballaggio, qualità e prezzi. Tel 890 619

SELLANO 3. Rita gabbiani

Intervista de "La Stampa" col presidente Avataneo

Chivasso, è necessario fare un nuovo ospedale

L'attuale sede è in grado di soddisfare le necessità del comprensorio - C'è il terreno per l'edificio ma l'accordo definitivo

Il problema della ristrutturazione dell'ospedale di Chivasso visto nel piano di sistemazione di tutti i servizi ospitari a livello comprensoriale e regionale è nuovamente alla ribalta. Lo ha trattato in un'intervista a «La Stampa» il presidente dell'ospedale, Bruno Avataneo.

«Il programma dell'amministrazione dell'ospedale — ha detto il presidente — *è quello di portare avanti dibattiti con il comitato dell'unità sanitaria locale ed il Comune prevedendo successivamente un confronto con gli organi governativi».* Il segretario dell'ospedale, Gianni D'Angelo, ha fatto presente la necessità di accelerare i tempi. *«Esiste un patrimonio di dati tecnici e statistici che non può essere disconosciuto* — ha detto il D'Angelo riferendosi a quanto fatto in passato — *pertanto occorre riprendere l'azione più portata avanti dalla precedente amministrazione».*

Nel giugno del '73 le organizzazioni politiche, sindacali e sociali, dopo un approfondito esame della situazione ospedaliera, sottoscrisse un documento nel quale — tenuto conto che i posti in dotazione all'ospedale di Chivasso erano insufficienti a soddisfare le esigenze dei comuni che gravitano sulla zona e che l'attuale sede non consentiva il miglioramento o il potenziamento delle strutture edilizie esistenti — si poneva la necessità della costruzione di una nuova sede.

L'ospedale, in data 27 luglio '73, adottava una delibera sulla costruzione di nuovo edificio e la richiesta di finanziamento alla Regione con inserimento dell'opera nel piano regionale. Nella delibera si faceva presente che l'ente ospedaliero è già proprietario di un'area di 300 mila metri quadri e nel gennaio del '76 veniva inviato, sempre alla Regione, il documento nel quale si approvava il progetto di massima per la costruzione. Nel contempo si allegava una relazione concernente l'esame del rapporto preliminare tres sul piano regionale al fine di fornire più ampi chiarimenti per dimostrare l'insufficiente recettività e le carenze di fronte alle accresciute esigenze dell'ospedale.

Le conclusioni che sono emerse dalla conferenza-stampa sono state che il problema grave ed urgente non può più essere portato avanti sul solo piano della dialettica ma bensì necessita di un forte appoggio di tutte le forze politiche, sociali e sindacali all'azione già intrapresa e che, a quanto pare, non

c. car.

Festa dell'amicizia della dc a S. Pietro

Migliaia di pinerolesi hanno partecipato alla prima *Festa dell'amicizia* della zona, svoltasi a San Pietro Val Lemina da sabato a domenica, in un contorno di gare sportive, spettacoli e dibattiti.

Vi convegni al la manifestazione: il sabato, degli amministratori degli Enti del Pinerolese, la relazione del vicesegretario di sotto, Celeste Martina e conclusi dall'ex ministro del Lavoro sen. Coppo; un secondo, sull'economia Pinerolese, ha visto luogo domenica, presieduto dall'on. Borra, con relazioni del sindaco di Pinerolo, Debernardi, del sindacalista Piammotto, del dirigente della Coldiretti Riccardo Chiabrando e dei consiglieri regionale Michele Colombino.

Le relazioni e gli interventi hanno messo in evidenza la persistente situazione deteriorata nell'area pinerolese in conseguenza della totale dipendenza metropoli torinese. L'emarginazione progressiva che subisce il Pinerolese è dovuta in massima parte ai problemi di un pendolarismo che in misura determinante da Torino e sulla cintura torinese. Per ridurre questo fenomeno occorre provvedere al più presto all'individuazione delle aree per gli insediamenti industriali e artigiani (per il momento non definiti); occorre migliorare le comunicazioni su sede stradale e ferroviaria, ora del tutto inadeguate al traffico che su esse si svolge, e rivitalizzare l'area anche sotto l'aspetto turistico, per evitare che venga emarginata, con l'entrata in funzione del traforo del Prajus.

Si è parlato anche del pericolo di calo occupazionale per le difficoltà che stanno incontrando le principali industrie della zona (Belait, Indesit ecc.) e della situazione nelle artigianali paurose delle loro principali fonti di occupazione.

Orrendo infortunio in un reparto della ditta «Alcam»

Borgofranco d'Ivrea: un camion schiaccia operaio in fabbrica

La vittima aveva 24 anni - Dura protesta dei sindacati - Otto ore di sciopero nelle aziende del gruppo le inadeguate misure di sicurezza

Daniele Sancin, 24 anni

Doveva una sistemazione definitiva l'impiego che Daniele Sancin, 24 anni, San Germano di Borgofranco, via Sacca 8, aveva trovato l'Alcan-Alluminio di Borgofranco; invece, mesi dal suo nuovo impiego, tutto è finito in un banale incidente. E' successo ieri mattina, state le 9.15.

Il giovane era addetto alla manutenzione del reparto legbe secondarie e in quel momento si trovava all'interno del capannone dove un grosso automezzo — dopo scaricato il materiale — si apprestava a fare manovra per uscire. Daniele Sancin passa vicino alle grosse ruote della motrice e continua a camminare, non si accorge che il suo compagno la tragedia sui suoi danni. Il grosso automezzo si muove ancora, il giovane è giunto all'altezza delle penultime ruota sinistra. Un cupissimo movimento del mezzo ed è la fine. Un urlo straziante rimbomba per il capannone, poi più

Prima che i compagni di lavoro e la sulla soglia del mezzo, Faustino Feriche, 30 anni, di Bovegno (Brescia), località Cles n. 65, accorrano in suo aiuto Sancin è già Più tardi il medico sanitario il certificato: *«Morte per schiacciamento del torace e del capo».*

La rabbia si è poi scatenata tra i compagni di Daniele Sancin. *«Non si può morire a 24 anni per uno stupido incidente* — dicevano alcuni di loro — *E' il sistema che non funziona: niente misure di sicurezza, troppi incidenti in questa fabbrica».* L'ultimo incidente mortale si è verificato il 22 agosto del '77: allora aveva perso la vita Nelso Tugiatr.

In seguito all'infortunio, Fim e consiglio di fabbrica hanno proclamato uno sciopero di otto ore al quale hanno aderito anche altri gruppo: Bresso e Ornago Milanese. In un comunicato i sindacati: *«rilevano grosse responsabilità da parte dell'azienda che continua a disattendere le misure infortunistiche da tempo rivendicate dai lavoratori e stabilite nel vigente contratto di lavoro».*

★ Il medico Graziano Giuliani, di Piherolo, via Tiro e Segno 50, percorreva la Statale del Sestriere alla guida della sua «Ford Fiesta». All'improvviso si è trovato la carreggiata impegnata da un ciclomotore che aveva avoltato a senza concedergli la precedenza. La moto era guidata dal pensionato Porta, 77 Pinerolo, via Nazionale 75, che è rimasto gravemente ferito.

★ Accoltellato all'ingresso della danse Libertas, di Borgaretto. Giacomo Gabriele, 32 anni, abitante in via Roma 11, ha riportato ferite all'inguine sinistro, che i medici delle Molinotte hanno giudicato guaribili in una settimana.

Il Sollazzo gastrico vuole morire

riaprire il Sollazzo gastrico, il caratteristico locale di via Palazzo di città chiuso per il crollo? Dice proprietario, Parnelli: contratto e adeguare per una ingiunzione del Comune. Sono riuscito a recuperare ciò che si è salvato. Il giorno del tracollo ho scritto sulle piastrelle: «Il Sollazzo gastrico non morirà». Ma potrà riaprire se troverò nella zona centrale dei locali vuoti non molto spaziosi per l'ambiente e l'atmosfera che si respirava e che ha sempre contraddistinto il «Sollazzo gastrico».

Tv private - I programmi

Torino (canale 24 Uhf) — 12.45 La grande fiamma»; 15,50 «Il sangue»; «Resta pure amore mio»; 0,30 «Vinella e don Pezzotta». **Programmi:** Spettacolo: Piemont dev vivo; 14,30 D come donna; 17,30 Tv ragazzi: «Orsetto Panda»; 19 Un libro un amico; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Il tris giocolone; 23,15 La città domanda.

Telebiella (32 Uhf) — Film: ore 12; 17,30; 21,15; 23,30. **Programmi:** 11 Per il mondo insieme; 17 ; 18 e 01 notiziari; 19,15 Rassegna del lazio; 20,15 Curiosità dal ; 23 : «pretica».

Tele Ven (36 Uhf) — Film: 17 «I diavoli volanti del circo»; 19 «Sparate a vista su Killer Kid»; 21,30 «Il Ugolino». **Programmi:** 16,30 «Skylab laboratorio spaziale»; «L'arte Maya»; 21 Rassegna della stampa cittadina.

Giornale Radio Piedmont (43-66 Uhf) — Film: 20,30 «Al di dell'odio» (replica all'1). **Programmi:** 13,58 Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 16,20 - 18,15 - 0,50 flash; 18,10 Mariannini e Peters; 18,45 Tesnia; 19,40 Rubrica filatelica; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 23,30 Sintesi avvenimenti sportivi; 0,30 Messanotte con.

Videogruppo (62 Uhf) — 17.30 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano» col; 20,30 «Tamburi lontani»; «Torna a casa Lassie». **Programmi:** ida alla sopr in una città affollata; 19,30 Videomobile; 19,45 Obiettivo Torino; 22,15 Documenti.

Tele Europa Uhf) — Film: 10 «Finalmente l'alba»; 12 «Eroi senza patria»; 15 «Due supermatti agenti segretissimi»; 17 «I ladri»; 20 «Dio non paga il sabato»; 23 «Safari 3000».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 10,20 «Ercole al centro della terra» col; 13 «L'amante di una notte»; 17,30 «Strano intruso»; 22 napoletana»; 23,35 «Piccolo mondo antico». **Programmi:** 10 Fascismo ; 11,45 Aggiungi un posto a tavola; 12,45 e 18,45 Notizie; 14,30 Piante - erbe - salute; 15 Incontro musicale; Documentario; 17 Passatempo; 19 : 19,15 Speciale Controcorrente; 20,30 Star 21 Eva ; 21,30 a porter; 23,30 Buona con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44 - 47 Uhf) — Film: Ore 13; 15,30; ; 20; 24. **Programmi:** 10 Cose belle in pentola; 12,50 e 19,30 flash; 14,30 mercatino; 18 Topolub; 17,30 Videoshow; 19 Agenda; 20,30 Studio aperto; 21,30 Il

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi (il festeggia: San Francesco Sorgia. San Damasi: Divina Maternità Beata Vergine Maria.

Cronaca in breve

IVREA — applicazione ai regolamenti della Comunità Europea, agricoltori della comunità montana «Dora Baltea Canavesana» che presenteranno domanda, potranno ricevere un premio 40 mila lire per ogni vitello allevato vita. Le domande devono essere presentate 30 giorni dalla data di nascita.

PINEROLO — Vittime d'un incidente stradale due fratelli di Bibiana, Michele Chiaffaro anni, e Francesco, anni, via Beginolo. Mentre spingevano la loro «Peugeot» rimasta in panne sono stati tamponati dalla Volkswagen condotta dal commerciante Roberto Priotti, 37 anni, residente a San Secondo di Pinerolo. Michele Chiaffaro è in fin di vita, Francesco guarirà in dieci giorni.

IVREA — Assoluzione per insufficienza di prove per Luciano Zubiena, contadino quarantunenne studiate ieri per direttissima dal tribunale di Ivrea in quanto ritenuto responsabile di detenzione e porto abusivo d'arma e munizioni da guerra. Lo Zubiena era stato dai carabinieri Azeglio intervenuti a Palazzo un litigio. Lo Zubiena avrebbe minacciato di morte alcuni conoscenti con i quali era da tempo in disaccordo mostrando loro una pistola.

CARMAGNOLA — In Comune saranno disponibili da domani i moduli per il piano triennale Sono interessati i cittadini che nel prossimo triennio vogliono costruire.

VOLPIANO — Due giovani sono rimasti feriti nell'auto uscita di Sono Pasquale Amante e Tommaso Crupi, entrambi di 21 anni, residenti a Volpiano. Verso mezzogiorno di ieri erano a bordo di una «128» e percorrevano la provinciale San Benigno-Volpiano. Alla guida era Pasquale Amante, il quale, per cause non accertate, ha perso il controllo dell'auto che, uscendo di strada, si è scontrata contro un palo della Il Crupi è gravissimo.

IVREA — Una quindicina di giovani hanno trovato impiego ad Ivrea — sulla base della legge sulla occupazione giovanile — in Comune e in Comprensorio. Contano impiegati nei cosiddetti beni culturali, nella biblioteca civica, nel Garda.

Pubblichiamo i redditi del '75 superiori agli otto milioni

Le tasse ad Avigliana e Caselle

AVIGLIANA — Bassi Renato 16.063.175; Nicolao 11.028.516; Bavati Aldo ; Giacomo 17.242.874; Bravi Lary 19.490.820; Carrà Leonilde 11.976.415; Cattaneo Lidio 12.351.884; Cerullo Aniello 19.245.900; D'Arcangelo Gian Vincenzo 20.415.000; Mattola Angelo 11.543.306; Fava Arturo 19 Girardi 17.301.214; Marra Pier Carlo 24.558.306, Merlo Alfredo 10.595.000; Molinaro 18.112.547; Paolilli Leonardo 13.803.000; Panicco 11.573.307; Pientoni Mario 10.600 048; Ponti Guido 14.254.178, Rosa Bruin 489.163; 590, Bruin Guido 12.484.310; Rosa Bruin 12.489.596; Pietro 28.144.672; Santoro Sergio 12.118.000; Senaire Mario 13 755 ; Serra Emilio 11 ; Vinassa Gian Carlo 10.045.297.

Bonino Mario 8.700.000; Pietro 8 671.000; Brunatti Giuseppe 9.300.000, Bruno Attilio 8 860.000, Tondetta Dolores 9.093.000; Campana Luigi 8.756.000; Camino Italo 8.036.000; Corradini 8.035.000; Cucciolo Giorgio 8 011.000; Dalma Roberto 8.200.000; Ferhele 8.101.000; Michelangelo 8.248.000; Greco Maria Gallo Ugo 8.163.000; Gallo 9.258.000, Gonta Aldo 9.715.000; Gianna 8.378.000, Gorli Luciano , Gophero 8 746.000; Mayhem Marco 9 Picciona Giancarlo Richetto Livio 8.419.000; Riva Giovanni 8.615.000; Rocci Bruno 9.955.000; Suppo Edmonda 9.211.000; Suppo Nemora 8.269.000; Veltri Alfredo

BORGARO — Balliano Alessandro 10.490.719; Bartolone Michele 8 116.994; Bono Francesco 17.246.000; Brame Alessandro 15.587.547; Brigo Ubalpo ; Andrea 8 844 000; Brilada Emilio 10.588.000; Vittorio 16.738.000, Filippo 6.639.882; Brizzi Teresa 8.988.300; Calabrese Giuseppe 8 66.648; Chiabotto Costantini 9.309.000; Chiado Piat Pietro 8.071.431; Cianchini Vincenzino 10.917 140; Ciardo Alberto 26.174.075; Corsino Aldo 13.008 009; Delgusi Giuseppe 8.071.015; D'Ercole Pasquale 14.304.686; D'Ercole Lotti Anna 72.818.856; Devita Francesco 19.985.000; Floccardi Rocco 9.140.445; Gaggino Giovanni 8.010.638; Ganoltano Salvatore 8.511.340; Garino Giuseppe 9.352.035; Gemile Mauro 8.978.011; Boero Maria Nicla 10.858.379; Gun Ezio 8; Grosso Dino 8.305.795; Grosso Luigi 22.606.123; sen Pickering Alda Edva 10.569.000; Lumarcello 8.102.000; Lunardi Mario 8.026 ; Lunardi no 8.062.000; Marchino Sergio 8.121.138; 37 194 120; Marietta Mario 17.511.106; Martini Andrea 11.063.550; Mazzanetto Domenico 9.580.350; Mottura Sergio 26.720.000; Pettenuzzo Giorgio 13 419.394; Rosmino Giorgio 11.461.607; Voglino Teresa 11.896.685, Felice 9.350.945; Santiuppo Benedetto 8.703.000; Simonetti 12.551.000; Varetto Aldo 8.227.283; Villa Giuseppe 30.767.738

— Alciardi Sergio 14 136.368; Anadone Giancarlo 8 077.934; Giacomo 10.295.851; Ballarini Romolo 13 908.500; Balma 17.256.378; Balma Caterina 9.187.564; Berta Antonio 8.152 000; Bert Franco 25.977.640; Aldo 20.033.214; Bonfante Aldo 9.148.730; Bonino Francesco 48.943.000, Bonino Piero 49.059.000; Bottone Maurizio 9.349.084; Brakia Edoardo 9.043.171; Brosa Giovanni 8.594.000; Calfari Carlo Emanuele 8.484.000; Capra Giovanni 25.974.559; Chiabotto Germano 10.656.762; Comunetti Angelo 8 ; Comino Livio 8.515.803; De Pont Giorgio 9.536.500; Di Leverano Luciano 8 652.777; Dolce Carlo 15.057.026; Ferrando Aldo 8 051.521; Ferruggia Giuseppe 26.234.276; Gaida Giovanni 10.811.020; Garambois Eugenio 25.173 ; Gianotti Domenico 8.557.725; Gilardo Antonio ; Girardi Luigi 10.047.104; Giughiarelli Giuseppe 8 698.756; Giuliano 14.952.366; 18.393.000, Guglielmetto Giacomomario 5.221.557; uzzo Gaetano 8.562.037; Ingegnen Giuseppe 8.561.617; Leone 13.673.641; Longato Gio 15.531.229; Paolo 9.529.273; Manina Luigi 8.780.434; Marchino Gigi 16.692.273; Mario Piero 13.475.978; Vincenzo 13.277.362; Alaina Giuseppe 8.900.423; MartaBotta Renato 16.538.000, Gatti Gigliola 11.937.000; Meneone 8.178.468; Bartolomeo 9.862.455; 9.269.504; Mione Rosolia 8.558.957; Modena Giulio 9.251.956; Muzzachi Rocco 14.992.418; Nasi Francesco 22.284 ; Virgilio 8.020.000; Pasqual Costanie 10.564.627; Pecchiura Giuseppe 10.970.151; Cavero Genovetta 27.799.000; Picat Re Giovani Bruno 11.706.124; Poma Francesco 37.929.085; Tiocio Filippa 8 454.736; Ravizza Giancarlo 18.763.167; Rega Giovanni 11.446.344; Rosso Alessandra 12.635.562; Rizzatti Giordano 11.205.584; Rocchietti Giorgio 8 026.814; Romaldi Tarciaio 9.467.520; Rovara Carlo 8 903.960; Ivo 22.994.000; Santi Antonio 8.156.000; Scaramucci 8.236.040; Slocardi Severino 8 341.000; Tavazzani Luisa 8.610.000, Tonso Domenica 9.830.124; Troglia Ian Giuseppe 10.641.000; Usignolo Attilio 8.519.966; Vaula Pietro 8.163.763; Zanirato Bruno 8.950.194; Zanirato Severino 8.389.439.

— Alasso Primo 8.540.807; Bergagna Battista 9.262.820, Bertolone Marius Antonio 8.287.903; Bo Giovanni 10.536.077; Borgarello Luigi 12.714.138; Borla Domenico 256; Canale Cardone Domenico Cardone Giovanni 8.389.475; Giuseppe 9.054.685; Contini Franco 9.345.282; Coppoli Giacomo 9.459.830, Debandi Piero 10.757.740, 9.420.333; Eriksson Enrico 11.662.905; Fontana Giovanni 8 000; Galani Franco 3; Gianotti Michele 8.535.410; Irene Camillo 9.662 235; Malaglio 10.179.617; Andrea 15.288.670; Marietta Giuseppe 10.986.231; Martini Antonio 12 862.416; Ercole 8.674.103; Nesi Emilio 11.790.885; Pecotti Francesco 8 109.360; Gi 12.055.000; Pe Gio vanni 12.930.871; Nicolao 12.923.211; Romeo Antonino 34 697 368; Stauto Giampaolo 12.690.882; Tesio Aldo 12.147.677; Tessarin Giuseppe 8.517.441; Torta Giacomo 8 135.022; Torta Giulio 8.416.367; Vernoli Libero 20.770.787; Vietti Pietro 9.659.000; Giovanni

SAN FRANCESCO AL CAMPO — Besaignana Attilia 25.957.713; Francone Luciana 8.154.282; Barbero Stefano 8.149.000; Bertemps Marco 8.177.000; Chiarigliano Alfredo 8.956.000, Cravero Antonio 8.064.156; Gianotti Carlo 8 399.000; Lamprati Gualtiero 8.751.113; Martinetto Carlo 10.640.034; Martinetto Cesare 12.625 ; Perrero Giacomo 8.588.236; Pozzi Guido 8.089.678; Riva Aldo 8.365.908; Tosatello Camillo 12.226.255.

SAN CARLO CANAVESE — Alopgnano Ugo 9 088.593; Milese Enore 8.160.539; Bigma Emilio 9.287.329; Ceccolotto Mario 12.994,721; Capra Luciano 13.048.255; Carnieletto Silvano 10.709.000; Marcolecio Maria Pia 10.037.000; Demaria Angelo 11.171.922; Drago Livio 8.782.800; Ettope Alfredo 8.444 521; Ferraro Roberto 00; Frosia Eligio 10.940 000; Iannuzzo Aldo 12.870.228; Monaci Avito 18 828, Mario 10.439.000; Rotter Karl Heinz 16.336.000, Vermesiglio Ugo 9.746.000; Vottero Rosa 8.072.057.

VARISELLA — Genta Gino, 10.820 263, Museo Valentino Guido 12.280 545.

Almese, Reano e Trana

ALMESE — Piasco Sergio 22.310.000; Vignetto Roberta 10.092.000; Bertolo Giorgio 11 Giovanni 10.966.206; Claus 11.840.898; Fama Tullio 15.601.965; Filippi Filippo 31.116.298; Gabella Rosario 70.188 836; Anna 13.900.000; Olivero Angelo 10.482.000; Agostino Rosa Antonio 11,852 000; Scarrone Riccardo 10.117.154; Voltamani Giorgio 11.634.396; Zerbola Giorgio 14 Bronzino Cherubino 11.450 ; Castagno Franco 15 556.000; Giuseppe 16.399.581; Michieri 15.093.916; Novelli Pietro 11.705.000; Mirabelli Giuseppe 10.283.000, Comandone Giuseppe 8 356.000, Carmelo Mario 9.999.000; Girardi Mario 9.941.000, Magliosi Claudio 9.217 000; Morando Giovanni Battista 9.326.000; Marinetto Ermenegildo 8 668.000; Sansoldo Giovanni 9.704.000; Seoci Giovanni 8.100.000, Pinantoni Giorgio 8 ; Raimondo Preaportina 8.867.000; Renato 9.856.000; Villa Mario 9.142.000.

ALTA — Aprato Carlo 17 510.744; Briccarello Silvano 11 Chiesa Carlo 16.378.826; Dani Giorgio 16.792.437; Galvano 11.778.449; Gondiglio Rodolfo 12.473.412; Gastaldi Cecot 14.068.000, Gelli Francesco 12.305.803; Gidio Franco 11.217.511, Laiolo Di Cossano Clemente 12.814 ; Love Bruno 13.299.159; Mas Sergio 10.048 904; Monta Paolo 15 048 088; Nardozzi Francesco 12.804.000; Pointar Alan 14.588.182; Parola Carlo Giovanni 20.230.742; Piccolo Bognamino 13.231 ; Rolle Andrea 10.940 037; Sisti Gian Piero 10 480.600; Aschieri Franco 9 359.000; Bronzino 8.077.000; Dal Savio Enrico 8.228.000, Giannini Filiberto 8 010 000; Girodo Remo 8.309.000; in Roman 9.544.000; Martini Fiorenzo 8.500 000; Alberto 9 804.000, Nicola Severino 8.278.000; Pagotto And 8 004.000; 8.886.000; Rousset Ilario 8.002.000; Taddia Ermes 8.154.000; Tournoud Elso 9 745.000; Vigna Luigi 9 425.000; Vigna Oreste 9.425 000

REANO — Medico Valentino 11.150.000; Paolasso Tullio 11.190 ; Cesare 10.284.000; Cecchi Marco 10.276.000; Andriona Norberto 9.813.000; Bacchieri Noto ; Canova Franco 9.477.000, Di Scalzo Dario 000; Nardi Sergio ; Vindrola Clemente

— Appendino 17.908.000; Carlo 11.418.000; Bonglovanni Italo 11 002.000; Cagnazzi Giorgio 17.149.000, Converso Domenico 14 392.000, Alessandri Alessandro , Egon 12.125.000; Mantrillo Giuseppe 10 181.000; Sergio 10.143.000; Osella Lorenzo 23.197.000; Pozzi Carlo 10.309.000; Franco 560.000, Venturello Giovanni 25.548.000, Alassa Mario 9.528.000; Arbutto Vittorio 8.295.000; Benetto Rinaldo 8.232 000; Bra Francesco 9.594.000; Foresto Renato 8.479 ; Giordano Paolo 9.399.000; Lanci Mario 9.519.000; Osforero nato 9.510.000; Pugno Giuseppe 9.291.000

MAURIZIO — Balma Eligio 48.076.265; Bernardo 10.143.000; Renato 12.122.822; Battaglietti Vittorio 8.614.881; Bellezza Guster Natale 8.195.862; Bertea Francesco 8.881 136; Bustiglì Dante 8.217.763; Buri Adolfo 8.130.032; Castelli Michele , Foglia Liana 16.078.915; Gigam Italo 11.520.871; Corgiat Giuseppe 8.984.000; Crippa Gianfranco 8.554.763; De Stefanis Ettengi Giampiera 8.540.714; Follh Alfredo 8.760.053; Forepani Enzo 20.068.216; Tedino Angela ; Antonio 18.502.201; Italiano Francesco 11.916.384; Lanzi Renato 18 234.807, Leschi Liberato 8.463.360; Cesare 9.832.640; Marchino Luigi 27.807.791; Martinetto Francesco 17.174.548; Mocerino Terenzio 13.639.915; Odella Felice 26.052.145; Elio 8 355.000; Pagliero Cefisio 9.279.032; Perotti Pasquale 13.928.344; Petrini Livio 8.386.000; Regalia 13.379.000; Remmert Giorgio 29.844.216; Ripolo Adelbertil 9.879.075; Tessera Chiesa Eugenia 10.774.184, Vietti Giuseppe 9.284.000.

— 10.289.000; Ruffinatto Angelo 8.580.000.

antonietta palazzo destefanis

TORINO - Corso 11 - Tel. 54.04.05/54.28.08
ALASSIO - provv. Tel. 0182/45296

ALASSIO, in Parco Fuor del Vento ristrutturazione villa , trasformato in quattro appartamenti ad ognuno dei quali è assegnata una zona di verde, ed il posteggio per vettura. Un salone, due o tre camere, cucine, due bagni, terrazzo o loggia, formano la di ogni unità immobiliare. Completano la nostra proposta alberi ad alto fusto, rampicanti, cespugli, fiori e la vista sul mare. Già ultimati, rifinitissimi e volendo una forte quota di mutuo.

PINO TORINESE, nella tranquillità una pineta è stata ristrutturata una antica villa circondata da un grande parco. appartamenti sono formati da un grande salone con ampio vetrale, tre-quattro camere padronali con bellissimi bagni, grande cucina, doppio ingresso, terrazzi panoramici, videocitofono, portineria, autorimessa, ascensore, molto rifiniti e ben soleggiati, mutuo fondiario.

Uffici

— **mq. 620** occupanti l'intero primo piano di un signorile , quattro ingressi in scale diverse, servizi igienici, locale mensa, e soffitto, impianti luce forza anche per un centro meccanografico, apparecchi aria condizionata, centralino telefonica, zona sporting club.

— **Zona Umberto,** Confienza, mq. circa: salone, quattro camere, grande ingresso, segreteria o centralino, servizio igienico multiplo, terzo piano con ns. angolare, molto luminoso.

— **Corso** (zona Valentino) mq. 500 angolare tripli ingressi saloni, camere, grande cucina, bagni, autorimessa.

— **Valentino,** villa a tre complessivi mq. 1000 circa, con giardino recintato, due autorimesse, tripli ingressi, ampio piano seminterrato, molto luminoso, con pavimentazione a piastrelle

— **Corso Brescia** uffici al piano terreno di circa mq. con cinque vetrine e servizi, seminterrato collegato internamente di circa mq. ottima posizione.

Appartamenti in città e precollina

— **Corso** in antico palazzotto, signorile appartamento doppio ingresso, formato da salone pranzo, studio, quattro camere, bagni, ampia cucina, autorimessa.

— **Corso Vittorio Emanuele,** tre mete, cucina, servizi, recentemente ristrutturato con rifiniture molto signorili.

— **Crimea** al piano rialzato, anche adatto a studio professionale, appartamento 220, tripli ingressi, formato da salone, soggiorno, quattro cucina, bagni, autorimessa.

— **Corso Piave,** con magnifica vista sulle prealpi e sulla appartamento mansarda, formato da salone, studio, pranzo grande terrazzo, office, cucina, tre camere con spogliatoi attrezzati e bagni, mansarde composta di salone, camera, bagno con doccia e sauna, grande, panoramico terrazzo, autorimessa per tre vetture, parco condominiale.

— **Valsalice** in palazzina di recente costruzione, appartamento duplex composto di due grandi saloni, pranzo, studio, quattro camere, spogliatoi, tussuosi bagni, due mete servizio, bagno, ampia autorimessa per quattro vetture, giardino condominiale.

— **Viale Thovez,** lussuoso, panoramico appartamento esposizione quattro lati, posto grandissimo salone camino, pranzo, studio, tre mete bagni e spogliatoi, due bagno, cucina, doppi ingressi, tavernetta, dispensa, autorimessa per tre vetture, parco condominiale.

— **Crocetta,** signorile appartamento posto di salone, pranzo, tre camere, tinello e servizio con bagno, cucina, doppio ingresso, bagni padronali, rifiniture molto signorili.

— , eccezionale appartamento composto di salone, due mete con due bagni, cucina, nella mansarda collegata una bellissima comode scale, due camere altro grande attiguo all'appartamento adattato e arredato a tavernetta a sauna, autorimessa per due vetture.

— **Via Clemente** in signorile stabile di recente appartamento composto di salone, tre cucine; doppi bagni, studiolo, doppio ingresso, autorimessa.

— **Via Morgari,** lussuoso attico con grande terrazzo, composto salone angolare, quattro ampie camere, tre tussuosi bagni, ampia, abitabile cucina.

— **Corso Matteotti,** signorilissimo, panoramico appartamento, composto di grandissimo salone, quattro camere con bagni, mete servizio con bagno, cucina, ampio ingresso.

Strada Rebaude Moncalieri

ultimi appartamenti in palazzina di nuova costruzione ingressi indipendenti: grande con terrazzo molto panoramico, ampia cucina, quattro camere padronali con bagni, pallo coperto, autorimessa per due vetture, giardino condominiale e fruttato, posizione soleggiata, tranquilla, ottime rifiniture, S. Paolo

...a vostra disposizione bellissime ville in precollina, e ...rustici... ristrutturate circondate da molto terreno agricolo...

Primi giorni di scuola.

Dagli tanto.
Yomo doppia panna al miele, al mango, con Ovomaltina.

A tuo figlio che inizia la scuola, oggi puoi dare un alimento buono e benefico.

Yomo doppia panna infatti, ha tutti i benefici del vero yogurt, ricco di fermenti lattici vivi, con in più il nutrimento, l'energia e la golosità del miele, del mango e dell'Ovomaltina.

Yomo doppia panna può dare molto a tuo figlio, nutrendolo nei lunghi mesi dello studio e apportando al suo organismo tanti benefici, che sommandosi giorno per giorno lo aiutano a star bene.

Yomo è garantito sempre coloranti, né conservanti né aromatizzanti.

Dagli tanto, dagli Yomo.

Yomo: la bellezza di stare bene.

Come si valuta la conservazione degli edifici

Equo canone: quando la casa si deve considerare scadente

Il ministro Stammati ha firmato il decreto che elenca i criteri utili per fissare l'affitto

ROMA — Il decreto che fissa gli elementi per la determinazione dello stato di conservazione (normale, medio- o scadente) degli immobili ai fini del calcolo per l'equo canone è stato firmato dal ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, e sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento, emanato in attuazione dell'art. 21 della legge sull'equo canone, contiene alcune modifiche rispetto allo schema reso noto in settembre.

Il decreto è composto di quattro articoli ed è stato stilato tenendo conto delle osservazioni fatte pervenire a Stammati dalle parti sociali e dopo è stata sottoposta alcune settimane fa la bozza. Il primo articolo stabilisce le «condizioni per la valutazione dello stato dell'immobile», precisando gli elementi che concorrono a far sì che possa definirsi «scadente» un immobile: l'art. 4 della legge sull'equo canone prevede infatti, per il calcolo del fitto massimo, una serie di parametri differenti a seconda delle condizioni dell'immobile (coefficiente uno per la conservazione normale, 0,80 per quella mediocre e 0,50 per quella scadente).

Gli elementi da prendere in considerazione tassativamente indicati dalla legge: pavimenti, pareti e soffitti, infissi, impianto elettrico, impianto idrico e servizi igienici, impianto di riscaldamento e, per le parti in comune, accessi, scale, ascensore, facciate e coperture. Il decreto Stammati stabilisce appunto come valutare lo stato di questi elementi.

Punto per punto, le disposizioni contenute nel decreto.

Pavimenti. I pavimenti sono considerati in condizioni quando sia presente anche una sola delle seguenti il manto di finitura risulta mancante in misura superiore al 20 per cento della superficie dell'alloggio; il manto stesso risulta sconnesso, instabile o lesionato nei suoi elementi costitutivi in misura superiore al 20 per cento della superficie dell'alloggio; il manto presenta congiuntamente le due prime carenze, in misura complessivamente superiore al 20 per cento della superficie dell'alloggio; oppure il manto di finitura presenta uno stato di umidità permanente, anche in un solo vano dell'alloggio.

Pareti e soffitti. Le pareti ed i soffitti interni si considerano in condizioni scadenti quando sia presente anche una sola delle seguenti carenze: l'intonaco, o altro tipo di paramento, non sia stato portato a compimento o risulti gravemente deteriorato in misura superiore al dieci per cento della superficie complessiva delle pareti e dei soffitti; i soffitti e le pareti stesse presentino uno stato di umidità permanente, anche in un solo vano dell'alloggio, le lesioni diffuse e passanti.

Le pareti ed i soffitti sono considerati scadenti anche quando ricorrono almeno due seguenti condizioni: l'intonaco, o altro tipo di paramento; presenta lesioni diffuse e passanti; il rivestimento dei vani adibiti a servizi igienici o a cucina risulta sconnesso, instabile o lesionato in misura complessivamente superiore al 20 per cento delle superfici rivestite; i soffitti in legno, o simili, risultano instabili e sconnessi anche in uno solo dei vani dell'alloggio.

Infissi. Gli infissi dell'alloggio, compresi i vani che hanno un uso diverso da quello abitativo, si considerano in condizioni scadenti quando si verifichi anche una sola delle seguenti carenze: manca anche uno solo degli infissi di chiusura corrispondenti alle aperture esterne; almeno un terzo del numero degli infissi di chiusura delle aperture esterne, compresi — nel caso vi siano — quelli di oscuramento, persiane incluse, presenta evidenti difetti strutturali che ne impediscano il funzionamento od una normale tenuta agli agenti atmosferici; infine, se mancano gli infissi interni di chiusura dei vani adibiti a servizi igienico-sanitari.

Impianto elettrico. L'impianto elettrico interno all'alloggio si considera in condizioni scadenti quando si verifichino almeno due delle seguenti carenze: anche uno solo dei vani non risulta collegato all'impianto almeno due fra punti luce e prese di corrente; l'impianto dell'alloggio non dimensionato per un carico di almeno chilowatt; mancano i dispositivi di sicurezza, costituiti da interruttori automatici.

Impianto idrico e servizi igienico-sanitari. L'impianto idrico ed i servizi igienico-sanitari si considerano in condizioni scadenti quando sia presente anche una sola delle seguenti carenze: l'impianto di distribuzione e di accumulo dell'acqua presenta carenze igieniche o difetti di addizione; l'alloggio viene rifornito esclusivamente attraverso impianto idrico a gravità; negli immobili classificati A1, A2 e A7 nessuno dei vani appositamente adibiti) presenta tubi funzionanti di addizione dell'acqua calda agli apparecchi presenti nel stesso; se anche uno solo degli apparecchi igienico-sanitari, l'alloggio ha un solo bagno, presenta difetti installazione o rotture che non consentono l'impiego; infine, se vi siano perdite limitatamente alla rete interna dell'alloggio o si un funzionamento non tubi di scarico, dovuti a carenze tecnico-strutturali.

Impianto di riscaldamento. L'impianto di riscaldamento dell'alloggio si considera in condizioni scadenti quando sia presente anche una sola delle seguenti carenze: negli immobili classificati A1, A2 e A7 le fonti di riscaldamento non presenti in almeno due terzi dei vani costituito, esclusa la cucina; le tubature o le altre componenti dell'impianto interne all'alloggio, presentano perdite funzionali che non consentano un idoneo dell'impianto stesso in almeno due terzi dei vani abitabili.

Accessi, scale e ascensore. Gli accessi, le scale e l'ascensore compresi nell'immobile ed a servizio diretto dell'unità immobiliare si considerano in condizioni scadenti quando sia presente una la quale quattro previste: accessi dagli spazi ad uso pubblico privi di infissi di chiusura; gli accessi ed il vano scala di collegamento tra piano e l'ultimo presentano nelle pavimenti, nelle pareti o nei soffitti, prevista varie voci nelle singole unità immobiliari; il dieci per della superficie gradini della scala collegamento tra i vari piani risulta di difficile agibilità in quanto sia sconnessa, instabile, lesionata gravemente usurata; l'ascensore sia permanentemente in (quest'ultima carenza considerata soltanto nel caso in cui l'edificio sia composto da più di tre piani fuori terra e solo per gli alloggi situati dal quarto piano in su).

Facciate, coperture e parti comuni in genere. Sono considerate scadenti quando sia presente anche una sola di tre carenze previste: le facciate dell'edificio hanno l'intonaco o altri tipi paramento portati a compimento o gravemente deteriorati, in misura superiore a dieci per cento della superficie complessiva della facciata oppure presentano lesioni e passanti, risultano in uno stato di umidità permanente; le coperture dell'edificio consentono l'infiltrazione di acque piovane o risultano, se praticabili, inutilizzabili per il deterioramento di alcune componenti (sempre che ne sia prevista l'utilizzazione da parte dell'inquilino); le parti comuni diverse da quelle già considerate (e solo quando contribuiscono a definire le caratteristiche generali dell'immobile) non sono convenientemente utilizzabili.

L'ultimo articolo del testo fornisce alcune precisazioni.

(Ansa)

Smentite voci e ipotesi dopo gli arresti a Milano

I mandati di cattura nel caso Moro saranno emessi dai giudici romani

Il materiale scoperto nei covi del capoluogo lombardo viene catalogato e selezionato: il generale Dalla Chiesa non potrà disporne all'insaputa della magistratura

MILANO — L'inchiesta sui «covi» delle Brigate rosse scoperti a Milano il 1° ottobre sembra entrata in una fase conclusiva dopo le polemiche dei giorni scorsi sul materiale. In particolare su ciò che concerne il rapimento e il processo ad Aldo Moro.

Il giudice di Roma Achille Gallucci che indaga sul caso Moro è tornato a Roma assieme ai giudici istruttori Claudio D'Angelo e Francesco Amato. Il primo in una serie di inchieste sulla delinquenza politica, il secondo incaricato dell'inchiesta Moro. Ora quasi tre magistrati sono giunti dalla capitale anche il sostituto procuratore generale Guido Guasco e i sostituti procuratori Vitalone e Domenico Sica. Quest'ultimo si occupa dell'inchiesta su Autonomia operaia, dei sequestri di persona e del riciclaggio del denaro proveniente da riscatti; Vitalone l'inchiesta sulla morte dell'agente Settimio Passamonti, ucciso in uno scontro con Autonomia operaia nell'aprile del 1977.

I sei al sono intrattenuti a palazzo di giustizia dalle 11,30 alle 12,30 con procuratore capo Mauro Gresti e coi sostituto procuratore Ferdinando Pomarici per un ulteriore di opinioni. Concluso il colloquio, al consigliere Gallucci i giornalisti hanno domandato: «*La presenza a Milano dei due sostituti Vitalone e Sica fa supporre che siano già pronti mandati di cattura per la vicenda Moro; nei confronti di quali dei nove indiziati arrestati domenica scorsa possono essere spiccati?*».

«*Non posso ancora dire nulla* — è stata la risposta — *e per il momento è prematuro parlarne. Dobbiamo ancora esaminare attentamente la documentazione sotto sequestro. Spero di farlo quanto prima perché è mia intenzione ritornare a Roma il più presto possibile*».

«*Ma il materiale relativo al caso Moro* — ha incalzato un cronista — *è già da qualche giorno nelle sue mani?*».

«*Sì* — ha risposto Gallucci — *è tutto. Io ho solo copia di un dossier, qui ci altre cose*».

Pomarici ha precisato che «*il lavoro è lungo e meticoloso perché abbiamo migliaia di documenti da controllare per separare dall'inchiesta milanese tutto quanto concerne l'indagine romana. Per il momento è stata fatta solo una minuziosa catalogazione del materiale sequestrato. Non ho altro da aggiungere*».

Il generale Dalla Chiesa non parteciperà all'indagine istruttoria perché è un ufficiale di polizia giudiziaria. E' apparso evidente che questa precisazione — dopo le polemiche dei giorni scorsi — è stata fatta dall'alto ufficiale non avrebbe alcuna possibilità di impadronirsi di documenti ed utilizzarli all'insaputa della magistratura per completare l'operazione contro le Br.

Nel pomeriggio, i sei magistrati romani e Pomarici, coadiuvati da alcuni ufficiali dei carabinieri, hanno iniziato dall'Arma di via Moscova l'esame della documentazione: il meticoloso lavoro è proseguito fino a inoltrata. E un intervallo Gallucci, avvicinato da giornalisti, ha rilasciato una breve dichiarazione: «*E' un lavoro grosso per trarre le prime conclusioni. Rispondendo ad una domanda che mi è stata fatta stamane posso dire che allo stato attuale nessun mandato è stato firmato. I provvedimenti, il lavoro ultimato questa decisione spetterà eventualmente al sostituto procuratore generale, Guido Guasco, non appena rientrato a Roma*».

I giornalisti hanno insistito a lungo sui mandati di cattura in quanto era trapelata la notizia (ancora una volta questa circostanza ha però trovato alcuna conferma ufficiale) che Lauro Azzolini e Francesco Bonisoli, sorpresi dal covo di via Montenevoso, avevano fatto sicuramente parte della colonna romana delle responsabile della strage di via Fani.

«*Non niente di tutto questo* — ha detto Pomarici — *perché come ho più volte dichiarato conosco gli elementi probatori che possono dare un preciso significato su quanto trapela a Milano in relazione alla strage di via Fani. Tutto questo aspetta ai colleghi romani*».

Richiesto ancora se corrisponde al vero che Mario Moretti uno dei presunti capi delle ha lasciato traccia del suo passaggio nel covo di via Montenevoso, il magistrato ha risposto che tutto è ancora da provare. Per quanto riguarda Corrado Alunni e Marina Zoni, sorpresi in un appartamento di via Negroli il 13 settembre scorso, i quali secondo alcuni farebbero parte delle Brigate rosse Pomarici ha detto: «*Escludo per il momento che i due possano essere coinvolti nell'inchiesta di domenica 1° ottobre. Allo stato attuale ritengo che la loro attività si svolgesse nell'ambito di un gruppo eversivo diverso dalle Br, anzi sorto da una scissione da queste*».

Gino Mazzoldi

E' una delle figlie del presidente del "De Agostini,,

La giovane donna rapita a Milano è incinta di 5 mesi e rischia l'aborto

E' stata aggredita davanti al portone di due banditi - Drammatico appello dei familiari perché i rapitori procurino un farmaco: sono in pericolo la sua vita e quella del nascituro

MILANO — La figlia del presidente dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, signora incinta di cinque mesi, con una gravidanza difficile, è stata questrata ieri sera davanti portone di casa da due giovani che l'hanno trascinata a viva forza sulla loro auto.

Vittima del rapimento è Marcella Borelli, 33 anni, figlia di Achille e sposata con l'architetto Luciano Balestrini, 35 anni, di Milano, da cui ha avuto un bambino, Tommaso, di 3 anni. Il rapimento è avvenuto pochi minuti dopo le 20, nel pieno centro della città, quando donna era appena scesa dalla sua macchina di ritorno da via Mosè Bianchi, dove lavora nella sede della Casa editrice di cui il padre e lo zio Adolfo sono i maggiori azionisti.

parcheggiato la macchina davanti al numero 7 di via Rovani, nella zona di Porta Magenta, ed è avviandosi il portone. Lungo il breve tragitto la aspettavano giovani, a viso scoperto, pistole in pugno, appena scesi una «Alfetta 2000», sulla quale era in attesa un complice.

I banditi, arrivati, uno da una parte e uno dall'altra, l'hanno afferrata per le braccia costringendola a seguirli. Marcella Borelli ha cercato di resistere per quanto nelle sue possibilità, ma è stata inesorabilmente trascinata via dai banditi. Allora ha gridato per chiedere aiuto e attirare in suo qualcuno dei numerosi passanti, lo quel momento affollavano la via. Tutto è stato inutile perché, prima che qualcuno potesse intervenire, era già stata nella macchina dei malviventi, che è partita a tutta velocità.

La notizia del sequestro, appena è stata comunicata ai congiunti, ha comprensibilmente preoccupato sia il marito sia il padre della donna, in questo periodo sta attraversando un momento molto delicato. E' infatti in attesa di un bambino, ma fin dall'inizio della gravidanza ha avuto dei problemi tanto che i medici le avevano ordinato un lungo periodo di riposo assoluto.

Solo recentemente, dopo aver passato qualche settimana a letto, la signora Borelli era tornata ad una vita normale e da poco più di una settimana era anche tornata al lavoro nella editrice di famiglia.

Chi ha compiuto il rapimento doveva essere al corrente che donna, tutte le sere, rincasava sempre alla stessa ora e che era possibile sorprenderla mentre stava per entrare in casa, in un momento in cui anche chi sta in guardia comincia a rilassarsi.

Il ginecologo di Marcella Borelli ha riferito in comunicato che «la paziente è cura dall'inizio della gravidanza per persistente minaccia di aborto. Ha bisogno delle seguenti medicine: «Gestanon 17» tre compresse al giorno; «Vaprina» ritardo»: due compresse al giorno; «Gravibinan» fiale da due milliliti: una fiala ogni cinque giorni; «Ascarupina forte» due compresse ai pasti; «Baralgina» soppositi per evitare gravi emorragie.

m. f.

Viva impressione a Novara e Barengo

NOVARA — Marcella anni, della di Achille Borelli, uno dei proprietari dell'Istituto Geografico De Agostini, è sposata a Novara da dove manca da parecchi anni.

E' una delle due figlie femmine del ha anche quattro maschi.

Marcella Borelli è sposata con un architetto milanese e lavora nella redazione del capoluogo lombardo dell'Istituto De A da circa sei anni. La notizia del rapimento, anche se diffusa ieri sera a tarda ora, ha destato profonda impressione sia a Barengo, paese dove risiede Achille Borelli, sia a Novara.

Processo agli ex assessori di Vigevano

Il pm colto da malore durante la requisitoria

E' stato di degli imputati, medico

VIGEVANO — Il Procuratore della Repubblica di Vigevano, Antonio Lapenna, è stato colto da malore ieri mattina ore, stava concludere la requisitoria nel processo a carico di ex assessori del psi cittadino (Giuseppe Allevi, Arcangelo Papalia e Luigi Spada) e di un commerciante loro amico, Norberto Ballarè, tutti di un illecito amministrativo.

Il magistrato è improvvisamente sbiancato in volto. A prestargli prime cure è stato degli imputati, Arcangelo Papalia, primario di radiologia dell'ospedale di Mortara. Come ha successivamente accertato medico fiduciosa non era nulla di grave; comunque il presidente del tribunale, Marcello Rontti, ha aggiornato il processo a lunedì prossimo alle 9. In quell'occasione, se non subentreranno imprevisti, il collegio giudicante pronuncerà la sentenza su questa vicenda.

Il processo a carico ex assessori Vigevanesi e dal Ballarè si era iniziato giovedì scorso, poi era stato a sabato perché, venerdì, i magistrati in sciopero. Il pm, nel pomeriggio di sabato, aveva cominciato la requisitoria, chiedendo poi poterla interrompere la stanchezza. Ieri si attendevano le conclusioni quando è stato colto da malore.

imputati devono rispondere, seppure con ruoli diversi, dell'accusa di aver preteso denaro (cinque milioni e 700 mila lire) per il rilascio di una licenza commerciale ad Anna Girino e Raimondo Bonfili. Secondo l'accusa i soldi sarebbero stati ritirati dal Ballarè e dall'Allevi; il Papalia e lo Spada, invece, devono rispondere di non aver denunciato il fatto, banali di aver tentato di «sistemare» la vicenda.

g. r.

Non era andato a scuola, l'ha trovato una sua amica

A Vigliano Biellese studente di 13 anni muore per gioco impiccato alla maniglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — A Vigliano, uno studente di 13 anni, Marco Dal Molin, è rimasto impiccato alla maniglia della porta della sua camera da letto. Numerosi indizi confermano l'ipotesi che sia rimasto vittima di un tragico gioco con una siringa per le scarpe.

Il ragazzo era l'unico figlio di Mario Dal Molin, 39 anni, camionista, e di Mila Biesuz, 36 anni, che lavora alle scuole elementari di Vigliano. La famiglia abita in via Lamarmora 180.

Ieri mattina, lo studente non è andato a scuola per una indisposizione: aveva qualche linea di febbre. La mamma ha preferito, prudentemente, tenerlo a casa. Pare che Marco, che era a letto, le abbia detto, a un certo momento, che se guardava il soffitto gli bruciavano gli occhi. La disgrazia è avvenuta pressoché immediatamente alle 17.

Mila Dal Molin ha lasciato il figlio a letto, apparentemente tranquillo, e si è recata da una vicina. Un quarto d'ora dopo ha pregato una bambina, Antonella Sanvido, di andare a prendere un oggetto nella sua abitazione. Antonella è tornata subito indietro, terrorizzata, urlando: «Marco è a terra, non si muove».

Marco Dal Molin

Mila Dal Molin è corsa a casa, accompagnata da Roberta Beltrami, anni, ed è rimasta impietrita. Dalla porta della socchiusa, si vedevano le gambe di Marco, steso sul pavimento. Con la forza della disperazione, la madre ha spinto il battente e purtroppo ha avuto la conferma di quel che Marco, in pigiama, ormai cereo in volto, aveva il collo stretto da una stringa lunga un metro. L'altro capo era fissato alla maniglia, a poco più di metro di altezza dal pavimento.

Le due donne sono riuscite a liberare il ragazzo dalla stretta mortale e la madre, nella speranza che il fosse ancora vivo, ha fatto intervenire un'ambulanza della Croce Rossa da Biella. La corsa all'ospedale è inutile: i medici non hanno potuto fare altro che accertare la morte studente.

poi intervenuti i carabinieri di Vigliano e il maresciallo Filudu ha potuto ricostruire la disgrazia. Pare Marco, di tanto in tanto, spesso, per gioco, dei rudimentali lacci nei quali infilava il proprio collo o che infilava al collo di amici con i quali aveva maggior confidenza. Ieri, mentre era solo in casa, avrebbe ripetuto il gioco, che però gli è stato fatale.

Piero Minoli

Investito da un'auto

E' morto Tibor Serly teorico della

LONDRA — compositore ungherese Tibor Serly è morto ieri all'ospedale di Whittington dopo essere stato investito da un'auto mentre attraversava una strada di North London.

Nato 78 anni fa in Ungheria, Serly aveva preso la cittadinanza americana.

Virtuoso del violino, Serly era considerato uno dei teorici di musica più del secolo.

Dopo l'attacco di La Malfa una precisazione di Biasini

Pri: "Una uscita dalla maggioranza non vorrebbe dire crisi di governo,,

Aspre polemiche nei partiti - Zaccagnini attaccato ieri sia da Fanfani che dai "basisti"

ROMA — Per qualche ora, ieri pomeriggio, il presidente del consiglio Andreotti ha temuto che il dei ministri pubblicani del governo fosse e sicuro. Il riassunto di una intervista di La Malfa settimanale «Oggi», diffuso agenzie, era in effetti sembrato non promettere nulla di buono per il governo. C'è voluta una pronta precisazione segreteria pubblicana per dissipare le preoccupazioni di Andreotti. «*L'eventuale disimpegno pri dalla maggioranza, in ragione di divergenze programmatiche, si dà come evento futuro, mentre esso è condizionato dall'accertamento di gravi contrasti programmatici, soprattutto per quel che riguarda il piano Pandolfi*». Quindi, il giudizio repubblicano è ancora sospeso. Ma sa il pri dovesse dare il via uscire la dc dall'isolamento). «*Ho patteggiato per tre anni, questa materia delicatissima deve dire qualche parola*» Fanfani, il quale viene considerato il principale «artefice» dell'isolamento della dc al tempo del referendum divorzio. Il sen. Fanfani sostiene invece che quando lui era segretario, tutte le decisioni furono prese all'unanimità.

Il partito socialdemocratico le tensioni sono ancora più acute che nella dc. Circola addirittura la voce al sandolo di aver fatto suoi meriti che suoi sono (fare uscire la dc dall'isolamento). «*Ho patteggiato per tre anni, questa materia delicatissima deve dire qualche parola*» Fanfani, il quale viene considerato il principale «artefice» dell'isolamento della dc al tempo del referendum divorzio. Il sen. Fanfani sostiene invece che quando lui era segretario, tutte le decisioni furono prese all'unanimità.

Il partito socialdemocratico le tensioni sono ancora più acute che nella dc. Circola addirittura la voce al comitato centrale prossima settimana, il segretario Romita potrebbe essere stretto a dimettersi. Le accuse vasto fronte che comprende i due vicesegretari (Longo e Nicolazzi) sono di *«instabilità»* sia per quanto riguarda i rapporti col psi che per quanto riguarda il governo.

I socialisti riuniscono la loro direzione domani per decidere quale atteggiamento tenere in occasione del dibattito parlamentare del 19 ottobre sul caso Moro e per esaminare la situazione politica.

Alberto Rapisarda

Margaret a Tokyo

Margaret d'Inghilterra, rimessasi dalla malattia che l'aveva colpita in Australia, si è recata a Tokyo dove è stata ricevuta dall'imperatore Hirohito. Nella foto la principessa ripresa mentre arriva al palazzo imperiale (Tel. Upi-Ansa)

(Continua a pag. 13)

Il 7° anniversario dell'offerta dei suoi cari

Rachele Baroldi ved. Bozzello

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i figli Ferdinando, Ennio, Eugenio, Maria, Nonna Lea, imparità famiglie. Le ore, nevoli. Irreparabile Anna, cugini, parenti tutti. I funerali martedì 10 corrente ore 11 Campo Cavasso (Castelfranco). La presente è partecipazione.

— Campo Cavasso, 9 ottobre 1978.

Si uniscono al dolore di Zeppelin per la scomparsa della cara MAMMA di amici:

Lucyna e Piergiorgio Bello
Jessica e Marco Brisdesi
Antonella e Mauro Colombetta
Miriana Cleopatra
Chiara e Luciano Dandolfo
Carla e Vincenzo Fedele
Gabriella e Saverio Lima
Nilde Maffeis
Lalla e Sergio Marchi
Lina e Sergio Salgarello
Marinella e Franco Savemola
Maurizia Taliento.

Sono vicini al compagno Bozzello per la della MADRE:

Sabino Cossi
Antonia Dalliri
Pino Morelli
Salvatore Lauricella.

Amedeo e Giuseppe, la Ditta partecipano al dolore di e della sua famiglia

Il Segretario, l'Esecutivo, il Direttivo del Comitato Regionale Piemontese dei gli partecipano al dolore di l'onorevole Bozzello per la scomparsa della MADRE.

Il Segretario, l'Esecutivo, il Direttivo e i compagni tutti della Federazione Provinciale psi si uniscono al dolore di l'onorevole Bozzello per la scomparsa della MADRE.

Sono vicini al Psdi e ai compagni Massimo Arvi
Giovanni Antonio
Wanda Attasio
Mimmo Atzeni
Antonello Amato
Enzo, Nanni e Giovanna Bill Cerutti
Silvio Bertolotti
Piero Boccoli
Silvia Brovia
Gina Bussoni
Paolo Bertoso
Felice Bergagno
Ermanno Bambara
Sergio Bertogno
Luigi Bosco
Gianmario Bertino
Giuseppe Boaio
Sandro Biglia
Gianna Cerrato
Franco Catarinich
Corrado Carabelone
Piero Carpenzano
Michele Ciparrio
Giorgio Cardetti
Salvatore Ciarello
Francesco Costa
Franco Donzello
Salvatore Dell'Aria
Lino De Lodi
Pasquale Daviso
Giovanni Deffeyes
Decano Del Rizzaro
Sala Enrietti
Pierluigi Formentari
Riccardo Fiori
Marcolino Forte
Filippo Fiandrotti
Nereo Fabris
Corrado Ferro
Enzo Ferrero
Franco Frola
Giovanni Fontana
Michele Giordano
Ivan Grosso
Alfredo Giuliani
Nello Gioia
Salvatore Gullo
Paolo Gregis
Giuseppe Iacona
Alfonso Lavezza
Salvatore Latino
Nicoletta Levi
Aniello Lo Sardo
Rinaldo Marmato
Carmelo Marchetti
Eugenio Mannori
Dionisio e Bruno Mosca
Gaudenzio Mussino
Giuseppe Magnoli
Frida Matta
Ugo Nuno
Giorgio Napoleone
Marciano Nerazzo
Gianfranco Nannetto
Michele Novelli
Nerio Nesi
Aldo Oliviero
Riccardo Quiroz
Guido Pizzi
Giorgio Perlasca
Bruno Panero
Nicola Pasquero
Carlo Petrino
Vera Pugelli
Sergio e Brunello Pellicanò
Franco Prat
Filippo Portal
Giovanni Parisi
Sergio Ramella
Armando Sforza
Giuseppe Rolando
Giambattista Rondello
Edmondo Rho
Ferruccio Ripolo
Gianni Re
Franco Romanello
Claudio Resmetti
Domenico Serpa
Roberto Schede
Remo Scaffei
Franco Zalliero
Giuseppe Serra
Carlo Stefania
Silvana Sirtori
Sergio Segre
Antonio e Gabriella Saluzzo
Libertino Setambou
Ouria
Lilia Stalzer
Emilio Torretti
Roberto Tartaj
Sebastiano e Luigi Vadalà
Duilio Viglione
Ermino Vidoni
Claudio Valori
Roberto Zanzottopoli.

Partecipano rammaricato:
Gisella Mazzarello
Pietro Barrucco
Annibale Carli
Augusto Conti
Italo Tibaldi
Giovanni Saccone
Piamaria e Gladdena Valsania.

Amelia e Michel Hannoun partecipano il dolore di

Mario Mora e famiglia prendono parte al dolore di Eugenio,

Il Nucleo Aziendale Socialista della Provincia di Torino è vicino al dolore dei compagni Antonietta Bozzello.

La Segreteria, il Direttivo ed i segretari della Sezione Aurelio si uniscono al dolore di Rita Tripiana ed Ezio Rosetta Rosetta,

Partecipano al lutto dei Presidente della Croce Rossa di Torre Rugnolo Rosetta per la perdita della cara MAMMA i Consiglieri di amministrazione dott. Lino Zaniotti
Giovanni Nervi
Tommaso Vittori
gli medici ed i volontari.

Il Presidente della Provincia di Torino, la Giunta e il Consiglio Provinciali tributano viva e commossa parola al ricordo della benemerita scomparsa della madre

Rachele Baroldi in Bozzello Verole

— Torino, 9 ottobre 1978.

Si associa al lutto dell'egregio Bozzello il Segretario Generale Regionale della Provincia di Torino unche a nome del Personale tutto dell'Amministrazione.

Giorgio Salvetti e affettuosamente vicino al compagno ed amico Eugenio e ai suoi familiari per il grave lutto che li ha colpiti per la la mamma RACHELE.

Mathelin, Renata e Danilo partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Bozzello.

L'Ispettore Capo degli Uffici Tecnici della Provincia di Torino e ruino di Fernando della Divisione Viabilità e Sovrintendente Tecnico vivamente partecipano al lutto dell'assessore Eugenio Bozzello

Il Gruppo Provinciale Democristiano partecipa al lutto dell'assessore Eugenio Bozzello per la perdita della mamma

Rachele Baroldi in Bozzello Verole

— Torino, 9 ottobre 1978.

Il Gruppo Consiliare del P.S.I. alla Provincia è rammaricato nel profondo lutto che ha colpito il compagno Eugenio Bozzello esprime sentite condoglianze.

Le famiglie Mora si uniscono al dolore dell'amico Eugenio per la scomparsa della MAMMA.

Estremamente partecipano Giovanni Matteo Fornasero e famiglia, Mario Rosani.

Mese e Chiara Zadelia partecipano commossi al dolore dell'amico Eugenio.

Segretario e Consiglieri Zona Psi del Canavese prendono parte al dolore del compagno Eugenio Bozzello e della sua famiglia

Maria, Giovanni, Cristina Ambrogio sono vicini ai cugini Bozzello nel dolore perdita adorata MAMMA.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ettore Bruno

di anni 61

cavaliere del

Ne danno triste annuncio i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10 partendo da corso Emilia 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Brunero

sav. Vittorio Veneto

Presidio Federale P.I.A.T.

Le pieghe la moglie, figlioli e parenti tutti. Funerali oggi 10 c.m. ore 14,30 partendo da corso Emilia 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Alessandro Baldo

Lo annunciano la moglie Iolanda, il figlio Assunto, la sorella Rosy, il nipotino Claudio, congiunti, cognati, amici e parenti tutti. La scomparsa avvenuta lunedì 9 ottobre alle ore 15,10 partendo dall'ospedale Mauriziano via Lanzone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Villata

ex fonditore

Addolorati lo piangono moglie, figlia, sorelle, fratello, cognati, nipoti. Il 4 partirà con funerale mercoledì 11 corr. alle ore 10,15 partendo da piazza Statuto 14.

— Torino, 10 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Annita Mattiotto in Collini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, il fratello e la sorella, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

— San Bernardino al 7 ottobre 1978.

Ci ha lasciati

Giovanni Fumagalli

Con dolore a funerali avvenuti lo annunciano i figli, sorelle, nipote

— Torino, 10 ottobre 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Maria Danco Como

Con profondo dolore la annunciano la figlia Federica Rolando e Nicola Tarasiello, i fratelli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 15 nella Parrocchia di S. Lorenzo. La cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia in S. Damiano d'Asti.

— Alessandria, 10 ottobre 1978.

Partecipano al grave lutto di Enrico e Maria Teresa la famiglia Bello di Vigone Rinaldi - Chieri - Virgilio Bertrand e Prevosti.

Dopo breve malattia è deceduto in Vercelli all'età di anni 79

Celestino Pronello

cav. Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Cambo i figli Elso Luciano e Fiksa con le rispettive famiglie parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. in Vercelli partendo dalla via Monginevro n. 39 per la Chiesa Parrocchiale di S. Maurizio. Non fiori ma opere di bene.

— Terre Pelline, 8 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancato

geom. Giuseppe Crivello

L'addolorata sorella Virginia, nipoti parenti tutti annunciano la scomparsa avvenuta dall'abitazione strada Val San Martino Superiore 78. La partecipazione ringraziamento ai sigg. medici Pra, Corbella e rispettive famiglie, ai vicini ed inferm per cortese assistenza e stima dell'ospedale Mauriziano.

— Torino, 8 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bonadè

anni 65

Ne dà la dolorosa la moglie Maria, la figlia Antonietta col marito Giuseppe Bianchi e figlio Gianluca, fratello, sorelle. Funerali martedì ore 10 nella parrocchia di Ronco.

— Torino, 10 ottobre 1978.

Dopo lunga è mancata

Natalina Beltuso in Robotti

Addolorati l'annunciano il marito, la figlia, il genero, i nipoti Massimo e Federica e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 corrente ore 10,15 Parrocchia San Donato.

— Torino, 9 ottobre 1978.

E' mancato

Ettore Bruno

di anni 61

cavaliere del

Ne danno triste annuncio i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10 partendo da corso Emilia 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Brunero

sav. Vittorio Veneto

Presidio Federale P.I.A.T.

Le piangono la moglie, figlioli e parenti tutti. Funerali oggi 10 c.m. ore 14,30 partendo da corso Emilia 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Alessandro Baldo

Lo annunciano la moglie Iolanda, il figlio Assunto, la sorella Rosy, il nipotino Claudio, congiunti, cognati, amici e parenti tutti. La scomparsa avvenuta lunedì 9 ottobre alle ore 15,10 partendo dall'ospedale Mauriziano via Lanzone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Villata

ex fonditore

Addolorati lo piangono moglie, figlia, sorelle, fratello, cognati, nipoti. Il 4 partirà con funerale mercoledì 11 corr. alle ore 10,15 partendo da piazza Statuto 14.

— Torino, 10 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Annita Mattiotto in Collini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, il fratello e la sorella, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

— San Bernardino al 7 ottobre 1978.

Ci ha lasciati

Giovanni Fumagalli

Con dolore a funerali avvenuti lo annunciano i figli, sorelle, nipote

— Torino, 10 ottobre 1978.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Gastaldo

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, cognati e nipoti. Funerali domani ore 9,45 nella parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 ottobre 1978.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Dopo una lite con la madre, l'uomo ha ucciso a coltellate il padre

Il parricida di Castellazzo Bormida ora considerato un ragazzo tranquillo

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLAZZO BORMIDA — Sgomento per la tragedia di domenica pomeriggio: il delitto di Giuseppe Orsini, il [illegible]tatreno che, dopo una lite con la madre, ha ucciso il padre con quindici coltellate non ha solo sconvolto una famiglia, [illegible] ha lasciato sbigottita la gente. In pese nessuno parla, è difficile anche avere indicazioni per raggiungere spalto Crimea, dove [illegible] una modesta casa, al numero 27. Giuseppe Orsini, impiegato postale ad Alessandria, ha litigato con la madre, Luchina Prati, 71 anni, e poi ha massacrato a coltellate il padre Michele, un pensionato di 79 anni.

Si tratta, forse, del desiderio di dimenticare il delitto che nel tardo pomeriggio di domenica ha sconvolto la famiglia Orsini (Michele, oltre a Giuseppe che l'ha [illegible]so, aveva altri due figli: Gian C[illegible]

Giuseppe Orsini

abitante in spalto Casteldelfi[illegible], impiegato [illegible] Comune, e Margherita, abitante in via Roma con il marito, il tipografo trentottenne Paolo Picciane).

«*Un delitto assurdo*», dice una vicina [illegible] casa, [illegible] Gabaldo. «*Giuseppe* [illegible] un *ragazzo calmo, tranquillo, anche se tutti sapevano che non era del tutto normale: non aveva mai fatto male a nessu*[illegible] *Quando non si sentiva bene partiva in auto, andava ad Alessandria e si faceva ricoverare*». Ma domenica, pochi minuti dopo le 17, Giuseppe Orsini, che qualche ora prima aveva, per la terza volta, tentato il suicidio, tagliandosi le vene dei polsi («*Non riuscivo a far uscire il sangue* — dirà poi dopo il delitto [illegible] Zanon dei carabinieri —; *volevo farla finita ma non c'era nulla da fare*»), [illegible] aggredito la madre, poi ha ucciso il padre che era accorso [illegible] difesa della donna. «*L'ho ucciso, l'ho ucciso, tutto qui, non saccia*[illegible]*me*», si è limitato a dire al sostituto procuratore dottor Parola che, [illegible] presenza del difensore, l'avv. Boccassi, l'ha interrogato un'ora dopo il tragico gesto.

Giuseppe Orsini, che soffriva di una forma non ben precisata di disturbi nervosi, negli ultimi due-tre anni si era [illegible] ricoverare spesso all'ospedale psichiatrico di Alessandria dove, come precisa il direttore professor Primino Ronco, [illegible] era dato segni di violenza. «*Tutt'altro* — spiega il medico —; *era un debole, un introverso che si adeguava in tutto e per tutto. Mai una crisi che potesse far pensare alla sua pericolosità: se* [illegible] *dubbio avevamo era piuttosto che tentasse di togliersi la vita*». Un gesto che il giovane impiegato aveva commesso due volte, [illegible] di avvelenarsi.

Allo «psichiatrico» Orsini si era fatto ricoverare ancora la prima settimana di ottobre: giovedì scorso [illegible] uscito, senza più fare ritorno e senza neppure ricontrare a casa. Dove sia stato non lo ha detto e non è stato possibile [illegible] tario: si sa soltanto [illegible] nel[illegible]'al[illegible] [illegible] spalto Crimea [illegible] ricomparso domenica mattina. I polsi tagliati e medicati da solo, [illegible] un pezzo di cerotto.

Non [illegible] spiegazione delle ferite ai genitori, poi, verso le 17, la discussione con la madre, per colpa di un pacchetto di sigarette. Come già in altre occasioni, forse perché fumava troppo e i genitori lo invitavano a moderarsi, ha acciuffato [illegible] la madre [illegible] avergliela nascosto. Luchina Prati ha negato, allora il figlio l'ha afferrata per il collo, le ha fatto sbattere il capo contro il muro (la donna presenta un vasto ematoma al capo). Le invocazioni di aiuto della donna sono state udite dai vicini; qualcuno ha telefonato ad Alessandria, al «113». Mentre gli agenti di una Volante, pensando al solito litigio familiare, correvano verso Castellazzo, Michele Orsini, che era al piano superiore dell'alloggio, si è reso conto del litigio fra madre e figlio ed è sceso per cercare di calmare [illegible] animi e difendere la moglie. Lungo le scale, [illegible] ancora di poter intervenire, è stato affrontato da Giuseppe che, afferrato un coltello da cucina, l'ha aggredito: l'anziano pensionato ha [illegible] di difendersi. Il figlio lo ha spinto [illegible] il muro; [illegible] [illegible] colpito quindici volte. [illegible] a cielo, privo di vita [illegible] come stabilito dal dottor Brunetti, è stata provocata da emorragia interna per la recisione dell'aorta), il corpo si è afflosciato sul pianerottolo.

Quasi nello stesso momento [illegible] arrivato il cognato del parricida, Paolo Picciane. «*Assassino, ti ammazzo*», ha urlato, affrontando Giuseppe Orsini, che uscito [illegible] casa, è corso [illegible] la [illegible]ma dei carabinieri, inseguito dal congiunto. In caserma, ancora insanguinato, ha trovato rifugio e poco dopo è stato arrestato, mentre i marescialli Zanon e Assenza dei carabinieri e i commissari Feola e Gravina iniziavano le indagini.

Franco [illegible]

VOGHERA — Furto [illegible] Cartiera Padana di Retorbido, chiusa da alcuni mesi per cessazione dell'attività. I ladri, entrati in fabbrica attraverso una finestra, hanno preso 500 metri di cavo dell'impianto elettrico ed alcune parti di macchinari in bronzo, rame ed acciaio. Il valore della refurtiva supera i 10 milioni. Il furto è stato scoperto ieri mattina e denunciato ai carabinieri di Rivanazzano dall'amministratore delegato.

Lerma: pensionato tenta il suicidio

LERMA — Il pensionato Francesco Minetto, 80 anni, via Martiri della Benedicta, da tempo sof[illegible] di esaurimento [illegible] ha cercato [illegible] impiccarsi nella cantina [illegible] casa sua.

La corda però non ha retto e Minetto è precipitato al suolo: trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per lesioni al capo e al collo.

(g. l.)

Furto [illegible] scarpe a S. Salvatore

[illegible] SALVATORE [illegible] — Furto in [illegible] ai danni [illegible] calzaturificio «La Prince», in [illegible] Cappelletta, di proprietà dell'industriale Gino Frascarolo.

I ladri, forzata la porta a vetri posteriore dello stabilimento, hanno rubato trenta paia di scarpe e pellame per almeno sei mila paia di calzature. Il tutto per un valore tra i 10 e i 15 milioni. (g. gu.)

Ruba in canonica arrest[illegible] a Voghera

VOGHERA — I [illegible]pieri [illegible] [illegible] il muratore Saverino Maffei, 22 anni, abitante a Rivanazzano, ritenuto l'autore di un furto commesso nell'abitazione del parroco del paese, don [illegible] [illegible] (sette accendini da collezione, fra cui due d'oro, e 185 mila lire raccolto dal sacerdote per le necessità della chiesa).

In tasca l'uomo aveva ancora la refurtiva, per cui è stato dichiarato in arresto. (r. s.)

Protesta dei pazienti

Sciopero alle Terme

ACQUI TERME — Il personale del complesso termale è sceso in sciopero ieri per rivendicare «un assetto retributivo migliore e più umano, un più efficiente servizio alla clientela, la professionalità, la fine della stagionalità».

Si è astenuto dallo sciopero il personale alberghiero, il cui contratto di lavoro [illegible] già stato rinnovato il 28 luglio a [illegible] presso la sede della Confindustria. L'apparato termale è però completamente bloccato per l'estensione dal lavoro delle massaggiatrici e degli addetti ai servizi.

In città molte le proteste da parte di pazienti e turisti.

Le presenze ad Acqui si calcolano superiori alle mille unità giornaliere.

(g. p.)

Il fatto nella notte, trenta persone coinvolte

Rissa in una balera di Ozzano quattro giovani sono arrestati

OZZANO MONFERRATO — Grosso tafferuglio la notte [illegible], nei pressi di un dancing; sono state coinvolte [illegible] trentina [illegible] e. Si è concluso con l'arresto per rissa di quattro giovani, dopo che i carabinieri, [illegible] non essere sopraffatti, [illegible] stati costretti a sparare in aria alcuni [illegible]pi di rivoltella.

Il fatto è avvenuto all'una e mezzo della notte [illegible] lunedì. Per futili motivi, pare originati da una certa rivalità fra alcuni giovani [illegible] si «contendevano» l'attenzione di ragazze presenti nella sala da ballo, e rinfocolati da [illegible] certa animosità nei confronti dei «forestieri», cioè dei giovani dei paesi vicini, è nata una discussione che si è accesa in modo sproporzionato appena i protagonisti sono usciti all'aperto. Sono volati pugni e calci fra [illegible] trentina [illegible] ragazzi.

Qualcuno si è precipitato a telefonare [illegible] carabinieri e sul luogo sono intervenuti subito il comandante la [illegible] stazione, brigadiere Bianchi, affiancato da un appuntato.

I due militari hanno tentato [illegible] tutti i modi di riportare la [illegible]na, con il risultato, lo [illegible], che una buona parte dei rissanti [illegible] per reagire contro di loro.

[illegible] i due carabinieri correvano il pericolo di essere sopraffatti, il brigadiere ha esploso in aria alcuni colpi di pistola che sono serviti a calmare i nervi dei giovani.

Nel frattempo, avvertiti via radio, sono giunti di rinforzo alcuni carabinieri da Casale. Quattro tra i giovani più agitati sono stati arrestati.

Sono il casalese Sergio Isotton, 23 anni, domiciliato in Regione Orti 25, e tre vigevanesi: Mario Cestaro, diciana novenne; Fabrizio Zangirolami, 18 anni e Marco Bonicrstiano, di 20.

Isotton e Cestaro hanno riportato, nella suffa, contusioni multiple giudicate guaribili in dieci giorni dai sanitari dell'ospedale «Santo Spirito». I quattro giovani si trovano ora rinchiusi nelle carceri giudiziarie [illegible].

m. v.

Torre Garofoli

Sospesa per ora la protesta degli abitanti

TORTONA — L'annunciata manifestazione di protesta degli abitanti di Torre Garofoli per la mancata realizzazione di un impianto di [illegible] nella pericolosa «curva della morte» è stata sospesa.

I responsabili dell'ordine pubblico e della manutenzione della statale hanno assicurato che entro giovedì sarà presa una definitiva decisione. La richiesta delle autorità e dell'Anas è stata accolta con soddisfazione dagli abitanti del sobborgo, che hanno accantonato i diecimila volantini che dovevano essere distribuiti agli automobilisti di passaggio.

«Stiamo ad aspettare — hanno detto — fiduciosi, sino a giovedì sera, dopo di che più nessuna promessa, più nessun intervento di autorità ci bloccherà. Siamo rammaricati che qualcuno, forse nell'entusiasmo di dare [illegible] alla manifestazione, [illegible] distribuito alcuni volantini allo stadio "Fausto Coppi" durante la partita di domenica. Di qui il malinteso e la notizia che a Torre Ga[illegible]li [illegible] [illegible]ta la manifestazione. Non vorremmo che tutto questo compromettesse il nostro lavoro».

Tutto è comunque pronto, [illegible] i volantini. Dopo giovedì, se alle parole non seguiranno i fatti, gli abitanti di Torre Garofoli scenderanno in strada.

(e. r.)

Dibattito [illegible] Casa [illegible] cultura

Nascerà davvero la terza rete tv?

ALESSANDRIA — Il sistema radiotelevisivo, nell'ambito della creazione della terza rete, è stato oggetto di un vivace dibattito svoltosi ieri pomeriggio alla casa della Cultura, organizzato dal Comitato comprensoriale.

Il presidente del comitato [illegible]nale radiotelevisivo Roberto Salvio ha illustrato lo scopo dell'incontro, che era raccogliere pareri sul sistema radiotelevisivo in vista del prossimo dibattito regionale; quindi ha spiegato le funzioni [illegible] stesso comitato radiotelevisivo, organo di consulenza della Regione.

Salvio ha affrontato i temi del decentramento televisivo mediante la terza rete e la regolamentazione [illegible] radio e televisioni private. Il presidente ha messo in luce le perplessità sulla realizzazione della terza rete sia per i costi sia per i contenuti, sia anche per il [illegible] di creare un doppione dei canali già esistenti se non verrà attuato un effettivo modello decentrato.

Per le emittenti private sono state espresse le preoccupazioni sulla gestione futura del settore e sul ritardo con cui si preannuncia la legge. «*Non facciamoci illusioni* — ha concluso Salvio — *perché ci vorranno almeno tre anni, prima dell'effettiva regolamentazione*».

r. sc.

[illegible] — Sono iniziate le contrattazioni dell'ura barbera [illegible] produzione è ritenuta ottima, ma inferiore almeno in misure [illegible] quaranta per cento rispetto [illegible] scorso [illegible].

Recuperato materiale rubato per quindici milioni

Arrestati 2 alessandrini per furto e ricettazione

Luciano Carena

Guido Giusto

ALESSANDRIA — *Uno degli autori di un* [illegible] *furto compiuto la notte fra il 21 e il 22 settembre scorso in* [illegible] *negozio cittadino, e il ricettatore della refurtiva sono stati scoperti dalla Mobile che li ha arrestati* [illegible] *ordine di cattura del procuratore della Repubblica dottor Buzio.*

I due sono Guido Giusto, 28 anni, [illegible] *in* [illegible] *Toscanini 10, e Luciano Carena, 26 anni, via Bologna 12. Proseguono le indagini per identificare i complici del Giusto, accusato di furto, che agì con almeno altre quattro persone.*

Carena ha confessato, [illegible] *sentendo agli inquirenti di recuperare tutta la refurtiva, restituita al proprietario, il commerciante Tito Vercelli, 42 anni, via Santorre di Santarosa 7, titolare del negozio «Audiovox» di via Migliara. I ladri, giunti a bordo di un camioncino, rubarono numerosi registratori, radio, musicassette, cuffie* [illegible] *ascolto, giradischi, per un valore di oltre quindici milioni. Stavano prelevando altra merce quando* [illegible] *da via Migliara una pattuglia della Volante e i ladri, disturbati, si diedero alla fuga.*

Scoperto il furto e iniziate le indagini, la Mobile ricolse i suoi sospetti sul Carena, ritenuto [illegible] *l'autore del furto ma il ricettatore: una perquisizione in casa sua permise di rinvenire buona parte* [illegible] *refurtiva: altra fu scoperta su* [illegible] *dello stesso giovane* [illegible] *Da lui gli inquirenti* [illegible] *risalirono al Giusto.*

Ora entrambi [illegible] *stati arrestati: uno è in camera* [illegible] *sicurezza, mancando posto in carcere; l'altro è stato trasferito, a Torino, mentre l'inchiesta continua.*

[illegible] c.

CASALE — Il tribunale civile, presieduto dal dott. Ferla, ha accolto la domanda di ammissione all'amministrazione controllata presentata da Alberto Costi e Anna Bonafè, soci accomandatari della «San Nuova L.R.P.», la fabbrica di caschi per motociclisti e automobilisti [illegible] ha [illegible] sulla strada per Valenza.

Due feriti a Casale in incidenti di caccia

CASALE — Due persone sono rimaste ferite, fortunatamente [illegible] modo piuttosto lieve, in altrettanti incidenti di cac[illegible] Luigi Paglia, 38 anni, abitante in corso Valentino 196, è stato raggiunto al braccio e alla gamba sinistra da una scarica di pallini sparata involontariamente da un compagno di battuta, il quale ha provveduto a far ricoverare il ferito all'ospedale, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

L'altro incidente è successo a Mario Sonaglia, 45 anni, residente in via Dardano 2, anch'egli raggiunto da alcuni pallini sparati da un [illegible] che [illegible] poi curato il trasporto all'ospedale. Sonaglia è stato raggiunto al volto, ma fortunatamente si trovava a una certa distanza e i pallini non sono penetrati in profondità. E' stato giudicato guaribile in sei giorni.

(m. v.)

È ricoverato con prognosi riservata, ma i medici sperano di salvarlo

S. Salvatore: bimbo di tre mesi avvelenato dal topicida che la madre credeva zucchero

SAN SALVATORE MONFERRATO — Tragico errore, nella prima mattinata di ieri, in [illegible] del paese: un bimbo di tre mesi è stato avvelenato, per [illegible] inspiegabile scambio di bustina, dalla polvere [illegible] che gli ha dato da bere, sciolto in [illegible] bicchiere d'acqua, [illegible] topicida sommbiandolo per zucchero.

Il piccolo, Gennaro scamporta, è ora ricoverato con prognosi riservata al «Gaslini» di Genova. Le sue condizioni sono molto gravi, anche se i medici sperano di poterlo salvare.

E' accaduto in un alloggio di via Sant'Antonio 4, a San Salvatore Monferrato, dove il [illegible] vive coni genitori, Matteo, operaio, e Giuseppina, casalinga e una sorella.

Ieri mattina all'alba Gennaro scomporta, che dorme nella stanza dei genitori, si è svegliato piangendo: era ancora buio; la mamma, probabilmente pensando che avesse sete (questa almeno sembra l'ipotesi plausibile), anche perché in casa non è stato possibile rintracciare i genitori per avere una spiegazione), gli ha preparato da bere. Anziché prendere una bustina di zucchero ha versato nell'acqua il contenuto di un'altra bustina, appunto il topicida acquistato di[illegible]to, quando la donna aveva scoperto [illegible] casa alcuni roditori.

Il bimbo ha bevuto e subito si è sentito male, tra pianti e conati di vomito. I genitori, constatato che le condizioni di gennaro non miglioravano, hanno chiamato un medico il quale, resosi [illegible] gravità del [illegible] ha ordinato l'immediato ricovero [illegible] piccolo all'ospedale infantile «Cesare arrigo» di alessandria. Qui i sanitari hanno sottoposto [illegible] alle grandi [illegible] poi [illegible] deciso [illegible] suo [illegible] all'ospedale «Gaslini di Genova».

Pur mantenendo [illegible] riserva sulla prognosi e non nascondendo la gravità delle condizioni, i medici genovesi non hanno perso la [illegible]

r. gh.

Ferita anche [illegible] ragazza

Scontro a Voghera grave un giovane

VOGHERA — Grave incidentale stradale sulla provinciale Godiasco - Rocca Susel[illegible] [illegible] motociclista [illegible] guidata da Luciano Rossi, 17 anni, abitante a Voghera, via Serra 3, s'è scontrata con una Fulvia [illegible] Raffaello Vitale, 21 anni, Voghera, via Ugo Gola 4, con a bordo la [illegible] danasia Cristina Trinello, 19 anni, via Don Minzoni 130.

[illegible] ha riportato [illegible] frattura della gamba destra e trauma cranico: è grave. Vitale è rimasto indenne; ferita la ragazza. (r. s.)

L'assessore Franco Trucco parla di «redditi provocatori»

Indagine sui contribuenti di Acqui

Il Consiglio tributario [illegible] pronto un elenco [illegible] contribuenti sospetti, tra cui alcuni consiglieri comunali

[illegible]QUI TERME — «Dall'esame delle denunce presentate per il 1975 dai contribuenti acquesi è evidente che in molti di loro c'è [illegible] un comportamento ancor più spregiudicato di quello di un anno prima». Così *afferma, decido a intervenire per* «porre fine a questa assurda situazione», *l'assessore alle finanze di Acqui Terme, il comunista Franco Trucco. E aggiunge:* «Questo tipo di denunce rappresentano una vera provocazione nei confronti [illegible] coloro che, a reddito fisso, pagano sino all'ultima lira».

«La [illegible] — *dice Trucco* — è nuovamente scossa dalla lettura degli elenchi dei contribuenti e chiede con forza che le cose cambino per sempre».

Franco Trucco

Un anno fa, dopo la [illegible] *denuncia per il 1974, era stata* [illegible] *la costituzione di un consiglio tributario, con 18 membri. Ha lo scopo di dare parere sugli accertamenti* [illegible] *dall'Ufficio imposte dirette e di segnalare autonomamente i casi di chiara evasione accertati, passando attraverso gli uffici dell'assessorato alle finanze.*

«In questi mesi — *spiega Franco Trucco* — il Consiglio tributario ha lavorato bene e molto; [illegible] ventina di cittadini che [illegible] hanno presentato denuncia malgrado nelle condizioni di farlo oppure che hanno fatto dichiarazioni chiaramente infedeli, come dimostrato dai dati certi emersi e documentati, sono stati segnalati all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, che dovrà procedere a termini di legge. Attualmente invece sono in fase di istruttoria una quarantina di pratiche, alcune delle quali riguardano anche consiglieri comunali: le conclusioni verranno quanto prima segnalate agli organi competenti».

L'assessore Trucco intende convocare il Consiglio entro pochi giorni per «stimolarlo a continuare il lavoro con ancora maggior impegno di quello profuso nel primo [illegible] *attività».*

Professionisti, commercianti, imprenditori — ricorda *l'assessore alle finanze* — «denunciano mediamente meno di quanto guadagna un modesto lavoratore; ciò appare molto più evidente con le denunce del 1975 perché, abolito il cumulo fra coniugi, [illegible] messo in evidenza quanto è bassa l'autotassazione di tantissimi contribuenti e lavoro autonomo. Per questo intendiamo intervenire, con decisione, colpendo anche gli eventuali consiglieri comunali, che abbiano dimostrato eccessiva spregiudicatezza».

f. m.

Un anno agli ambulanti che derubarono macellaio a Oviglio

ALESSANDRIA — I due ambulanti [illegible] Limbate Milanese, Fortunato Beat Abdalla, 33 anni, e Maria Gabri, 45, che sabato scorso avevano derubato di 250.000 lire il macellaio di Oviglio, il settantaduenne Emilio Ferrari, sono stati condannati ieri per direttissima [illegible] tribunale di Alessandria (presidente dr. Di Serafino, pen. dr. Rusio) a un anno di reclusione ciascuno.

E' stata respinta la richiesta di libertà provvisoria, per cui restano in carcere. La pubblica accusa aveva proposto la loro condanna a un anno e sei mesi di reclusione.

Entrambi erano accusati di concorso in furto aggravato; la donna ha ammesso, per assecondare di non aver strappato il denaro al commerciante, ma di averla raccolta da terra dopo che era caduta, l'uomo si è detto estraneo al colpo. (e.c.)

Ancora polemiche per la «Gastaldi»

Volantini dei radicali contro la raffineria

SERRAVALLE SCRIVIA — *Torna alla ribalta la polemica sugli inquinamenti della raffineria «Gastaldi». Domenica mattina esponenti regionali [illegible] partito radicale hanno distribuiti ai passanti volantini in [illegible] si condanna l'«assassinio ecologico» compiuto dai dirigenti dello stabilimento. [illegible] riferimento è alle trentamila tonnellate di melme [illegible]e sepolte in un terreno vicino ai pozzi [illegible] prelevamento dell'acquedotto novese.*

La lotta a colpi di carta bollata contro [illegible] raffineria, iniziata dalla famiglia Magri, anche in rappresentanza degli abitanti del rione «Fabbriceno», si è così arricchita di un nuovo capitolo. Gli oppositori della «Gastaldi» fanno notare le contraddizioni tra le risultanze dei periti di ufficio del tribunale, che si occuparono delle inalme nel 1973, e la perizia prodotta dal prof. Calvino [illegible] *incarico del Comune nel dicembre 1977. In particolare, si [illegible]ce, nella seconda perizia non esiste un esame dei pericoli all'ambiente a breve e lungo termine.*

w. gi.

AD ACQUI TERME DA LUNEDI' 9 OTTOBRE ore 15,30

UNA FAVOLOSA OFFERTA PRESSO:

BOUTIQUE CORTESE

[illegible] Alessandria 6/8 - Acqui Terme - Tel. (0144) 50724

ECCEZIONALE VENDITA DI

PELLICCE ALTA MODA

Collezione 1979 della ditta CIOLINI CESARE

Premiata Pellicceria Toscana

CON [illegible] [illegible] EFFETTIVI

DAL 40 AL 60%

ALCUNE QUOTAZIONI	VALORE	REALIZZO		VALORE	REALIZZO
Visoni trasp. zaffiro	3.800.000	1.970.000	Giacca marmotta	1.950.000	1.150.000
Visone canad. trasc. scuro	4.300.000	2.150.000	Giacca volpe	1.450.000	800.000
Persiano swakara	1.350.000	680.000	Giacca opossum	[illegible]	[illegible]
Persiano breitschwanz	[illegible]	980.000	Giacca agnello	[illegible]	320.000
Zampe persiano	[illegible]	375.000	Giacca lupo	[illegible]	340.000
Montone lontrato	850.000	[illegible]	Giacca nutria	1.100.000	[illegible]

in tutte le taglie

INOLTRE UN LIMITATO LOTTO DI VISONI CANADESI [illegible] LAGHI A L. [illegible]

Per gentile concessione della:

BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 6/8 - Acqui Terme - Tel. (0144) 50.724

N.B.: OGNI CAPO E' MUNITO DI GARANZIA

[illegible] 11 ottobre, ore 20

6ª AUTUNNO ALESSANDRINO

Ristorante PALMIANA

Via Casorzo 32, tel. 0131/80.222

VOLPEDO

Antipasti della casa

Tagliolini al sugo di noci

Crêpes al tartufo

Noce di vitello tartufata

Farsona novella alla crema [illegible] di gorgonzola

Frutta

Zuppa inglese

Caffè

VINI

Gavi '77 L. 2500

Barbera di Volpedo '78 » 2500

Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. 11.000

[illegible] 12 ottobre, ore 20

6ª AUTUNNO GASTRONOMICO

Ristorante [illegible] SOGGIORNO

Via Umberto I, [illegible], tel. 0143/86.012

[illegible]

Antipasti alla [illegible] Soggiorno

Lasagne alla campagnola con funghi

Agnolotti al ragù

Pansotti [illegible] sugo di [illegible]

[illegible] di pollo alla crema [illegible] funghi

Fritto misto all'italiana

Brasato al dolcetto di Cremolino

Funghi al funghetto e fritti

Dolce della casa

[illegible]

VINI

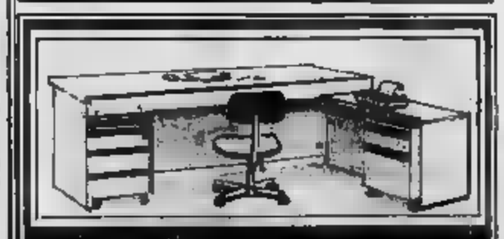
Gavi L. 2000

Cortese di Rocca Grimalda » 1800

Dolcetto di Ovada » 2000

Dolcetto di Cremolino » 1800

Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. 9000



Mobili in legno e in metallo [illegible] ane, armadi, scaffalature m[illegible]

[illegible] STIGIO E CORTESIA SONO LE NOSTRE REFERENZE ACQUISTATE ANCHE VOI!

[illegible]

Corso Borsalino 2 - 15100 ALESSANDRIA Tel. (0131) 54.296

FORNITURE PER UFFICI E PER INDUSTRIA

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra costretta al pareggio dal Piacenza

Questi grigi vanno forte ma 2 punti sono un sogno

ALESSANDRIA — Ricalcando l'andamento dello scorso campionato, i grigi sono stati costretti allo 0 a 0 dal Piacenza. I ragazzi di Capello hanno giocato con autorevolezza, permettendosi il lusso di fallire un rigore con Ferraris I°.

«Accontentiamoci del risultato di parità — commenta Guido Capello a fine gara — anche se, da come si erano messe le cose, meritavamo ampiamente i due punti. La squadra ha comunque dimostrato di essere sulla strada del miglior rendimento». La difesa dei grigi, guidata da un impeccabile Avere, un ex che si è segnalato fra i migliori, ha retto egregiamente alle offensive degli avversari, che pure presentavano atleti pericolosi quali Alessandrini, Crepaldi e il rientrante Maruzzo. Il centrocampo ha forse un po' risentito della mancanza dello *standard* abituale. L'assenza di Bosetti si è fatta sentire, anche perché Ferrari e Pandolfi hanno stentato alquanto, rispetto ai giovani Barozzi e Bongiorni.

Per quanto riguarda Barozzi va segnalato il fatto che nell'intervallo ha subito una iniezione di novocaina per un brutto colpo al piede destro reagendo con caparbietà alla disavventura. In avanti il binomio Picco-Ferraris I° ha assolto bene il compito. Soprattutto Ferraris, al rientro dopo due settimane, ha messo in luce una vivacità e un senso del gol che gli ha permesso di seminare scompiglio nella retroguardia piacentina.

Nota di incoraggiamento per Angelo Calisti. Al debutto con la maglia dell'Alessandria, il marchigiano ha ripreso confidenza con il ritmo agonistico. La sostituzione di Picco è stata determinata dalla necessità di inserire un uomo di esperienza, sebbene non ancora in perfette condizioni di forma.

I tifosi hanno commentato amaramente lo 0 a 0. «La squadra — hanno dichiarato in molti — ha giostrato con disinvoltura, dimostrando una eccellente condizione atletica. Peccato per il risultato che premia ancora una volta il Piacenza, bestia nera del Moccagatta».

L'opinione degli appassionati è confermata da Fornaro, allenatore dei bianconeri, secondo il quale «l'Alessandria è apparsa fortissima, superiore alle nostre previsioni. Il merito va a Capello che sta svolgendo un lavoro che darà frutti nelle prossime gare». Da rilevare che l'Alessandria ha concluso nello specchio di porta 12 volte contro le 6 degli ospiti.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Tonetto, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Pandolfi, Bongioni, Picco (Calisti dal 71'), Barozzi, Ferraris I°. r. g.

Ovadamobili: pari con l'Intemelia

OVADA — La trasferta dell'Ovadamobili contro l'Intemelia (campionato di Promozione ligure) si è chiusa in parità (0-0), il che ha permesso ai mobilieri di mantenere un punto prezioso.

Un'arcigna Ovadamobili, scesa in campo con lo scopo di non perdere, ha contrastato i liguri per tutti i novanta minuti di gioco; entrambe le squadre hanno avuto la possibilità di vincere, ma dalle parti si è sbagliato spesso.

Ora dovranno disputare due consecutivi incontri casalinghi con il Levanto I e la Sampierdarenese. (g. c.)

A Trento ha dato il pareggio il Junior

Motta riconquista Casale

Vincenzi inizia a vedere i primi segni della «ricostruzione» dell'ala

CASALE — Vincenzi e i suoi ragazzi sono riusciti nell'intento, dichiarato alla vigilia, di strappare il risultato di parità (1-1) a Trento.

Lo Juniorcasale, dopo essere stato in vantaggio per una rete dei trentini, ha saputo reagire con molta calma e lucidità, pareggiando la partita della giornata con il «figliuol prodigo» Motta, il quale ha realizzato delle sue reti «di rapina» che due anni or sono prima che da Casale si trasferisse a Cremona, lo avevano portato al primo posto nella classifica dei cannonieri del girone.

Avere realizzato una rete è, per Motta, una iniezione di fiducia, e accelererà molto il suo cammino verso il ringiovanimento di quelle condizioni fisiche e morali ben note al pubblico casalese.

L'ala Motta

rete dell'estrema sinistra nerostellata è stata accolta con particolare gioia non soltanto dall'autore, ma anche dai compagni di squadra, che ben sanno cosa possa significare per l'economia del gioco della compagine un Motta sui livelli delle precedenti prestazioni in maglia nerostellata.

Forse però il più lieto di tutti è stato l'allenatore Vincenzi, che incomincia a vedere i frutti del suo lavoro di «ricostruzione» dell'insidioso attaccante, al cui senso della rete dovrà sovente affidarsi la squadra nel campionato.

Se Motta è stato l'artefice del pareggio, non si deve dimenticare che tutti gli undici uomini scesi in campo hanno assolto bene il compito loro affidato da Vincenzi. In altre parole, il miglioramento denunciato da Motta lo si è rilevato anche negli altri dieci nerostellati e soprattutto si è notato il migliorato gioco d'assieme e una maggiore varietà di temi.

La Juniorcasale si è difesa bene e, al momento opportuno, ha saputo cogliere l'occasione favorevole per rimettere le sorti in parità. L'intera compagine ha dato così prova di una forte volontà e di una notevole capacità di reazione.

La comitiva nerostellata ha fatto ritorno da Trento con il morale alquanto alto e animata dai migliori propositi per il futuro. Tutti sorridenti, quindi, a congratulare da Vincenzi.

In settimana, l'allenatore curerà in modo particolare la preparazione di Pardini, l'ultimo acquisto, arrivato pochi giorni or sono dalla Cremonese e che già dalla settimana scorsa si sta allenando sul terreno del Natal Palli. Se le condizioni del centrocampista che può coprire anche il ruolo di libero) saranno giudicate buone da Vincenzi, è possibile che questi lo includa già nella formazione di domenica prossima per il confronto casalingo con il forte Mantova.

m. v.

NOVI LIGURE — Positivo debutto Novese nel torneo «Dante Berretti» riservato alle società del settore semiprofessionistico. Ha battuto i bianconeri dell'Albenga per 3 a 1. Per i bianconeri hanno segnato due reti Ferreri e una Carbassagne.

Tortona: per Trinchero

TORTONA — La carta filanti, che Giuseppe Trinchero aveva ben giocato a Grosseto, non è stata sufficiente a recuperare lo svantaggio che il San Giovannese ha inflitto ai leoncelli. Così il Derthona, sul proprio campo, ha dovuto inchinarsi all'ex Cuochi con una secca doppietta: tre reti, tutte firmate dalla mezz'ala Facchini, contro l'unica tortonese di Milani.

Il campionato è alle prime battute; senz'altro la partita contro la San Giovannese per Trinchero, contestato dai tifosi, resterà una dei confronti più difficili di questo torneo, anche perché Pierino Cuochi arrivava a Tortona per affrontare una compagine di cui conosceva pregi e difetti.

Per Trinchero altre attenuanti non rimangono: il «mister» domenica chiaramente ha sentito troppo la partita; forse l'aveva già persa quando ha cominciato la formazione. (e.r.)

Quarto risultato utile consecutivo per gli alessandrini

Il gran lavoro di Deandrea dà i primi frutti all'Asca

ALESSANDRIA — Quarto risultato consecutivo per l'Asca Valle, matricola della promozione che Borgaro ha conquistato un altro prestigioso punto per la classifica generale, fissando il punteggio dell'incontro sullo 0 a 0.

Ancora conferma quindi per l'Asca Valle che in quattro partite ha collezionato tre pareggi e reti inviolate e una vittoria in campo. Il grosso lavoro di preparazione compiuto dall'allenatore Deandrea sta dando i primi frutti, anche se rimangono alcuni problemi da risolvere. Primo fra tutti le difficoltà che gli alessandrini incontrano quando si gioca in casa.

Il trainer alessandrino cercare di cambiare qualcosa nei delicati meccanismi della preparazione psicologica, per riuscire nell'intento di presentare ogni volta in campo la squadra al massimo della concentrazione.

Il problema della sterilità del reparto offensivo dovrebbe risolversi con il recupero punta Moretti (già indispensabile, ma a corto di preparazione) e il ritorno alla forma migliore del centravanti Astegiano.

Dalla trasferta di Borgaro si avute note positive sia nel reparto difensivo che a centrocampo. In difesa ha brillato in modo particolare il terzino Boveran, autore di una prova maiuscola, mentre all'ala si è distinto ancora una volta Cattaneo con alcune pericolose puntate offensive.

È stata una partita molto equilibrata, dal risultato sostanzialmente giusto. Entrambe le formazioni si sono affrontate badando, soprattutto, a non perdere.

Quasi a conclusione del primo tempo la punta Gentilcore, in un contrasto con un avversario, ha subito un brutto colpo: trasportato all'ospedale è stato trattenuto per la sospetta frattura di due costole.

L'Asca Valle è giocato con: Mitraglia; Tonon, Bopera; Bianucci, Rolando, Salicato; Cattaneo, Bosco, Astegiano, Fusetti, Gentilcore (Lovisolo dal 87'). m. p.

Spinettese batte la Comollo (2-0)

NOVI LIGURE — La Spinettese, capolista imbattuta del girone alessandrino del campionato regionale di seconda categoria, ha vinto per 2 a 0 l'incontro con la Polisportiva Comollo.

Entrambe le reti degli ospiti sono state realizzate nell'ultimo tempo Schiavini: al 59' su calcio di punizione e all'81' su personale. (g.c.)

Comollo: Jacobelli; Pizzo, Gaviglio; Castano, Cavriani, Ricaldone; Rocca, Boggeri, Schirra, Fantellini, Zampieri (dal 76' Soulino).

Spinettese: Gunson; Zillo, Parodi, Martini, Massone; Borghello, Schiavini, Picollo, Falciani, Maggi.

come tutti gli anni il Mobilificio
casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI
ecco alcuni esempi:
Salotto completo divano-letto ..... L. 260.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000
Cucine componibili MACAR
di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi
casa della poltrona
aperto tutti i giorni feriali 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattina

TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE BIANCHE»
A PREZZI BLOCCATI
SINO AL 30 NOVEMBRE
CAMPARO SPORT S.P.A.

● CARAVAN ● NAUTICA ● CAMPEGGIO ● MARKET
ASSISTENZA E RIMESSAGGIO
CAMPARO SPORT S.P.A.
CONCESSIONARIO
REG. BARBATO N. 27
S.S. 30 ACQUI - ALESSANDRIA
15011 ACQUI TERME - TEL. 0144/56.830
roller

Una domenica movimentata in Prima categoria

Quattordio già solo S. Carlo, gran gioco

ACQUI TERME — Il Quattordio è già solo al comando della classifica di prima categoria, dopo essersi aggiudicato il derby alessandrino con gli azzurri del Felizzano per 2 a 1.

Bastano i primi minuti di bel gioco in Quattordio-Felizzano, i padroni di casa sono andati per primi in vantaggio al 5' con Nosenzo che, di testa, su calcio d'angolo, ha infilato la rete difesa da Rutta. Al 42' Musso il ha riequilibrato il pareggio, a conclusione di un'azione su punizione. All'inizio della ripresa il portiere del Felizzano, Mezzini, in uscita scomposta e respinge di pugno, la sfera carambola fra i piedi di Musso II che, da trenta metri, lascia partire un tiro secco indovinando l'angolo della porta.

Il Felizzano è così in campo con: Mezzini; Pesoli, Polsinelli; Bonasi (dal 57' Lusiardi), Berta, Nosenzo, Crosasso, Musso, Bergamasco, Traversa, Cardin.

Pareggio del Moderato a San Mauro Torinese. La formazione di Tinazzi è uscita indenne da questo pericoloso trasferta ma mantiene il primato in classifica: è ora al secondo posto con Monferrato e Monferrato (che hanno chiuso il derby sullo 0 a 0). Dopo un primo equilibrio, il Monferrato è passato in vantaggio al 5' della ripresa con Serramondi. Il San Mauro ha beneficiato al 15' di un calcio di rigore.

Molto gioco e tanti gol a Borgo San Martino, dove San Carlo e Millefonti hanno pareggiato 3 a 3. Al ventesimo ha segnato il San con Tartara, raddoppiando minuti con Schiavini terza rete borghigiana, ancora per merito di Tartara. Sul tre a zero il risultato sembrava acquisito, invece gli ospiti sono riusciti ad accorciare le distanze e infine a pareggiare.

Bella vittoria casalinga dell'Ozzano, che ha superato il pur illustre Chieri per 3 a 2. L'Ozzano è in campo con: Rolfetto; Barbieri, O'Urso; Villanova, Guimini, Barbero, Redaglia, Bodini, Rocchi, Marinone, Rumiato. I rossoblù di Ozzano sono andati a rete al 5' con Barbieri, seguito dal una doppietta dell'ala destra Redaglia, rispettivamente al 29' e al 59'.

Sconfitta esterna dell'Audace Cambiano per 2 a 1. E.P.

In classifica: Quattordio punti 7; Monferrato, Nichelino, Moncalieri 6, Audace San Carlo B.S.M., Millefonti, Cambiano, Ozzano 4; Felizzano, Ozzano 3; Chieri, San Mauro 2, Valenzana 1.

Valenzana: ormai la crisi è generale

VALENZA — Terza sconfitta consecutiva dei rossi valenzani sul campo dell'Orbassano (3-1). Ancora una volta i ragazzi di Jannello si dimostrati carenti punto di vista atletico, crollando nel secondo tempo, dopo un buon inizio e aver condotto il primo tempo in parità (1-1).

Pareva quasi che Sala e compagni fossero rassopiti, subendo il dominio avversari. Tre sconfitte e un pareggio, dopo due mesi in cui i valenzani hanno disputato dodici incontri amichevoli. Con un organico di provata esperienza e rinforzato da validi acquisti di sicuri rispettati risultati diversi. Manca, ammettiamo i giocatori, la condizione atletica, la squadra dopo i 45' di gioco crolla.

Si possono salvare (ne hanno dato esempio domenica ad Orbassano) Mignosi e Busietta, gli ultimi arrivati cominciano anche loro a presentare segni di cedimento. La più grave preoccupazione sono le punte. Anche Davin non convince.

«Dispiace trovarsi in situazioni così umilianti — ha detto a fine partita Giorgio Maggiora, commissario Valenzana —; abbiamo fatto tutto per dare alla squadra un assetto più competitivo dello scorso anno; siamo stupiti dei risultati, pur ammettendo che abbiamo avuto una serie di infortuni». E.P.

Tennis da tavolo vince il Nicoli

ALESSANDRIA — Nel campionato di serie A2 di tennistavolo il T.T. Alessandria Maxim Nicoli ha sconfitto per 5 a 1 il Settebello Cecina.

I punti per i giallo-verdi sono stati ottenuti da Silvio Fero (2), Truva (2) e Foltz.

In serie C di tennistavolo, il G.S. Don Giornini Alessandria è stato sconfitto a Torino dal P.G.S.S. di Torino per 5 a 2. (r.s.)

Nonostante l'1 a 1 con l'Alpignano

Rammarico dell'Acqui «Si poteva vincere noi»

ACQUI TERME — Brillante pareggio dei bianchi ad Alpignano (1 a 1). I bianchi, al quarto risultato utile consecutivo, sono secondi in classifica, a due lunghezze dal capolista Cuneo, affiancati dal Bolangero che ha vinto a Gassino.

Dunque l'Acqui ha fede all'impegno, strappando il risultato sul difficile campo dell'Alpignano. Non dimentichiamo che la squadra avversaria era quell'ostica formazione che qualche settimana fa aveva sconfitto in casa i termali per 3 a 1, eliminandoli dalla «Coppa Italia». Comprensibili dunque le apprensioni per la nuova trasferta: tornare ad Alpignano poteva significare una sconfitta. I bianchi non hanno vinto, ma non hanno perso: un pareggio in trasferta è da considerarsi sempre un risultato positivo.

«Abbiamo giocato bene nonostante i comprensibili timori iniziali — dichiara l'allenatore Fucile, abbiamo fatto; — abbiamo avuto i primi con il punteggio in bilico. Non dimentichiamo che l'Acqui dello squalificato Vespi e degli infortunati Astrua e Ferraro. All'ultimo ho dovuto a meno anche di Murmo, sofferente per una leggera indisposizione. In campo le cose non sono poi andate molto meglio: Masirorosa ha dovuto abbandonare all'inizio della ripresa, sostituito da Pirrone e anche Trivieri ha ricevuto una brutta botta».

L'Alpignano ha confermato di essere una squadra dal gioco duro e spigoloso. Con una formazione certamente non ottima i bianchi hanno saputo rimontare lo svantaggio di rete incassata al 60' e pareggiare al 75' con bella azione conclusa da Pupino.

«Avremmo anche vinto con un pizzico di fortuna — prosegue Fucile —; tutti i ragazzi si sono impegnati al massimo. Con una formazione rimaneggiata non speravo di risultato». E. P.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Corso de Negri.
Ambra: Sentinel.
Corso: Grease.
Cristallo: La supplente.
Galleria: Cannoni ore.
Moderno: 2001 Odissea nello spazio.
Nuovo: TERME.
Ariston: riposo.
Orfeo: Ombre dello Stato Nero di Bananas.
Garibaldi: Cannibal nel regno del terrore.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: E se tu non vieni

Marconi: riposo.
Vittoria: L'ultimo combattimento di Chen.

CASTELLAZZO BORMIDA
Nuovo: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: riposo

NOVI LIGURE
Cristallo: Furia gialla.
Arbi Toro da monta.
Italia: Uccisi da Nazareth seconda parte.
Moderno: Inferno in Florida.

OVADA
Lux: Lady Scarlatina.
Moderno: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
Torriglia: Welcome to Los Angeles.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Primavera canaglia.
Cine: Yeti il gigante del XX secolo.

TORTONA
Moderno: Porgi l'altra guancia.
Sociale: Capricorn one.
Vittoria: L'ultimo combattimento di Chen.

VALENZA PO
Nuovo Ballo: Le streghe tutte sesso.
Teatro: Mark colpisce ancora.
Vittoria: riposo

FARMACIE DI
Alessandria: Pizzorni, via Vochieri; Notturna: Comunale Pista, viale medaglie d'oro 40.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Manchiaroni, via Roma.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi 3.
Ovada: Gastaldi, via Roma.
Lucchelli, via
Valenza: Agosti, via Cavour 56.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 18
minima 13

Umidità media: 49%. Temperatura il 9 ottobre dell'anno scorso: 13; 11. Il sole sorge alle 6,32 e tramonta alle 17,48. La previsioni: su tutta la vincita cielo poco nuvoloso; visibilità buona salvo locali riduzioni per banchi di nebbia; temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (max: 11), Casale Monferrato (18; 12), Novi Ligure (16; 10), Ovada (15; 9), Tortona (15; 10), Valenza (18; 10).

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA

LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORSO EUROPA (dopo Tripoli) Incrocio Tangenziale Tel. 015/25.18.09 - 25.17.41
AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
mobili di esposizione su un'area di mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camere da letto matrimoniali mod. Oslo da L. 750.000 850.000
Soggiorno mod. DAMA a L. 690.000
Soggiorno GRAN PARADISO a L. 880.000
Soggiorno NORMANDIA mod. componibile
Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000
Soggiorno mod. PERLE a L. 980.000
Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali
Consegna e pianamenti in tutto il Piemonte
Soluzioni moderne SONY a L. 230.000
Soluzioni moderne GOLDEN a L. 190.000
IN VENDITA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
a PREZZO DI FABBRICA
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.518

Che fanno i giovani assunti con le «liste speciali»

Per favore ingegnere mi sposti l'armadio

ASTI — Un ingegnere minerario assunto da una pubblica amministrazione può tinire a spostare mobili in un ufficio all'altro. Accade al Comprensorio di [illegible]. Lo ha raccontato il protagonista della vicenda: Angelo Colasuonno, [illegible] anni, laureato a pieni [illegible] all'Università di [illegible] con una tesi sulle frane e gli smottamenti collinari.

Fa parte dei [illegible] giovani assunti dalla Regione nell'ambito della legge [illegible] l'occupazione giovanile che dovrebbero operare nell'Astigiano per la realizzazione di una serie [illegible] progetti socialmente utili.

Per realizzarli sono stati [illegible] in tutta la Regione. [illegible] contratto a tempo indeterminato, oltre un migliaio di giovani iscritti nelle liste speciali.

Nell'Astigiano finora [illegible] Assunti alcuni mesi fa per [illegible] parte locale [illegible] vari progetti hanno confrontato le rispettive esperienze in assemblee tenutasi, nei giorni scorsi, nei locali della Camera del Lavoro di Asti. Ne è venuto fuori un quadro preoccupante. Nella maggior parte dei casi i giovani non sono stati [illegible] lo sono in maniera estremamente approssimativa.

L'esempio dell'ingegnere minerario è il più d[illegible]. «Quando sono stato assunto — si è sfogato Angelo Colasuonno — credevo di poter applicare i miei studi e le nozioni fornitemi durante il corso di preparazione. Il nostro progetto riguarda la sistemazione idrico-forestale del territorio. Per il comprensorio di Asti siamo stati assunti [illegible] cinque ma [illegible] abbiamo potuto compiere pochissime rilevazioni. Il [illegible] del tempo lo passiamo negli uffici ed è accaduto più volte che ci chiamino per aiutare nei vari traslochi interni».

Anche nel lavoro di riordino degli archivi le cose secondo i due giovani che vi operano non vanno meglio. «Siamo in forza all'archivio di Stato di Asti — ha detto Isabella Ferro, laureata in [illegible] — quando siamo arrivati ci [illegible] indicato una montagna di vecchi documenti dicendo che quello [illegible] l'archivio storico dell'ospedale civile. [illegible] allora stia[illegible] tentando di mettere ordine senza però essere minimamente seguiti o indirizzati».

Per il progetto di censimento delle acque [illegible] rilevazioni degli inquinamenti sono sei i giovani dislocati presso il Laboratorio provinciale di Igiene e profilassi. «Se non fosse per la [illegible] volontà dei vigili sanitari — hanno dichiarato Marisa Icardi e Andrea Boltino, rispettivamente laureata in farmacia e perito chimico — che ci portano con loro nelle varie ispezioni non avremmo la possibilità di muoverci».

[illegible] dunque tutti falliti i progetti di impiego dei giovani in attività socialmente utili? Durante l'assemblea qualche [illegible] positiva è emersa. Il progetto di studio della pianificazione territoriale sta procedendo bene. Lo ha confermato Mario Marengo [illegible] giovane [illegible] geometra impegnato [illegible] altri quattro a redigere una mappa del territorio astigiano. «Stiamo coordinati dal centro nazionale delle ricerche di Torino — ha detto — il lavoro va avanti ma non credo lo finiremo entro l'anno previsto dal nostro contratto».

Il problema che accomuna tutti i giovani assunti è infatti quello di che cosa fare alla scadenza del termine annuale di assunzione. «Ognuno di noi — ha detto Agostino [illegible], architetto impegnato nel censimento dei beni culturali — viene [illegible] un'esperienza di lavoro preziosa, suppletiva all'infinito, dequalificazione. Quella dei progetti regionali è un'occasione importante. Al di là [illegible] gravi difficoltà nella gestione di alcuni piani, [illegible] il fatto che l'esperienza di questi mesi rischia di [illegible] ronificata se scaduto il termine dovremo lasciare il lavoro».

a. m.

Due coniugi hanno rischiato il [illegible]

La chioccia rapita

[illegible] — Quello [illegible] ieri mattina è stato il più breve processo celebrato negli ultimi dieci anni dal tribunale [illegible] Asti: durata 12 minuti. Imputati i coniugi Lorenzo Artusio, 45 anni e [illegible] moglie Carla Negro, 44 anni, abitanti [illegible] Asti, accusati per il furto di una gallina.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto [illegible] mesi di reclusione per entrambi i coniugi. Il tribunale li ha assolti per intervenuta amnistia.

Il fatto è di un anno fa. I coniugi Artusio con la loro auto passavano per una strada di campagna nei pressi di Camerano Casasco quando hanno scorto un pollaio. L'automobilista è sceso e con una mano ha afferrato una gallina che stava covando in un piccolo recinto.

In quel momento [illegible] proprietaria Claudine Perdomo [illegible] scorto l'Artusio [illegible] la gallina tra le mani. [illegible] donna [illegible] gridato «al ladro» e l'Artusio malgrado la preda. Una pattuglia di carabinieri transitava in quel [illegible] nella zona. I militi identificavano i due coniugi.

Il presidente [illegible] tribunale dottor Di Salvo incaricava della difesa d'ufficio l'avv. Pasta il quale sosteneva che avendo l'Artusio restituito il pennuto non doveva rispondere di furto.

La d[illegible] che per la prima volta in vita sua varcava la soglia di un tribunale rivolta [illegible] dott. Di Salvo esclamava: «La gallina mi è [illegible] restituita, io non intendevo denunciare nessuno».

v. m.

Diciottenne [illegible] per rapina a Costigliole

ASTI — [illegible] giovani hanno commesso una rapina ai danni dell'amministratrice della ditta Re. Per trottare in terra di Costigliole [illegible], Teresa Marengo, 35 anni, abitante a Castagnole Lanze. Uno dei presunti rapinatori è stato arrestato dai carabinieri: si chiama Mauro Zanellato, 18 anni, abitante ad Asti, via Corridoni. I suoi genitori sono titolari d'una lavanderia.

Le [illegible] dell'aggressione, che è stata pure malmenata, [illegible] percorrendo: domenica mattina, la provinciale Costigliole - frazione Sant'Anna a bordo della sua utilitaria. Con sé aveva 4 milioni [illegible] contanti della ditta che sarebbero serviti per la paga degli operai.

Improvvisamente Teresa Marengo [illegible] stata costretta a fermarsi; la strada [illegible] bloccata da un'altra autovettura. Da [illegible] siepe sbucavano [illegible] giovani, uno [illegible] quali apriva la portiera dell'utilitaria, [illegible] la donna e poi si impossessava della sua borsetta contenente il denaro.

[illegible] Marengo [illegible] dopo [illegible] vertiva i carabinieri di Asti che predisponevano immediate indagini. Due ore dopo il fatto veniva arrestato lo Zanellato. Pare sia stato riconosciuto dalla vittima. Il complice pare sul vent'anni è ricer[illegible].

(a. m.)

Sono state inviate al vicesindaco [illegible] a due liberi professionisti

Inchiesta sull'edilizia a Castagnole Ancora 3 comunicazioni giudiziarie

CASTAGNOLE LANZE — Nuovi sviluppi nelle indagini che la magistratura sta conducendo per accertare presunti illeciti edilizi nel Comune di Castagnole Lanze. Altre comunicazioni giudiziarie [illegible] no state infatti consegnate al geometra Romano Abrigo, [illegible] anni, vicesindaco e assessore all'urbanistica e a due liberi professionisti del paese: i geometri Lauro Adriano Di[illegible] Guarena, entrambi [illegible] 30 anni.

Ai due professionisti [illegible] contestato il reato [illegible] falso mentre al vicesindaco quello di uso di atto falso. Gli inquirenti, riguardo all'imprevista [illegible] avrebbero preso [illegible] indagini, mantengono il più assoluto riserbo.

Questa nuova serie [illegible] «avvisi» è ancora da mettere in relazione all'inchiesta avviata nei mesi scorsi dalla magistratura, in seguito a numerosi esposti e denunce di pri[illegible] cittadini relativamente a presunte irregolarità [illegible] compiute nella costruzione di imponenti edifici e villette nel territorio del Comune.

[illegible] mesi scorsi altri progettisti, costruttori e privati erano stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie, ultimamente è stata disposta [illegible] sospensione dei lavori in un cantiere in piazza S. Bartolo[illegible] [illegible] settimana il pretore di Canelli, dottor Stefano Bertone, che conduce l'inchiesta, ha disposto il sequestro, eseguito dai carabinieri presso l'ufficio tecnico [illegible] Comune, di tutti gli atti relativi a sei concessioni e dei verbali delle riunioni della commissione edilizia.

Gli inquirenti avrebbero scoperto presso gli uffici comunali l'esistenza [illegible] progetti relativi a concessioni già rilasciate, peraltro di modesta entità, firmati [illegible] geometri Adriano e Guarena, ma a quanto [illegible] eseguiti dal vicesindaco Abrigo. E' stato inoltre effettuato il sequestro degli atti relativi [illegible] concessione di uno stabile di 12 alloggi e tre mansarde in via Tagliaferro, per il quale il Comune avrebbe rilasciato un [illegible] il certificato di abitabilità.

Oltre che riguardo all'accertamento di eventuali illeciti nell'esecuzione di costruzioni, [illegible] che [illegible] intende anche verificare [illegible] vi sia [illegible] qualche difformità [illegible] rispetto alla legge. Tra i castagnolesi si [illegible] un gran parlare degli sviluppi dell'inchiesta.

l. f.

Romano Abrigo

[illegible] "superdonatori" premiati ad Asti

ASTI — Oltre mille donatori [illegible] sangue sono stati premiati [illegible] mattina durante la cerimonia per il quarantesimo anniversario della fondazione dell'Avis di Asti.

Alla presenza del presidente [illegible] dell'associazione Guido Carminati e delle massime autorità [illegible] ne sono state assegnate le croci d'oro ai donatori con all'attivo oltre cento donazioni. Essi sono: Assunta Drigo Andrea Faletti, Francesco e Luigi Musso ed Edoardo Arrighi.

Il distintivo d'onore [illegible] oltre 75 donazioni e invece andato a Maddalena Damasio, Alfonso Sobrino, Sergio Occhiali e Angelo Loviselo. Altri [illegible] donatori astigiani con oltre 50 donazioni hanno [illegible] la medaglia d'oro dell'associazione mentre diversi riconoscimenti sono andati ai do[illegible] con [illegible] di do[illegible].

Una targa-ricordo è stata conferita a *La Stampa* per l'opera di sensibilizzazione [illegible] piuta a vantaggio dell'associazione.

I festeggiamenti per il quarantennale della fondazione dell'Avis proseguiranno giovedì sera con un concerto polifonico [illegible] corale di San Secondo.

(s. m.)

OASORZO — E' stato pubblicato l'elenco dei cittadini abitanti nel territorio del Comune in possesso dei requisiti per l'esercizio delle funzioni di giudice popolare nelle corti d'assise. Tale elenco, per il prossimo biennio, potrà essere ricoperto da 8 persone: Mario Allara, Letizia Berto, Luigi Calandra, Alba Ferraris, Lilia Rodaglisi Marco Rosso, Giuseppe Rosso, e Albina Rosso.

MONCALVO — Il Consiglio comunale, su mandato della Regione, ha deliberato all'unanimità 2 stanziamenti a favore di altrettanti consigli scolastici della città. La cifra disponibile, che è di circa 18 milioni, è stata così ripartita: 3 milioni e 750 mila alla scuola media [illegible] «G. Capello»; un milione alla scuola materna «Filì Camoen» e 12 milioni per l'insieme dei trasporto scolastici.

Esposti in Comune gli elenchi [illegible] denunce [illegible] reddito

I cittadini «d'oro» di Moncalvo

MONCALVO — Il notaio [illegible]re Varvello è il maggiore tra i 1302 contribuenti moncalvesi che hanno presentato la dichiarazione per l'imposta sul reddito delle persone fisiche relativa all'anno 1975. [illegible] professionista, che è titolare dell'unico studio notarile della città, ha denunciato un reddito netto di 20 milioni 309 mila lire. Al secondo posto, con 18 milioni 781 mila lire, un amministratore comunale: l'assessore [illegible] bilancio Vin[illegible] Rango, con titolare di una nota azienda vinicola [illegible] Moncalvo.

Nella fascia tra i 10 e i 20 milioni seguono altri 18 [illegible] tribuenti: il sindaco, Umberto Mioco, 18 milioni 50 mila; l'in[illegible] edile Olimpia Natta 17 [illegible] 278 mila; il giornalista Luigi Nebiolo 15 milioni 766 mila; il salumiere Pasquale Verrua 14 milioni 43 mila; Tazio Pinbelli, concessionario Fiat, 13 milioni 442 mila; Annibale «Coronn, impiegato, 13 milioni 340 mila; Andrea Giordano, impiegato, 12 milioni [illegible] mila; [illegible] Francia, costruttore edile, 12 milioni 680 mila.

Riccardo Ballone, giornalista, 12 milioni 668 mila; Rosalbino Serba, capitano di macchina, 12 milioni 383 mila; Giuseppe Marzano 11 milioni 825 mila e Aldo Marzano 11 [illegible] 751 mila, agenti di commercio; Felice Virano, impiegato, 11 milioni 383 mila; Simone Meriotto, impresario edile, 11 milioni 34 mila; Piergiacomo Gaia, impiegato, 10 milioni 919 mila; Giorgio Mattiglio, [illegible] milioni 428 mila, impresario; Franco Fazzio, ingegnere, 10 milioni 116 mila.

Esposto da pochi giorni nel corridoio degli uffici comunali, l'elenco nominativo dei contribuenti è meta di un continuo pellegrinaggio. Sono i moncalvesi a «reddito fisso», che non lesinano discussioni, confronti e commenti: ora amari, ora sarcastici.

«Moncalvo è un paradiso fiscale — ha detto un impiegato statale (stipendio 310 mila lire al mese) — dove un nutrita schiera di cittadini "d'oro" continua a farsi beffa dello Stato e di coloro che [illegible] fino all'ultima lira».

Un operaio di un'industria antigiana ha aggiunto: «Niente da dire sui nomi di chi ha denunciato più di 10 milioni. [illegible] tra questi mancano all'appello molti commercianti ed è vergognoso che uno dei più facoltosi, uno che come minimo [illegible] passo i 50 milioni, ne abbia dichiarati meno di 6».

Sempre per il 1975, le de[illegible] comprese [illegible] 10 e i 7 milioni sono 14: Laura Clerici 8 [illegible] mila; [illegible] Maddalena Bertoli 8 [illegible] 889 mila; Ercole Zanello 8 milioni [illegible] mila; Giovanni Porta 8 milioni [illegible] mila; Carlo Bosco 8 milioni 538 mila; Franco Pia 8 milioni 418 mila; Ernesto Defendini 7 milioni 926 mila; Francesco Brignollo 7 milioni 859 mila; Luigi Valevano 7 milioni 623 mila; Laura Cavallo 7 milioni 718 mila; Laura Cavallo 7 milioni 441 mila, Guerino Da Col 7 milioni 360 mila; Giuseppe Lanfranconi 7 milioni 6 mila. I redditi compresi tra 6-7 milioni sono 18; quelli tra 5-6 milioni 38.

Secondo un [illegible] di un gruppo di studenti che sta ultimando la somma delle [illegible] dichiarazioni, il reddito totale [illegible] moncalvesi per il [illegible] sarebbe [illegible] circa di [illegible] e 600 milioni. Rispetto al 1974, dove i contribuenti [illegible] 893 ed il notaio Ettore Varvello era sempre al primo posto con 29 milioni 365 mila, non è stato fatto il computo del reddito totale.

e. pr.

Fondata Associazione assaggiatori [illegible]

ASTI — E' [illegible]ta [illegible] presso la Camera di Commercio l'Associazione nazionale assaggiatori [illegible] grappa. Sono intervenuti rappresentanti di enti industriali, tecnici. L'associazione si propone [illegible] tutelare e diffondere i valori tradizionali della produzione di grappa, divulgare l'apprendimento dell'arte di assaggio.

(n. m.)

L'incidente presso Castell'Alfero. Il giovane era [illegible] Moncalvo

Un invalido di 21 [illegible] all'anno che [illegible] di strada

Claudio Toro

CASTELL'ALFERO — [illegible] giovane invalido civile di Moncalvo, Claudio Toro, 21 [illegible], abitante con la madre, in via Carlo Alberto, è morto in un incidente stradale accaduto sulla statale Asti-Moncalvo, nei pressi [illegible] casello ferroviario di Castell'Alfero.

Dalle prime indagini pare che il giovane, al volante di una Simca 1300, a causa dell'eccessiva velocità, dopo aver effettuato il sorpasso di un'altra autovettura, abbia perso il controllo del veicolo uscendo fuori strada finendo in un fossato. Subito soccorso è stato con un'autolettiga trasportato all'ospedale di Asti, dove veniva ricover[illegible] con prognosi riservata.

Al capezzale del giovane, che era invalido civile [illegible] malattia, si trovava la madre che lavora come collaboratrice domestica fera orfano del padre) e una sorella coniugata. La donna tra le lacrime ci ha invitati a lanciare un appello.

E' a conoscenza che suo figlio, a suo tempo aveva impegnato presso un distributore di benzina una catenina d'oro allo scopo di avere del carburante. Ora la donna invita il gestore del distributore a restituire questo oggetto perso[illegible] naie naturalmente dietro pagamento del credito, in quanto si tratta dell'unico ricordo del figlio.

e. r.

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino camini a legna e a metano

12051 Alba Corso Piave, 21 Tel. (0173) 34394 - 2703

NOTIZIE SPORTIVE

Amaro commento del trainer Cuscela alla sconfitta casalinga

«Perché l'Asti è crollato»

ASTI — «Il 3 a 0 subito ad opera del Trecate vibra a confermare molti miei dubbi sulle effettive forze della squadra. Ci manca sempre qualcosa a metà campo e prima o poi le [illegible] subirò le conseguenze». Cuscela, dopo la [illegible] sconfitta rimediata dai «galletti» sul terreno del Comunale, ha spiegato così la prova incerta dei suoi uomini.

«Forse la sconfitta può rivelarsi anche salutare — ha aggiunto l'allenatore bianconero — bisognerà [illegible]re a pronto le lezione correndo ai ripari. Soprattutto i giovani dovrebbero comprendere la necessità di assaporare un gioco d'ordine a centrocampo. Per ora ho in mente qualche cambiamento [illegible] la partita contro la Novese». L'incontro casalingo con la matricola novarese sembrava il più adatto per consentire ai bianconeri di conquistare la prima vittoria [illegible] questo campionato. [illegible] aveva cercato di porre rimedio all'impaccio nella manovra a centrocampo, che già era costata il passivo nel precedente incontro casalingo contro il Pontedecimo, lo[illegible] Bruno, elemento certo do[illegible] buona tecnica, [illegible] entrato in gioco e mandando in campo Barocci. L'allenatore astigiano spereva che la vivacità del giovane formato consentisse a Fassi e a Ostanco [illegible] qualche varco buono [illegible] le punte.

I piani di Cuscela sono però subito saltati: imprecisioni negli [illegible] poggi, marcature assai approssimative che consentivano al centrocampisti avversari di costruire azioni su azioni in tutta tranquillità, malgrado l'aperturaefficace, unosconto che aprisse qualche corridoio utile [illegible].

Il Trecate [illegible] così ripalato il copione che lo voleva impegnato a difendersi e ha assunto il comando delle operazioni fin dalle [illegible] battute. Gavinelli, che ha goduto di una libertà [illegible] assoluta, Pezzi e Tegole Picozzelli [illegible] pungenti azioni in profondità [illegible] a turno il terzino Chiari e l'intraprendente Sonagni, si intrufolavano nella fascia laterale destra aggirando la difesa astigiana con cross molto insidiosi e puntate [illegible].

La difesa era già incerta [illegible] parto più positivo del «galletti», ma l'assenza [illegible] un filtro adeguato a centrocampo e la pessima continua del [illegible]'ala, costretta ad [illegible] superi[illegible], alla fine ha ceduto. [illegible] Mastorci è riuscito a frenare [illegible] meglio lo slancio di Bosso mentre Savino, con una doppietta, ha potuto [illegible] sua tarna.

Difficile un giudizio sui singoli dopo una prestazione così opaca. Anche le punte hanno mancato la mira: Taschieri si è mosso molto, convergendo al centro, e arretrando per cercare di seminare il suo [illegible] Marini, ma in fase di conclusione non è apparso [illegible] molto efficace. Gobetti, anche [illegible] cattiva giornata, è stato molto al di sotto delle sue possibilità giocando in una posizione arretrata e contribuendo alla già notevole confusione del centrocampo.

d. q.

Reti inviolate nella trasferta [illegible] Borgomanero

Torretta, pari che non piace

[illegible] — *La Torretta Santa Caterina* [illegible] sul terreno del Borgomanero accompagnata da qualche [illegible] perplessità dopo [illegible] prova in[illegible] [illegible]. I rossoblù invece hanno potuto via un tranquillo 0-0 e alla fine erano proprio gli astigiani a rammaricarsi per aver dovuto dividere la posta.

Nattino [illegible] costretto nuovamente a far fronte all'assenza di Albrigo e lo ha sostituito con Dalle Vedove e qui è stata affidata la maglia numero 11. Un attacco tecnicamente rossoblu ha sfiorato la coppia Panucci-D'Agostino, lanciando in panchina Algarotti, che nella ripresa era apparso piuttosto spento.

In difesa c'è stata la nuova assoluta dell'esordio del giovane Rotolo che ha risposto pienamente alle attese dell'allenatore lanciando il campo con grande sicurezza. Il Borgomanero [illegible] nella mezza punta libertà [illegible] il suo uomo [illegible] maggior classe, e formazione veloce forse più adatta al gioco di rimesse che [illegible] di una articolata manovra di attacco. I difensori astigiani non hanno dovuto sfiancarsi per contenere le punte [illegible], molto rapide e volenterose, [illegible] poco incisive [illegible] perché piuttosto «leggere».

La Torretta [illegible] bloccato gli avversari a trequarti campo spezzando, sul nascere, i loro tentativi di [illegible] offensiva e non concedendo [illegible] agli avanti di disporre [illegible] palloni utili all'area astigiana. I rossoblù hanno subito preso le misure dei novaresi e hanno per tutto il primo tempo costituito un buon gioco con [illegible] ordinati [illegible] efficaci.

Chiarando e Dalle Donne suggeri[illegible] [illegible] in profondità e [illegible] ture puntuali sulle fasce laterali dove era sempre pronto qualche compagno [illegible] approfittarne e a portarsi sul [illegible] effettuando il [illegible]. Goffredo [illegible] è sacrificato [illegible] marcamento di Ebelitta sottraendo sul nascere la fonte di gioco avversaria.

La gran [illegible] di gioco costruito dal centrocampo non si è concretizzata [illegible] scarse vena di Panucci e D'Agostino, anche in questa occasione privi della necessaria [illegible] e freddezza sotto porta. D'Agostino ha tirato un gol [illegible] tu-per-tu con il portiere [illegible] il pallonetto, mentre Panucci ha [illegible] il suo duello con lo stopper Mela, insuperabile sulla palla alta.

Anche nel secondo tempo la Torretta ha continuato a dirigere le operazioni costringendo i [illegible] *ni di* [illegible] *a dirigere sempre* [illegible] *tentativi offensivi). Gli astigiani hanno tenuto testa ai giovani avversari anche sul piano del ritmo, senza risentire alla distanza per il gran caldo. Nattino temeva la mezza ridotta del terreno di gioco* [illegible] *gli astigiani* [illegible] *riuscirti egualmente a costruire manovre a largo respiro evitando di fare macchie.*

La squadra è [illegible] *migliorata* [illegible] *l'andamento più rispondente al* [illegible] *livello tecnico.*

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Un caldo corpo di [illegible]
Politeama: Grease.
Salone: riposo.

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima 11

Umidità media: 45%. Temperatura il 9 ottobre dello scorso anno: 13; 19. Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 19,37. Vento: da Nord-Ovest 3 km/h. Luna: primo quarto.
Le previsioni: su tutta la provincia generalmente poco nuvoloso; visibilità buona salvo locali riduzioni per foschie o banchi di nebbia; temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli 12, 11; Moncalvo (2[illegible] [illegible] Nizza 19 [illegible]

Splendor: La nostra vita.
Teatro: La lunga strada senza polvere.
Villaggio: Quella sporca ultima notte.

CANELLI

Balbo: riposo.
Nuovo d'Ovidio: Sahara Cross.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: Da Corona sfermano.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
[illegible] Opp[illegible] [illegible] Angelyn squadra criminale.
[illegible]
Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alejandri, piazza Statuto.
Canelli: Fanfarra, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Antignano, via XX Settembre 1.
Nizza Stazione: via Carlo Alberto.

Alba: battuto Bertola nella prima finale

Mezzo scudetto per Berruti

MONASTERO BORMIDA — Massimo Berruti si è aggiudicato ad Alba, quando i più lo [illegible] battuto, una fetta di scudetto superando in extremis, grazie ad una rimonta fantastica, un Bertola vivo e a tratti [illegible] come [illegible] bei tempi.

La serie finale del campionato di Canelli, portato in trionfo dai suoi più accesi sostenitori al fischio di chiusura (l'ultimo «quindici» l'ha siglato Romano Sirotto) è stata strabilian[illegible] mario[illegible] (*«volevo battere* [illegible] *dall'inizio»* — ha commentato Massimo negli spogliatoi — *ma il pallone non* [illegible] *andava via bene ed ho tentato troppi tiri pallegrini*») e meritevole palla inamissibile, il trentenne [illegible] proprio in incipit dato Bertola a fondo campo costringendolo alla resa e addirittura sovverchiandolo nell'ultimo gioco, quello del definitivo trionfo.

«Non [illegible] *mai dubitato del successo di Massimo* — ha commentato sorridendo Franco Berruti alla fine, abbracciando il marito — *era tranquillo»*, ma è stata veramente l'unica dei clan Berruti a non soffrire spasmodicamente i colpi [illegible] scena di una gara avvincente che ha avuto due volti diversi, con l'asso del Valle Bormida quasi sfiduciato e assente sul 6 a 10 prima di ritrovare all'improvviso concentrazione e potenza.

Raggiunte anche Renzo Gilli, autore di un gran finale con colpi secchi e precisi che hanno tagliato fuori Abbate, Rapetta e lo stesso capelo Nada. La «spalla» [illegible] troppo avanti da Berruti nella fase iniziale con la conseguenza di offrire a Bertola invitanti corridoi [illegible] piazzare i suoi ricacci, ha avuto più spazio nel finale riuscendo a far valere la propria esperienza. [illegible] abbracci dei compagni [illegible] complimenti dei tifosi che lo hanno applaudito a scena aperta (persino il fratello Francesco, acceso bertoliano, ha avuto parole di elogio per lui) sono stati per il simpatico e modesto Renzo il premio più bello.

«Speriamo che la Federazione la prossima stagione mi lasci ancora con Berruti — ha confidato Gilli agli amici — *giocando con lui ho ritrovato quell'entusiasmo di tanto tempo».*

g. b.

Il Nizza vicecampione di tamburello

NIZZA MONFERRATO — *La Polisportiva Nizza di tamburello è vi*[illegible] *d'Italia. Ha conquistato le piazze d'onore al torneo svoltosi a Roncadelle in provincia di Brescia. La formazione nicese ha vinto quest'anno il girone provin*[illegible] *di Asti.*

Al trofeo finale hanno preso parte le quattro formazioni prime classificate nei rispettivi gironi [illegible] *Varone, Pedrengo di Treviso, Polisportiva-Nizza Monferrato, Sedrina di Bergamo.*

I colori astigiani erano difesi da [illegible] *Giuseppe Ouasso,* [illegible] *Gavagno,* [illegible]. *Battistino Carrera, Carlo Carrara, con le riserve: Flavio Mastrazzo, Mario Fassone, Dario Piotti.*

Tanto la squadra del Comune di Varone quanto la Polisportiva Nizza hanno conquistato il torneo nazionale con pieno merito vincendo tutte le formazioni avversarie che ha incontrato il maggior successo va[illegible] [illegible]

NOTIZIE OPEL-GM

Opel city J.

La giovane risposta Opel alla città, al traffico, alle distanze, ai problemi, di spazio

Opel city J: fra le mille, un posto a sé,

Venite a provarla a: [illegible]

ASTI
RONFANI
Via De Amicis 11/a

Galleria d'arte TORINO s.a.s.
Corso Rosselli 73 - Tel. 504.069 - Torino
E' in preparazione un'importante
ASTA DI ANTIQUARIATO
nel mese di novembre 1978
Si esaminano eventuali affidamenti da inserire nella vendita
Orario: dalle 9.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30

SERVONO SOLDI?

Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui

Tel. (0141) 30.080

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra costretta al pareggio dal Piacenza

Questi grigi vanno forte ma 2 punti sono un sogno

ALESSANDRIA — Ricalcando l'andamento dello scarso campionato, i grigi sono stati costretti allo 0 a 0 dal Piacenza. I ragazzi di Capello hanno giocato con autorevolezza, permettendosi il lusso di fallire un rigore con Ferraris I.

«Accontentiamoci del risultato di parità — commenta Guido Capello a fine gara — anche se, da come si erano messe le cose, meritavamo ampiamente i due punti. La squadra ha comunque dimostrato di essere sulla strada del miglior rendimento». La difesa dei grigi, guidata da un impeccabile Avere, un ex che si è segnalato fra i migliori, ha retto egregiamente alle offensive degli avversari, che pure presentavano atleti pericolosi quali Alessandrini, Crepaldi e il rientrante Maruzzo. Il centrocampo ha forse reso un po' al di sotto dello standard abituale. L'assenza di Bosetti si è fatta sentire, anche perché Ferrari e Pandolfi hanno stentato alquanto, rispetto ai giovani Barozzi e Bongiorni.

Per quanto riguarda Barozzi va segnalato il fatto che nell'intervallo ha subito una iniezione di novocaina per un brutto colpo al piede destro reagendo con caparbietà alla disavventura, in avanti il binomio Picco-Ferraris I° ha fatto solo bene il compito. Soprattutto Ferraris, al rientro dopo due settimane, ha messo in luce una vivacità e un senso del gol che gli ha promesso di seminare scompiglio nella retroguardia piacentina.

Nota di incoraggiamento per Angelo Calisti. Al debutto con la maglia dell'Alessandria, il marchigiano ha ripreso confidenza con il clima agonistico. La sostituzione di Picco è stata determinata dalla necessità di inserire un uomo di esperienza, sebbene non ancora in perfette condizioni di forma.

I grigi hanno commentato lo 0 a 0. «La squadra — hanno dichiarato in molti — ha giostrato con disinvoltura dimostrando una eccellente condizione atletica. Peccato per il risultato che premia ancora una volta il Piacenza, bestia nera del Moccagatta».

L'opinione degli appassionati è confermata da Formisano, allenatore del bianco-rossi, secondo il quale «l'Alessandria è apparsa fortissima, superiore alle nostre previsioni. Il merito va a Capello che sta svolgendo un lavoro che darà frutti nelle prossime gare». Da rilevare che l'Alessandria ha concluso nello specchio di porta 8 volte contro le 5 degli ospiti.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Tonetto, Contratto, Avere, Colombo; Ferrari, Pandolfi, Bongiorni, Picco (Calisti dal 71'), Barozzi, Ferraris I°.

r. g.

Ovadamobili: pari e l'Imperia

OVADA — La trasferta dell'Ovadamobili a Ventimiglia contro l'Intemelia (campionato di Promozione ligure) si è chiusa in parità (0-0), il che ha permesso ai mobilieri di incamerare un punto prezioso.

Un'arcigna Ovadamobili, scesa in campo con lo scopo di non perdere, ha contrastato i liguri per tutti i novanta minuti di gioco: entrambe le squadre hanno avuto la possibilità di vincere, ma due parti si è bagiato spesso.

Soddisfatti gli ovadesi che non dovranno disputare due consecutivi incontri casalinghi con il Levante I e la Sampierdarenese.

(g. c.)

A Trento dato il pareggio allo Junior

Motta riconquista Casale

Vincenzi inizia a vedere i primi segni della «ricostruzione» dell'ala

CASALE — Vincenzi e i suoi ragazzi sono riusciti nell'intento, dichiarato alla vigilia, di strappare un risultato di parità (1-1) a Trento.

Lo Juniorcasale, dopo essere stato in svantaggio per una rete dei trentini, ha saputo reagire con molta calma e lucidità, pareggiando i conti della giornata con il «figliuol prodigo» Motta, il quale ha realizzato una delle sue tre «di rapina» che due anni fa, prima da Casale si trasferisse a Cremona, lo avevano collocato al primo posto nella classifica dei cannonieri del girone.

Avere realizzato una rete è, per Motta, una iniezione di fiducia, e accelererà molto il suo cammino verso il raggiungimento di quelle condizioni fisiche e morali ben note al pubblico casalese. La rete dell'estrema sinistra nerostellata è stata accolta con particolare gioia non soltanto dall'autore, ma anche dai compagni di squadra, che ben sanno cosa possa significare per l'economia del gioco della compagine un Motta sui livelli delle precedenti prestazioni in maglia nerostellata.

L'ala Motta

Forse però il più lieto di tutti è stato l'allenatore Vincenzi che incomincia a vedere i frutti del suo lavoro di «ricostruzione» dell'insidioso attaccante, al cui senno della rete dovrà sovente affidarsi la quadra nel campionato.

Se Motta è stato l'artefice del pareggio, non si deve dimenticare che tutti gli undici uomini scesi in campo hanno assolto bene il compito loro affidato da Vincenzi. In altre parole, il miglioramento annunciato da Motta lo si è rilevato anche negli altri dieci nerostellati e soprattutto si è notato il migliorato gioco d'assieme e una maggiore varietà di temi.

Lo Juniorcasale si è difeso bene e, al momento opportuno, ha saputo cogliere l'occasione favorevole per rimettere la sorti in parità. L'intera compagine ha dato prova di una forte volontà e di una notevole capacità di reazione.

La comitiva nerostellata ha fatto ritorno da Trento con il morale alquanto alto e animata dai migliori propositi per il futuro. Tutti sorridenti, quindi, a cominciare da Vincenzi.

In settimana, l'allenatore curerà in modo particolare la preparazione di Pardini, l'ultimo acquisto, avuto pochi giorni or sono dalla Cremonese e che già dalla settimana scorsa si sta allenando sul terreno del Natal Palli. Se le condizioni del centrocampista (che può coprire anche il ruolo di libero) saranno giudicate buone da Vincenzi, è possibile che questi lo getti già nella formazione di domenica prossima per il confronto casalingo con il forte Mantova.

m. v.

— Positivo inizio della Novese nel torneo «Dante» riservato alle società del settore semiprofessionistico. Ha battuto i piemontesi dell'Alpignano per 3 a 1. Per i biancoceleste hanno segnato due reti Ferrari e una Certenegna.

Tortona: critiche per

TORTONA — La carta Milani, che Giuseppe Trinchero aveva ben giocato a Grosseto, non è stata sufficiente a recuperare lo svantaggio che la San Giovannese ha inflitto ai leoncelli. Così il proposito di inchinarsi all'undici dell'ex Cucchi con una sconfitta: tre reti tutte firmate dalla mezz'ala Facchini, contro l'undici tortonese di Milani.

Il campionato è alle prime battute; senz'altro la partita contro la San Giovannese per Trinchero, contestato dai tifosi, resterà uno dei confronti più difficili di questo torneo, anche perché Pierino Cucchi arrivava a Tortona per affrontare una compagine di cui conosceva pregi e difetti.

Per Trinchero altre attenuanti non rimangono: il «mister» domenica chiaramente ha sentito troppo la partita; forse l'aveva già persa quando ha comunicato la formazione.

(s.r.)

Quarto risultato utile consecutivo per gli alessandrini

Il gran lavoro di Deandrea dà i primi frutti all'Asca

ALESSANDRIA — Quarto risultato utile consecutivo per l'Asca Valle, matricola promozione che sul campo di Borgaro ha conquistato un altro prezioso punto per la classifica generale, fissando il punteggio dell'incontro sullo 0 a 0.

Ancora una conferma quindi per l'Asca Valle che in quattro partite ha collezionato tre pareggi e reti inviolate e una vittoria in campo esterno. Il grosso lavoro compiuto dall'allenatore Deandrea fra i primi frutti, anche se rimangono alcuni problemi da risolvere. Primo fra tutti le difficoltà che gli alessandrini incontrano quando si gioca in casa.

Il trainer alessandrino dovrà cercare di cambiare qualcosa nei delicati meccanismi preparazione psicologica, per riuscire tanto di presentare ogni volta in campo la squadra al massimo dell'

Il problema sterilità del reparto offensivo dovrebbe risolversi con il recupero della punta Moretti (già indispensabile, ma a corto di preparazione) e il forma

Spinettese batte la Comollo (2-0)

NOVI — La Spinettese, capolista imbattuta del girone alessandrino del campionato regionale di seconda categoria, ha vinto per 2 a 0 l'incontro con la Polisportiva Comollo.

Entrambe le reti degli ospiti sono state realizzate dall'interno Schiavini: al 60' su calcio di punizione e all'81' su azione personale.

(g.c.)

Comollo: Jacobelli; Pizzo, Ravera; Cattaneo, Cavriani, Albanese; Rocca, Boggeri, Schirru, Pantellini, Zampieri (dal 78' Sanino).

Spinettese: Guarnone; Zilio, Sartori; Parodi, Martini, Massone; Borghello, Schiavini, Piccolo, Falciani, Maggi.

Tennis da tavolo vince il Nicoli

— Nel campionato di serie A2 di tennistavolo il T.T. Alessandria Maxtra Nicoli ha sconfitto per 5 a 1 il Sottobello Ceriana.

I punti per i giallo-verdi sono stati ottenuti da Silvio Fero (2), Trova (2) e Foiia.

In serie C di tennistavolo, il C.S. Don Sturzini Alessandria è stato sconfitto a Torino dal P.G.S.S. di Torino per 5 a 3.

(r.s.)

Una domenica movimentata in Prima categoria

Quattordio già solo S. Carlo, gran gioco

ACQUI TERME — Il Quattordio è già solo al comando della classifica di prima categoria, dopo essersi aggiudicato il derby alessandrino contro gli azzurri del Felizzano per 2 a 1.

Novanta minuti di bel gioco in Quattordio-Felizzano. I padroni di casa sono andati per primi in vantaggio al 9' con Nosenzo che, di testa, su calcio d'angolo, ha infilato la rete difesa da Ruffa. Al 42' Musso, il ha riequilibrato il risultato, chiusone di un'azione su punizione. All'inizio della ripresa il portiere del Felizzano, Mazzini, esce su un cross e respinge di pugno, la sfera carambola fra i piedi di Musso il che, da trenta metri, lascia partire un tiro secco indovinando l'angolo della porta.

Il Felizzano è sceso in campo con: Mazzini, Pasotti, Bazzini; Bazzano (dal 57' Lusardi), Berta, Nosenzo, Crosasso, Sali, Musso, Traversa, Cardin.

Pareggio del Monferrato a San Mauro Torinese. La formazione di Tinazzo è uscita indenne da questa pericolosa trasferta ma ha perso il primato in classifica: è ora al secondo posto con Nichelino e Moncalieri (che hanno chiuso il derby sullo 0 a 0). Dopo un primo tempo equilibrato, il Monferrato è passato in vantaggio al 5' della ripresa con Serramondi. Il San Mauro ha beneficiato al 16' di un calcio di rigore.

Molto gioco e tanti gol a Borgo San Marano, dove San Carlo e Millesimi hanno pareggiato 3 a 3. Al ventesimo ha segnato il San Carlo con Tartara, raddoppiando sette minuti dopo con la Schiavini. Al 46' terza rete borghigiana, ancora per merito di Tartara. Sul tre a zero il risultato sembrava acquisito. Invece gli ospiti sono riusciti ad accorciare le distanze e infine a pareggiare.

Bella vittoria casalinga dell'Ozzano, che ha superato il pur titolato Chieri per 3 a 2. L'Ozzano è sceso in campo Rollino; Ballerio, D'Urso; Villanova, Guimini, Barbano; Redoglia, Boslini, Ranchi, Marinone, Rumiato. I rossoblù di Ozzano sono andati in vantaggio al 5' con Barbieri ed hanno segnato una doppietta con destra Redoglia, rispettivamente al 29' e al 55'.

Sconfitta esterna dell'Audace Boschese, a Cambiano per 2 a 1.

E.P.

La classifica: Quattordio punti 7; Monferrato, Nichelino, Moncalieri 6; Audace Boschese, San Carlo B.S.M., Millesimi, Cambiano, Orbassano 4; Felizzano, Ozzano 3; Chieri, San 2; Valenzana 1.

Valenzana: ormai la crisi è generale

VALENZA — Terza sconfitta consecutiva del Fossi valenzano sul campo dell'Orbassano (3-1). Ancora una volta i ragazzi di Javello si dimostrano dal punto di vista atletico, crollando nel secondo tempo, dopo un buon inizio e aver concluso il primo tempo in parità (1-1).

Pareva quasi che Sala e compagni fossero assopiti, subendo il dominio degli avversari. Tre sconfitte e un pareggio, dopo due mesi in cui i valenfani hanno disputato dodici incontri amichevoli. Con un organico di provata esperienza e rinforzato da validi acquisti ci si sarebbe aspettati risultati diversi. Manca, lo ammettiamo i giocatori, la atletica, la squadra dopo i gioco crolla.

Si possono salvare (ne hanno ancora dato esempio domenica ad Mignosi e Bualetta, gli ultimi arrivati, cominciano anche loro a presentare segni di cedimento. La più grave preoccupazione sono le punte. Anche Davin non convince.

«Dispiace trovarsi in situazioni così umilianti — ha detto a fine partita Pier Giorgio Maggiora, commissario della Valenzana —; abbiamo fatto di tutto per dare alla squadra un assetto più competitivo dello scorso anno; siamo stupiti dei risultati, pur ammettendo che abbiamo avuto una serie di infortuni».

g.gu.

Nonostante l'1 a 1 con l'Alpignano

Rammarico dell'Acqui «Si poteva vincere noi»

ACQUI TERME — Brillante pareggio termali ad Alpignano e il 4. I bianchi, al quarto risultato utile consecutivo, sono secondi in classifica, a due lunghezze dalla capolista Cuneo, affiancati Balangero che ha pinto a Gassino.

Dunque l'Acqui ha tenuto fede all'impegno, strappando il risultato utile sul difficile campo dell'Alpignano. Non dimentichiamo che la squadra avversaria era quell'ostica formazione che qualche settimana fa aveva sconfitto in casa i termali per 3 a 1, eliminandoli «Coppa Italia». Comprensibili dunque le apprensioni per la nuova trasferta: tornare dall'Alpignano poteva significare una fitta. I bianchi non hanno vinto, ma non hanno neppure perso; un pareggio in trasferta è da considerarsi sempre un risultato positivo.

«Abbiamo giocato bene nonostante i comprensibili timori iniziali — dichiara l'allenatore Fucile, visibilmente soddisfatto; — abbiamo chiuso i primi 45 con il punteggio in bianco. Non dimentichiamo che l'Acqui mancava dello squalificato Vespi e degli infortunati e Ferraro. All'ultimo ho dovuto fare a meno anche di Marmo, sofferente per una leggera indisposizione. In campo le cose non sono poi andate molto meglio: Mastrorosa ha dovuto abbandonare all'inizio della ripresa, sostituito da Pirrone e anche Triviori ha ricevuto una brutta botta».

L'Alpignano ha confermato di essere una squadra dal gioco duro e spigoloso. Con una formazione certamente non ottima i bianchi hanno saputo rimontare lo svantaggio di una incassata al 60' e pareggiare al 75' con una azione conclusa da Pagno.

«Potevamo anche un pizzico di fortuna — prosegue Fucile —; tutti i ragazzi si sono impegnati al massimo. Con una formazione rimaneggiata non speravo di ottenere questo risultato».

g. p.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 18
minima 13

Umidità media: 48%. Temperatura il 9 ottobre dell'anno scorso: 13; 11. Il sole sorge alle 6,32 e tramonta alle 17,48. Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona salvo locali riduzioni per banchi di nebbia; temperatura stazionaria. Le temperature massime e minime registrate ieri a: Acqui Terme (19; 11), Casale Monferrato (19; 12), Novi Ligure (16; 10), Ovada (15; 9), Tortona (15; 10), Valenza (18; 10).

Spettacoli e taccuino

Alessandria: Cane di paglia.
Ambra: Sentinel
Corso: Grease
Cristallo: La supplente
Galleria: Capolavori che
Moderno: 2001 Odissea nello spazio.

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: Ottavio della Stella libero di Bolzano.
Garibaldi: Cinderella nel regno del sesso
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: E se tu non vieni

Nuovo: riposo.
Filodrammatico: L'ultimo combattimento di Chen.
Politeama: Grease.

CASTELLAZZO BORMIDA
Stella: riposo.

CAVI ESCURE
Il Forte: riposo

NOVI LIGURE
Cristallo: Furia gialla.
Inn: Toro da monta
Italia: Gesù di Nazareth seconda parte.
Moderno: Inferno in Florida.

OVADA
Lux: Les bicheties
Moderno: Corvo rosso non avrai il mio scalpo
Torretta: Welcome to Los Angeles.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Primavera carnale
Lirico: Vedi e piangerai del XX secolo.

TORTONA
Moderno: Porgi l'altra guancia.
Sociale: Capricorn one
Verdi: L'ultimo combattimento di Chen.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La svedesi tutto sesso.
Teatro: Hulk colpisce ancora.
Politeama: riposo.

FARMACIE DI

: Ricordi, via Vochieri; Notturna: Comunale Piazza Viale medaglie d'oro 40.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi 3.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220.
Valenza: Vigano, via Cavour 86.

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 28 - TEL. 0131/65624

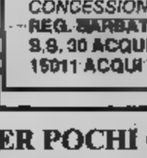
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000

Cucine componibili MACAR
prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi



casa della poltrona
aperto tutti i giorni 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì

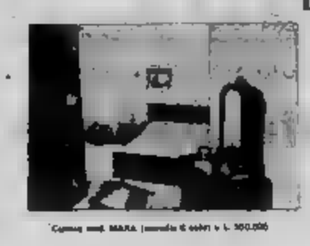
TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE BIANCHE» A PREZZI BLOCCATI SINO AL DA CAMPARO SPORT S.P.A.

CARAVAN • NAUTICA • CAMPEGGIO • MARKET
ASSISTENZA E RIMESSAGGIO

CAMPARO SPORT S.P.A.
CONCESSIONARIO
REG. BARBATO N. 27
S.S. 30 ACQUI - ALESSANDRIA
15011 ACQUI TERME - TEL. 0144/56.830

roller

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORSO EUROPA (Istituto Tecnici) Tel. 013/33.14.00 - 35.17.41
AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE prezzi incredibili
dei mobili di esposizione un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma classico tradizionale ni esempi



Camera mod. MARA (armadio 6 ante) a L. 900.000

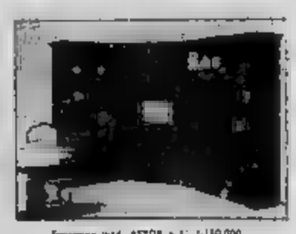
Camera da letto matrimoniale mod. S.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto Matrimoniale modello classico SAN REMO a L. 1.100.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 690.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 850.000

Soggiorno NORMANDIA noce pettine 4 elementi + vetrina + sofà L. 995.000



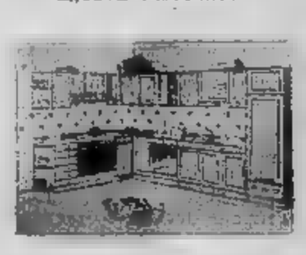
Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

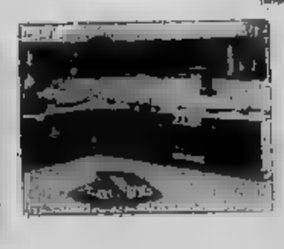
Soggiorno mod. FORZA a L. 980.000

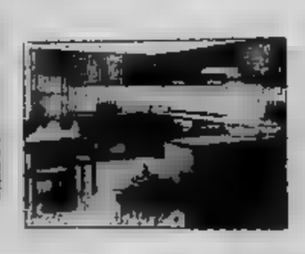
Facilitazioni di pagamento fino a 10 mesi senza cambiali
Consegna a piacimento in tutto il Piemonte

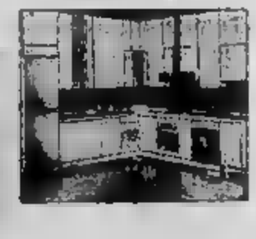
Salotto modello EQUY a L. 650.000 (divano a 3 sfoderabile con stoffa a scelta)

Salotto modello GOLDEN a L. 900.000 (divano a 3 sfoderabile — in vera pelle)









IN VENDITA DIRETTA MACAR DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. [illegible]; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Saluzzo, t. 42.665; Fossano, t. [illegible]

L'elenco dei cittadini che hanno denunciato i redditi del '75

Cuneo: da 10 a 20 milioni

CUNEO — Sette componenti del consiglio comunale di Cuneo, [illegible] quaranta, non compaiono negli elenchi dei contribuenti; si tratta [illegible] lavoratori dipendenti o studenti che pertanto non hanno presentato [illegible] 1975 il mod. «740» relativo ai redditi del 1975.

Tutti gli [illegible] hanno denunciato i seguenti redditi: Alfero Ugo (dc) 1.192.140; Algranati Ernesto (prf) 6.728.060; Allocco Remo (dc) [illegible].000; Asselle Antonio (psdi) 2.901.000; Bonino Guido (dc) 3.437.887; [illegible] Piero Franco (psi) 4.343.047; Cerutti Giovanni (dc) 4.170.992; Chiarenza [illegible] (msi) 3.195.000; Collida Gianfranco (dc) 3.993.000; Conforti Carlo (pci) 4.283.008; Dadone Pietro (pci) 4.182.704; Dalmasso Gianmaria (pli) 4.440.305; Desogus Sebastiano (pci) 4.629.974; Fenoglio Sergio (psi) [illegible].

Ferrero Gregorio (dc) 14.996.000; Ferro Gianfranco (psi) 13.705.000; Gerbaudo Giovenale (dc) 3.547.000; Giraudo Sergio (dc) 2.038.000; Oraffino [illegible] (dc) 5.014.000; Guasco Carlo (dc) 4.773.008; Marengo Giuseppe (psi) 1.740.971; Martino Guido (prf) 24.165.000; Mellano Italo (dc) 5.326.000; Motta Achille (pli) [illegible] Musso Tito (pci) 7.607.819.

Romeo Carlo (psdi) 4.836.000; Saglietto Maurizio (dc), [illegible] Silvestri [illegible]elio (psi) 6.804.980; Soglio [illegible] (pci) [illegible]; Sireti Nello (psdi) 6.188.950; Sturiese Ugo (pci) 11.020.469; Tonello Giuseppe (dc) 12.531.788; Viano Elvio (dc) 4.844.000.

Redditi compresi tra i [illegible] ed i venti milioni: [illegible] Angelo [illegible]: Gagliardi Luigi 10.834.911; [illegible] Aldo 17.717.000; Gallo Cesare (6-1-1930) 12.927.000; Francesco [illegible] Gardin Michele 11.249.210; Gardini Sergio [illegible] Marco 16.193.139; Gargo Sergio 10.218.519; [illegible] Eligio [illegible]: Gastaldi [illegible] 11.064.491; Galli Francesco 13.747.325; Genova Gaddo Augusto [illegible]7; Genta Ugo 11.135.065; Ghiano Marino [illegible]: Cavallero Antonina (16-8-1935) 12.[illegible].000; Ghigo [illegible] 16.065.373; Ghigo Gabriele 17.049.346; Ghigo Giuseppe (23-12-1933) 10.907.000; Ghigo Giuseppe (15-7-1904) 11.621.000.

Ghinamo [illegible]; Ghirardo Giuseppe 13.104.080; Giachi Rinaldo 10.919.085; Giacomino Giovanni 13.107.404; Gillardi Vincenzo 12.857.715; Giordanengo Tomaso 11.406.000; Giordano Giovanni (7-6-1930) 18.570.601; Giordano Mario (29-1-1929) 10.232.922; [illegible] Guido 11.230.457; Giraudo Giovanni (22-8-1926) 11.399.081; Giusta [illegible] 15.752.696; Golia Pietro 13.606.949; Gozellino [illegible] Grasso Enzo 10.708.000; Grasso Ettore [illegible] Bruno 11.854.000; Guarino Sebastiano 14.616.237; Guasco Alessandro 10.273.384; Gullino Enrico 13.667.319; Insudi Renato 14.002.893; Intermimeo Renato [illegible]; Invernizzi [illegible] 10.456.717; Iraldo Antonio 12.501.272; Oberti Margherita 11.373.413; Isoardi Loremso (26-10-1915) 11.422.000; Laguzzi Carlo 13.240.767; Laguzzi [illegible] 12.332.081; Lan Giorgio 11.518.814; Lastrucci Sergio [illegible] 13.610.445; [illegible] Michelangelo 10.188.000; Lombardi Aldo 13.318.924; Lusso Carlo 11.560.900; Madonna Felice 12.669.000; Maggiorano Vittorio 16.105.565; Magliano Michele 13.443.000; Magri [illegible] 10.719.189; Mana Michele 10.338.000; Orsini Giancarla 11.020.000; [illegible] Luigi 10.497.627; Mandrile Angelo 12.988.818.

Marchioni Luciano 10.024.499; Marchisio Fortunato 10.493.000; Marchisio [illegible] 12.138.286; [illegible] Vincenzo 13.156.000; Marengo [illegible] 11.759.760; Margaria Luciano 15.918.000; Marino Oreste 14.271.990; Maroglio Carlo [illegible]; Martini Bartolomeo 10.015.760; Martini [illegible] 12.994.000; Masoni Mario 14.500.993; Massia Luisa 10.232.286; Massimino Giuseppe (6-8-1924) 12.762.339; Massucco Roberto (26-8-1927) 10.664.757; Quaglia Wilma 10.955.067; Mattei Roberto 11.457.365; Matteuoci Roberto 11.239.850; Mazza Renzo 17.838.485; Mazzini Corrado 15.580.568; Meineri Francesco (3-4-1926) 14.654.856; Meineri [illegible] 10.101.312; Meinero [illegible]: Merino Furio [illegible] Micalizzi Marino 11.611.263; [illegible] Giovanni 13.168.146; Micoli Dario 14.021.946.

[illegible] 17.517.000; Milano Eugenio 16.668.000; Mi[illegible] Sergio 15.723.154; Miroglio Cesare 19.045.569; Miroglio Mario 19.347.235; Miroglio Vittorio 19.448.512; Mobilia Giovanni 13.445.000; Rinaudo Emma (31-3-1940) 12.574.097; Molio Giovanni 14.740.082; Mondino Pietro (17-5-1936) 12.757.962; Monferrini Pier Bruno 15.503.000; Morandi Mario 14.776.884; Motta Renato 18.443.000; Mugnai Riccardo [illegible]: Musso Carlo (4-2-1930) [illegible]3; Musso Edoardo 10.725.000; [illegible] Franco 10.756.544; Natali Andrea 10.560.127; Occella Enea 11.468.775; Occelli Domenico 11.597.676; Occelli Giuseppe (1-7-1932) 12.506.446; Odasso Mario 17.157.000; Odifreddi Do[illegible] 11.857.687; Oggero Secondo 14.471.423; Oppio [illegible] 14.773.000; Orsini Mariano 10.768.343; [illegible] (30-3-1919) 11.651.447.

[illegible] Gianfranco, farmacista 13.376.441; Pani Ettore, medico [illegible]; Panno Alberto 10.039.865; Parola Mario (14-7-1931) 10.397.908; Parola Valerio 13.094.023; Pasero Ol[illegible] 13.425.685; Pasero Pierangelo 10.116.000; Pasi Sergio 12.747.800; Peano Augusto 12.089.858; [illegible] Franco 15.780.277; Pelrone Mario 15.497.661; Pellegrini [illegible] 11.123.029; Pellegrino Aldo (26-7-30) 11.356.951; Pellegrino Mario (17-5-1914) 18.283.000; Pellegrino Sergio [illegible] 17.348.600.

(continua)

Il traffico senza ponte a Cuneo

CUNEO — Traffico di [illegible] a Cuneo [illegible] la chiusura del viadotto Soleri, alla circolazione [illegible] autoveicoli. Il ponte costituisce [illegible] principale direttrice di marcia per entrare ed uscire dalla [illegible] Da ieri [illegible] 15,30 c'è il divieto di tran[illegible] sull'imponente viadotto che [illegible] Cu[illegible] sponda del fiume Stura e sul quale [illegible]sa [illegible] la strada statale n. 20 del Colle di Tenda. La chiusura — come è già riferito — è [illegible] disposta dall'Anas per poter effettuare urgenti lavori di riparazione [illegible] strutture del ponte e si prevede che durerà non meno di due - tre mesi.

Il comando dei vigili urbani di Cuneo [illegible] disposto il piano di emergenza per [illegible] circolazione stradale. Le disposizioni possono essere così riassunte: nella «discesa Bellavista» — che congiunge corso Kennedy alla circonvallazione nord — è istituito il [illegible] [illegible] di marcia, in direzione ascen[illegible] corso Kennedy. Lungo il corso Kennedy c'è il [illegible] [illegible] sosta permanente nel lato [illegible].

Per uscire da Cuneo [illegible] dire[illegible] il Torino, [illegible] e Fossano e per le valli Grana e [illegible] sono possibili soltanto due percorsi, entrambi con[illegible] sul vecchio ponte sullo Stura: da [illegible] per via Roma, piazza Torino, Circonvallazione Nord (ex «discesa del gas») oppure per corso IV Novembre, corso Kennedy, piazza Torino, circonvallazione Nord.

g. r.

Danze musiche e canti popolari domenica al festival folk

Maria Giôana ha visitato Alba

ALBA — Danze, musiche e canti, espressioni [illegible] cultura popolare tramandate di generazione in generazione, [illegible]no [illegible] presentati domenica ad Alba da una decina [illegible] gruppi folcloristici provenienti [illegible] Piemonte e [illegible] Liguria. [illegible] presenza [illegible] [illegible] folto pubblico contenuta nell'arena del Palio di piazza San Paolo, in un caldo pomeriggio autunnale.

Danzando [illegible] suono della [illegible], entra per primo in pista il gruppo folcloristico di Piverone nei bei costumi rossi, bianchi e neri. Il pubblico [illegible] intrattenuto con una de[illegible] [illegible] romantica danza dei nastri, scenette tratte dai canti popolari, come «Maria Giôana ara na l'us... La violeta la va, la va... Era nell'orto che lavorava. Il suo bel Gigin la rimirava...».

Più impegnativo [illegible] [illegible] [illegible] folclore [illegible] gruppo «Bal du sabre» di Bagnasco, con [illegible] danza armata che la tradizione popolare [illegible] risalire all'epoca della dominazione saracena nell'Alta valle del Tanaro, intorno al mille, quando i nuovi padroni taglieggiavano i viandanti che tornavano dalla Liguria, percorrendo l'antica via romana, con i loro carichi di sale e olio. I [illegible] tori, al ritmico rullo [illegible] tamburi, [illegible] storia di un sopruso compiuto dall'invasore [illegible] danni di un contadino locale, Protasio Gorrino, che, [illegible] negato la mano di sua figlia [illegible] «saracino Ramset», subì la pubblica esecuzione capitale. L'allegoria espressa dalle figure disegnate dai danzatori propone poi [illegible] [illegible] propiziatori [illegible] fertilità della terra.

L'atmosfera ritorna più leggera [illegible] la «Gagliarda», [illegible] [illegible] cinquecentesca proposta dal gruppo di Borgosesia, unitamente ad un minuetto di corte [illegible] [illegible] polka, danze dei tisi e degli scialfi di marca ottocentesca.

Ancora dei costumi [illegible] ristici con i «Savoiardi» [illegible] Novalesa» [illegible] il ballo della «Curenta» [illegible] le donne facevano in onore [illegible] mariti quando partivano per fare il fieno in montagna.

[illegible] ricchi costumi marinareschi [illegible] XVI e [illegible] secolo si presenta [illegible] [illegible] città di Genova; mentre le contadinelle di Diano Marina e di [illegible] Bartolomeo eseguono una danza dei fiori, con una pioggia di garofani.

Canzoni del Settecento con i «Simaire usitan» di Sampayre ed eccezionale abilità nel maneggiare una [illegible] due fruste dei «frustatori di Rocchetta Tanaro».

E' poi la volta della banda musicale di Borgo, [illegible] Sifuli e degli sbandieratori [illegible] Alba, che offrono con i loro drappi rossi e bianchi delle fantasiche figurazioni.

Il meeting del folclore è stato organizzato [illegible] [illegible] [illegible] della 45ª [illegible] zionale del tartufo. Inaugurata [illegible] [illegible] ministro dei Lavori Pubblici, Gaetano Stammati, e [illegible] sottosegretario per l'Industria e Commercio, senatore Carlo Baldi. Era atteso [illegible] il ministro Donat-Cattin, che ha però dovu[illegible] rinunciare all'ultimo momento per altri impegni.

Il sindaco [illegible] Zanoletti, [illegible] colto l'occasione per richiamare l'attenzione delle numerose autorità presenti sui problemi più importanti del comprensorio: l'acque[illegible] delle Langhe; la viabilità, con particolare riferi[illegible] al ponte sul Tanaro, [illegible] circonvallazione di Monta, al tratto Alba-Cortemilia ed alla variante d'Isola d'Asti.

Il ministro Stammati, dopo un'analisi dei [illegible] avvenuti nell'ultimo decennio, [illegible] parlato [illegible] piano triennale di sviluppo che il [illegible] sta per [illegible] per [illegible] ripresa nazionale. Per l'acquedotto delle Langhe, Stammati [illegible] assicurato che [illegible] troverà lo spazio finanziario per portare a termine un'opera riconosciuta urgente dallo [illegible] con il primo finanziamento [illegible] miliardi di [illegible].

Per quanto riguarda i tartufi, infine, [illegible] mostra [illegible] domenica ne sono [illegible] venduti una trentina di chilogrammi a prezzi oscillanti tra le 25 e le 40 mila lire l'etto.

Gianfranco Fiori

Alba. Una fase [illegible] manifestazione con gruppi folcloristici

Giovane sardo ferito a Borgo un uno scontro

BORGO S. DALMAZZO — Un giovane sardo, Renzo Corona, 23 anni, abitante a Bo[illegible] ma residente [illegible] Siorgus Donigala in via Roma 136, [illegible] ricoverato in gravi condizioni all'ospedale [illegible] Cuneo, con prognosi riservata, in seguito a un incidente stradale [illegible] ieri notte in località Madonna Bruna [illegible] [illegible] Dalmazzo.

Il Corona era a bordo della [illegible] [illegible] ed ha affrontato a velocità [illegible] una curva, uscendo [illegible] strada. L'automo[illegible] è andata a schiantarsi contro [illegible] parapetto d'un ponte, spezzandosi in due e travolgendo [illegible] vettura che sopraggiungeva in direzione opposta.

Mentre i passeggeri dell'altra auto [illegible] subivano danni, Renzo Corona ha riportato ferite e fratture. *(g. m.)*

Auto fuori strada feriti due fidanzati

BERNEZZO — Due feriti, di cui uno in gravi [illegible] [illegible] incidente avvenuto domenica sera sulla [illegible] provinciale Bernezzo-San Rocco. L'«Alfetta», guidata da Silvana Vigna, 19 anni, agricoltore di Bernezzo, che aveva a bordo la fidanzata, Elsa Romano, pure diciannovenne, [illegible] Roccasparvera, [illegible] di [illegible] ribaltando più volte e proiet[illegible] [illegible] i due.

Il Vigna ha riportato la frattura della colonna vertebrale con paralisi [illegible] [illegible] ricoverato all'ospedale S. Croce [illegible] Cuneo [illegible] prognosi riservata. Meno gravi le [illegible] dizioni [illegible] Elsa Romano *(b. a.)*

Tre giovani alticci a Borgo San Dalmazzo

[illegible] un bar e spaccano tutto

BORGO SAN DALMAZZO — Danneggiamento doloso aggravato, lesioni volontarie e ubriachezza: sono le accuse che hanno portato ieri sera in carcere tre giovani che hanno sfasciato le suppellettili di un bar solo perché il titolare aveva rifiutato di servirli perché già troppo ubriachi. Sono Francesco De Cicco, 27 anni, muratore, residente a Racconigi; Domenico Pisano, di 23 anni e Franco Diodato che compirà 18 anni il prossimo 21 [illegible], entrambi dimoranti a Carmagnola.

I tre giovani [illegible] entrati verso le 20,30 nel bar «Walter» [illegible] corso [illegible] condotto [illegible] Walter Mighetto [illegible] [illegible] gli Laura Ghibaudo: [illegible] tutti visibilmente alterati [illegible] e [illegible] richiesta [illegible] avere ancora un liquore. Il Mighetto ha risposto di no invitandoli a rientrare a casa.

Il rifiuto dell'esercente ha indispettito i tre clienti, i quali [illegible] reagito dapprima con insulti, poi hanno afferrato quanto [illegible] a portata di mano, bicchieri, tazze, bottiglie, lanciandoli contro i malcapitati esercenti che hanno cercato di porsi in salvo nascondendosi dietro il bancone. La Ghibaudo è stata raggiunta [illegible] colla da una bottiglia che le ha procurato lesioni guaribili in otto giorni.

[illegible] l'ira i tre giovani hanno abbandonato precipitosamente il locale riparando sulla loro auto che è partita [illegible] direzione di Cuneo. Ripresisi dallo spavento i coniugi Mighetto hanno avvertito per [illegible] lefono i carabinieri di Borgo [illegible] dell'accaduto; i carabinieri a loro volta hanno dato l'allarme ai colleghi del nucleo radiomobile di Cuneo [illegible] hanno istituito un posto di blocco sulla [illegible] [illegible] Rocco.

Poco dopo è arrivata la vettura in fuga, una Renault, e i tre giovani a bordo sono stati fermati e riportati a Borgo San Dalmazzo.

g. d. m.

Due ragazze ferite in un incidente

ALBA — Verso le 18 di ieri [illegible] giovani sono rimaste feri[illegible] [illegible] un incidente stradale avvenuto lungo [illegible] statale Asti-Alba, alla periferia della città. Bruna Chiesa di 17 anni [illegible] Ornella Belmondo di 19 entrambe abitanti a Monticello d'Alba, viaggiavano sulla [illegible] condotta da Giuseppe Chiesa, fratello della diciassettenne.

Il [illegible] per evitare un tamponamento con un [illegible] treno che lo precedeva, con una brusca manovra l'ha evitato [illegible] l'auto è andata fuori [illegible]. Le [illegible] [illegible] all'ospedale di Al[illegible].

(g. f.)

[illegible] sono fermati [illegible] giorni per [illegible] la vi[illegible] dei montanari

Viaggio di studenti langaroli nella povera valle del Grana

PRADLEVES — Cinque giorni [illegible] forse pochi, ma sufficienti per [illegible] ragazzi svegli ed intelligenti per rendersi conto di una realtà solo geograficamente molto diversa da quella in cui sono inseriti. E' l'esperienza, vissuta a Pradleves, accompagnati dai loro insegnanti, di una trentina di allievi [illegible] scuola media [illegible] Bossolasco e [illegible] [illegible] di Lequio [illegible] — il viaggio [illegible] fa parte [illegible] un programma in parte finanziato dalla Regione (le famiglie pagano solo duemila lire il giorno, compreso il viaggio) in accordo con gli istituti scolastici [illegible] gli enti [illegible]. A fine settembre, settantacinque alunni delle scuole medie di Cafasse (Torino) sono stati ospiti di Mombarcaro e Niella Belbo, [illegible] [illegible] dell'Alta Langa, ora sono i ragazzi langaroli a essersi avvicinati alla dura vita dei montanari dell'Alta Valle Grana.

Del gruppo facevano parte studenti [illegible] [illegible] Bossolasco, Lequio Berria, Baneavello, Clasone, San Benedetto, Mombarcaro, [illegible] [illegible] i paesi più fortemente colpiti [illegible] spopolamento che ha svuotato, come è accaduto in montagna, molti borghi langaroli. Ospiti [illegible] un albergo di Pradleves, alcuni [illegible] [illegible] stati [illegible] montagna [illegible] [illegible] con le famiglie. [illegible] l'hanno vista per la prima volta. [illegible] hanno giudicato l'esperienza molto positiva e gli stessi insegnati che li accompagnavano, i prof. Rubino, Bonino e Calero, ritengono che i cinque giorni trascorsi in Alta Valle Grana sono stati più utili per [illegible] formazione degli allievi di altrettanti giorni di lezione.

«Abbiamo avuto modo di osservarli anche fuori dall'aula — spiegano i professori — *e anche loro hanno potuto conoscerci meglio: sicuramente l'esperienza avrà i suoi effetti positivi [illegible] che torneremo in classe».* Il gruppo ha potuto [illegible] Coumboscuro, incon[illegible] con gli esponenti [illegible] minoranza etnico-linguistica, ed [illegible] stato ospite [illegible] Castelmagno dove ha avuto [illegible] lungo colloquio con i giovani obiettori di coscienza.

Sono [illegible] inoltre intervi[illegible] molti anziani che vivono nelle borgate [illegible] Pradleves; si è parlato [illegible] loro dura, [illegible] anche spartana vita [illegible] ha impressionato i ragazzi della scuola media di Bossolasco.

g. d. m.

Minorenne [illegible] Mondovì bloccato mentre ruba

MONDOVI' — Un minorenne di 16 anni, G. B., nato a Pollstena, [illegible] abitante a Mondovì, è stato [illegible] la scorsa notte [illegible] carabinieri che lo hanno colto in flagrante mentre stava [illegible] [illegible] al[illegible] auto in [illegible] [illegible] davanti al dancing «Christ» sul raccordo per l'autostrada Torino-Savona, alla periferia della città. Accusato di furto pluriaggravato, il [illegible] [illegible] stato trasferito a Torino.

f.)

Monforte: sepolto dopo 4 giorni

Morto "parcheggiato" nell'attesa dei funerali

[illegible] D'ALBA — [illegible] per volontà testamentaria [illegible] [illegible] [illegible] seppellito nella nuda terra, [illegible] in difficoltà [illegible] comunale [illegible] ed [illegible] potuto essere sepolto solo dopo quattro giorni di [illegible] nella camera mortuaria del cimitero.

Il fatto è avvenuto a Monforte [illegible] Alba: il defunto è l'ottantenne Battista Galvagno. *«A Monforte* — dice il sindaco [illegible] Seghesio — *oltre al cimitero [illegible] capoluogo, è stato recentemente costruito un altro camposanto nella borgata Perno, su richiesta dei frazionisti, che hanno prenotato numerosi loculi. Siccome il [illegible] nato il caso di gente che chiede il seppellimento nella terra, ormai in disuso, non [illegible] stato previsto in un primo momento il campo per l'interramento».*

«Dopo la richiesta dei familiari del Galvagno, che volevano seppellire il loro caro proprio nel cimitero [illegible] Perno — [illegible] Seghesio — *la giunta si è riunita ed ha deliberato l'area da destinare a tale scopo, dopo di che si è potuto procedere all'inumazione. Nel frattempo sono trascorsi alcuni giorni».*

Il [illegible] spiega che [illegible] ritardo [illegible] dovuto a [illegible] serie [illegible] contrattempi e che non era [illegible] accaduto [illegible] precedenza.

g. f.

Galleria d'arte TORINO s.a.s.
Corso Rosselli 73 - Tel. 504.069 - Torino
E' in preparazione un importante
ASTA DI ANTIQUARIATO
nel mese di novembre 1978
Si esaminano eventuali affidamenti da inserire nella vendita
Orario: dalle 9,30 alle 12,30 dalle 15,30 alle 19,30

Prosecco Carpené Malvolti: un risultato che conta.

Prosecco Spumante Carpené Malvolti [illegible] certamente il risultato della più antica scuola enologica italiana.
Lo vedi dal suo colore, te ne accorgi dal suo bouquet così inconfondibile. Unico.
Col [illegible] spumeggiare così allegro [illegible] sincero. Prosecco Spumante Carpené Malvolti porta [illegible] sé tutto un mondo di antiche e buone tradizioni.
Tradizioni che continuano ancora oggi, con immutata passione.

Carpené Malvolti
Prosecco di Conegliano
[illegible]pumante
[illegible] denominazione [illegible] origine controllata (D.O.C.).

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco CARPENE' MALVOLTI. L'ospite d'onore.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Centrale: Wael Ella Story.
Fiamma: riposo.
Italia: Storia segreta di un delitto femminile.
Moderno: Nuovo criminale.

ALBA
Cortile: riposo.
Edera: Appuntamento con l'orco.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Chi, dice donna dice donna.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: Chi gioca nella culla di via Roma?

BRA
Impero: Warmacht: i giorni della tre.
Politeama: Sulla di giorno.
Vittoria: La razza schiava.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CARRU'
Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandro: riposo.

CEVA
Donizetti: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Grazie tante, arrivederci.

CORTEMILIA GALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: L'[illegible]
Italia: La calda notte di Cargalo.
Iride: riposo.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Classic: Il saprofita.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

OSTANA
[illegible] 40 gradi all'ombra del lenzuolo.

PIASCO
Beehive: riposo
La Rosa: Spazio 1999.

RACCONIGI
Sociale: riposo.
[illegible]
Politeama: Indio Black sei che ti dico

SALUZZO
Civico: L'uovo del serpente.
Italia: Nick mano fredda.
Splendor: La valle dei Comanches

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Belve con il mitra
Rita: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Un caldo corpo di femmina.
Politeama Graziella.
Salone: riposo.
Splendor: La hostess.
Teatro: Le lunga strada [illegible] polvere.
Villadei: Quella sporca ultima [illegible] ta

[illegible]
Cinema Italia, corso Nizza.
Astra: Stevens, piazza Rossetti.
Ital: San Rocco, via Principi.
Ceva: Ceffalia, via [illegible].
Fossano: Cinema, via Roma.
Mondovì: Grieco, via Quadrone.
[illegible]: Cuccu, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Albertini, [illegible] Santarosa.

Temperatura ieri a Cuneo
massima 17
minima 7

Umidità media: 62%. Temperatura il 9 ottobre dello scorso anno: 16, 8. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 17,44. Vento: da Nord-Est 8 km/h. Luna: primo quarto. Pioggia: mm 0.
Le previsioni: su tutte le pro[illegible] cielo generalmente poco nuvoloso; [illegible] buona.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (20; 10), Bra (24; 10), Ceva (20; 12), Fossano (18; 8), Limone (15; 8), Mondovì (23; 11), Racconigi (21; 11), Saluzzo (18; 9), Savigliano (22; 11).

PANORAMA DEL CUNEESE

SALUZZO — Questa sera, alle 21, nella [illegible] [illegible] Saluzzo - Savigliano - Fossano, in [illegible] Griselda 8, si tiene un convegno per dibattere la complessa materia dei temi connessi con il sistema radiotelevisivo; vale a dire riforma e decentramento della Rai, terza rete televisiva, regolamentazione delle emittenti radiotelevisive locali.

ALBA — L'amministrazione comunale ha approvato i lavori di [illegible] [illegible] palestra e dei servizi della scuola media Vida. La [illegible] di cinque [illegible] [illegible] 130 mila lire.

CEVA — Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale «Dei poveri infermi» ha [illegible] un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di ostetrica. Informazioni sul bando si ottengono presso la segreteria dell'ente.

ALBA — Nell'ambito della LVIII Fiera del tartufo, questa sera manifestazione enogastro[illegible] [illegible] al Barolo, in abbinamento [illegible] la «Cabona ed bro». Nel teatrino della fiera musica da palchetto dedicata ai compositori [illegible]bese solista di clarino Luoi, al secolo Giuseppe Alluto, morto nel 1963 a [illegible] to nell'Albese per aver [illegible] tutte le feste dei «coscritti».

NOTIZIE SPORTIVE

Sconfitta a Montecatini

L'Albese non cerca scuse

ALBA — Nel breve spazio di un minuto, a trenta secondi dalla fine del primo tempo e quindici secondi dopo l'inizio della ripresa, l'Albese ha incassato a Montecatini un micidiale uno-due che l'ha definitivamente messa k.o.

Il terzo gol subito una ventina di minuti dopo, quando ormai la squadra sfiduciata si stava trascinando staticamente alla fine, non fa più testo, ma contribuisce ad amareggiare ancor di più il boccone che gli azzurri sono stati costretti a trangugiare.

Una sconfitta per tre a [illegible] molto spesso [illegible] recriminazioni; nel clan albese non si [illegible] scusanti, ma si medita sul passo indietro compiuto rispetto alla gara di Prato, dove, pur sconfitti, gli azzurri avevano fornito una prestazione degnissima.

A Montecatini, invece, di fronte ad una squadra apparsa — a detta degli stessi giocatori — molto meno [illegible] di come se l'aspettavano, l'Albese si è letteralmente disciolta al sole e non è stata in grado di abbozzare una sia pur minima resistenza. Forse troppo caricati e eccessivamente spaventati ancor prima di scendere in campo dal rango degli avversari, gli albesi si sono arresi praticamente senza combattere.

Il Montecatini aveva iniziato la gara ad un ritmo molto lento, al quale l'Albese non ha fatto fatica [illegible] adattarsi, cullandosi nell'illusione di poter strappare lo zero a zero e rinunciando a portare qualche affondo di una certa consistenza. Quando poi i padroni di casa sono passati [illegible] volte in vantaggio con tiri assolutamente imparabili per Manfredi, gli azzurri non hanno [illegible] la forza di reagire.

Un po' tutta la squadra è sotto accusa anche [illegible] iniziare dei processi a due giornate dall'inizio del campionato. Il certamente ingiusto ed ingeneroso: tuttavia, se si esclude la difesa che ha [illegible] abbastanza bene, nonostante i tre gol al passivo, tutti gli altri reparti hanno giocato al di sotto delle loro possibilità. a. s.

Promozione: continua la fuga dei biancorossi che hanno battuto anche la Fossanese

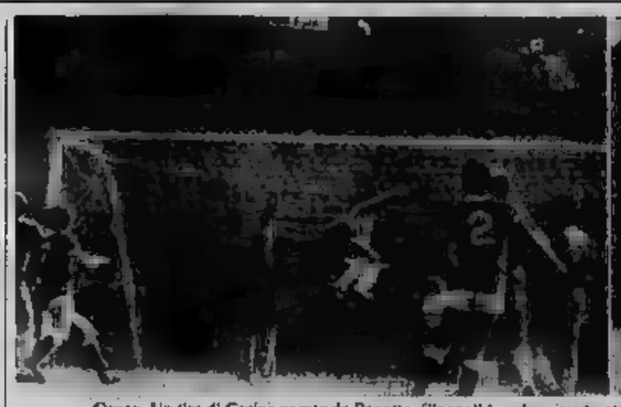
Il Cuneo non si ferma ad aspettare

CU[illegible] — Per la terza volta il Cuneo ha vinto [illegible] il [illegible]mo scarto ed [illegible] così raggiunto la quarta vittoria consecutiva. Ne ha fatto questa volta le spese la Fossanese, una squadra molto ben organizzata che ha disputato un incontro coperto, lasciando un solo attaccante in avanti, Di Pietro, affiancato dai veloci inserimenti di Casaccia.

«*Non sono ancora del tutto soddisfatto sul piano del gioco* — dice l'allenatore Rinero — *ma l'importante è che la squadra continui a vincere, conferma[illegible]en undici utilitaristico, che bada primo [illegible] tutto al risultato. Non era facile superare la Fossanese, coperturissima, con uno sbarramento a centrocampo. I ragazzi hanno avuto il merito di non sbilanciarsi mai troppo in avanti e sono riusciti a creare diverse azioni pericolose; il portiere azzurro [illegible] stato bravissimo in tre-quattro occasioni, altrimenti potevamo andare in [illegible] già prima. Mi pare [illegible] sia stato qualche miglioramento rispetto alla partita casalinga contro il Bacigalupo ed in fondo abbiamo [illegible] un solo pericolo, quando un errore a centrocampo ha fatto trovare la squadra sbilanciata in avanti*».

Cuneo-Fossanese [illegible] una partita disputata [illegible] panchine a suon [illegible] misure e contromisure nelle marcature: forse la più importante è stata lo spostamento di Pan[illegible] nella ripresa, sul veloce Casaccia che [illegible] fatto [illegible]rire Brocchiero, non [illegible] al meglio della condizione atletica e dunque a disagio contro un atleta instancabile e veloce come Casaccia.

Sul piano delle individualità molto positivo è stato il rientro di Venezian[illegible], sia pure nel ruolo [illegible] libero, al posto dell'infortunato [illegible] è tro[illegible] impegnato più frequentemente nella impostazione del gioco che non nell'interdizione e questo ha favorito [illegible] sue doti migliori. Puro bene si è mosso Caramellino, aggressivo e pericoloso soprattutto nel gioco di testa. Ha dato a Gallo, a tratti spento, [illegible] puntuale [illegible] tutte le conclusioni a rete, il pallone della vittoria e dunque il suo bilancio si chiude in attivo. gi. f.



Cuneo. Un tiro di Corino parato da Panetto. Sinopoli in azione contrastato da Marzovillo (Foto Bertola)

POSSANO — *Per 80' gli azzurri hanno tenuto testa [illegible] lanciatissimo Cuneo, reggendo bene [illegible] campo con [illegible] filtro valido a centrocampo ed impegnando i padroni di casa con le fiondate sgroppate [illegible] [illegible] anche vicinissimi al gol con un tiro di [illegible] Pietro respinto dalla traversa.*

[illegible] *prodezza di Gallo ha battuto Panetto, un Panetto in giornata strepitosa ed autore di una parata eccezionale su colpo [illegible] testa da distanza ravvicinata di Gallo.*

Marino Sc[illegible] non è soddisfatto né del risultato, né del gioco: «Siamo mancati in precisione ed in aggressività — dice il tecnico che naturalmente, come ex allenatore [illegible] alcuni biancorossi come Broschiero, Veneziani e soprattutto il portiere Bertola [illegible] tenuto particolarmente a ben figurare — forse si è sentita troppo la partita e poi mi spiegherò l'assenza di Origlia in avanti. Origlia ha un gioco vivace che impegna la difesa e senza di lui abbiamo dovuto portare Casaccia più avanti del solito e lasciare Di Pietro un po' troppo isolato in avanti».

«C'è da tenere conto — continua Serra — che il Cuneo ha confermato di essere una grossa squadra, esperta e fortissima in difesa: proprio la maggior esperienza è stata determinante e Gallo ha tirato fuori dal cappello a cilindro un gol che soltanto lui poteva realizzare. Eravamo scesi al "Paschiero" per strappare lo 0-0 e ci eravamo quasi riusciti: purtroppo ci è andata male».

Sul piano tecnico Serra ha tenuto molto arretrato Benedicenti, sta per lasciare maggior spazio in avanti al veloce Casaccia [illegible] sia perché [illegible] cino, tenuto nella zona difensiva, poteva frenare gli inserimenti in avanti di Corino, l'ex fossanese che [illegible] alterna nel Cuneo [illegible] Pancera nelle azioni d'attacco.

Amareggiato pure [illegible] presidente della Fossanese Silvano Barbero: «E' una conferma che stiamo attraversando un periodo nero. Lo 0-0 ci stava tutto ed invece è venuta una sconfitta a pochi minuti dalla fine». a. c.

Busca, necessaria maggior umiltà

BUS[illegible] — *Ancora pochi minuti ed il Pinerolo — che aveva infilato [illegible] volta la rete difesa [illegible] Perazzolo — per poco [illegible] rentra raggiunto [illegible] volitiva rimonta dei grigi, che con Marro e Dalmasso avevano ridotto le [illegible], portandosi sul 3-2.*

Le prime reti del Pinerolo erano venute su errori della difesa dei grigi: la prima in modo del tutto casuale, con l'arbitro che invece di fischiare sul grosso, platealle fallo subito dallo stopper [illegible] Fantini, autore [illegible] un'ottima partita, ha convalidato. Sul secondo, una di[illegible] collettiva, e sul [illegible] — quello che avrebbe tagliato le gambe a qualsiasi altra squadra — c'è stato [illegible] eccesso di «confidenza» da parte dei terzini buschesi.

«Fra anziani e giovani — commenta l'allenatore Flavio Parola — devono imparare tutti ad essere più umili: in promozione non ci si può concedere un attimo di disattenzione, non si può indulgere a finezze». g. r.

Pari con il Bacigalupo

Cheraschese senza fiato

CHERASCO — Un pareggio casalingo non [illegible] una conclusione esaltante, ma diventa più che accettabile quando gli avversari dimostrano di avere [illegible] solida preparazione tecnica, molta grinta e ottimi polmoni. E' questo il caso della Cheraschese, che al «Bocila» [illegible] bloccato sullo zero a zero il Bacigalupo.

Nonostante il risultato in bianco, l'incontro ha offerto al pubblico parecchie emozioni [illegible] «quasi gol» in numero equivalente per le due parti.

«*I nostri manca ancora un po' d'ordine nell'attacco* — dicono i tifosi locali — *e soprattutto fa difetto la resistenza. Tutti, anche i più giovani, arrivano all'ultimo quarto d'ora stremati, senza fiato*».

Applaudito ha raccolto il portiere Berio, (g. n.)

La Carassonese ritorna al successo e i saviglianesi precipitano in coda

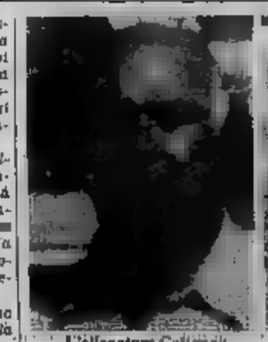
MONDOVI' — *Dopo il [illegible] cesso esterno a Saluzzo nella partita di esordio, i grigiorossi sono riusciti a cogliere l'intera posta anche davanti al pubblico amico, aggiudicandosi per 1 a 0 il derby contro i «magni» del Savigliano.*

E' un risultato sostanzialmente giusto, che i monregalesi avevano legittimato già nel primo tempo con la tra[illegible] colpita [illegible] Cavallo [illegible] punizione è [illegible] riusciti a conseguire grazie all'accoppiata dei giovanissimi Terreno-Astegiano.

Subito il gol, gli ospiti sono letteralmente usciti di palla per almeno un quarto d'ora, [illegible] i grigiorossi non ne hanno approfittato. Nel finale, inutile il forcing dei rossoblù per i quali la sconfitta [illegible] Mondovì significa cominciare a pensare seriamente a un ruolino di marcia [illegible] prospettiva salvezza.

Naturalmente soddisfatto il direttore tecnico Turco e l'allenatore Cattaneo: «Stiamo arrivando gradatamente — dicono — ad [illegible] forma apprezzabile; quella con il Savigliano è stata una bella partita, tutti i ragazzi hanno dimostrato di aver lavorato seriamente».

«L'anno scorso — continua Turco — alla fine del girone di [illegible] avevamo soltanto 7 punti; quest'anno ne abbiamo già 4 in quattro partite, con una squadra [illegible] al 70 per cento». g. t.



L'allenatore Cattaneo

Pierangelo Cavallero

SAVIGLIANO — Quattro partite disputate, un [illegible] punto all'attivo ottenuto con un rigore giudicato da molti «discutibile», ultima piazza in [illegible]: la situazione [illegible] dei «magni» della Saviglianese è veramente allarmante.

Anche domenica, nel secondo derby d'andata, l'undici di Carlo Panaro si è fatto raggirare dalla Carassonese tornando così a [illegible] a mani vuote [illegible] prossima, al «Morino», [illegible] derby [illegible] i cugini della Cheraschese.

«Cosa c'è che non va?», si chiedono i tifosi [illegible] della persistente crisi della squadra. Secondo molti la mancanza di determinazione [illegible] fase conclusiva è dovuta soprattutto alla [illegible]sa esperienza dei giovani calciatori [illegible] [illegible]ora entrati [illegible] mentalità nel vivace e pericoloso torneo di promozione.

Domenica a [illegible] sono scesi in campo sia Ettore Porcari sia Antonio Donatiello, infortunatisi nel derby-cop di Cuneo e recuperati all'ultimo momento, ma anche se la loro prestazione è stata maiuscola non è servita a niente.

In avanti hanno dimostrato [illegible] ed invenzione sia Pierangelo Cavallero sia Giancarlo Parola, estrosi «pilastri» dei «magni», ma anche a loro è mancata una marcia che riuscisse a portarli a rete. Domenica, con i cugini della Cheraschese, sarà nuovamente un «derby» infuocato. f. p.

Ha pareggiato il derby di Bra e guida la classifica con 7 punti in 4 partite

Sommarivese «regina» in Prima Categoria

Nelle altre [illegible] il Saluzzo piega [illegible] Druentina, Dronero divide la posta col Cumiana, Olympic [illegible] Corneliano battute

SOMMARIVA BOSCO — Con l'uno a uno ottenuto a Bra, la Sommarivese si è confermata, senza troppa fatica, reginetta del girone (7 punti in 4 partite). «*E' un risultato molto importante* — dicono i dirigenti — *soprattutto se si tiene conto dell'assenza di Casagrande e di Alasia. La squadra ha retto perché [illegible] pratica abbiamo sedici titolari: il nostro gioco è sempre imperniato sul lavoro collettivo*».

Il mister Rinaldi, che in genere fa da «pompiere» all'[illegible] dei ragazzi («*Non vorrei che qualcuno [illegible] montasse la testa: il campionato è ancora molto lungo*»), stavolta non [illegible] nascondere la sua soddisfazione. Il fatto che il pareggio sia giunto su rigore (e su un rigore contestato) lo considerate irrilevante anche perché i sommarivesi giurano di aver visto nel primo tempo, [illegible] la loro porta, due falli volontari che sarebbero sfuggiti all'arbitro. (g. n.)

BRA — Dal derby interno con la Sommarivese, il Bra ha ricavato un punto (il [illegible] quattro partite), ma il morale nel club giallorosso è a terra.

«*E' stata, soprattutto nel secondo tempo, una pessima partita, giocata senza convinzione, senza il minimo entusiasmo* — dicono i dirigenti — *Fa male vedere ragazzi dotati, come ad esempio Garavoglia, sprecare i palloni, calciando non si sa a chi. Certo, avevamo davanti [illegible] prima della classe, [illegible] [illegible] subito che la Sommarivese non era tale da impensierire; avrebbe dovuto subentrare l'agonismo, la voglia di fare, e invece niente. Un disastro. Giocando così finiremo per stancare il pubblico, E' già tanto che ci abbia seguiti finora*». (g. n.)

SALUZZO — Nonostante una partita tutto sommato modesta, i granata allenati da Sergio Giuliano si sono imposti sugli avversari della Druentina con uno schiacciante 5-0.

Garavoglia, del Bra

Franco Peron (Dronero)

I gol sono stati realizzati nel primo tempo da Balducci [illegible] punizione al 12') e da Saimandi; Ceaglio ha poi segnato al 11' della ripresa su calcio di rigore, seguito da Marchio ed ancora da Saimandi. Al 30' del 2° tempo l'arbitro Coppo ha espulso dal campo l'allenatore della Druentina per intemperanze verbali, mentre l'attaccante del [illegible] Luca Eurico, [illegible] a Giorgio Silvestrini, è [illegible]ato colto da malore al termine della gara.

Nonostante le lacune c'è da dire che il Saluzzo ha avuto vita troppo facile per giocare concentrato ed al meglio delle proprie risorse; ha corso qualche pericolo, ma il portiere Massimo Franceschina si è dimostrato una sicurezza tra i pali. (a. ge.)

DRONERO — Opaca prestazione della Pro Dronero che, nella partita che la opponeva al [illegible] irresistibile Cumiana, è riuscita soltanto ad ottenere uno stentato pareggio. Ad un primo tempo in cui la squadra si è [illegible] un'[illegible]blica ritmo ed una [illegible] varietà di temi, ha fatto seguito una ripresa semplicemente disastrosa.

«*L'unica nota positiva per la nostra squadra* — dice Luciano Lerda, capitano dei rossi e certamente uno dei pochi giocatori dronaresi a meritare la sufficienza — *sono i giovanissimi che stanno offrendo un rendimento davvero buono, in particolare Bonello e Silvestro. La manovra che riescono bene in allenamento non vengono poi realizzate in partita, credo [illegible] troppo nervosismo, [illegible] d'un'ulteriore dimostrazione la stessa espulsione di Peron, un giocatore che pure vanta una grossa esperienza*». (b. a.)

CUNEO — Seconda trasferta stagionale e seconda sconfitta per l'Olympic che, dopo avere dominato il 1° tempo, durante il quale è andato in gol con Paolo Damiano ed ha sprecato alcune altre facili [illegible] ha commesso alcune ingenuità nella ripresa che hanno permesso ai padroni di casa del Carmagnole prima di pareggiare e poi addirittura di vincere.

«*Bisogna che i ragazzi si adattino al clima della prima categoria* — dice il dirigente Gianfranco Paganelli — *e cerchino più la concretezza del risultato che non le elaborazioni di gioco, difficilissime su campi dove l'agonismo [illegible] a molte volte le condizioni dei campi non consentono trame di gioco regolari*». (g. l. l.)

CORNELIANO — Ancora [illegible] passo falso del Corneliano fra le mura amiche. E' stato infatti sconfitto in [illegible] dal Vigone per due a uno, [illegible] termine di una [illegible] molto sfortunata.

I cornelianesi si erano portati in vantaggio con Pezzuto dopo appena sei minuti, ma poi Bagnasco, con una maldestra autorete, ha rimesso le sorti [illegible] parità. Cinque minuti dopo Castellino ha segnato la rete della vittoria per la sua squadra. (o. z.)

Pallone elastico: [illegible] Berruti la sfida di Alba

Bertola pensa già al ritorno

[illegible] — *Lo scudetto è già di Berruti? Questo è l'interrogativo [illegible] che si pongono i tifosi di Bertola dopo che Felice, in vantaggio per 10 a 6 e forse già [illegible] della resa dell'avversario, si è fatto battere sorprendentemente nel primo dei due incontri v[illegible] per l'aggiudicazione del titolo tricolore.*

«Non ho perso io, ha vinto [illegible] — *ha continuato a ripetere negli spogliatoi Bertola ai compagni, agli amici ed agli stessi operatori della televisione venuti a riprendere* — ha fatto l'impossibile sbagliando pochissimo, ma nel finale Massimo mi ha ricacciato palle impossibili. Lui è stato fortunato al sesto gioco (dovevo andare sul 5 a 1 invece che sul 4 a 2) e al [illegible]esimo, sul 10 a 9, la fortuna non ne ho avuta».

«Quando è ora, poi di com[illegible] quistare la cacciata decisiva — *ha concluso il nove volte tricolore, assai sfiduciato* — i miei compagni non ci riescono mai, così si perdono le partite».

Bertola non ha nascosto le difficoltà di un suo possibile recupero domenica nella gara di ritorno a Monastero Bormida, [illegible] la possibilità poi di disputare un decisivo spareggio».

«Berruti è ora psicologicamente avvantaggiato nei miei confronti — *ha fatto notare Felice* — ma in passato sono riuscito a vincere un titolo perdendo il primo incontro ad Alba. Il secondo lo vinsi a Cuneo, spero a Monastero di ripetere l'impresa».

«Non ci capisco più niente — *ha dichiarato Scarsello, sintetizzando le reazioni dei dirigenti della Marchesi [illegible] Barolo e dei molti tifosi di Bertola* — Felice sul 10 a 6 aveva la partita in mano, Berruti sembrava stanco e sfiduciato. Forse Bertola ha pensato troppo presto di avere vinto, alla fine [illegible] e la squadra hanno giocato con l'affanno». g. b.

In [illegible] B

ALBA — Con le previste affermazioni di Don Dagnino e Calliese, si [illegible] conclusi le semifinali del campionato [illegible] Serie B di pallone elastico. Ad Andora la Don Dagnino (Ricardi-Corino I) ha battuto la Fo[illegible] (Olocco-Berardo) per [illegible] a 3, ripetendo il risultato della [illegible] partita [illegible] andata, mentre a Calice, la Calicese (Mandrile-Ugo) ha sconfitto il Tarantasca (Viglione-Pirero) per 12 a 6.

Don Dagnino e Calicese si sono quindi qualificate per le finali. Il primo incontro tra le due formazioni si disputerà domenica prossima ad Andora. (a. s.)

Podismo in Val Grana

Tible primo nella corsa di Caraglio

CARAGLIO — Mario Tible, [illegible] Sicmatistic Dronero, si è aggiudicato il secondo trofeo podistico [illegible] munità montana Valle Grana, confermandosi per tutta la stagione uno fra gli atleti più sicuri e regolari. Il non più giovanissimo atl[illegible] [illegible] ha preceduto in classifica, dopo le sette prove valide per l'assegnazione del trofeo, Agatino Raineri e Giovanni Giraudo della Podistica Caraglio.

Questi i risultati finali del trofeo:

[illegible]: 1. [illegible] Tible (Sicmatistic Dronero); [illegible]. Agatino Raineri (Pod. Caraglio); [illegible]. Giovanni [illegible] (idem).

Allievi: 1. Ivano Barale (Cus Torino); 2. Pierpiorgio Gaul[illegible] (Mob. Allena Mondovì); 3. Giampiero Pa[illegible]sele (DLF Cuneo).

Allieve: 1. Monica Allario (Giov. Monregalese); 2. Livia Peirano (idem); 3. [illegible] Motti (Tre S Lu[illegible]semo).

Veterani: 1. Bartolomeo Dalmasso (DLF Cuneo); 2. Vittorino Bregnone (Mob. Allena Mondovì); 3. Biagio Basso (Valeo Mondovì).

[illegible]: 1. [illegible]ria Abba (Pod. Caraglio); 2. Luciana Geutero (Mob. Allena Mondovì); 3 Rossella Giraudo (idem).

Ragazzi: 1 Livio Beccaria (Pod. Caragliese); 2. Davide Lingua (Libero); 3. Faustino Pellegrino (DLF Cuneo)

Ragazze: 1. Silvia Gaudino (Giov Monregalese); 2. Nadia Vergino (Ford Tarantasca); 3. Nadia Daniele (Pod. Caragliese). (a. s.)

In breve

GARESSIO — [illegible] Pio ha vinto il [illegible] campione [illegible] del Circolo S. Bernardo. Il garessino ha battuto nell'ultima gara del torneo Enzo Basso per 6-2, 6-2.

SAVIGLIANO — Sono aperte le iscrizioni, alla piscina comunale coperta, ai corsi di avviamento e perfezionamento di tennis. Le lezioni saranno tenute da Beppe Castiglieno, che avrà come collaboratore Franco Arese. Possono iscriversi i ragazzi e le ragazze dagli otto ai sedici anni.

[illegible]. — L'associazione calcistica locale ha [illegible] la campagna [illegible] abbonamenti e tesseramento soci, al termine della quale si terrà l'assemblea per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Le iscrizioni dell'A.C. Garessio si ricevono presso Nello Garzo, Andreuccio Mao e Gianfranco Saccone.

pelliccieria marisa cuneo

(esclusivista [illegible] FENCI)

Collezione Inverno 1978-79

SETTIMANA DEL PERSIANO

nero - marrone - grigio - moarato

PREZZO DI OFFERTA

a partire da L. 500.000

Servizio custodia e riparazioni

Cuneo, Via IV Reg. Artiglieria Alpina n. 12 - Telefono (0171) 31.19/25.84

Renault 14 va oltre

Non fermatevi alle solite "1200". Venite da noi

Renault 14 va oltre. È competitiva verso tutte le altre della sua cilindrata. Venitela a provare. Più confort, un vero salotto per 5 persone. Più spazio: la più spaziosa delle 1300. Più risparmio: 6,3 [illegible] per 100 chilometri. Fai scadenza: [illegible] anteriore, grande visibilità, freni a disco anteriori con servofreno, cofanatura interamente isolata acusticamente. Tutta la garanzia e la sicurezza Renault.

★ SUPERCAR s.r.l. - ALBA, c.so Torino 6 - Tel. 43.100
★ F.lli BURDESE - BRA, c.so V. Veneto, 9 - Tel. 43.704
★ FORNACA MAURO - CANALE - Tel. 94 833
★ F.lli BOTTELLINO - DOGLIANI - Tel. 70.255
★ GRILLO LUIGI - CORTEMILIA - Tel. 81.269
★ TURCO GIOVANNI - S. STEFANO BELBO - Tel. 86.816

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba Corso Piave, 27 Tel. 0173/ 34054 - 2703

PRESTITI IMMEDIATI Sofida

majnardi

CONFEZIONI - PELLICCERIA

Corso Italia, 22 - tel. 42395

12037 SALUZZO

Opel city J.

La giovane risposta Opel alla città, al traffico, alle distanze, ai problemi, di spazio

Opel city J: fra le mille, un posto a sé,

Venite a provarla a:

ALBA F.lli SOTTERO C.so Torino 14

CUNEO ASTEGGIANO C.so Alcide De Gasperi 21

[illegible] ASTAUTO P.zza Romanisio [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale [illegible] 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [illegible]; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [illegible]

La Covetro con 730 milioni ha vinto l'asta

Ritornerà a vivere la «Sav» di Altare?

Il giudice del fallimento si è riservato di decidere nei prossimi dieci giorni - Nulla dovrebbe impedire l'acquisto - La Masserini di Milano aveva offerto 721 milioni

ALTARE — Lo stabilimento dell'ex società artistico vetraria (Sav), fallita alcuni mesi fa, è andato all'asta: l'offerta maggiore, 730 milioni, [illegible] fatta dalla «Covetro», azienda del settore che opera nello stesso comune.

Il giudice al fallimento il dr. Vincenzo Ferro del tribunale di Savona ha voluto dieci giorni di tempo per decidere: «Prima di rendere esecutivo il risultato dell'asta — ha detto — devono essere considerati attentamente tutti gli aspetti della questione e dev'essere sentito il comitato dei creditori. Quello che oggi si può dire è che l'offerta massima è stata di 730 milioni».

Concorrente diretta della «Covetro» è stata la Soc. Masserini di Milano, con 721 milioni. La Mallarini, industria del legno di Mallare, pur essendo presente, [illegible] ha partecipato all'asta ritenendo [illegible] poter andare oltre [illegible] milioni: sarebbero infatti cadute alcune delle ragioni che l'avevano spinta a presentarsi nei giorni [illegible] una propria offerta.

Che cosa succederà ora? L'ex Sav, con tutta probabilità, sarà assegnata alla Covetro. Non si vedono motivi che possano impedire di rendere esecutiva l'asta. Le ragioni dell'interesse [illegible] Covetro [illegible] annunciate dalla nebbia più fitta: nella riunione di stamattina, a Savona, mentre la «Masserini» [illegible] era pubblicamente e ufficialmente impegnata a riaprire la vetreria [illegible], la «Covetro» ha vagamente accennato a «un aumento dei livelli occupazionali nel comune di Altare» [illegible] nulla sul futuro dell'ex Sav.

Ed è questo che preoccupa le organizzazioni sindacali: «Abbiamo seri timori — hanno dichiarato subito dopo l'asta i rappresentanti dei lavoratori — per nove milioni (la differenza fra l'offerta Masserini e quella della Covetro) si rischia di perdere un'unità produttiva la cui conservazione è invece l'obiettivo che tutti noi ci siamo sempre prefissi di raggiungere. Non vorremmo che la Covetro acquistasse per tenere chiuso, per sfruttare diversamente l'area occupata dalla Sav. A noi non interessa che la Covetro assuma otto, dieci, venti persone nel suo stabilimento: a noi preme che la fabbrica della ex Sav venga rimessa in attività».

[illegible] ancora aggiunto i sindacalisti: «Per i lavoratori della società fallita, sta per scadere il periodo della indennità speciale di disoccupazione e, quindi, è necessario arrivare presto a una conclusione che tenga conto anche di questa situazione. Per un piccolo comune come quello di Altare un movimento di 50 milioni al mese (a tanto ammonterebbe, più o meno, la retribuzione dei 150 lavoratori licenziati che ancora non hanno trovato un'occupazione) sarebbe un brutto colpo».

Secondo un calcolo di massima per rimettere in marcia l'antica vetreria di Altare [illegible] occorrono almeno duecento milioni

Nicolò Sirì

...e il cancelliere impugnò la ramazza

La pretura di Albenga in preda al caos - Dipendenti scarsi e adibiti ad ogni sorta di incarico

ALBENGA — «Tra qualche giorno, se la situazione non [illegible] smetteremo di sbrigare le incombenze del fattorino: ritirare la posta, sperdirla, portare pratiche agli altri uffici pubblici [illegible] come abbiamo fatto in questi ultimi tempi». Lo affermano i cancellieri della pretura [illegible] di Albenga i quali molto spesso, assieme agli altri dipendenti, provvedono alle pulizie [illegible] dei locali [illegible] e straforniaccio. Sarà l'ultimo passo [illegible] la paralisi degli uffici giudiziari [illegible] città, che presidiano ad un mandamento [illegible] 100 mila abitanti da Andora a Loano.

I problemi [illegible] pretura [illegible] di Albenga hanno un duplice aspetto, uno riguardante il personale e l'altro lo spazio troppo esiguo [illegible] cui tutti gli addetti agli uffici sono costretti a lavorare. La pretura era stata costruita [illegible] 6 sette impiegati, ora gli addetti sono una ventina. Nei giorni [illegible], su quest'ultimo [illegible] mento aveva presentato un'interpellanza il partito [illegible] pubblicano.

Dal mese di luglio l'amministrazione [illegible] comunale, giustificandosi [illegible] la carenza dei propri dipendenti, ma sottraendosi a un preciso obbligo di legge, ha richiamato a palazzo civico [illegible] custode della pretura che svolgeva le funzioni [illegible] fattorino. Recentemente sono stati assegnati agli uffici giudiziari albenganesi sei dattilografi, ma [illegible] tratta di personale avventizio, [illegible] contratto [illegible] termine, che [illegible] può [illegible] trattenuto [illegible] più di tre [illegible] mesi: appena ha imparato a svolgere le proprie mansioni viene licenziato per lasciare [illegible] posto ad impiegati che debbono essere nuovamente istruiti.

Anche se il lavoro della pretura è finora continuato senza eccessivi intoppi, carenze ci sono [illegible] altri settori dell'organico: si era parlato di un terzo magistrato per curare prevalentemente le [illegible] di lavoro; c'è [illegible] segretario ma ce [illegible] vorrebbero altri due; [illegible] due cancellieri, ma ne è previsto un terzo; [illegible] un giudiziario.

La pretura di Albenga si occupa mediamente, nel volgere [illegible] un anno, [illegible] 9 mila pratiche ed è l'organo giudiziario forse più oberato di lavoro dell'intera provincia [illegible] Savona: 7 mila procedimenti penali, mille cause civili [illegible] un altro migliaio di esecuzioni. Nel prossimo anno, [illegible] alla riforma [illegible] magistrature e dell'organizzazione giudiziaria, la pretura di Albenga dovrebbe assorbire — con un aumento [illegible] di lavoro valutabile al 50 per cento — l'intera giurisdizione della pretura [illegible] Finale Ligure (mandamento Pietra Ligure-Spotorno, [illegible] l'entroterra fino [illegible] Calizzano), destinata alla soppressione con quella di Varazze e di Cairo [illegible] Montenotte.

g.m.

Le cokerie sulla strada della crisi e la Cogne compera in Germania?

SAVONA — Mentre il settore [illegible] Coke è in crisi per un forte «surplus» di produzione, si fanno più insistenti le voci secondo [illegible] quali la «Cogne» acquisterebbe coke dalla Germania anziché dalle cokerie italiane.

Il [illegible] dice [illegible] oggetto di dibattito oggi [illegible] Senato per un'interrogazione del senatore Giancarlo Ruffino, che ha chiesto al ministro delle Partecipazioni statali precise risposte sulla contraddittoria situazione. La provincia di Savona è direttamente interessata al caso con due delle quattro cokerie ex Egam passate alla Samin, la nuova società che gestisce il comparto minerario-metallurgico.

L'interrogazione offre al [illegible] l'opportunità [illegible] chiarire problemi e situazione delle cokerie. Un'altra interrogazione riguarda il piano di ristrutturazione che il governo ha presentato al Parlamento e che prevede, tra l'altro, la chiusura [illegible] dei cantieri [illegible] Pietra Ligure e della Navalsud [illegible] Napoli. «Perché più le crisi e i mutilzenti» come ha [illegible] il presidente della Fincantieri dinnanzi alla commissione industria [illegible] Senato.

I firmatari dell'interrogazione, fra cui l'on. Giovanni Urbani, definiscono «Assolutamente false tale giustificazione», sia per il cantiere di Napoli sia per i cantieri di Pietra Ligure, che stanno perfezionando alcune commesse una delle quali, virtualmente conclusa, assicurerebbe un carico di lavoro fino al 1982.

[illegible] interroganti chiedono al ministri competenti se non ritengano contraddittorio che un piano di settore che si pone obiettivi di sviluppo e ristrutturazione preveda [illegible] chiusura di due aziende in grado di competere [illegible] il mercato estero.

n. s.

Imperia: per sbaglio spara [illegible] un amico

IMPERIA — Un giovine di 17 anni è stato ferito a una mano da un colpo di fucile sparato da un amico durante una battuta di caccia sulle alture di Imperia. Il ferito si chiama Giuseppe Barballi abita in via S. Agata 34; il feritore è Giuseppe Grossi, 29 anni, suo vicino di casa.

Secondo la prima ricostruzione i due amici stavano ripassando quando, per un movimento brusco, dal fucile automatico di Grossi sarebbe partito un colpo. I pallini hanno ferito Barballi alla mano. Portato all'ospedale il giovane è stato sottoposto all'amputazione parziale della falangetta del police sinistro. La prognosi [illegible] giorni salvo complicazioni.

(r. b.)

Alla [illegible] di Ferrania ancora proteste

FERRANIA — [illegible] proposito delle condizioni della [illegible] aziendale (attrezzature anacronistiche, carenti condizioni igieniche, prezzi ritenuti troppo alti), i dipendenti della 3M Ferrania hanno diffuso un documento nel quale si chiede alla direzione [illegible] fare da [illegible] nella vertenza bloccando l'appalto alla ditta Gemeaz (società per azioni di Milano).

«Abbiamo preso accordi con la direzione della Gemeaz fin dallo scorso gennaio — dice il rappresentante sindacale Rabellino — ma sulla vicenda, tanto che siamo dovuti ricorrere alla recente manifestazione, quando scendemmo in piazza».

Alcuni giorni fa gli operai presentarono alla direzione un lungo elenco di attrezzature mancanti nella mensa.

(s. r.)

Erano almeno in quattro, si sono impadroniti di denaro contante e corpi [illegible] reato

Entrano di notte nel tribunale di Imperia svuotano le casseforti, rubano 10 milioni

I ladri hanno portato via alcune bustine che credevano contenessero preziosi: quando hanno visto che c'era droga, le hanno buttate dall'automobile - Un «lavoro» durato alcune ore

IMPERIA — Una banda [illegible] ladri ha preso d'assalto, nella notte fra sabato e domenica, gli [illegible] del tribunale penale, [illegible] pretura e degli ufficiali giudiziari di Imperia, scassinando quattro casseforti e armadi metallici; il bottino è stato di diversi milioni [illegible] lire in denaro, corpi [illegible] reato preziosi, bustine [illegible] droga, che però sono poi state abbandonate lungo la strada.

Il furto è stato scoperto nella mattinata [illegible] domenica [illegible] custode [illegible] Basco che ha [illegible] l'allarme al procuratore della Repubblica, dottor Antonio Penco, [illegible] giudici e ai cancellieri. Per tutta la giornata [illegible] si è lavorato [illegible] palazzo di Giustizia [illegible] fare l'inventario [illegible] quanto scomparso.

Secondo una prima ricostruzione la banda [illegible] composta da almeno quattro persone giunte da fuori Imperia: due sono penetrate all'interno, una terza è rimasta a far [illegible] palo, [illegible] era alla guida dell'auto con la quale i [illegible] si sono poi allontanati verso Genova. Una quinta persona avrebbe [illegible] da base e avrebbe organizzato il colpo. Le indicazioni in base alle quali i ladri hanno potuto agire a colpo sicuro sono state fornite da una persona pratica della collocazione degli uffici [illegible] degli armadi.

Fonti ufficiali del palazzo di Giustizia hanno [illegible] in rilievo il [illegible] esclusivamente «[illegible]» della razzia: «Il furto non ha avuto un'ispirazione politica» è stato detto «perché i ladri hanno trascurato del tutto le armi rinvenute e fucili custoditi nei locali: corpo di reato. Non si è poi trattato di droghi perché i ladri hanno lasciato sul posto quasi tutta [illegible] droga sequestrata. I pochi involtini di droga di cui si erano impadroniti sono stati trovati domenica lungo [illegible] Aurelia, nei pressi [illegible] San Bartolomeo e Andora: i malviventi li avevano buttati dall'auto».

Dopo aver cercato di forzare alcune porte e finestre perimetrali del palazzo, i banditi hanno trovato un punto debole nella persiana di un ufficio che [illegible] affaccia sulla centralissima via Des Geneys, lungo la quale corre il traffico, sempre intenso, della via Aurelia.

Una volta [illegible] hanno divelto forzato la cassaforte degli ufficiali giudiziari; con [illegible] potente scalpello o [illegible] trapano hanno sradicato la maniglia e il portello di chiusura. Hanno poi [illegible] permesso accurata prelevando il denaro, circa quattro milioni e mezzo, ma tralasciando assegni, cambiali e documenti ufficiali; hanno avuto anche cura di «scartare» un biglietto da diecimila lire falso.

Saliti al piano superiore i ladri hanno forzato [illegible] armadio in ferro della pretura, impadronendosi di circa quarantamila [illegible]. Ultimo «colpo», il più grosso, negli uffici della Cancelleria [illegible] tribunale penale, al secondo piano: qui sono state forzate due casseforti, svuotate di ogni contenuto prezioso. [illegible] sono stati rubati alcuni pacchettini. Ma non contenevano altri preziosi.

Bruno Viano

Si [illegible] volto andando [illegible] caccia

SAVONA — Un cacciatore si è ferito sulle alture di Quiliano, in località Tecci. Vittorio Ragazzo, 24 anni, residente a Vado in via Sabazia 80/1, stava cacciando la carabina quando è partito un colpo che l'ha ferito al viso.

Soccorso dai compagni e trasportato al «San Paolo» è stato ricoverato con prognosi di 10 giorni per ferite agli occhi ed alla faccia.

(r. b.)

Una vetrata in frantumi e 2 feriti bilancio del successo di Travolta

SANREMO — Due feriti, [illegible] maschera Paolo Arrigo, 56 anni, e una giovanissima spettatrice, Maura Gandolfo, [illegible] anni; una [illegible] del teatro Ariston in frantumi; molti ragazzotti che approfittando del trambusto per assistere gratis [illegible] film [illegible] il bilancio registrato domenica [illegible] con John Travolta, «Grease» brillantina.

Il film, [illegible] proiezione [illegible] teatro Ariston, capace di 2000 posti, [illegible] venerdì scorso, domenica ha attirato in via Matteotti fin dalle 14 [illegible] locale sarebbe [illegible] aperto [illegible] 14,30) alcune centinaia di giovanissimi, quasi tutti sotto i vent'anni. «Erano impazienti [illegible] entrare — è detto [illegible] commissariato (gli agenti avevano dovuto intervenire in forza) — forse qualche leggerezza ne ha approfittato fomentando l'disordini, per entrare [illegible] pochi.

La maschera Arrigo

Certo è che, acquistato il biglietto, molti [illegible] sono trovati imbottigliati nell'atrio, mentre le porte del [illegible] chiuse, da un numero imprecisato [illegible] giovani che dalla [illegible] Matteotti si accalcavano [illegible] la biglietteria.

Quando la maschera, Paolo Arrigo ha aperto [illegible] porte [illegible] due colleghi, è stata letteralmente travolta: una grossa vetrata è andata in frantumi, la maschera è rimasta ferita [illegible] una [illegible] ha riportato alcune contusioni. Una ragazza di [illegible] anni, Maura Gandolfo, è caduta a terra accanto all'Arrigo. Anch'ella ha dovuto [illegible] alle cure dei medici. La prognosi per entrambi è di 7 giorni.

E' intervenuta la polizia ed in breve è stata ripristinata la calma. Per tutto il giorno l'afflusso del pubblico, molto numeroso, [illegible] in modo regolare.

r. o.

Cade dalla moto grave [illegible] Sanremo

SANREMO — Un contadino di Bordighera, Annibale Speroni, 30 anni, via Garibaldi 34, è rimasto [illegible] ieri pomeriggio [illegible] in corso Cavalotti [illegible] Sanremo. A bordo [illegible] una potente motocicletta, ha tamponato un'auto. Sbalzato dal sellino [illegible] rotolato [illegible] dopo un volo di [illegible] 10 [illegible].

Soccorso dalla Croce [illegible] Speroni [illegible] stato ricoverato [illegible] ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di [illegible] tibia e la sospetta frattura del bacino, oltre a trauma cranico. La prognosi è riservata.

(r. p.)

Nell'Imperiese

In [illegible] giorni uccisi [illegible] di [illegible] cinghiali

[illegible] — Stragi [illegible] cinghiali nella provincia di Imperia nei primi 2 giorni di battute autorizzate dalla Regione Liguria per il «controllo selettivo dei selvatici in difesa delle colture agricole». Ufficialmente ne sono stati abbattuti 120. Un'altra trentina non sarebbe stata denunciata per timore di multe.

Il regolamento parla chiaro: fa preciso divieto a ogni squadra di abbattere più di un cinghiale. Nella provincia i cacciatori sono 17 mila. Per la caccia ai cinghiali di sabato e domenica si sono [illegible] in circa 4 [illegible]

(r. b.)

La piccina, 2 anni e 10 mesi, affetta [illegible] «morbo blu», è ancora ricoverata a Bergamo

Tamara è stata operata, è molto debole ma sta bene, presto tornerà [illegible] Sanremo

Ha detto il prof. Parenzan, che [illegible] eseguito l'intervento: «Il prossimo sarà per lei un bel Natale»

SANREMO — Tamara [illegible] stata operata, [illegible] subito un intervento a cuore aperto, effettuato dal prof. Lucio Parenzan. Ora sta bene, ma [illegible] agitatissima: «Pesa appena dieci chili — dicono nella clinica Gavazzani [illegible] Bergamo dov'è ricoverata — ed è tutta nervi. Ci sembra comunque che sopporti bene il difficile intervento. Avessimo [illegible] soltanto [illegible] qualche mese, la piccina [illegible] assai difficilmente [illegible] superato l'operazione. Tamara tornerà a Sanremo tra un paio di settimane».

«Per [illegible] piccola il prossimo [illegible] un bel Natale — ha detto il prof. [illegible]renzan — potrà correre, giocare e dare sfogo al suo temperamento vivace».

Tamara Muraro, due anni e dieci [illegible], [illegible] da una malformazione [illegible] chiamata tetralogia di Fallot, più comunemente conosciuta come «il morbo blu», una malformazione che debilita l'ammalato, provocando insufficienza respiratoria. Ecco perché per Tamara occorreva intervenire prima che superasse i tre anni. Solitamente il fisico [illegible] un neonato, dopo aver sopportato il male [illegible] tempo, è tanto debilitato da non lasciare alcuna speranza [illegible] sopravvivenza dopo una operazione chirurgica [illegible] irrinunciabile.

La piccola Tamara Muraro

Per Tamara le cose sembrano essere andate bene, anche se fatte all'ultimo momento. [illegible] luglio scorso era stata aperta dall'emittente televisiva [illegible] una sottoscrizione [illegible] la [illegible] raccolta [illegible] peraltro i sette milioni) affinché fosse possibile [illegible] la piccina il più presto possibile. La madre infatti [illegible] dispone di mutuo, ha altri due figli, vive in condizioni economiche disagiate, [illegible] si sono adoperati affinché [illegible] operata gratuitamente. Allora il denaro versato, dedotte le [illegible], è stato devoluto al Centro bambini cardiopatici [illegible] Bergamo, che il prof. Parenzan sta organizzando in questi giorni. «Apriamo così la speranza ad [illegible] bambini [illegible] essere salvati», hanno commentato in molti.

r. o.

Questi gli eletti per il comprensorio

VENTIMIGLIA — Dopo la prima [illegible] conclusasi con un nulla di fatto, [illegible] mente riunito, [illegible], il consiglio d'amministrazione del comprensorio ventimigliese. All'ordine del giorno dell'assemblea l'elezione del presidente, dei due vicepresidenti e dei quattro assessori.

E' stato raggiunto un accordo preventivo fra tutti i gruppi, per cui la seduta — cui hanno partecipato trentacinque consiglieri su quarantasette — si è svolta rapidamente. E' stato eletto alla presidenza il democristiano dott. Pier Franco [illegible] con cinque voti su trentacinque presenti; vicepresidenti sono [illegible] eletti, per la [illegible], Florino Imardi, del psi, [illegible] ventidue voti, e per la minoranza il dott. Giorgio [illegible] voti, del psdi, i quattro [illegible] Perrino, della dc [illegible] voti e Gilberto Allemandri del psi (22 voti), Franco Fiorucci, del pci [illegible] voti) e Giancarlo Lora, pure comunista (12 voti). Questi ultimi due rappresentano la minoranza.

(l. m.)

Presso Millesimo

Scontro fra due auto otto feriti

MILLESIMO — Otto persone sono finite all'ospedale San Giuseppe di Millesimo in seguito a un incidente stradale accaduto domenica sera sull'autostrada Torino - Savona. I feriti sono: Giovanni Miglio, 28 anni, abitante a Pietra Ligure in via Mazzini 63, il fratello Luciano, di 27 anni, il padre, Angelo, di [illegible] la madre Osvalda Saccone, [illegible] anni e Giuseppina Teti, [illegible] 22 anni, anch'ella residente a Pietra Ligure e [illegible] cuneesi: Enrico Ravaschietto, di [illegible] anni, Margherita Barale, 45 anni e Virginia Giordano, 50 anni.

La prognosi varia da [illegible] settimana a due mesi. Tutti i feriti sono ricoverati all'ospedale di Millesimo, ad eccezione [illegible] Giuseppina Teti [illegible] ieri mattina è stata trasferita al Santa Corona di Pietra Ligure a causa della frattura del femore.

e. m.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Lo chiamavano Bulldozer.
Arlecchino: Paperino Story.
Astor: Pretty Baby.
Augustus: Zombi.
Giardino: Alice nel paese delle perne mezzenotte.
Goldoni: Il dio Oca selvaggia.
Lux: Prima amore.
Nuovo Palazzo Maggio: Il pirata gli Ufo robot.
Odeon: Fantasia.
Olimpia: Grease.
Orfeo: The world of Joanna.
Plaza: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Rex: L'albero degli zoccoli.
Ritz: Alta tensione.
Smeraldo: Il calda e il nuda.
Universale: Il magnifico grosso.
Verdi: Zio Adolfo, in arte Fuhrer.

CHIAVARI

Astor: Grazie a Dio è venerdì.
Cantero: Bermuda, la fossa maledetta.
Moderno: L'ultimo combattimento di Chen.
Odeon: [illegible] Notizie di ginecologia.

SAVONA

Diana: Formula uno la febbre della velocità.
Ristorante: Zgnta.
Ariel: Vampa e mister pompelmo.
Astoro: Zio Adolfo, in arte Führer.
Filmstudio: L'uomo sul tetto.

ALASSIO

Ritz: L'avvocato della mala.

ALBENGA

Astor: L'albero degli zoccoli.
Ambra: Lezioni a Emanuelle.
Cristallo: Il consigliere.

CAIRO

Abba: Le cameriarista.
Cristallo: Dalla ardente all'inferno.

CALIZZANO

Lo Scarpone: Tutto quello che avrete sempre voluto sapere sul sesso.

CERIALE

Odeon: La spettrale.

FINALE LIGURE

Ideal: Ma papà ti manda sola?.
Cinema: La lunga strada senza polvere.

LOANO

Fedra: Il colpo segreto di Bruce Lee.
[illegible] Gli indiscreti.
[illegible]
Nuovo: Lezioni di sesso.
Lux: Buon rebellion.

SPOTORNO

Ingrum: Colossal.

VARAZZE

Verdi: Cleopatra e Julieta le [illegible] tornate.
[illegible]

CAIRO

Astoro: Dove osano le aquile.
Cambiaso: L'ultimo apache.
Darsena: Blade, il duro della Quinta valpol.
Impero: Prendi i soldi e scappa.
Nuovo: Crazy Horse.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Fuga senza scampo.
Cervo: Il giardino dell'amore.

BORDIGHERA

Olimpia: Tre adorabili viziose.
Zeni: La stangata.

DIANO MARINA

Diamante: La mondana felice.

IMPERIA

Cristallo: Senso mafia.

SANREMO

Ariston, Teatro: Grease.
Centrale: Rivelazioni di una donna da un carcere femminile.
Space: La minaccia.
Orfeo: L'uomo ragno.
Lux: 007 dalla Russia con amore.
Supercinema: Formula 1 febbre della velocità.
Astro: L'albero degli zoccoli.
Bigliori: Moglie nuda si chiama.
Ritz: L'albero degli zoccoli.

VENTIMIGLIA

Estrapar: Emanuelle e le porno notti.

SAVONA T.V.

Ore 18: Film «Orzaro e [illegible] grano»; 17,30: Musica a richiesta; 18,50: Il bastoncino della zebra pigiama; 20,00: Notiziario; 20,40: Cartoni animati; 21: Lascio in tv. 22,40: Il cannocchiale. Tutto ai beni passeggeri della provincia di Savona. Interventi e gruppi. Gastone Ferro.

[illegible]

Ore 18: Per voi ragazzi. 18,35: [illegible], che passione; 19,20: [illegible] media. 20,15: A.A. Antiuno; 20,30: Telegiornale; 21: [illegible] di prima Serie Vacanze; 22,25: In cerca di un programma; 23,15: Replica (g)

Risparmiare fino al 30% sulle spese di riscaldamento è facile con Isover.

Facile come srotolare un tappeto.

Isover è un isolante termico, un feltro [illegible] colore giallo in fibra di vetro, [illegible] resistente, flessibile [illegible] assolutamente ininfiammabile.

La vasta gamma [illegible] prodotti isolanti Isover e [illegible] loro semplice applicazione, possibile in qualsiasi parte [illegible] casa dove ci [illegible] dispersioni di calore, assicurano notevoli risparmi sulla spesa di riscaldamento. Ad esempio, isolando soltanto il tetto, hai già [illegible] risparmio del 30%... e, ogni anno, [illegible] un bel risparmio!

Pensaci, con Isover è facile come srotolare un tappeto.

Rivolgiti al distributore Isover più vicino.

[illegible] Dotti.
[illegible] VIOLA
Via Paganini, 12 - 17100 [illegible]
tel. 803.491

Isover

[illegible]

Risparmia calore, risparmia i tuoi soldi.

LIGURIA SPORT

Imperia e Albenga: qualcuno lassù le ama

Dopo la vittoria contro la Cerretese, i ragazzi di Bruno Baveni [illegible] andati a vincere [illegible] Carrara - Adesso sono in testa a pari punti con il Montecatini - I bianconeri «ingauni» hanno invece espugnato [illegible] campo di Sestri Levante, uscendo fra gli applausi [illegible] pubblico - L'Albenga è terza, però può puntare in alto

Nerazzurri col vento in poppa

[illegible] — L'Imperia [illegible] Bruno Baveni naviga con [illegible] vento in poppa. Le squadre [illegible] [illegible] sono qualcosa. Due partite, due «en plein». Meglio di così i primi 180 minuti della C2 non potevano andare. Quindici giorni fa i nerazzurri hanno sconfitto al «Ciccione» la Cerretese per 1 a 0. Domenica hanno battuto in trasferta addirittura la Carrarese, la squadra ritenuta da tutti gli osservatori tra le più temibili del girone.

Contro i giallazzurri di Orrico hanno praticato un calcio da manuale conquistando addirittura le simpatie dei tifosi toscani. E così l'Imperia, una «deb» della C2 ha rafforzato la sua posizione in classifica che la vede [illegible] vetta, con 4 punti, appaiata al Montecatini. E' la prima delle liguri: la Sanremese, insieme ad un gruppetto di altre cinque, insegue a quota 3. Il Savona, sfortunato e pieno di problemi, è [illegible] fondo di coda [illegible] zero punti.

Imperia, Mariani (durante un'azione) e Chiarotto articoli [illegible] successo [illegible] trasferta [illegible] squadra

Mariani, giustamente criticato dai supporters contro la Cerretese perché apparso fuori fase, a Carrara si è riscattato con orgoglio. E' stato uno [illegible] migliori in campo. La «pirata d'orecchi» gli [illegible] servita. L'ala sinistra [illegible] è stato l'autore del pareggio. Era il 31' del secondo tempo e [illegible] Carrarese [illegible] vincendo per uno a zero. Capitan Landini (anche lui un colosso) dalle retrovie [illegible] preciso lancio pescava Mariani a tre quarti di campo. L'attaccante cominciava uno show irresistibile. Palla incollata al piede [illegible] fuori, in slalom, 4 avversari, scartava anche il portiere Esposito ed insaccava a porta vuota. Quattordici minuti dopo Chiarotto firmava il raddoppio e il gol della vittoria. «Lampadina», come lo chiamano i tifosi per il suo gioco geniale, partiva da metà campo. Dribblava una mezza dozzina di avversari e lirava [illegible] staffilata che andava a smorzarsi [illegible] rete della Carrarese.

«Potevamo vincere sin dal primo tempo — ha dichiarato Teresio Duberti, portavoce della società — con Manitto e Sacco. I "gemelli" del gol hanno sbagliato per un soffio l'uno-due. Comunque hanno giocato bene dimostrando di possedere classe e fiato. Manitto ad un certo punto è [illegible] anche a dare una mano [illegible] difesa. Si è visto una grande Imperia, in ogni suo settore. C'è amalgama, grinta, orgoglio. Gli acquisti di Nervi e Torchio, dei Savona, stanno dando i frutti sperati. Con loro c'è più chiarezza [illegible] retrovie. Abbiamo applaudito anche [illegible] grande Di Vincenzo».

Soddisfatissimo Bruno Baveni. «La partita — ha detto — alla vigilia mi preoccupava un po'. Ho cercato di mandare in campo la formazione più giusta ed ho azzeccato la scelta. Vincere a [illegible] [illegible] impresa facile. [illegible] maggioranza pensava al pareggio. L'importante era [illegible] perdere. Invece abbiamo vinto. Sono soddisfatto [illegible] tutti i miei giocatori».

In Toscana c'era un grande assente: [illegible] [illegible] mancanza [illegible] rappresentato [illegible] sorpresa soprattutto perché Ottonello, grazie [illegible] che si [illegible] numerosissimi supporters, è sempre stato uno degli «intoccabili» dell'Imperia. Baveni, con una mossa che si è rivelata felicissima, ha preferito Gigi Bosco. Perché? «La risposta — hanno detto alcuni dirigenti — è molto semplice: contro la Cerretese Ottonello non ha giocato bene. E' apparso a corto [illegible] preparazione. [illegible] ed Atragene erano apparsi sotto tono. Durante la settimana, però, si sono allenati bene [illegible] molto, [illegible] recuperato. Ottonello [illegible] pieno. [illegible] preferito risparmiarlo, fare [illegible] un po' il «signorino». Per [illegible] difficilissima trasferta di Carrara [illegible] mister, giustamente e coraggiosamente, [illegible] ha voluto [illegible] rischi inutili e ha schierato Bosco. Gigi ha dimostrato [illegible] di essersi ripreso completamente, di avere fiato, idee, di saper giostrare con efficacia [illegible] in difesa che [illegible] all'attacco».

Questo vuol dire che Ottonello ha perso il posto di titolare? «Assolutamente no — hanno concluso i dirigenti — ma deve entrare in forma, deve riacquistare velocità, scioltezza. Non ci sono titolari e riserve. Ci sono dei giocatori. Va in [illegible] l'allenatore ritiene più idoneo quel momento».

Molti tifosi tornando da Carrara [illegible] dichiarato che i toscani ci hanno rimesso le penne soprattutto per la loro mania di praticare, [illegible] averlo assimilato completamente, il gioco «totale» e il «fuorigioco» dell'Olanda. Il contropiede [illegible] li ha puniti. Qualcuno ha addirittura detto che l'Imperia poteva vincere benissimo per 4 a 1.

Domenica al «Ciccione» arriverà la terna toscana: il Montevarchi. [illegible] supporters sognano legittimamente il tris. Squadra che vince non si tocca. Quindi molto probabilmente dovrebbero giocare i «magnifici 11» dell'altro ieri. «Praticamente sì — ha detto Veni — anche se è presto per dirlo e dobbiamo vedere come vanno gli allenamenti in settimana. [illegible] il problema di Torchio. Al 57' [illegible] richiesto un calcione e ho dovuto sostituirlo con Sobrero.

[illegible] Basso

Imperia: Di Vincenzo, Bancardino, Nervi, Chiarotto, Torchio (dal 57' Sobrero), Landini, Atragene, Manitto, Sacco, Bosco, Mariani. [illegible]: Baveni.

Carrarese: Esposito, Bonni, Cianchetti, Affanni, Casali, Paniza, Fazzi, Francesconi, Di Mario, Discepoli, Donatti (dal 46' Fanardi). All.: Orrico.

Arbitro: Viterbo di Ivrea.

Bianconeri, pirati di lusso

ALBENGA — I bianconeri (ingauni hanno espugnato (2-1) il covo dei «corsari» di Sestri Levante, offrendo al campionato di quarta serie la sorpresa della giornata e inserendosi, sia pure in condominio, al terzo posto della classifica con le carte in regola per diventare protagonisti di primo piano. E' davvero una sorpresa questo successo esterno dell'Albenga?

«E' facile parlare con il senno di poi — risponde l'allenatore Enzo Neuhoff — ma sicuramente alla vigilia avevo detto che non saremmo andati sul campo della capolista [illegible] intenzioni rinunciatarie anche se in quel momento avrei accettato un pareggio a scapolo [illegible] Abbiamo invece vinto, e meritatamente, prendendoci la prima grossa soddisfazione della stagione. Il significato di questa vittoria sta in una circostanza [illegible] eloquente: il pubblico sestrese inizialmente era molto polemico con noi, ma al fischio finale siamo usciti tra [illegible] applausi. Non credo [illegible] ci sia altro da aggiungere».

Neuhoff, che vorrebbe forse [illegible] qualcosa [illegible] più, resta a frenare per il momento l'entusiasmo e a non rivelare ambizioni. Confidenzialmente [illegible] tecnico con qualche amico ha già detto più di [illegible] volta che l'Albenga dovrebbe piazzarsi non oltre [illegible] sesto posto della classifica finale; ufficialmente, invece, mantiene un atteggiamento cauto, anche se ottimista, ripetendo: «Nessuno ha mai detto che l'Albenga vuol vincere il campionato. Questa squadra mi piace, se esistono problemi li elimineremo con gli uomini a disposizione. Al presidente Delmirio [illegible] già precisato che non vogliamo rinforzi. E' stato utile aver mantenuto la stessa formazione che aveva pareggiato in casa; l'aspetto più importante sta nell'aver trovato la via del gol per eliminare il complesso della sterilità delle punte».

L'Albenga a [illegible] Levante ha dato soprattutto dimostrazione di carattere, rimontando [illegible] un rigore discutibile [illegible] due volte parato il primo tiro e l'arbitro ha fatto ripetere), superando lo choc della perdita per espulsione [illegible] centrocampista Paniza, reo di schermaglie scorrette con l'avversario Perruzza. Nel finale ha messo [illegible] la botta vincente con Bennati, autore [illegible] vittoriosa doppietta.

«Nel secondo tempo siamo saliti in cattedra — spiega ancora Neuhoff — affondo una [illegible] di [illegible] gioco. La squadra ha manovrato con velocità, intraprendenza e decisione. Il gol della vittoria è venuto all'89', ma in precedenza era sfuggito a Pellegrini un'occasione clamorosa quando la palla è uscita d'un soffio a portiere battuto. Molto è servito l'inserimento di Ravera al posto del difensore Tirico. Non è il caso di fare graduatorie di merito tra i giocatori. Offriamo questa vittoria ai tifosi che ci hanno seguito nella trasferta e a quelli che non c'erano ma che verranno darci in futuro il loro caloroso apporto.

L'imp. Delmirio, infatti, per [illegible] contrattempo impreviisto non aveva seguito la squadra e ha atteso nella sede di via Olimpia il risultato. Come?

«Credo di aver [illegible] — dice il presidente — a tutti i bar di Sestri Levante per avere notizie della partita a mano a mano che il tempo passava. Parlavo in dialetto genovese per lasciar credere di [illegible] tifoso rossoblù, mi sono tradito quando ho saputo il risultato finale. Sono felice, aspettavo una vittoria e devo ammettere che tutti quei pareggi mi avevano seccato».

Tra i tifosi raccogliamo il commento d'un ex presidente, il geom. Piero Vio: «Speravo in una trasferta positiva malgrado le difficoltà. Meglio ancora se sono venuti i due punti che ci [illegible] in classifica.

Giuseppe Morchio

La seconda categoria

GIRONE A — Giovane Bordighera - Camporosso 1-1; Pontelungo - Pietra Sport 3-0; Borgio Verezzi - Auxilium Alassio 1-0; S. Bartolomeo - All Stars Alassio 0-0; Sanremo - Laigueglia 0-1; Bastia - Intemelia 3-0; Ponte- [illegible] - Don Bosco Vallecrosia 2-2.

Classifica: Bastia punti 4; Laigueglia, Don Bosco Vallecrosia, Pontelungo, Borgio Verezzi 3; [illegible]porosso, [illegible] Bartolomeo, Intemelia, All Stars Alassio 2; Pontedassio, Giovane Bordighera, Pietra Sport, Sanremo 1; Auxilium Alassio 0.

SANTIA [illegible]	3
[illegible]	0

Bastia: Micheli (80' Raimondi); Enrico, Caruso; Schillaci, Calzamiglia, Palucci; Pollio, Ivaldi, Dondo (60' Calvo), Ferro, Parodi.

Intemelia: Gibertini; Giunta, Bellinghieri; Farina, Ponnapietra, Colliolo; Capriotti, Capasso, [illegible] Casella, Diogiardi.

Reti: 22' Ferro, 65' Pollio, 80' Palucci.

GIRONE B — Albissola - Don Bosco Savona 0-0; Millesimo - Cinque Stelle 2-1; Calizzano Bardineto - Celle 2-1; Rocchettese - Villetta 1-1; Pallare - Dego 0-2; Spotornese - Pornaci 2-0; Priamar - Lavagnola 78 1-0.

Classifica: [illegible] punti 4; Calizzano Bardineto, Priamar, Albissola, Rocchettese, Villetta 3; Celle, Dego 2; Don Bosco Savona, Cinque Stelle, Spotornese, Pornasi, Lavagnola 78 1; P[illegible] 0.

PRIAMAR	1
LAVAGNOLA 78	0

Priamar: Francese II; Ferro, Ghibaudo; Mordeglia, Valle, Colombo I; Moschella, Olionello (69' Castagno), Colombo II, Tranchida, Francese I.

Lavagnola 78: Bongiorno; Battaglia, Marinelli; Solido, Corrao, Delfino; Grillone, Sarila, Bellissimo, Corelli. [illegible]

Rete: 77' Battaglia (autorete).

m. f.

Tifosi in festa per la vittoria

Sanremese: un gol vestito d'azzurro

SANREMO — *La Sanremese viaggia in «media inglese» e sorride alla C2. Contro l'Almas di Roma i biancoazzurri non hanno fallito l'appuntamento con la vittoria (hanno segnato una rete), pur dovendo faticare parecchio per aggiudicarla, ma a sette giorni di distanza hanno visto rivalutare anche il pareggio ottenuto a San Giovanni Valdarno. La vittoria della Sanremese a Torbole ha fatto risanare la crocchia a tutti nel gran rettangolo: «Vuol dire — hanno detto in coro — che la squadra di Ciucchi non era poi tanto male come si voleva far credere».*

Ma la festa era cominciata ancor prima della partita. La Sanremese si era presentata in campo con le nuove, fiammanti casacche azzurre a doppia banda laterale, palloncini biancoazzurri [illegible] sul [illegible] di gioco, si dava il benvenuto al «Sanremese [illegible] Ospedaletti», ultimo lato della tifoseria matuziana. Si distribuivano manifestini inneggianti al presidente Borra, c'era perfino il sindaco in tribuna.

L'entusiasmo si sa, è contagioso, ed alla fine la festa è continuata grazie ai gol di Valla che ha [illegible] in ginocchio l'Almas: i giocatori hanno assunto negli spogliatoi il loro presidente che ha concesso un premio doppio, il generosissimo Berlazzon (il migliore in campo [illegible] Milla e Valla) ha tirato un gran sospiro di sollievo dopo gli esami radiografici che hanno escluso qualsiasi frattura alla clavicola, ai tifosi andava bene così.

Ma la squadra che ha cominciato con il vento in poppa il torneo, con tutta probabilità, non sarà la stessa che lo condurrà a termine: Olivieri e Seaburti, che domenica erano in tribuna, Notaro che sarà disponibile dalla prossima partita, il fantomatico centrocampista in arrivo potrebbero modificare la struttura della squadra.

C'è anche chi si sul piede di partenza: Maggiani, dimenticato in panchina, [illegible] già destinato ad altri lidi.

Ma i [illegible] pensano già alla trasferta di domenica prossima ad [illegible] dove troveranno una squadra affamata di punti.

Bruno Montevone

Handball Sanremo giornata nerissima

SANREMO — Giornata nerissima per l'Handball Sanremo nel campionato di serie B di pallamano. I matuziani hanno perso nettamente (14-22) contro l'Handball Pesaro che giocava in casa; ma la partita è stata veramente «stregata» per loro.

L'arbitro ha concesso [illegible] bellezza di 11 rigori contro l'Handball Sanremo costretto, tra l'altro, a schierare tra i pali il terzo portiere, Piana, per l'indisponibilità del portiere titolare e di quello di riserva; gli avversari hanno praticato un gioco durissimo che ha provocato infortuni a catena tra i giocatori sanremesi; come se non bastasse, durante l'incontro, [illegible] dei giocatori liguri, Lercari, ha dovuto abbandonare il campo per soccorrere la fidanzata che si era sentita male sugli spalti e [illegible] essere ricoverata all'ospedale.

(b. m.)

Anche il mondo politico (col sindaco in testa) si è mosso per salvare la società

Ecco il nuovo Savona (con Pierino Prati?)

Per allestire la squadra Persenda ha contattato anche l'ex milanista - Riunione in Lega e storia delle ultime ore

Anche Pierino [illegible] verrà a rinforzare il nuovo Savona?

SAVONA — Pierino [illegible] e Vittorio Panucci guideranno il Savona alla riscossa nel campionato di serie C 2; seguiti in panchina da Valentino Persenda? «Siamo nel campo del fantascudetto», dirà qualcuno. Forse. Ma per giustificare almeno questa speranza, è il caso di mettere un po' d'ordine nelle ultime vicende del Savona.

Contrariamente al previsto (qualcuno, domenica, aveva parlato di trattativa andata a monte, ma, come spesso gli accade, aveva sbagliato) Mario Robbiano sembra davvero intenzionato a lasciare la società nelle mani di Michele Viano e del suo gruppo. La riunione in lega è stata positiva: il «boss» si è impegnato davanti a Cestani e agli avvocati.

Come c'entrano in tutto questo Prati e Panucci, o altri nomi cari alla tifoseria savonese? Semplice. «Ricciu» è già al lavoro per allestire una formazione «in grado di battersi per la salvezza con buone possibilità di riuscita» e sta contattando molti giocatori. Viano gli ha detto: «Proviamo a interpellare anche Prati che è libero». Detto fatto. Pierino ha risposto. «Per la verità speravo di accasarmi in serie B, ma l'idea di tornare a Savona, la città [illegible] mi ha lanciato, mi alletta non poco. [illegible] ripartire? E, [illegible] un campionato come questo forse si potrebbe parlare [illegible] solo di salvezza».

La riunione in lega è stata «pilotata» per telefono dal [illegible] Zanelli, che in questi giorni è intervenuto, ai massimi livelli del calcio italiano, affinché la «vicenda Savona» andasse in porto positivamente. La delegazione savonese in lega [illegible] dall'[illegible] sport, Luciano Locci, e composta da Michele Viano, dalla moglie Lady Vittoria (molto viene già chiamata negli ambienti sportivi, essendo tifosissima del Savona), da Valentino Persenda e dall'avvocato [illegible]o Coniglio, la cui collaborazione è stata determinante. Per la lega erano presenti il presidente Cestani e il segretario Sergiacomi. La discussione è durata otto ore consecutive. Poi la bozza d'accordo.

Robbiano (accompagnato dal[illegible]o Ge[illegible] si è impegnato a consegnare la società entro [illegible] (anche se domenica giocherà per forza [illegible] cosa ancora la «sua» squadra), il sindaco Zanelli ha convocato un'assemblea di tutti gli sportivi, che si [illegible] probabilmente [illegible] sera. Anche il [illegible] do politico si è mosso per salvare il Savona. Persenda, infatti, di fronte al sindaco, ha detto: «Devo ringraziare soprattutto il vicepresidente della Giunta Regionale, Alberto Teardo, che mi ha sempre spronato e incitato nella trattativa e ha seguito la vicenda passo per passo».

Robbiano ha chiarito la situazione debitoria della società e, pare, in modo corretto. I debiti «reali» sarebbero di 150-200 milioni di lire. Il «boss» dice di poterli dimostrare, mettendo la nuova gestione di fronte il passivo di questi anni. Quello sarebbe il frutto delle [illegible] con i creditori. Una parte dei debiti non sarebbero da restituire, sempre secondo Robbiano, perché contratti da persone che rispondevano cariche dirigenziali [illegible] Savona.

Il nuovo gruppo farà fronte a debiti per 50 milioni, compresa la fidejussione per disputare il campionato.

[illegible] nuovo, dunque, entro [illegible] giorni? Probabilmente sì. Viano sarebbe così sicuro di [illegible] dover pagare debiti non suoi, e potrebbe puntare tutto sulla squadra. Persenda ha già chiesto a Robbiano, dei giocatori attuali, Dainese, Biasso e Vanin. Il «boss» è d'accordo. Gli altri elementi della rosa sceglieranno dai contani di questi giorni. Come si vede, per volere di Michele Viano, di sono anche nomi grossi. Si tratta ora di ampliare il consiglio (per il momento è carta [illegible] partecipazione di qua[illegible], cinque persone) in modo da gettare le [illegible] per una società [illegible]a nel futu[illegible].

[illegible] squadra «nuova» dovrebbe debuttare fra quindici giorni ad Olbia, ma Persenda potrebbe addirittura andare in panchina già domenica prossima, in casa col Grosseto, guidando i resti [illegible] Savona di Robbiano alla ricerca di [illegible] un punto.

Sandro Chiaramonti

Nel Campionato di Promozione: molte squadre corrono [illegible] ripari

Una serie di pareggi [illegible] reti inviolate Anche i Loanesi restano all'asciutto

Attaccanti censurati in Promozione. E' il campionato dei risultati ad occhiali, del punteggi in bianco e chi [illegible] rimasto, come si sottile, [illegible] spettacolo [illegible]ione domenica, quarta giornata, record negativo: in otto partite soltanto dieci [illegible] si quattro campi di gol nemmeno [illegible]ra. In questa situazione fanno bella figura i portieri. Bianchi della Dianese, Abate dell'Arenzano e Sani dell'Intemelia non si sono chinati nemmeno una volta e sono quindi imbattuti da 280 minuti i commenti, a fine partita, domenica sera erano tutti eguali.

Sergio Zenari, trainer dell'Alassio: «*Il nostro ormai è un difetto cronico. Giochiamo bene la palla a centrocampo, creiamo un discreto volume di gioco, ma appena arriviamo sulla nostra linea di tiro...*

Gianni Dagnino, allenatore dell'Intemelia: «*In quattro partite [illegible] fatto soltanto due gol e [illegible] area troviamo delle enormi difficoltà. Speriamo che Buscaglia rientri al più presto*».

Dino Scioli, presidente della Dianese: «*Ormai noi siamo abbonati agli 0-0. Abbiamo cinque punti e abbiamo segnato un solo gol in prima domenica di campionato. Con l'Arenzano sembrava un'esercitazione di tiro a segno, ma non c'è stato niente da fare. Abbiamo giocato contro dieci uomini, ho perso il conto delle occasioni fallite e poi siamo riusciti a scippare anche un punto di rigore*».

Agostino Picchedda, direttore tecnico del Finale Ligure: «[illegible]mo ancora all'asciutto dopo quattro domeniche. Il Vado [illegible] fatto un gol dopo quindici minuti ed è tornato a casa con due punti. Siamo [illegible] sfortunati, d'accordo, ma [illegible] non c'è nessuno all'attacco in grado di segnare».

Tutte le squadre, quale più quale meno, stanno correndo ai ripari. Gli allenatori cercano nuovi schemi, le società si attrezzano di nuovo sul «mercatino» dei giocatori. L'Alassio è stata la prima a muoversi: dal Savona è arrivato il giovane Raimondo, dal Vado la nuova punta Dagnino. Il Finale punta al rientro di Ghigliazza, ma il presidente Barlaro sta cercando un'altra punta. La Dianese ha due signori attaccanti come Cioni e Bomparola, che prima o poi torneranno ai loro soliti livelli. L'Intemelia aspetta Buscaglia, la Ventimigliese deve dare maggior penetrazione ai suoi [illegible] duli.

Domenica [illegible] rimasti all'asciutto perfino i Loanesi. Risultato bianco a Pegli [illegible] il Levante ed è la prima volta che i rossoblù non vincono la difesa avversaria dopo [illegible] cartin in tre incontri. In [illegible] [illegible] quindici, ci sono sempre loro, con alle spalle un tarzetto composto da Sestrese, Intemelia e Vado. E domani allo stadio «[illegible] è in programma il primo scontro diretto della [illegible]. la [illegible] tutte [illegible] sobbalzi Loanesi e Vado.

Negli spogliatoi di Finale Mina Persenda, che ha sostituito [illegible] panchina [illegible] squalificato Giacomino Perodi, [illegible] già al match con le capolista. «*La vittoria con il Finale è molto importante* — ha detto Persenda —, [illegible] il morale che per [illegible] classifica. Andiamo a Loano con un solo punto di svantaggio e molto carichi psicologicamente».

In coda continua la crisi dell'Argentina, battuta anche ad Andora, [illegible] si è svegliato finalmente di Varazze. «*La crisi è finita* — afferma il presidente Arabagio [illegible] — *La squadra ha giocato un primo tempo da manuale e nella ripresa si è limitata a controllare la reazione della Corniglianese*».

Pier Paolo Cervone

SAVONA — Domani riprende la sua attività il Circolo del cinema, che ha programmato una rassegna di film dei giovani registi [illegible]. Alle [illegible],15 al salesiani [illegible] proiettato «Gli dei della peste» girato nel '69 da Werner Fassbinder.

SAVONA — Nel 1977 i vigili sanitari del Comune hanno compiuto 4709 ispezioni in spacci di alimenti e bevande elevando 256 contravvenzioni.

SAVONA — Questa sera, alle 21,15, [illegible] «A Campanassa» nel decennale [illegible] [illegible] scomparsa viene ricordato il pittore Raffaele Collina da Pianza, che ha svolto un'intensa attività artistica tra Vado, [illegible] e Albisola. Lo ricorderà il collega Luigi Pennone.

SAVONA — Domani, alle 18, [illegible] salone dell'Unione industriale verrà proiettato un documentario sui più recenti sistemi intermodali adottati nel porto di New York.

Risultati

Sestrese - Sampierdar.	3-1
Dianese - Arenzano	0-0
Alassio - Ventimiglese	0-0
Vado - Finale L.	1-0
Andora - Argentina	2-1
Levante C. - Marina Loan.	0-0
Varazze - Corniglianese	1-0
Intem. Nlisg - Ovadamabili	0-0

Prossimo turno

Alassio - Finale Ligure; Argentina Arma - Dianese; Ventimiglese - Sestrese; Marina Loanesi - Vado; Corniglianese M.C. - Andora; Sampierdarenese - Intemelia; Ovadamabili - Levante C.; Varazze - Arenzano.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Loanesi	7	4	3	1	0	5	1
Vado	6	4	2	2	1	5	1
Sestrese	5	4	2	1	1	5	3
Intemelia	5	4	2	1	1	2	0
Dianese	5	4	1	3	0	1	0
Arenzano	4	4	0	4	0	0	0
Levante C.	3	4	1	1	2	1	2
Ventimigl.	3	4	0	3	1	1	1
Andora	3	4	1	1	2	3	4
Cornigl.	3	4	1	1	2	1	3
Ovadamabili	3	4	0	3	1	1	2
Varazze	3	4	1	1	2	1	4
Sampierd.	2	4	1	0	3	3	9
Alassio	2	4	0	2	2	0	2
Finale L.	2	4	0	2	2	1	4
Argentina	1	4	0	1	3	1	10

Prima categoria: l'arbitro preso [illegible] sassate dai tifosi

Altare: derby con teppismo Carcarese sola «in carrozza»

Ci risiamo. A solo sette giorni di distanza dalla rissa di Noli, il calcio in prima categoria lascia posto alla cronaca e al tappeto Altarese-Carcarese, uno dei più tradizionali derby [illegible] Volta [illegible]. Il finito in anticipo di due minuti, con l'arbitro preso a sassate [illegible] scalmanati asserragliati dietro le [illegible] di [illegible]one.

Sugli spalti continuava, invece, il match [illegible] pugilato tra [illegible] sparuto gruppetto di tifosi della [illegible] squadre e, alla fine, è dovuta intervenire anche una camionetta dei carabinieri per sportare l'arbitro ed evitare altri incidenti. Altarese e Carrese, dopo 68 minuti, erano ferme sul risultato di parità, con due gol per parte, ma il punteggio non avrà omologato. Come domenica scorsa a Noli, il giudice sportivo leggerà il rapporto del direttore di gara e poi prenderà le sue decisioni, che saranno [illegible] volta molto pesanti.

Chi ha tirato le pietre in campo? [illegible] Altare dicono che sono stati i tifosi della Carrese; a Carro preferiscono non [illegible] sarà nessuno a ricordare [illegible] che la responsabilità «oggettiva» in questi casi è sempre della società ospitante.

In [illegible], per fortuna, non è [illegible] niente. I giocatori hanno aiutato l'arbitro a rialzarsi e lo hanno seguito negli spogliatoi senza lasciarsi trascinare dai tappini che volavano minacciosi dietro la rete di recinzione. I due capitani — Da Campo, [illegible] Carrese, e Odoni, dell'Altarese — sono stati convocati dal direttore di gara e poi hanno comunicato ai compagni che la partita era finita.

Commenta Fulvio Castello, allenatore della Carrese: «*Sono episodi da condannare e da biasimare, chiunque siano i responsabili. Non si può arrivare a questi eccessi e scagliarsi contro una persona indifesa. L'arbitro è stato arruffone, ha pasticciato molto, ma con diamanchismo che nello sport può succedere quasi ad altro. Purtroppo, la Lega continua a mandare in giro della gente incompetente che non è all'altezza delle situazioni, soprattutto non in grado di dirigere un derby. I giocatori hanno tenuto un contegno molto responsabile e spiace che le due squadre debbano rimanere [illegible] colpa di un gruppo di scalmanati*».

La classifica, dopo la quarta giornata, è provvisoria [illegible] dalla sentenza della «Disciplinare». Al comando è rimasta, solitaria, la Carcarese, che nel primo scontro diretto della stagione ha battuto [illegible] Taggese con un gol del solito Balocco ed un rigore [illegible]rmato [illegible] Becchi. Tutto il resto del gruppo [illegible] testa a testa [illegible] hanno perso oppure [illegible] pareggiato. La Finalborghese, in formazione molto rimaneggiata, è [illegible] dalla Carrese, mentre il Borghetto, a Millesimo, ha compiuto un'impresa eccezionale, rimontando quattro gol e raccogliendo [illegible] ancora il maltolto dopo la quinta rete del Millesimo segnata da Grigliazza.

p. p. c.

Risultati

Pietra Ligure - Cengio	1-1
Altarese - Carrese (sp)	3-3
Millesimo - Borghetto S.S.	5-6
Veloce - Carlin's Boys	0-0
Cervese - Finalborghese	2-1
S. Filippo N. - S. Cecilia	1-1
Noiese R. - *Cerial*	1-0
Carcarese - Taggese	0-1

Prossimo turno

Altarese - Millesimo; Pietra Ligure - Cervese; Carrese - Veloce; S. Filippo Neri - Borghetto S.S.; Finalborghese - Cecilia; Carlin's Boys - Carcarese; S. Cecilia Albisola - Taggese; Cengio - Noiese Rossetti.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Carcarese	7	4	3	1	0	5	2
Borghetto	6	4	3	0	1	9	6
Carrese	5	3	2	1	0	7	3
Finalborg.	5	4	2	1	1	5	3
Taggese	5	4	2	1	1	4	4
Veloce	5	4	1	3	0	3	1
Carlin's	4	4	0	4	0	3	3
[illegible]	4	4	1	2	1	4	5
Altarese	3	3	1	1	1	3	3
[illegible]	3	4	0	3	1	3	3
[illegible]	3	4	1	1	2	6	10
Cengio	3	4	0	3	1	4	6
Cerial	3	4	0	3	1	3	6
Noiese	2	4	1	0	3	1	4
Pietra L.	2	4	0	2	2	1	4
S. Fil. N.	2	4	0	2	2	1	4

«Barca d'oro» [illegible] Claudio Gentile

NOLI — Tifosi juventini in agitazione [illegible] pomeriggio a Noli per l'arrivo di Gentile, ospite dello Juv[illegible] Club Noli per la consegna della «Barca d'oro» che quest'anno [illegible] assegnata a Gentile, sia per l'apporto decisivo nella conquista dello scudetto, sia per le belle pre[illegible] al [illegible] in Argentina. Il terzino della Juventus e della Nazionale ha ritirato il caratteristico riconoscimento dalle mani del presidente del Club, geometra Giorgio Grimaldi.

Prima di Gentile la «Barca d'oro» era andata a Carletto Parola, Francesco Morini e l'anno scorso a Gianpiero Boniperti. La cerimonia di premiazione si è svolta nei locali del ristorante «da Gino» di Noli.

(p. p. c.)

ALASSIO — Una mostra antologica dei pittori Lino Brignani e Francesco Alban è ospitata presso l'Hotel Spiaggia in corso Roma.

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TELEFONO 019/703.102
Recapiti:
Savona Levante
Santa Apollonia - [illegible] 0155/42.330
[illegible] Spezia
[illegible] Amiforno - Tel. [illegible]
IMPERIA
Agente Annigoni P. G. tel [illegible]

COSTRUZIONE [illegible] METALLICHE [illegible] OGNI TIPO

Portoncino [illegible] di sicurezza per appartamenti [illegible] uffici

p[illegible] un felice rientro

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45455

Nella seconda città della provincia una crisi con poche alternative

Verbania: commissario come unica soluzione?

Sabato seduta decisiva dopo la rottura fra psi e pci - Il pomo della discordia rappresentato dalla poltrona di sindaco

Francesco Imperiale

Gianni Motetta

VERBANIA — Mai come oggi l'ombra del commissario era pesata su Verbania. La conferma di questa ipotesi è venuta sabato sera dall'atteggiamento di netta chiusura del psi alla richiesta del pci che rivendica la poltrona di sindaco fin qui tenuta dal socialista ingegner Francesco Imperiale. I socialisti sono pronti ad ogni altra concessione (in fatto di uomini e di programma) ma non a cedere, a quelli che sin qui sono stati i compagni di viaggio, la poltrona di primo cittadino.

Ma dato che il partito comunista, dall'alto dei suoi 16 consiglieri e del suo peso elettorale, considera oggi irrinunciabile questione di prestigio la nomina di un sindaco comunista (candidato l'ex segretario federale Gianni Motetta) è evidente che si arriverà sabato, nella nuova seduta del consiglio comunale, ad una totale rottura.

A questo punto due sole sarebbero le vie d'uscita: la nomina di una giunta minoritaria comunista con l'appoggio esterno di socialdemocratici, repubblicani e pdup e l'astensione politicamente motivata del psi, oppure la nomina di un commissario prefettizio.

La suddivisione dei seggi (16 pci, 9 dc, 8 psi, 2 psdi, 2 intesa di destra, 1 pri, 1 pdup) non consente infatti altre soluzioni logiche essendo impensabile uno schieramento di tipo centro-sinistra con psi, psdi, pri e dc che, non solo arriverebbe a 20 seggi soltanto, ma rischierebbe fratture nello stesso psi.

Sabato sera il pci ha votato per tre volte il suo candidato Motetta (1 voto lo ha ottenuto anche Ghiselli), l'intesa di destra ha dato i suoi due voti a Verna; tutti gli altri, pur con motivazioni diverse, hanno deposto scheda bianca, così nessuno ha ottenuto il quorum necessario. Ora restano solo cinque giorni per salvare il salvabile. Le previsioni, sentite anche in dichiarazioni pubbliche degli esponenti comunisti e socialisti, sono più che mai nere.

Certo, se si dovesse arrivare alla nomina del commissario prefettizio, le ripercussioni politiche ed amministrative sarebbero enormi e soprattutto i socialisti rischierebbero un'impopolarità.

E' accaduto nel '75 quando i socialisti verbanesi hanno pagato in suffragi e seggi gli errori compiuti da altri. Forse, da tutta questa burrasca l'uomo che proprio vorrebbe esserne fuori è il sindaco, ingegner Francesco Imperiale, che già a giugno si era detto pronto a lasciare ad altri il suo posto purché ne fosse consenziente il suo partito. Ma il comitato cittadino del psi, che allora si era detto disposto a cedere la poltrona al pci che la chiedeva, ci ha ripensato.

a. c.

Rapita ieri a Milano Marcella Boroli figlia di uno dei proprietari della «De Agostini» di Novara

Servizio in altra pagina

Consiglio provinciale Deciso il rimpasto

Due psdi al posto di un socialista e un comunista - Nel nuovo edificio dello psichiatrico gli studenti dell'Istituto Agrario

NOVARA — Il Consiglio provinciale convocato ieri mattina è stato caratterizzato da una relazione del presidente Luigi Mazzocco che rappresenta il primo passo per la creazione di una nuova giunta e di una nuova maggioranza a Palazzo Natta. Mazzocco, ieri, ha indicato quali sono le «linee» politiche e programmatiche del nuovo esecutivo; lunedì prossimo in un'altra seduta del Consiglio provinciale verranno registrate le dimissioni di due assessori, uno socialista (Zanzi) e uno democristiano (Avondo), per essere sostituiti dai socialdemocratici Rigolone e Scotti, il primo ai Lavori Pubblici ed il secondo al Bilancio.

Il «rimpasto» è una garanzia per la stabilità dell'amministrazione provinciale che non dovrebbe correre più pericoli fino alla scadenza del mandato elettorale alla primavera del 1980. Infatti sino ad ora la giunta socialcomunista poteva contare sull'apporto di soli 15 voti su 30 e per reggersi aveva dovuto contare sull'astensione dell'unico consigliere repubblicano e dei socialdemocratici. L'accordo si inserisce nel quadro di una più vasta alleanza fra il psdi e gli altri partiti della sinistra che ha coinvolto una serie di amministrazioni locali della provincia di Novara.

Nel «documento» illustrato dal presidente Mazzocco si affronta il problema del nuovo ospedale psichiatrico di Vignale. L'argomento era stato oggetto di vivaci polemiche sia per i tempi di costruzione, per la spesa e ultimamente per la sua utilizzazione. Dopo una serie di proposte la giunta provinciale ha deciso che «non sarebbe possibile l'impiego del vasto complesso in campo sanitario verrà trasformato in un centro agricolo, scolastico e di ricerca». Saranno gli studenti dell'Istituto tecnico agrario «Bonfantini» (era presente al Consiglio provinciale una delegazione di studenti e professori dell'Istituto, pronti ad entrare in sciopero) a sistemarsi quanto prima a Vignale.

l. l.

Incontro di Stammati e Donat-Cattin con gli amministratori

Il Governo chiederà che l'autostrada rompa l'isolamento della Valdossola

DOMODOSSOLA — Per le zone colpite dal nubifragio del 7 agosto scorso, e in primo luogo per la Valdossola, si cercherà di ottenere la sospensione del provvedimento che blocca la costruzione di nuovi tronchi autostradali. Una deroga di questo genere era già stata decisa per il Friuli ed ora si cercherà di inserirla anche nella legge speciale per la ricostruzione delle zone devastate dall'ultimo cataclisma. Sarà lo stesso governo a farsi latore della proposta.

«Mi sembra che le stesse ragioni che militavano a favore di un'eccezione per il Friuli, esistano anche per la Valdossola», ha detto ieri mattina il ministro dei Lavori Pubblici Gaetano Stammati ad un incontro con gli amministratori regionali, i sindaci assolani e i presidenti delle comunità montane che si è svolto al Municipio di Domodossola.

E' bene precisare subito che l'eventuale deroga (c'è l'impegno del ministro ma dovranno pronunciarsi ora i gruppi parlamentari) non significa che l'autostrada Voltri - Sempione, attualmente ferma a Santhià, proseguirà automaticamente fino a Gravellona Toce. Spianerebbe tuttavia una dei principali ostacoli che si frappongono alla prosecuzione di quest'arteria verso l'alto Novarese e sarebbe certamente un grosso passo avanti nella lunga battaglia per rompere l'isolamento che sta soffocando la Valdossola.

«Più che al collegamento con Genova — ha rilevato il ministro dell'Industria Donat-Cattin — si tratta di pensare subito al modo di dare al Sempione uno sbocco verso il sistema autostradale lombardo».

La visita dei due ministri è stata l'occasione per un bilancio dell'opera di ricostruzione due mesi dopo il disastro che ha sconvolto l'Ossola. Se è vero — come hanno nuovamente riconosciuto oggi gli amministratori locali — che il tempestivo e concreto intervento della Regione («siamo andati ben oltre i limiti burocratici», ha ricordato il presidente Viglione) ha consentito di superare in tempi brevi l'emergenza e di gettare solide basi per la rinascita delle zone

Il ministro Stammati

distrutte, altrettanto innegabile che molto resta ancora da fare. Solo nel settore delle comunicazioni, c'è da ripristinare la statale della valle Vigezzo, da sistemare quella di Macugnaga e la provinciale della valle Antrona, devono essere rifatti tutti i ponti spazzati via dalla furia delle acque. Un'opera immane, che ovviamente non può essere completata dalla sera alla mattina, ma che dà la misura del lungo cammino che resta ancora da percorrere perché la Valdossola possa rimettersi in piedi.

«Dai rilevamenti degli ultimi giorni — ha detto il vicepresidente della Giunta regionale Sante Bajardi — è emerso che è stato finora eseguito il 60 per cento dei lavori che erano stati finora utilizzando lo stanziamento dei 7 miliardi per il pronto intervento e di 4 miliardi per la sistemazione idraulico forestale».

«La ferrovia "Vigezzina" arriverà entro la fine di novembre a Malesco e entro maggio dell'anno prossimo a Re — ha detto ancora Bajardi — Per l'ultimo tratto verso il confine svizzero, la situazione si presenta più complessa. Per quanto riguarda la statale purtroppo la scorsa settimana, in occasione delle prime piogge autunnali, si è registrato un crollo lungo la parete che sovrasta l'interruzione a Druogno».

Il ministro Donat-Cattin ha poi caldeggiato l'opportunità di «eseguire un esperimento pilota, con interventi assolutamente eccezionali, lungo il corso del fiume Toce, tenuto conto che la Valdossola ha dovuto subire ben sette alluvioni negli ultimi tre anni».

Il ministro Stammati ha poi riferito di aver ricevuto assicurazioni dai dirigenti dell'Anas «che sulla statale di Valle Vigezzo si sta facendo tutto il possibile per ripristinare il traffico in tempi brevi. Si lavora anche di sabato e persino la domenica». Per migliorare la viabilità fra il Sempione e Gravellona Toce, ha confermato uno stanziamento di «35 miliardi complessivi nei prossimi due anni, che potranno essere aumentati».

Adriano Velli

Scontro a Trecate Muore il padre ferito il figlio

TRECATE — Scontro fra due auto sulla statale Novara-Milano, nei pressi di S. Martino di Trecate: bilancio un morto ed un ferito. Vittima il milanese Vito Quaranta, 40 anni, piazza XXV Aprile, che al volante della sua «128» stava rientrando a casa con al fianco il figlio Domenico di 16 anni. Giunto nei pressi di S. Martino di Trecate, per cause ancora incerte di accertamento, auto si è scontrata frontalmente con una «Porsche» che stava procedendo in senso inverso, diretta a Novara. Alla guida dell'auto sportiva c'era Umberto Baraggiola, 33 anni, Magenta, con al fianco la fidanzata Angela Botti, 23 anni, di Milano. (c. l.)

Presa di posizione dei sindacati, giovedì il "caso„ in pretura

Un muratore di Novara è stato licenziato Il motivo: "Rise in faccia all'impresario„

NOVARA — Giovanni Marola, muratore, 20 anni, sarebbe stato licenziato dal suo datore di lavoro perché gli aveva «sogghignato» in faccia. L'hanno affermato i responsabili novaresi del sindacato edili (Alberto Caldi e Vico Mora) nel corso di una conferenza stampa indetta ieri, a pochi giorni dalla discussione in pretura del «caso» in programma per giovedì prossimo.

Secondo i rappresentanti della Federazione lavoratori costruzioni (Fic) di Novara le vere cause che hanno portato al licenziamento del Marola sono ben diverse del «sogghigno» del muratore. Il 30 gennaio scorso Giovanni Marola, presentatosi regolarmente al

Giovanni Marola

cantiere della ditta Brambati, aveva fatto notare che date le condizioni ambientali (10 gradi sotto zero, impalcature gelate, e pericolose) non era possibile lavorare.

«Marola aveva parlato a nome di tutti — hanno detto i rappresentanti della Fic novarese — e con l'avallo dello stesso capo cantiere. Ma visto che l'impresa pretendeva che i dipendenti lavorassero ugualmente, Giovanni Marola ha chiesto l'intervento del sindacato. Evidentemente il Brambati ha voluto colpire il dipendente che gli aveva creato fastidi e ha preso a pretesto la "risata" o "ghigno" che dir si voglia».

«Nella motivazione del licenziamento — ha aggiunto l'avvocato Pierangelo Scacchi, che giovedì prossimo in pretura curerà gli interessi di Giovanni Marola nella causa contro la ditta Brambati per la riassunzione dello stesso — si parla genericamente di insubordinazione e offesa grave ai superiori. Si tratta evidentemente di motivazioni insostituibili e il pretore di Novara non potrà non rendersene conto».

Nel corso della conferenza stampa i sindacalisti hanno rifatto la «storia» di alcuni clamorosi episodi verificatisi alla ditta Brambati e che, a loro giudizio, servono a dimostrare la «mentalità» di quel datore di lavoro il quale ritiene «di poter licenziare per il solo gusto di farlo». Hanno parlato del «pestaggio» di un sindacalista (Giulio Martone) che sarebbe avvenuto da parte di uno dei titolari nella Brambati e dei recenti licenziamenti di Epifanio Marino, 47 anni, padre di 6 figli, e di Leonardo Barone, 18 anni. Il primo, secondo i sindacati, perché rivendicava il diritto di fare le ferie; l'altro perché chiedeva la giusta retribuzione.

m. a.

MORTARA — Da domenica è in attività il nuovo distaccamento dei volontari dei vigili del fuoco di Mortara.

VERBANIA — Più di cinquemila sono stati i visitatori della mostra «I pittori del Lago Maggiore dall'Ottocento ai nostri giorni».

Da alcune settimane già in carcere un loro amico

Tre arrestati a Borgomanero rubavano per comprare droga

Adriano Poletti

Ferdinando Paggi

BORGOMANERO — Sono finiti tutti in carcere i giovani che avevano rubato per procurarsi la droga. Dopo l'arresto di Francesco Tortora, 21 anni, abitante in vicolo Maggiora 12, di cui già avevamo dato notizia, i carabinieri di Borgomanero hanno ora arrestato anche i suoi tre complici: Giuseppe Medina, 21 anni, della Cascina Valiametta; Ferdinando Paggi, 21 anni, via Matteotti 35; e Adriano Poletti, 21 anni, via Quaglietti 47.

I quattro sono accusati di avere portato via oro e gioielli per un valore di quasi un milione di lire dall'abitazione di Francesco Peluso, in via Monte Rosa 29, approfittando del fatto che in casa non c'era nessuno, perché la famiglia era andata a vedere la sfilata della «Festa dell'Uva». I carabinieri erano riusciti a individuare gli autori del furto, i quali hanno dichiarato di essere stati costretti a rubare per poterai rifornire delle sostanze stupefacenti di cui hanno bisogno.

Si tratterebbe di quattro tossicomani, prigionieri della loro malattia. Ma non è da escludere che i quattro avrebbero anche potuto cedere parte della droga acquistata ad altri giovani nel giro di piccoli traffici locali, su cui stanno indagando da tempo i carabinieri. Il Paggi, era già stato in prigione, perché implicato in un commercio di droga.

f. a.

Extramarket

viale g. cesare
c.so risorgimento via a. costa

OFFERTE ... SUPER

SALSICCIA 1ª qualità il Kg.	L. 2180
POLLI «novelli» il Kg	L. 1180
CIPOLLE 5 Kg	L. 800
MELE «delizia» 1ª qualità il Kg	L. 440
PASTA «Pagani» semola 1 Kg	L. 480
RISO «Maratelli Della Valle» 900 gr	L. 480
THE «Lipton» 10 filtri	L. 210
OLIO di semi «Olita» 1 lt	L. 820
GRANA «Padano» il Kg	L. 6900
GRUVIERA «Bavarese» il Kg	L. 3180
BRANDY «Fundador» 75 cl	L. 2890
AMARO «Don Bairo» 75 cl	L. 1890
LACCA «Splendor» 24 oz	L. 690
CARTA IGIENICA «ovattina» 10 rotoli	L. 760

Standa

V.LE G. CESARE

E... PER L'AUTUNNO

GONNA VELLUTO donna colori moda	L. 13900
DOLCEVITA UNISEX	L. 1700
ABITINO misto lana da 1 a 3 anni	L. 8500
PANTOFOLA CALZA tipo tirolese da 3750 a	L. 4100
KLARX uomo	L. 12500
STIVALETTO GOMMA mis. 27-40 da 2200 a	L. 2900

NOVARESE SPORT

Nella serie C1 e C2 il Novara e l'Omegna sono entrambi i fanalini di coda

Novara. Il momento culminante della sconfitta azzurra: il rigore sbagliato da Basili (Foto Fibolli)

Gli azzurri hanno già toccato il fondo Ultimi in classifica dopo due giornate

Sono gli unici a zero punti - E il calendario non concede soste: tre trasferte su quattro incontri

NOVARA — Gli azzurri hanno toccato il fondo: sono ultimi in classifica, unici a zero punti. La polemica seguita alla sconfitta di Piacenza si è inasprita con l'insuccesso casalingo con il Padova, una sconfitta venuta nel momento sbagliato e nella maniera più brutta. La squadra aveva bisogno dei due punti per affrontare il duro calendario che l'aspetta con le prossime trasferte consecutive di Triestе e Biella, l'incontro interno con il Como ed il successivo viaggio a La Spezia.

«Sono questi gli azzurri del gioco del calcio — ha detto [illegible] Bolchi dopo l'incontro — noi dieci palle-gol e loro una sola, ed hanno vinto. Una partita irripetibile in quanto abbiamo tirato in porta almeno sette volte a colpo sicuro e la palla è finita fuori senza contare il rigore sbagliato ed il successivo palo».

Cosa hanno fatto gli azzurri per evitare la sconfitta? E' questo il risvolto più importante nel discorso del campionato appena iniziato. Il Novara ha riconfermato le pecche di sempre: mancanza di «inventiva» a centro campo e scarsa penetrazione in attacco dove soltanto il rientrante Basili ha cercato con insistenza il gol prima di fallire clamorosamente per due volte il calcio di rigore.

«Sono in parte soddisfatto della reazione della squadra — ha aggiunto Bolchi — anche se il gioco non è ancora fluido e ci vorrà un po' di tempo per amalgamare un complesso nuovo per 8 undicesimi. Abbiamo sbagliato noi e gli avversari ne hanno approfittato. E' mancata la continuità di gioco, il movimento di "aggiramento" — precisa il tecnico — e quando l'abbiamo fatto i passaggi sono usciti tutti sbagliati».

Mercoledì sera a Biella Scandroglio ha sbagliato il rigore, ora è stato Basili. Come mai non ha tirato Vivian? «Avevo indicato Pirola — risponde l'allenatore — ma il giocatore non se l'è sentita in quanto affaticato. Basili è uno dei rigoristi della squadra ed il suo errore ha concluso una giornata veramente storta sotto tutti gli effetti. Noi siamo entrati in campo per vincere e non siamo riusciti a mantenere la calma necessaria per cui per ragione di avversari che non chiedevano nulla di più di un pareggio. Ora bisognerà stare tranquilli per evitare il peggio — conclude Bolchi — cercando di rimediare a questi due inaccessi».

L'allenatore novarese non intende parlare dei singoli ma il discorso cade sulla prova di qualche giocatore, come Viganò, Sanseverino e altri dell'attacco. L'ingresso di Guidetti nell'ultima mezz'ora ha dato maggior spinta alla squadra a riconferma che Viganò non è un mediano. «Un giocatore da solo non trasforma una squadra — risponde Bolchi — e ripeto che si è trattato di una partita nata male e conclusasi peggio. Bolatti in due incontri non ha effettuato una sola parata ed ha incassato tre gol. Nel calcio ci vuole anche fortuna, specie quando si incomincia con una formazione nuova che ha bisogno del giusto periodo di affiatamento».

Lo stesso allenatore del Padova, Pivatelli, è il primo a riconoscere che il risultato è andato al di là delle previsioni. «Il Novara l'ho visto poco tranquillo anche se più forte dell'Alessandria. Una squadra che fatica troppa a ragionare e quando ha incassato il gol è apparsa senza idee continuando con i palloni alti troppo facili per i miei difensori».

Gli azzurri al primo impatto con il loro pubblico hanno perso l'imbattibilità interna ed ora le cose cominciano a farsi veramente serie. Ultimi in classifica, a zero punti, con un calendario che non concederà soste con altre tre trasferte su quattro incontri. Bolchi spera che la «mazzata» non lasci il segno e che il clima rimanga tranquillo. Altrimenti fra un mesetto gli azzurri saranno in piena bagarre per non retrocedere.

Liliano Laurenzi

Bruno Bolchi

Sconfitto a Pordenone

L'Hockey è fuori anche dalla Coppa

NOVARA — L'Hockey Novara, sconfitto a Pordenone per 6 a 4, è stato tagliato fuori dalla «Coppa Italia» quando tutti pensavano che ormai il gioco era fatto.

Agli azzurri, infatti, sarebbe bastato un pareggio per disputare la finalissima con il Giovinazzo di Bari, vincitore dell'altro girone. Ma Battistella e compagni non sono riusciti ad avere ragione della formazione guidata dall'ex azzurro Fontana e dopo aver perso il campionato sono stati esclusi anche dalla possibilità di vincere la «Coppa» che li avrebbe mantenuti nel giro internazionale con la disputata della «Coppa delle Coppe», una manifestazione a grande livello per la presenza dei fuoriclasse portoghesi e spagnoli.

Un mesto addio che ripropone la situazione di crisi a livello di formazione, ridotta all'osso malgrado l'ultimo innesto di giovani speranze. **l. l.**

Nella Serie D male l'Arona, benino il Borgomanero, benissimo il Trecate

Mora è imbattuto ormai da 360 minuti

Gianfranco Mora

BORGOMANERO — Si sono arresi tutti, meno Gianfranco Mora del Borgomanero. Dopo tre giornate di campionato, le porte inviolate erano ancora cinque: Albenga, Arona, Asti, Borgomanero e Sestri. Le partite di domenica hanno operato una drastica selezione: l'unico portiere che non ha subito l'umiliazione del gol, è quello rossoblù, imbattuto da 360 minuti.

Anche dall'incontro con i titolari senatori della Torretta Carola Caterina, il Borgo-giovane è uscito indenne (0-0) e ora si trova al secondo posto in classifica a quota 5 con altre quattro squadre, precedute dalle compagini di Desio e di Chiavari.

Al pareggio con la solida compagine astigiana ha contribuito certamente il portiere Mora, sicuro nelle poche occasioni in cui è stato chiamato in causa. Ma sarebbe ingiusto dimenticare chi gli stava davanti: da un Mela-super che ha immobilizzato il sempre pericoloso Panucci, a Tarallo che con le «buone maniere» ha cercato di frenare D'Agostino; da Sacco alle prese con l'ancora mobile Delle Vedove, al libero Diolosa che ancora una volta si è segnalato per il suo impegno totale.

A far da cerniera tra la difesa e il centrocampo, ci ha poi pensato Neri, in posizione guardinga. Ed è stata questa forse la mossa più felice di Padulazzi.

Intanto, l'allenatore è preoccupato per la nuova ammonizione a Diolosa e per l'espulsione all'ultimo minuto di Sacco. Se verranno squalificati entrambi, Padulazzi dovrà pescare ancora nel già sfruttato vivaio giovanile. E domenica prossima c'è il derby di Trecate. **f.a.**

La «marcia della vittoria» è ingranata dalla matricola

Renato Gavinelli

TRECATE — Finalmente domenica ad Asti si è visto il «vero» Trecate ed è stata subito vittoria. E' bastato che la squadra ingranasse la marcia giusta per realizzare il sospirato primo successo stagionale. E che successo: tre a zero tutti rossi ai danni di una compagine che nelle precedenti tre giornate non aveva mai perso.

Troppa grazia? Niente affatto. Il risultato, per quanto possa sembrare clamoroso, calza a pennello: il Trecate, smessi i panni della titubante «matricola», ha giocato con estrema determinazione dominando in lungo e in largo e meritando ampiamente la vittoria.

Protagonista principe della sonante affermazione è stato il «solito» Gavinelli che per una volta, oltre a curare mirabilmente la regia, ha anche recitato il ruolo del fromboliere andando in porta col pallone nell'occasione del gol che ha sbloccato il risultato.

Le altre due reti sono state opera di Savino il quale con questa «doppietta» ha confermato le sue doti di realizzatore e comanda addirittura la speciale classifica dei cannonieri del girone. Il lieto successo è stato accolto con entusiasmo dai tifosi trecatesi. Tutti erano convinti della validità della squadra, ma i risultati deludenti delle prime gare avevano creato qualche malumore. Adesso la «pace» fra squadra e tifoseria è fatta e si è entrati già nel clima del derby di domenica prossima col Borgomanero.

Tutti qui a Trecate vogliono fare bottino contro i «cugini» a dispetto della maggiore esperienza di questi ultimi. Ma ora che il «ghiaccio» è stato rotto» l'appetito dei biancorossi va aumentando e si parla apertamente di incamerare quattro punti nella prossima due gare interne. «Ad Asti abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno — dicono i responsabili dell'equipe biancorossa — quindi non esageravamo quando parlavamo di classifica d'eccellenza. Adesso ci attendono due turni casalinghi, il derby con Borgomanero e poi la gara con l'attuale capolista Aurora Desio: speriamo di fare l'en plein, fino ad ora in casa non abbiamo mai pianto». **m. s.**

Arona, una sconfitta ma non c'è dramma

ARONA — Ci sarebbe anche la mano di un gol fatto (secondo il segnalinee) o quasi fatto (secondo l'arbitro, che l'ha negato) e che sarebbe stato il tre a tre. Ma non è tanto su questo episodio che il clan dell'Arona recrimina e mugugna per la sconfitta subita domenica ad Abbiategrasso. Ciò che fa sollevare qualche perplessità è piuttosto la prestazione generale della squadra: «*I nostri non hanno mai fatto una partita così brutta*», afferma il «vice» Bruno Angelini; ed aggiunge che dal marasma generale si salvano soltanto Casiraghi, Beltrami, Paparella (che è cresciuto di almeno il trenta per cento, e questa è la cosa più consolante) e, ma solo in parte, Di Domenico.

Eppure Casiraghi ha preso tre gol: «*Però uno su rigore, e un secondo su punizione, mentre stava ancora sistemando la barriera*», risponde Angelini. L'opinione generale è che la sconfitta di Abbiategrasso sia da attribuire altresì alla troppa sufficienza con la quale gli azzurri, specialmente la difesa, avrebbero affrontato l'impegno. «*Per non dire — si aggiunge — i gol più facili e sbagliati in maniera impossibile, dove sbagliare era più difficile che segnare*». Qualcuno parla «*di palloni che passavano davanti a tutta la porta vuota degli abbiatensi e nessuno che fosse lì a spingerli in rete*».

Giornata balorda, dunque, quella degli aronesi ad Abbiategrasso, sulla quale però nessuno sembra intenzionato a drammatizzare: dopo questa quarta giornata di torneo, la squadra è finita nella seconda metà della classifica, ma un'occhiata più attenta ai numeri, conferma che il distacco dalla prima è pur sempre di soli due punti. **m. b.**

Una medicina che si chiama fiato è quella che manca ai rossoneri

L'Omegna ha accusato ancora una volta gravi limiti di tenuta - Ora due incontri in casa

OMEGNA — *Anche a Pavia per l'Omegna è andata male: 0-2 e una prova decisamente modesta che comincia a preoccupare l'allenatore Zanetti e gli altri responsabili rossoneri.*

La squadra ha accusato ancora una volta gravi limiti di «tenuta», tanto è vero che, dopo avere ben resistito per tutto il primo tempo, ha ceduto di schianto nella ripresa incassando i due gol che ne hanno decretato la sconfitta.

Privi di Domenicali, gli omegnesi avevano iniziato il match in maniera tutt'altro che negativa. Con una linea di centrocampo manovriera e con i difensori «in palla», la squadra ossolana era riuscita a chiudere i primi 45 minuti sullo 0-0, impedendo agli attaccanti del Pavia di rendersi pericolosi davanti a Cerrolo.

Purtroppo nella ripresa le idee dei giocatori dell'Omegna si sono appannate: il centrocampo — forse anche per la mancanza di Domenicali — ha cominciato a perdere colpi e il Pavia ha trovato la via aperta verso l'area rossonera. Già all'inizio del secondo tempo Carraco è stato battuto e il gol ha fatto «saltare» il dispositivo tattico ideato da Zanetti.

Costretti a recuperare gli omegnesi si sono sbilanciati all'attacco e qui hanno messo in evidenza la loro più grave lacuna: la mancanza di una «punta» capace di impensierire le difese avversarie.

Qualche occasione si è presentata ugualmente a Enzo e compagni, ma una volta il portiere locale ha salvato miracolosamente sul capitano rossonero e un'altra volta è stato Aliprandi a mancare un gol che sembrava già fatto.

Naturalmente attaccando l'Omegna si è esposto al contropiede dei padroni di casa ed è stato «gelato» a 5 minuti dalla fine dal secondo gol del Pavia.

Adesso all'allenatore Zanetti si presentano due gare in-

Fabio Enzo

Diego Zanetti

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	2	1	1	0	0	6	0
Gallia te	2	1	1	0	0	5	2
Juve Dom.	0	1	0	0	1	0	2
Baveno	0	1	0	0	1	2	5
Carpignano	0	1	0	0	1	2	6
Bellinzago	0	1	0	0	1	1	6
Sozzese	0	1	0	0	1	1	6
Dormelle.	2	1	0	0	1	5	5
Olimpia	2	1	0	0	1	1	1
Varese	2	1	1	0	0	5	0
Cerano	2	1	1	0	0	2	1
Stresa	2	1	1	0	0	2	1
Suno	1	1	0	1	0	2	2
Briga	1	1	0	1	0	1	0

contrate dei padroni di casa ed è stato «gelato» a 5 minuti dalla fine dal secondo gol del Pavia.

Adesso all'allenatore Zanetti si presentano due gare interne e dovrà sfruttarle al massimo per rimettere la squadra sul giusto binario. Domenica nel derby contro la Pro Vercelli l'Omegna deve assolutamente vincere per evitare la «crisi» tecnica che potrebbe avere conseguenze assai gravi.

Marcello Sanzo

Promozione: un punto di distacco

Solo il Villadossola insidia la Cossatese

NOVARA — La Cossatese ha battuto anche il Gozzano e sembra seriamente intenzionata a dare seguito alla sua fuga. Ad onor del vero c'è da dire che questa volta i «lanieri» sono stati agevolati dall'arbitro, protagonista della prima parte del match. Il Gozzano, infatti, aveva giocato un gran bel primo tempo nel corso del quale aveva messo in difficoltà la capolista e segnato anche un gol che poteva essere determinante.

Il direttore di gara, però, aveva inspiegabilmente annullato quel punto creando nervosismo nelle file dei cusiani che poi, nella ripresa, si sono lasciati superare.

Dietro la Cossatese, con un punto di ritardo, è rimasto solo il Villadossola di Ernesto Geri che domenica ha battuto il «catenacciaro» Pont Donnaz, mentre a due lunghezze dalla prima c'è il Borgosesia (1-0 all'Oleggio) in splendida rimonta, e l'ottimo Meina che è stato raggiunto sul 2-2 dal Castellamonte a tempo scaduto.

Continuano intanto a deludere le «grandi» della vigilia, cioè, oltre al Gozzano, il Verbania (battuto dalla splendida matricola Gravellona) e il Grignasco (0-2 a Castelletto). Per il Verbania e il Gozzano si è trattato domenica della terza sconfitta in quattro gare e le due compagini si trovano ora proprio in fondo alla classifica.

La Juve Domo dei giovani seguita a realizzare punti. Domenica è andata a pareggiare a Settimo e si accinge ad ospitare la capolista Cossatese con il migliore stato d'animo possibile. **m. s.**

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cossatese	8	4	4	0	0	7	0
Villadoss.	7	4	3	1	0	7	0
Borgosesia	6	4	3	0	1	4	1
Meina	6	4	2	2	0	3	2
Castellam.	5	4	2	1	1	6	5
Gravellona	5	4	2	1	1	4	3
Castelletto	4	4	2	0	2	4	4
Juve Domo	4	4	1	2	1	5	6
Grignasco	4	4	2	0	2	3	3
Settimo	3	4	1	1	2	5	8
Cressent.	3	4	0	3	1	2	4
Cafasse	3	4	1	1	2	5	8
Verbania	2	4	1	0	3	3	3
Oleggio	2	4	1	0	3	3	4
Gozzano	2	4	1	0	3	7	10
P. Domaz.	0	4	0	0	4	0	4

Un pugile novarese campione regionale

NOVARA — Il pugile novarese Duilio Zuliani (ex campione italiano dei novizi ed ora dilettante) ha colto la sua 18ª vittoria consecutiva vincendo il titolo di campione regionale piemontese nella categoria dei pesi leggeri. Zuliani, guidato dall'istruttore Cisco Spina, ha travolto per k.o. alla prima ripresa il suo avversario, il biellese Marras nella serata in programma ad Aosta.

Ora Zuliani prenderà parte ai campionati italiani interregionali a Spinea nel Veneto ed a fine mese si recherà a Grenoble con una rappresentativa mista Aosta-Novara. Il prossimo traguardo, quindi, resta per il pugile novarese la conferma tricolore *(l. l.)*

VERBANIA — Oltre 200 tra coscritti e coscritte verbanesi della classe 1928 hanno festeggiato in un noto ristorante di Casale Corte Cerro il loro cinquantesimo anno di età. Avevano in precedenza assistito ad una messa vespertina officiata da don Enzo Tipaldi.

In Prima

Galliate e Iris in testa

NOVARA — Dopo tre successi interni il Baveno è caduto alla prima trasferta e la coppia Iris Borgolavino e Galliate hanno preso il largo grazie alle vittorie interne su Varese e Sunese.

Il Baveno è stato sconfitto per 2 a 1 a Carpignano ed è stato ancora una volta il «goleador» Franchini a decidere il risultato nel finale della gara mettendo a segno il quarto successo personale in quattro incontri.

L'Iris si è sbarazzata della Varese con un netto 3 a 0 mentre il Galliate ha fatto tutto da solo: due gol all'attivo e autorete al passivo. La lotta a distanza tra queste due squadre si annuncia tiratissima anche se alle loro spalle gli altri non stanno a guardare. Degna di nota, infatti, la nuova vittoria in trasferta della Ju Cameri (4 a 0 a Briga).

Da segnalare poi il pareggio dell'Olimpia a Bellinzago, del Dormelletto a Stresa e della «matricola» Cerano a Sozzo. Anche se siamo solo alle prime battute alcuni valori si sono già delineati: Iris, Galliate e Carpignano sono le uniche formazioni ancora imbattute ed il Borgolavino non ha ancora subito gol. **l. l.**

Vigevano: buon segno il pari a Vercelli

VIGEVANO — Il fatto che il Vigevano, ancora alla ricerca di una miglior condizione tecnico-atletica, sia uscito imbattuto — nella seconda giornata del campionato di calcio di serie C/2 girone B — dal temibile campo della Pro Vercelli (la gara è finita in parità) è interpretato come un buon segno per l'avvenire del sodalizio biancoceleste.

Era da alcuni anni, infatti, che con la «Pro» l'undici lomellino usciva sconfitto. La partita, come confermano i commenti degli osservatori, è stata anche ricca di emozioni e di occasioni fallite su entrambi i fronti.

Domenica prossima, per la terza giornata di campionato, il Vigevano giocherà in casa con il Seregno. *(gc. r.)*

NOVARA — Dopo la gara con la Taksid di Torino questa sera la Lanerossi Basket Biella tornerà nuovamente di fronte al pubblico di casa, ospitando nella palestra Rivetti, con inizio alle ore 21, l'Athletic Novara.

SESTO CALENDE — Cominceranno nei prossimi giorni i consueti corsi di judo presso il gruppo locale del Sho-bu-kan.

CAPI GRUPPO SETTORE VENDITE CERCASI

Si richiede: massima serietà, esperienza di vendita diretta.
Si offre: inserimento in azienda moderna; trattamento interessato ed adeguato alla effettiva capacità.
Tel 0323/948.921

gabetti in tutta Italia
Novara, via Cavour 23 tel. 0321/23730

Corso Vercelli adiacenze, vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, balcone, cantina, box (completamente rifatto) lire 16.600.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

Zona S. Giuseppe vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, con angolo cottura, due camere, bagno, tre balconi, cantina lire 19.600.000. 50% mutuo finanziario decennale.

Via Gnifetti libero vendiamo in signorile condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, tinello, due camere, bagno, balcone, cantina lire 25 milioni a richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona S. Antonio libero vendiamo appartamento composto da: tre locali, cucina, bagno, cantina box lire 28.400.000 a richiesta mutuo finanziario.

Trecate residence «La Galassia» vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da tre locali più doppi servizi, ottime finiture da lire 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi da lire 31.600.000; attico tre locali più servizi ampio terrazzo lire 32.200.000. Box lire 2.200.000, 60% mutuo fondiario e finanziario.

SEPI S.r.l. - Tel. 45.18.52
VENDE
NOVARA - Zona Cittadella
Razionali appartamenti pronta consegna:
Ingresso - soggiorno - cucina abitabile - disimpegno - due camere letto - servizio - ripostiglio - cantina.
SUFFICIENTI Lire 5.000.000 (cinquemilioni) CONTANTI
Resto Mutuo Fondiario e comode dilazioni

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321/20.755 - 38.206
Permuta
Vende
per voi realizzando contanti con massima rapidità e riservatezza.
Vende
a voi finanziando il vostro pagamento fino al 50%.
Il nostro personale è specializzato in perizie e consulenze.
Interpellateci.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Il basilo
Cocchi: riposo.
Eldorado: Capitan Nemo missione Atlantide
Escelsior: La casa dalle finestre che ridono
Faraggiana: Il caso Scorpio.
Vittoria: Paperino story.
S. Cuore: La vita davanti a sé
ARONA
Roma: Sparatona.
Moderno: Alice nel paese delle portamerevaglie
Luxi: Emmanuelle e Lolita
BORGOMANERO
Moderno: Lo spacciatutto.
Nuovo: Pon Pon n. 2
DOMODOSSOLA
Calipso: Peccati in famiglia
Corso: Lulù la sposa erotica.
GALLIATE
Generale: Profondo rosso.
GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Prova d'amore.
OLEGGIO
Comunale: Perversion flash.
Moderno: Tarzan e 12 mila metri.
OMEGNA
Sociale: La vita in gioco
STRESA
Italia: Abisso.
VERBANIA
Apollo: A Venezia un settembre rosso shocking
Via: I 4 peli Oca selvaggia.

Sociale (Intra): La bocca che uccide.
Sociale (Pallanza): Il dominatore
BOMBA LOMBARDO
Italia: La bara del [illegible]

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La guerra di Gordon

LOMELLINA
VIGEVANO
Ariosto: Scandalo al sole.
Cagnoni: Tre tigri contro tre tigri.
Marconi: Il mio nome è nessuno.
Colli Tibaldi: Zio Adolfo in arte Führer.

TELENOVARA
Canale 44
Ore 12,30: Flash Notizie; 13,45: Replica film «Si trasporta il colonnello»; 20,30: Gli ultimi sopravvissuti; 21: Telenovara notizie; 21,30: Film «La lunga marcia» con Robert Hossein, Maurice Ronet, J.-L. Trintignant; 23: Piano bar: Luciano Lusi con la Famiglia Russeau; 23,30: Telefilm serie grandi belle-gie; 24: Telenovara notizie.

GALLERIE
Arona: Fino al 15 ottobre, alla galleria Arona, c. Cavour, personale di Edoardo Lo Brano.
Verbania: «Corsini», via S. Vittore 22, fino a fine novembre Louise Nevelson.
Luzzara: Sala mostre della Pro Loco, fino all'8 personale di Luigi Bianchieri.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Centunale, v. Beltrami 1; Gorla: largo Bussalla 2.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Borgomanero: Riva, c. [illegible] 111.
Castelnovo: Tholen: Galizia Piccolo, v. Marconi.
Domodossola: Semonini.
Sesto Calende: Abbaria, via Flavia.
Oleggio: Celesia, c. Molinetto
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Lamprini, v. Troubetzkoy 142; Bozzoni, piazza Marconi 39.

GALLERIE
Oggi a: Arona, Biangiale, Canetti, Cerano, Gargiato, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pallanzaco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Rebbio.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Gli alunni dei paesi vicini vanno a Vercelli

A Caresana la scuola c'è però mancano gli iscritti

Fino a qualche anno fa la scuola contava un centinaio di allievi: adesso sono rimasti in settantacinque - Abolite due classi - Dei quattro bidelli, uno dovrà andarsene?

Giovanni Barberis

CARESANA — Il problema dello zonario e della sua applicazione continua a suscitare polemiche in provincia. Ad insistere per una ripartizione scolastica vincolante e non solo indicativa, è la scuola media Abbiate di Caresana, destinata altrimenti all'estinzione. Da alcuni anni infatti si registra in questa scuola una continua ed irreversibile diminuzione di alunni, dovuta in parte al naturale calo della popolazione scolastica, ed in parte alla preferenza delle famiglie per la scuola di «città».

«Iscrivere nelle medie di Vercelli i ragazzi abitanti nei paesi vicini a Caresana, non ha senso — dice Giovanni Barberis, preside della media Abbiate —. Preferire le scuole di Vercelli significa semplicemente aggravare le spese dei Comuni, che versano per ogni alunno pendolare, in obbligo scolastico, un contributo sui trasporti. Significa ancora non usufruire di un servizio gratuito, che funziona bene».

Il disappunto del preside è giustificato dai dati fornitici dalla segreteria della scuola. Fino a pochi anni fa la media Abbiate contava un centinaio di iscritti, distribuiti in 5 sezioni. Ora il numero dei frequentanti si è ridotto a 75 e sono state abolite due classi.

«Quest'anno — continua il preside — sono state soppresse due cattedre, una di lettere ed una di matematica, e i professori, di ruolo, sono stati trasferiti d'ufficio. Altri insegnanti subiranno una contrazione nell'orario ed infine, dei 4 bidelli a disposizione, almeno uno dovrà andarsene. Tutto ciò è assurdo».

Ma alcune famiglie dei Comuni consorziati a Caresana, Pezzana e Motta, continuano ad iscrivere i figli a Vercelli. Stroppiana, che dista 4 chilometri da Caresana, rifiuta il consorzio e manda 26 alunni a Vercelli (12 km). Lo stesso Consiglio scolastico distrettuale in una recente riunione si è occupato dei disagi degli studenti pendolari e la VI Commissione distrettuale ha sottolineato l'esigenza che gli alunni di Motta, Pezzana, Prarolo, Stroppiana frequentano della media di Caresana.

«Il nostro istituto — assicura Barberis — è il più ampio ed attrezzato di tutto il circondario. Disponiamo di 9 aule e di altri vani per le attività integrative; i professori sono di ruolo e provengono da Vercelli e Casale. Inoltre da diversi anni gli studenti possono usufruire del servizio di doposcuola. Non capisco quindi secondo quali criteri la nostra scuola potrebbe essere considerata inferiore alle medie di città. Eppure per tradizione i ragazzi più dotati vengono pilotati a Vercelli, soprattutto alla Lanino ed all'Avogadro».

Anche Francesco Ardizzone, sindaco di Caresana, conferma la posizione del preside. «È difficile sradicare un certo tipo di mentalità, che riguarda soprattutto i ceti agiati — osserva —. La scuola del paese non sembra valida come la scuola di città. Si oppongo un giusto di campanilismo, soprattutto tra gli abitanti di Stroppiana, e si potranno superare certe scelte».

A Caresana la scuola media fu istituita nel 1956, dopo che lo stesso progetto ministeriale era stato bocciato dal Comune di Stroppiana. «Per noi — conclude Ardizzone — l'apertura della scuola media a Caresana ha costituito un vanto ed un orgoglio, forse perché molti nel nostro paese non avevano potuto continuare gli studi. Le spese pubbliche per la scuola sono quelle che non dell'amministrazione mettiamo più volentieri in bilancio. Come sindaco continuerò a far pressione sui colleghi dei paesi vicini per raggiungere un accordo sulle iscrizioni scolastiche, in attesa che il Tar si pronunci sulla sorte dello zonario».

d. b.

Preture «abolite»? Risponde il ministro

Bonifacio nega ma dice che i nuovi uffici giudiziari potranno sostituirne alcune funzioni

VERCELLI — *Le preoccupazioni di veder soppresse alcune preture della provincia di Vercelli sono, secondo il ministro di Grazia e Giustizia, Francesco Paolo Bonifacio «del tutto infondate».*

Il ministro, rispondendo per iscritto ad una lettera del senatore vercellese Carlo Boggio (dc), che esprimeva appunto questo timore, ha replicato che «la rete degli uffici giudiziari, disegnata in epoca lontana ed in relazione ad esigenze che non sono quelle di oggi, deve subire necessariamente un ammodernamento.

In questa direzione si muove il disegno di legge proposto da Bonifacio, che tuttavia «non prevede puramente e semplicemente la soppressione degli uffici con inefficiente lavoro, ma conferisce al governo anche la possibilità di accorpamenti territoriali».

«Ed è evidente — prosegue il ministro — che nelle necessarie valutazioni il governo dovrà tenere conto di una pluralità di elementi e, in primo luogo, delle obiettive esigenze delle collettività locali».

Bonifacio, nel suo scritto, fa inoltre rilevare che buona parte delle attuali cause civili del pretore verrà trasferita alle competenze del nuovo giudice conciliatore. «Ciò comporta — dice il ministro — che in tutti i comuni e consorzi di comuni sorgerà un ufficio giudiziario di rilievo pari quasi a quello delle attuali preture».

Nel concludere la sua lettera a Boggio, Bonifacio ha infine esternato «il massimo, personale impegno volto ad impedire che siano commesse ingiustizie nel momento in cui in attuazione della delega saranno decise concretamente le eventuali soppressioni e le conseguenti costituzioni di nuovi uffici».

d. c.

VERCELLI — Aldo Robiolo è il presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Vercelli per il biennio '78-80. E' stato eletto, nei giorni scorsi, al terzo turno dell'assemblea generale degli iscritti.

Non elevate le autotassazioni degli amministratori comunali

I redditi denunciati nel 1975 dai primi cittadini di Santhià

In testa alla graduatoria Carlo Cortissone, sindaco dal 1970 al 1976 Dibitonto ha dichiarato 375.653 lire - Ruzza l'assessore più «ricco»

SANTHIA' — Quale reddito hanno denunciato, nel 1975, gli amministratori comunali di Santhià? La «graduatoria» dei «primi cittadini» che si sono succeduti negli ultimi anni è aperta da Carlo Cortissone, dirigente Cnen, sindaco dal 1970 al 1976, con un reddito dichiarato 9.576.311.

Segue, con notevole distacco, Giuseppino Costanso, sindaco per breve tempo dopo le elezioni del 1965, con lire 3 milioni 359 mila; Mario Bianco, sindaco dal '76 al '78 non appare nell'elenco, probabilmente perché a quell'epoca risultava collaboratore dell'azienda agricola paterna.

L'attuale sindaco in carica, Edmondo Dibitonto, procuratore legale, ha guadagnato nel 1975 soltanto 375.653 lire; William Salveri, che governò Santhià tra l'amministrazione Costanzo e quella Cortissone, non figura in quanto da tempo deceduto.

Tra gli assessori in carica, il reddito più elevato è stato denunciato da Ottavino Ruzza, impiegato Magliola, con 5 milioni 539 mila; seguono Francesco Zagaria, ferroviere, con 3.487.474; Pier Luigi Monti, bidello, con 2.347.272; Michelangelo Angaloro, artigiano, con un reddito d'impresa di lire 1 milione 159 mila ed uno «personale» di 224 mila; Teresio Berri, operaio Olivetti, non compare nell'elenco probabilmente perché, in quanto scapolo, compreso nel nucleo familiare paterno.

I consiglieri «più ricchi» risultano essere, nell'ordine, Giuseppe Baglietto, impiegato Zincocelere, 7 milioni 913 mila; Gian Carlo Coggiola, comproprietario di un mangimificio, 6 milioni 288.728 (reddito d'impresa lire 3 milioni 150 mila); Franca Santhià, impiegata Keller, 6 milioni 289 mila; Eugenio Lecne, propagandista di medicinali, 5 milioni 245 mila; Leonardo Guerrieri, impiegato Keller, 5 milioni 2 mila.

Seguono Enzo Corradini, bancario, 5 milioni 457.813; Carlo Giannotta, avvocato, 4 milioni 855 mila; Tullio Manavella, impiegato postale, 4 milioni 716.021; Agostino Carrara, commerciante, 3 milioni 441.342; Marcello Bandiamazza, ferroviere, 3 milioni 298 mila; Emiliano Ardissino, agricoltore, 589 mila.

w. ca.

Palestrone e Robotti in Consiglio comunale

VERCELLI — Palestrone e «caso» Robotti sono stati gli argomenti principali del consiglio comunale.

I consiglieri democristiani Sarasso e Bertone hanno chiesto chiarimenti alla giunta a proposito dell'«identità» della costruzione, se si tratti cioè di un vero impianto sportivo o semplicemente di una palestra scolastica.

L'assessore all'urbanistica, Ezio Robotti ha replicato che si tratta di un impianto scolastico, ma di un tipo che la legge consente di utilizzare anche «per usi extrascolastici», e che il progetto consente, grazie a strutture mobili, di ottenere un ambiente ampio, capace di accogliere numeroso pubblico.

L'inizio della seduta è stato caratterizzato da un lungo dibattito sulla vicenda, venuta alla luce nei giorni scorsi, e che ha coinvolto, indirettamente, l'assessore Robotti: sua moglie, infatti, era stata condannata dal pretore al pagamento di una ammenda per aver realizzato «opere edili parzialmente difformi dalla concessione».

Si tratta di una violazione lieve e molto comune, che aveva però suscitato scalpore proprio per chi l'aveva commessa. I gruppi consiliari di minoranza hanno approfittato dello «scivolone» indiretto di Robotti per chiederne le dimissioni, rimproverando alla giunta di non aver informato il consiglio della vicenda. La richiesta di dimissioni è stata respinta sia dalla giunta che da rappresentanti dei gruppi di maggioranza.

(d. co.)

Decisi dal Consiglio

I lavori stradali in provincia

VERCELLI — Prima riunione dopo la pausa estiva del consiglio provinciale. Argomenti di ordinaria amministrazione e pochi quelli interessanti nella seduta, cominciata ieri mattina alle 9,30 alla Sala delle Tarsie.

La riunione si è aperta con la commemorazione della figura di Giovanni Paolo I e con la condanna per la ripresa del terrorismo, in questi giorni. Alle parole del presidente, onorevole Ferraris, si sono associati i vari capigruppo.

Nutritissima la serie di deliberazioni da ratificare. Molte di esse riguardavano opere di ripristino della rete viaria provinciale rese necessarie dai nubifragi dello scorso agosto. Per alcuni di questi lavori sono anche stati contratti dei mutui con la Cassa depositi e prestiti, per complessivi 97 milioni.

Serviranno per coprire le spese necessarie alla riparazione della provinciale da Biogliо a Banchette, della strada da Cossato per Lessona-Crosa e la Biogliо - Piatta - Valdengo.

Concludeva l'ordine del giorno una serie di nomine di rappresentanti provinciali in alcuni organismi pubblici.

I due giovani, dopo il colpo, sono scappati su una «Mini minor»

Motta dei Conti: rapina-lampo alle poste

Nell'ufficio postale c'erano il direttore e la postina - L'auto ritrovata vicino a Villanova

MOTTA DEI CONTI — Rapina-lampo, ieri mattina, all'ufficio postale di via Mazzini. Il bottino è stato di circa seicentomila lire. I malviventi, fuggiti su una «Mini Minor» targata Pavia, non sono ancora stati individuati.

Erano da poco trascorse le 9. All'interno dell'ufficio c'erano il direttore, Cesare Renzo Balsamino, 41 anni, abitante a Motta dei Conti in via Vercelli 60, e la postina Lilia Cino, 25 anni, residente a Vercelli in via Valletti 24.

Racconta la giovane: «Due uomini, con il volto coperto da un passamontagna, sono entrati con le armi spianate: uno impugnava una rivoltella, l'altro brandiva un fucile a canne mozze. Hanno urlato: "È una rapina!"».

Cesare Renzo Balsamino

Lilia Cino

«Quello con la pistola — aggiunge Cesare Renzo Balsamino — mi ha giungato un sacchetto di plastica e, puntandomi l'arma addosso, mi ha ordinato di riempirlo di soldi».

Il direttore dell'ufficio postale ha preso alcune mazzette di banconote da un cassetto e le ha consegnate ai rapinatori. I due, giovani, di media statura, sono quindi usciti precipitosamente.

«Gli sono corsa dietro — dice Lilia Cino — ed ho visto che stavano scappando, a tutta velocità, su una "Mini" targata Pavia».

I due impiegati hanno avvertito i carabinieri di Stroppiana e di Vercelli e la squadra mobile del capoluogo.

Le indagini, avviate dopo pochi minuti, hanno portato, ben presto, al ritrovamento dell'auto: era stata abbandonata dai rapinatori vicino a Villanova. La «Mini» era stata rubata il giorno prima a Novara.

e. d. m.

Galleria d'arte TORINO s.a.s.
Corso Rosselli 73 - Tel. 504.069 - Torino
E' in preparazione un'importante
ASTA DI ANTIQUARIATO
nel mese di novembre 1978
Si esaminano eventuali affidamenti da inserire nella vendita
Orario: dalle 9.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30

primolat
il latte per tutte le età
CERRÀ
DA OLTRE UN SECOLO INDUSTRIA CASEARIA BURONZO - VERCELLI

VERCELLI SPORT

I bianchi giocano bene, con generosità, ma non riescono a vincere

Un conto in sospeso con la fortuna

Erano assenti Davanzo, squalificato, Bianchi e Roda infortunati - Buono il secondo tempo

Era entrata in palla deviata dal difensore? (Foto Greppi)

VERCELLI — La Pro Vercelli non è andata più in là di un pari contro il Vigevano, al Robbiano, domenica. Ma i bianchi, diciamolo con franchezza, meritavano di vincere. Hanno attaccato per tutto il secondo tempo, hanno colpito due volte la traversa della porta vigevanese, hanno segnato un secondo gol, apparso a tutti validissimo, con Roda, e non è stato concesso loro un rigore, semmai per un fallo meno plateale, era stata concessa una massima punizione al Vigevano. Un «penalty» determinante perché ha permesso agli ospiti di segnare e quindi di fissare il risultato sull'1-1.

La Pro Vercelli è piaciuta non poco, anche se era priva di Davanzo, squalificato, e di Troda e Bianchi infortunati: i due non sono riusciti a recuperare pienamente dagli incidenti che erano occorsi loro a Crema.

La squadra si è battuta con grande energia e determinazione, soprattutto nel secondo tempo. Pur palesando alcune incertezze l'undici vercellese ha messo in evidenza una crescita di gioco e di potenzialità atletica notevole. L'attacco, che si è mosso a folate, è stato non poco pericoloso: Sattin ha servito molto bene i compagni. Roda si è dimostrato un buon opportunista e un magnifico combattente, capace di indovinare delle rovesciate che lasciano incantati.

Anche Valera è piaciuto: ha lavorato come un dannato. Alla fine era stanchissimo, ma anche giustamente soddisfatto. Zanotti non è ancora lui: dovrebbe cominciare a riprendersi presto.

Dietro, sempre nel vivo dell'azione Remondina, un mastino danese malgrado il suo fisico minuto, combattenti Balocco e Romanello (bravo soprattutto quando si è inserito in avanti). Marangon ha commesso l'ingenuità del rigore, ma si è ben presto riscattato con una prova che ci è apparsa priva di pecche.

Giuliano non ha giocato come sa perché — l'ha detto Montico negli spogliatoi — ha bevuto una bibita ghiacciata che l'ha «bloccato». Magaraggia si è battuto benissimo. Ottimo Bonati.

I paganti sono stati 1628 per un incasso di 4.400.000 lire. La società aveva già pagato in mattinata gli arbitri ai giocatori. Dato importante da segnalare: gli abbonamenti che, una decina di giorni or sono, erano 38, sono saliti in poche ore a 240. Gli sportivi evidentemente hanno sentito il dramma della vecchia società e stanno cercando di sostenerla.

Negli spogliatoi ottimo parlato con Montico. Il trainer sulla partita ha detto: «Sono contento della prova dei miei ragazzi, non del risultato, perché meritavamo di vincere: c'era un rigore per noi ed il gol di Roda era valido. Bisogna da parte nostra impegnarsi a ragionare di più, e frenare qualche esuberanza eccessiva. C'è anche chi porta troppo la palla. Vedremo poco alla volta, di limare questi difetti».

Masarin, allenatore dei biancoazzurri che hanno disputato una prova vigorosa, com'era da attendersi, ha dichiarato che la sua squadra non ha ritirato nulla e che «il pareggio è il risultato più giusto».

f. l.

In Seconda categoria

Villata pareggia a reti bianche

VERCELLI — Nel campionato di Seconda categoria, nel girone B, il Villata ha pareggiato (0-0) a Casalvolone, per cui la formazione vercellese è ora al secondo posto.

Nel girone C, il Valle Cervo ha pareggiato con la Pondera Rossa 0-0, il Pettinengo ha battuto largamente l'Azeglio 3-1, il La Cervo ha compiuto il sorpasso d'un soffio sul Pollone (1-0), mentre il Lessona ha passeggiato (4-0) con il malcapitato Masazza, ed il Carisio ha fatto centro (2-0) in casa della Buronzese, dimostrandosi squadra decisa a recitare un ruolo di primissimo piano nel campionato.

(r. t.)

Sconfitto il Gattinara

Tronzano senza problemi

TRONZANO VERCELLESE — sono state sufficienti tre «zampate» consecutive, tutte concentrate nell'arco di quattro minuti del secondo tempo (Quagliato 39', Bongiovanni 40', Bongiorno 42') da parte degli azzurri tronzanesi, per liquidare un inerme Gattinara.

Dopo un primo tempo a reti inviolate (notevoli alcune prodezze di Bongiorno), durante il quale gli uomini del Tronzano non riuscivano a esprimersi al meglio, la ripresa segnava un'offensiva in grande stile, alla quale l'abulico Gattinara non riusciva ad opporre alcuna seria iniziativa.

Assicuratisi il pingue bottino, gli azzurri potevano permettersi il lusso di divertirsi: il portiere bianco Zanetta era chiamato ripetutamente in causa (bellissima una sua bloccata in aria su tiro di testa di Bongiovanni).

Con questa vittoria casalinga, il Tronzano si appresta ad affrontare domenica prossima il Santhià in un «derby» che ha tutte le promesse per essere infuocato: da parte sua, il Santhià, reduce dalla vittoriosa trasferta a Fossano, giura di poter dire filo da torcere ai «cugini» azzurri.

w. c.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Rapina erotica.
Chiesa: La studentessa.
Nuovo Note: Grease (brillantina).
Principe: Ultima grida dalla Savana.
Viotti: riposo.
Viotti: La rabbia del mondo vivente.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Escalo contro Moloo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideale riposo.
Splendor: Giganti d'acciaio.

TRINO

Astro: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

FARMACIE

Vercelli: Giordana, corso Randaccio, 3; Amisano Virgilio, corso Libertà 239.
Gattinara: Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova Italia 167.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	19	8
Biella	21	13

Temperature il 9 ottobre dello scorso anno: Vercelli 9; 7; Biella 20; 12. Umidità media: Vercelli 95%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 17,50; a Biella il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,49.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona salvo locali diminuzioni per banchi di nebbia; temperatura stazionaria.

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORSO EUROPA (strada Trivero) Incrocio Tangenziale Tel. 015/33.14.98 - 33.17.45
AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA (armadio 6 ante) a L. 950.000

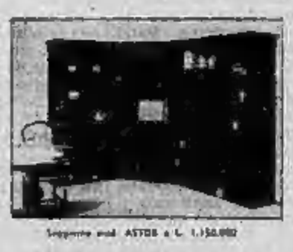
Camera da letto matrimoniale mod. D.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.100.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 630.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno NORMANDIA noce antiche 4 elementi + tavolo + sedie L. 985.000

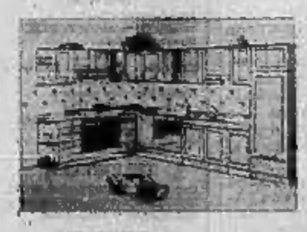

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. ADRIA a L. 930.000

Facilitazioni di pagamento fino a 36 mesi senza cambiali
Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello ROXY a L. 650.000 (divano a 2 posti — poltrona e complementi)

Salotto modello GIOLITTI a L. 890.000 (divano a 3 posti — in vera pelle)



IN VENDITA DIRETTA CUCINE MACSF a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Si è aperto ieri, finora nessuno s'è presentato

Finalmente il Consultorio

BIELLA — E' entrato in funzione ieri pomeriggio il Consultorio familiare istituito dall'Amministrazione comunale, ma nessuno si è presentato per usufruirne. C'è stata soltanto la telefonata di una donna che ha fissato un appuntamento per giovedì prossimo. Il Consultorio è infatti aperto ogni lunedì e giovedì, dalle 14 in poi.

Provvisoriamente è stato sistemato al secondo piano dell'edificio di via Tripoli 48 (ex Convitto biellese), dove ha sede l'ufficio d'igiene. L'ingresso è di fronte alla rampa di scale. Per chi non può salirle c'è l'ascensore. Comunicano che lo studio della ginecologa che presiede all'attività del Consultorio, l'ambulatorio e una grande sala d'aspetto. La psicologa e l'assistente sociale hanno i loro studi, affiancati, in fondo al corridoio.

La ginecologa è la dottoressa Graziella Purbatto, 30 anni, sposata ma senza figli, che presta la sua normale attività nel reparto ginecologia e ostetricia dell'ospedale S. Andrea di Vercelli. La dottoressa Manuela Zerbo, pure trentenne, di Biella, è la psicologa e Donatella Scisacio, 24 anni, di Sagliano Micca è l'assistente sociale.

Manca, temporaneamente, l'infermiera, che potrebbe anche essere, secondo la legge, un'ostetrica, oppure un'assistente sanitaria. Ne era già stata designata una, ma all'ultimo momento ha rinunciato all'incarico. La giunta comunale la sostituirà al più presto.

Quando la ginecologa, la psicologa e l'assistente sociale sono giunte al Consultorio, hanno trovato la signora Battistina Jacazio, dell'ufficio d'igiene, che ha porto il benvenuto a nome del senatore Barbera, assessore alla Sanità, e del professor Bottura, ufficiale sanitario, trattenuti altrove da inderogabili impegni.

Verso le 15 sono giunte alcune componenti del Collettivo femminile, che hanno avuto un colloquio con la dottoressa Purbatto, imperniato sui criteri che saranno adottati per il funzionamento del Consultorio.

p.m.

Comitato difesa contro il maltempo

VARALLO — Durante l'ultimo consiglio comprensoriale dopo un esame sulle vicende dell'ultima alluvione, è stata decisa la costituzione di un comitato permanente per la difesa e la protezione civile formato in collaborazione con le forze dell'ordine (corpo forestale, carabinieri, guardie di finanza), con il Club Alpino, con gli enti locali.

Il nuovo comitato ha lo scopo, in caso di emergenza, di «poter agire razionalmente e tempestivamente per la soluzione dei problemi». Ai più presto verranno presi i primi contatti per la definizione dei particolari. (m. p.)

Forse nuovi orari per negozi e bar

BORGOSESIA — Importanti novità sono previste per i commercianti ed i gestori di bar e ristoranti di Borgosesia. La Regione Piemonte, con una legge approvata lo scorso 24 luglio, ha demandato ai Comuni la determinazione degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi.

«I negozi — ha spiegato l'assessore al Commercio Giorgio Raines — dovranno rimanere aperti 44 ore alla settimana in una fascia compresa tra le 7.30 e le 20 pomeridiane, ad eccezione eventualmente delle panetterie e latterie».

Per quanto riguarda i bar, ristoranti, trattorie e pizzerie, i locali potranno restare aperti al pubblico dalle 5 del mattino alle 2 di notte, un'ora in più rispetto al passato.

Inoltre la disposizione regionale invita i Comuni ad autorizzare a titolo sperimentale la chiusura settimanale per i negozi di una stessa categoria di una intera giornata o di due mezze alla settimana invece della mezza giornata attuale.

(r. e.)

BIELLA — Trecentocinquantamila lire sono state rubate nell'ufficio di Claudio Vegna, che gestisce il distributore notturno davanti alla Lancia.

Per il diploma della scuola media

Raddoppiati gli iscritti ai corsi delle 150 ore

BIELLA — Circa 280 lavoratori biellesi hanno incominciato ieri sera i corsi per conseguire il diploma di scuola media inferiore. Sono le «150-ore» che vengono retribuite ai lavoratore-studente.

I corsi sono effettuati alla scuola media Solvemini. Il numero degli iscritti è quasi raddoppiato rispetto allo scorso anno: sono circa 150 e gli organizzatori hanno dovuto aggiungere altre due classi per ospitarli tutti. Le altre scuole sono a Gaglianico (40 studenti), Trivero, in sostituzione di Vallemosso (37), Cossato (40) e Andorno (18).

I corsi, gestiti dai tre sindacati, sono interamente pratuiti. I testi, ad esempio, sono stati sostituiti da libri che i lavoratori studenti possono consultare in classe o nella biblioteca della scuola. Inoltre, per i lavoratori che raggiungono la scuola partendo dal posto di lavoro, viene concesso un rimborso spese per l'auto di 40 lire al km.

La Regione, lo scorso anno, ha sovvenzionato l'iniziativa con un contributo di circa 1.100.000 lire. I sindacati precisano che la stessa cifra dovrebbe essere stanziata anche per l'anno scolastico in corso.

Le «150 ore» si svolgono nel Biellese da cinque anni: l'iniziativa ha avuto successi tra i lavoratori. I corsi, infatti, oltre a consentire l'acquisizione del diploma, permettono ai lavoratori di migliorare la propria situazione professionale.

Le materie di studio sono le stesse dei corsi di scuola media normali. Al termine dell'anno scolastico gli studenti sosterranno un esame, che verrà svolto in forma di colloquio. Lo scorso anno, a Vigliano, 150 allievi del corso occuparono la scuola per protestare contro l'ingiustificato rinvio degli esami da parte del provveditore agli studi, professor Intindoli.

d.ca.

Un campo da tennis per Tollegno

TOLLEGNO — Il consiglio comunale ha ratificato la delibera della giunta per la costruzione di una campo da tennis. I lavori, che sono già stati appaltati, si inizieranno quanto prima. Nel corso della riunione, presieduta dal sindaco Sergio Baretta, è stato pure deciso il completamento della recinzione del campo sportivo. Per i due interventi sono stati stanziati 22 milioni.

E' stato ratificato, inoltre, la delibera con la quale la giunta ha istituito anche quest'anno il servizio di mensa per i bambini della scuola materna. Al dottor Falcetto è stato riconfermato l'incarico di medico scolastico.

I consiglieri hanno successivamente discusso la concessione in affitto di un casolare e di alcuni pascoli, di proprietà comunale, sul monte Cucco. Ci si riferisce ad alpeggi che annualmente vengono dati in locazione.

(d. ca.)

Il piano di sviluppo economico sociale 1978-1982

Come la comunità montana vuol migliorare la Valsessera

COGGIOLA — «La realtà della Valsessera è sostanzialmente definibile nel cedimento e nell'impoverimento che hanno investito, negli ultimi quindici anni, il patrimonio produttivo e sociale: da un lato la crisi delle tradizionali attività della vallata e l'abbandono dell'agricoltura, dall'altro la diminuzione e l'invecchiamento della popolazione ed i profondi fenomeni di dissesto idrogeologico e di degradazione ambientale».

Dall'analisi di questo preoccupante stato di cose l'amministrazione della Comunità montana Valsesserа ha preso spunto per elaborare «il piano di sviluppo economico-sociale 1978-1982», il cui testo, dopo l'esame degli organismi locali, dovrà essere approvato dalla Regione. L'elaborato è suddiviso in sette parti dedicate al territorio, alla popolazione ed al reddito, all'agricoltura, all'industria e all'artigianato, al commercio, al turismo ed ai servizi sociali.

Per la ristrutturazione industriale dell'intera vallata, è previsto il sorgere dell'area attrezzata Valsesserа, in regione Bompiano di Pray. «La legge regionale — rileva il documento — assegna al comprensorio di Borgosesia (Valsessera e Valsesia) la somma di un miliardo e mezzo di lire. Precediamo che all'area di Pray venga assegnato un finanziamento di 750 milioni. Questo permetterà il sorgere di nuove piccole aziende in maggioranza artigianali».

Nel settore agricolo, dal 1951 è in atto una continua emorragia di personale che ne ha ridotto gli addetti da 600 unità a poco più di 180. La Comunità montana «allo scopo di frenare o arrestare l'esodo, ha predisposto una serie di aiuti nell'intenzione di assicurare alla popolazione agricola, condizioni di vita, di lavoro e di reddito concorrenziali rispetto a quelle raggiungibili con le altre attività extra-agricole locali».

«Al fini di un rilancio dell'agricoltura — rileva il piano di sviluppo — debbono essere perseguiti gli indirizzi della zootecnica, della forestazione e delle colture minori ed a questo scopo è prevista la costruzione di una stalla in regione "Vachera" di Caprile». S'intende poi dar corso al progetto di ristrutturazione degli alpeggi, con la costruzione di dieci piste.

Di particolare rilievo la parte che il piano di sviluppo dedica all'analisi dei servizi e del territorio. «Si notano carenze — rileva il documento — servizio sanitario ed assistenziale. Una prima, parziale risposta è già venuta dall'attivazione dei servizi di medicina scolastica e consultoriale, per i quali vengono utilizzate le tre strutture ex Onmi di Crevacuore, Pray e Coggiola, con l'inserimento del personale dell'ospedale di Borgosesia.

Una seconda, parziale risposta verrà dalla riorganizzazione funzionale degli enti esistenti (poliambulatorio Inam di Coggiola, sezione staccata di Trivero dell'Ospedale di Biella) e dall'approntamento di nuove strutture per gli anziani, quali l'adeguamento della casa di riposo di Crevacuore e la realizzazione del Centro sociale di Coggiola.

«Accanto a tutto ciò — prosegue il piano di sviluppo — si penserà alla formazione di servizi domiciliari e territoriali con la verifica dei primi esperimenti comunali avviati a Trivero (il compensionamento per servizi infermieristici a domicilio) e a Portula (su basi di volontariato)».

Fra poco, inoltre, entrerà in funzione a Pray il «Consultorio della Valsessera». Gli operatori saranno gli stessi che danno attualmente vita al servizio in Valsesia. Nel progetto è prevista pure la realizzazione, in regione Sompiano di Pray, di un «Centro polisportivo».

Su di un'area di circa 40 mila metriquadri troveranno posto un campo di calcio, un pista per atletica leggera, parte attrezzature per atletica negli interspazi tra il campo e la pista, un campo di pallavolo, sei campi di bocce più i servizi igienici, gli spogliatoi ed un modesto servizio di ristoro».

Nell'ambito della progettazione per il «territorio» sono previsti, tra gli altri, un piano di smaltimento dei rifiuti e, a questo proposito, è stata individuata, quale discarica comune, un'area in località Solesio-Pramoriano, l'installazione di tre ripetitori televisivi che permettano a tutta la vallata una perfetta ricezione dei programmi della Rai-Tv e la formazione del «parco naturale dell'Alta Valsesserа».

«I dati essenziali — conclude il documento — ne prevedono la sistemazione nei comuni di Trivero, Coggiola e Portula (comunità montana Valsesserа), Bioglio, Valle Mosso, Mosso Santa Maria, Veglio, Comandona, Callabiana, Vallanzengo, Pettinengo, Valle San Nicolao (Comunità montana Valle Mosso), Tavigliano (Basso Valle Cervo) e Piedicavallo (Alta Valle Cervo), per un'estensione di circa 7500 metriquadri. Lo scopo principale del progetto è la tutela di un'area di estremo interesse paesaggistico, della flora, rappresentata da quasi 70 essenze alpine e, naturalmente della fauna che comprende camosci, marmotte, faine, lupi ed ermellini».

e. m.

Portiere aggredisce il giornalista Pozzo

Biella — Mario Pozzo, giornalista della «Gazzetta del Popolo» è stato aggredito ieri a Como, al termine dell'incontro Como-Biellese, da Sergio Caligaris, portiere di riserva della squadra biancoazzurra. Pozzo ha riportato una lieve ferita al volto. Qualche ora dopo, a Biella, Caligaris ha atteso che il giornalista uscisse di casa per rivolgergli ingiurie.

Contro gli inqualificabili gesti ha preso posizione la sezione biellese della Stampa Subalpina, che ha manifestato la piena solidarietà a Mario Pozzo e ha invitato la Biellese a prendere provvedimenti perché non si ripetano attentati alla libertà di stampa. Caligaris ha aggredito infatti il giornalista perché non condivideva quanto aveva scritto. (p. m.)

Protestano le piccole industrie

"Troppi furti ai tessili Chi li commissiona?,,

BIELLA — L'Associazione piccole e medie industrie ha inviato al prefetto di Vercelli, dottor Giulio Beatrice, un esposto per lamentare il ripetersi di furti di prodotti tessili e mettere in risalto il danno che ne deriva soprattutto ai proprietari di aziende di modeste proporzioni. Generalmente i ladri caricano le refurtiva su furgoni e autocarri anch'essi rubati (frequentemente appartengono alla azienda presa di mira), che vengono poi ritrovati in altre località, naturalmente vuoti.

«Da un certo tempo nella zona di Biella — scrive il presidente dell'Api, Gianni Rocca — si danno di industrie locali, tra le quali anche associate all'Api, si registrano con allarmante continuità furti di materiale tessile. Ciò che più preoccupa è che detti furti si verificano su un materiale non finito, ma semilavorato, per cui viene spontaneo e legittimo chiedersi a chi, o meglio a quale altra industria tessile il provento di dette operazioni è destinato, dal momento che detta merce deve essere ulteriormente lavorata; ed ancor meglio quale rapporto esiste tra chi provoca la distrazione materiale di detta merce e chi dà impulso all'operazione "distacciamento" partecipandone al profitto».

«Nel consiglio direttivo della Associazione che l'esponente presiede — prosegue — si ha l'impressione che tali ladri più che specializzati del settore siano "incaricati" dal settore tessile. E' appena il caso di sottolineare l'enormità del danno e il grave indice di pericolosità che alla categoria deriverebbe qualora a tali fatti non si opponesse un serio, concreto, paralizzante argine».

L'Api conclude invitando il prefetto a compartecipare alle preoccupazioni degli industriali biellesi e a sensibilizzare le autorità che siano in grado, con indagini e ricerche, di appurare al più presto «queste bande di ladri, e con esse quella organizzazione che vegeta alla base, traendo da tali losche operazioni ingenti quanto ingiusti profitti».

p. m.

I progetti sono stati dimenticati?

Gattinara: tre strade finite in un cassetto

BORGOSESIA — Sono probabilmente finiti nel fondo di un cassetto i progetti per la tangenziale della Baraggia, la strada di scorrimento di Pratosesia, la circonvallazione di Gattinara. Da qualche tempo non se ne parla più.

Le nuove strade, secondo le intenzioni iniziali, avrebbero dovuto evitare l'attraversamento di alcuni centri abitati e dei passaggi a livello che ostacolano notevolmente lo scorrimento dei veicoli.

«I tre progetti — avevano affermato alcuni amministratori locali — rappresentano la soluzione ideale per il miglioramento della rete».

Il motivo è presto spiegato: la statale «142» proveniente da Biella e diretta ad Arona, in un tratto di soli 4 chilometri, fra gli abitati di Gattinara e Romagnano, presenta il superamento di tre linee ferroviarie.

Lo stesso si può dire della Borgosesia-Romagnano con due passaggi a livello di frequente chiusi e gli attraversamenti di Grignasco e Pratosesia. Per questo motivo anni fa si era prevista la costruzione di una tangenziale lunga una ventina di chilometri fra San Giacomo di Masserano (confluenza della statale 142 con la strada di Buronzo e Santhià) ed il Piano Rosa (tra Borgomanero e Romagnano), dopo aver superato con alcuni cavalcavia la Roasio-Rovasenda, la Gattinara-Rovasenda, la Gattinara-Vercelli, la Novara-Romagnano.

Nell'elaborato era indicata anche l'edificazione di un ponte sul fiume Sesia tra Gattinara e Ghemme che verebbe finalmente avvitito il traffico proveniente dal Biellese e indirizzato verso la Bassa Novarese. Un secondo progetto indica nella costruzione di una strada di scorrimento fra la periferia sud di Grignasco e la zona del Piano Rosa, la soluzione alla viabilità dei comuni di Pratosesia e Romagnano.

Infine la proposta di una circonvallazione di Gattinara sull'itinerario nord-sud rappresenterebbe con opportune innovazioni il modo per evitare la linea ferroviaria Santhià-Arona.

r. e.

Per assicurare la viabilità

L'Alta Valle Cervo pensa già alla neve

CAMPIGLIA — Il consiglio della Comunità montana dell'Alta Valle Cervo, denominata «La Bursch» ha votato due ordini del giorno.

«Interpretando anche la volontà dei convalligiani e in particolare dei genitori degli allievi che frequentano la scuola media di Sagliano Micca — si legge nel primo ordine del giorno — si esprime apprezzamento per la sensibilità dimostrata dalla Azienda provinciale dei trasporti e dalla Amministrazione della provincia, nell'aver accolto le istanze della Comunità volte a risolvere il problema del trasferimento degli studenti dall'Alta Valle Cervo a Sagliano Micca».

Per ovviare all'inconveniente provocato dalla chiusura della scuola disposta dal provveditorato agli studi, la gestione provvisoria dei trasporti ha istituito infatti «una corsa supplementare» alleviando in parte i disagi che i ragazzi di questo territorio di montagna incontrano dopo la soppressione della sezione staccata di scuola media a Campiglia Cervo».

Il secondo documento si riferisce a problemi di viabilità, la cui soluzione si fa pressante all'approssimarsi della stagione invernale. «Il consiglio della Comunità chiede alla Amministrazione provinciale di provvedere, anche nell'interesse e a tutela delle strade di sua proprietà, alla nomina di un capo cantoniere».

Quest'ultimo dovrebbe risiedere stabilmente sul territorio, di modo «che oltre al essere a diretto contatto con le realtà ambientali, possa procedere più celermente nel coordinamento dei lavori di pronto intervento».

Il consiglio della Comunità «segnala altresì l'esigenza di un incontro con l'assessore provinciale competente per meglio sviluppare il discorso relativo allo sgombero della neve».

p.m.

Sono arrivate le nuove Sumbeam 930 cc e 1300 cc e tutti i modelli della Gamma 79 Simca Chrysler

In visione e vendita presso la concessionaria Simca - Chrysler - Matra - Sumbeam Fuoristrada Toyota - Caravan - Autocaravan Elnagh

MOTTA-COSSATO

Via Mazzini n. 12, tel. 015/94.050

BIELLA SPORT

«L'Oleggio non si è comportato bene, e l'arbitro non ha fischiato»

Il Borgosesia vincitore e pesto

BORGOSESIA — Il Borgosesia si è aggiudicato, con Crepaldi, un acceso incontro con l'Oleggio (1-0) e continua il suo inseguimento alla fuggitiva Cossatese. Ma la vittoria con i novaresi è stata molto più sofferta delle previsioni. La squadra valsesiana ha sbloccato il risultato solo al 40' del primo tempo e, nella ripresa, con un uomo in meno per l'espulsione di Casna, ha badato unicamente a contenere il gioco.

Negli spogliatoi granata, molte accuse erano rivolte, al termine dell'incontro, all'arbitro Girondi di Torino, reo di avere permesso agli ospiti di praticare un gioco rude. Ha detto il presidente Dario Manfredi: «Nel quarto d'ora iniziale, il direttore di gara non ha punito con la necessaria severità gli interventi dei difensori novaresi, rendendo la partita subito nervosa».

Mentre l'ala destra era festeggiatissima per il suo quarto centro in campionato, Bercellino ha analizzato il comportamento dei giocatori valsesiani. «Sbloccare il risultato — ha affermato il trainer — non è stato facile perché i novaresi, con la tattica del fuorigioco e con il loro gioco intimidatorio, non ci hanno permesso di impostare le azioni come il nostro solito. Ma soprattutto ci ha reso nervosi il comportamento della giacchetta nera, che non puniva le continue scorrettezze degli avversari».

Ed a farne le spese è stato Cesena, espulso al 4' del secondo tempo per proteste, mentre pure Cattaneo, Sala e Ceviglia sono finiti sul taccuino degli ammoniti, per intemperanze verbali.

r.e.

La squadra di Borgosesia

L'Agnona Basket mira al primato

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona, la suqdra valsesiana di basket, ci riprova. Arrivato secondo lo scorso anno, alle spalle della Ghemmese, il «team» laniero punta per la nuova stagione a rinverdire i fasti del passato.

Compagine sorta a stata degli Anni Sessanta per sviluppare lo sport della pallacanestro fra i ragazzi di Borgosesia, la squadra aziendale nello spazio di poco tempo assurse agli onori della Serie C. Era il periodo boom del basket in Valsesia, quando nel magnifico «parquet» del centro Milanaccio, per una partita, si davano convegno più di cinquecento persone.

«Ma la formazione era composta da elementi anziani — ricorda il ragionier Adriano Comeglio, accompagnatore ufficiale del "team" laniero —, e quando abbiamo dovuto ringiovanire i ranghi abbiamo pagato l'inesperienza dei nostri ragazzi. Ma ora abbiamo le carte in regola per tentare di risalire».

Rispetto alla scorsa stagione i valsesiani non hanno effettuato grossi mutamenti. E' cambiato il trainer alla guida della squadra: il novarese Antoni De Valle, vecchi conoscenza del pubblico locale, è subentrato a Vittorino Luparia.

La compagine borgosesiana, formata da ragazzi locali, è rimasta invece pressoché identica al passato: Walter Prova, Giorgio Turetta, Gian Luigi Strobino, Roberto Merlo, Giarmi Giustina, Piero Ciocca, Vittorio Di Bari, Piero Cerato, Carlo Lombi sono gli elementi di spicco di una rosa che verrà completata con l'inserimento delle migliori promesse del vivaio.

(r. a.)

Stasera incontro con l'Athletic Novara

Lana Gatto all'erta arrivano 2 americani

BIELLA — Dopo la gara con la Teksid di Torino questa sera la Lana Gatto Basket Biella tornerà nuovamente di fronte al pubblico amico, ospitando nella palestra Rivetti, con inizio alle ore 21, l'Athletic Novara.

Per i ragazzi di Flaborea si tratta di un test molto impegnativo, in quanto la formazione novarese (ex Emerson) milita in serie A-2 e vanta nelle sue file due americani di notevole valore: Sthal e Foster.

Il primo è un pivot alto due metri e 7, dotato di un buon preciso; il secondo un «folletto» alla Globe Trotter in grado di garantire spettacolo senza soluzione di continuità. Inoltre, la squadra allenata da Angelo Tunelli, può contare su altri elementi di notevole valore quali il diciannovenne Mottini, Dordei, pivot di 2,05 proveniente dalla Canon Venezia, oltre a Berretta e Possati.

Dopo la deludente prestazione contro i torinesi di Gonzales, da parte della squadra biellese c'è l'impegno di tranquillizzare i tifosi locali, sulla propria consistenza tecnico-agonistica.

Ovviamente non farà testo il risultato, data per scontata la superiorità degli ospiti, ma si attende dalla Lana Gatto una prova gratificante, anche perché il campionato è alle porte. Infatti Flaborea e compagni faranno il loro esordio sabato prossimo a Vicenza.

Per questa sera la Lana Gatto si presenterà con tutti i componenti della «rosa»: Celoria, Sarselli, Bulgarelli, Carucci, Fissore, Calandri, Bertino, Flaborea, Meraldi, Virili, Barbieri, Gagni.

g. s.

VARALLO SESIA — Il gruppo «camosci» del Cai organizza per domenica 15 ottobre la castagnata sezionale, che si terrà al rifugio Camosci dell'Alpe Piano di Cervarolo. Il programma prevede al mattino una gita alla massa del Turlo, quindi un pranso tipico valsesiano e nel pomeriggio la consueta delle castagne.

VERCELLI — Nel campionato allievi regionali, la Pro Vercelli ha pareggiato con la Biellese: 1-1.

La Biellese è battuta dal Como Gori: «Una sconfitta onorevole»

BIELLA — A conferma delle previsioni, la Biellese è tornata sconfitta dalla trasferta di Como, nel campionato di serie C 1, girone A contro una formazione decisamente più forte, i bianconeri hanno cercato l'unica soluzione possibile: quella di limitare i danni e ci sono riusciti.

I lariani infatti, nonostante la grande mole di gioco e le numerose azioni offensive condotte verso la retroguardia avversaria, sono andati a segno una sola volta grazie ad una prodezza dell'ex Cavagnetto.

Ma il vero protagonista dell'incontro è stato Reali, autore di una prestazione maiuscola. Si deve proprio alle prodezze del portiere e la squadra di Gori è uscita battuta con il minimo scarto dal Stringhia.

«E' una sconfitta onorevole — ci dice Gori — che non ci umilia affatto perché subita ad opera di un Como che potenzialmente vale almeno una serie superiore alla C 1. Basta dare un'occhiata ai nomi della formazione del collega Marchioro.

«Quando una squadra può permettersi il lusso di tenere in panchina giocatori che noi ambiremmo ad avere titolari fissi, è detto tutto. Niente da eccepire quindi sul risultato e sulla prova dei miei ragazzi che hanno fatto quando era nelle loro possibilità.

«Non dimentichiamo inoltre — ha concluso l'allenatore — che dopo un primo tempo di netta marca comasca, nella ripresa la Biellese ha in parte equilibrato il divario di forze, rendendosi pericolosa in un paio di occasioni, sfiorando addirittura il pareggio. Ciò lascia ben sperare per le prossime gare che ci attendono al La Marmora.

«Avremo infatti due derbies consecutivi: il primo con l'Alessandria domenica prossima e successivamente con il Novara. Sono incontri nei quali dovremo far valere assolutamente il fattore campo, con la conquista dei quattro punti in palio, anche se il compito non sarà agevole».

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Sociale: Ripa Violacea
Impero: Generazione Protesa
Mazzini: Malarya
PRAY
Excelsior: L'altra faccia della terra
BIELLA
Corso: Il terribile ispettore
VARALLO
Teatro Civico: La via della droga
BORGOSESIA
Teatro sociale: Pelle calda

TELEBIELLA

Ore 21,00: Videogiornale; 21,10: film; 22,45: Fiori, sberle e torte in faccia; 23,45: Videogiornale.

FARMACIE

Biella: Balocchini, via Pietro Micca 6.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Fricchetto, via Garibaldi 51.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 3.

SOCIETA' IMMOBILIARE PIEMONTESE s. r. l.
Piazza Vittorio Veneto 12 - BIELLA - Tel. 015/353.274

VENDE

GAGLIANICO - CENTRO RESIDENZIALE «LE SEQUOIE»

Impresa Costruttrice «EDILIZIA MODERNA» di Geom. SCALON & C. s.n.c.

Alle porte della città, la funzionalità delle moderne costruzioni inserita nel verde della campagna.

Appartamento tipo A: ingresso - ampio soggiorno - cucina abitabile - 3 camere letto - doppi servizi - 2 terrazzi - cantina - mq 173 — Da L. 38.750.000.

Appartamento tipo B: ingresso - ampio soggiorno - cucina abitabile - 2 camere letto - servizi - terrazzo - cantina - mq 120 — Da L. 27.500.000.

Appartamento tipo C: ingresso - soggiorno-pranzo - cucinino - 1 camera letto - servizi - terrazzo - cantina - mq 53 — Da L. 12.300.000.

Box auto singoli e doppi da L. 2.500.000. - Mansarde non abitabili da L. 3.000.000.

MUTUO 65% e DILAZIONI DI PAGAMENTO